

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. XV

n. 122

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

A L P A R L A M E N T O

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)**

(Esercizio 2005)

Trasmessa alla Presidenza il 13 giugno 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 40/2007 del- l'8 giugno 2007	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'as- sicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) per l'esercizio 2005	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2005:

Relazione del Presidente	»	243
Relazione del Collegio Sindacale	»	365
Bilancio consuntivo	»	385

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 40/2007.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza dell'8 giugno 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

visto l'articolo 8, comma 8, della legge 9 marzo 1989, n. 88, come richiamato dall'articolo 55 della stessa legge, che sottopone l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (INAIL) al controllo della Corte dei conti con le modalità previste dall'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visto il conto consuntivo dell'Ente, relativo all'esercizio finanziario 2005; nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di Sezione dottor Giuseppe Zotta e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958 darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto

consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2005 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giuseppe Zotta

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 13 giugno 2007.

IL DIRIGENTE
(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SUL-
L'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI
INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL) PER L'ESERCIZIO 2005

S O M M A R I O

1. Premessa	Pag. 15
2. Atti normativi	» 18
3. Fini istituzionali	» 26
A) Finanziamento dell'assicurazione	» 28
B) Attività di prevenzione per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro	» 31
1. Ruolo dell'Ente e linee evolutive	» 31
2. Miglioramento delle misure di prevenzione e sicu- rezza sui luoghi di lavoro ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 38 del 2000	» 36
C) Infortuni sul lavoro e malattie professionali	» 40
1. Infortuni sul lavoro	» 40
2. Malattie professionali	» 43
D) Prestazioni erogate dall'Ente	» 47
1. Prestazioni economiche	» 47
2. Cura e riabilitazione	» 48
3. Reinserimento al lavoro	» 53
E) Denuncia Nominativa Assicurati (DNA)	» 58
4. Organi	» 60
5. Il casellario centrale infortuni	» 67
6. L'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico .	» 70
7. I controlli	» 74
A) Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile	» 74
1. Il controllo ispettivo	» 74
2. Il controllo del Collegio dei sindaci	» 76
B) Il controllo di gestione	» 78
C) La valutazione e controllo strategico	» 81
D) Altri controlli	» 83

8. Le consulenze	Pag. 89
9. Il sistema informativo	» 91
10. Il settore degli investimenti e la dismissione del patrimonio immobiliare	» 93
A) Gli investimenti immobiliari	» 93
B) Conferimenti di immobili al Fondo Immobiliare Pubblico (FIP)	» 105
C) Le cartolarizzazioni	» 109
1. Prima operazione di cartolarizzazione – SCIP 1 .	» 109
2. Seconda operazione di cartolarizzazione – SCIP 2 .	» 110
D) Gli investimenti mobiliari	» 111
11. Istituzione di servizi comuni a più enti o amministrazioni	» 113
12. I servizi affidati a terzi: c.d. esternalizzazione	» 119
13. Contenzioso	» 124
14. Il personale	» 133
A) Sistema di valutazione del personale	» 134
B) Conferimento di incarichi dirigenziali	» 137
C) Determinazione fondi contraccezione collettiva integrativa	» 138
D) Consistenza organica del personale	» 140
E) Spese per il personale in attività di servizio	» 142
F) Spese per il personale in quiescenza	» 144
15. Gestione finanziaria e patrimoniale	» 145
1. Considerazioni generali	» 145
2. Bilancio di previsione	» 148
3. Variazioni di bilancio	» 151
16. Il conto consuntivo	» 155
A) Considerazioni generali	» 155
B) I principali dati di sintesi	» 158
C) Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi ...	» 160
D) Spese per prestazioni istituzionali	» 163
D.1. La gestione industria	» 164
D.2. La gestione agricoltura	» 166
D.3. La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti .	» 166
D.4. La gestione infortuni in ambito domestico	» 167
D.5. La speciale gestione grandi invalidi del lavoro .	» 167
D.6. Le altre gestioni	» 170
D.7. Il grado di copertura delle spese istituzionali ..	» 171

E) La gestione finanziaria	Pag. 172
E.1. I residui attivi	» 179
E.2. I residui passivi	» 182
F) La gestione di cassa	» 185
G) Il conto economico	» 186
G.1. La gestione industria	» 187
G.2. La gestione agricoltura	» 188
G.3. La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti .	» 191
G.4. La gestione infortuni in ambito domestico	» 192
H) La situazione patrimoniale	» 192
H.1. La gestione industria	» 193
H.2. La gestione agricoltura	» 193
H.3. La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti .	» 194
H.4. La gestione infortuni in ambito domestico	» 195
H.5. Il valore del patrimonio immobiliare	» 195
H.6. Morosità e redditività del patrimonio immobili- liare	» 195
I) La situazione amministrativa	» 196
17. Indici di bilancio	» 199
18. Notazioni conclusive	» 201
ALLEGATI (tabelle dal n. 1 al n. 25)	» 211

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) per l'esercizio 2005, nonché sui principali avvenimenti verificatisi successivamente.

La precedente relazione sull'esercizio 2004 è stata pubblicata in Atti Parlamentari, Camera dei Deputati, XV legislatura, Doc. XV, Vol. n. 24 (determinazione n. 45/2006).

L'Istituto è sottoposto alla vigilanza del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze.

Tramite un proprio magistrato delegato in posizione di fuori ruolo, la Corte dei conti esercita il controllo sulla gestione dell'Istituto con le modalità previste dall'art. 12 della citata legge n. 259/58 e riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito.

Inoltre può formulare, in qualsiasi altro momento, i suoi rilievi ai Ministeri vigilanti ove accerti irregolarità nella gestione e, comunque, quando lo ritenga opportuno ai sensi dell'art. 8 della legge n. 259/1958.

La presente relazione è stata redatta nel rispetto delle linee programmatiche fissate dalla Sezione del controllo sugli enti con le determinazioni n. 2 in data 21 gennaio 2005, n. 4 e n. 102, rispettivamente in data 22 febbraio e 13 dicembre 2006 concernenti il programma della Sezione per gli anni 2005, 2006 e 2007.

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una sostanziale staticità della gestione nel suo complesso che, in maniera più marcata rispetto agli esercizi immediatamente precedenti, è stata condizionata da vincoli esterni derivanti da un quadro normativo di riferimento ormai del tutto inadeguato rispetto ai cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro e nel sistema del Welfare.

Di conseguenza vanno richiamate le riflessioni fatte dalla Sezione in occasione del precedente referto circa la imprescindibile necessità che vengano sviluppate tutte le più idonee iniziative per un organico aggiornamento del citato contesto ai fini di una radicale trasformazione

dell'INAIL da mero Istituto assicuratore a protagonista essenziale nel settore della sicurezza.

Va inoltre rilevato che ai vincoli esterni si è aggiunta una situazione interna all'Istituto che permane difficile nonostante il tempo trascorso dalla ricostituzione degli organi statutari dell'Ente con la conseguenza di rendere sempre più evidenti i limiti oggettivi del c.d. "modello duale" e di vanificare quindi la finalità della scelta operata di separare le funzioni di indirizzo e vigilanza da quelle più propriamente gestionali, che costituisce ormai il cardine delle pubbliche amministrazioni.

Si deve altresì considerare che i risultati complessivi della gestione hanno diretta incidenza sui saldi generali di finanza pubblica con conseguenti ulteriori limitazioni.

L'Istituto deve quindi tener conto dei suddetti vincoli cosicché, in caso di maggiori spese o di minori entrate che possono conseguire, ad esempio, ad eventuali miglioramenti delle prestazioni o riduzione di premi assicurativi, comportanti effetti peggiorativi dei saldi gestionali, ha l'obbligo di reperire le corrispondenti risorse finanziarie così da non incidere sui saldi di finanza pubblica che altrimenti comprometterebbero gli obiettivi di indebitamento netto del conto delle pubbliche amministrazioni concordati in sede U.E.

Sotto il profilo più strettamente contabile, l'approvazione del bilancio preventivo ben oltre la scadenza dell'esercizio provvisorio, la necessità di rispettare i vincoli contenuti nella legge finanziaria 2005 e l'obbligo di dare applicazione alla reiterata norma relativa alla riduzione del dieci per cento per l'acquisto di beni e servizi, hanno costituito un pesante limite ai disegni di razionalizzazione e contemporanea espansione della gestione.

Si sono così determinate distorsioni, squilibri e disarmonie che hanno inciso pesantemente sulla efficienza ed efficacia delle iniziative programmate per adeguare il ruolo istituzionale dell'INAIL alle richieste delle imprese e dei lavoratori sempre più sensibili alla qualità dei servizi.

Nel testo della relazione si riferisce sulle varie criticità e sulle scelte operate per eliminarle con riferimento ai più importanti settori in cui si articola la complessa gestione dell'Istituto seguendo, in linea di massima, lo schema dei precedenti referti con limitate integrazioni e modifiche che si

rendono necessarie per il particolare rilievo che alcuni argomenti hanno assunto nel corso dell'esercizio.

Ulteriore avvertenza deve essere fatta per quanto concerne i dati statistici che verranno forniti nel corso della relazione rispetto ai quali non sempre si è riscontrata una perfetta coincidenza tra le varie fonti interne all'Istituto.

Dopo un doveroso riscontro di tali dati si è tuttavia pervenuti alla conclusione che le pur lievi discordanze riscontrate non incidono sulle valutazioni complessive delle attività oggetto del referto.

2. ATTI NORMATIVI

A. Leggi e Decreti legislativi.

Per quanto attiene all'assetto normativo sino al 2004, si rinvia alle precedenti relazioni segnalando tuttavia che su aggiornamenti e sviluppi delle tematiche conseguenti alle disposizioni di maggior rilievo, si riferirà nei singoli capitoli in ragione della materia trattata.

Per il periodo successivo al 2004, vanno elencati i seguenti provvedimenti in relazione alla loro incidenza sull'attività svolta dall'Istituto, con riserva di approfondimenti in funzione del loro specifico contenuto.

Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) - che nel dettare norme valide per l'intero settore pubblico, incide anche sulla gestione dell'istituto nell'anno di riferimento. Più in dettaglio, la predetta legge inserisce il vincolo della crescita della spesa pubblica non oltre un certo limite.

In particolare, l'art. 1, comma 5, sancisce che la spesa complessiva prevista nel bilancio non può superare il 2% delle previsioni assestate per l'anno 2004 facendo salvi, ai fini dell'individuazione del tetto massimo, solo gli incrementi di spesa per prestazioni economiche istituzionali.

A rafforzare il contenimento delle spese, ovvero a limitarne ulteriormente la crescita, interviene l'ulteriore limite contenuto nell'art. 1, comma 57, secondo il quale le spese complessive di competenza e di cassa (al netto di quelle per il personale, delle partite di giro e dei rimborsi di mutui ed anticipazioni ed estinzione di debiti) possono crescere in misura non superiore all'ammontare delle spese effettivamente impegnate e pagate nell'anno 2003 incrementato del 4,5%.

Infine, l'art. 1, comma 449, stabilisce che "i piani di investimento immobiliare deliberati dall'INAIL sono approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e gli investimenti sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro della salute e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".

Legge 4 febbraio 2005, n. 11 – con la quale sono state fissate norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari.

Legge 11 febbraio 2005, n. 15 – che detta modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernente norme generali sull'azione amministrativa.

Legge 23 febbraio 2006, n. 51 – che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 30 dicembre 2005, dettando altresì disposizioni urgenti in relazione alla validità del DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) (art. 39-septies).

Decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82 – che ha introdotto importanti novità relative al codice dell'amministrazione digitale in linea con gli sviluppi dell'innovazione tecnologica nell'ambito della pubblica amministrazione.

Legge 31 marzo 2005, n. 56 – che ha dettato misure per l'internazionalizzazione delle imprese nonché delega al Governo per il riordino degli enti operanti nel medesimo settore.

Decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 76 – che ha definito le norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, a norma dell'art. 2 comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53.

Decreto legislativo del 15 aprile 2005, n. 77 – che ha definito le norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'art. 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53.

Legge 18 aprile 2005, n. 62 – che ha dettato disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alla Comunità europea (legge comunitaria 2004).

Legge 14 maggio 2005, n. 80 – che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 14 marzo 2005 n. 35, contenente “disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali”.

All’articolo 5, comma 4, è previsto che, alla realizzazione di infrastrutture con modalità di project financing, possono essere destinate anche le risorse costituenti investimenti immobiliari degli enti previdenziali pubblici.

Decreto legislativo del 27 maggio 2005, n. 101 – che ha dettato ulteriori disposizioni per la modernizzazione dei settori dell’agricoltura e delle foreste, a norma dell’art. 1, comma 2, della legge 7 marzo 2003, n. 38.

Legge 13 giugno 2005, n. 118 – contenente delega al Governo per la disciplina dell’impresa sociale.

Legge 17 agosto 2005, n. 168 - che ha convertito, con modificazioni, il decreto legge 30 giugno 2005 n. 115, contenente disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità di settori della pubblica amministrazione.

Decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 186 – che ha dato attuazione alla direttiva 2002/74/CE concernente la tutela dei lavoratori subordinati in caso di insolvenza del datore di lavoro.

Decreto legislativo del 19 agosto 2005, n. 187 – che ha dato attuazione alla Direttiva 2002/44/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all’esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti da vibrazioni meccaniche.

Legge 28 novembre 2005, n. 246 – che ha dettato norme di semplificazione e riassetto normativo per l’anno 2005.

Legge 2 dicembre 2005, n. 248 – che ha convertito il decreto legge 30 settembre 2005 n. 203 recante misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria.

Tale legge ha recepito, negli articoli da 11 ter a 11 terdecies, le disposizioni di cui agli articoli da 1 a 11 del decreto legge 17 ottobre 2005 n. 211, non convertito.

In particolare, l'articolo 1, comma 4, di quest'ultimo decreto legge prevedeva — per l'anno 2005 — la riduzione nella misura del 10% (o comunque nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore del provvedimento) degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di Enti ed Organismi pubblici. Veniva stabilito, inoltre, che le somme provenienti dalla predetta riduzione, come specificato al comma successivo, dovevano essere versate da ciascun Ente, entro il 30 giugno 2006, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961.

B. Decreti ministeriali e regolamenti.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2005 – con il quale sono rivalutate, a partire dal 1° gennaio 2001, le rendite in favore dei medici colpiti dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive. Il decreto, inoltre, riliquida le stesse rendite per gli anni 2002, 2003 e 2004.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 17 gennaio 2005 - con il quale sono state fissate, per l'anno 2005, le retribuzioni convenzionali da assumere a base di calcolo dei contributi dovuti, a favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari, per le assicurazioni obbligatorie non previste da accordi di sicurezza sociale (art. 1 e 4. c. 1 del D.L. n. 317/1987, convertito in legge n. 398/1987).

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 luglio 2005 - con il quale è stato modificato l'art. 53 del D.P.R. n. 1124/1965 (Testo unico sugli infortuni) nella parte riguardante la denuncia di infortunio presentata dal datore di lavoro per via telematica.

La nuova disciplina, pertanto, nell'ottica della ulteriore semplificazione dei rapporti tra INAIL e datore di lavoro, tende ad evitare che quest'ultimo sia tenuto ad inviare copia del certificato medico del quale l'INAIL sia già venuto in possesso da altra fonte.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 agosto 2005 – con il quale è stata approvata la proposta dell'INAIL (contenuta nella delibera del Presidente Commissario straordinario n. 332 in data 6 luglio 2005) circa i nuovi importi dell'assegno di incollocabilità di cui all'art. 180 T.U., disponendo, pertanto, la rivalutazione di tale assegno nella misura di € 214,64 con decorrenza a partire dal 1° luglio 2005.

Come ogni anno, l'importo viene determinato in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo intervenuta nel biennio precedente (anni 2003 e 2004) risultata pari al 2,0%.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 agosto 2005 - Con il quale è stata prevista l'applicazione della disciplina indennitaria per il riconoscimento del "danno biologico" anche per l'agricoltura.

Per la copertura degli oneri relativi al danno biologico per l'anno 2003, è stata stabilita una specifica addizionale da applicare sui premi e sui contributi assicurativi, pari al 3,93% del contributo assicurativo dovuto per il medesimo anno 2003.

La procedura per l'applicazione dell'addizionale per danno biologico in agricoltura sarà interamente gestita dall'INPS, Istituto incaricato della riscossione unificata dei premi e del contributo di previdenza ed assistenza sociale dovuti dai lavoratori subordinati ed autonomi del settore agricolo.

Successivamente il predetto Istituto provvederà al versamento all'INAIL della quota parte relativa all'assicurazione antinfortunistica.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 9 agosto 2005 - mediante il quale viene fissata l'addizionale sui premi assicurativi per l'anno 2003 di cui all'art. 13, c. 12, del D.L.vo n. 38/2000.

Pertanto, l'addizionale sui premi assicurativi delle gestioni industria e medici esposti a radiazioni ionizzanti per la copertura degli oneri relativi al

danno biologico per l'anno 2003, viene determinata in misura pari a 0,92% del premio assicurativo dovuto per il medesimo anno 2003.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 settembre 2005 – mediante il quale è determinata la rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL, con decorrenza 1° luglio 2005, per il settore industria.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 settembre 2005 – mediante il quale si provvede alla rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL, con decorrenza 1° luglio 2005, per il settore agricoltura.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 settembre 2005 – mediante il quale si provvede alla rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL in favore dei medici colpiti dall'azione dei raggi X e delle sostanze radioattive, con decorrenza 1° luglio 2005.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 settembre 2005 – con il quale si provvede alla determinazione della retribuzione convenzionale per la liquidazione delle rendite INAIL per i tecnici sanitari di radiologia medica con decorrenza 1° luglio 2005.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 30 settembre 2005 – con il quale si dettano disposizioni per il lavoro accessorio ai sensi dell'art. 72 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 e successive modificazioni.

Decreto Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali 17 novembre 2005 – con il quale si dettano disposizioni per i contratti di inserimento lavorativo ai sensi dell'art. 54 comma 1 lettera e) del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 per la definizione delle aree territoriali ove il tasso di disoccupazione femminile sia inferiore almeno del venti per cento di quello maschile o in cui la disoccupazione femminile

superi del 10 per cento quella maschile.

Decreto Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 23 dicembre 2005 - con il quale sono stati individuati gli ulteriori immobili degli Enti previdenziali che sono passati — a titolo oneroso — al patrimonio disponibile dello Stato.

C. Atti di specifico interesse.

Direttiva della Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della funzione pubblica in data 11 febbraio 2005, n. 1 — che ha dettato misure finalizzate all'attuazione nelle pubbliche amministrazioni delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, in materia di protezione dei dati personali.

Sentenza Corte Costituzionale del 12 aprile 2005, n. 144 — che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 3, del decreto legge 22 febbraio 2002, n. 12 (disposizioni urgenti per il completamento delle operazioni di emersione di attività detenute all'estero e di lavoro irregolare), convertito in legge dall'art. 1 della legge 23 aprile 2002, n. 73, nella parte in cui non ammette la possibilità di provare che il rapporto di lavoro irregolare ha avuto inizio successivamente al primo gennaio dell'anno in cui è stata constatata la violazione.

Sentenza Corte Costituzionale del 20 aprile 2005, n. 145 — relativa all'ambito di applicazione territoriale delle misure per l'accessibilità dei siti internet ai disabili.

Sentenza Corte Costituzionale del 10 maggio 2005, n. 191 — che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dei commi 5, 6 e 7 dell'art. 9 del Decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38.

Sentenza Corte Costituzionale del 14 ottobre 2005, n. 384 — che è intervenuta sulle ispezioni, vigilanza sul lavoro, competenza stato-regioni, federalismo.

Sentenza TAR Lazio del 5 maggio/7 luglio 2005, n. 5454 – che ha deciso in merito ai disturbi psichici da costrittività organizzativa sul lavoro.

Provvedimento della Banca centrale europea del 1° dicembre 2005 - con il quale viene fissato al 2,25%, con decorrenza 6 dicembre 2005, il tasso minimo di partecipazione per le operazioni di rifinanziamento principale dell'eurosistema (ex TUR).

In ragione di tale adeguamento, viene fissato all'8,25% il tasso di interesse dovuto per rateazioni e dilazioni di pagamento per premi ed accessori; mentre è pari al 7,75% la nuova misura per le operazioni di calcolo delle sanzioni civili.

3. FINI ISTITUZIONALI

L'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali in Italia è affidata ad un ente pubblico di previdenza, come in Austria, Germania, Francia, Svizzera e Lussemburgo ed è esercitata dall'INAIL ai sensi del D.P.R. 30 giugno 1965, n. 1124.

Nell'ultimo trentennio, la tutela antinfortunistica ha subito una profonda e radicale trasformazione per effetto dell'ampia produzione legislativo-giurisprudenziale che ne ha dilatato l'area di applicazione sia riguardo ai soggetti che per l'oggetto e per le attività assicurate.

A conclusione di questo percorso si collocano la legge delega n. 144 del 17 maggio 1999 ed il connesso decreto legislativo n. 38 del 23 febbraio 2000.

Nei precedenti referti veniva segnalata la necessità di procedere ad un aggiornamento complessivo della normativa ormai datata che disciplina le funzioni dell'INAIL attraverso una completa rivisitazione dell'impianto normativo del T.U. n. 1124/1965 i cui principi ispiratori vanno adeguati ad un contesto economico-sociale profondamente mutato.

A tale esigenza è stata attribuita particolare importanza e ad essa hanno fatto più volte riferimento i dibattiti che si sono svolti in seno agli organi di governo al fine di individuare tempi e modalità di un percorso che potessero essere condivisi e per ciò stesso positivamente valutati per le conseguenti modifiche normative.

Tale intento è stato purtroppo frustrato dalla complessità dei problemi da risolvere e dalla necessità di sottoporre il progetto separatamente ai vari organi in ragione della diversa competenza di ciascuno.

Ciò ha rallentato un processo che, come detto innanzi, doveva esser unitario e avrebbe dovuto comportare un coinvolgimento fattivo di tutti gli organi dell'Ente al fine di pervenire a soluzioni condivise da sottoporre in modo incisivo e pressante alle Camere del Parlamento.

In tale intendimento le strutture tecniche hanno formulato alcune indicazioni operative di cui si farà cenno nel successivo capitolo relativo alle prestazioni erogate dall'Ente.

Nel corso dei citati dibattiti è emersa comunque l'idea che, in attesa di una complessiva revisione del Testo Unico Infortuni, si potesse quantomeno elaborare una proposta di riforma a stralcio sulla base delle seguenti linee guida: abbassamento del grado di invalidità da indennizzare in capitale dall'attuale 6% al 4%; abbassamento dal 16 all'11% del grado di invalidità da indennizzare in rendita, comprendendo nella rendita sia una quota per il ristoro del danno biologico sia una quota per l'indennizzo delle conseguenze patrimoniali della menomazione; rivalutazione periodica degli importi indicati nelle "Tabelle indennizzo danno biologico" in capitale e in rendita; estensione dei parametri di valutazione del danno biologico a tutti gli istituti giuridici, riguardanti gli invalidi del lavoro con rideterminazione dei gradi di invalidità stabiliti dalle vigenti disposizioni per accedere alle relative provvidenze.

Nel corso del 2005 è stata predisposta dall'ANMIL una proposta di riordino della normativa in materia di tutela dei rischi da lavoro, secondo modalità sostanzialmente analoghe alle linee guida di cui sopra è cenno.

Detta proposta (A. C. 5611), presentata in Parlamento il 9 febbraio 2005, non ha avuto seguito in quanto, non avendo iniziato il proprio iter parlamentare, la naturale scadenza della legislatura ne ha impedito l'ulteriore corso tanto che, nel 2006, è stata ripresentata alla Camera (n. 8/C) ed assegnata il 6 giugno 2006, in sede referente, alla XI Commissione Lavoro.

Sempre nel 2006 l'INAIL ha ritenuto possibile procedere, nell'immediato, al semplice adeguamento in via amministrativa della "Tabella indennizzo danno biologico" colmando così una lacuna presente nell'art. 13 del citato decreto 38.

Ciò al fine di conservare inalterato nel tempo il valore economico delle prestazioni INAIL, rispondendo all'esigenza di garantire costantemente i "mezzi adeguati alle esigenze di vita" di cui all'art. 38 della Costituzione.

Infatti mentre le prestazioni economiche che indennizzano il danno patrimoniale erano state rivalutate periodicamente sulla base delle disposizioni contenute nell'art. 11 del citato decreto 38, gli importi degli indennizzi per danno biologico erano rimasti immutati.

A tale disegno venne data attuazione con la delibera n. 87 in data 28 febbraio 2006, con cui il Consiglio di amministrazione formulava proposte per la rivalutazione della "Tabella" degli indennizzi del danno biologico, nonché per il miglioramento del livello delle prestazioni economiche.

Va in proposito richiamato quanto altra volta evidenziato dalla Sezione sulla inidoneità a risolvere con procedure amministrative questioni che, pur condivisibili per le elevate finalità sociali cui tendono, necessitano delle indispensabili modifiche normative da effettuare, nel caso di specie, integrando il citato art. 13 con la previsione dell'adeguamento di che trattasi.

In mancanza di tali presupposti la citata delibera inviata al Ministero del lavoro per l'adozione dei conseguenti provvedimenti non ha potuto avere ulteriore corso stante il parere contrario del Ministero dell'economia e delle finanze.

Rimanendo nel tema delle modifiche normative, va ricordato quanto disposto dall'art 782 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria 2007) che inserisce dopo l'art. 13 del più volte citato decreto 38/2000 un art. 13 bis recante "Disposizioni in tema di menomazione dell'integrità psico-fisica". La norma estende, per gli infortuni sul lavoro verificatisi e le malattie professionali denunciate a decorrere dal 1° gennaio 2007, la nozione di menomazione dell'integrità psicofisica (danno biologico) ad altri istituti giuridici riguardanti gli invalidi del lavoro, già disciplinati con riferimento alla nozione di attitudine al lavoro di cui all'art. 74 del Testo Unico n. 1124 del 1965.

A) Finanziamento dell'assicurazione.

Per quanto riguarda il finanziamento delle spese a carico dell'assicurazione, nei paesi dell'Unione europea vengono adottati sistemi diversi. Infatti in alcune nazioni è data priorità alla solidarietà interaziendale, suddividendo le spese tra gli assicurati; in altre, invece, l'accento è posto sul carattere assicurativo del premio, segmentando i rischi e promuovendo l'individualizzazione dei premi che vengono considerati come incitazione alla prevenzione.

In Italia il finanziamento dell'INAIL, ai sensi degli articoli 1 e 3 del decreto 38/2000, avviene innanzitutto attraverso la individuazione a fini tariffari di sottogestioni separate nell'ambito della gestione industria (industria, artigianato, terziario ed altre attività).

Si ricorda in proposito che le norme hanno previsto la revisione del sistema tariffario resa indispensabile a causa delle molteplici problematiche sollevate nel tempo dalle categorie interessate, considerata la sua diretta incidenza sulla determinazione dei " premi " nel settore industria. E' stato così previsto il frazionamento dell'unitaria gestione dell'industria in quattro separate sottogestioni (industria, artigianato, terziario ed altre attività), eliminando il sistema di tariffazione unica fino ad allora vigente per la determinazione dei premi ordinari e prevedendo dal 1° gennaio 2000 tariffe distinte in corrispondenza delle succitate quattro sottogestioni.

Lo stesso decreto ha individuato le attività riconducibili alle quattro sottogestioni, assumendo, per l'inquadramento nelle stesse dei datori di lavoro assicurati all'INAIL, i criteri di classificazione dettati "ai fini previdenziali ed assistenziali" dall'art. 49 della legge 9 marzo 1989, n. 88.

Le nuove tariffe dei premi sono state quindi ordinate secondo una classificazione tecnica delle lavorazioni che prevede, per ognuna delle citate quattro sottogestioni, la ripartizione in dieci grandi gruppi, a loro volta articolati in gruppi, sottogruppi e voci.

La prima realizzazione dei quattro distinti conti economici è stata effettuata in occasione della predisposizione del bilancio di previsione 2001, operando un delicato lavoro di analisi dei dati ricavabili dalle banche dati e dalla contabilità finanziaria onde ripartire le prestazioni istituzionali risalendo alle posizioni assicurative da cui avevano avuto origine. I totali furono presi a base di calcolo per la ripartizione degli accantonamenti già quantificati nel conto economico della gestione industria unitariamente considerata.

Solo nel 2004 è stato elaborato da parte della Consulenza statistica attuariale un documento che ricostruiva, anno per anno, dal 1950 al 2002, l'anticipazione sia per la quota capitale che per quella relativa agli interessi nelle quattro sottogestioni confermando la continua diminuzione del peso relativo al sottosettore industria. In

sintesi le entrate correnti sono ripartite in base all'incidenza percentuale dei premi mentre le spese istituzionali sono ricondotte alle prestazioni economiche permanenti immediatamente riconducibili ai sottosettori.

Inoltre gli oneri riferiti alle contribuzioni obbligatorie vengono ripartiti secondo lo stesso criterio usato per le entrate, le altre spese di parte corrente sono calcolate in base ad un coefficiente misto che tiene conto dell'incidenza sia delle entrate che delle spese e gli interessi compensativi vengono infine ripartiti secondo i criteri di cui al suddetto studio della Consulenza statistica attuariale.

Nelle tavole allegate sotto i nn. 1, 2 e 3 sono riportati alcuni dati significativi sulla composizione del portafoglio delle posizioni assicurative in essere al 31 dicembre 2005.

Più precisamente nella tabella 1 sono indicati, distintamente per ciascuna gestione, il numero delle rispettive aziende, delle corrispondenti posizioni assicurative territoriali (PAT) e delle relative polizze (accese, queste ultime, in corrispondenza di ciascuna lavorazione da assicurare, o anche, per le aziende artigiane, separatamente per i lavoratori autonomi e dipendenti).

Nella tabella 2 si fornisce la ripartizione delle polizze per grandi gruppi e nella tabella 3 sono riportate le entrate contributive accertate suddivise nelle quattro gestioni, così come illustrate nel bilancio consuntivo 2005.

Il rapporto tra le entrate e le spese del rendiconto finanziario è positivo per tutte le gestioni e sottogestioni, ivi compresa la sottogestione industria. Il dato relativo a quest'ultima si pone, infatti, in controtendenza rispetto a quello riportato nel precedente referto nel quale era stata evidenziata una differenza negativa di 307.183.642 euro, tra il totale delle entrate correnti ed il totale delle spese correnti, per cui l'avanzo economico della gestione industria nel suo complesso era attribuibile solo alle sottogestioni artigianato, terziario ed altre attività.

Per il 2005, invece, come emerge dal conto consuntivo che contiene la suddivisione tra le quattro sottogestioni, il rapporto tra gli analoghi dati

della sottogestione industria (cfr. tabelle A e B del conto economico) evidenzia un avanzo finanziario di 187.726.319 euro.

B) L'attività di prevenzione per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro.

1. Ruolo dell'Ente e linee evolutive.

Con riferimento al decreto legislativo n. 626, in data 19 settembre 1994, alla legge 242, in data 19 marzo 1996 nonché al decreto legislativo n. 38/2000, l'ambito delle competenze dell'INAIL in tema di prevenzione può essere ricondotto riassuntivamente alle tematiche della informazione, formazione, consulenza ed assistenza in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

In tale ambito nel 2005 sono state dettate dal CIV linee di indirizzo tese a riaffermare una più puntuale qualificazione del duplice ruolo dell'INAIL di tutela dei lavoratori e di garanzia verso i datori di lavoro che vede la prevenzione quale iniziale momento di un processo teso alla cura, alla riabilitazione ed al reinserimento lavorativo e sociale del lavoratore.

Prevenzione che va vista nella sua stretta interdipendenza con l'andamento infortunistico e si pone quale presupposto di quella tutela integrale di cui l'INAIL è garante.

Un particolare accento è stato posto sulla esigenza di una ridefinizione complessiva dei ruoli e delle competenze attribuendo all'INAIL funzioni che valorizzino adeguatamente il patrimonio conoscitivo di assoluta eccellenza in campo statistico e scientifico in armonica connessione con le attribuzioni dell'Istituto.

Ciò in una logica di semplificazione e razionalizzazione dei ruoli funzionale al superamento di una legislazione complessa, disorganica e caratterizzata dalla presenza di una pluralità di enti ed istituzioni operanti nella materia.

Anche il Consiglio di amministrazione ha mostrato particolare sensibilità in materia occupandosi a più riprese dell'argomento ed istituendo una commissione consiliare per la prevenzione che ha svolto una intensa ed articolata attività di analisi sulle cui conclusioni, non

ancora definitive e quindi non ancora declinabili in provvedimenti operativi, si farà cenno appresso.

Il Consiglio di amministrazione, inoltre, con la delibera n. 438, in data 28 settembre 2005, in relazione agli obiettivi gestionali dell'area prevenzione del piano triennale, ha approvato gli interventi per la sicurezza nel lavoro e gli schemi di accordo da stipulare a livello regionale ed ha altresì costituito per l'attuazione di detto piano una "task force" sotto la diretta responsabilità del Direttore generale.

L'obiettivo che si è inteso perseguire con tale delibera ha riguardato essenzialmente la definizione dei principi informatori dell'azione dell'INAIL in materia di prevenzione, i criteri generali da porre a base degli interventi, gli indirizzi programmatici per il breve e medio periodo dando impulso ad iniziative finalizzate alla riduzione dei rischi lavorativi, ai bisogni di sicurezza dei lavoratori ed alle esigenze di sviluppo dei fattori di competitività del sistema produttivo nazionale.

In tal modo si è avviato un complessivo ed articolato disegno di strategie, fortemente indirizzato a potenziare il ruolo dell'Istituto sul territorio, per una risposta sempre più diretta e calibrata alle esigenze ed alle specificità locali, ponendo i presupposti di sostegno a tale processo di sviluppo dal centro alle direzioni regionali, puntando a strutturare un impianto di sinergie ed interazioni in particolare con le Regioni per la realizzazione delle politiche prevenzionali territoriali.

Scelta questa rispondente alle esigenze di agire in logiche di sistema in cui le Regioni esprimono un ruolo fondamentale sul territorio e quanto mai opportuna in relazione al mancato riassetto normativo in tema di salute e sicurezza sul lavoro, ambito questo in cui l'Ente può proporsi, per assetto organizzativo e caratteristiche professionali, al fine di coniugare il momento territoriale ed il momento centrale della programmazione, pianificazione e operatività.

L'impegno dell'Istituto è stato rivolto a trovare ed impostare concrete forme di cooperazione inter-istituzionale ed a consolidare quelle già in atto per svolgere più efficacemente il ruolo di sostegno affidato al sistema della pubblica amministrazione fornendo una risposta sempre più diretta e calibrata alle esigenze di prevenzione del mondo del lavoro.

A tal fine gli interventi sono stati diretti a migliorare i livelli di programmazione e di attuazione degli interventi e promuovere la rete della pubblica amministrazione: una rete di protezione sociale e di garanzia di diritti nel sistema previdenziale pubblico, in quanto le attività di prevenzione richiedono, per loro natura, collaborazioni tra professioni diverse e sinergie di ruoli e competenze.

Le più recenti direttive europee in materia di salute occupazionale hanno esplicitato il bisogno di approcci innovativi che consentano di affrontare i problemi "del lavoro e sul lavoro" in una logica di sistema.

Al giudizio di apprezzamento per le iniziative succitate devono accompagnarsi osservazioni critiche che in parte ricalcano quelle formulate dal CIV il quale, pur rilevando che si trattava del primo formale tentativo di dare una risposta organica sul terreno dell'impianto metodologico e delle scelte organizzative funzionali ai suddetti indirizzi programmatici, ha osservato, tra l'altro, che era necessario quantomeno ipotizzare i tempi della programmazione e della realizzazione delle attività da parte della predetta task-force nonché indicare l'entità ed i criteri di ripartizione delle risorse economiche indispensabili allo sviluppo dei contenuti del piano in questione.

Deve, inoltre, aggiungersi che la finalità di tale organismo era essenzialmente quella di evidenziare il ruolo propulsore dell'Istituto in campo previdenziale, nell'ottica del contenimento del fenomeno infortunistico e tecnopatico.

Non sembra che tale obiettivo sia stato conseguito e questo anche per la complessità della nuova struttura e per il cospicuo numero dei suoi componenti che, avendo ruoli e connotazioni diversificate, avrebbero richiesto adeguate misure di coordinamento. Fra l'altro, dato il carattere sperimentale di tale iniziativa, erano previste informative trimestrali che però non sono state effettuate cosicché mancano elementi per compiere qualsiasi valutazione della efficacia di tale iniziativa.

Rimane tuttavia la considerazione che l'iniziativa in questione ha comunque posto in luce l'esigenza di affrontare con strumenti innovativi una tematica come quella della prevenzione che, per la sua complessità ed importanza, è meritevole di ulteriori considerazioni.

Infatti, l'accento che anche di recente è stato posto sulle gravi conseguenze economico-sociali degli incidenti sul lavoro richiede, in linea generale, un ripensamento dell'attuale sistema di prevenzione e, per quanto concerne l'INAIL, occorre incidere profondamente sull'efficacia degli interventi che attualmente gli sono consentiti e, nella prospettiva della razionalizzazione dell'intero settore, studiare la praticabilità di un possibile ampliamento delle sue competenze da coordinare con quelle attribuite ad altri Enti.

L'ovvia considerazione dalla quale sembra si debba partire è rappresentata dal carattere assicurativo delle attribuzioni dell'Istituto che, come tutti gli enti similari, rimane più o meno inciso dalle conseguenze del verificarsi dell'evento assicurato a seconda della sua maggiore o minore entità e gravità.

Di qui un interesse a prevenire tali eventi che non è solo di carattere economico e finanziario ma involge importanti riflessi di solidarietà sociale che attengono alla speciale tutela del lavoratore costituzionalmente garantita.

In sintesi, l'entità degli infortuni e delle malattie professionali deve essere qualificata come ineludibile parametro per correlare la prevenzione con la riduzione dei rischi.

Come in precedenza accennato, si ritiene opportuno riferire su alcune linee di tendenza che sono emerse durante i lavori della Commissione consiliare sulla prevenzione che ha individuato possibili percorsi con riferimento alle specifiche attribuzioni dell'Istituto in campo prevenzionale che, come già detto, si concretano nelle attività di informazione, formazione e consulenza.

E' stato posto in evidenza che l'attività di informazione e formazione presuppone la conoscenza dei fenomeni correlati al mondo del lavoro che notoriamente rientra nel patrimonio culturale dell'INAIL.

L'Ente inoltre dispone di un imponente ed insostituibile bagaglio di dati informatici che consentirebbe, unitamente alle conoscenze acquisite sul campo dall'attività ispettiva, di adottare decisioni appropriate in quanto fondate su una completa e articolata visione circa le cause, l'entità e la dislocazione del fenomeno infortunistico.

Sembra da condividere in proposito che gli interventi da effettuare debbano necessariamente tener conto delle realtà territoriali nettamente differenziate non solo negli aspetti economico-sociali.

In tale contesto occorre tener conto dal dato normativo di cui ai commi 366 e seguenti dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (finanziaria 2006) sui distretti industriali che sono anche sottoposti a specifica regolamentazione da parte di alcune Regioni.

Nei limiti in cui al distretto verrà riconosciuta la qualificazione di realtà unitaria avente soggettività giuridica per la fiscalità, la finanza, la ricerca e lo sviluppo ecc. altrettanto potrebbe disporsi anche per la prevenzione degli incidenti sul lavoro e delle malattie professionali individuando strumenti innovativi specificamente funzionali alla realtà dei vari distretti.

In questo quadro potrebbe essere valorizzata la vocazione dell'INAIL che, come detto sopra, è strettamente correlata alle sue attribuzioni cosicché si giustificerebbe pienamente l'impiego di risorse finanziarie anche cospicue.

In proposito si segnala che in data 16 febbraio 2007 è stato approvato dal Consiglio dei Ministri un disegno di legge recante "Delega al Governo per l'emanazione di un testo unico per il riassetto normativo e la riforma della salute e sicurezza sul lavoro" che affronta argomenti di particolare interesse per l'Istituto avendo ad oggetto la delega per l'emanazione di uno o più decreti legislativi per il riassetto e la riforma delle disposizioni vigenti in materia di salute e sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

Con riferimento alle problematiche sopra descritte, si presenta quindi per l'INAIL un'occasione particolarmente importante per evidenziare e sottoporre alle valutazioni del Parlamento la necessità di un miglioramento dei livelli di tutela dei lavoratori medesimi.

Del resto, un indice dell'importanza delle attribuzioni e della particolare qualificazione dell'Istituto rispetto alla subietta materia è costituito dal riferimento che il disegno di legge fa all'INAIL quale elemento essenziale del sistema informativo ed Ente sul quale ricadranno gli oneri del finanziamento degli investimenti in materia di salute e sicurezza delle

piccole e medie imprese da realizzarsi nell'ambito e nei limiti delle spese istituzionali dell'Istituto.

Si auspica che l'Istituto, in vista dei lavori parlamentari, sappia adeguatamente rappresentare nelle sedi istituzionali l'importanza che la tematica della prevenzione riveste formulando precise indicazioni in merito al ruolo sostanziale ed alle specifiche competenze ed esperienze che l'Ente possiede e quindi potrebbe idoneamente approfondire nella suddetta materia.

Tali prospettazioni dovrebbero consentire l'adozione di modifiche normative che riconoscano all'Istituto una funzione di maggiore partecipazione in senso attivo al fine di non perpetuare una visione inadeguata dell'INAIL, quale esclusiva fonte di risorse finanziarie a cui attingere, orientamento che già in passato è stato evidenziato ed ha costituito occasione di rilievo da parte di questa Sezione.

2. Miglioramento delle misure di prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo n. 38/2000.

Per quanto concerne specifiche iniziative adottate in campo prevenzionale deve riferirsi che anche nel corso dell'anno 2005 l'INAIL ha proseguito la sperimentazione - prevista dall'art. 23 del D.Lgs. n. 38/2000 - per il finanziamento di programmi di adeguamento alla normativa vigente che, nell'intento di rafforzare il carattere prevenzionale del sistema tariffario, ha diversificato il carico contributivo delle aziende in relazione all'andamento dei suddetti fenomeni.

Sono state effettuate le istruttorie tecnico-prevenzionali sulle domande pervenute nonché le verifiche amministrative e contabili sulla documentazione prodotta dalle imprese ammesse. Sono stati adottati i provvedimenti autorizzativi previsti anche al fine di ammettere al finanziamento tutte le domande ammissibili, sia dal punto di vista tecnico-prevenzionale sia da quello dell'affidabilità bancaria.

Con le risorse ancora a disposizione scaturenti dalle precedenti iniziative (bandi 2002/2004), il Consiglio di amministrazione dell'INAIL con delibera n. 585, in data 23 novembre 2005, ha autorizzato l'attivazione di un terzo bando.

Ai primi due bandi hanno partecipato 14.134 imprese.

L'analisi di questi dati per settore produttivo evidenzia che i settori più interessati sono quelli delle macchine (lavorazione metalli, macchine, mezzi di trasporto: 21%) e dell'agricoltura (lavorazioni agricole, pesca, alimenti: 21%), seguiti dal settore "varie" (sanità, servizi, spettacoli, scuole: 13%).

Dall'analisi delle domande per tipologia di impresa risulta che le piccole e medie imprese rappresentano il 56% delle imprese partecipanti, l'artigianato il 27% e l'agricoltura il 17%.

L'articolazione territoriale evidenzia la concentrazione su cinque regioni sia delle domande che dei beneficiari: Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Toscana e Veneto. Il complesso di tali cinque regioni raggiunge oltre il 62% delle domande.

Di particolare importanza è la ripartizione degli importi richiesti per assi di finanziamento, perché consente di analizzare su quali tipologie di intervento le imprese hanno concentrato gli sforzi di miglioramento della sicurezza sul lavoro. Gli interventi hanno riguardato, in particolare, adeguamento delle macchine alle norme CE, gli interventi di miglioramento su impianti, apparecchi o dispositivi e gli interventi strutturali sugli ambienti di lavoro.

Sulla scorta dei dati sopra riportati e dell'esperienza acquisita sono state quindi eseguite prime analisi sugli esiti della sperimentazione finora condotta, al fine di individuare le modifiche necessarie per ottimizzare gli interventi, in prospettiva di una eventuale istituzionalizzazione degli stessi. A tal fine sono state analizzate le cause che hanno impedito un maggiore afflusso di domande di partecipazione ai diversi bandi e sono state individuate le proposte di modifica da discutere con le parti sociali e da sottoporre ai competenti organi.

Infatti in occasione dei primi due bandi 2002 e 2004 sono state presentate circa 14.000 domande per i programmi di adeguamento, a fronte di una possibile platea di circa 3.000.000 di potenziali destinatari. La motivazione risiede, senza dubbio, nella difficoltà di accesso al credito bancario.

La concessione del mutuo da parte degli Istituti di credito è subordinata alla concessione di garanzie reali o personali spesso ritenute dalle ditte troppo onerose anche in relazione all'importo del finanziamento.

Ciò è dovuto anche al fatto che le imprese potevano rivolgersi solo alle banche appartenenti al Raggruppamento Temporaneo di Imprese (RTI) individuato dall'INAIL : in diversi casi, quindi, le imprese richiedenti hanno dovuto aprire nuovi rapporti con banche diverse dalle proprie, le quali hanno spesso richiesto garanzie maggiori.

Inoltre, la lunghezza dell'iter di approvazione ha costretto diverse aziende a stipulare pre-finanziamenti con ripercussioni economiche aggiuntive.

Anche l'eccessiva lunghezza dei tempi per la concessione dei finanziamenti è responsabile del ridotto afflusso di domande.

Il meccanismo attualmente utilizzato - che prevede, come stabilito dall'art. 23 del decreto 38/2000, l'approvazione delle liste dei programmi finanziabili da parte del Consiglio di amministrazione dell'Istituto - comporta, infatti, che anche qualsiasi successiva rettifica o riammissione debba essere approvata dal Consiglio con conseguente dilatazione dei tempi di concessione del contributo alle aziende interessate.

Altro fattore di ridotta appetibilità del finanziamento è anche l'eccessiva complessità dell'intero iter e della compilazione della domanda, che richiede spesso l'intermediazione onerosa di consulenti.

Di particolare rilevanza è inoltre ritenuta la limitata possibilità di accedere al finanziamento in conto capitale, solo in via subordinata rispetto a quello in conto interessi e per una parte soltanto rispetto all'investimento effettuato dall'impresa. Inoltre tale tipologia di finanziamento è stata riservata dal vigente regolamento soltanto ai programmi che presentano particolare valenza e qualità ai fini prevenzionali e caratteristiche di estensibilità ad altre realtà produttive.

Solo parzialmente, invece, ha inciso il timore di evidenziare eventuali carenze sul rispetto delle norme antinfortunistiche con il rischio di conseguenze negative di vario genere nei confronti dell'Istituto e, ipoteticamente, anche nei confronti di altre pubbliche amministrazioni.

Si ricorda, in proposito, che tra i requisiti necessari per l'ammissione ai finanziamenti, viene richiesta la regolarità contributiva.

La possibile concomitanza di finanziamenti agevolati da parte di altre Amministrazioni pubbliche europee, centrali e locali, ha inciso in modo vario e non omogeneo sul territorio, in relazione alle diverse realtà locali.

Le Direzioni regionali sono state interessate, sulla base dell'esperienza acquisita, a formulare proposte al fine di rendere strutturale e permanente il finanziamento alle imprese, finora gestito in forma sperimentale nell'intento di ricondurre il sostegno alla prevenzione nell'ambito delle attività e delle spese istituzionali dell'Ente.

Le indicazioni più rilevanti emerse hanno riguardato la possibilità di ancorare l'incentivazione economica ad esigenze territoriali e settoriali, gestendo risorse e procedure in modo decentrato e attuando la collaborazione con gli organismi locali e le parti sociali come mezzo principale sia per collegare gli interventi alla realtà socio-economica delle aziende sia per consentire una azione prevenzionale veramente efficace.

Circa le modalità tecniche di attuazione, è emersa la necessità: di studiare soluzioni mirate alla semplificazione, alla tempestività ed all'incremento dell'interesse da parte delle imprese (finanziamento in conto capitale); di consentire alle imprese di accedere al finanziamento INAIL presso tutti gli sportelli bancari, ferma restando la necessità di un referente unico per l'Istituto che funga da collettore e interfaccia con il sistema bancario concordando, altresì, condizioni agevolate per le imprese aderenti (ad esempio: un tetto massimo sui tassi di finanziamento diretto); di prevedere la partecipazione delle imprese ad una parte dei costi dell'intervento in prevenzione.

Circa le procedure, le proposte hanno riguardato la periodicità del bando, la disponibilità continua on line della modulistica, domande da inoltrare solo on line e tempi certi per le varie fasi dell'iter di erogazione.

Occorrerà verificare quanto l'attività svolta e i citati accorgimenti che ne sono scaturiti riusciranno ad incidere in modo efficace sull'applicazione della norma tanto più nella prospettiva di rendere permanente tale iniziativa.

Tale obiettivo appare del tutto condivisibile in quanto attiene ad una problematica di vitale importanza per l'Istituto quale è quella della

prevenzione capace di incidere direttamente sull'entità del fenomeno infortunistico di cui al successivo paragrafo.

C) Infortuni sul lavoro e malattie professionali.

1. Infortuni sul lavoro.

Come risulta dalla Relazione del Presidente dell'Istituto in occasione della presentazione del Rapporto annuale 2005, gli infortuni denunciati nel corso dell'esercizio sono stati 939.566, registrando quindi circa 27.000 casi in meno rispetto all'anno precedente con una flessione pari a 2,8 punti percentuali e con una tendenza nel 2005 più favorevole rispetto ai precedenti esercizi (-1,1% nel 2004 rispetto al 2003 e -1,6% nel 2003 rispetto al 2002).

Tale tendenza assume maggior rilievo se si tiene conto che, nell'anno 2005, il numero degli occupati e quindi degli esposti a rischio, secondo l'ISTAT, è cresciuto dello 0,7%.

Analizzando l'andamento infortunistico secondo il sesso la diminuzione del 2,8% è determinata esclusivamente dai maschi, con una flessione del 4%, mentre per le donne si registra un aumento dello 0,5% in perfetta sintonia con la crescita occupazionale femminile (0,5%).

Per quanto riguarda le predette 939.566 denunce pervenute all'INAIL, esse sono così composte: 844.852 infortuni si sono verificati nell'industria e servizi, 66.286 in agricoltura e 28.428 tra i dipendenti dello Stato.

Si va delineando in maniera evidente una diminuzione anche nel numero degli infortuni mortali che da 1.328 del 2004 passano a 1.206 nel 2005, dei quali 1.065 di competenza dell'industria e servizi, 127 dell'agricoltura e 14 tra i dipendenti dello Stato.

Nel 2005 si è, quindi, verificata una riduzione di 72 casi nell'industria e servizi, di 48 casi in agricoltura e di 2 casi per i dipendenti dello Stato.

Il risparmio di vite umane è da attribuire anche alla significativa contrazione dei casi mortali tra gli infortuni in itinere che nel 2005 scendono a 280 rispetto ai 301 del 2004, confermando l'inversione di

tendenza registrata nel 2003 rispetto al 2002 che con 396 casi aveva toccato il picco massimo. Tale dato positivo può essere in parte ricondotto al perdurare degli effetti delle disposizioni in materia di circolazione stradale, in particolare la c.d. "patente a punti", entrate in vigore a metà del 2003.

Occorre peraltro rilevare che purtroppo non si riscontra analogo andamento favorevole per quanto attiene al dato complessivo degli infortuni in itinere per i quali si conferma il trend negativo già segnalato nei precedenti referti ed il consistente incremento che ha caratterizzato anche gli esercizi 2004 e 2005.

Infortuni in itinere avvenuti nel periodo 2003-2005 e denunciati all'INAIL

Anno	Totale Infortuni			Mortali		
	2003	2004	2005	2003	2004	2005
Agricoltura	1.219	1.211	1.390	13	18	13
Industria	74.612	79.503	81.210	338	274	233

Infatti l'Amministrazione ha posto in evidenza che, a fronte del generale decremento degli infortuni, diminuiti, come detto sopra, nel 2005 del 2,8% rispetto al 2004, quelli avvenuti "in itinere" costituiscono oltre il 20% dei casi.

Gli infortuni in itinere, relativi alla gestione industria e servizi, denunciati nel 2005 sono stati 81.210 a fronte di 79.503 nel 2004 e 74.812 nel 2003.

Per quanto attiene al relativo indennizzo sono disponibili solo i dati relativi agli infortuni avvenuti nel 2004 per i quali, a tutto il 30 aprile 2006 risultano riconosciuti e quindi liquidati solo 5.058 casi.

L'incremento degli infortuni in itinere è in parte correlato agli infortuni che si verificano con l'uso del mezzo privato che, per ovvi motivi, nelle grandi città assume sempre più quel carattere di "necessità" prescritto dalla legge per coprire il percorso che il lavoratore deve compiere per recarsi al lavoro.

La casistica legata alle modalità con cui tali infortuni possono verificarsi è particolarmente ricca e non sempre, nelle singole fattispecie, si è in grado di pervenire a conclusioni univoche con evidenti riflessi sul volume del contenzioso che incide anche sulla certezza dei dati statistici.

Analizzando i dati relativi agli infortuni sotto il profilo della disaggregazione sul territorio, nell'industria e servizi si riscontra un calo omogeneamente diffuso nelle regioni del Centro-Nord mentre al Sud (Calabria, Abruzzo, Molise e Sardegna) si registrano incrementi modesti; in agricoltura, invece, si assiste ad una diminuzione generalizzata, eccetto che per la Liguria, con un incremento dell'1%.

La positività dei predetti risultati non trova tuttavia concordi le rappresentanze sindacali che ne sottolineano la parzialità evidenziando che le statistiche, elaborate solo sui lavoratori "regolari", non tengono in alcun conto il lavoro sommerso, fonte "privilegiata" dei più gravi accadimenti dannosi (per la mancanza di ogni forma di prevenzione) che non assurgono neanche alla dignità di infortunio o tecnopatìa, in carenza del presupposto formale dello stesso rapporto di lavoro.

Tutte queste considerazioni valgono a maggior ragione per i lavoratori extracomunitari. I dati ufficiali forniti dall'ISTAT evidenziano che l'incidenza degli stranieri sulla popolazione residente è del 4,1%, in aumento rispetto al 2004 in cui si attestava al 3,4.

Gli immigrati vivono e lavorano prevalentemente nelle regioni del Nord (64%) in particolare in Lombardia, in Emilia Romagna e Veneto.

Nel centro Italia la quota di stranieri è del 24% e raggiunge punte massime in Umbria. In relazione alla provenienza, le comunità maggiormente presenti sono quelle dell'Europa centrale, più che raddoppiate rispetto al 2001, con una crescita del 127,8%.

Gli Ucraini hanno fatto registrare un incremento straordinario negli ultimi 3 anni passando da meno di 9.000 unità a 93.000; i Rumeni da meno di 75.000 a 249.000 e gli Albanesi, che rappresentano la comunità più numerosa, sono passati da 173.000 a 317.000.

Rispetto al sesso, quello che per la popolazione straniera complessiva è un rapporto sostanzialmente equilibrato, diventa decisamente favorevole per le donne nel caso dell'Ucraina, dell'Equador e

del Perù, mentre tra i residenti africani ed asiatici il rapporto volge a favore degli uomini.

Le professioni svolte degli occupati stranieri rientrano per lo più tra quelle non qualificate: manovale edile, bracciante agricolo, operaio nelle imprese di pulizia, collaboratore domestico ed assistente familiare.

Per quanto riguarda gli infortuni, le denunce presentate dai lavoratori extracomunitari risultano aver subito una flessione del 5% rispetto all'anno precedente. Occorre tuttavia tener conto sia di quanto sopra precisato in merito al lavoro sommerso, sia della ulteriore circostanza che, proprio a partire dal 2005, nelle statistiche relative agli extracomunitari non vengono più considerati i lavoratori provenienti dai 10 paesi entrati a far parte della UE da maggio 2004.

In conclusione, il trend positivo del fenomeno infortunistico che emerge dall'esame dei soli dati ufficiali, se reale, si pone come significativa premessa per intensificare e migliorare il complesso degli interventi attuati in questo settore.

In proposito deve concordarsi pienamente su quanto rilevato in varie occasioni da parte di tutti gli organi dell'Istituto circa l'impegno a non "abbassare la guardia" e a non indulgere a forme di trionfalismo nella affermata consapevolezza che dietro ai numeri ci sono persone che subiscono danni talvolta irreversibili o eventi addirittura letali.

2 . Malattie professionali.

Come è noto si può definire malattia professionale qualsiasi stato morboso che possa essere posto in rapporto causale con lo svolgimento di una qualsiasi attività lavorativa.

Si tratta quindi di manifestazioni morbose di vario tipo che possono insorgere non solo nel corso dell'attività lavorativa di un individuo ma anche dopo l'abbandono dell'attività stessa, persino a distanza di molti anni.

Tempi così lunghi rendono spesso assai difficile l'accertamento e la corretta codificazione dell'infermità.

La medicina del lavoro sviluppatasi a partire dall'inizio del secolo XX è stata in grado di creare precise classificazioni tra i lavoratori

sicuramente esposti a determinati rischi che presentano sintomi clinici e di laboratorio di fatto quasi specifici cosicché diventa più semplice l'accertamento del nesso causale per dimostrare l'eziologia lavorativa della malattia.

Conseguentemente è stata elaborata la figura di malattia tabellata cui si riconnette il concetto di "presunzione legale d'origine" che costituisce la base del sistema di lista.

Tuttavia il procedere delle osservazioni da parte degli studiosi di malattia del lavoro, ha evidenziato l'aumento del numero degli agenti eziologici tecnopatici che non solo producono le malattie specifiche inizialmente loro attribuite ma talora anche malattie atipiche che possono anche essere confuse con malattie comuni, per cui le forme classiche di malattie professionali tendono a farsi sempre più rare mentre sono invece più frequenti quelle atipiche alle quali si presta un'attenzione maggiore che per il passato.

Le malattie non tabellate non possono avvalersi, nell'accertamento dell'eziologia professionale, della "presunzione legale di origine", essendo posto in capo all'assicurato l'onere della prova.

Tutto ciò premesso, risultano presentate all'INAIL 26.332 denunce per tecnopatie manifestatesi nel 2005, pochi casi in meno rispetto al 2004, a sostanziale conferma della media registrata nei quattro anni precedenti che si attestava sui 26.500 casi l'anno.

Qualche variazione è invece apprezzabile all'interno delle singole gestioni assicurative: infatti l'industria e servizi, in cui si concentra circa il 95% dei casi, ha registrato una lieve riduzione delle denunce rispetto al 2004 mentre le gestioni agricoltura e dipendenti in conto Stato, che raccolgono il restante 5% dei casi, segnalano un aumento raggiungendo rispettivamente 1.284 e 310 denunce.

Per quanto attiene invece alla già segnalata minore incidenza delle malattie tabellate rispetto a quelle non tabellate, il numero complessivo di casi segnalati nell'industria è stato pari a 3.500 per le malattie tabellate e 16.615 per le non tabellate.

In crescita sono i tumori e le neoplasie, con oltre 1.400 casi denunciati nel 2005. Trattasi di un fenomeno che gli esperti del settore, per una serie di fattori di varia natura, ritengono ancora sottostimato.

Tra le patologie neoplastiche riferibili a pregressa esposizione all'amianto la più frequente è il mesotelioma (pleurico 70-80%, peritoneale 20-25%), malattia professionale tabellata ascritta, insieme al carcinoma polmonare, alla voce 56 del D.P.R. 336/1994.

I mesoteliomi maligni da asbesto hanno una prognosi infausta con una sopravvivenza media di 12-15 mesi dall'inizio della sintomatologia e di sette mesi dalla diagnosi.

Di tutti i tumori professionali denunciati all'INAIL nel 2005, circa la metà sono riferibili a pregressa esposizione ad amianto.

La tabella di seguito rappresenta l'andamento, negli ultimi sei anni, dei casi denunciati e riconosciuti di malattie neoplastiche causate dall'asbesto.

Neoplasie da asbesto manifestatesi in ciascun anno e denunciate all'INAIL						
Anno di manifestazione						
	2000	2001	2002	2003	2004	2005
DENUNCIATE	461	644	694	686	665	715
di cui: RICONOSCIUTE	346	486	531	519	501	506
VALORI PERCENTUALI	75,1	75,5	76,5	75,7	75,3	70,8
Aggiornamento al 30 ottobre 2006						

Il numero della denunce nei diversi anni è soggetto a variazioni in funzione dei tempi di istruttoria delle malattie professionali necessari per una corretta attribuzione dei codici delle patologie.

Il numero dei casi riconosciuti dall'Inail presenta un andamento tendenzialmente crescente anche in relazione ai tempi necessari per l'istruttoria, che per la specifica tipologia di malattia professionale risulta necessariamente lunga.

Il fenomeno si consolida negli anni più recenti.

Nel precedente referto si era fatto cenno ad una questione suscettibile di presentare riflessi nel mondo del lavoro.

Si fa riferimento all'inclusione, nella lista II) dell'elenco delle malattie professionali, del gruppo 7 "Malattie psichiche e psicosomatiche da disfunzioni dell'organizzazione del lavoro".

Tale inclusione qualifica le malattie psichiche o psicosomatiche da costrittività organizzativa tra quelle a limitata probabilità di origine lavorativa inserendosi nella nota problematica del "mobbing".

A riguardo si richiama quanto esposto nel predetto referto circa le questioni che in proposito erano sorte e che avevano determinato la proposizione di due distinti ricorsi al TAR del Lazio aventi ad oggetto la circolare INAIL n. 71 del 17 dicembre 2003 e il decreto ministeriale in data 27 aprile 2004 emanato nel frattempo.

In proposito si ricorda che il primo di tali ricorsi era stato accolto con decisione del 5 maggio 2005 nella assorbente considerazione che l'approccio dell'Ente alla vicenda di mobbing segue la struttura logica dell'accertamento delle malattie c.d. "tabellate" tanto che la circolare detta istruzioni sulla individuazione della sussistenza dei fattori di nocività e sulla diagnostica delle patologie che da questi potrebbero derivare senza però nulla dire sul nesso di causalità, invece sempre necessario ed il cui onere probatorio è e resta addossato in capo al solo lavoratore.

Ad una diversa conclusione il TAR era invece pervenuto circa l'impugnativa del citato decreto ministeriale giacché esso non consente certo l'indennizzo in via generale ed automatica per i casi di mobbing contemplati ma assolve alla semplice funzione della raccolta del dato epidemiologico per verificare l'eventuale modificazione o integrazione di tali tabelle con l'indicazione di patologie da costrittività del resto indicate tra quelle a bassa probabilità di dipendenza dal rapporto di lavoro.

Contro la decisione relativa al primo dei due citati ricorsi, l'Istituto aveva proposto appello al Consiglio di Stato in ordine al quale si faceva riserva di notizie che tuttavia non si è ancora in grado di fornire in quanto l'udienza di discussione non è stata ancora fissata.

D) Prestazioni erogate dall'Ente.**1. Prestazioni economiche.**

Come evidenziato nel precedente referto, dalle origini dell'assicurazione ai giorni nostri si è registrato un progressivo ampliamento della tutela che ha riguardato le prestazioni erogate dall'Ente con il tramutarsi della iniziale liquidazione in capitale, divenuta poi rendita per inabilità permanente, completata da cure necessarie ed utili, fino all'attuale aspirazione di una tutela integrale del lavoratore, destinata ad estendersi al di là degli interventi economici e curativi, anche al recupero e al reinserimento sociale e lavorativo delle persone disabili.

La mondializzazione delle economie e lo sviluppo delle nuove tecnologie relative al mondo del lavoro, hanno determinato mutamenti che hanno avuto importanti riflessi sull'assicurazione contro i rischi professionali.

Il notevole sviluppo dei servizi a discapito dell'industria, la comparsa di nuove forme di lavoro (tele lavoro, lavoro precario, lavoro autonomo), il mutamento dei modi di produzione (sub fornitura, esternalizzazione, ecc.), la femminilizzazione di numerose attività e l'invecchiamento della popolazione sono tutti mutamenti che incidono sull'assicurazione dei rischi professionali. Ed infatti, con la terziarizzazione dell'occupazione e lo sviluppo dell'economia dei servizi, la natura del lavoro cambia: aumentano gli incidenti di circolazione insieme ad alcune patologie come i disturbi muscoloscheletrici e quelli derivanti da stress.

Anche la diffusione del lavoro precario continua a creare problemi.

Le carriere professionali si svolgono presso aziende diverse, con passaggi molto rapidi dall'una all'altra, il che rende difficile sia fornire le prove dell'esposizione a rischio (i tradizionali elementi di prova quali cartellini di presenza, cartelle cliniche dell'azienda, testimonianze dei colleghi, non potranno essere raccolti facilmente specie se l'azienda nel frattempo non esiste più), sia ottenere il riconoscimento della natura professionale di alcune malattie (in particolare quelle a comparsa ritardata come il cancro).

Quanto sopra premesso va evidenziato che, anche per il 2005, trova conferma la contrazione del c.d. "portafoglio rendite", manifestatasi nel corso degli ultimi anni e derivante, tra l'altro, dall'effetto di trascinamento della normativa sul danno biologico che, elevando dall'11% al 16% la soglia di indennizzabilità dei danni permanenti, ha prodotto un notevole decremento nella costituzione delle rendite.

Infatti le nuove rendite costituite al 31 dicembre 2005 ammontano a circa 14.500 a fronte delle circa 16.000 al termine del precedente esercizio mentre il totale di quelle in gestione, pari a 1.076.686 nel 2004 è passato a 1.052.693 nel 2005. Di conseguenza anche la spesa relativa ha subito una contrazione passando da circa 4.990 milioni di euro per il 2004 a circa 4.976 milioni per il 2005.

Oltre alle rendite per inabilità permanente ed ai superstiti in relazione ad infortuni, malattie professionali, silicosi ed asbestosi, l'Istituto corrisponde le indennità per inabilità temporanea ed eroga, per casi particolari, l'assegno per assistenza personale continuativa, l'assegno di incollocabilità, lo speciale assegno continuativo mensile, l'erogazione integrativa di fine anno ed, a titolo onorifico, il brevetto e il distintivo d'onore.

2. Cura e riabilitazione.

In materia di cure e riabilitazione si sta consolidando il convincimento che l'INAIL verrebbe meno alle sue importanti e qualificate attribuzioni se non aggiungesse alla tradizionale funzione assicurativa lo svolgimento di tutto un complesso di attività preordinato a garantire la salute dei lavoratori, in una visione di protezione totale che dà rilievo a funzioni nuove nei settori della prevenzione, cura e riabilitazione.

Con il decreto n. 38/2000 si è tentato di ovviare agli effetti prodotti dalla riforma ospedaliera (1968) e sanitaria (1978) in conseguenza delle quali sono state sottratte all'Istituto rilevanti funzioni a tutela dei lavoratori nel campo delle prestazioni curative, riabilitative e di assistenza finalizzata al reinserimento lavorativo e sociale dell'infortunato.

Anche per quanto riguarda la presente questione è, pertanto, necessario procedere ad una modifica del T.U. 1124/1965 .

In proposito si riferisce che, come risulta da un progetto elaborato dalle strutture tecniche dell'Ente, si dovrebbe perseguire l'obiettivo strategico di recuperare forme di tutela sanitaria privilegiata per gli infortunati ed i tecnopatici, assegnando all'INAIL il ruolo di governo e di responsabilità gestionale e finanziaria di tutte le attività mirate a:

1) garantire un complesso integrato di interventi curativi, riabilitativi, socio-assistenziali, di fornitura e assistenza protesica, di prevenzione secondaria, di riqualificazione professionale e di supporto all'autonomia e all'integrazione sociale;

2) offrire la suddetta garanzia con uguaglianza di trattamento su tutto il territorio nazionale, anche per mezzo di interazioni con le strutture nazionali e territoriali del SSN, attraverso l'utilizzo di servizi di mercato e la diretta fornitura di prestazioni e servizi di eccellenza volti anche a supplire ad eventuali carenze di mercato connesse alle effettive esigenze degli infortunati.

Ciò consentirebbe di definire con chiarezza il ruolo dell'INAIL, quale soggetto che integra l'offerta pubblica di prestazioni sanitarie per il perseguimento dei compiti istituzionali, superando le difficoltà nascenti dallo stato attuale della legislazione che ha conferito alle Regioni funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela della salute.

Sarebbe così possibile delineare gli esatti termini in cui si pone l'impegno che l'INAIL ha assunto da qualche anno in campo sanitario, teso ad attuare una tutela globale del lavoratore ed a destinare una parte delle proprie risorse per la realizzazione di strutture ospedaliere specialistiche ed allo svolgimento diretto di attività sanitaria attraverso la gestione di Centri di riabilitazione destinati, in via prioritaria, agli infortunati sul lavoro.

Si ricorda che, tra le strutture sanitarie da destinare a centri di riabilitazione gestiti direttamente dall'INAIL e annualmente individuate dal Ministero della salute con propri decreti, si era riferito nel precedente referto del solo centro di riabilitazione motoria di Volterra, operativo dall'anno 1999.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 350 in data 20 luglio 2005, è stata prorogata la convenzione con la ASL n. 5 di Pisa fino al 31 dicembre 2006 per dare continuità al rapporto di collaborazione con la

ASL, che risulta indispensabile per il funzionamento del Centro di Volterra e strategico per l'INAIL, atteso che il Centro stesso rappresenta un esempio concreto di svolgimento di un'attività di tipo strettamente riabilitativo rivolta in favore sia degli infortunati sul lavoro sia degli assistiti del Servizio Sanitario Nazionale (nel 2005 circa 400 pazienti per un fatturato complessivo di 2 milioni e cinquecentomila euro).

Il Consiglio di amministrazione con deliberazione n. 559 in data 20 dicembre 2006, ha provveduto al rinnovo della citata convenzione per un periodo di un anno e quindi fino al 31 dicembre 2007 e ciò nonostante il mancato chiarimento del quadro normativo di riferimento che aveva dato luogo alla stipula di un Protocollo di intesa con il Ministero della Sanità di cui alla delibera consiliare n. 234/2005.

Infatti tale Protocollo ha formato oggetto di osservazioni da parte del Collegio Sindacale in ordine alle competenze dell'INAIL in materia di cura e riabilitazione in rapporto alla distinzione tra prestazioni incluse ovvero escluse dai livelli essenziali di assistenza.

Il Collegio, nel ribadire la non conformità dello schema di protocollo d'intesa alla normativa vigente, eccepiva di conseguenza che tutte le convenzioni attuative e quindi anche quella in parola, stipulate a livello regionale, risulterebbero inficiate.

Di conseguenza il Collegio dei sindaci si è determinato ad inviare gli atti alla Procura Regionale della Corte dei conti del Lazio per le valutazioni di competenza.

Ciò stante questa Sezione si astiene dal formulare valutazioni di merito ritenendo soltanto di dover sottolineare ancora una volta la necessità che vengano sollecitati interventi normativi atti a chiarire, come si è detto sopra, l'ambito dell'attività riabilitativa che l'Istituto può esplicare nei confronti degli infortunati sul lavoro, non ritenendosi sufficienti le iniziative intraprese dall'Ente per promuovere sul punto un intervento dei Ministeri competenti.

Quanto sopra premesso si riferisce che attualmente risulta che sono stati concordati con il Ministero della salute due protocolli d'intesa, il primo dei quali riguarda prestazioni sanitarie firmato di recente dal Ministro della salute.

Trattasi di un accordo che ridefinendo i rapporti funzionali e finanziari tra strutture sanitarie INAIL e SSN, tende a creare le condizioni "convenzionali" per iniziative operative che consentano di erogare con tempestività e completezza le cure necessarie ed utili per il reintegro delle condizioni di salute e della capacità lavorativa, assicurando omogeneità di trattamento a livello nazionale.

L'altro protocollo d'intesa riguarda il termalismo terapeutico e mira a riattivare, nei confronti degli infortunati che si trovano in stato di inabilità temporanea assoluta al lavoro, i trattamenti di riabilitazione in ambiente termale, con lo scopo anche di verificare l'efficacia dei trattamenti stessi rispetto alle terapie tradizionali, in termini di riduzione dei tempi di recupero funzionale e dei postumi, nonché di conseguente contenimento dei costi.

Ancora con riferimento alle prestazioni erogate dell'Ente per cure e riabilitazione, occorre soffermarsi sull'attività esplicata negli appositi centri protesi e di riabilitazione motoria indirizzata al recupero ed al reinserimento sociale e lavorativo delle persone disabili che caratterizza, in una forma del tutto specifica la missione dell'Istituto.

Particolare cenno va fatto alla struttura di Vigorso di Budrio che ha da sempre formato oggetto di attenzione da parte degli Organi dell'Istituto a conferma del ruolo guida che il citato Centro protesi è riuscito a conquistare, anche sul piano internazionale, nello specifico settore protesico e che potrà senz'altro mantenere con le competenze professionali e le esperienze maturate in tutti questi anni di attività.

Nel corso del 2005, l'Amministrazione, anche servendosi del concorso di qualificata competenza esterna, ha ritenuto di affrontare in modo approfondito il tema delle possibili opzioni strategiche ed organizzative, con l'obiettivo di rafforzare il posizionamento di eccellenza progressivamente conquistato nel campo dell'attività protesica e di favorire il confronto competitivo con le altre realtà produttive operanti a livello nazionale ed internazionale.

Lo studio ha riguardato il confronto con le più importanti realtà del settore protesico e riabilitativo, nonché l'analisi della situazione attuale e le opzioni strategiche di valorizzazione.

Sulla base delle risultanze emerse, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 387 del 26 luglio 2005, ha approvato alcune linee guida per l'elaborazione del piano di attività finalizzato allo sviluppo ed alla valorizzazione del citato centro, i cui punti essenziali sono il mantenimento della sua natura pubblica, la sua articolazione sul territorio, le strategie di espansione ed il nuovo modello organizzativo.

In attuazione delle predette linee guida, sono state individuate le aree di crescita che presentano maggiori opportunità di sviluppo e cioè le aree commerciale, riabilitazione, assistiti del servizio sanitario nazionale, mercato estero e privato, strumenti informatici e di controllo e supporto, valutazione linee produttive e parco fornitori, integrazione del nuovo modello organizzativo del Centro con il contesto INAIL ed area della ricerca.

Sempre per quanto concerne l'attività in campo riabilitativo e protesico, già nel precedente referto veniva segnalato che presso la Direzione regionale Puglia era stato avviato un Centro di Informazione, Assistenza e Consulenza (C.I.A.C.) per neurolesi.

In particolare il progetto era mirato alla "presa in carico" degli infortunati sul lavoro affetti da gravi disabilità motorie (mielolesi) con lo scopo di fornire consulenza ed addestramento nell'utilizzo degli ausili occorrenti per il reinserimento nella vita quotidiana.

Nel corso del 2005 il centro ha svolto la prevista attività di sperimentazione organizzativa finalizzata a verificare le modalità del servizio più idonee alle esigenze degli utenti.

L'operatività della struttura è stata garantita utilizzando - in part time - personale medico, sanitario non medico (infermieri, fisioterapisti, tecnici rx), funzionari nonché personale tecnico del citato centro di Vigorso di Budrio.

L'attività è stata organizzata programmando l'accesso periodico (in media ogni due - tre mesi) del personale tecnico del Centro protesi INAIL presso il C.I.A.C.; in tal modo è stata garantita sia la consulenza tecnologica nella individuazione degli ausili, sia la fase di adattamento e personalizzazione.

E' stata altresì prevista l'attivazione di collaborazioni con istituti universitari: in particolare, è stata attivata una Convenzione con l'Istituto

di Psicologia, nella quale si contempla la partecipazione di tirocinanti alle attività del CIAC nonché una convenzione con l'Istituto di Biomeccanica del Politecnico di Bari, finalizzata all'evidenziazione di possibili ricerche nell'ambito della progettazione di personalizzazioni degli ausili.

Al dicembre 2005 risultano esser stati assunti in carico per consulenza, assistenza ed informazione 110 soggetti, quasi tutti di sesso maschile e con età media di circa cinquanta anni.

Trattasi di un risultato altamente positivo tenuto conto che nel 2004 erano stati assistiti 26 pazienti.

Come appare evidente da quanto detto sopra, trattasi di un impianto progettuale ed operativo particolarmente complesso per l'esplicazione di funzioni aventi alta valenza medico sociale che andrebbero adeguatamente implementate, previa analisi di costi e benefici.

Si auspica che l'iniziativa possa essere gradualmente estesa a tutte le Direzioni regionali.

3. Reinserimento al lavoro.

L'INAIL attua la cosiddetta "presa in carico" del disabile da lavoro, anche attraverso attività finalizzate al suo reinserimento socio-lavorativo, offrendo interventi di sostegno che permettono l'acquisizione di nuove competenze e la valorizzazione delle capacità residue e delle nuove abilità.

I progetti di riqualificazione professionale hanno, quindi, lo scopo di ricollocare la persona disabile nel mondo del lavoro in linea con le disposizioni della legge 68/1999 che ha segnato il passaggio dal "collocamento obbligatorio" al "collocamento mirato".

L'Istituto, pertanto - in attuazione delle previsioni dell'art. 24 del D.lgs. n. 38/2000 e del successivo Regolamento di attuazione (delibera C.d.A. n. 695/2000) - svolge un ruolo particolarmente importante nella individuazione e gestione di tutti i meccanismi di reinserimento dei disabili da lavoro nel mondo produttivo.

Nello specifico, i progetti formativi di riqualificazione professionale, destinati ai disabili da lavoro con invalidità superiore al 33%, vengono elaborati in relazione a due elementi:

- la valutazione della persona disabile sotto il profilo psico-socio-ambientale, attitudinale e delle competenze professionali ed abilità residue;
- le esigenze del mercato del lavoro locale.

Tali valutazioni sono effettuate da équipes multidisciplinari, composte da un nucleo base, costituito da medico, funzionario socio-educativo e responsabile amministrativo cui si aggiunge di volta in volta qualsiasi altra figura professionale ritenuta necessaria per la valutazione del caso concreto.

I corsi di riqualificazione sono solitamente tenuti da agenzie formative specializzate nel settore della formazione delle persone disabili.

Alla data del 30 giugno 2006, risultano approvati globalmente dal Consiglio di amministrazione n. 224 progetti formativi di riqualificazione professionale su tutto il territorio nazionale, per un totale di n. 1.277 disabili interessati, di cui n. 476 già reinseriti nel mondo produttivo. Tutto ciò a fronte di un impegno finanziario per complessivi € 14.101.342,54.

I progetti formativi di riqualificazione professionale hanno riguardato, in particolare, attività di tipo alberghiero, artigianale, informatico, esecutivo e di elevata specializzazione.

Tali progetti sono stati elaborati in relazione alle esigenze del mercato del lavoro locale ed i migliori risultati si sono ottenuti con l'attivazione di specifici percorsi di riqualificazione per mansioni espressamente richieste, tramite i centri per l'impiego, da singole aziende che hanno, successivamente, permesso un immediato reinserimento del disabile in ambito produttivo, con pieno soddisfacimento dell'azienda stessa.

Nella maggior parte dei casi, i disabili sono stati reinseriti nello specifico settore e mansione per i quali erano stati riqualificati ed i reinserimenti risultano essere stati facilitati dall'effettuazione - nell'ambito dei percorsi formativi - di periodi di stage aziendali, spesso con l'affiancamento di un tutor, che hanno permesso ai disabili di mettere in pratica le conoscenze teoriche acquisite.

Per quanto concerne il superamento o abbattimento delle barriere architettoniche sul posto di lavoro, l'Istituto finanzia interventi alle piccole e medie imprese partendo dalla convinzione che il reinserimento lavorativo dei disabili sia direttamente connesso alla possibilità di accedere, senza ostacoli, agli ambienti aziendali e di usufruire di postazioni di lavoro adeguate.

Alla data del 30 giugno 2006, risultano approvati dal Consiglio di amministrazione dell'Istituto n. 49 progetti per il superamento o abbattimento delle barriere architettoniche, a fronte di un impegno finanziario di € 700.140,70.

I progetti hanno riguardato interventi finalizzati a realizzare servizi igienici accessibili, ascensori, piattaforme elevatrici, servoscala, rampe di accesso nonché ad adeguare postazioni di lavoro, attrezzature e porte, rendendo accessibili gli ambienti di lavoro.

Relativamente alla situazione finanziaria, nello schema riepilogativo che segue, si evincono impegni ed erogazioni relativi a ciascun esercizio.

ANNO	PROGETTI FORMATIVI (n.)	PROGETTI ABBATT. TO BARRIERE (n.)	IMPORTO DELIBERATO (euro)	PAGAMENTI sul capitolo 385 (euro)
2001	21	1	7.610.392,31	145.271,00
2002	71	21	4.231.979,08	1.994.853,00
2003	47	10	1.088.561,24	2.849.975,00
2004	28	9	638.464,51	1.326.762,10
2005	39	6	844.344,15	1.067.792,46
2006	18	2	387.741,95	773.279,12 (*)
TOTALE	224	49	14.801.483,24	8.157.932,68

(*) importo al 6.12.06

Dall'esame specifico delle attività espletate emerge che l'opportunità offerta dall'art. 24 è stata colta e concretizzata prevalentemente nelle Regioni del nord e centro Italia. Le ragioni di ciò vanno ricercate soprattutto nella presenza al Centro-Nord di un maggior numero di aziende tenute all'obbligo del collocamento mirato (con più di 15 dipendenti) e, di contro, nelle difficoltà presentate dal mercato del lavoro meridionale.

Il periodo di sperimentazione ha fatto emergere notevoli spazi di miglioramento per l'utilizzo delle citate risorse finanziarie cosicché l'amministrazione ha attuato opportuni aggiustamenti in coerenza con le

diverse esigenze riscontrate in sede di pratica attuazione delle norme di riferimento.

Le strutture tecniche dell'Ente hanno previsto iniziative finalizzate alla semplificazione delle procedure e all'ampliamento delle tipologie di interventi finanziabili nonché all'incremento degli importi destinati alla specifica copertura finanziaria dei singoli progetti.

Le principali novità possono riassumersi nei seguenti punti:

- ampliamento della platea dei disabili da riqualificare: non più solo lavoratori disoccupati con inabilità superiore al 33%, ma anticipazione dell'intervento dell'Istituto a favore dei lavoratori infortunati prima della perdita del posto di lavoro;

- concessione di finanziamenti per percorsi di riqualificazione professionale aventi lo scopo di sviluppare un'idea imprenditoriale proposta da uno o più disabili e di fornire ai disabili interessati le conoscenze e competenze necessarie per la successiva, eventuale gestione dell'attività stessa;

- incremento della copertura finanziaria per i progetti di superamento/abbattimento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese con una più alta percentuale di rimborso della spesa, soprattutto nel caso in cui i progetti presentino caratteristiche di innovazione, completezza ed esportabilità ad altre realtà aziendali e/o nel caso in cui le opere siano connesse alla nuova assunzione di disabili.

Già in occasione dei precedenti referti veniva segnalato che era ormai venuto a scadere il triennio sperimentale previsto dall'art. 24 del decreto n. 38/2000 per il finanziamento dei progetti sopramenzionati.

Comunque, in relazione ai positivi risultati del complesso delle citate iniziative previste in via sperimentale, sarebbe stato auspicabile che tali forme di sostegno finanziario fossero state affidate all'Istituto con apposita norma legislativa, in forma strutturale e permanente.

L'accoglimento della soluzione prospettata avrebbe consentito, da un lato, di non disperdere le competenze acquisite e la positiva esperienza maturata, anche in termini di sinergie con le altre istituzioni e, dall'altro, di dare concrete risposte alle forti aspettative di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, qualificando ulteriormente la missione dell'Istituto nel segno di una apprezzabile linea di continuità.

Al contrario, occorre rilevare che il comma n. 626 dell'art. 1 della legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), attribuisce al CIV la competenza di definire, in via sperimentale per il triennio 2007/2009, d'intesa con i Ministri del lavoro e della pubblica istruzione e con gli Enti locali, indirizzi programmatici per la promozione ed il finanziamento dei progetti degli Istituti di istruzione secondaria di primo grado e superiore per l'abbattimento delle barriere architettoniche o l'adeguamento delle strutture alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza e igiene del lavoro.

Il CIV dovrà determinare altresì l'entità delle risorse da destinare annualmente alle finalità di cui sopra utilizzando a tal fine anche le risorse disponibili a conclusione delle iniziative di attuazione del citato art. 24 del decreto legislativo n. 38/2000.

Sulla base degli indirizzi definiti il Consiglio di amministrazione dell'INAIL dovrà indicare i criteri e le modalità per l'approvazione ed il finanziamento dei singoli progetti.

Si fa riserva di fornire valutazioni in proposito una volta che le citate iniziative saranno adottate ma occorre precisare fin da ora che la predetta disposizione normativa, avendo decorrenza dal 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della legge finanziaria, incide sull'impiego dei fondi di che trattasi ancora non utilizzati, con la conseguenza che, per tali somme, il vincolo di destinazione ha ora come unico possibile oggetto l'abbattimento delle barriere architettoniche riferite ai citati istituti di istruzione dato che non sarebbe conforme a legge l'ulteriore utilizzazione di tali fondi ai sensi del citato art. 24 del decreto 38/2000.

E' intuitivo quindi che vengono a cadere, perché riferite ad una diversa platea di beneficiari, tutte le indicazioni di miglioramento progettuale di cui si è fatto cenno innanzi, vanificando, contrariamente a quanto si auspicava nei precedenti referti, gli indubbi vantaggi che sarebbero derivati al mondo del lavoro dall'applicazione della normativa in questione.

E) Denuncia Nominativa Assicurati (DNA).

Come riferito nel precedente referto, il decreto legislativo n. 297 del 19 dicembre 2002 (art. 7, comma 2 bis) aveva previsto l'abrogazione della Denuncia Nominativa Assicurati (DNA) di cui all'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38 a decorrere dalla data che doveva essere stabilita con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, d'intesa con la Conferenza Unificata.

L'INAIL, non avendo ricevuto alcuna direttiva in merito alla effettiva cessazione del servizio DNA, aveva continuato a gestirlo, assumendo, peraltro, in via cautelativa, iniziative dirette a limitare la durata dei contratti di fornitura per l'acquisizione delle DNA da fax e prevedendo nei contratti la possibilità di recesso anticipato con un minimo preavviso.

Nel contempo, nella consapevolezza che la citata banca dati doveva rappresentare un momento di continuità rispetto ad ogni eventuale sistema alternativo di gestione delle comunicazioni obbligatorie, l'amministrazione ha continuato ad investire nella ottimizzazione delle procedure e sul miglioramento della qualità dei dati.

Peraltro, recentissime disposizioni finalizzate all'emersione, già in vigore o in via di approvazione, hanno previsto a carico dei datori di lavoro l'obbligo di comunicare l'assunzione prima dell'instaurazione del rapporto di lavoro.

L'art. 36 bis del decreto legge 223/2006 (c.d. Decreto Bersani - Visco) convertito nella legge n. 248/2006 dispone, infatti, che nei casi di instaurazione di rapporti di lavoro nel settore edile, i datori di lavoro sono tenuti a darne comunicazione al Centro per l'impiego, mediante documentazione avente data certa, il giorno antecedente a quello di instaurazione dei relativi rapporti.

In tale normativa si inserisce la legge finanziaria 2007 che, oltre ad estendere tale obbligo alla generalità dei settori lavorativi, dispone, al comma 1182, che "fino alla effettiva operatività delle modalità di trasferimento dei dati contenuti nei moduli per le comunicazioni obbligatorie di cui al decreto previsto dall'art. 4 bis, comma 7, del decreto

legislativo 21 aprile 2000, n. 181, resta in vigore l'obbligo di comunicazione all'INAIL di cui all'art. 14, comma 2, del decreto legislativo 23 febbraio 2000 n. 38, da effettuarsi esclusivamente attraverso strumenti informatici".

Tale circostanza ha determinato la necessità per la quasi totalità degli utenti INAIL di spostarsi sui canali di comunicazione on line, cosicché l'Istituto ha registrato nel giro di pochi giorni, un aumento dei flussi precedenti e non è stato sempre in grado di gestire il servizio con la dovuta correttezza.

Quanto sopra dimostra la validità delle osservazioni altra volta formulate sulla necessità di un dimensionamento della rete informatica dell'INAIL che sia capace anche di assorbire un incremento del flusso dei dati che possa esser determinato da circostanze eccezionali o non prevedibili che potrebbero anche determinare, come nel caso di specie, il blocco dei servizi.

Attualmente l'INAIL è impegnata a potenziare la propria infrastruttura tecnologica decidendo nel frattempo di mantenere per tutti gli utenti la possibilità di usare anche gli altri canali telematici precedentemente a disposizione e cioè call center e fax.

4. ORGANI

Sono organi dell'Ente: il Presidente, il Consiglio di amministrazione, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, il Collegio dei sindaci e il Direttore generale.

Allo stato, come già detto nei precedenti referti, le loro funzioni e l'ambito delle rispettive competenze sono disciplinate dal decreto legislativo del 30 giugno 1994, n. 479 e dal relativo regolamento di attuazione emanato con D.P.R. in data 24 settembre 1997, n. 367 nonché dalla legge in data 15 maggio 1997 n. 127.

Va altresì richiamata la normativa generale in materia di organizzazione amministrativa per i riflessi in ordine alle procedure di nomina ed al contenuto del rapporto come, ad esempio, il decreto legislativo n. 165 in data 30 marzo 2001 e le successive leggi di modifica tra le quali la legge n. 145 in data 5 luglio 2002 e la legge n. 168 in data 17 agosto 2005 che si segnala per aver, tra l'altro, introdotto per gli incarichi dirigenziali, una durata minima, fissata in tre anni ed aumentato la durata massima a cinque anni.

Si aggiunge che con decreto legge del 26 gennaio 1999, n. 8 convertito in legge 25 marzo 1999, n. 75, è stato stabilito che la durata in carica degli organi degli enti pubblici di previdenza e assistenza deve intendersi decorrente dalla data di effettivo insediamento.

Peraltro, proprio il continuo evolversi della normativa di carattere generale, mette in evidenza che quella specificamente dettata per l'Istituto appare ormai datata anche in rapporto alla evoluzione intervenuta nel frattempo in ambito economico-sociale con particolare riferimento al mondo del lavoro che appare profondamente mutato rispetto all'epoca in cui la citata normativa venne emanata.

Un'occasione particolarmente favorevole per un aggiornamento poteva essere colta nell'esercizio della delega sulla riforma del sistema pensionistico il cui termine, purtroppo, è inutilmente scaduto.

Sarebbe stato infatti auspicabile affrontare e risolvere i numerosi problemi strutturali che hanno inciso sulla funzionalità dell'Ente di cui si è

ampiamente trattato in passato ed a cui si farà cenno in seguito per gli aspetti che possono interessare l'attualità della gestione.

I compensi corrisposti agli organi dell'Ente, fissati con D. P. C. M. 9 maggio 2001, sono rimasti sostanzialmente invariati sino al 2005.

L'art. 1, comma 58, della legge n. 266, in data 23 dicembre 2005 (Finanziaria 2006) ha disposto che le somme riguardanti indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate corrisposte ai componenti di organi di indirizzo direzione e controllo, consigli di amministrazione ed altri organi collegiali comunque denominati sono automaticamente ridotte del 10% degli importi risultanti alla data del 30 settembre 2005.

In applicazione della predetta norma, nonché di quanto ribadito nella circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 1/2006, si è proceduto alla riduzione, nella prevista misura del 10% dei compensi per l'indennità di carica e per i gettoni di presenza spettanti al Presidente dell'Istituto ed ai componenti del Consiglio di indirizzo e vigilanza e del Consiglio di amministrazione.

Inoltre la riduzione normativa prevista è stata applicata anche sui gettoni di presenza spettanti:

- al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo dell'Ente;
- al Presidente ed ai componenti del Collegio dei sindaci, in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai quali l'Istituto eroga direttamente le competenze. Nei confronti dei Sindaci in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze la riduzione è stata applicata direttamente dal MEF stesso, che eroga le relative competenze con successivo rimborso da parte dell'Istituto;
- ai componenti del Comitato amministratore del fondo per l'assicurazione degli infortuni domestici;
- ai componenti esterni della Commissione di stima immobiliare.

Infine la riduzione del 10% è stata applicata anche ai compensi erogati ai componenti del Nucleo di valutazione e controllo strategico.

L'importo, complessivamente quantificato in 91.000 euro, è stato accantonato in apposita posta di bilancio e reso indisponibile, in quanto, a decorrere dal primo gennaio 2006 e per un periodo di tre anni, il suddetto risparmio dovrà affluire al Fondo Nazionale per le politiche sociali.

Con riferimento ai singoli organi si precisa:

Il Presidente dell'Istituto è stato nominato con decreto del Presidente della Repubblica in data 10 dicembre 2003.

A norma dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479, come modificato dall'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127 nonché dell'art. 3 del DPR 24 settembre 1997, n. 367, il Presidente ha la rappresentanza legale dell'Istituto; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; può assistere alle sedute del Consiglio di indirizzo e vigilanza; nomina i componenti dell'organo di controllo interno, d'intesa con il Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Nell'esercizio delle citate funzioni ha adottato n. 28 determinazioni, tra le quali alcune in via di urgenza che a norma dell'art. 3, comma 1, lettera c) del citato D.P.R. 367/1997 sono state sottoposte al Consiglio di amministrazione per la ratifica nella prima seduta utile successiva all'emanazione medesima.

Il Consiglio di amministrazione è composto dal Presidente dell'Istituto che lo presiede e da sei esperti di cui due scelti tra dirigenti della Pubblica Amministrazione da porre in posizione di fuori ruolo. Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato con D.P.C.M. del 4 giugno 2004 e si è insediato il successivo 28 luglio.

Con nota in data 8 marzo 2006 il Presidente dell'Istituto comunicava ai Ministeri vigilanti che uno dei due componenti scelti tra i dirigenti della Pubblica Amministrazione aveva rassegnato le dimissioni dall'incarico.

Nonostante il tempo trascorso la vacanza continua a sussistere stante l'intervenuta emanazione di provvedimenti che hanno disposto la nomina e poi la revoca del successore, con la conseguenza che il Consiglio di amministrazione, rispetto alla composizione statutaria, opera a ranghi ridotti con evidenti discrasie del suo funzionamento.

Il Consiglio di amministrazione predispone i piani pluriennali, i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, il bilancio preventivo e il conto consuntivo; approva i piani annuali nell'ambito della

programmazione, delibera i piani d'impiego dei fondi disponibili e gli atti individuati nel regolamento interno di organizzazione e di funzionamento; delibera il regolamento organico del personale, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del personale, nonché l'ordinamento dei servizi, la dotazione organica ed i regolamenti concernenti l'amministrazione e la contabilità ed i regolamenti di cui all'art. 10 della legge n. 48 in data 29 febbraio 1988; trasmette trimestralmente al Consiglio di indirizzo e vigilanza una relazione sull'attività svolta con particolare riferimento al processo produttivo ed al profilo finanziario, nonché qualsiasi altra relazione che venga richiesta dal Consiglio di indirizzo e vigilanza.

Il Consiglio esercita, inoltre, ogni altra funzione che non sia compresa nella sfera di competenza degli altri organi dell'Ente (art. 3, punto 5, del citato decreto legislativo n. 479/94).

Nell'esercizio di tali competenze il Consiglio di amministrazione, nell'anno 2005, ha emanato n. 727 deliberazioni tra le quali vanno ricordate, per l'importanza che esse rivestono, quelle che hanno avuto ad oggetto la costituzione o la proroga di Commissioni consiliari.

Tale iniziativa va evidenziata ed apprezzata per l'apporto che le citate commissioni possono fornire al Consiglio attraverso l'accurata istruttoria che esse svolgono, approfondendo con le strutture competenti argomenti particolarmente significativi per le funzioni dell'Istituto.

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in carica - composto di 25 membri ed insediatosi il 2 dicembre 2003 - è stato nominato con D.P.C.M. del 24 ottobre dello stesso anno.

Con decreto in data 21 maggio 2004 il Consiglio è stato successivamente integrato con la nomina dei due rappresentanti dell'UIL in conseguenza del decesso e, rispettivamente, delle dimissioni di quelli precedentemente designati.

Il CIV definisce i programmi e individua le linee di indirizzo generale dell'Ente; elegge tra i rappresentanti dei lavoratori dipendenti il proprio Presidente; nell'ambito della programmazione generale, determina gli obiettivi strategici pluriennali; definisce, in sede di autoregolamentazione,

la propria organizzazione interna, nonché le modalità e le strutture con cui esercitare le proprie funzioni, compresa quella di vigilanza, per la quale può avvalersi anche dell'organo di controllo interno per acquisire i dati e gli elementi relativi alla realizzazione degli obiettivi e alla corretta ed economica gestione delle risorse; emana le direttive di carattere generale relative all'attività dell'Ente; approva in via definitiva il bilancio preventivo e il conto consuntivo, nonché i piani pluriennali e i criteri generali dei piani di investimento e disinvestimento, entro sessanta giorni dalla deliberazione del Consiglio di amministrazione; in caso di non concordanza tra i due organi, il Ministro del Lavoro e della previdenza sociale provvede all'approvazione definitiva.

Nel 2005 il CIV si è riunito con cadenza mediamente quindicinale, adottando n. 37 delibere.

Si fa riserva di riferire sul loro contenuto, se rilevante, in relazione agli argomenti oggetto del referto.

In questa sede si ritiene di fare esclusivo riferimento, per il carattere di provvedimento organizzatorio connesso alla realizzazione dei fini istituzionali dell'Amministrazione, alla delibera n. 19, in data 21 giugno 2005, con la quale il CIV ha dato attuazione, anche per tale anno, all'art. 41, primo comma, della legge n. 449, in data 27 dicembre 1947 ed all'art. 18 della legge n. 448, in data 18 dicembre 2001, concernenti la verifica degli organismi ritenuti indispensabili per la realizzazione delle citate funzioni.

Dall'esame della delibera succitata risulta che il quadro degli organismi collegiali ritenuti indispensabili è rimasto sostanzialmente invariato.

A proposito dei compensi spettanti ai citati organismi, va ricordato che l'amministrazione dovrà operare le riduzioni di cui all'art. 29 del decreto legge n. 223, in data 4 luglio 2006 convertito nella legge n. 248, in data 4 agosto 2006 come correttamente rilevato dal Collegio dei sindaci.

Per quanto concerne il Direttore generale, sul quale si è riferito in occasione dei precedenti referti, si ricorda che esso, nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali in data 23 dicembre 2003 ed

insediatosi il 7 gennaio 2004, ha cessato le sue funzioni a decorrere dal 7 gennaio 2007.

Il Direttore generale attualmente in carica è stato nominato con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale in data 22 dicembre 2006 su proposta del Consiglio di amministrazione che, con delibera 551 del 15 dicembre 2006, aveva indicato tre nominativi individuati tra i dirigenti generali dell'Ente. Ha assunto le funzioni in data 8 gennaio 2007.

Il Collegio sindacale si compone di sette membri, quattro in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di cui uno assume le funzioni di Presidente, e tre del Ministero dell'economia e delle finanze. L'organo dura in carica quattro anni.

Il Collegio attuale è stato nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali emanato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in data 8 aprile 2003 e si è insediato il successivo 16 aprile.

Con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri ciascuno dei sindaci è stato collocato in posizione di fuori ruolo presso l'INAIL a decorrere dall'8 aprile 2003 fino al 7 aprile 2006.

Poiché i componenti del Collegio hanno qualifica di dirigente generale, trova applicazione nei loro confronti la normativa sulla dirigenza.

Si ricorda che la legge n. 145 del 17 luglio 2002, vigente all'epoca della nomina del Collegio, prevedeva che gli incarichi di funzione dirigenziale generale non potessero eccedere il termine di tre anni.

Successivamente la legge n. 168 del 17 agosto 2005 ha introdotto per gli incarichi in esame la durata minima di tre anni aumentandone la durata massima a cinque anni.

Nella vigenza di tale ultima norma sono intervenuti i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri con i quali ciascuno dei sindaci è stato confermato nella carica di componente del Collegio per il restante periodo del quadriennio di durata dell'Organo e quindi solo per un ulteriore anno.

Con decreto del 7 giugno 2004, uno dei rappresentanti del Ministero dell'economia, destinato ad altro incarico, è stato sostituito con altro

componente designato dal Dicastero medesimo. Peraltro, essendo stato tale componente recentemente collocato a riposo, in data 6 febbraio 2007 è stato emanato ulteriore decreto di sostituzione, di concerto tra i due Ministeri.

Nell'anno 2005 il Collegio si è riunito 22 volte ed ha effettuato 4 visite di sindacazione rispettivamente presso le Sedi di Caltanissetta, Palermo, Reggio Calabria e Roma Centro.

La citata attività andrebbe ulteriormente intensificata in funzione dell'incremento della spesa totale erogata in sede periferica e del nuovo assetto delle competenze delle regioni.

5. IL CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI

Come è noto, il Casellario centrale infortuni venne istituito presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale con R.D. 23 marzo 1922, n. 387 e trasferito, con decreto luogotenenziale 30 novembre 1945, n. 877, presso l'INAIL, dove era configurato come Unità Minore.

Assoggettato ad una nuova disciplina con la legge delega n. 144/1999 e successivo decreto legislativo di attuazione n. 38 del 23 febbraio 2000 (artt. 15-22) svolge, con autonomia gestionale, una funzione pubblica sotto la vigilanza del Ministero del lavoro.

In particolare è titolare della banca dati, relativa agli infortuni (professionali e non professionali) ed alle malattie professionali, la quale viene alimentata sia dall'INAIL, sia dagli enti che esercitano l'assicurazione contro i rischi di infortuni e i rischi derivanti dalla circolazione di automezzi.

Si avvale della struttura e delle risorse organizzative poste a disposizione dall'INAIL, secondo le indicazioni dell'organo di governo del Casellario, mediante previsione di spesa su separato capitolo nell'ambito del bilancio dell'Istituto. Tali spese sono anticipate dall'INAIL e successivamente ripartite tra i citati enti utilizzatori.

Organi del Casellario sono: il Comitato di gestione, il Presidente ed il Dirigente responsabile del Casellario.

Del Comitato di gestione sono chiamati a far parte rappresentanti del Ministero del lavoro, degli Enti che si occupano di assicurazione infortuni e delle imprese di assicurazione nonché due esperti in materia di assicurazione ed in materia di discipline statistiche.

Il Comitato nell'anno 2005 ha tenuto 8 riunioni.

Come precisato nel precedente referto il Comitato di gestione in carica, ricostituito con decreto del Ministro del lavoro del 6 maggio 2005, si è insediato il 15 giugno 2005.

Per i componenti del Comitato il decreto 38/2000 non prevedeva nessun compenso sotto qualsiasi forma (compenso, gettone di presenza, rimborsi spese).

Nel decreto di ricostituzione sopra citato era previsto all'art. 2 che, con successivo provvedimento, sarebbe stata fissata, previa intesa con l'INAIL, la misura del compenso spettante ai componenti dell'organo.

In relazione alle intese da realizzare con l'INAIL, la questione venne sottoposta alle decisioni del Consiglio di amministrazione che, con deliberazione n. 469 in data 5 ottobre 2005, rimetteva la questione al Ministero del lavoro per quanto di competenza, non essendo il Comitato organo dell'Istituto.

Nel corso della seduta, peraltro, alcuni membri del Collegio sindacale rilevavano che, come già detto, il decreto 38/2000 non prevedeva alcun compenso per i componenti del Comitato, rilievo ribadito dal Collegio nel verbale n. 279 in data 17 ottobre 2005.

Ciò nonostante, a seguito di intese intercorse tra i vertici dell'INAIL e del Ministero, in data 24 marzo 2006 è stato emanato il decreto del Ministro del lavoro con il quale è stata prevista la corresponsione di una indennità annua di euro 20.000 per il Presidente e di euro 10.477,92 per i componenti.

Tale decreto non ha avuto a tutt'oggi esecuzione stanti i dubbi sollevati circa la spettanza dei compensi ai componenti del suddetto Comitato, ribaditi ancora una volta dal Collegio sindacale con verbale n. 298 in data 17 ottobre 2006.

Attualmente la questione, su richiesta del Presidente del Comitato stesso, è all'esame del Ministero del lavoro.

Al riguardo si osserva che l'INAIL dovrà porre particolare attenzione sul contenuto della decisione che sarà adottata dovendo valutare, da un lato, l'astratta possibilità dell'erogazione di tali compensi, e dall'altro, la posizione soggettiva dei componenti il Comitato, alla luce del principio di onnicomprensività della retribuzione e del titolo per cui ciascuno di essi è chiamato a farne parte, titolo che potrebbe coincidere con l'esercizio di funzioni istituzionali agli stessi attribuite.

Ciò in considerazione che l'INAIL non potrà in ogni caso accollarsi quote di oneri per spese non dovute.

Infatti l'ammontare dei compensi dovrebbe essere anticipato dall'Istituto ed essere ripartito, come tutte le altre spese di gestione, tra tutti gli enti partecipanti al Comitato sulla base della definizione del conto

consuntivo relativo all'esercizio finanziario precedente cui è subordinata anche la ripartizione dei contributi tra i soggetti utilizzatori.

In ordine all'attività del Comitato, anche nel corso dell'esercizio in esame, sono state riscontrate le criticità che erano emerse nel momento dell'utilizzazione dei dati trasmessi dall'ISVAP relativamente ai sinistri per responsabilità civile auto (R.C.A.): elevato numero di scarti per incompletezza dei dati anagrafici; necessità di ripetute rettifiche dei dati con conseguente ritardo rispetto ai termini di trasmissione prescritti; serie difficoltà ad applicare il sistema sanzionatorio.

La causa di tali difficoltà è stata attribuita al fatto che il sistema informativo ISVAP è incentrato sul sinistro e non sul soggetto lesionato, sul quale si fonda invece la banca dati del Casellario.

Ciò ha inciso negativamente sull'inserimento delle comunicazioni pervenute con un conseguente significativo numero di anomalie ed una mole assai rilevante di situazioni potenzialmente sanzionabili per tardata comunicazione dei dati.

Il Comitato di gestione con delibera n. 1 in data 31 gennaio 2006 ha impegnato la direzione del Casellario a concludere entro il 30 giugno 2006 la realizzazione di una nuova procedura che consenta di recepire correttamente le informazioni relative ai sinistri R.C.A. e di rilevare le inadempienze agli obblighi di comunicazione previsti dall'art. 18 del decreto legislativo 38/2000.

Ha sospeso fino alla predetta data l'utilizzo del tracciato informativo in essere, fermo restando l'obbligo da parte degli utenti di provvedere all'invio delle prescritte comunicazioni alla prima trasmissione utile, successiva al rilascio della procedura.

Ha deliberato di concordare con le imprese assicurative specifiche procedure per rettificare i dati scartati dal predetto tracciato informativo e di proseguire le azioni sollecitatorie nei confronti delle imprese totalmente inadempienti ai predetti obblighi di comunicazione.

Con delibera n. 14 in data 13 dicembre 2006, il Comitato di gestione ha individuato nel primo gennaio 2007 la data del rilascio della nuova procedura informatica per l'acquisizione delle informazioni relative ai sinistri R.C. A.

6. L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

La legge n. 493, in data 3 dicembre 1999 ha riconosciuto il lavoro svolto in ambito domestico e ha istituito la relativa assicurazione obbligatoria per la tutela e il rischio infortunistico per invalidità permanente, gestita dall'INAIL, disponendo che presso l'Ente fosse istituito un Fondo autonomo speciale, con contabilità separata, cui sovrintende un Comitato amministratore.

Il predetto Comitato, nominato con decreto del Ministero del lavoro in data 30 aprile 2004, si è insediato il successivo 8 giugno ed ha tenuto, nel 2005, quattro sedute.

In ordine alla struttura del predetto Comitato, alle relative funzioni, all'oggetto ed al contenuto dell'assicurazione di che trattasi, si richiama quanto riferito nel precedente referto.

Dai monitoraggi trimestrali effettuati – che costituiscono lo strumento attraverso il quale l'INAIL rileva sul territorio nazionale il numero delle denunce di infortunio in ambito domestico, il grado di invalidità riconosciuto, le cause e le circostanze in cui si è verificato l'evento – emerge il seguente quadro riassuntivo, in merito all'andamento della gestione.

INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO
(rilevazione dal 1/3/2001 al 31/12/2005)

	<i>Dal 1/3/2001 al 31/12/2005 n. casi</i>	<i>di cui per anno evento</i>					
		2000	2001	2002	2003	2004	2005
Richieste di prestazioni							
- Casi chiusi negativamente	4896	4	453	1038	1434	1216	751
- Casi in istruttoria	557		2	13	49	99	394
- Casi in rendita	172		32	46	50	41	3
totale	5625	4	487	1097	1533	1356	1148
Rendite costituite							
Grado di invalidità:							
33%	26		9	6	9	2	
34%	34		2	9	14	8	1
35%	44		9	14	8	13	
36%	6		1	2	1	2	
37%	6		1	2	2	1	
38%	4		1	1	1	1	
39%	3				1	2	
40%	10		2	3	2	3	
42%	3				2	1	
43%	1				1		
44%	3				1	2	
45%	7		2	1	2	1	1
47%	1					1	
48%	1			1			
50%	7		1	1	2	2	1
51%	1			1			
52%	2		1			1	
55%	2			1	1		
60%	2		2				
68%	3			2	1		
70%	2		1	1			
75%	1					1	
80%	1				1		
100%	2			1	1		
totale	172		32	46	50	41	3

Dal predetto prospetto si evince che - dall'1/3/2001, fase iniziale del monitoraggio, al 31/12/2005 - su un totale di 5.625 richieste di prestazioni, le rendite erogate sono state solo il 3,06%

(n. 172) a fronte di 4.896 casi chiusi negativamente, benché siano ancora in fase istruttoria n. 557 pratiche.

Per quanto attiene specificatamente all'anno 2005, si evidenzia nelle richieste (n. 1.148) un trend nel complesso decrescente rispetto al biennio precedente (n. 1.533 nel 2003 e n. 1.356 nel 2004) ; le rendite costituite nell'anno sono solo 3, a fronte di 751 richieste conclusesi negativamente; però n. 394 pratiche sono ancora in fase istruttoria.

Il numero delle iscrizioni - che , come è noto, sono obbligatorie per le persone in età compresa tra i 18 e i 65 anni che lavorano, in maniera non occasionale, per la cura della propria famiglia e dell'ambiente in cui si vive - ammonta a 2.697.989 e, di queste, n. 215.915 sono state effettuate tramite autocertificazione del reddito minimo che ne consente l'iscrizione gratuita. Per le altre è previsto il versamento di 12,91 euro.

Per quanto attiene la gestione contabile si rileva un forte squilibrio fra entrate relative ai premi introitati ed uscite per le prestazioni erogate considerato che il conto consuntivo 2005 ha registrato un avanzo economico di circa 12 milioni di euro, che - sommati a tutti gli avanzi di gestione dei precedenti esercizi - ha determinato un avanzo patrimoniale al 31 dicembre dello stesso anno che supera i 66 milioni di euro.

Con il D.M. in data 31 gennaio 2006, già peraltro citato nel precedente referto, il Ministro del lavoro ha provveduto ad estendere l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico anche ai casi mortali e, il comma 1257 dell'art. 1 della legge n. 296, in data 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007) ha disposto l'abbassamento del grado di inabilità permanente indennizzabile in rendita dal 33% al 27%.

Tali interventi, seppure opportuni, non sono tuttavia idonei a riequilibrare il sistema; permane così la necessità di procedere al riassetto della intera materia, stante l'esigenza di valutare e riparametrare l'entità del premio assicurativo ed i limiti reddituali in applicazione dell'art. 11 della citata legge 493/1999, modifiche che, in relazione a quanto detto circa gli aspetti patrimoniali della gestione, vanno attuate con ogni possibile sollecitudine.

In proposito si fa presente che, stando alle stime dell'INAIL, solo poco più di un terzo dei soggetti hanno adempiuto all'obbligo assicurativo e che, comunque, anche le agevolazioni introdotte con la recente

normativa non produrranno né l'inversione del trend gestionale - contabile sopra registrato né una più significativa erogazione delle rendite.

Si rileva da ultimo come, essendo trascorsi cinque anni dalla entrata in vigore della legge 493/99, si imporrebbe per legge l'esazione delle sanzioni (di importo non superiore all'ammontare del premio stesso) per il mancato pagamento del premio alla scadenza fissata ed è, di tutta evidenza, la difficoltà di individuazione dei soggetti insolventi.

7. I CONTROLLI

Come già evidenziato nei precedenti referti il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 ha dettato disposizioni di carattere generale in materia di controlli nell'ambito della pubblica amministrazione, obbligatori per i Ministeri, ma derogabili per le pubbliche amministrazioni che, nell'ambito della rispettiva autonomia, possono dotarsi di strumenti adeguati ad attuare tali controlli.

I principi ispiratori di tale normativa sono stati solo parzialmente recepiti dal Consiglio di amministrazione dell'INAIL con deliberazione n. 26 in data 26 gennaio 2000, relativa alle "Norme sull'ordinamento amministrativo-contabile in attuazione dell'art. 43 del regolamento di organizzazione", successivamente modificata ed integrata con deliberazione commissariale in data 19 novembre 2003, n. 889 alla luce del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 recante il Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20 marzo 1975, n. 70.

Tenuto conto del citato complesso normativo l'attuale assetto dei controlli si articola come appresso specificato.

A) Il controllo interno di regolarità amministrativa e contabile, previsto dagli articoli 1 e 2 del citato decreto legislativo n. 286/1999, è teso a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Di seguito si riferisce sul controllo dalla Direzione centrale ispettorato e, naturalmente, su quello espletato dal Collegio dei sindaci che, ai sensi dell'art. 2403 c. c., svolge il controllo di regolarità amministrativa e contabile.

1) Il Controllo ispettivo.

In base al vigente Regolamento di organizzazione ed al connesso Ordinamento delle strutture centrale e territoriali, è compito della Direzione centrale ispettorato svolgere attività ispettiva al fine di rilevare situazioni particolari, valutando l'operato del personale dell'Istituto sotto il

profilo disciplinare, attivandosi su richiesta del Direttore generale e per obiettivi specifici.

L'attività di verifica ispettiva, è finalizzata a fornire, attraverso il "Piano ispettivo", un quadro dei fenomeni osservati sia sotto il profilo della legittimità e correttezza amministrativa che dell'efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

Le risultanze ispettive, infatti, costituiscono strumento principale ed essenziale che innesci il miglioramento dell'efficienza dell'azione amministrativa ponendo l'attenzione sull'entità delle iniziative intraprese a livello locale sulla base delle stesse indicazioni propositive scaturite dalle indagini condotte in precedenza.

Ciò consente di avere a disposizione tutti gli elementi da utilizzare ai fini della formulazione di piani di verifiche pluriennali capaci di assicurare la continuità dell'indirizzo gestionale.

L'attività, espletata nel rispetto degli indirizzi operativi all'uopo fissati dall'Istituto ha opportunamente attuato i principi ed i criteri della direttiva diramata a tutte le pubbliche amministrazioni dal Dipartimento della funzione pubblica il 2 luglio 2002, direttiva che ha incentrato la funzione ispettiva sul costante miglioramento dell'organizzazione dei servizi resi all'utenza, attraverso il continuo esame dei processi lavorativi e delle relative procedure di svolgimento.

Nel corso dell'anno 2005 sono state espletate e definite n. 15 indagini ordinarie e n. 18 indagini riservate.

Come risulta dal precedente referto, per le denunce fatte da anonimi l'Istituto ha delineato un criterio per la loro valutazione nell'ovvia premessa che la vigente normativa impone l'obbligo per i pubblici ufficiali di trasmettere alla Procura della Repubblica ed alla Procura della Corte dei conti le lettere che indicano fatti circostanziati ed oggettivamente verosimili, rilevanti sul piano penale o contabile.

Con delibera n. 144, in data 15 marzo 2005, il Consiglio di amministrazione ha disposto di dare incarico al Presidente ed al Direttore generale di valutare congiuntamente tutte le lettere anonime ricevute dalle Sedi INAIL e di disporre la trasmissione alle autorità competenti delle denunce anonime circostanziate che, rivestendo carattere di oggettiva concordanza ed univocità dei relativi contenuti, appaiono rilevanti sul piano

penale e/o contabile rimettendo al Consiglio di amministrazione la risoluzione dei casi dubbi.

Come si vede è stata adottata una soluzione cosiddetta "di filtro" per la valutazione della veridicità di tali denunce riservato ai soli organi di vertice dell'Istituto, che hanno contezza delle varie tematiche.

Una tale valutazione appare quanto mai opportuna a fronte di un fenomeno di malcostume in continuo incremento.

2) Il controllo del Collegio dei sindaci.

Il Collegio dei sindaci esercita le funzioni di controllo ai sensi dell'art. 2403 c. c., ivi compreso il controllo contabile che continua ad espletare a norma del comma 159 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) che, limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria, contiene l'esplicita deroga all'applicazione dell'art. 2409 bis del codice civile, introdotto dalla recente normativa sulla riforma societaria.

Nell'esercizio delle citate competenze il Collegio ha esaminato e controllato i bilanci di previsione, le note di variazione in corso di esercizio ed i conti consuntivi elaborando apposite relazioni con osservazioni e considerazioni di cui si farà cenno in seguito.

Nell'attività di riscontro degli atti emanati dall'Amministrazione, il Collegio ha formulato puntuali censure in ordine al grado di osservanza della normativa contabile di carattere generale e delle norme regolamentari che attengono al procedimento per l'accertamento delle entrate e l'erogazione delle spese dell'Istituto.

E' stata in proposito richiamata l'Amministrazione allo scrupoloso rispetto delle varie fasi del procedimento amministrativo-contabile essendosi spesso constatato, anche per l'esercizio in esame, che atti preliminari o presupposti vengono adottati con ritardo rispetto all'atto principale del procedimento, rendendo necessario procedere a sanatorie dell'attività stessa.

Sempre in ordine al procedimento è stato osservato che le determinazioni di spesa non contengono tutti gli elementi previsti dai vigenti regolamenti in relazione al loro specifico contenuto cosicché si

rende spesso necessario richiedere chiarimenti ed integrazioni documentali che rallentano notevolmente l'attività di controllo. Pertanto il Collegio è stato costretto a raccomandare nuovamente una maggiore cura nella predisposizione delle determinazioni.

Per ottemperare a tali discrasie l'Amministrazione aveva emanato nel corso dell'esercizio 2003, e successivamente aggiornato nel 2006, istruzioni per il riordino delle disposizioni in materia tese, essenzialmente, ad uniformare le modalità di predisposizione degli atti di determinazione di spesa.

Allo stato pertanto le Direzioni regionali sono tenute a trasmettere note illustrative, con cadenza trimestrale, alla Direzione centrale ragioneria che a sua volta le rimette alle valutazioni del Collegio sindacale e del Magistrato della Corte dei conti con i dati significativi di tutti gli atti di determinazione adottati, ivi compresi quelli che non comportino impegno di spesa nonché copia conforme delle sole determinazioni comportanti impegno di spesa superiore a euro 200 mila per i lavori pubblici e 50 mila per forniture e servizi. Dall'esame delle suddette note illustrative è emerso, in via generale, che le Direzioni regionali proseguono nel monitoraggio ed intervengono per l'eliminazione delle eventuali criticità rilevate.

Ancora una volta puntuali richiami sono stati fatti dal Collegio allo scrupoloso rispetto del principio dell'annualità e della veridicità del bilancio.

Altri rilievi sono stati mossi in ordine a provvedimenti relativi alla proroga di contratti scaduti in attesa dell'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica di affidamento contrattuale.

L'Amministrazione è stata più volte invitata ad attuare una adeguata pianificazione per l'espletamento delle predette procedure al fine di contenere al massimo tale fenomeno.

Il Collegio ha altresì esaminato i verbali delle verifiche di cassa effettuate dai responsabili delle strutture centrali e territoriali rilevando una riduzione delle anomalie riscontrate nelle precedenti verifiche.

Il Collegio ha inoltre effettuato due verifiche di cassa generale.

I risultati della prima verifica di cassa generale, con riferimento alla data del 30 settembre 2005, emergono dal verbale n. 288, in data 9 marzo 2006.

Al riguardo il Collegio ha osservato che l'attuale inadeguatezza della procedura informatica e la carenza di dettagliate notizie da parte dell'Istituto bancario che svolge il servizio di cassa non rendono agevole all'Ente e al Collegio un esaustivo svolgimento delle operazioni di riconciliazione dei dati, conferendo così ai risultati carattere di non totale attendibilità.

Ciò premesso il Collegio ha rappresentato nuovamente l'assoluta necessità che si pervenga alla rivisitazione delle suddette procedure in accordo con l'Istituto di credito onde consentire all'Amministrazione e al Collegio stesso lo svolgimento di una compiuta verifica di cassa.

Una seconda verifica è stata effettuata con riferimento alla situazione amministrativo-contabile al 31 dicembre 2005.

Dal relativo verbale in data 7 luglio 2006 si evince che i richiesti miglioramenti procedurali non sono stati apportati.

B) Il controllo di gestione, disciplinato dagli articoli 1 e 4 del citato decreto legislativo 286/1999 è inteso a verificare l'efficacia, l'efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e benefici.

Tale controllo, a norma dell'art. 14 delle Norme sull'ordinamento amministrativo - contabile dell'Ente, è esercitato, per tutto il territorio nazionale, da ciascuna struttura centrale nell'ambito delle rispettive competenze e, complessivamente, dalla Direzione centrale programmazione organizzazione e controllo.

Il Consiglio di amministrazione verifica trimestralmente lo stato di realizzazione degli obiettivi prefissati e trasmette al CIV specifica relazione sull'andamento produttivo e sui profili finanziari.

Come riferito nel precedente referto il controllo di gestione stenta a decollare all'interno dell'Ente, per la ancora inadeguata attuazione dei principi e criteri stabiliti nell'art. 4 del citato decreto n. 286/1999.

A ciò si aggiungono le problematiche connesse all'adeguamento dell'Ordinamento amministrativo-contabile dell'INAIL ai principi contenuti nel D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

Occorre infatti ricordare che il citato D.P.R. n. 97 detta, tra l'altro, i principi per rendere omogenei, all'interno del comparto denominato "settore pubblico", i requisiti tecnico-giuridici del sistema di contabilità analitica.

Lo stato d'avanzamento della prima fase di realizzazione del sistema di contabilità analitica sembra essere ormai giunto in vista del traguardo.

E' stato, infatti, realizzato il "contenitore" informatico che rende possibile l'esposizione dei dati ed è previsto, entro il 31 marzo 2007, il rilascio definitivo della "procedura" relativamente ai dati completi per l'esercizio 2005 e ad una prima analisi di quelli relativi al 2006.

Al fine di dare contezza della complessità dei problemi affrontati ed ancora da affrontare, occorre far riferimento all'attività diretta ad elaborare un progetto che individui come prima tappa l'elaborazione del modello di "consuntivo per centro di costo e di responsabilità" atto a ricondurre le spese di cui al vigente piano dei conti al modello di analisi previsto dal prospetto allegato 16 al D.P.R. n. 97/2003.

A tal proposito è stata già elaborata l'analisi di base per l'allocazione dei costi ai giusti "centri", assumendo come base di partenza ("anno zero") i dati relativi all'esercizio 2005, anno in cui è entrato pienamente a regime l'adeguamento del piano dei conti necessario e propedeutico per rendere possibile l'adozione del sistema di contabilità analitica.

È stato altresì rilasciato nel 2006, in via sperimentale, il "conto consuntivo per centro di costo e di responsabilità", sempre predisposto secondo il citato allegato, con la possibilità di verificare costi generali di amministrazione sul territorio, ripartendoli per Direzioni Regionali e Sedi provinciali o metropolitane di livello dirigenziale.

Le spese generali di amministrazione sono state individuate quale valore complessivo dei costi di gestione "propria" dell'Istituto da ripartire ai diversi livelli di competenza "verticale".

Attualmente sono in corso tutte le attività necessarie per giungere alla elaborazione della contabilità "per prodotto" che consente di confrontare il costo dei servizi e delle prestazioni erogate.

E' stato realizzato l'impianto di un progetto il cui scopo è quello di fornire a tutte le strutture dell'INAIL uno strumento di controllo direzionale con funzioni di supporto informativo e decisionale per un puntuale

monitoraggio, all'interno delle varie strutture, dell'efficienza e dell'efficacia delle risorse assegnate fornendo segnali di attenzione ai vari processi dell'Istituto.

Il progetto si propone, tra l'altro, di implementare e ottimizzare le sinergie di informazione di tipo budgetario e finanziario consentendo, attraverso opportune analisi dei dati, di apportare, ove necessario, adeguamenti al percorso intrapreso per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il prodotto si compone di tre segmenti che hanno lo scopo di fornire attraverso la creazione di un "archivio" una serie di documenti catalogati e consultabili sotto forma di una collezione, unitaria e ordinata, utile alla pianificazione finanziaria.

Nel mese di maggio 2005 ha avuto luogo un percorso formativo denominato programmazione integrata che ha coinvolto tutte le strutture centrali, in occasione del quale sono state illustrate le logiche e le finalità del sistema nonché le specifiche funzionalità realizzate.

Attualmente vengono gestiti a sistema il Piano pluriennale e la programmazione annuale (obiettivi gestionali) delle strutture centrali nonché le relative verifiche semestrali e trimestrali. Sono stati abilitati circa 50 utenti, garantendo almeno due utenze all'interno di ciascuna Direzione centrale, individuati nell'ambito dei rispettivi uffici competenti in materia di programmazione.

Per quanto concerne l'andamento produttivo ed i profili finanziari della gestione, in coerenza con quanto più volte richiesto dal CIV, sono state apportate significative modifiche strutturali all'impianto della documentazione rispetto a quelli dei rapporti precedenti.

La nuova struttura della relazione trimestrale di verifica sull'andamento produttivo e profili finanziari ha trovato una prima realizzazione sperimentale con la verifica al 30 settembre 2006 presentata nel successivo mese di dicembre a tutte le Direzioni regionali.

Occorrerà comunque procedere ad una attenta valutazione della situazione in corso di evoluzione e, partendo da un analitico bilancio di quanto realizzato, formulare un realistico programma per l'attuazione

della normativa di legge, che dovrà vedere impegnati tutti gli organi interessati nell'ambito delle loro specifiche competenze.

C) La valutazione e controllo strategico.

L'art. 6 del decreto 30 luglio 1999, n. 286 regola, riformandolo, il controllo interno nelle pubbliche amministrazioni al fine di verificare l'adeguatezza delle scelte compiute per l'attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Tale attività è svolta presso l'INAIL dal Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (NUVACOST) che trova la propria disciplina nel regolamento di organizzazione, nel regolamento sull'ordinamento amministrativo contabile nonché nello specifico regolamento che individua le funzioni ed i poteri del NUVACOST.

In sintesi il Nucleo riferisce, in via riservata, con apposite relazioni periodiche, direttamente agli Organi di indirizzo politico, cioè al Presidente dell'Istituto ed al CIV sulle risultanze delle analisi effettuate in una posizione di terzietà, intesa come posizione di indipendenza correlata al servizio dei citati organi decisionali.

Più in dettaglio, il Nucleo interviene a supporto delle funzioni di indirizzo del CIV nella fase programmatica fornendo la propria collaborazione per la elaborazione delle linee guida e degli obiettivi strategici. Inoltre, nella fase di verifica, analizza nelle relazioni trimestrali ed annuali l'andamento dei processi produttivi la cui approvazione è di competenza del CIV, segnalando eventuali scostamenti tra obiettivi strategici e risultati conseguiti dagli organi gestionali.

Nella relazione annuale per il 2005 il Nucleo formula puntuali osservazioni sulla gestione, evidenziando i fattori ostativi al perseguimento degli obiettivi.

Il Nucleo chiede all'Amministrazione di rendere disponibili i dati relativi alla competenza assieme a quelli finanziari di cassa, in modo da rendere le relative analisi più significative; chiede altresì di rendere disponibili tutte le componenti del sistema di gestione, con particolare

riguardo all'integrazione della procedura di contabilità analitica ed alla completa fruibilità dei dati.

Invece viene giudicato soddisfacente l'andamento gestionale che conferma e rafforza i positivi risultati economici, finanziari e patrimoniali conseguiti nel triennio precedente.

Per quanto concerne le tematiche di portata generale, ha ribadito quanto già segnalato nelle precedenti relazioni circa la rilevante entità dei residui attivi e passivi, con particolare riguardo, per quest'ultimi, a quelli in conto capitale; la stagnazione dei livelli di consistenza patrimoniale inadeguati a far fronte alle riserve tecniche; la sostanziale invarianza dell'incidenza percentuale delle spese di funzionamento sulle spese per prestazioni istituzionali; la sottostima delle riserve matematiche conseguente all'impiego di un saggio tecnico (4,50%) non più in linea con i tassi del mercato finanziario.

Inoltre il Nucleo ha espresso viva preoccupazione per gli effetti negativi che la mancata ristrutturazione del debito della gestione agricola è suscettibile di avere sull'equilibrio finanziario attuariale, perdurando una obiettiva inesigibilità del corrispettivo credito della gestione industriale, a causa dell'elevato tasso di remunerazione e del regime "anatocistico" degli interessi compensativi.

Per quanto attiene ad ulteriori temi specifici si fa riserva di riportare le relative osservazioni, ove rilevanti o utili, in occasione della trattazione dei singoli argomenti del presente referto.

Con riferimento alla struttura del Nucleo, nell'esercizio in esame esso risultava composto da un membro esterno, con funzioni di presidente, e da quattro membri pure essi esterni scelti tra professori universitari di ruolo o estranei alla pubblica amministrazione esperti in materie economiche, giuridiche, contabili ed organizzative; da un dirigente con incarico di livello dirigenziale generale, non preposto ad altre strutture dell'Istituto, con l'ulteriore compito di coordinare le attività operative del personale di supporto.

I predetti membri duravano in carica un triennio ed erano rinnovabili.

Con delibera del Consiglio di amministrazione n. 517, in data 12 dicembre 2006 il regolamento del Nucleo è stato modificato prevedendo un

collegio di tre membri composto da due membri esterni, di cui uno con funzione di presidente, e di un membro interno, con gli stessi requisiti e funzioni in precedenza fissati.

La citata composizione appare coerente con la recente normativa in tema di razionalizzazione della spesa pubblica, con particolare riguardo agli organismi che comportano oneri diretti a carico dell'Amministrazione.

Quanto alla procedura di nomina del Nucleo di valutazione essa è disciplinata dall'art.17, comma 23, della legge n. 127, in data 15 maggio 1997 integrato dall'art. 12, comma 3, del regolamento di organizzazione che precisa "il Presidente dell'Istituto propone al CIV, tramite il Presidente di quest'ultimo, i nominativi dei componenti del nucleo di valutazione e controllo strategico e interviene nella seduta dell'organo collegiale al fine di realizzare l'intesa prevista dalle vigenti disposizioni di legge".

Espletata tale procedura il Presidente dell'Istituto, viste le deliberazioni del CIV nn. 3, in data 13 febbraio e 5, in data 6 marzo 2007, ha proceduto alla nomina dei membri esterni e di quello interno con determinazione n. 5, in data 7 marzo 2007, determinando in 55.000 euro il compenso del Presidente del Nucleo ed in 45.000 euro il compenso del membro esterno.

D) Altri controlli

Seppur non comprese fra le tipologie dei controlli dettati per la Pubblica Amministrazione con decreto legislativo in data 30 luglio 1999, n. 286, particolare rilevanza assumono per l'Ente sia l'attività di vigilanza del CIV sia quella di vigilanza assicurativa.

Alla prima si fa cenno nei singoli argomenti oggetto del referto.

Sulla seconda, che ha la funzione di garantire, in linea con gli indirizzi governativi, l'impegno dell'Ente sul fronte dell'evasione e dell'elusione, si è riferito nel precedente referto circa le modifiche normative introdotte con il decreto legislativo in data 23 aprile 2004, n. 124 concernente il riordino delle ispezioni in materia di previdenza sociale e di lavoro.

Si ricorda che il citato decreto ha previsto che, nell'ambito delle direttive emanate da una Direzione generale all'uopo istituita presso il

Ministero del lavoro e delle politiche sociali, le Direzioni rispettivamente regionali e provinciali del lavoro coordinino l'esercizio delle funzioni ispettive razionalizzando l'attività di vigilanza al fine di evitare duplicazione di interventi ed uniformarne le modalità di esecuzione.

In particolare sono state portate a termine alcune iniziative, formalizzate in un apposito protocollo di intesa tra Ministero del lavoro, Inail e Inps e finalizzate a consentire interazione tra i diversi organismi di controllo.

Il progetto complessivo, affidato a distinti gruppi di lavoro costituiti da rappresentanze delle tre amministrazioni interessate e coordinati dalla cabina di regia presso la Direzione generale dell'attività ispettiva del Ministero del lavoro, si è sviluppato su quattro principali direttive:

- redazione di un modello unificato di verbale per rendere fungibile l'accertamento ispettivo;
- declinazione di codici di comportamento e tecniche volte ad uniformare l'attività di vigilanza;
- individuazione delle migliori modalità di utilizzo e scambio di informazioni;
- pianificazione di percorsi formativi diretti a creare un comune bagaglio di conoscenze tecniche e normative.

Il modello unificato di verbale è stato definito ed attualmente è in fase di sperimentazione presso alcune realtà territoriali. Salvo piccole modifiche proposte proprio dai soggetti che lo hanno testato, lo stesso sarà a breve ufficializzato e reso disponibile sul territorio nazionale.

Relativamente al codice di comportamento, sia il Ministero del lavoro che INAIL ed INPS hanno provveduto ad emanare una circolare dal testo condiviso e congiunto.

Sotto l'aspetto operativo, sono stati portati a termine specifici progetti in particolari settori a rischio quali quello turistico-alberghiero e dei pubblici esercizi nelle zone costiere, che svolgono nel periodo estivo un'attività particolarmente intensa. Ulteriori settori di intervento sono stati individuati a livello locale al fine di contrastare l'utilizzo irregolare di manodopera extracomunitaria.

Per quanto attiene, in particolare, all'INAIL esso, al pari di altri Istituti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza ed assistenza, è

titolare di poteri di vigilanza per prevenire ed impedire atti illeciti contrari ai suoi fini istituzionali.

Gli ispettori dell'INAIL agiscono in veste di pubblici ufficiali e, come tali, sono titolari di poteri di ispezione, accertamento, diffida e contestazione ma anche, nei casi previsti dalla legge, di specifici doveri di denuncia la cui inosservanza li rende passibili anche di sanzioni penali.

I compiti dell'ispettore INAIL sono in parte assimilabili a quelli svolti da ispettori di altri Enti e consistono, essenzialmente, nella verifica della regolarità contributiva mediante l'esame dei libri paga e matricola e di ogni altro utile documento nonché nella individuazione del lavoro sommerso o irregolare.

Altra consistente parte dell'attività ispettiva è specificatamente correlata alla funzione assicurativa dell'Istituto.

Si fa riferimento, in particolare, agli accertamenti sui processi produttivi aziendali ai fini dell'applicazione delle tariffe dei premi, della indennizzabilità degli infortuni e delle malattie professionali denunciati e delle eventuali responsabilità del datore di lavoro o di terzi (azione di regresso o di surroga).

Il decreto legislativo n. 124/2004 non ha prodotto sostanziali modifiche del quadro sopra delineato, confermando le competenze ispettive degli Enti previdenziali in materia di previdenza e assistenza sociale ed i poteri dei rispettivi funzionari di vigilanza.

Quanto sopra premesso si fa presente che l'attività di vigilanza assicurativa svolta nel corso dell'anno 2005 ha comportato:

- la realizzazione di n. 28.236 interventi ispettivi nei confronti di aziende sottoposte a controllo;
- l'individuazione di n. 21.053 aziende non regolari;
- l'individuazione di n. 27.297 lavoratori in nero;
- l'acquisizione di n. 4.832 nuove denunce di esercizio;
- l'accertamento di premi omessi pari a euro 98.272.622.

Oltre agli interventi sopra indicati condotti con i soggetti a cui si é fatto cenno sopra non sono di secondaria importanza neppure gli esiti delle azioni di vigilanza ispettiva ordinaria, più specificamente correlate alla funzione assicurativa dell'Istituto che, come detto innanzi, consistono essenzialmente nella verifica della ricorrenza dell'obbligo assicurativo, della

corretta applicazione delle tariffe dei premi, della indennizzabilità degli eventi denunciati.

In relazione a quest'ultima attività sono stati svolti, nel 2005, n. 5.915 accertamenti per la verifica delle cause e circostanze degli infortuni e della esposizione a rischio di malattie professionali.

Si ricorda che la forza ispettiva dell'INAIL, impiegata a tutto il 31 dicembre 2004, era pari a n. 431 risorse.

Allo stato, la funzione di vigilanza è assolta da 423 funzionari dei livelli C3 e C4, interamente reclutati all'interno e distribuiti tra le varie unità territoriali, non sempre in proporzione al relativo portafoglio (cfr. tabella 4).

Rispetto alla dotazione organica pari a 543 unità si registra quindi una carenza di 120 ispettori, aggravata oltretutto dall'età media elevata degli stessi (oltre il 55% superiore ai 50 anni).

Va aggiunto che, in termini assoluti, la stessa entità della dotazione organica appare sottodimensionata rispetto alla particolare importanza dei compiti da svolgere.

Ove si consideri poi che il c.d. "portafoglio" è costituito da oltre tre milioni di aziende assicurate, deve rilevarsi che le aziende in carico a ciascun ispettore assommano a diverse migliaia con la conseguenza che tra una ispezione e quella successiva fatta alla stessa azienda può intercorrere un numero di anni a volte superiore alla vita media delle aziende stesse.

Le strutture di governo della funzione sono coordinate, a livello centrale, dall'Ufficio entrate e vigilanza della Direzione centrale rischi mentre, a livello regionale, le medesime funzioni rientrano, di norma, nel più ampio ambito dell'Ufficio attività istituzionali.

A livello di Sede invece non esiste formalmente un responsabile del processo vigilanza che alcune volte può essere individuato a turno in uno degli ispettori più anziani, ma ancora più spesso tale compito viene assunto dallo stesso Dirigente della Sede.

Per una compiuta valutazione dell'attività di vigilanza si fa riferimento agli allegati prospetti di cui alle tabelle 5, 6 e 7 dove sono riportati, per il quinquennio 2001/2005, i risultati conseguiti in ciascun anno in termini di incarichi ispettivi espletati, aziende ispezionate e

rinvenute irregolari, premi evasi accertati, lavoratori regolarizzati sotto il profilo assicurativo e ditte non iscritte all'assicurazione.

Come risulta dalle citate tabelle fino a tutto il 2004, pur a fronte di una progressiva riduzione delle risorse disponibili, cresce costantemente il numero annuale degli incarichi espletati e quindi del carico di lavoro per ispettore. Cresce anche, seppur in misura non rilevante, l'ammontare dei premi evasi accertati, mentre resta pressoché costante, su valori sicuramente insoddisfacenti, l'indice di redditività delle ispezioni in termini di percentuale di aziende rinvenute irregolari.

Nel 2005 il trend si inverte, infatti, alla riduzione del dato quantitativo, fa riscontro un notevolissimo miglioramento degli indicatori di qualità: tasso di irregolarità, numero di lavoratori regolarizzati e ditte non assicurate.

Tale effetto è da collegare ad un utilizzo più razionale ed economico delle risorse disponibili attuato attraverso una migliore utilizzazione degli strumenti tecnici e la fissazione di specifici obiettivi di qualità, in luogo di quelli puramente quantitativi.

Quest'ultimo aspetto può dar ragione anche della lieve flessione, sempre nel 2005, del valore dei premi evasi accertati che trova giustificazione nella particolare concentrazione degli interventi sul fenomeno del lavoro "nero", notoriamente meno redditizio, in termini finanziari, rispetto alle verifiche sui rischi assicurati. Tali interventi hanno riguardato, in particolare, le ispezioni avviate "in congiunta" con gli altri Enti.

A fronte dei miglioramenti ottenuti con le iniziative precedentemente descritte, permane tuttavia una situazione di criticità strutturale della funzione di vigilanza, ancor più grave in prospettiva se si considera il crescente impegno cui è chiamato l'Istituto nell'attività di contrasto al lavoro irregolare.

Risulta pertanto indifferibile l'adozione di ulteriori iniziative nell'ambito di un piano complessivo di interventi che tenga conto di quanto si è già detto circa la carenza di risorse rispetto al reale fabbisogno e alla inadeguatezza in assoluto della stessa dotazione organica aggravata dall'elevata età media degli ispettori.

In tale ambito vanno anche considerati articolati interventi di formazione e aggiornamento professionale, snellimento degli adempimenti burocratici a carico degli ispettori (rendicontazione attività, missioni, ecc.) e potenziamento del processo di informatizzazione per l'affinamento degli strumenti operativi.

8. LE CONSULENZE

Nel corso dell'esercizio 2005 l'Istituto si é avvalso della collaborazione di consulenti esterni sostenendo una spesa complessiva di euro 174.862,00 che risulta notevolmente ridotta rispetto a quella sostenuta nel precedente esercizio, come evidenziato dal prospetto che segue.

Anno 2002	Anno 2003	% 2003 su 2002	Anno 2004	% 2004 su 2003	Anno 2005	% 2005 su 2004
701.535,29	237.188,26	-66,19	594.774,03	+150,76	174.862,00	-70,60

E' evidente l'inversione di tendenza rispetto all'esercizio precedente da ricollegarsi alle direttive adottate dal Governo sia con riguardo alla spesa pubblica in generale sia nel settore specifico degli studi e consulenze affidate ad esperti esterni.

Si ricorda, infatti, che disposizioni "restrittive" sono state introdotte con il decreto legge n. 168, in data 12 luglio 2004, convertito nella legge n. 191, in data 30 luglio 2004, in gran parte confermate dall' art. 1, comma 11 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (Finanziaria 2005) con riferimento al periodo 2005 - 2007.

Quest'ultima norma prevedeva che la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, conferiti a soggetti estranei all'amministrazione, sostenuta per ciascuno degli anni 2005, 2006 e 2007, non può superare quella sostenuta per l'anno 2004, criterio fedelmente rispettato dall'Ente come messo in evidenza nel prospetto sopra riportato.

Anche se non rilevante ai fini dell'esercizio oggetto del presente referto, occorre sottolineare come le disposizioni sopra menzionate sono state ulteriormente rafforzate dagli artt. 9 e 10 della legge 23 dicembre

2005, n. 266 (Finanziaria 2006) i quali - modificati dall'art. 27 del decreto legge n. 223 del 4 luglio 2006 convertito nella legge n. 248 del successivo 4 agosto - stabiliscono che gli stanziamenti in materia a decorrere dal 2006, non potranno essere superiori al 40% della spesa sostenuta nel 2004.

Quanto alla normativa interna all'Ente, come riferito nel precedente referto, le modifiche apportate relativamente all'organo competente al conferimento di consulenze a soggetti esterni, nonché al loro contenuto, non dovrebbero in futuro dar luogo ad incertezze.

L'Istituto si trova in condizione di operare tenendo conto di un quadro disciplinato da norme regolamentari conformi alle norme primarie e quindi senza che possano giustificarsi i dubbi e le incertezze del recente passato.

Del resto, per eventuali dubbi interpretativi, si potrà far riferimento alla deliberazione n. 6, in data 15 febbraio 2005 adottata dalle Sezioni Riunite della Corte dei conti in sede di controllo in materia di affidamento di incarichi di studio o di ricerca ovvero di consulenze.

Una questione di carattere generale che può presentarsi in materia di consulenze riguarda le incertezze che possono sorgere nella valutazione di casi concreti connotati da aspetti tecnici di particolare complessità dove appare difficile valutare se sussistono competenze interne e soprattutto se tali competenze abbiano, in prospettiva, la capacità di affrontare adeguatamente problematiche che necessitano di soluzioni da cui dipende l'assetto di settori vitali per l'Istituto.

Nella tabella allegata in calce al numero n. 8 sono indicati i dati generali relativi ad ogni singolo incarico affidato.

Come per gli anni passati, anche nel periodo in esame, per la scelta del contraente si è proceduto, in linea di massima, con la trattativa privata; in alcuni casi, su precise indicazioni degli organi dell'Istituto, si è proceduto con chiamata diretta di esperto di comprovata esperienza nel campo interessato alla consulenza.

9. IL SISTEMA INFORMATIVO

Si è già riferito nei precedenti referti circa le varie realizzazioni che hanno riguardato il sistema informativo e le disarmonie gestionali che hanno caratterizzato il processo di migrazione con negative ripercussioni sui livelli di qualità del servizio.

Di conseguenza le competenti strutture dell'Istituto sono state impegnate contemporaneamente in interventi riguardanti i grandi sistemi, i sistemi centrali intermedi ed i sistemi locali nell'intento di completare il processo di adeguamento ed affinamento delle procedure informatiche al fine di recuperare i ritardi riscontrati nella messa in esercizio delle applicazioni a supporto delle procedure operative.

Anche se il CIV, con la delibera n. 10, in data 4 maggio 2004, aveva preso atto che le suddette criticità potevano ritenersi sostanzialmente superate e, quindi, il programma di normalizzazione per il ripristino dell'attività produttiva poteva considerarsi concluso, tuttavia nella relazione sul processo produttivo e profili finanziari al 31 dicembre 2005 si fa ancora riferimento ad una procedura informatica, in fase di realizzazione, finalizzata alla determinazione della giacenza fisiologica.

A seguito della definizione del modello inerente l'architettura dei piani di classificazione, già effettuata nel mese di febbraio 2004, si è provveduto a costruire l'intero contenuto dei piani stessi definiti per Sede, Direzione regionale e Strutture centrali, mediante uno studio approfondito dei processi esaminati e l'indicizzazione (comprensiva dei criteri di protocollazione e delle regole di archiviazione) della totalità della documentazione di riferimento.

Sono state dettate le regole organizzative a tutte le Strutture centrali e territoriali per iniziare la classificazione e l'archiviazione di tutta la documentazione di riferimento (a prescindere dalla presenza della procedura informatica) a partire dal 1 gennaio 2004 ed è stata messa a punto una procedura informatica che, in linea con la normativa vigente relativa al nucleo minimo di protocollo, esplica le funzioni di protocollazione, classificazione ed archiviazione dei documenti.

Come è facile arguire da quanto sopra si è detto lo strumento informatico costituisce ormai il supporto per tutta l'attività dell'Istituto e

necessita quindi di continui interventi di adeguamento conseguenti sia all'evolversi delle nuove tecnologie sia alla necessità di conformare le strutture operative alle eventuali evoluzioni normative.

Si deve quindi richiamare ancora una volta l'attenzione delle competenti strutture sulla imprescindibile necessità di esplicitare il massimo impegno per il mantenimento di uno standard operativo adeguato alle rilevanti risorse finanziarie profuse al fine di assicurare la piena operatività dell'Ente.

In proposito si fa presente che, con riferimento all'esercizio 2005, per le esigenze dell'informatica sono state impegnate, sul capitolo 347, oltre 75 milioni di euro e sul capitolo 714 somme pari ad oltre 20 milioni di euro.

10. IL SETTORE DEGLI INVESTIMENTI E LA DISMISSIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Gli investimenti che a norma delle vigenti disposizioni l'Istituto può effettuare sono costituiti essenzialmente dall'acquisto di immobili e di titoli mobiliari.

Quello degli investimenti è un tema particolarmente importante per garantire nel tempo il mantenimento delle c.d. "riserve tecniche" che rappresentano una condizione indefettibile per un Istituto che ha natura essenzialmente assicurativa.

A) Gli investimenti immobiliari

Come si è avuto modo di precisare nei precedenti referti, la materia degli investimenti immobiliari, involge ingenti risorse finanziarie e deve realizzare il massimo rendimento possibile da rapportare al tasso di attualizzazione dei capitali di copertura delle rendite.

Ciò presuppone una disciplina normativa che non dia luogo ad incertezze e riesca a conciliare il massimo di efficienza con il massimo di trasparenza da realizzare attraverso moduli ordinamentali ed organizzativi adeguati alle importanti finalità istituzionali.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2004 e segnatamente nel 2005, si sono susseguiti interventi normativi e direttive ministeriali non improntati a tale esigenza di fondo né ispirati a programmi ed assetti strutturali di lungo periodo ma limitati esclusivamente ad affrontare l'emergenza.

Si ricorda come la Commissione istituita dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali con decreto 3 marzo 2004 da lui stesso presieduta e formata anche dal Presidente e dal Direttore generale dell'Istituto, con compiti conoscitivi sullo stato delle procedure relative agli investimenti immobiliari dell'INAIL e di proposta di indirizzo sull'operatività degli investimenti, determinò all'interno dell'Istituto reazioni negative.

Infatti quanto ai suoi compiti di indirizzo, veniva giudicata invasiva rispetto alle attribuzioni spettanti per legge al CIV e, quanto alle

prescrizioni sulle istruttorie in atto, rischiava di contrapporsi alle competenze gestionali attribuite, sempre per legge, alla dirigenza.

Successivamente l'art. 1 comma 449 della legge 30 dicembre 2004 n. 311 (Legge finanziaria 2005) disponeva che le procedure relative ai piani di investimento dell'INAIL dovevano essere orientate alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti i Ministri della salute e dell'istruzione, università e ricerca.

In applicazione di tale norma è stato emanato in data 24 marzo 2005 il relativo decreto del Ministro del lavoro.

Sotto il profilo formale il Magistrato delegato a controllo dell'Ente, al quale il provvedimento era stato inviato in comunicazione, osservava che la normativa primaria richiede che le finalità di cui trattasi, siano individuate "annualmente" e quindi, nella specie, con riferimento al 2005 in relazione alla data di entrata in vigore della citata legge finanziaria.

Si osservava in proposito che al momento dell'emanazione del decreto sopra citato era ancora il corso il procedimento di approvazione del bilancio dell'Ente per l'esercizio 2005 con la conseguenza che non potevano ancora essere individuati i "fondi disponibili" la cui quantificazione costituisce elemento indispensabile per rendere coerenti le finalità individuate con disponibilità finanziarie certe.

Tale elemento appariva ancor più rilevante considerato che esso è necessario per la predisposizione del definitivo "Piano di impiego dei fondi disponibili" in base alla normativa vigente che prevede specifiche percentuali tra le varie tipologie (15% per l'edilizia sanitaria di cui alla legge n. 549/1995, 15% destinato ad investimenti per pubblica utilità a norma del decreto legislativo n. 104/1996 e 25% per l'edilizia universitaria ai sensi della legge n. 4/1999).

Veniva osservato altresì che la previsione di cui alla lettera h) dell'elenco contenuto nel citato decreto, il cui testo viene di seguito riportato, è diretta a realizzare infrastrutture con le modalità della finanza di progetto in applicazione di quanto disposto nel decreto legge n. 35, in data 14 marzo 2005 che, all'epoca dell'emanazione del decreto, non era stato ancora convertito, cosicché la realizzazione di tali opere

(infrastrutture) era di fatto subordinata al verificarsi della predetta condizione.

Le censure come sopra formulate venivano di fatto superate dalla successiva approvazione del bilancio preventivo e dalla conversione del decreto legge avvenuta con la legge n. 80, in data 14 maggio 2005.

Tanto premesso sotto l'aspetto formale, si ritiene opportuno, al fine di fornire un quadro completo della materia, riportare, come detto sopra, l'elenco delle tipologie indicate nel citato decreto.

L'art. 1 di tale provvedimento dispone che i piani di investimento dell'INAIL sono diretti all'acquisto e alla costruzione di strutture pubbliche o private destinate alle seguenti finalità:

- a) cura delle persone non autosufficienti in condizioni di cronicità, al fine di promuovere servizi personalizzati che integrino sanità e assistenza;
- b) attività di ricerca o erogazione di prestazioni di alta specializzazione;
- c) interventi di edilizia universitaria, in particolare per le residenze di studenti, per le piattaforme tecnologiche e per gli enti di ricerca;
- d) realizzazione di asili nido e di edifici scolastici, con particolare riguardo alle scuole materne, inseriti nei piani di programmazione regionale ai fini di una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- e) riabilitazione fisico-motoria delle persone anziane;
- f) promozione del recupero professionale e inserimento lavorativo delle persone, con particolare riguardo a quello dei giovani;
- g) presidio dell'ordine pubblico, limitatamente a iniziative di assoluto rilievo nazionale e collocate in aree connotate da difficoltà socio-occupazionali e presenza di criminalità organizzata;
- h) realizzazione di infrastrutture con modalità di *project financing*.

Tale elencazione si muove sostanzialmente nell'ambito delle tre tipologie previste dalla legislazione precedente che ripartiva gli acquisti tra i settori della sanità, dell'edilizia universitaria e del pubblico interesse ma presenta alcuni punti di novità che vanno valutati sotto il profilo della compatibilità e coerenza dell'intero quadro normativo.

Occorrerebbe altresì verificare se la individuazione delle finalità cui dovranno essere indirizzati gli investimenti che, come si è detto, viene ora fatta a monte dal Ministro del lavoro di concerto con il Ministero dell'economia e con i Ministeri utilizzatori in applicazione della citata disposizione della legge finanziaria, sarà capace di incidere su meccanismi che in passato non hanno dato buona prova in termini di efficacia ed efficienza degli investimenti.

Tale valutazione va necessariamente rinviata in quanto, come si dirà appresso, l'attività programmatoria dell'Istituto in applicazione dei nuovi criteri, non ha trovato pratica attuazione.

Deve aggiungersi che alcune di queste finalità non appaiono essere in piena coerenza con quelle sottese agli investimenti immobiliari dell'INAIL che, per loro natura, non possono prescindere dalla tutela privilegiata dei lavoratori infortunati in applicazione del principio di carattere generale contenuto nell'art. 38 della Costituzione.

Si fa riferimento alla lettera d) che prevede la costruzione di asili nido nonché alle lettere g) ed h) che riguardano rispettivamente l'ordine pubblico e la finanza di progetto.

Quanto alla prima delle citate ipotesi, essa si muove, anche se non in modo tradizionale, in una prospettiva di sostegno seppure indiretto, dei bisogni delle lavoratrici e dei lavoratori.

Infatti la qualità nella cura della prole, si traduce in una minore preoccupazione emotiva del genitore ed in una maggiore integrazione organizzativa.

In proposito si ricorda che l'art. 38 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, aveva previsto la realizzazione di asili per l'infanzia ed altre strutture a tutela della famiglia, destinando specificamente a tale scopo il 5 per cento dei fondi previsti per la realizzazione di opere di pubblico interesse.

La legge finanziaria del 2003 aveva inoltre istituito il Fondo di rotazione per il finanziamento ai datori di lavoro delle opere finalizzate alla realizzazione di "servizi di asili nido e micro-nidi".

Successivamente con il collegato alla Finanziaria 2004 è stata attuata una semplificazione amministrativa ed è stata prevista l'istituzione di asili nido anche nell'ambito dei condomini.

In data 12 ottobre 2004 è stato siglato un "Protocollo d'intesa tra Ministero delle pari opportunità e l'INAIL" nel quale viene ribadita la realizzazione di asili nido, baby parking e ludoteche con la previsione di un piano per la loro realizzazione.

Nella tabella di seguito riportata vengono indicate gli importi in euro appostati nei bilanci dal 2003 al 2007 per far fronte alle succitate esigenze.

Fondi destinati ad asili ed altre strutture a tutela della famiglia					
2003	2004	2005	2006	2007	TOTALE
15.064.600	19.760.650	11.389.650	22.250.000	27.500.000	95.964.900

Nel 2006 è stato realizzato un asilo nido nella sede INAIL di Roma, Piazzale Pastore e sono stati altresì individuati tre investimenti su base territoriale: nord – centro – sud.

Quello di Milano dovrebbe essere operativo per il prossimo anno mentre con riguardo agli interventi per il Sud, dopo una verifica negativa territoriale su Napoli e Palermo, il progetto d'investimento si è arenato.

Nel far quindi riserva di fornire ulteriori elementi nel prossimo referto, deve osservarsi che rimane tuttora inutilizzato il complessivo importo di euro 95.964.900 come si evince dalla citata tabella.

Si devono quindi ripetere, anche per le iniziative di che trattasi, le censure altre volte sollevate sull'annoso problema della incapacità di spesa nel campo delle realizzazioni immobiliari a causa di una serie di ostacoli che impediscono la realizzazione di iniziative in coerenza con il disegno normativo ed i piani di impiego astrattamente elaborati.

La lettera g) del citato elenco prevede interventi per l'ordine pubblico, che seppure importanti sul piano generale degli interessi pubblici, si discostano, come già detto, dalle finalità istituzionali dell'Ente dirette a privilegiare la tutela del lavoratore.

Si aggiunge che a norma del comma 438 dell'art. 1 della legge finanziaria per il 2007 le finalità di sicurezza pubblica vengono persino

privilegiate rispetto alle altre che possono considerarsi di carattere istituzionale.

Le stesse considerazioni valgono anche per la lettera h) dell'elenco succitato volta a realizzare sul piano generale delle politiche pubbliche, una linea di indirizzo degli investimenti orientati al rafforzamento delle dotazioni infrastrutturali con modalità di project financing.

Il termine va inteso nella corrente accezione terminologica di opere complementari necessarie allo svolgimento di una attività economica (strade, ferrovie, aeroporti, ecc.) senza possibilità di interpretazioni estensive nel senso che la particolare modalità di esecuzione non può essere utilizzata per la realizzazione degli altri interventi previsti dal citato elenco.

Stabilito in tali termini l'ambito di applicazione della citata modalità di realizzazione, ne consegue che l'ipotesi prevista dalla lettera h) dell'elenco, rappresenta un investimento senz'altro utile per la collettività ma del tutto estraneo alle finalità dell'Ente.

Quanto sopra premesso deve aggiungersi che la normativa in materia di investimenti immobiliari, disciplinata nei termini sin qui esposti, è stata ulteriormente modificata dalle leggi n. 266, in data 23 dicembre 2005 (Finanziaria 2006) e 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge finanziaria 2007).

La prima, all'art. 1, comma 23 stabilisce che le amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2 del decreto legislativo 165/2001 (tra cui rientra l'INAIL) "possono annualmente acquisire immobili per un importo non superiore alla spesa media per gli immobili acquisiti nel precedente triennio" penalizzando oltremodo l'INAIL in relazione all'esiguo volume di spesa per investimenti immobiliari realizzato nel citato triennio per i motivi di cui si dirà appresso.

Il comma 301 della legge da ultimo citata, attribuisce nuovamente al Ministro della salute l'individuazione dei singoli interventi di edilizia sanitaria da realizzare in ciascun anno in relazione alla programmazione sanitaria e regionale.

E' stata quindi ripristinata la situazione vigente sino al 2004 rispetto alla quale già nel precedente referto si osservava che, essendo la scelta effettuata dal medesimo Ministro della salute con proprio decreto, veniva

a mancare il necessario coordinamento con l'INAIL, soprattutto con riguardo alla fase istruttoria, che è quella più delicata e complessa del procedimento di acquisto.

Il citato comma 301 prevede altresì che la realizzazione degli interventi deliberati dall'INAIL sia approvata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze, nel rispetto delle compatibilità degli obiettivi di finanza pubblica assunti con il patto di stabilità e crescita.

Il successivo comma 480 dispone che le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano, gli enti locali, nonché gli Enti inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, possono presentare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore di tale legge, specifici progetti da finanziare anche a valere sulle risorse iscritte nel bilancio dell'INAIL disponibili per investimenti.

Su quest'ultimo punto non risulta siano state avanzate proposte concrete e pertanto si fa riserva di riferire in occasione del prossimo referto.

La citata legge finanziaria 2007 ha inoltre stabilito che fino al 31 dicembre 2009, le disposizioni relative agli investimenti immobiliari, di cui all'articolo 3 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 si applicano a tutti gli enti previdenziali e quindi anche all'INAIL.

Come è noto, tale disposizione destina una ulteriore quota non inferiore al 25% dei fondi disponibili, alla realizzazione di immobili destinati ad esigenze delle Università e degli Istituti di ricerca.

Relativamente alle strutture sanitarie, l'Istituto ha provveduto a comunicare al Ministero della salute la propria intenzione di non attivare ulteriori centri riabilitativi da gestire direttamente, in relazione alla normativa in materia di competenze sanitarie dell'Ente ed alle politiche di contenimento della spesa pubblica che richiedono una attenta valutazione del rapporto tra costi e benefici nonché alle limitazioni in materia di assunzione di personale.

Per quanto riguarda, invece, il complesso degli altri investimenti immobiliari il Consiglio di amministrazione, con deliberazione n. 397, in data 30 agosto 2005, ha impegnato l'importo di euro 835.241.000 relativo ai fondi disponibili per il medesimo anno, così suddivisi: euro 227.793.000

per investimenti nel campo sanitario ex lege n. 549/95, euro 227.793.000 per quelli di pubblico interesse ex decreto legislativo n. 104/96 ed euro 379.655.000 in materia di edilizia universitaria ex lege n. 4/99.

Con successiva deliberazione n. 398 in pari data, il Consiglio, tenuto conto del complesso dei fondi disponibili per il triennio 2002/2005, ammontante alla complessiva somma di euro 3.620.940.643 comprensiva delle disponibilità per il 2005 accantonate con la citata deliberazione n. 397, ha approvato un progetto "stralcio" per individuare gli investimenti connotati da particolare densità sociale, in coerenza con le indicazioni formulate con il citato decreto ministeriale in data 24 marzo 2005.

Venivano individuate 23 iniziative così come proposto dal Direttore generale, cui se ne aggiungevano altre quattro e si faceva riserva di procedere entro il 28 febbraio 2006 al completamento del piano medesimo, nel quale si prevedeva di includere tre campus universitari secondo la richiesta avanzata dal Comune di Roma che, per la sua rilevanza sociale, si poneva accanto agli altri maggiori progetti del Nord e del Sud inseriti nello stesso piano.

La fase attuativa del piano stesso restava subordinata all'approvazione, da parte dei Ministeri vigilanti, della deliberazione concernente l'impegno di spesa relativo ai fondi disponibili per l'anno 2005, nonché all'acquisizione delle disponibilità di cassa, previe le necessarie variazioni di bilancio.

Nella stessa deliberazione n. 398 si dava altresì l'incarico al Presidente e al Direttore generale di sottoporre all'attenzione dei Ministeri vigilanti la circostanza che l'Istituto non poteva realizzare nuovi investimenti immobiliari per il triennio 2005/07 pur in presenza di richieste di notevole valenza sul piano nazionale e locale a fronte di disponibilità di cassa pari a zero.

Le deliberazioni relative al citato piano "stralcio" venivano approvate con decreto interministeriale in data 16 novembre 2005 subordinatamente all'adozione delle necessarie variazioni di bilancio da adottare nel rispetto dei tetti di spesa stabiliti dalla legislazione vigente.

La citata precisazione mette in evidenza il fondamentale problema finanziario a cui è subordinata la realizzazione di investimenti immobiliari che, come detto sopra, sono stati programmati tenendo conto delle

cospicue risorse disponibili in termini di competenza ma non accompagnate dalle corrispondenti disponibilità di cassa proprio in forza della legislazione di cui si è fatto cenno innanzi.

In conseguenza con il mutato quadro normativo di cui sopra è cenno, con la citata deliberazione n. 398, si dava altresì incarico al Direttore generale di predisporre le proposte di modifica al Regolamento per investimenti immobiliari, adottate con successiva deliberazione n. 685, in data 15 dicembre 2005, modifiche che sostanzialmente hanno avuto ad oggetto la disciplina del procedimento in coerenza con il previsto concerto tra i Ministeri vigilanti ed i Ministeri interessati.

Con deliberazione n. 686, in data 22 dicembre 2005 si autorizzava la conclusione delle istruttorie avviate fino al 31 dicembre 2004 le cui procedure avevano subito un arresto in dipendenza dei fatti di rilevanza penale di cui è cenno nel precedente referto.

Tenuto conto di tali precedenti veniva autorizzata la prosecuzione dell'acquisto di soli cinque immobili sulla base di criteri dettati a fini cautelativi.

Gli acquisti erano limitati a quelli per i quali sussisteva l'avvenuta conclusione dell'istruttoria con l'accettazione da parte del proponente del prezzo congruito dall'apposita commissione e l'affidamento dell'incarico al notaio per la predisposizione dell'atto di compravendita, nonché a quelli per i quali erano stati assunti impegni con le amministrazioni proponenti, impegni che dovranno avere carattere di certezza e definitività.

Con successiva deliberazione n. 687 in pari data, il Consiglio di amministrazione, sciogliendo la riserva di cui sopra è cenno, procedeva al completamento del piano degli investimenti immobiliari individuando altre 13 iniziative che si aggiungevano alle 27 precedentemente deliberate.

Il Consiglio, oltre a richiedere nuovamente l'intervento dei Ministeri vigilanti al fine di adeguare le possibilità degli investimenti alle relative richieste, richiamava anche la circostanza di rilievo essenziale secondo cui l'attuazione dei programmi deliberati rimaneva comunque subordinata all'acquisizione delle relative disponibilità di cassa.

Le citate deliberazioni nn. 686 e 687 che completavano il piano degli investimenti immobiliari 2005 venivano approvate con decreto

interministeriale in data 29 novembre 2006 subordinatamente al rispetto dei tetti di spesa stabiliti dalla legislazione vigente.

Tale limitazione ha comportato la impossibilità di emanare i decreti ministeriali previsti dalla legge n. 266/2005, comma 301, in relazione ai fondi disponibili per l'anno 2006 e, pertanto, non è stato possibile avviare le procedure per la predisposizione del piano relativo allo stesso anno.

Il Consiglio di amministrazione dell'Istituto con deliberazione n. 415, in data 30 ottobre 2006, ha ritenuto comunque di procedere alla quantificazione dei fondi disponibili ex lege per l'anno 2006 accertando l'importo complessivo pari ad euro 890.000.000 ed assumendo il relativo impegno di spesa.

Quanto sopra esposto, si riferisce alla situazione degli investimenti da realizzare.

Per quel che riguarda il patrimonio esistente si ricorda l'incidenza che su esso hanno avuto le operazioni di cartolarizzazione ed il conferimento a fondi immobiliari pubblici di cui si è parlato nei precedenti referti ed a cui si accennerà appresso per fornire notizie aggiornate.

Una ulteriore questione riguarda, in particolare, gli immobili di proprietà dell'Istituto utilizzati in maniera parziale o rimasti del tutto inutilizzati per cause sostanzialmente riconducibili, da un lato, al trasferimento degli uffici in locali di nuova acquisizione e dall'altro alle specificità di alcuni di essi.

La prima casistica riguarda gli immobili già ad uso ufficio per la cui utilizzazione, proprio in relazione alla specifica destinazione d'uso, si sono riscontrate difficoltà superabili solo attraverso un oneroso e complesso procedimento per il cambio della destinazione d'uso che sconta tempi non brevi.

D'altra parte, in questo o in altri casi, quando per motivi contingenti non vi era la possibilità di utilizzare o mettere a reddito alcuni immobili, non si è avuto cura di attivare le procedure per la permuta in occasione della realizzazione di investimenti ad uso istituzionale ancorché tale possibilità fosse sempre prevista nei bandi per le ricerche di mercato.

Deve aggiungersi che molti degli immobili rientrano tra quelli di rilevante valore storico ed architettonico, alcuni dei quali sono in stato di degrado.

Per una parte di essi si è proceduto alla ristrutturazione, per altri le relative incombenze sono in corso e potranno concludersi solo fra alcuni anni.

Altra categoria di immobili è costituita da fabbricati acquistati per essere destinati a centri di riabilitazione dell'Istituto la cui utilizzazione non è stata possibile in relazione a diverse ed articolate problematiche tecniche attinenti a tale settore di attività dell'INAIL o, come per il caso di un immobile in Guidonia compreso nell'elenco riportato in calce, connesse con procedimenti di natura penale o contabile ancora pendenti presso i competenti organi.

In ordine alla problematica del proficuo utilizzo degli immobili, che involge problemi di redditività di ordine non trascurabile, sussiste la imprescindibile necessità di adottare, in tempi brevi, dopo che il gruppo di lavoro all'uopo nominato dal Direttore generale avrà formulato proposte sui percorsi più idonei da seguire, soluzioni correlate alle varie situazioni che si possono riassumere nel mancato interesse del mercato locale, nella specificità di taluni immobili o nell'esistenza di un contenzioso in corso.

Peraltro l'aspetto importante da sottolineare è che le soluzioni adottate dovranno rivestire carattere di definitività tenuto conto dei riflessi economico-patrimoniali e del fatto che alcune vicende sono risalenti nel tempo.

Gli immobili di cui sopra è cenno, di seguito riportati, sono quelli elencati nella relazione del Direttore generale in data 28 luglio 2006:

Ivrea, corso Costantino Nigra
Vercelli, largo Cagliari
Cremona, via Dante
Mantova, via V. da Feltre
Breccia di Como – Villa Giovio
Treviso, via D'Annunzio
Padova, via C. Battisti (Palazzo Dondi dell'Orologio)
San Benedetto Val di Sambro
Forlì, viale della Libertà
Firenze, via de' Benci
Prato, p.zza Europa
Massa, via Giorgini
Lucca, p.zza S. Maria Bianca

Velletri, corso della Repubblica
Vetralla, località Campetta
Guidonia
Volterra
Montefalco.

In conclusione, per tutte le complesse iniziative di nuovi acquisti, si è registrata una sostanziale situazione di stallo stante il vincolo derivante dalle disposizioni vigenti in materia di tetti di spesa che di fatto perpetua una situazione di immobilismo e rende vana l'attuazione dei disegni normativi inerenti i settori degli investimenti, la predisposizione di programmi e piani di impiego dei fondi, faticosamente elaborati per tener conto di articolate esigenze.

Va quindi ripetuto in via generale quello che si è già detto circa l'incapacità di spesa a proposito degli asili nido con l'aggravante che le somme previste nei piani di investimento e rimaste inutilizzate sono di ammontare relevantissimo.

Tali somme vanno ad aumentare la massa già ingente dei residui passivi e alimentano una visione dell'INAIL come cassaforte disponibile per ogni esigenza, con conseguente distorsione della percezione delle importanti funzioni attribuite all'Istituto che ne rimane gravemente condizionato.

Infatti, come è facile osservare da quanto sopra si è detto, nel corso del 2005 si è svolta una intensa attività progettuale per assolvere a fondamentali esigenze che sono sostanzialmente rimaste irrealizzate in quanto ai piani di investimento non si è potuto dare corso per la carente disponibilità di cassa.

Deve aggiungersi che il riferimento al triennio precedente contenuto nella citata legge finanziaria per il 2007, cui correlare l'ammontare degli investimenti relativi al medesimo anno, penalizza l'Istituto in modo ancor più grave tenuto conto che in tale periodo gli acquisti sono rimasti sostanzialmente bloccati in conseguenza dei noti fatti di rilevanza penale.

Quanto sin qui esposto rende evidente un necessario intervento di razionalizzazione da parte del legislatore al fine di ricondurre l'intera materia degli investimenti immobiliari entro una logica di redditività coerente con le finalità istituzionali e con la imprescindibile funzione di

garanzia a salvaguardia del complessivo sistema cui l'intero patrimonio dell'Istituto è preordinato.

B) Conferimento di immobili al Fondo Immobiliare Pubblico (FIP).

Come già riferito nella precedente relazione, una rilevante operazione in materia immobiliare, effettuata in un'ottica di politica economica generale dal Ministro dell'economia e delle finanze, ha riguardato i provvedimenti relativi al conferimento di immobili di proprietà dell'INAIL a fondi immobiliari.

Si è trattato in effetti, di due distinte iniziative relative a due diversi fondi immobiliari, il Fondo Immobili Pubblici (FIP) ed il Fondo Patrimonio Uno.

Il Ministero dell'economia provvedeva momentaneamente a sterilizzare l'attività del citato Fondo Patrimonio Uno, utilizzando per la realizzazione dell'operazione in questione unicamente il Fondo FIP.

L'operazione di conferimento al FIP ha avuto inizio in data 9 giugno 2004 con il "decreto di avvio" ed è stata successivamente completata con norme di dettaglio contenute in quattro distinti decreti del Dicastero predetto, il primo datato 15 dicembre ed indicato come "decreto operazione" e gli altri in data 23 dicembre 2004 indicati rispettivamente come "decreto di apporto" e "I e II decreto di trasferimento".

La cessione ha avuto ad oggetto 18 immobili relativi ad altrettante sedi di proprietà dell'INAIL sei delle quali di possibile "interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico" da accertarsi successivamente a cura delle competenti autorità amministrative.

Il valore complessivo della cessione ammonta ad euro 241.272.900 di cui 191.106.900 euro per i dodici immobili inseriti nel I decreto e 50.166.000 per i sei immobili individuati nel II decreto.

Soltanto per questi ultimi, l'allegato uno al II decreto di trasferimento reca i singoli valori di cessione mentre per i restanti il relativo prezzo viene complessivamente indicato nell'unico allegato al I decreto.

Tali valori sono stati resi disponibili dal Ministero dell'economia mediante versamento sul conto corrente di tesoreria intestato all'INAIL,

soltanto a decorrere dal 9 settembre 2005 a fronte dell'operazione di cessione che, come già detto, si è conclusa con il 31 dicembre 2004 cosicché si è verificata una cesura rispetto alla contestuale operatività del sinallagma contrattuale.

Si evidenzia che il ritardato versamento del relativo importo in tesoreria è stato effettuato senza che l'Istituto abbia percepito interessi che dovevano essere commisurati al rendimento medio dei titoli pubblici, come da esplicita comunicazione fatta al Consiglio di amministrazione dal Direttore generale.

Si ricorda in proposito che tali aspettative erano state alimentate da rassicurazioni fornite dai massimi vertici del Ministero dell'economia nelle audizioni presso la Commissione bicamerale di controllo sugli enti previdenziali.

Secondo tali dichiarazioni dall'operazione nessun pregiudizio sarebbe derivato all'Ente ed all'assetto delle riserve matematiche, stante la trasformazione del valore contabile immobilizzato in una equivalente disponibilità di cassa " che resta all'Ente in forma fruttifera".

Come si diceva all'inizio, il piano di dismissioni di che trattasi, è stato concepito in attuazione di indirizzi generali di politica economica.

Per quanto concerne gli interessi settoriali dell'Ente controllato non si può sottacere che detta operazione ha avuto rilevante impatto sull'Istituto sotto molteplici aspetti oltre a quello più strettamente finanziario - patrimoniale.

Le modalità stesse con cui l'intera operazione è stata condotta sono state assunte a fondamento dei ricorsi proposti da parte del CIV e dalle Rappresentanze Sindacali di Base al TAR del Lazio.

Tali ricorsi, rigettati in prima istanza con motivazioni di stretta legittimità e attualmente pendenti dinanzi al Consiglio di Stato, erano fondati su tematiche oggetto anche dell'indagine conoscitiva e delle conseguenti valutazioni negative da parte della Commissione bicamerale di controllo sull'attività degli Enti previdenziali.

La Commissione, premesso un giudizio negativo sulla inefficacia della precedente politica di gestione immobiliare, ha espresso, in particolare, perplessità e dubbi sull'operazione di dismissione obbligatoria degli immobili strumentali di proprietà dei citati Enti, sia sotto il profilo del

metodo che su quello del merito, in quanto la stessa "andrebbe a ledere l'autonomia degli Enti, ne produrrebbe grave instabilità, in alcuni casi compromettendone le stesse riserve tecniche contemplate dalla legge a tutela degli equilibri finanziari futuri, rischiando di pregiudicarne le prospettive sul più generale piano funzionale (si consideri al riguardo il caso INAIL)".

Appare quindi opportuno tenere in debita considerazione le predette censure sotto l'ulteriore profilo della coerenza dell'intera operazione con i principi di autonomia che regolano l'attività dell'Ente.

Deve aggiungersi che i citati provvedimenti di conferimento a fondi immobiliari si sommano alle due precedenti operazioni di cartolarizzazione, cosicché sembra debbano condividersi le valutazioni della citata Commissione bicamerale circa la mancanza di chiarezza sulle procedure, sui costi e sul reale successo dell'operazione di alienazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Va quindi ancora una volta sottolineato che non sono stati salvaguardati i criteri di economicità e di razionalizzazione nonché di coerenza con un assetto normativo che impone all'INAIL di investire annualmente consistenti risorse finanziarie in immobili privandoli poi della proprietà degli stessi con oneri aggiuntivi connessi alla contestuale locazione che, pur prevista per un lungo periodo, potrebbe alla scadenza presentare il rischio di una possibile risoluzione.

In tal modo si è inciso sul complesso delle riserve tecniche a garanzia delle future prestazioni da erogare, né attualmente è dato valutare la reale entità di tale incidenza, attesa l'impossibilità di un giudizio sulla congruità dell'importo incassato.

Occorre infatti tener conto che gli immobili stessi sono iscritti a bilancio al costo storico sensibilmente più basso del loro valore di mercato, non avendo l'INAIL mai provveduto alla rivalutazione del proprio patrimonio immobiliare.

Quanto sopra premesso, si fa presente che l'importo complessivo della cessione degli immobili al FIP pari, come già detto ad euro 241.272.900, è stato, ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 e 7 del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 98271, in data 16 settembre 2005, integrato con una ulteriore somma di euro 16.294.350

versata dallo stesso Ministero in data 14 luglio 2006, sul conto corrente di tesoreria intestato all'INAIL, risultando pertanto pari ad euro 257.567.250 il corrispettivo totale del trasferimento.

Quest'ultima differenza, versata all'Istituto a titolo di "up side" sul prezzo di cessione, deriva, pro - quota, dal più che positivo collocamento delle quote del Fondo sul mercato.

Si precisa che il suddetto conto di tesoreria è remunerato con un tasso di interesse annuo pari a quello medio dei BOT emessi nel semestre precedente.

Si riportano infine i dati forniti dall'amministrazione con riferimento al valore delle consistenze degli immobili a reddito iscritto in bilancio al 31 dicembre 2005 che risultano essere pari a complessivi euro 1.254.585.111.

Si registra una redditività media del 4,9 % quale rendimento netto, al lordo degli ammortamenti, a fronte del 6,09 % in termini di rendimento lordo.

Si precisa che la redditività è stata calcolata seguendo i criteri fissati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale nell'ambito della rilevazione delle attività degli enti previdenziali dallo stesso effettuata annualmente.

Si evidenzia inoltre che il valore di bilancio del patrimonio residuo sopra richiamato corrisponde, sostanzialmente, al valore di mercato presunto, come risultante da una valutazione di massima effettuata dalla Consulenza Tecnica per l'Edilizia (C.T.E.) dell'INAIL.

Infatti tale valutazione, elaborata sulla base degli elementi presenti nell'archivio della stessa C.T.E. nell'ipotesi di immobili liberi immediatamente disponibili sul mercato e quindi, senza tener conto delle condizioni di fatto, indica il valore di mercato in complessivi euro 1.300.000.000.

C) Le cartolarizzazioni.

Si riportano qui di seguito i dati aggiornati relativi ai provvedimenti di cartolarizzazione.

1) Prima operazione di cartolarizzazione - SCIP 1

La prima operazione di cartolarizzazione, come è noto, ha avuto per oggetto gli immobili che risultavano non venduti alla data del primo decreto interministeriale di trasferimento alla Società veicolo, inseriti nei piani di vendita già in gestione dell'Istituto e, precisamente, nel programma straordinario di cessione (procura alla vendita conferita al Consorzio G 6 Advisor) e nel piano ordinario di cessione (procura alla vendita conferita all'Istituto).

Detta operazione ha riguardato, per quanto concerne le attività di vendita la cui procura è stata conferita all'Istituto, circa n. 8.000 unità abitative principali e relative pertinenze.

A titolo di acconto sul prezzo di trasferimento degli immobili alla Società veicolo è stato versato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze a favore dell'Istituto, ai sensi della normativa di riferimento, l'importo di euro 481.060.997,98 .

In relazione a tali unità la vendita diretta agli inquilini può dirsi sostanzialmente conclusa.

Al 31 ottobre 2006 sono state infatti vendute n. 7.634 unità abitative, per un incasso complessivo di euro 663.410.684,94.

Allo stato, sono state già offerte in asta la quasi totalità delle unità libere ed è in fase di completamento la procedura di vendita a terzi per le unità occupate, non optate dai conduttori.

Al riguardo si precisa che la maggioranza delle unità non ancora offerte in asta si riferisce a casi di contenzioso, ostativi alla procedura di vendita, che viene attivata man mano che lo stesso trova definizione.

2) Seconda operazione di cartolarizzazione - SCIP 2

La seconda operazione di cartolarizzazione ha interessato circa n. 8.300 unità principali e relative pertinenze, di cui circa n. 4.700 ad uso abitativo e n. 3.600 ad uso commerciale.

A titolo di acconto sul prezzo di trasferimento degli immobili alla Società veicolo è stato versato dal Ministero dell'economia e delle finanze a favore dell'Istituto, ai sensi della normativa di riferimento (legge n. 410/2001, decreto 18 dicembre 2001 e decreto 21 novembre 2002), l'importo di euro 1.087.581.444,84.

In relazione all'operazione di vendita (avviata nell'anno 2003) gestita dall'Istituto, in qualità di procuratore della Società veicolo, concernente le sopra indicate n. 4.700 unità abitative e relative pertinenze, risultano vendute:

Unità principali e relative pertinenze		Ricavo complessivo
al 31 dicembre 2005	n. 2.486	euro 342.984.961,24
al 31 ottobre 2006	n. 3.027	euro 448.412.731,05

A fronte delle indicate vendite, realizzate a decorrere dall'ottobre 2003, è stato inoltre versato all'Istituto un corrispettivo pari a complessivi euro 6.055.960,76.

Si sottolinea che l'Istituto, nell'anno 2005, per il processo di vendita delle unità residenziali, ha conseguito, i migliori risultati fra quelli degli altri Enti gestori, avendo realizzato, a fronte della previsione economica prevista nel business plan, ben oltre il 100% di incremento negli incassi come risultante dal Rapporto agli investitori sul quarto trimestre 2005 predisposto dal Dipartimento del tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze.

Si evidenzia peraltro che la problematica dell'individuazione degli immobili di pregio, effettuata, ai sensi della legge n. 410/2001 con decreto interministeriale, ha comunque pesantemente condizionato il perfezionamento delle vendite.

Infatti, poiché la qualificazione di "pregio" assume specifica rilevanza al fine dell'inapplicabilità al prezzo di vendita degli sconti previsti dalla normativa di riferimento, avverso tale qualificazione da parte della quasi totalità dei locatari delle unità interessate - circa n. 1.900 rispetto alle complessive sopra citate n. 4.700 - sono stati proposti ricorsi in sede di giurisdizione amministrativa che sono tuttora pendenti.

Di quest'ultima circostanza sta evidentemente risentendo l'andamento finale del processo di vendita, essendo state già in massima parte dismesse le unità non di pregio ed essendo solo pochi gli inquilini disponibili a stipulare al prezzo offerto, in pendenza di ricorso come agli stessi sarebbe consentito secondo gli indirizzi forniti dal Ministero dell'economia e delle finanze.

D) Gli investimenti mobiliari.

Per quanto concerne gli investimenti mobiliari si richiama quanto già detto in occasione del precedente referto circa l'entità e la composizione del portafoglio titoli sottolineando che l'importo totale risultava ampiamente eccedente rispetto a quello detenibile al di fuori della tesoreria centrale.

Di seguito si forniscono elementi di aggiornamento riferibili all'esercizio 2005 evidenziando in primo luogo che con decreto n. 0101724 in data 4 agosto 2005 il Ministero dell'economia e delle finanze, ha formalmente consentito sulla possibilità per l'Istituto di escludere dal plafond, fissato in 260 milioni di euro, gli investimenti in titoli di Stato ed in obbligazioni emesse dagli enti territoriali, già in portafoglio al 31 maggio 2005, per un valore nominale complessivo di 684 milioni di euro.

Con lo stesso decreto veniva fissato il termine di sei mesi per procedere alla dismissione dei titoli eccedenti.

Di conseguenza l'Amministrazione ha effettuato l'analisi della composizione dell'intero portafoglio dismissibile il cui ammontare complessivo era pari ad euro 148.678.168,10 e comprendeva cartelle fondiarie e titoli equiparati per 107.907.569,96 euro nominali, partecipazioni azionarie al capitale di società quotate in borsa per un

valore nominale complessivo pari ad euro 40.670.136,10, partecipazioni azionarie al capitale di società non quotate per un valore complessivo pari ad euro 76.174,84 nonché partecipazioni azionarie al capitale sociale di enti pubblici per un valore complessivo pari ad euro 24.287,20.

In base alla citata composizione, è stata accertata la convenienza per l'Ente, di conservare i titoli a reddito fisso rispetto a quelli cosiddetti "a rischio", nonché la partecipazione al capitale sociale di Meliorbanca, tenuto conto di una serie di considerazioni strettamente tecniche che non si ritiene indispensabile elencare.

Tenuto conto della valenza della citata operazione si ritiene che le scelte operate e le modalità di vendita adottate abbiano consentito di contemperare l'esigenza di massimizzare le plusvalenze e quella di contenere in termini ragionevolmente brevi i tempi operativi, tenuto conto del termine di scadenza fissato dal Ministero dell'economia.

Deve aggiungersi che, a fronte di un importo iscritto in bilancio di euro 40.746.312, sono stati incassati, secondo i prezzi di cessione, complessivi euro 174.029.556 con una significativa plusvalenza il che conferma quanto osservato nel precedente referto circa la valutazione particolarmente favorevole degli investimenti mobiliari il cui rendimento netto anche nel 2004 appariva notevolmente superiore a quello conseguito dalla gestione immobiliare rispetto alla quale si richiamano le considerazioni critiche sopra riportate.

Per quanto concerne gli investimenti mobiliari deve quindi essere ulteriormente confermata l'esigenza che, in occasione della predisposizione del piano d'impiego dei fondi disponibili, venga verificata la possibilità di chiedere al Ministero dell'economia di superare i limiti di investimento di cui è cenno nel citato decreto ministeriale in data 4 agosto 2005.

Questo come primo e limitato approccio alla soluzione di un problema più complesso che richiede necessariamente interventi normativi volti ad una ristrutturazione complessiva degli investimenti che tenga conto sia delle singole redditività sia della loro oggettiva attitudine ad assolvere alla funzione propria delle riserve tecniche necessarie a garantire il pagamento degli oneri per le future prestazioni.

11. ISTITUZIONE DI SERVIZI COMUNI A PIÙ ENTI O AMMINISTRAZIONI

Come ampiamente sottolineato nei precedenti referti, la politica delle sinergie, si identifica con quel complesso di azioni che due o più enti mettono insieme per realizzare un servizio migliore con il minor costo possibile.

Infatti, l'attivazione di sinergie con altri soggetti pubblici o privati è volta alla razionalizzazione dei servizi offerti agli utenti e all'ottimizzazione delle risorse professionali, tecnologiche e logistiche a disposizione in una logica di integrazione che, salvaguardando la specificità di ciascun Ente, consenta di evitare duplicazioni di costi e funzioni.

In tale ambito l'INAIL ha sempre assunto il ruolo di canalizzatore verso i propri obiettivi istituzionali delle diverse missioni degli altri soggetti interessati, siano essi pubblici o privati, utilizzando in modo mirato le potenzialità del sistema del Welfare e della pubblica amministrazione in generale.

La politica delle sinergie può essere attuata attraverso convenzioni o altre modalità.

Le convenzioni hanno rappresentato per l'INAIL lo strumento per l'attivazione, a livello locale o centrale, di accordi dell'Istituto con soggetti esterni volti a conseguire reciproci vantaggi nell'ottica del principio indicatore che nei confronti del cittadino/cliente la P.A. deve offrire servizi corrispondenti alle attese, semplici da fruire, integrati e completi.

Nel corso del 2005 l'Istituto ha intensificato i rapporti sinergici con altri soggetti pubblici, in conformità ad una normativa sempre più orientata a favorire l'interscambio di informazioni e la condivisione di dati per la realizzazione di iniziative comuni.

In detta ottica, si inserisce, per i profili strumentali, la convenzione stipulata nel 2005 con il Comune di Roma per lo scambio reciproco di informazioni e dati statistici di competenza.

Per questi ultimi, nel corso dell'anno in riferimento, si sono intensificati i rapporti sinergici con l'ISTAT, sia nell'ambito delle aree di attività istituzionale, sia con l'avvio di intese per monitoraggi temporali e territoriali riguardanti il mondo del lavoro e delle imprese.

Inoltre sono proseguite le attività volte a porre in opera il progetto "Servizi integrati alle imprese" mediante la realizzazione di un sistema integrato finalizzato, in una prima fase, a mantenere coerenti le informazioni presenti negli archivi di ciascuna Amministrazione coinvolta e di migliorarne l'efficienza operativa e, in una seconda fase, a realizzare un "Portale" per i servizi integrati alle imprese.

Si premette, al riguardo, che i servizi integrati sono aggregazioni di adempimenti di competenza di diversi soggetti istituzionali legati ad uno stesso evento (es. nascita di una impresa...), che consentono il riconoscimento unificato tramite smart card.

Il sistema permette la verifica della esistenza delle autorizzazioni necessarie ad operare on line presso ciascuno dei soggetti coinvolti nello specifico procedimento; il passaggio automatico dei dati comuni, in modo che possano essere introdotti una sola volta; la gestione dei risultati provenienti dai diversi Enti con conseguente visibilità dello stato dei procedimenti avviati presso ciascun di essi.

Nel marzo 2005, terminato il periodo di sperimentazione effettuato in alcune province, è stato dato l'avvio su tutto il territorio nazionale al "portale per le imprese", sportello virtuale che agevola il rapporto tra le imprese e la Pubblica Amministrazione grazie ad un efficace utilizzo delle tecnologie informatiche e di internet.

Al riguardo, nel periodo da marzo ad ottobre, si sono svolti in tutte le regioni ad opera del CNIPA, in collaborazione con INPS e INAIL, incontri formativi a sostegno dei rappresentanti delle associazioni di categoria in merito alla funzionalità dei servizi.

L'articolo 1, comma 374, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria 2006), nel sostituire l'art. 44, comma 8, del decreto legge n. 269/2003, convertito con modificazioni nella legge n. 326/2003 ha posto in capo al Ministero delle attività produttive (oggi Ministero dello sviluppo economico) la competenza ad integrare la modulistica in uso per la presentazione delle domande di iscrizione e annotazione nel Registro dell'imprese e nel Repertorio Economico Amministrativo (R E A), con gli elementi indispensabili per l'attivazione automatica dell'iscrizione agli enti previdenziali, secondo le indicazioni fornite dagli stessi.

La norma ha altresì individuato la data del 1° gennaio 2006, quale data di decorrenza, affinché la presentazione delle medesime domande abbia effetto - sussistendo i presupposti di legge - anche ai fini dell'iscrizione agli enti previdenziali e del pagamento dei contributi agli stessi dovuti.

In tale ottica, il predetto Ministero dello sviluppo economico ha attivato, a partire dal 15 febbraio 2006, un tavolo di lavoro per esaminare le nuove disposizioni e definire congiuntamente con tutti gli enti interessati gli strumenti e le modalità per assicurarne in tempi brevi la piena attuazione.

Nel corso degli incontri, è stato concordato di coinvolgere il Ministero del lavoro per un contributo interpretativo in merito alla nuova formulazione della norma che, già in precedenza, presentava notevoli difficoltà di ordine interpretativo ed applicativo in quanto veniva ad inserirsi in un contesto normativo molto complesso. A tale richiesta non è stata data a tutt'oggi alcuna risposta.

Per quanto concerne le iniziative avviate con altri enti previdenziali, in raccordo con l'INPS e sulla base delle esperienze maturate sul territorio, sono stati apportati notevoli miglioramenti alla procedura per il rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC).

Le implementazioni, fissate da un Comitato tecnico costituito da rappresentanti di INAIL, INPS e Casse edili, consentono di effettuare un monitoraggio capillare sull'attività svolta dalle Sedi, evidenziando le situazioni di maggiore criticità e permettendo agli enti previdenziali di intervenire, con direttive mirate, presso le rispettive unità.

L'Istituto ha anche continuato a realizzare accordi di collaborazione con vari settori della pubblica amministrazione per rendere più agevole e coordinata l'attività a favore del cittadino-utente.

In particolare, per quanto attiene alla Convenzione con l'INPS in materia di pagamento delle rendite, durante il 2005 sono state svolte tutte le attività propedeutiche alla stipula di un nuovo accordo per migliorare ulteriormente il servizio.

Con delibera n. 185/2006 il Consiglio di amministrazione dell'INAIL ha approvato lo schema di accordo con l'INPS. Il relativo Protocollo d'intesa è stato sottoscritto in data 24 maggio 2006.

Altra convenzione con l'INPS è quella diretta a coordinare l'erogazione dell'indennità per inabilità temporanea assoluta da infortunio sul lavoro e da malattia professionale e dell'indennità di malattia, al fine di garantire agli assistiti, tramite l'azione coordinata dei due Enti, tempestività nella erogazione economica agli assicurati anche nel caso di dubbi sulla specifica competenza in materia (c.d. "casi dubbi").

Attualmente è operativo un Collegio centrale al quale vengono sottoposti tutti i casi che non trovano soluzione adeguata a livello territoriale.

Si riporta di seguito l'attività svolta dal Collegio negli anni 2002-2003-2004-2005:

	2002	2003	2004	2005
Casi trattati	53	28	65	75
di cui:				
-di competenza Inail	12	4	10	17
-di competenza Inps	31	17	35	41
-di competenza parziale Inail/Inps	-	4	6	6
-altro	10	3	14	11

E' allo studio un progetto per snellire il procedimento di definizione dell'ambito di competenza dei due Enti al fine di garantire un'erogazione più tempestiva delle prestazioni dovute da parte dell'Ente la cui competenza a trattare il singolo caso sia stata già accertata.

Con riferimento ad un altro settore che riveste particolare importanza e cioè quello del reinserimento lavorativo dei disabili, l'Istituto non può prescindere dall'attivazione delle sinergie con gli enti ed organismi preposti al collocamento.

Nel richiamare quanto detto innanzi sull'argomento, si fa presente che alla data del 30 giugno 2006, infatti, risultano stipulati n. 44 Protocolli d'intesa finalizzati al reinserimento mirato. Si tratta di collaborazioni a livello territoriale soprattutto con gli Enti locali, i Servizi per l'Impiego e le piccole e medie imprese.

Al fine di garantire l'omogeneità degli accordi a livello locale e di rafforzare la "rete" di sinergie con partners pubblici e privati, già attivata in precedenza, è stato predisposto il testo base di un protocollo d'intesa (delibera del Consiglio di amministrazione n. 93, in data 8 marzo 2006) che ciascuna Direzione regionale INAIL potrà utilizzare – con le modifiche ritenute opportune – per stipulare specifici accordi con le Regioni, le associazioni datoriali e le associazioni di categoria operanti nel territorio di riferimento, nonché con gli altri soggetti più rappresentativi in materia di formazione professionale e collocamento mirato dei disabili, al fine di facilitare il reinserimento lavorativo degli infortunati sul lavoro.

Nel settore della prevenzione l'Ente ha avviato, fin dal 2002, prima con l' ISPEL e poi con le Regioni una proficua collaborazione per la condivisione di una visione integrata dei rispettivi compiti e delle possibilità di sviluppare interazioni e sinergie nella finalità comune di garantire livelli sempre più significativi di tutela sul lavoro.

In tale ambito il progetto cardine è quello relativo ai nuovi flussi informativi per la prevenzione nei luoghi di lavoro, che trova origine nei contenuti formali e sostanziali dettati dalle direttive europee e dalla normativa nazionale di riferimento per la produzione, la condivisione e la distribuzione di dati e di informazioni sulle dinamiche infortunistiche e delle malattie professionali, quali riferimenti per la programmazione, pianificazione e gestione delle attività prevenzionali delle regioni e delle ASL.

Questa tappa fondamentale, nel rappresentare il raggiungimento di un livello significativo di integrazione operativa, nello stesso tempo è stato anche un ulteriore punto di partenza del percorso.

Più specificamente nel corso del 2005 l'Istituto è stato impegnato a sviluppare un percorso di "rafforzamento istituzionale" che si è articolato a livello centrale in rapporti sempre più intensi con l'area progettuale del Ministero della salute e che ha come obiettivo specifico di migliorare la sorveglianza epidemiologica basata su una approfondita analisi delle dinamiche relative agli infortuni e alle malattie professionali attraverso l'adozione sistematica ed integrata di metodologie di acquisizione e di elaborazione delle informazioni e la sperimentazione di incrocio di dati tra i vari soggetti interessati.

A livello territoriale, l'attività è stata diretta al progressivo e graduale comporsi della "rete" attraverso lo sviluppo ed il potenziamento del ruolo delle Direzioni regionali, quali dirette interlocutrici delle Regioni, in particolare con riferimento alla definizione delle linee operative per la pianificazione, fornitura di assistenza tecnica, tempistica e certificazione degli adempimenti.

Un ultimo accenno va riservato a quel tipo di sinergie dirette all'esplicazione di interventi relativi alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro di cui si è ampiamente riferito nell'apposito capitolo.

In questa sede si fa riferimento, in particolare, alle iniziative attuate dall'Istituto in applicazione di un protocollo d'intesa con il Ministero dell'istruzione che si è sostanziato nella indizione annuale di due diversi tipi di concorsi per l'assegnazione di borse di studio, l'uno rivolto agli studenti delle scuole secondarie superiori e l'altro agli studenti iscritti a corsi di laurea, a laureandi e a laureati, per lavori/progetti attinenti alla tematica della sicurezza e della salute nei luoghi di vita, di studio e di lavoro.

I concorsi sono stati gestiti, dal punto di vista operativo, per quanto riguarda quello riservato alle scuole secondarie superiori, dalle Direzioni regionali dell'Istituto, e, per quanto concerne il concorso destinato alle Università, dalla Direzione centrale prevenzione.

Nel novembre 2005 è stata avviata la terza ed ultima edizione dei concorsi in parola per l'anno scolastico/accademico 2005/2006 e si è tenuta contestualmente la cerimonia di premiazione della prima edizione del concorso per l'assegnazione di borse di studio agli studenti e laureati delle Università, alla quale hanno preso parte i vincitori e le loro famiglie provenienti da tutte le regioni d'Italia.

In ragione della qualità dei lavori presentati, ritenuti di notevole valore scientifico nell'ampia varietà dei temi trattati, è stata disposta la pubblicazione di schede sintetiche di tali lavori - elaborate dagli stessi autori - sul sito Internet dell'INAIL. E' da rilevare che l'iniziativa in parola si è via via confermata di crescente gradimento per il mondo universitario, circostanza peraltro oggettivamente dimostrata dal fatto che alla data del 30 giugno 2006 (termine di scadenza per la presentazione dei lavori relativi al 3° bando di concorso per l'Università) sono pervenuti 445 lavori.

12. SERVIZI AFFIDATI A TERZI: C.D. ESTERNALIZZAZIONE

L'esternalizzazione consiste nel trasferimento, ad una o più imprese private, di attività precedentemente svolte direttamente dall'Istituto, ferma restando la "governance" dell'intero processo in termini di qualità, costi e risultati finali.

Criterio fondamentale per tutte le determinazioni da adottare in materia è quello di distinguere nettamente le attività istituzionali dell'Ente da quelle strumentali in quanto solo per queste ultime può ipotizzarsi la possibilità del ricorso all'outsourcing.

Infatti le attività istituzionali presuppongono conoscenze ed esperienze non rinvenibili all'esterno in quanto riguardano processi di livello specialistico o la cui tipicità è stata costruita nel tempo.

A tal riguardo, come di recente puntualizzato dal CIV con deliberazione del 13 febbraio 2007, le iniziative di esternalizzazione debbono essere il risultato di valutazioni strategiche per le quali occorre tener conto di tutte le componenti organizzative, viste le rilevanti implicazioni di carattere gestionale.

A tal fine l'analisi deve essere condotta con estremo rigore per identificare il risultato finale in termini di costi-benefici attraverso l'attento esame di molteplici elementi come la qualità dei servizi, i costi, i tempi di risposta all'innovazione tecnologica, l'utilizzo ottimale del personale da adibire ai processi strategici, assicurando che siano garantite tutele contrattuali, salute e sicurezza sul lavoro per gli addetti alle attività esternalizzate.

Quanto sopra premesso si ritiene opportuno un aggiornamento su due delle tante iniziative intraprese dall'Istituto alle quali si è fatto esplicito riferimento nel precedente referto.

La prima concerne la gestione in "global service" delle prestazioni riguardanti l'immobile dove sono ubicate quasi tutte le Direzioni centrali, sito in Roma, Piazzale Pastore, nonché l'espletamento dei servizi a supporto del personale presente nello stesso stabile.

La seconda riguarda la gestione esterna degli archivi cartacei per la Direzione generale e per le strutture territoriali.

Una valutazione complessiva in ordine alla economicità della prima iniziativa deve tener conto dei costi che l'Istituto sosteneva nell'anno 2000 quando venne bandita la gara per l'affidamento del servizio ad un soggetto unico esterno, che ha avuto decorrenza dal settembre 2001 per una durata di sei anni (scadenza settembre 2007), con possibilità di proroga di altri tre anni.

Il costo complessivo diretto, riferito all'anno 2000, per l'acquisto dei beni e servizi e per l'esecuzione dei lavori ammontava a circa L. 8.700.000.000 (€ 4.493.000,00) che era ripartito tra i circa cinquanta fornitori.

A tali costi devono essere aggiunti tutti gli oneri indiretti relativi ad una serie di attività che oggi sono state razionalizzate o affidate al personale "global service".

Invece, in forza del citato contratto l'Amministrazione ha sopportato i costi di cui alla seguente tabella nella quale vengono indicati gli oneri per gli esercizi 2003, 2004 e 2005, ripartiti nelle tre macro categorie di servizi erogati : governo, building e business service.

**costi consuntivi contratto di Global Service
anni 2003/2005**

Global Service	2003	2004	2005
Servizi di governo	377.013,60	377.013,60	377.013,60
Building service	2.139.137,71	2.121.226,67	2.253.168,17
Business service	2.359.462,24	2.577.504,42	2.686.072,93
TOTALI	4.875.613,55	5.075.744,69	5.316.254,70

Ai fini di una valutazione di convenienza si nota che il costo totale per anno, pur apparendo superiore ai costi pre esternalizzazione, è rimasto immutato dal 2001 (la tabella parte dal 2003), nonostante gli aumenti del tasso di inflazione in quanto le variazioni di importo evidenziate nella tabella medesima, dipendono esclusivamente dalla quantità dei servizi a misura affidati alla società.

Vanno inoltre considerati altri vantaggi di carattere funzionale quali la riduzione dei tempi per la prestazione dei servizi erogati e la loro

maggiore flessibilità e qualità, ferma rimanendo la garanzia sul mantenimento degli standard delle prestazioni.

Come detto innanzi, altro servizio affidato in gestione esterna è quello relativo alla conduzione degli archivi.

La decisione, assunta nel 1998, fonda le sue radici nella necessità dell'Istituto di procedere all'informatizzazione degli archivi e di risolvere alcune problematiche quali ridurre le spese di messa a norma di locali ad uso deposito cartaceo che non rispondevano alle disposizioni normative antincendio e sulla sicurezza; economizzare le spese di manutenzione degli impianti antincendio; riconvertire ad altri usi gli spazi adibiti ad archivio; economizzare sulle spese relative ai futuri investimenti immobiliari ad uso istituzionale in relazione ai minori fabbisogni di spazi; ridurre il fabbisogno di risorse umane per le attività di gestione degli archivi; evitare il ricorso a soggetti esterni (servizi di facchinaggio, pulizie ecc.) per lo svolgimento, anche saltuario, di attività dirette alla gestione degli archivi.

Come si vede la scelta operata si è mossa nel segno di un ripensamento in senso evolutivo del concetto stesso di archivio, che rende problematica una valutazione sotto il profilo meramente economico.

L'esternalizzazione degli archivi cartacei dell'Istituto è stata attuata in due fasi, con procedure di gara separate: la prima, sperimentale, per l'esternalizzazione di 20.000 metri lineari di archivi della Direzione Generale, la seconda per l'esternalizzazione di 104.000 metri lineari di archivi cartacei delle strutture territoriali.

Costo dei contratti di esternalizzazione degli archivi anni 2003/2005

	2003	2004	2005
Direzione Generale	326.782,82	309.230,08	320.299,74
Direzioni regionali	2.159.751,14	5.499.556,63	5.867.068,08
TOTALI	2.486.533,96	5.808.786,71	6.187.367,82

Entrambe le società aggiudicatrici delle gare procedono all'informatizzazione dell'archivio nel momento della presa in carico della documentazione.

Alla fine del primo semestre 2005 sono stati esternalizzati 15.500 metri lineari della Direzione generale e 65.000 metri lineari degli archivi delle strutture territoriali.

Altri importanti servizi affidati all'esterno hanno riguardato la fornitura di prodotti telematici, le attività di variazioni relative alla Denuncia Nominativa Assicurati (DNA), il Contact Center Unificato INAIL/INPS, la manutenzione del software applicativo ed ulteriori importanti servizi elencati nella tabella allegata sotto il n. 9.

In tali schede, fornite dalla Direzione generale, sono evidenziati i dati relativi all'oggetto contrattuale, alla decorrenza del servizio ed ai costi relativi completati con brevi accenni ai benefici conseguenti alle varie iniziative.

In particolare per quanto attiene al servizio di contact center integrato INAIL/INPS è, però, necessario riportare le valutazioni effettuate dal CIV che, nella deliberazione del 13 febbraio 2007 sopra citata, ha ritenuto inadeguati i risultati di tale servizio.

L'esigenza rappresentata dagli utenti dell'Istituto, interessati ad un tipo di consulenza caratterizzata da alta professionalità ed immediatamente risolutiva degli specifici adempimenti richiesti, nonché la difficile integrazione determinata dalle marcate differenze tra le due realtà, ha evidenziato, in particolare per l'INAIL, la scarsa efficienza ed efficacia del servizio.

E' emersa pertanto l'opportunità di riportare il servizio in parola all'interno dell'Ente, attraverso un processo di insourcing, riapprontando un sistema capace di sostenere la qualità della risposta.

Per quanto riguarda gli altri servizi, prima gestiti dall'Ente ed ora affidati all'esterno, non è possibile formulare una valutazione esclusivamente economica.

Le considerazioni da fare sono particolarmente complesse ma non possono comunque prescindere dalla realtà evolutiva delle pubbliche amministrazioni che sono chiamate a svolgere esclusivamente servizi istituzionali senza dispersione di risorse in attività strumentali o collaterali per le quali non hanno né vocazione né idonea organizzazione.

Infatti, la gestione e l'esecuzione di servizi, a volte estremamente articolati, poteva comportare come conseguenza scarsa efficienza e ridotta qualità delle prestazioni non consentendo di realizzare economie di scala che si possono ottenere solo con l'affidamento all'esterno di consistenti pacchetti di attività omogeneamente raggruppate a seconda della loro specifica natura e contenuto.

D'altro canto, per lo meno nel primo periodo di affidamento all'esterno, si è dovuta scontare qualche difficoltà di carattere pratico derivante dalla circostanza che, per assolvere a determinate e particolari esigenze, poteva essere più agevole usufruire di risorse interne immediatamente disponibili anziché rivolgersi a soggetto esterno.

13. CONTENZIOSO

Come segnalato nelle precedenti relazioni, l'Istituto da tempo presta attenzione al fenomeno del contenzioso, soprattutto quello passivo previdenziale che, come noto, concerne il complesso delle controversie promosse dagli assicurati contro l'Istituto per la mancata erogazione di prestazioni assicurative.

Occorre premettere che il sistema di rilevazione dei dati è fondato su procedure informatiche specifiche gestite dall'Istituto, cui si attinge per acquisire informazioni ai fini della redazione dei diversi documenti che nel corso dell'anno l'Istituto predispone: dalle Relazioni sull'andamento produttivo e sui profili finanziari che trimestralmente il Consiglio di amministrazione sottopone al Consiglio di indirizzo e vigilanza, alla Relazione del Nucleo di Valutazione e Controllo Strategico (NUVACOST), dalla Relazione annuale del Presidente dell'Istituto, alla Relazione sul contenzioso dell'Avvocatura generale.

In questo contesto, sia il NUVACOST che il CIV non hanno mancato nel corso degli anni di sottolineare le criticità esistenti nella rilevazione dei dati del contenzioso amministrativo e dei suoi costi finanziari, richiedendo specifiche iniziative intese al superamento di una persistente carenza nella raccolta dei dati e nell'elaborazione degli stessi in una visione che appare priva di adeguati supporti tecnico-scientifici a livello statistico.

Come si vede quello della comparabilità dei dati statistici ha rappresentato per l'Istituto nel suo complesso un serio problema che si avvia lentamente ad una positiva evoluzione dopo il burrascoso periodo della migrazione dei dati di cui si è fatto cenno nelle precedenti relazioni.

La premessa appare indispensabile per dare spiegazione di divergenze tra i dati riportati dalle varie fonti interne all'Istituto relativamente ad uno stesso fenomeno, divergenze sicuramente ascrivibili al diverso momento in cui i dati medesimi vengono raccolti e, soprattutto, validati.

Deve aggiungersi anche che non è possibile alcuna comparazione con i dati del Ministero della giustizia che riguardano il contenzioso previdenziale nella sua generalità in quanto l'INAIL fa riferimento all'anno

solare mentre il Ministero prende in considerazione il periodo che intercorre tra il 1° luglio e il 30 giugno dell'anno successivo.

Comunque per quanto concerne i dati del contenzioso dell'anno 2005 si fa riferimento, come per il precedente referto, a quelli riportati nella Relazione sul contenzioso redatta dall'Avvocatura generale dell'Istituto.

Da tale relazione emerge, con specifico riferimento ai procedimenti iniziati nell'anno, che le cause in materia di prestazioni sono state 13.869 rispetto alle 15.262 del 2004: esse hanno rappresentato l'82 % circa delle controversie complessive dell'Ente.

Occorre aggiungere, peraltro, che nel contenzioso previdenziale devono essere ricomprese anche le 6.291 cause in materia di premi (rispetto alle 5.465 del 2004) e 770 in materia di regresso. Il totale delle cause in materia previdenziale iniziate nel 2005 ammonta a n. 20.930 (rispetto alle 21.661 del 2004) con una diminuzione di oltre il 3 % rispetto all'anno precedente.

Il totale dei procedimenti pendenti, conseguente alla differenza tra il numero delle cause iniziate e quello delle cause decise nell'anno, è passato da n. 110.048 del 2004 a n. 110.185 del 2005 con un incremento percentuale dello 0,12 %. Ne consegue che, nonostante la citata diminuzione delle cause iniziate rispetto all'anno precedente, il numero delle cause pendenti continua ad accrescersi seppure in termini alquanto contenuti.

I procedimenti pendenti in materia di prestazioni sono passati, in contro tendenza rispetto all'anno precedente, da n. 67.245 a n. 64.636 con un decremento del 3,88%.

Invece in materia di premi, come per l'anno precedente, si registra un aumento da n. 27.263 a n. 28.877 (con un incremento del 5,00 %); lo stesso dicasi per la responsabilità civile posto che i procedimenti pendenti passano da n. 10.290 a n. 11.228 (con un aumento del 9,12 %).

Come già evidenziato nella precedente relazione, nell'ambito della controversie per prestazioni (contenzioso previdenziale passivo) bisogna distinguere, per il loro andamento totalmente differenziato, due diverse tipologie di eventi: infortuni e malattie professionali.

I procedimenti iniziati in primo grado relativi agli infortuni sono stati n. 6.392 (rispetto a n. 7.486 del 2004) a fronte di n. 939.566 (rispetto a n. 966.568 del 2004) infortuni denunciati sicché il basso indice di litigiosità pari a 0,68% (rispetto allo 0,77% del 2004), rende evidente che il relativo contenzioso è contenuto. L'indice di soccombenza a livello nazionale risulta pari a 40,32% (rispetto al 42,36 % del 2004) dal momento che sono state emesse 7.051 sentenze (rispetto a n. 7.004 del 2004), di cui 2.843 (rispetto a n. 2.967 del 2004) sfavorevoli.

Per quanto riguarda invece le malattie professionali nel corso del 2005 sono stati iniziati 4.214 (rispetto a n. 4.611 del 2004) procedimenti di primo grado e, nello stesso anno, i casi manifestatisi sono stati 26.022 (rispetto a 24.334 del 2004); l'indice di litigiosità risulta pari a 16,19% (rispetto al 18,95% del 2004). Nel corso dell'anno 2005 sono state depositate n. 5.345 (rispetto a n. 5.555 del 2004) sentenze in materia di malattie professionali. Considerato che di queste 2.264 (rispetto a n. 2.505 del 2004) hanno avuto esito sfavorevole per l'Istituto, l'indice di soccombenza risulta pari al 42,36% (rispetto al 45,09 % del 2004).

Nella materia delle prestazioni anche per il 2005 sono da confermare le indicazioni connesse alla gestione del fenomeno del contenzioso contenute nel precedente referto con riferimento al tasso di litigiosità che, pur nel complesso non elevato rispetto al contenzioso previdenziale complessivo, presenta i suoi valori massimi in talune regioni dell'Italia centro meridionale.

Le ragioni di tale situazione devono continuare ad essere approfondite e verificate, anche con riferimento alla distinzione tra procedimenti di primo grado ed in grado di appello, in quanto la corretta comprensione della concentrazione del contenzioso in alcune realtà territoriali deve costituire per l'Istituto un obiettivo prioritario per eliminare un punto di criticità nell'azione dell'Ente .

Vanno quindi reiterate le indicazioni circa la necessità di iniziative intese al miglioramento della fase istruttoria dei procedimenti amministrativi, da realizzare mediante il contributo sinergico di tutte le strutture interessate (uffici amministrativi, consulenze sanitarie e tecniche ed avvocature).

Per un efficace controllo e contenimento del fenomeno in termini fisiologici, occorre una più puntuale verifica, in sede amministrativa, dei motivi di diniego della prestazione al fine di prevenire la proposizione di ricorsi in sede giudiziaria potenziando l'attività dei tavoli di coordinamento regionale con particolare riferimento al settore delle malattie professionali.

Vanno in proposito ripetute le segnalazioni a suo tempo formulate dal CIV e di recente integrate con la deliberazione n. 27 in data 14 novembre 2006 relativa al monitoraggio sull'andamento del contenzioso legale, in cui si evidenzia la assoluta necessità che l'amministrazione assuma le opportune iniziative atte a ridimensionare il fenomeno in questione che riveste primaria rilevanza quale significativo indicatore della qualità del servizio che l'INAIL svolge nei confronti della popolazione assicurata.

Le controversie catalogate sotto la voce "Premi" iniziate nell'anno sono state n. 3.410 (rispetto a n. 2.814 del 2004) e costituiscono il 14,36% del totale dei procedimenti contenziosi, facendo registrare un aumento del 21,18% rispetto all'anno precedente.

La maggior parte del contenzioso per premi è relativa al mancato pagamento o all'omissione salariale che insieme costituiscono circa 84% del totale (rispetto all' 82% del 2004).

L'indice di litigiosità, calcolato come rapporto tra i procedimenti iniziati in primo grado e il numero di posizioni assicurative gestite, superiore ai tre milioni, continua a risultare estremamente basso (circa lo 0,1%), sicché deve confermarsi che l'applicazione della tariffa non costituisce un punto di criticità dell'azione dell'Istituto.

Infine, per quanto attiene alla responsabilità civile, nell'anno 2005 sono stati iniziati n. 2.692 (rispetto a n. 2.619 del 2004) procedimenti giudiziari, con un incremento del 2,78 rispetto all'anno precedente.

Le surroghe costituiscono il 68,65% (rispetto al 63,12% del 2004) del totale del contenzioso in materia di responsabilità civile, mentre i regressi rappresentano il 28,60% (rispetto al 33,60 del 2004).

A proposito di quest'ultimo dato occorre ricordare che l'azione di regresso, esercitata nei confronti dei datori di lavoro che, violando le norme di prevenzione, abbiano causato un infortunio o una malattia

professionale, rappresenta forse il principale strumento per sollecitare il rispetto delle norme medesime.

L'azione di regresso infatti ha una riconosciuta efficacia monitoria e costituisce una delle maggiori remore alla inosservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni a garanzia dei lavoratori.

Di conseguenza va ancora una volta reiterato l'invito a seguire con particolare attenzione questo settore, considerata l'importanza che esso riveste.

L'indice di soccombenza in materia di responsabilità civile risulta pari al 31,75% (rispetto al 33,92% del 2004); nello specifico, per quanto riguarda i regressi è del 28,77%, mentre quello relativo alle surroghe è pari al 35,22%.

Sull'andamento dei procedimenti decisi in materia di surroghe e di regresso influisce, peraltro, la diversa incidenza delle definizioni stragiudiziali.

Nel corso dell'anno 2005 sono state definite stragiudizialmente n. 5.872 (rispetto a n. 5.259 del 2004) pratiche di responsabilità civile, di cui n. 4.165 (rispetto a n. 4.219 del 2004) per azioni di surroga e n. 1.636 (rispetto a n. 967 del 2004) per azioni di regresso, con un ulteriore incremento del dato complessivo rispetto a quello dell'anno precedente.

Anche i tempi di definizione delle surroghe, risultano molto contenuti, considerato che delle 18.882 (rispetto a n. 17.772 del 2004) definizioni dell'anno 2005, n. 8.086 si riferiscono a pratiche protocollate nello stesso anno e n. 6.484 a pratiche protocollate nell'anno precedente.

Va infine ricordata l'attività espletata dall'Avvocatura per l'assistenza e la rappresentanza dell'Istituto nei giudizi pendenti in sede penale e contabile a carico dei dipendenti.

Si fa presente in proposito che sono attualmente pendenti nei vari gradi di giudizio quarantotto procedimenti penali concernenti perlopiù reati contro la pubblica amministrazione e nove procedimenti di responsabilità amministrativa.

Tra questi ultimi va segnalato quello che riguarda un immobile di proprietà dell'Istituto sito in Bari, via Nazariantz, destinato a sede degli uffici giudiziari di quella città, per il quale il Magistrato delegato al controllo

dell'Ente ha trasmesso gli atti alla competente Procura regionale per il Lazio in ordine all'accertamento di eventuale responsabilità per danno.

Per quanto riguarda il costo del contenzioso, esso è desumibile dal capitolo 430 del bilancio.

Dai dati relativi alla competenza di detto capitolo, risulta che i costi sostenuti dall'Istituto, in relazione al contenzioso nell'anno 2005, ammontano ad euro 20.503.481,32.

Appare utile sottolineare che i pagamenti effettuati in relazione ai vari titoli di spesa non sono in rapporto diretto con i procedimenti contenziosi iniziati o decisi nell'anno dal momento che il flusso dei pagamenti dipende, in gran parte, dalla tempistica dei relativi procedimenti.

Ne consegue che non risulta particolarmente significativo il raffronto delle somme spese nei diversi anni.

In materia di contenzioso uno degli aspetti che merita attenzione è quello del ricorso che l'Istituto fa all'affidamento di incarichi a legali esterni evidenziate nel sottoconto 09 del citato cap. 430 per i quali, nonostante sia stato espressamente richiesto, l'amministrazione non ha fornito elementi atti a comprendere quali siano le motivazioni più ricorrenti che hanno dato luogo a detti incarichi.

Si ritiene di riportare di seguito una tabella riassuntiva dalla quale, per quanto possibile in relazione all'incompletezza dei dati disponibili, si pongono a raffronto per ciascuna regione i procedimenti iniziati, gli incarichi conferiti, la dotazione organica e le spese sostenute.

Incarichi a procuratori esterni anno 2005

Regioni	Procedimenti iniziati	Incarichi conferiti	Dotazione organica	Impegni sul capitolo 430/09
Piemonte	750	10	12	133.872,64
Val d'Aosta	19	-	-	15.249,37
Lombardia	1.354	15	25	197.341,53
Trentino	-	-	-	277,01
Veneto	1.387	20	14	133.578,45
Friuli	187	-	-	10.601,26
Liguria	1.181	-	-	151.119,54
Emilia R.	982	-	-	54.363,39
Toscana	1.300	2	18	226.272,70
Umbria	1.243	2	7	69.128,87
Marche	898	-	-	19.406,17
Lazio	1.989	41	20	444.396,28
Abruzzo	1.208	3	12	147.078,87
Molise	163	18	1	9.819,07
Campania	2.374	329	21	286.490,18
Puglia	3.415	3	22	257.793,97
Basilicata	404	6	5	65.229,18
Calabria	906	36	9	498.549,24
Sicilia	2.225	47	22	240.188,71
Sardegna	833	7	9	425.359,99
Direz.Prov.Bolzano	-	-	-	1.320,19
Direz. Generale	-	-	-	181.105,07
Totali	22.818	539	197	3.568.541,68

I dati statistici sopra riportati mettono in evidenza che nell'anno 2005 sono stati conferiti 539 incarichi con un andamento decrescente del fenomeno rispetto ai 752 dell'anno precedente.

Occorre peraltro rilevare che l'onere complessivo per tali incarichi ammonta ad euro 3.568.541,68 pari a circa un terzo delle somme complessivamente erogate per una delle principali poste di spesa, rappresentata dalle controversie con infortunati e tecnopatici che, nello stesso esercizio, hanno comportato una spesa di euro 9.924.268,64.

La diminuzione degli incarichi conferiti all'esterno mette in evidenza che una attenta attività di studio e di approfondimento è in grado di innescare meccanismi di qualificazione e razionalizzazione dell'attività contenziosa.

Peraltro, l'entità della spesa succitata richiede un approfondimento accurato anche in considerazione del fatto che sovente vengono impropriamente registrate al citato sottoconto 09, come onorari ad avvocati esterni, pagamenti effettuati ad avvocati di controparte, sicché il dato della spesa per procuratori esterni ne risulta significativamente alterato con conseguente difficoltà di valutazioni sulle differenze a volte macroscopiche della distribuzione degli incarichi per regioni e del rapporto tra incarichi conferiti e spese sostenute.

Allo stato i casi più ricorrenti di ricorso a procuratori esterni riguardano o incarichi che, in casi eccezionali, sono conferiti per tematiche particolarmente complesse che richiedono qualificate competenze specialistiche ovvero per vertenze che interessano soggetti legati all'Istituto rispetto ai quali la difesa interna si troverebbe in condizione di incompatibilità.

Altra ipotesi va riferita all'attività di Sedi dell'Istituto presso le quali non operino Avvocature interne e si rende necessario il conferimento degli incarichi agli esterni per l'esercizio della mera attività procuratoria e di domiciliatazione.

Il CIV, nell'effettuare il monitoraggio sull'andamento del contenzioso legale di cui alla citata deliberazione 27/2006, si è occupato anche della specifica questione degli incarichi esterni sottolineando che occorre ricondurre il ricorso a tali affidamenti nell'ambito di effettive ed insuperabili circostanze di necessità, tenuto anche conto delle recenti direttive ministeriali che ribadiscono lo svolgimento dell'attività difensiva della Pubblica Amministrazione da parte del proprio servizio legale.

Inoltre, allo scopo di ridurre l'eccessiva concentrazione di tale fenomeno in alcune regioni, il CIV considera urgente vengano svolte tempestive e specifiche analisi delle criticità locali sia di carattere organizzativo che socio-ambientali e conseguentemente efficaci interventi per la rimozione delle cause che hanno determinato tali criticità.

In conclusione ponendo in correlazione tali direttive con la considerazione che le spese sostenute per onorari legali, vuoi esterni che di controparte, assorbono oltre il 17% dell'intero capitolo 430, occorre ribadire quanto già detto precedentemente sull'esigenza di approfondite analisi che possano fornire utili elementi per rimuovere le criticità locali e,

sotto un profilo più generale, per impostare in modo più meditato la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi così da realizzare, mediante il contributo sinergico di tutte le strutture interessate (uffici amministrativi, consulenze sanitarie e tecniche ed avvocature) una più congrua valutazione sulla opportunità di intraprendere la fase contenziosa e, soprattutto, di resistere negli ulteriori gradi di giudizio.

14. IL PERSONALE

Prima di esporre i dati numerici relativi al personale dell'INAIL, appare necessario svolgere alcune considerazioni di carattere generale.

Com'è noto l'art. 1, comma 93, della legge 30 dicembre 2004, n. 211 (Finanziaria 2005) impegnava le amministrazioni ad attuare entro il 30 aprile 2005 una rivisitazione delle dotazioni complessive di personale, apportando una riduzione non inferiore al 5% della spesa complessiva relativa al numero dei posti in organico di ciascuna amministrazione, con una significativa riduzione del numero di dipendenti applicati in compiti logistico - strumentali e di supporto.

Occorre peraltro precisare che già in data 7 gennaio 2004 il Ministero del lavoro aveva approvato la delibera commissariale n. 588, in data 31 luglio 2003 relativa alla rideterminazione delle dotazioni organiche per il periodo 2002/2005 con una riduzione di 196 unità rispetto alle dotazioni precedenti.

Considerato che la riduzione del 5% dei costi per la dotazione organica, imposta dalla Finanziaria 2005, ammontava a circa 32 milioni di euro e che era necessario contemperare le esigenze di contenere la spesa con quelle di funzionalità dell'intero modello organizzativo già ampiamente ridotte nei termini di cui sopra, si è ritenuto opportuno ripartire il taglio fra tutte le categorie di personale (dirigenti, professionisti, medici e personale delle aree) anche in considerazione che il maggior costo unitario delle qualifiche più elevate avrebbe consentito di contenere il totale complessivo delle unità da ridurre.

In tale ottica il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 231, in data 26 aprile 2005, ha proceduto alla rideterminazione della dotazione organica dell'Istituto con una riduzione di posti in organico pari a n. 396 unità.

In particolare, si ritiene opportuno evidenziare la riduzione: di 12 posizioni dirigenziali di II fascia che ha inciso in maggior misura sulla Direzione generale dove alcuni uffici sono stati declassati ad unità di tipologia B e affidati al livello apicale del funzionariato; di 52 posizioni di

dirigenti medici di I livello; di 26 nell'ambito dei professionisti , tra legali e tecnici e di 100 posizioni di C4.

Ulteriori provvedimenti finalizzati a riduzione di spesa sono stati assunti in attuazione dell'art. 22 bis della legge 4 agosto 2006, n. 248 di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223.

Tale norma prevedeva una riduzione globale non inferiore al 10% della spesa complessiva derivante dagli incarichi di funzione dirigenziale di livello generale nell'anno 2006.

Nelle more dell'emanazione di specifiche disposizioni attuative da parte del Ministero della funzione pubblica, la Direzione generale ha ritenuto di riportare la riduzione della spesa al periodo di vigenza della legge (agosto/dicembre 2006).

Si è ravvisato, inoltre, di operare la suddetta riduzione in sede di erogazione del saldo della retribuzione di risultato, che presentava la necessaria capienza e che interverrà nel corso del 2007, soltanto dopo la conclusione delle verifiche sul raggiungimento dei risultati.

Inoltre, in occasione delle dimissioni di un dirigente generale a decorrere dall'1/12/2006, non si è proceduto, in attesa di una più generale ristrutturazione, ad attribuire un nuovo incarico dirigenziale generale, conseguendo, così, il risparmio del corrispondente rateo di retribuzione mensile per l'anno 2006 e di una intera annualità per il 2007.

Per quanto riguarda l'anno 2007, l'obiettivo di riduzione della spesa sarà realizzato, in via generale, attraverso la mancata attribuzione di nuovi incarichi dirigenziali generali, in occasione delle prossime cessazioni dal servizio. Conseguentemente, le posizioni dirigenziali generali che si renderanno disponibili saranno affidate ad altri dirigenti generali tramite incarichi ad interim, in attesa di future valutazioni di ordine organizzativo-funzionale.

Inoltre, per l'eventuale somma residuale, la riduzione sarà effettuata secondo criteri e modalità individuate per l'esercizio 2006.

A) Sistema di valutazione del personale.

Il sistema di valutazione e sviluppo delle risorse umane è utile per conoscere e valorizzare il patrimonio umano disponibile, inserendolo nel

più ampio contesto dell'evoluzione strategica dell'Istituto da Ente erogatore di prestazioni assicurative a soggetto attivo del sistema di protezione sociale.

Come già riferito nel precedente referto, detto sistema si articola in modo diverso a seconda della specificità del personale coinvolto.

In proposito si ricorda che per il personale delle Aree B e C vengono valutate "Competenze e Potenziale", mentre le "Prestazioni", cioè i comportamenti organizzativi posti in essere e i risultati raggiunti, sono riferite ai dirigenti, medici e professionisti, con esclusione dei soli dirigenti con incarico di livello dirigenziale generale, dei coordinatori generali e del sovrintendente medico.

Sono state definite compiutamente, collaudate e rilasciate in produzione, in via sperimentale, tutte le migliorie e nuove funzionalità predisposte sulla base delle esigenze scaturite dalla prima presentazione del sistema di valutazione delle competenze sul personale delle aree.

In particolare, secondo quanto comunicato dalla Direzione generale, è stata aggiornata e più dettagliatamente articolata la piattaforma professionale, soprattutto per realizzare una maggiore corrispondenza tra le figure organizzative ed le competenze tecniche per ciascuna rilevate.

E' stata altresì curata una metodologia capace di rispondere con la necessaria flessibilità alle richieste di aggregazione delle informazioni sulle diversità rilevate tra le competenze anche per poter incrociare gli esiti della valutazione delle competenze medesime con quelli del potenziale.

E' stato infine aggiornato il processo di valutazione delle competenze, mediante specifici percorsi seminariali e metodologici idonei a supportare le risultanze delle valutazioni, al fine di intervenire sulle criticità rilevate con adeguate azioni di sviluppo, aggiornamento e formazione.

Sulla tematica in argomento ha inciso il peggioramento del clima aziendale e la conseguente interruzione delle relazioni sindacali soprattutto correlata alle difficoltà insorte nella conclusione del contratto integrativo aziendale per i profili economici e nella determinazione dei fondi integrativi di cui si dirà in seguito.

Di conseguenza, non si è ritenuto opportuno attivare la ripetizione della valutazione delle competenze, che di norma dovrebbe avere cadenza biennale, per tutto il personale delle aree.

Per quanto concerne, infine, l'attitudine del sistema ad attuare una migliore selezione del personale, nel 2006 – per la prima volta – si è potuto introdurre tra i parametri di valutazione tradizionali (anzianità, titoli ed esiti delle prove cognitive) anche quello relativo alle "attitudini" all'assunzione di nuovi ruoli organizzativi.

Ciò è stato reso possibile dalla disponibilità degli esiti della valutazione del potenziale realizzata nel 2004, che sono stati utilizzati come parametri utili per la definizione delle graduatorie di merito di tutte le procedure selettive interne espletate nel 2006 per l'accesso alle posizioni funzionali C 4 e C 3 per tutti i profili professionali.

L'incidenza degli esiti della valutazione del potenziale è stata pari al 20% rispetto al totale dei valori considerati, mentre il 35% era riservato alle prove cognitive ed il restante 45% alla valutazione dell'anzianità e dei titoli.

La popolazione aziendale coinvolta è stata di oltre 4700 unità.

Per i dirigenti di II fascia è in corso di completamento un nuovo ciclo di valutazione dei comportamenti organizzativi.

Per quanto concerne invece i Dirigenti generali il trattamento economico, come è noto, si articola in fondamentale ed accessorio, che a sua volta comprende due quote: una relativa alla posizione ricoperta, l'altra legata ai risultati conseguiti.

L'erogazione di tali compensi è ancorata in parte al conseguimento dei risultati della struttura ed in parte alla valutazione delle competenze e dei comportamenti individuali, da parte del Direttore generale.

In ordine a quest'ultimo punto, deve purtroppo prendersi atto che la suddetta retribuzione di risultato, ancorata alla positiva valutazione della capacità budgetaria, di gestione e di organizzazione da effettuarsi a cura del Direttore generale, non ha finora trovato riferimento ad idonei ed obiettivi indicatori e rimane ancora legata a valutazioni nel complesso discrezionali del Direttore generale.

Ciò rende necessario sottolineare ancora una volta la non completa attuazione in INAIL della contabilità analitica che impedisce una oggettiva valutazione dei risultati della gestione.

B) Conferimento di incarichi dirigenziali.

Nell'esercizio in esame i provvedimenti più rilevanti adottati in materia hanno riguardato i criteri per il conferimento degli incarichi ed il Regolamento della dirigenza.

Per quanto attiene al primo punto il Consiglio di amministrazione con delibera n. 139, in data 15 marzo 2005 ha disposto:

- che nel conferire gli incarichi di dirigente di II fascia fosse valorizzato il personale dotato di autorevolezza innovativa con particolare riguardo alla capacità di fare squadra e di risolvere i problemi e che fosse utilizzato il sistema di valutazione delle competenze e comportamenti organizzativi;
- che, per quanto possibile, fosse da evitare il ricorso a figure manageriali reperite all'esterno;
- che la durata degli incarichi fosse triennale;
- che, conformandosi ai principi delle pari opportunità, fosse significativo intensificare la promozione di donne;
- che i dirigenti che avessero ricoperto l'attuale incarico da quattro anni ed oltre fossero destinati ad altra posizione.

Analoghi criteri erano già stati dettati dal Consiglio di amministrazione, con propria deliberazione n. 142, in data 14 dicembre 2004 anche per i dirigenti generali.

Il nuovo regolamento per la dirigenza dell'INAIL è stato approvato con delibera del Consiglio di amministrazione n. 379, in data 26 luglio 2005 che ha recepito le proposte di modifiche al regolamento già vigente resesi necessarie a causa delle intervenute innovazioni legislative in materia di dirigenza.

Anche il nuovo regolamento della dirigenza prevede all'art. 6, comma 5, il conferimento di incarichi dirigenziali a soggetti esterni in applicazione dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 rispettivamente entro il limite del 10% e dell'8% della dotazione organica dei dirigenti appartenenti alla I e alla II fascia.

Si ricorda che l'eventuale applicazione di tale norma dovrà tener conto, per quanto possibile, di tutte le condizioni cui è subordinato il ricorso a figure manageriali da reperire all'esterno.

Peraltro essendo intervenuto il decreto legge n. 262, in data 3 ottobre 2006 (decreto Bersani) che all'art. 41, commi 1 e 3, prevedeva che gli incarichi a tempo determinato, conferiti a personale esterno in data antecedente al 17 maggio 2006 cessassero ove non confermati entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto medesimo, il Consiglio di amministrazione, con delibera n. 467, in data 28 novembre 2006 ha confermato tutti gli incarichi in vigore fino alla naturale scadenza dei rispettivi contratti.

Nel corso dell'esercizio 2005, si è proceduto anche ad attribuire incarichi a tempo determinato relativi a posizioni dirigenziali di seconda fascia al personale interno all'Istituto.

A tal fine è stato necessario procedere all'integrazione del vigente regolamento interno della dirigenza INAIL che, all'art. 6, comma 6, ha previsto il conferimento di incarichi dirigenziali di seconda fascia al personale interno all'Istituto.

Successivamente con delibera consiliare n. 410, in data 30 ottobre 2006, è stata autorizzata la proroga dei suddetti incarichi per una sola volta e per un ulteriore periodo di un anno.

C) Determinazione fondi contrattazione collettiva integrativa.

Alcune questioni di carattere generale sono sorte in ordine alla costituzione, destinazione e compatibilità con le risorse iscritte in bilancio dei fondi integrativi conseguenti alla contrattazione integrativa di ente.

Tali questioni attengono all'attivazione di ulteriori risorse finanziarie diverse da quelle determinabili a seguito dell'applicazione della normativa contrattuale.

Al riguardo occorre evidenziare che la situazione segnalata con riferimento agli ambiti di seguito richiamati è rimasta sostanzialmente invariata e ciò ha determinato l'interruzione delle relazioni sindacali di cui si è fatto cenno innanzi.

Infatti, come riferito nel precedente referto, le difficoltà insorgono nella individuazione delle risorse derivanti dalle attività previste dalle disposizioni recate dall'art. 43, comma 3, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, che consentono alle Amministrazioni pubbliche di stipulare

convenzioni con soggetti pubblici e privati per la fornitura a titolo oneroso di prestazioni aggiuntive rispetto a quelle istituzionali.

Altra questione ha riguardato le specifiche risorse attivate con ricorso alle previsioni normative contenute nell'art. 4, comma 10, del CCNL del 14 marzo 2001 e nell'art. 3, comma 3, del CCNL del 5 aprile 2001 che consentono di prendere in considerazione, ai fini della individuazione di risorse aggiuntive da destinare al personale, i nuovi servizi o processi di riorganizzazione ai quali sia correlato un ampliamento delle competenze ovvero un incremento stabile delle dotazioni organiche.

Ancora, incertezze hanno riguardato l'applicazione del comma 5, dell'art. 43 della citata legge n. 449 /1997 secondo cui i titolari dei centri di responsabilità amministrativa definiscono obiettivi di risparmi di gestione da conseguire in ciascun esercizio e accantonano nel corso della gestione una quota non inferiore al 2% che per la metà può essere destinata ad incrementare le risorse relative all'incentivazione della produttività del personale e della retribuzione di risultato dei dirigenti.

Il Collegio dei sindaci con riguardo a tutte le fonti di finanziamento sopra indicate ha reiteratamente rilevato, nel corso dei vari esercizi finanziari in cui i provvedimenti intervenivano, che nelle relazioni illustrative l'amministrazione non forniva chiare indicazioni circa i criteri di reperimento dei fondi e della loro concreta determinazione.

Trattasi di una carenza di carattere generale che è stata osservata in ordine a tutti i provvedimenti conclusivi delle varie fasi in cui si articola la gestione finanziaria.

Spesso nemmeno la richiesta di circostanziate delucidazioni riusciva a fare chiarezza sulle perplessità evidenziate cosicché permanevano comunque dubbi sui criteri interpretativi adottati in ordine alla portata delle singole norme sopraccitate.

In proposito si esprime l'auspicio che, gli organi decisionali dell'Ente, in ragione dei diversi livelli di responsabilità, siano in grado di adottare adeguate misure volte ad evitare conflitti sindacali derivanti dall'utilizzo di risorse aggiuntive che devono essere determinate sulla base di tutti i presupposti previsti dalle vigenti disposizioni.

D) Consistenza organica del personale.

In termini puramente numerici la consistenza organica del personale al 31 dicembre 2005 viene evidenziata nella seguente tabella in cui i dati sono messi a raffronto con quelli del 2004.

Consistenza organica del personale negli anni 2004 e 2005						
(situazione al 31 dicembre)						
Qualifiche	Organico al 31/12/04	Forza al 31/12/04	Diff.	Organico al 31/12/05	Forza al 31/12/05	Diff.
Dirigenti (di cui 7a fine 2004 a tempo det.)	280	263	-17	268	262	-6
Personale X liv. (ing., arch., attuari, avv.)	658	641	-17	680	637	-43
Personale amministrativo III - IX liv.	10.157	8.611	-1.546	9.888	8.433	-1.455
Medici funzionari (primari, aiuti, assistenti)	732	564	-168	632	571	-61
Personale sanitario (personale tecnico)	745	684	-61	708	821	113
TOTALE	12.572	10.763	-1.809	12.176	10.724	-1.452
Personale medico con incarico d'opera professionale	834			847		

Il raffronto del personale in servizio al 31.12.2005 con quello a fine 2004 evidenzia una diminuzione di n. 39 unità (pari allo 0,36%).

A fronte di questa ulteriore carenza di personale rispetto all'organico, l'Istituto si è avvalso di personale proveniente da enti privatizzati o da altre amministrazioni pubbliche; nel 2003 tali assunzioni ammontavano a 26 unità, nel 2004 a 90 unità, nel 2005 a 76 unità.

Numero dipendenti provenienti da altre amministrazioni

Qualifiche	2003	2004	2005	totale
Dirigenti	-	2	1	3
Personale X liv. (ing., arch., attuari, avv.)	1	0	0	1
Personale amministrativo III - IX liv.	20	56	71	147
Medici funzionari (primari, aiuti, assistenti)	5	0	4	9
Personale sanitario (personale tecnico)	-	32	0	32
TOTALE	26	90	76	192
Pers. medico incarico d'opera profess.le	-	-	-	-

Nella successiva tabella relativa all'età media dei dipendenti rilevata al 31 dicembre 2005, si evidenzia come a fronte di una anzianità media di anni 46,87 le regioni del Centro-Sud (tranne la Basilicata) presentano un personale mediamente più anziano di quello del Nord (ad eccezione della Valle d' Aosta) con punte più elevate per il Lazio, la Campania, la Calabria, la Sicilia e la Sardegna; ciò fa prevedere, per il prossimo futuro, un turnover particolarmente accentuato per queste regioni.

**Età media dei dipendenti
al 31/12/2005**

Regioni	età media
Piemonte	45,43
Valle d'Aosta	49,02
Lombardia	44,97
Trentino	42,91
Veneto	45,15
Friuli Venezia Giulia	45,03
Liguria	47,42
Emilia Romagna (1)	44,68
Toscana	46,32
Umbria	46,61
Marche	46,87
Lazio	48,68
Abruzzo	47,17
Molise	46,90
Campania	47,67
Puglia	46,76
Basilicata	44,99
Calabria	47,28
Sicilia	48,33
Sardegna	48,70
Tipografia di Milano (2)	42,56
Direzione Generale	50,09
Gestione Immobili di Roma	51,58
<i>Media Nazionale</i>	46,87

- (1) esclusi i metalmeccanici
(2) compresi i tipografi (n. 43)

E) Spese per il personale in attività di servizio.

Gli oneri riguardanti la gestione del personale si riferiscono agli emolumenti, ai compensi per lavoro straordinario e per l'incentivazione della produttività, alle altre competenze e spese per il personale addetto ai servizi amministrativi, sociali e medico-legali dell'Istituto, agli oneri previdenziali e assistenziali, nonché agli oneri relativi ai contributi integrativi di riscatto del personale e agli accantonamenti al fondo di previdenza.

Nel complesso, la spesa di competenza per la categoria in esame che nel 2005 è risalita a euro 568,4 milioni, pari al 7,6% delle spese correnti, mentre ammontava nel 2004 a € 553 milioni, pari al 7,2% delle spese correnti e nel 2003 a euro 571,8 milioni, pari al 7,5% delle spese correnti.

Le variazioni intervenute sono l'effetto dei miglioramenti contrattuali corrisposti per il 2003 e dell'inquadramento di personale con retribuzione meno elevata nel 2004.

Spese per il personale in servizio

(in milioni di Euro)

Anno	Totale	Differenze anno prec.	
		val. assoluto	val. percent.
2003	571,8	37,5	7,20
2004	553,0	-18,8	-3,29
2005	568,4	15,4	2,78

Costo globale (in milioni €) e medio (in migliaia €) del personale

	costo globale personale 2003	costo medio pro-capite 2003	costo globale personale 2004	costo medio pro-capite 2004	costo globale personale 2005	costo medio pro-capite 2005
1) Stipendi, compensi vari e oneri riflessi	558,7	52,3	541,1	50,9	556,4	51,8
2) benefici sociali e assist. ed oneri diversi	13,1	1,2	11,9	1,1	12,0	1,1
<i>Costo medio complessivo</i>	571,8	53,5	553,0	52,0	568,4	52,9

N.B. Il numero delle unità per il calcolo del costo medio è ricavato dalla media della consistenza al 31/12 rispetto all'1/1 per ogni anno: 2003=10.687; 2004=10.625; 2005=10.743

Scostamenti spese per il personale

(costo globale in milioni di Euro)

	costo a consuntivo	variazioni su anno precedente	variazioni % su anno precedente	tasso inflazione programmata	costo rapportato all'inflazione	variazioni su inflazione	variazioni % su inflazione
2003	571,8	37,5	7,02	2,2	546,1	24,0	4,60
2004	553,0	-18,8	-3,29	2,1	583,8	37,7	6,90
2005	568,4	15,4	2,78	2,2	565,2	-18,6	-3,19

F) Spese per il personale in quiescenza.

Gli oneri in esame si riferiscono all'indennità integrativa speciale ed all'assegno per nucleo familiare del personale in quiescenza, all'integrazione ordinaria del fondo rendite vitalizie e al trattamento pensionistico integrativo (legge 144/99, art. 64).

Per gli anni in questione l'andamento degli oneri di competenza è evidenziato nella tabella che segue:

Spese per il personale in quiescenza

(in milioni di Euro)

Anno	Totale	Differ. anno precedente	
		val.assoluto	val.percent.
2003	72,2	-0,3	-0,41
2004	73,9	1,7	2,35
2005	74,9	1,0	1,35

15. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

1) Considerazioni generali

Seppur suddiviso nelle gestioni industria, agricoltura e medici radiologi, il bilancio dell'INAIL è unico, in base al consolidato principio dell'unitarietà della gestione finanziaria e patrimoniale.

Ai sensi degli articoli 1 e 3 del decreto 38/2000, nell'ambito della gestione industria, a meri fini tariffari, sono state individuate quattro sottogestioni separate (industria, artigianato, terziario ed altre attività).

Il T.U. 1124/1965 aveva istituito, al Titolo I, Capo IX, la speciale Gestione grandi invalidi del lavoro, cui era preposto un Comitato Tecnico che aveva, tra l'altro, il compito di predisporre il conto preventivo ed il conto consuntivo. In particolare per quest'ultimo l'art. 188 del T.U. stabiliva che esso fosse parte integrante del bilancio dell'Istituto. Il decreto legislativo n. 479, in data 30 giugno 1994 ha implicitamente soppresso il predetto Comitato Tecnico per cui è il Consiglio di amministrazione ad ottemperare alle disposizioni del Testo Unico 1124/1965, tuttora vigenti.

Infine la legge n. 493, in data 3 dicembre 1999 che ha riconosciuto, tutelandolo, il lavoro svolto in ambito domestico e istituito la relativa assicurazione obbligatoria per la tutela e il rischio infortunistico per invalidità permanente, gestita dall'INAIL, ha disposto che presso l'Ente fosse creato un Fondo autonomo speciale - anch'esso con contabilità separata - cui sovrintende un Comitato amministratore.

I provvedimenti di approvazione dei bilanci preventivi e consuntivi sono stati deliberati nei termini individuati nella tabella che segue nella quale accanto ai dati dell'esercizio 2005 vengono riportati quelli del biennio precedente.

Date di deliberazione dei bilanci

anno	preventivo	consuntivo
2003	27 febbraio 2003	28 luglio 2004
2004	23 febbraio 2004	26 settembre 2005
2005	25 maggio 2005	3 ottobre 2006

Si sottolinea che la data del 25 maggio 2005 è riferita all'approvazione da parte del Ministro del lavoro e delle politiche sociali come sarà meglio chiarito successivamente.

Come si può notare, peraltro, appaiono tuttora attuali le considerazioni formulate nel precedente referto circa il mancato rispetto dei termini regolamentari che sono fissati al 31 ottobre per il preventivo ed al 31 luglio per il consuntivo.

Il protrarsi degli adempimenti preordinati all'approvazione dei documenti contabili su cui si fonda la gestione dell'Ente contrasta con l'elementare principio di razionalità che richiede, fin dal primo gennaio, la presenza di un bilancio preventivo tempestivamente approvato senza le limitazioni e gli intralci derivanti dalla gestione per dodicesimi correlata all'adozione dell'esercizio provvisorio.

Ragioni diverse ma ugualmente pregnanti attengono al rispetto dei termini di approvazione del conto consuntivo tenuto conto che la validazione e quindi la certezza dei dati gestionali deve intervenire non oltre la fine dell'anno successivo a quello cui il consuntivo si riferisce con l'adozione di tutti gli adempimenti relativi ivi compreso l'esercizio delle attività di controllo esterne all'ente.

I segnalati ritardi si pongono in palese contrasto con le cennate finalità tanto più quando non dipendono da difficoltà oggettive o comunque imprevedibili ma sono riconducibili a contrasti tra gli Organi che andrebbero evitati e comunque risolti tempestivamente facendo prevalere valutazioni di ragionevolezza ispirati al costituzionale principio del buon andamento.

I termini per l'approvazione, in precedenza fissati dal Regolamento amministrativo contabile al 30 novembre ed al 31 luglio, rispettivamente per il preventivo e per il consuntivo, sono stati modificati a seguito

dell'entrata in vigore del D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97. Ai sensi di detta normativa i termini per l'approvazione del bilancio di previsione e del conto consuntivo sono stati rispettivamente fissati, come sopra precisato, al 31 ottobre e 31 luglio di ciascun anno.

La problematica dell'adeguamento del bilancio dell'Ente ai principi di contabilità contenuti nel predetto D.P.R. è stata oggetto di lunga e sofferta disamina all'interno dell'Inail e degli altri enti previdenziali. Già con la nota inviata congiuntamente al Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 14 luglio 2003 gli allora Commissari straordinari dell'INAIL, INPS e INPDAP avevano espresso perplessità sull'applicabilità della suddetta normativa, riaffermando l'autonomia degli enti ai sensi della legge n.88 del 1989.

Nel contempo, occorreva considerare l'opportunità di favorire una lettura uniforme ed integrata dei bilanci pubblici.

Si rendeva pertanto necessario adeguare la normativa interna quantomeno ai principi e criteri ispiratori del citato D.P.R. n. 97/2003, tenendo in considerazione, altresì, lo stato organizzativo ed informatico dell'Ente.

Conseguentemente con delibera n. 300, in data 21 giugno 2005 si dava mandato al Direttore generale di proporre le modifiche da apportare ai regolamenti di organizzazione ed amministrativo-contabile avviando, in via sperimentale, il parallelismo tra il bilancio di previsione "tradizionale" e quello "decisionale".

Le nuove "Norme sull'ordinamento amministrativo - contabile in attuazione dell'articolo 43 del Regolamento di organizzazione" sono state varate dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 684, in data 12 dicembre 2005, modificata con delibera n. 26, in data 24 gennaio 2006.

Il Collegio dei sindaci con verbale n. 288, in data 9 marzo 2006 esprimeva perplessità in ordine alle modifiche apportate, affermando tra l'altro che i termini "Centro di responsabilità" e "Unità previsionale di base", erano stati utilizzati in modo incoerente rispetto alle definizioni date.

Infine, a seguito delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - in data 22 marzo 2006 sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni con delibera n. 409, in data 12 ottobre 2006 che contiene

puntualizzazioni e precisazioni concernenti le unità previsionali di base ed individua un unico centro di responsabilità complessiva cui sovrintende il Direttore generale.

In via di principio le modifiche apportate non possono ritenersi esaustive ma occorre prendere atto che è stato necessario tener conto delle specificità dell'ordinamento dell'Istituto.

2) Bilancio di previsione

Per quanto concerne il bilancio preventivo, il protrarsi dei termini per la sua predisposizione ha determinato la necessità di ricorrere all'esercizio provvisorio, proposto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 135, in data 14 dicembre 2004 ed approvato, per un periodo di quattro mesi, dal CIV con delibera n. 33, in data 23 dicembre 2004.

Solo in data 31 gennaio 2005 il Consiglio di amministrazione con delibera n. 107 ha predisposto il bilancio di previsione per l'anno 2005.

Il Collegio dei sindaci lo ha esaminato nella seduta del 24 febbraio 2005 formulando diverse osservazioni.

In primo luogo, ha rilevato il mancato rispetto della disposizione di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) "che prevede che le spese complessive, al netto di quelle di personale, siano iscritte, in termini di competenza e di cassa, nel bilancio di previsione 2005 in misura non superiore a quelle rispettivamente impegnate e pagate nell'anno 2003, incrementate del 4,5%; limite quest'ultimo funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di crescita per l'anno 2005 della spesa complessiva delle pubbliche amministrazioni, posto dal comma 5 del medesimo articolo 1.

Al riguardo (si legge ancora nel citato verbale) deve rilevarsi che non risulta rispettato il suddetto limite di crescita del 4,5% delle autorizzazioni di cassa, che risultano predisposte in bilancio in un ammontare, rispetto al consuntivo 2003, superiore di oltre 20 punti percentuali, risultando peraltro inadeguate le motivazioni addotte dall'Amministrazione in ordine al mancato rispetto del suddetto limite."

Il Collegio ha rilevato altresì che la proposta di bilancio di previsione era stata elaborata sulla base di un sistema di contabilità e di un

regolamento di amministrazione ancora non armonizzati con i principi introdotti dal D.P.R. n. 97/2003.

Ha evidenziato, inoltre, che il documento di bilancio predisposto appariva slegato dal piano triennale approvato dal Consiglio di amministrazione, non risultando chiaramente delineati le metodologie di supporto ed i criteri di valutazione sottostanti ai processi di formazione delle previsioni iniziali del 2005.

Infine, ha rilevato carenze espositive circa i criteri utilizzati per l'individuazione delle risorse finanziarie preordinate per la realizzazione dei singoli progetti, sottolineando che la maggior parte dei dati previsionali più significativi non sempre era sostenuta da analisi fondate sulla dinamica storica né da idonei parametri di riferimento atti a rendere realistiche le ipotesi previsionali.

Anche il Nucleo di valutazione ha formulato alcune considerazioni e valutazioni, sotto il profilo sia del metodo che del merito, che appare opportuno riportare e che sono sostanzialmente in linea con le osservazioni del Collegio dei sindaci.

Quanto al metodo ha rilevato, tra l'altro, che la documentazione di bilancio non presenta ancora compiuti elementi informativi in corrispondenza delle poste più significative e che resta da soddisfare l'esigenza di informazioni più analitiche sui riflessi finanziari/economici causati dalle determinazioni strategiche degli Organi di indirizzo politico.

Quanto al merito, invece, viene evidenziato il notevole avanzo economico, a conferma dell'andamento favorevole registrato negli esercizi precedenti che farebbe prevedere il pressoché totale azzeramento del disavanzo patrimoniale dell'Istituto alla fine dell'esercizio 2007. Per altro verso, la prospettiva di tali notevoli risultati economici potrebbe consentire l'operazione di riallineamento tra il tasso effettivo di capitalizzazione e quello (4,50%) assunto a base di calcolo per la valutazione delle riserve tecniche, senza particolari alterazioni della situazione di equilibrio economico complessivo.

Il NUVACOST sottolinea altresì le preoccupazioni, più volte esplicitate, in ordine alla persistenza del crescente disavanzo, economico e patrimoniale, della gestione agricoltura, per il quale da varie parti si afferma che occorre provvedere ad azioni correttive, alle quali non si dà

alcun seguito, malgrado il medesimo NUVACOST abbia indicato da tempo una pluralità di soluzioni praticabili.

Vengono, infine, messi in evidenza: la persistente rilevanza e l'aumento dei residui attivi, il volume ancora significativo delle giacenze di cassa, il progressivo depauperamento del portafoglio mobiliare, le difficoltà di attuazione degli investimenti immobiliari a reddito, la progressiva liquidazione del patrimonio immobiliare in dipendenza dei conferimenti obbligatori al F.I.P.

Trattasi di puntualizzazioni e rilievi pienamente condivisibili, più volte evidenziati nei precedenti referti e di cui si da conto, per gli aspetti evolutivi, nel contesto della presente relazione.

Il citato progetto di bilancio è stato esaminato dal Consiglio di indirizzo e vigilanza nella seduta del 22 marzo 2005 nella quale si osservava che rimanevano irrisolte le numerose problematiche specificamente elencate nel parere della competente commissione istruttoria cosicché l'impianto del progetto di bilancio poteva essere condiviso solo parzialmente tenuto anche conto dei rilievi formulati dal Collegio dei sindaci.

Per tali motivi il CIV ha rinviato il bilancio di previsione al Consiglio di amministrazione osservando che esso doveva essere riformulato anche nel rispetto dei limiti di spesa di cui al comma 57 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Avendo, peraltro, il Consiglio di amministrazione con delibera n. 167, in data 5 aprile 2005 confermato la propria delibera n. 107, il Consiglio di indirizzo e vigilanza, con delibera n. 12, in data 20 aprile 2005, deliberava di trasmettere gli atti al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.lgs n. 479/1994, come modificato dall'art. 17, comma 23 della legge 127/1997 in quanto ricorreva l'ipotesi di non concordanza tra il Consiglio di amministrazione ed il CIV.

Il Ministro vigilante, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze, preso atto degli approfondimenti tecnici effettuati, con nota in data 25 maggio 2005 ha comunicato l'intervenuta approvazione subordinatamente alla condizione che si provvedesse, fermi restando gli stanziamenti previsti in conto competenza, che erano pertanto confermati, a riformulare il complesso delle previsioni di cassa.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 258, in data 1° giugno 2005 modificava, come richiesto, gli stanziamenti di cassa nel rispetto dei limiti di spesa di cui all'art. 1, comma 57, della legge, n. 311/2004.

Essendosi avverata positivamente la condizione sospensiva posta dal Ministro, al Consiglio di indirizzo e vigilanza non rimaneva altro che prendere atto che gli stanziamenti di cassa erano stati ricondotti complessivamente nei limiti di legge come richiesto dallo stesso organo.

3) Variazioni di bilancio

Nel corso dell'esercizio 2005 sono state effettuate due variazioni.

La prima, predisposta dal Consiglio di amministrazione con delibera n.384, in data 26 luglio 2005, concerneva, per la parte in aumento, la concessione di mutui a medio e lungo termine mentre la parte in diminuzione si riferiva alla mancata realizzazione delle opere edilizie programmate per i centri protesi ed al mancato acquisto di attrezzature ad uso dei servizi amministrativi e medico-legali nonché di strumenti informatici.

In merito il Collegio dei Sindaci si è espresso favorevolmente con il verbale n. 277, in data 26 luglio 2005 ed il Consiglio di indirizzo e vigilanza ha definitivamente approvato con delibera n. 25, in data 26 settembre 2005.

Più complesso, invece, l'iter della seconda variazione, peraltro non ancora definitivamente concluso, che inizia con la deliberazione n. 27 in data 14 novembre 2005 adottata in via di urgenza dal Presidente dell'Istituto e ratificata dal Consiglio di amministrazione nella prima seduta utile successiva con delibera n. 582, in data 23 novembre 2005.

Il citato provvedimento tendeva a completare il quadro delle variazioni al bilancio 2005 in dipendenza degli adeguamenti da effettuare in applicazione della legge finanziaria, delle riduzioni delle spese per consumi intermedi, delle previsioni di spese relative all'area del personale dell'Istituto nonché degli accadimenti non previsti intervenuti successivamente all'adozione del bilancio.

Il Collegio dei sindaci con verbale n. 282, in data 1° dicembre 2005 premesse alcune osservazioni e considerazioni su vari aspetti del provvedimento, esprimeva parere favorevole subordinatamente alle modifiche da apportare in diminuzione sul capitolo 347 ed in aumento sul capitolo 433 in relazione a specifici rilievi formulati in materia di costituzione dei fondi per il trattamento accessorio del personale dell'Istituto.

A proposito di quest'ultimo argomento si ricorda quanto detto innanzi circa il periodico riproporsi di alcune questioni di carattere generale in ordine alla costituzione, destinazione e compatibilità con le risorse iscritte in bilancio di tali fondi.

Con riferimento alla variazione in esame si è posta proprio la questione dell'applicazione del comma 5, dell'art. 43 della legge 27 dicembre 1997 n. 449, secondo cui i titolari dei centri di responsabilità amministrativa definiscono obiettivi di risparmi di gestione da conseguire in ciascun esercizio e accantonano nel corso della gestione una quota non inferiore al 2% che per la metà può essere destinata ad incrementare le risorse relative all'incentivazione della produttività del personale.

In proposito il Collegio dei Sindaci ha correttamente osservato che le riduzioni di prezzo ottenute in sede di procedure di affidamento contrattuale sono più propriamente ascrivibili ad economie di bilancio che a risparmi di gestione, atteso che non rappresentano il risultato di comportamenti virtuosi dell'amministrazione ma dipendono da fattori esterni determinati dall'andamento di mercato.

Altra questione segnalata, che si ripropone anche per la variazione di che trattasi, è quella relativa ai risparmi di gestione riferiti alle spese di personale, derivanti dall'applicazione degli art. 31 lett. c), e 42 lettera b) e 43 lettera b) del CCNL 16 febbraio 1999 e dell'art. 42 lettera a) del CCNL 5 aprile 2001 rispetto alle quali il Collegio osservava che tali risparmi non possono scaturire solo dalla differenza tra i dati contabili di consuntivo riferiti al 2003 e al 2004, né possono essere motivati dalla riduzione del personale e dal risparmio della RIA cosicché gli importi accantonati debbono essere rideterminati prendendo in considerazione specifici fattori propriamente riconducibili a risparmi di gestione che si sono verificati nel periodo di riferimento.

Il CIV con delibera n. 36, in data 20 dicembre 2005, premesse valutazioni negative su alcune riduzioni che rendono gli obiettivi di riabilitazione e prevenzione difficilmente perseguibili, ha approvato il citato provvedimento posto che l'esecuzione delle variazioni relative ai fondi per il trattamento accessorio del personale rimane subordinata all'esito favorevole degli accertamenti di competenza dei Ministeri dell'economia e delle finanze, nonché della Funzione pubblica a norma dell'art. 20, comma 3 ter, della legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (legge finanziaria 2000).

Con riferimento a quest'ultimo argomento, sono state effettuate valutazioni ed approfondimenti da parte degli Organi dell'Ente che non sortivano il risultato sperato, cosicché la questione di che trattasi non ha avuto a tutt'oggi soluzione.

Va in proposito confermato quanto già rilevato dalla Sezione nel precedente referto circa le incompletezze e carenze di carattere generale in ordine ai provvedimenti conclusivi delle varie fasi in cui si articola la gestione finanziaria e vanno ancora una volta richiamati gli Organi decisionali dell'Ente, in ragione dei diversi livelli di responsabilità ad adottare adeguate misure volte ad evitare l'utilizzo di risorse aggiuntive che non trovano sicuro fondamento nei presupposti normativamente previsti.

Si ritiene infine opportuno fornire dati di aggiornamento in ordine all'applicazione della più recente normativa in materia di contenimento delle spese.

L'articolo 22, comma 1, del D.l. n. 223/2006, convertito, con modificazioni, nella legge n. 248/2006, stabilisce la riduzione nella misura del 10 % degli stanziamenti per l'anno 2006 relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di enti ed organismi pubblici non territoriali.

Il successivo comma 2, inoltre, dispone che le somme derivanti dalla riduzione in parola debbano essere accantonate in apposito capitolo di bilancio – secondo quanto esplicitamente disposto dallo stesso D.l. n. 223/2006 – per essere successivamente versate, entro il mese di ottobre 2006, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al Capo X, capitolo 2961.

Con apposita variazione n. 2 al bilancio di previsione dell'esercizio 2006, si è provveduto, pertanto, alla rimodulazione in diminuzione di taluni

stanziamenti relativi alle spese per acquisto di beni e servizi, al fine di ottemperare alle previsioni di legge. Nel complessivo, quindi, le previsioni delle spese per consumi intermedi, pari ad euro 281.092.000 sono state riformulate in euro 252.983.000 finali, con un risparmio di euro 28.109.000 (pari al 10% dell'ammontare degli stanziamenti di bilancio).

Giusta applicazione del dettato normativo, la predetta somma di euro 28.109.000 è stata accantonata in apposita posta di bilancio ed è stata riversata in entrata al bilancio dello Stato nello scorso mese di ottobre.

16. IL CONTO CONSUNTIVO

a) Considerazioni generali

Circa il conto consuntivo si ripete quanto rilevato a proposito del bilancio di previsione nella parte generale circa l'unitarietà della gestione finanziaria e patrimoniale seppure in presenza di più gestioni, nonché le considerazioni circa il mancato rispetto dei termini regolamentari prescritti, come risulta dalla tabella innanzi riportata nella quale, come si è detto, accanto ai dati dell'esercizio 2005, vengono riportati quelli del biennio precedente.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2005 è stato predisposto dal Consiglio di amministrazione con delibera n. 247, in data 15 giugno 2006.

Il Collegio dei sindaci ha espresso il prescritto parere sul citato documento contabile con verbale n. 295, in data 17 luglio 2006 ripetendo alcune considerazioni di carattere generale già formulate in occasione dell'esame del conto consuntivo 2004.

Il citato organo di controllo ha innanzitutto individuato gli accadimenti di carattere generale che hanno caratterizzato l'esercizio 2005 e che in maniera più o meno marcata hanno influenzato i comportamenti ed i risultati gestionali.

Trattasi di tematiche affrontate nel corso della presente relazione e pertanto si rimanda a quanto detto nei relativi capitoli.

Quanto agli aspetti più specifici della gestione, il Collegio ha posto in rilievo come la sottoscrizione degli accordi concernenti la costituzione e l'utilizzo dei fondi per i trattamenti accessori del personale continua ad essere effettuata con notevole ritardo (al termine dell'esercizio), determinando non solo il rinvio di quota parte dei pagamenti all'anno successivo, ma anche l'assunzione di impegni impropri.

È stata altresì evidenziata la formazione, anche nell'anno 2005, di consistenti residui attivi per i contributi agricoli, che sommati a quelli provenienti dagli esercizi precedenti portano i crediti complessivi a 1.741,5 milioni di euro. Tenuto conto che nel 2005 non risulta effettuato alcun incasso e considerato che detti residui scaturiscono dalla mancata operazione di conguaglio con l'INPS, si condividono le considerazioni del

Collegio circa la necessità, altre volte segnalata anche da questa Sezione, che per dette partite si provveda ad una sollecita definizione per la quale risulta che i due enti interessati stanno assumendo idonee iniziative.

Il Collegio nel segnalare il mancato recupero dei crediti pregressi per i canoni di locazione (nel 2005 risultano incassati appena euro 889.981 su euro 112.123.309) ha rilevato anche l'indisponibilità, al momento dell'esame del bilancio, dell'indicazione analitica delle partite creditorie e debitorie risultanti alla chiusura dell'esercizio 2005, per la quale è stato chiesto dal Collegio ed avviato dall'Amministrazione il relativo accertamento.

Al riguardo si condivide l'indicazione del Collegio circa la necessità di attivare un'apposita procedura informatica che sia capace di porre rimedio ad una problematica che ormai si trascina da qualche anno.

Il Collegio ha, infine, fatto richiamo ad un'altra questione risalente nel tempo e relativa ai rapporti finanziari tra la gestione industria e la gestione agricoltura, questione ben nota e di cui si è ripetutamente detto nei precedenti referti. In proposito ha rilevato la mancata rideterminazione della base su cui calcolare gli interessi da corrispondere sulle anticipazioni di cassa fatte, nel tempo, dalla prima alla seconda delle due citate gestioni tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale disposte nei confronti di quest'ultima.

Il Nuvacost ha esposto le proprie considerazioni sul bilancio consuntivo dell'esercizio 2005 con specifica relazione in data 4 luglio 2006 osservando che i risultati conseguiti sono i migliori tra quelli verificatisi negli ultimi anni anche se appaiono particolarmente evidenti le differenze tra il consuntivo e le previsioni definitive.

Infatti, pur se il consuntivo 2005, rispetto ai precedenti, presenta scostamenti di minore entità riguardo sia alle previsioni iniziali che a quelle definitive, si lamenta ancora qualche incompletezza nella indicazione delle cause che hanno determinato le variazioni tra previsioni e consuntivo,

Tra le divergenze più significative il Nucleo segnala che 75 capitoli presentano differenze superiori al 10% in eccesso e/o in difetto tra le previsioni definitive e gli accertamenti/impegni mentre per un capitolo di spesa (seppur a fronte di sei capitoli del 2004) interessato da provvedimenti di variazioni in aumento, l'importo degli impegni assunti

nell'esercizio è risultato inferiore alle corrispondenti previsioni iniziali, rendendo, di fatto, inutilizzate le maggiori somme stanziare.

Tutte le altre note critiche formulate o le indicazioni propositive evidenziate dal Nucleo rivestono fondamentale importanza per la verifica più puntuale da parte del CIV sia della concreta correlazione degli stanziamenti di bilancio e degli impieghi con gli indirizzi strategici, sia del livello di raggiungimento degli stessi obiettivi.

A tal fine il Nuvacost ha ritenuto di dover nuovamente sottolineare la necessità di perfezionare al più presto il sistema del budget, quale strumento efficace di gestione del bilancio, le cui operazioni di riallineamento, però, sembrano risultare ancora inefficaci ai fini della piena governabilità dei flussi finanziari.

Analogamente al Collegio dei sindaci, anche il Nucleo ha posto in risalto il marcato aumento del volume dei residui attivi per i quali valgono le considerazioni già esposte sopra.

Il CIV nella seduta del 3 ottobre 2006 ha preso in esame il conto consuntivo e, nel sottolineare l'esigenza di ricercare urgenti soluzioni a livello governativo in ordine a numerose criticità, si è soffermato sulla necessità di dare adempimento alle indicazioni di cui sopra è cenno fatte dal Collegio dei sindaci circa la base di calcolo degli interessi dovuti della gestione agricoltura alla gestione industria.

In tale intendimento il conto consuntivo per l'esercizio 2005 è stato approvato subordinatamente alla condizione del ricalcolo di tali interessi.

A seguito degli approfondimenti della questione fatta dalla Commissione istruttoria del Consiglio di amministrazione sono state predisposte nuove tabelle del conto economico e della situazione patrimoniale delle due gestioni interessate.

Le modifiche apportate non producono effetti sul bilancio complessivo dell'Istituto, i cui saldi (finanziario, economico e patrimoniale) risultano inalterati, mentre si produce un differenziale di euro 313.805.326. rispettivamente peggiorativo per i risultati economico e patrimoniale della gestione industria e migliorativo per quelli della gestione agricoltura.

Il Consiglio di amministrazione con delibera n. 461, in data 28 novembre 2006 prendeva atto che le citate modifiche realizzavano la

condizione sospensiva apposta dal CIV con la delibera n. 23, in data 3 ottobre 2006 e che pertanto il conto consuntivo per l'esercizio 2005 era da intendersi approvato fin dalla suddetta data.

L'approvazione del bilancio consuntivo da parte dei Ministeri vigilanti è stata comunicata con nota n. 24/IV/13481, in data 16 dicembre 2005 con la quale si è preso atto dei risultati della gestione dell'esercizio in esame e si sono condivise le indicazioni e le osservazioni del Collegio sindacale circa le problematiche e criticità più volte segnalate.

Si è fatto riferimento ai criteri di ricognizione dei residui attivi e passivi ed agli impegni e pagamenti superiori alle corrispondenti previsioni finali, problematiche più volte segnalate e di cui si è dato conto anche nel precedente referto.

Inoltre l'attenzione si è soffermata sui rapporti con l'INPS per quanto concerne la riscossione dei contributi agricoli e più in generale sul noto squilibrio strutturale della gestione agricoltura, questioni cui si fa cenno appresso con riferimento ai dati del conto economico.

b) I principali dati di sintesi

Esaurita l'esposizione della parte procedimentale relativa al conto consuntivo si forniscono i principali dati di sintesi appresso riportati con riferimento ai risultati finanziari, economici e patrimoniali:

Finanziari (in milioni di Euro)

		2003	2004	2005
entrate accertate	€.	11.506	13.064	11.724
spese impegnate	"	11.210	12.056	9.969
avanzo finanziario	€	296	1.008	1.755
cassa all'1/1	€	4.144	5.882	7.252
entrate	"	11.869	12.102	10.787
uscite	"	10.131	10.732	9.134
cassa al 31/12	€	5.882	7.252	8.905

Economici (in milioni di Euro)

		2003	2004	2005
entrate finanziarie di parte corrente ed altri componenti econ. non finanziari	€	10.515	10.752	10.363
spese finanziarie di parte corrente ed altri componenti econ. non finanziari	"	9.003	8.741	8.213
avanzo economico	€	1.512	2.011	2.150

Patrimoniali (in milioni di Euro)

		2003	2004	2005
disavanzo patrimoniale all'1/1	€	7.215	5.703	3.692
avanzo economico	"	1.512	2.011	2.150
disavanzo patrimoniale al 31/12	€	5.703	3.692	1.542

Per l'esercizio 2005 l'avanzo economico è stato di € 2.150 milioni, per cui il disavanzo patrimoniale al 31 dicembre 2005 si è ridimensionato attestandosi a € 1.542 milioni rispetto a quello del 2004 pari a €. 3.692.

L'avanzo di amministrazione del 2005 risulta pari a € 10.884 milioni, mentre quello del 2004 è stato di € 9.220 milioni. Entrambi sono superiori a quelli determinati in sede delle rispettive previsioni finali (2005=10.259; 2004=7.576) per effetto del più favorevole andamento finanziario.

CONFRONTO DEI RISULTATI NELL'ULTIMO TRIENNIO

(in milioni di Euro)

	2003	2004	differenza (04-03)	differenza %	2005	differenza (05-04)	differenza %
Avanzo /Disavanzo econ.	1.512	2.011	499	33,00	2.150	139	6,91
Disavanzo patrimoniale	5.703	3.692	-2.011	-35,26	1.542	-2.150	-58,23
Avanzo di cassa	5.882	7.252	1.370	23,29	8.905	1.653	22,79
Avanzo di amministrazione	7.919	9.220	1.301	16,43	10.884	1.664	18,05

c) Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Vi trovano evidenza oneri e spese per l'acquisizione di beni e servizi, per le spese generali di amministrazione, di esercizio e per la manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà e non, per elaborazioni elettroniche e meccanografiche, per stampati, cancelleria, pubblicazioni, postali, telegrafiche e telefoniche nonché per l'esercizio degli autoveicoli.

La categoria 4^a presenta complessivamente nell'ultimo triennio un andamento in costante diminuzione come risulta dalla tabella. Infatti nel 2004 le spese impegnate della categoria registrano una diminuzione di € 4,5 milioni pari all'1,86% in meno rispetto al 2003; nel 2005, rispetto al 2004, la diminuzione è stata di € 2,5 milioni con una variazione dell'1,05%.

In sintesi:

Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

(in milioni di Euro)

2003	2004	Variazione	Var. %	2005	Variazione	Var. %
242,3	237,8	-4,5	-1,86	235,3	-2,5	-1,05

Il costo più rilevante della categoria è rappresentato dalle spese di informatica, i cui importi, relativamente agli anni 2003, 2004 e 2005, sono evidenziati nella tabella seguente:

**Rapporto tra le spese per l'informatica e le
spese per acquisto di beni e servizi**

(in milioni di Euro)

Anno	Spese informatica	Acquisto beni/servizi	Incidenza %
2003	87,2	242,3	35,99
2004	66,2	237,8	27,84
2005	75,5	235,3	32,06

Tali spese, quindi, se poste in rapporto con le spese dell'intera categoria di appartenenza, evidenziano valori di incidenza che nel triennio sono passati dal 35,99%, al 27,84% e infine al 32,06%.

Alle poste di parte corrente si aggiungono gli oneri in conto capitale – sempre relativamente alla parte per l'area informatica – così come si evidenzia dal seguente prospetto, in cui l'importo della spesa complessiva risulta, nel triennio, in continua diminuzione pur con andamento discontinuo.

Spese per l'area informatica

(in milioni di Euro)

Capitolo	Denominazione	2003	2004	Var. %	2005	Var. %
347.01	Corrispettivi per contratti - progetto	0,5	0,5	0,00	1,2	140,00
347.02	Noleggio Hardware	11,9	10,5	-11,76	10,8	2,86
347.03	Assistenza sistemistica	29,3	24,2	-17,41	43,0	77,69
347.04	Manutenzione ed assistenza tecnica	31,4	19,2	-38,85	16,2	-15,63
347.05	Software	13,8	11,5	-16,67	3,0	-73,91
347.06	Materiale di supporto	0,2	0,2	0,00	0,5	150,00
347.07	Servizi esterni e studi	0,1	0,1	0,00	0,7	600,00
	Totale spese per competenza	87,2	66,2	-24,08	75,4	13,90
(*)713.02	Acquisto strumenti informatici	11,9	16,1	35,29	20,7	28,57
	Totale spese per investimenti	11,9	16,1	35,29	20,7	28,57
	Totale complessivo	99,1	82,3	-16,95	96,1	16,77

(*) nell'esercizio 2005 il sottoconto 02 del Capitolo 713 diventa il Capitolo 714.

Particolarmente significativi risultano, poi, quali indicatori di efficienza dell'azione dell'Ente, i rapporti percentuali, qui di seguito evidenziati, fra le spese per l'acquisto di beni e servizi e quelle concernenti le prestazioni istituzionali:

Rapporto tra le spese per acquisto di beni e servizi e le spese per prestazioni istituzionali

(in milioni di Euro)

Anno	Acquisto beni/servizi	Spese istituzionali	Incidenza %
2003	242,3	5.822,4	4,16
2004	237,8	5.892,3	4,04
2005	235,3	5.852,1	4,02

Altrettanto significativi sono i valori dei rapporti tra le spese riguardanti rispettivamente gli organi dell'Istituto, il personale in servizio,

l'acquisto di beni di consumo e di servizi, indicate nel loro complesso come spese generali di amministrazione, e quelle concernenti le prestazioni istituzionali.

**Rapporto tra spese per organi, personale e acquisto beni
e spese per prestazioni istituzionali**

(in milioni di Euro)

Anno	Spese gen. di amm.ne	Spese istituzionali	Incidenza %
2003	817,0	5.822,4	14,03
2004	794,1	5.892,3	13,48
2005	807,4	5.852,1	13,80

d) Spese per prestazioni istituzionali

Tra le spese correnti vengono accolte le prestazioni economiche previste dalla legge a tutela del lavoratore infortunato. Più precisamente:

- le prestazioni economiche previste dalla legge a favore dei lavoratori che, in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattie professionali, subiscono una riduzione totale o parziale della capacità lavorativa e quindi di reddito;
- le spese per la speciale Gestione grandi invalidi del Lavoro, erogate secondo il disposto dell'art. 178 e seguenti del T.U.;
- le prestazioni economiche integrative ed interventi per la vita di relazione in favore di infortunati, tecnopatiti e loro superstiti, effettuati in applicazione degli artt. 126 e 256 del T.U. Infortuni;
- le spese per accertamenti medico-legali nei confronti degli assicurati (accertamenti, degenze, protesi, compensi ed oneri previdenziali per i medici a capitolato);
- le spese attinenti all'attività in materia di sicurezza e salute dei lavoratori in riferimento al quadro normativo del settore della prevenzione (D.lgs. 626/94) e, successivamente, con il recepimento delle direttive CEE (D.lgs. 242/96);

- le spese per il finanziamento dei progetti formativi per la riqualificazione degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, nonché per il finanziamento dei progetti di sicurezza (legge 144/99).

Sotto l'aspetto finanziario, le prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali hanno determinato una spesa che in termini di competenza ha raggiunto la cifra di € 5.852,3 milioni per il 2005, mentre risulta di € 5.892,3 milioni nel 2004, come evidenziato nella sottostante tabella:

Spese per prestazioni istituzionali

(in milioni di Euro)

2003	2004	Var.	Var. %	2005	Var.	Var. %
5.822,4	5.892,3	69,9	1,20	5.852,3	-40,0	-0,70

Nel 2004 l'incremento rispetto al 2003 è stato di € 69,9 milioni dovuto, oltre che alla rivalutazione delle rendite, alle maggiori indennità di inabilità temporanea corrisposte; nel 2005 si registrano invece diminuzioni, pari a € 40 milioni, dovute prevalentemente alla contrazione del numero dei beneficiari delle prestazioni economiche a carattere continuativo.

d1) La gestione industria

In merito all'esame delle prestazioni erogate, relativamente al settore industriale, si rileva che il numero complessivo delle rendite relativo alla gestione ordinaria dell'industria al 31/12/03 ammontava a n. 890.017 unità; le stesse sono scese a n. 861.782 unità al 31/12/04 ed hanno subito una ulteriore flessione nell'anno 2005 attestandosi a n. 837.189.

L'onere per indennità di inabilità temporanea, per altre indennità ed assegni immediati registra, nel 2004, una spesa di competenza e di cassa pari a € 771,3 milioni; di questi, € 714,4 attengono alla gestione

industria, in riferimento ad un numero di casi indennizzabili pari a n. 605.481.

Per il 2005, invece, lo stesso dato complessivo scende a € 748,5 milioni, con una diminuzione di € 22,8 milioni, pari al 2,96% in meno rispetto all'esercizio precedente, dovuto sia all'aumento del numero degli infortuni definiti, sia all'aumento medio delle retribuzioni prese a base per il calcolo dell'indennità. Di questi, € 694 attengono alla gestione industria in riferimento ad un numero di casi indennizzabili pari a n. 547.475.

Le tabelle che seguono riportano, rispettivamente, i casi di infortunio e malattia professionale denunciati e i casi di infortunio e malattia professionale definiti con l'attribuzione di indennità per invalidità temporanea, di rendite per invalidità permanente e di rendite ai superstiti nonché i casi definiti senza indennizzo:

INDUSTRIA - gestione ordinaria

infortuni denunciati

anno	in totale	diff	diff %	casi mortali	diff	diff%
2003	907.777			1.450		
2004	893.857	-13.920	-1,53	1.321	-129	-8,90
2005	867.984	-25.873	-2,89	1.353	32	2,42

INDUSTRIA - gestione ordinaria

casi di infortunio e di malattia professionale definiti

anno	temporanea	permanente	morte	senza indennizzo	totale
2003	620.647	30.679	1.359	332.526	985.211
2004	605.481	29.362	1.135	328.274	964.252
2005	547.475	30.182	981	311.483	890.121

d2) La gestione agricoltura

La legge 27 dicembre 1973, n. 852, ha posto il relativo contributo a carico dei datori di lavoro dell'agricoltura, nonché dei concedenti di terreno in compartecipazione ed a piccola colonia, determinandolo a misura percentuale della retribuzione dei lavoratori dipendenti. Per quanto riguarda i lavoratori autonomi, nonché i concedenti di terreni a mezzadria ed a colonia, la stessa legge ha previsto il pagamento dei contributi nella misura di una quota capitaria annua per ogni unità attiva facente parte del nucleo coltivatore - allevatore diretto.

Per la gestione agricoltura, il numero complessivo delle rendite in vigore al 31/12/04 è stato pari a n. 201.764 unità, mentre al 31/12/2005 le stesse ammontano a n. 192.133 unità.

Le indennità corrisposte per inabilità temporanea di pertinenza di tale gestione sono risultate pari a 56,7 milioni di euro per il 2004 (2005 = 54,4 milioni di euro), riferite a n. 56.825 casi indennizzabili rilevati (2005= n. 51.082).

d3) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Per quanto riguarda l'assicurazione obbligatoria medici radiologi contro le malattie e le lesioni causate dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive (legge 20 febbraio 1958, n. 93 modificata con le leggi 30 gennaio 1968, n. 47 e 10 maggio 1982, n. 251), le principali prestazioni sono costituite da rendite per inabilità permanente (assoluta o parziale) da corrispondere all'interessato e ai superstiti, oltre ad un assegno una tantum in caso di morte.

L'onere dell'assicurazione è a carico dei possessori a qualunque titolo di apparecchi radiologici funzionanti e di sostanze radioattive in uso.

La legge 251/82, per ovviare alle difficoltà di individuazione della retribuzione media nazionale dei medici radiologi, ha stabilito che la variazione della retribuzione convenzionale deve essere commisurata a quella che interviene nelle retribuzioni iniziali dei medici radiologi ospedalieri.

Per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, il numero delle rendite complessive in corso di godimento al 31/12/2004 risulta pari a n. 1.171 unità, con una flessione di n. 31 unità rispetto al 31/12/03. Al 31/12/2005 le rendite in questione si attestano a n. 1.148, con una ulteriore flessione di n. 23 unità.

La relativa spesa, riferita sia alle rendite per inabilità permanente sia a quelle ai superstiti per questa gestione, risulta di € 16,1 milioni per il 2004 e di € 22,2 milioni per il 2005.

d4) La gestione infortuni in ambito domestico

Per quanto riguarda la gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico, istituita con legge n. 493/1999, con decorrenza dal 1° marzo 2001, le prestazioni sono costituite da una rendita concessa ove ricorrano le condizioni già illustrate al precedente capitolo 6, cui si rinvia.

Il pagamento del premio è a carico dello Stato qualora il reddito del soggetto assicurato o del suo nucleo familiare non superi rispettivamente € 4.648,11 e € 9.296,22.

Per questa gestione il numero delle rendite al 31.12. 2005 ammonta a n. 172 e il relativo onere è di € 727.308.

d5) La speciale gestione grandi invalidi del lavoro

L'Istituto provvede alla gestione dei grandi invalidi del lavoro in base al disposto del R.D. 17 agosto 1935, n. 1765 e disciplinata dagli artt. 178 e 182 del T.U. 1124/1965.

Il campo di applicazione della speciale gestione si estende agli invalidi comunque ammessi a fruire delle varie prestazioni delle gestioni industria, agricoltura, medici esposti a radiazioni ionizzanti e gestione infortuni in ambito domestico, nonché agli assistiti per conto delle singole casse, aziende e amministrazioni di cui all'art. 127 del citato T.U. 1124/1965, che abbiano un'inabilità permanente che riduca la capacità lavorativa di almeno 4/5 (in casi particolari anche portatori di minori inabilità art. 178, comma 3° T.U.).

La gestione riguarda lo svolgimento delle funzioni amministrative relative ad interventi economici a carattere continuativo, all'erogazione integrativa di fine anno, nonché alle prestazioni protesiche speciali, come previsto dall'art. 57 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (art. 3 D.P.R. 18 aprile 1979).

Alle indicate incombenze l'Ente fa fronte:

a) con i mezzi stanziati, di anno in anno, a carico delle singole gestioni dell'Istituto;

b) con il contributo, calcolato ai sensi dell'art. 182 punto b) T.U., a carico dell' I.P.SE.MA. – Istituto di Previdenza del Settore Marittimo – di cui al D.lgs. 30 giugno 1994, n. 479; con l'apporto eventuale derivante da donazioni, lasciti o erogazioni di terzi.

Con riguardo alle prestazioni economiche, le misure dell'assegno speciale per sovvenzione di contingenza, dell'erogazione integrativa di fine anno e dell'assegno speciale in occasione della "giornata del mutilato del lavoro", riservati agli invalidi in possesso di determinati requisiti, sono indicati nei prospetti che seguono:

Assegno speciale per sovvenzione di contingenza

anno	BENEFICIARI		
	con invalidità da 80%-89%	90%-100%	reddito pers.le inferiore a
2003	340,86	508,71	12.179,69
2004	340,86	508,71	12.179,69
2005	340,86	508,71	12.179,69

Erogazione integrativa di fine anno

anno	BENEFICIARI		
	con invalidità da 80%-100%	100% c/ass	reddito pers.le inferiore a
2003	172,70	214,52	17.578,42
2004	177,01	219,88	18.017,88
2005	180,55	4,27	18.378,23

**Assegno speciale giornata
del mutilato del lavoro**

anno	BENEFICIARI	
	mutilati	grandi invalidi
2003	102,89	137,37
2004	105,35	140,66
2005	107,45	43,47

Il costo medio pro-capite degli interventi emerge dalla seguente tabella, dov'è, altresì, indicato il numero degli assistiti per ciascuno degli esercizi:

Costo medio pro-capite

anno	assistiti	costo medio (in Euro)
2003	7.688	2.784
2004	7.615	2.992
2005	8.019	4.034

d6) Le altre gestioni

L'INAIL cura, inoltre, una serie di gestioni per conto di altri soggetti, fra i quali di particolare rilievo sono lo Stato, le Amministrazioni regionali e gli istituti esteri.

Le gestioni per conto dello Stato sono quelle di seguito indicate:

1. prestazioni ai dipendenti delle amministrazioni dello Stato;

2. prestazioni ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato:

- silicotici rimpatriati dal Belgio – L . 1125/1962;
- rimpatriati dalla Libia – L . 744/1970;
- infortuni dovuti a rischi di guerra – L . 52/1949;
- operai italiani ingaggiati dalle forze armate alleate – d.l. 505/1944;
- operai italiani infortunati nella Germania orientale – D. L . C. P. S. 919/1947;
- catastrofe del Vajont – L . 357/1964;
- calamità naturali – L . 979/1970 e L . 367/1973;
- cittadini colpiti dal terremoto della provincia di Viterbo – L . 282/1971;
- terremotati Sicilia – L . 241/1968;
- detenuti civili adulti e minori;
- terremotati Friuli – L . 336/1976;
- Jugoslavia;
- accordo Germania federale per infortuni nel territorio italiano;
- rimpatriati Romania;
- terremotati novembre 1980;
- personale sanitario istituti prevenzione e pena;
- val di Fiemme – d.l. 480/1985;
- accordo Germania federale per infortuni fuori del territorio italiano.

Va infine ricordato il centro di sperimentazione ed applicazione di protesi sito in Vigorso di Budrio, per il quale il D.P.R. 18 luglio 1984 ha previsto apposita autonomia gestionale.

Il Centro ha fornito in ciascuno degli esercizi del periodo in riferimento le protesi di cui alla seguente tabella:

**Centro protesi di
Vigorso di Budrio**

esercizio	n° soggiorni	n° protesi
2003	20.533	15.740
2004	24.094	18.036
2005	24.054	19.716

d7) Il grado di copertura delle spese istituzionali

Una volta analizzata la spesa per le prestazioni istituzionali e gli accertamenti medico-legali, è significativo verificare in quale percentuale la stessa sia coperta dalle entrate per premi e contributi:

Grado di copertura delle spese istituzionali

(in milioni di Euro)

anno	entrate contributive	prestazioni istituzionali	%
2003	8.014,1	5.822,4	137,64
2004	8.716,1	5.892,3	147,92
2005	8.838,7	5.852,2	151,03

Grado di copertura delle gestioni industria, agricoltura e medici Rx

(in milioni di Euro)

anno	industria			agricoltura			medici rx		
	premi	prestaz.	%	premi	prestaz.	%	premi	prestaz.	%
2003	7.425,4	4.895,2	151,69	549,5	911,3	60,30	19,9	15,7	126,75
2004	7.924,8	4.992,7	158,73	743,5	883,0	84,20	21,7	16,2	133,95
2005	8.005,8	4.979,5	160,78	775,8	849,6	91,31	20,5	22,3	91,93

Grado di copertura della gestione lavoratori domestici

anno	premi	prestazioni	%
2003	19,3	0,3	6.433,33
2004	26	0,3	8.666,67
2005	36,6	4,7	778,72

e) La gestione finanziaria

I rendiconti degli esercizi 2004 e 2005 pongono in evidenza i movimenti finanziari generali di competenza e di cassa con le differenze, distintamente per capitolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le operazioni finanziarie per l'anno 2004 ammontano a € 13.064 milioni per le entrate e a € 12.056 milioni per le spese. Nell'anno 2005 i dati ammontano rispettivamente a € 11.724 milioni e a € 9.969 milioni.

Nell'anno 2004 il risultato differenziale rappresenta un avanzo finanziario di € 1.009 milioni; nell'anno 2005 l'avanzo finanziario è risultato pari a € 1.755 milioni.

In sintesi, nelle allegate tabelle ai nn. 10 e 11, si riporta la situazione finanziaria di competenza - per le entrate e per le spese, distinte per categoria - dell'anno 2005 in raffronto a quella del 2004 e di quest'ultima rispetto al 2003.

Le entrate di parte corrente, costituite dai titoli I, II e III ammontano a € 10.004 milioni per il 2004, di cui € 8.716 milioni - pari all' 87,13% del totale - riguardano le entrate di natura contributiva.

Nell'anno 2005 le entrate di parte corrente ammontano invece a € 10.136,0 milioni, di cui € 8.838,7 – pari all'87,20% del totale – riguardano le entrate di natura contributiva.

Per il 2004 le spese correnti ammontano complessivamente a € 7.697 milioni e sono per la gran parte (76,55%) attribuibili alle prestazioni istituzionali (€ 5.892 milioni). Per il 2005 le spese correnti risultano di € 7.523 milioni di cui € 5.852 per prestazioni istituzionali (77,80%).

Andamento delle entrate e delle spese correnti

(in milioni di Euro)

anno	entrate correnti		spese correnti		saldi	
	importo	variaz. %	importo	variaz. %	importo	variaz. %
2003	9.098,9	3,2	7.619,4	3,5	1.479,5	16,1
2004	10.004,3	10,0	7.696,9	1,0	2.307,4	56,0
2005	10.136,0	1,3	7.522,5	-2,3	2.613,5	13,3

L'analisi dell'andamento delle entrate contributive e delle spese per attività istituzionali delle singole gestioni appare, come emerge dai valori indicati nei prospetti che seguono, particolarmente significativa:

INDUSTRIA - Andamento entrate contributive e spese istituzionali

(in milioni di Euro)

anno	entrate contributive	spese istituzionali	differenze
2003	7.425,4	4.895,2	2.530,2
2004	7.924,8	4.992,7	2.932,1
2005	8.005,8	4.979,5	3.026,3

Dal confronto dei dati, la gestione industria presenta un costante aumento delle entrate, collegato ad un aumento delle spese con risultati differenziali crescenti nel corso del triennio.

La gestione agricoltura ha invece mantenuto anche negli esercizi in questione il consueto andamento deficitario – sia pure in parte attenuato – di natura essenzialmente strutturale.

AGRICOLTURA - Andamento entrate contributive e spese istituzionali

(in milioni di Euro)

anno	entrate contributive	spese istituzionali	differenze
2003	549,5	911,3	-361,8
2004	743,5	883,0	-139,5
2005	775,8	849,6	-73,8

La gestione medici radiologi presenta il seguente andamento.

MEDICI RX - Andamento entrate contributive e spese istituzionali

(in milioni di Euro)

anno	entrate contributive	spese istituzionali	differenze
2003	19,9	15,7	4,2
2004	21,7	16,2	5,5
2005	20,5	22,3	-1,8

La gestione dell'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico, infine, presenta il seguente andamento.

INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO**Andamento entrate contributive e spese istituzionali**

(in milioni di Euro)

anno	entrate contributive	spese istituzionali	differenze
2003	19,3	2,0	17,3
2004	26,0	0,3	25,7
2005	36,6	0,7	35,9

In materia di rendiconto finanziario, tra le poste correttive e compensative di spese correnti presenti nelle entrate, sono previsti i proventi dell'Istituto aventi carattere di reintegro di costi, tra i quali meritano di essere segnalati quelli concernenti il recupero di spese sostenute per la gestione immobiliare.

Negli esercizi in esame si riscontra un buon andamento delle somme accertate (anno 2004 = € 9,6 milioni, anno 2005 = € 7,1 milioni), pur permanendo una significativa situazione debitoria nei confronti dell'Ente da parte di conduttori di immobili, dovuta al mancato recupero, nel corso di diversi esercizi, di somme dovute a congruaggio degli oneri accessori (spese condominiali, riscaldamento, ecc.).

Tra le entrate di parte corrente vengono comprese le entrate per i sovrappremi di rateizzazione, gli interessi per ritardato pagamento e le entrate derivanti dall'applicazione delle penalità poste a carico dei datori di lavoro per le inadempienze previste dal T.U. ed ammontano a € 99,7 milioni nel 2004 e € 121,0 milioni nel 2005.

In ordine alle spese concernenti organi, personale, beni di consumo e servizi, nonché prestazioni istituzionali si fa rinvio a quanto già detto nell'apposita sezione ad esse dedicate.

Relativamente ai trasferimenti passivi della categoria 6^a delle spese, le principali voci si riferiscono:

al contributo al fondo sanitario nazionale (capitolo 390), per il quale risultano impegnati € 117,6 milioni nel 2004 e € 119,5 milioni nel 2005;

al contributo per il finanziamento dell'attività assistenziale (capitolo 391), in relazione a quanto disposto dal D.P.R. 18/4/79 che trasferisce alle regioni, alle province e ai comuni le attività amministrative di carattere assistenziale non previdenziale svolte dall'INAIL. L'importo di tale contributo risulta di € 2,5 milioni sia per l'anno 2004 che per il 2005;

al contributo ex ENAOLI (capitolo 392) pari a € 157,9 milioni nel 2004 e € 160,8 milioni nel 2005;

al contributo ex ENPI (capitolo 393) pari rispettivamente a € 188,0 milioni nel 2004 e € 197,4 milioni nel 2005;

al contributo agli istituti di patronato e di assistenza sociale (capitolo 394) per € 17,9 milioni nel 2004 e € 18,2 milioni nel 2005.

In ordine alla categoria 9^a delle spese (poste correttive e compensative di entrate correnti), si evidenziano impegni per € 328,1 milioni per il 2004 e € 151,0 milioni per il 2005. Di questi il capitolo 420, relativo alle restituzioni di premi e contributi di assicurazione, ha fatto registrare una spesa pari a € 299,5 milioni nel 2004 e € 134,5 milioni nel 2005.

Quanto alle spese in conto capitale, va preliminarmente osservato che gli investimenti dell'Istituto sono soggetti alle disposizioni che l'articolo 65 della legge 30/4/69, n° 153, detta per gli enti previdenziali. In base a tale disposto ed alla normativa che indica esplicitamente i possibili investimenti mobiliari, ovvero immobiliari dell'Ente, l'Istituto ha previsto un piano di investimento dei fondi disponibili, sia per il 2004 sia per il 2005 così suddiviso:

- Il 15 per cento in base alla legge 549/95 ad investimenti immobiliari (capitolo 700 della categoria 11^a) da locare al SSN, ovvero a centri per la riabilitazione di infortunati sul lavoro.
- Il 15 per cento in base al D.lgs. 104/96 ad investimenti immobiliari (capitolo 700 della categoria 11^a) da destinare a finalità di pubblico interesse con particolare riguardo ai settori sanitario, dell'istruzione e della ricerca.
- Il 25 per cento in base alla legge 4/99 ad investimenti immobiliari da destinare ad esigenze di edilizia universitaria.
- Il 45 per cento ad investimenti mobiliari (capitolo 722 della categoria 13^a).

In sintesi, nel prospetto che segue, viene evidenziata la situazione di tali spese in relazione al triennio oggetto di confronto:

Investimenti mobiliari e immobiliari

(in milioni di Euro)

anno	investimenti immobiliari				investimenti mobiliari	totale
	a reddito	a Centro protesi	a Centri medico-legali	ad uffici		
2003	1.109,1	0,1	3,3	10,4	1.575,8	2.698,7
2004	1.451,1	0,6	2,8	9,3	2.029,2	3.493,0
2005	841,8	0,4	1,8	5,9	707,4	1.557,3

Per quanto riguarda gli investimenti mobiliari, si richiama quanto detto innanzi al capitolo 10-D. Sotto un profilo strettamente contabile l'Istituto, come già detto innanzi è impossibilitato ad attendere ai piani di investimento per importi già impegnati in anni precedenti a causa della consistente giacenza di liquidità eccedente il plafond stabilito (in cui rientrano anche i titoli).

Per una migliore comprensione dell'andamento gestionale del periodo di cui trattasi, è utile confrontare i dati più significativi delle entrate e delle spese sinteticamente evidenziati nei prospetti che seguono:

Gestione di competenza 2004**Entrate** (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	accertate	riscossioni in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme accertate	su somme riscosse
contributive	8.201,6	8.716,1	7.866,5	6,3	-4,1
entr. correnti	9.203,7	10.004,3	8.668,1	8,7	-5,8
totale entrate	13.838,4	13.064,9	11.316,3	-5,6	-18,2

Spese (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	impegnate	pagamenti in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme impegnate	su somme pagate
pers. in serv.	579,4	553,0	499,8	-4,6	-13,7
pers. in quie.	76,0	73,9	73,6	-2,8	-3,2
beni e serv.	248,1	237,8	188,9	-4,2	-23,9
prest. istituz.	5.840,4	5.892,3	5.886,1	0,9	0,8
trasf. passivi	483,1	491,7	376,0	1,8	-22,2
spese corr.	7.750,1	7.696,9	7.447,1	-0,7	-3,9
totale spese	14.181,7	12.056,1	10.264,4	-15,0	-27,6

Gestione di competenza 2005**Entrate** (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	accertate	riscossioni in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme accertate	su somme riscosse
contributive	8.712,5	8.838,7	7.974,5	1,4	-8,5
entr. correnti	9.927,6	10.136,0	8.700,1	2,1	-12,4
totale entrate	11.452,6	11.724,3	9.992,7	2,4	-12,7

Spese (in milioni di Euro)

categorie	previsioni definitive	impegnate	pagamenti in conto competenza	diff.% rispetto previsioni	
				su somme impegnate	su somme pagate
pers. in serv.	605,9	568,4	511,9	-6,2	-15,5
pers. in quie.	78,0	74,9	74,9	-4,0	-4,0
beni e serv.	245,6	235,3	160,4	-4,2	-34,7
prest. istituz.	5.949,2	5.852,2	5.841,6	-1,6	-1,8
trasf. passivi	509,3	506,6	394,6	-0,5	-22,5
spese corr.	7.769,9	7.522,5	7.245,9	-3,2	-6,7
totale spese	10.413,0	9.969,0	8.729,9	-4,3	-16,2

e1) I residui attivi

L'ammontare dei residui attivi presenta aumenti sia dal 2003 al 2004 sia dal 2004 al 2005.

Infatti l'importo dei residui attivi al 31.12.2004 è risultato di € 6.158,3 milioni, pari al 14,99% in più rispetto agli € 5.355,3 milioni di riferimento al 31.12.2003. Nel 2005 ammontano ad € 6.970,1 milioni con un aumento del 13,18% rispetto al 2004.

Nel dettaglio, comunque, la situazione relativa all'ammontare dei residui attivi nel periodo 2003-2004-2005, può ben evidenziarsi nella tabella che segue:

Residui attivi (in milioni di Euro)

Aggregati	31/12/03	31/12/04	Variaz. 2004-03	var. %	31/12/05	Variaz. 2005-04	var. %
1. Residui da entrate correnti							
1.1 Entrate contributive							
- premi industria	1433,9	1558,2	124,3	8,67	1781,1	222,9	14,30
- contributi agricoltura	1331,1	1509,2	178,1	13,38	1741,5	232,3	15,39
- premi medici rx	4,9	6,7	1,8	36,73	5,9	-0,8	-11,94
- premi attività domes.	0,1	-	- 0,1	-100,00	-	-	-
Totale	2770,0	3074,1	304,1	10,98	3528,5	454,4	14,78
1.2 Trasf. da parte dello Stato							
- fiscaliz. Oneri contrib.	1641,8	1974,3	332,5	20,25	2359,1	384,8	19,49
Totale	1641,8	1974,3	332,5	20,25	2359,1	384,8	19,49
1.3 Altre entrate correnti							
- vendita beni e servizi	10,8	12,0	1,2	11,11	12,6	0,6	5,00
- redditi e prov. patrim.	126,1	136,9	10,8	8,56	154,7	17,8	13,00
- recupero di prestazioni	-	-	-	-	-	-	-
- sanz. Civili, amm.ve	-	-	-	-	-	-	-
- altre entrate	26,3	26,0	- 0,3	-1,14	68,1	42,1	161,92
Totale	163,2	174,9	11,7	7,17	235,4	60,5	34,59
totale residui da entrate corr.	4575,0	5223,3	648,3	14,17	6123,0	899,7	17,22
Residui da entrate c/capitale	76,3	314,5	238,2	312,19	165,5	-149,0	-47,38
Residui da entrate partite giro	704,0	620,5	-83,5	-11,86	681,6	61,1	9,85
TOTALE GENERALE	5355,3	6158,3	803,0	14,99	6970,1	811,8	13,18

Data la significatività, sotto il profilo della entità, dei corrispondenti dati e della persistenza del fenomeno, l'attenzione va rivolta ai residui attivi concernenti i premi dell'industria.

Una analisi circoscritta dei suddetti crediti consente di evidenziare un totale dei residui attivi, per soli premi industria, da riscuotere al termine dell'esercizio 2004 di € 1.558,2 milioni, di cui € 612,5 milioni per premi di competenza dello stesso esercizio e € 945,7 milioni per premi rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti. Alla fine dell'anno 2005 i residui attivi, per la stessa voce, ammontano a € 1.781,1 milioni di cui € 630,4 milioni della competenza e € 1.150,7 milioni per premi rimasti da riscuotere per gli esercizi precedenti.

In proposito l'Ente ha correttamente iscritto in bilancio i soli crediti verosimilmente certi, idonei a rappresentare l'effettivo stato di salute del patrimonio aziendale, trascurando crediti di dubbia e difficile esazione o da ritenere assolutamente inesigibili.

In particolare, rispetto all'ingente massa di "scoperture" presente nell'archivio amministrativo Datori di Lavoro, sono state riportate nel conto consuntivo dell'Istituto solo le partite creditorie in possesso delle necessarie connotazioni giuscontabili.

Da rilevare che nel triennio sia la massa dei residui attivi relativi ai contributi agricoli sia quella della gestione industria è stata oggetto di discrete variazioni; da tener conto che, nell'anno 2000, detti residui relativi agli anni precedenti si erano completamente azzerati a seguito dell'operazione di "cartolarizzazione" per tutti i crediti contributivi dell'Istituto, già introdotta dalla legge n. 448/98 per l'INPS, ed estesa all'INAIL per effetto dell'articolo 36 della legge n. 488/99 (legge finanziaria 2000).

e2) I residui passivi

Per quanto concerne i residui passivi, la seguente tabella ne evidenzia l'andamento:

Residui passivi (in milioni di euro)

Aggregati	31.12.03	31.12.04	var.04-03	var.%	31.12.05	var.05-04	var.%
1. Residui spese correnti							
1.1 Prestaz.istituzionali							
- prestaz.integrative	2,6	3,0	0,4	15,38	0,1	- 2,9	- 96,67
- tratt.medico legali	8,1	2,5	-5,6	-69,14	14,6	12,1	484,00
- finanziam.progetti	359,6	343,5	-16,1	-4,48	312,8	-30,7	-8,94
Totale	370,3	349,0	-21,3	-5,75	327,5	-21,5	-6,16
1.2 Trasferimenti passivi							
- allo Stato	93,2	97,1	3,9	4,18	93,3	-3,8	-3,91
- ad altri Enti	23,1	19,7	-3,4	-14,72	18,8	-0,9	-4,57
Totale	116,3	116,8	0,5	0,43	112,1	-4,7	-4,02
1.3 Altre spese correnti							
-spese per il personale	88,9	64,9	-24,0	-27,00	67,1	2,2	3,39
-beni e servizi	125,7	79,4	-46,3	-36,83	108,2	28,8	36,27
-oneri tributari	0,1	0	-0,1	100,00	6,4	6,4	100,00
-rimborso contributi	0,0	0	0,0	0,00	0	0,0	0,00
-altre spese correnti	77,3	95,7	18,4	23,80	92,7	-3,0	-3,13
Totale	292,0	240,0	-52,0	-17,81	274,4	34,4	14,33
Totale residui da spese correnti	778,6	705,8	-72,8	-9,35	714,0	8,2	1,16
Residui da spese c/capit.	2383,1	3321,7	983,6	39,39	4095,7	774,0	23,30
Residui da spese partite di giro	157,1	163,5	6,4	4,07	181,6	18,1	11,07
TOTALE GENERALE	3318,8	4191,0	872,2	26,28	4991,3	800,3	19,10

Come si può notare le passività raggruppate sotto tale titolo sono state classificate secondo la causa che le ha originate in analogia all'impostazione adottata per i residui attivi; al riguardo bisogna considerare che questi residui passivi sono andati costantemente crescendo passando da € 3.318,8 milioni nel 2003 a € 4.190,9 milioni nel 2004 per arrivare a € 4.991,3 milioni a fine 2005.

Emerge, in particolare, che l'aumento avvenuto tra il 2003 e il 2004, pari a € 872,2 milioni, è riconducibile in massima parte all'aumento di quelli relativi alle spese in conto capitale (+ € 938, 6 milioni) ed alle altre spese correnti (+ € 18,4 milioni) ridimensionato dalla diminuzione dei debiti per beni e servizi (- € 46,3 milioni); ribassi da rilevare si sono avuti anche nei residui inerenti il finanziamento dei progetti per la sicurezza previsti dalla legge n.144/99 (- € 16,1 milioni) e in quelli relativi al personale (- 24,0 milioni). Per quanto riguarda l'aumento avvenuto tra il 2004 e il 2005, pari a € 800,3 milioni, anche questo è da attribuire ai maggiori debiti relativi alle spese in conto capitale (+ € 774,0 milioni) e a quelli relativi all'acquisto di beni e servizi (+ € 28,8 milioni); in aumento anche i residui per partite di giro (+ € 18,1 milioni), diminuiscono invece, anche in questo periodo, quelli relativi ai progetti per la sicurezza (- € 30,7 milioni).

I debiti per trasferimenti passivi ammontano a € 112,1 milioni nel 2005 (2004 = € 116,8 milioni), e sono costituiti dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio per contributi dovuti, rispettivamente, al Fondo Sanitario Nazionale per € 29,8 milioni (2004 = € 29,4 milioni) e al soppresso ENAOLI per € 63,4 milioni (2004 = € 67,7 milioni). I debiti per trasferimenti passivi verso Enti e diversi ammontano a € 18,1 milioni (2004= € 19,7 milioni), con un andamento decrescente.

Per quanto riguarda la restituzione dei premi, considerato il meccanismo di compensazione insito nell'autoliquidazione, non risultano debiti a tale titolo sia per il 2004 che per il 2005.

Per meglio comprendere, tuttavia, il fenomeno della stagnazione nello smaltimento delle passività, può tornare utile osservare, nelle tabelle che seguono, l'andamento dei pagamenti effettuati nell'ambito della gestione di competenza e quello dei pagamenti operati nella gestione dei residui.

Tale fenomeno risente fortemente della presenza in bilancio dei residui di stanziamento, ovverosia di cosiddetti impegni di accantonamento non subordinati alla formale assunzione di obblighi verso terzi. Questi residui, relativi a spese in conto capitale, possono essere mantenuti in bilancio, fino a che permanga la necessità – spesso derivante da precisi obblighi di legge – delle spese per cui gli stanziamenti vennero istituiti.

Gestione di competenza 2004

(in milioni di Euro)

titoli	impegni	pagati	rimasti da pagare	% pagata	% da pagare
T. I - spese correnti	7.696,9	7.447,1	249,8	96,75	3,25
T. II - spese c/capitale	3.639,6	2.170,0	1.469,6	59,62	40,38
T. III - est. mutui e part.	0,8	0,8	0,0	100,00	-
T. IV - partite di giro	718,8	646,5	72,3	89,94	10,06
Totale	12.056,1	10.264,4	1.791,7	85,14	14,86

Gestione dei residui passivi 2004

(in milioni di Euro)

titoli	consist. Iniziale	variazioni	pagati	rimasti da pagare	% pagati
T. I - spese correnti	778,6	-30,3	292,3	456,1	39,06
T. II - spese c/capitale	2.383,1	-417,0	114,1	1.852,0	5,80
T. III - est. mutui e part.	-	-	-	-	-
T. IV - partite di giro	157,1	-4,8	61,0	91,2	40,05
Totale	3.318,8	-452,1	467,4	2.399,3	16,30

Gestione di competenza 2005

(in milioni di Euro)

titoli	impegni	pagati	rimasti da pagare	% pagata	% da pagare
T. I - spese correnti	7.522,5	7.245,9	276,6	96,32	3,68
T. II - spese c/capitale	1.732,7	865,0	867,7	49,92	50,08
T. III - est. mutui e part.	0,9	0,9	0,0	100,00	-
T. IV - partite di giro	712,9	618,1	94,8	86,70	13,30
Totale	9.969,0	8.729,9	1.239,1	87,57	12,43

Gestione dei residui passivi 2005

(in milioni di Euro)

titoli	consist. Iniziale	variazioni	pagati	rimasti da pagare	% pagati
T. I - spese correnti	705,8	-10,2	258,1	437,5	37,10
T. II - spese c/capitale	3.321,7	-22,7	71,0	3.228,0	2,15
T. III - est. mutui e part.	-	-	-	-	-
T. IV - partite di giro	163,5	-2,2	74,5	86,8	46,19
Totale	4.191,0	-35,1	403,6	3.752,3	9,71

f) La gestione di cassa

La gestione di cassa al 31.12.2005 registra un avanzo di € 1.653 milioni, quale differenza tra il totale delle riscossioni (€ 10.787 milioni) e il totale dei pagamenti (€ 9.134 milioni). Del totale delle riscossioni di parte corrente (€ 9.112 milioni), il 90,72% è da riferire alle entrate contributive (€ 8.266 milioni), mentre del totale dei pagamenti di parte corrente (€ 7.504 milioni), il 78,26% è costituito dalle prestazioni istituzionali (€ 5.873 milioni).

La situazione della gestione di cassa nel triennio viene rappresentata per le entrate nell'allegato 12, per le uscite nell'allegato 13.

g) Il conto economico

Nel suo insieme, la gestione dell'Ente sotto il profilo economico presenta un avanzo di € 2.011 milioni per il 2004 e di € 2.150 milioni per il 2005, come risulta dall'allegato 14).

Tali risultati economici risultano così composti (in milioni di Euro):

	2004	2005
Avanzo per la gestione industria	€ 2.979	€ 2.853
Disavanzo per la gestione agricoltura	€ 1.000	€ 738
Avanzo per la gestione medici Rx	€ 18	€ 23
Avanzo per la gestione infortuni in ambito domestico	€ 14	€ 12

Come si evince dai dati succitati, a fronte di risultati positivi dell'industria, persistente è lo squilibrio della gestione agricola di cui si dirà appresso, squilibrio che ha inciso fortemente sul risultato complessivo che, come per il passato, è stato condizionato dall'ingente anticipazione di fondi ricevuta dalla gestione agricoltura per sopperire alle esigenze finanziarie e fronteggiare la cronica situazione deficitaria ascrivibile allo sperequato rapporto tra le entrate e le uscite.

La gestione medici Rx e quella relativa all'assicurazione per gli infortuni in ambito domestico presentano un avanzo, sia pure di lieve entità, rispetto alle risultanze della gestione industria, sia nel 2004 sia nel 2005.

In sintesi, la situazione può definirsi come nel prospetto che segue:

Conto economico

(in milioni di Euro)

aggregati	2003	2004	2005
1. PROVENTI:	10.514	10.752	10.579
entrate finanziarie di parte corrente	9.099	10.004	10.136
partite economiche non finanziarie	1.416	748	443
2. ONERI:	9.002	8.741	8.429
uscite finanziarie di parte corrente	7.620	7.697	7.523
partite economiche non finanziarie	1.383	1.044	906
3. RISULTATO DELL'ESERCIZIO			
avanzo netto dell'esercizio	1.512	2.011	2.150

Poiché la gestione dell'Ente è articolata nelle gestioni assicurative dei settori industria, agricoltura, medici Rx e infortuni in ambito domestico, i dati economici finanziari degli esercizi in esame vanno valutati sulla base delle risultanze del conto economico di ciascuna di dette gestioni.

g1) La gestione industria

Nel 2005 l'avanzo economico per la gestione industria è di euro 2.852 milioni (nel 2004 era di euro 2.978 milioni).

Per quanto concerne l'attribuzione dell'avanzo economico alle quattro sottogestioni si rimanda a quanto già detto al paragrafo A del capitolo "Fini istituzionali".

L'entità delle disponibilità liquide assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto anche per il futuro (allegato 15).

g2) La gestione agricoltura

La situazione della gestione agricoltura, relativamente agli anni 2003, 2004 e 2005, presi come riferimento, può evincersi dalla tabella (allegato 16).

Al 31 dicembre 2005 il disavanzo economico dell'esercizio è di 738 milioni di euro, mentre il disavanzo patrimoniale sale a 24.546 milioni di euro circa (allegato 21).

Alla fine dell'esercizio 2004 il disavanzo economico, pari a 1.000 milioni di euro incrementava il disavanzo patrimoniale che ascendeva a 23.808 milioni di euro.

In relazione al citato disavanzo economico, occorre rilevare che a rendere sempre difficile la situazione è il sistema finanziario di gestione prescelto, quello a ripartizione pura, che rende incapace il settore agricolo di adeguare la misura dei contributi alle esigenze di copertura delle spese che presumibilmente saranno sostenute nel corso dell'esercizio per il quale i contributi si corrispondono.

A ciò si aggiunge il limite di natura strutturale riferibile al perdurante fenomeno di riduzione delle forze del lavoro del settore.

Sempre con riguardo al dissesto della gestione va considerata la diversità del rapporto fra le spese per prestazioni istituzionali e gettito dei contributi distintamente per il settore dei lavoratori autonomi e quello dei lavoratori dipendenti, come di seguito evidenziato:

**Rapporto tra contributi e spese per prestazioni
istituzionali ai lavoratori autonomi ed ai lavoratori
dipendenti nell'agricoltura**

(in milioni di Euro)

esercizio	lavoratori autonomi		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2003	334,8	669,2	50,03
2004	319,2	640,0	49,88
2005	341,2	616,5	55,34
	lavoratori dipendenti		
	contributi	spese istituzionali	rapporto % contr./spese
2003	214,7	242,1	88,68
2004	424,3	243,0	174,61
2005	434,6	233,1	186,44

Dai rapporti espressi in tabella emerge come i contributi del settore lavoratori autonomi rimangono ben al di sotto delle spese per prestazioni istituzionali, mentre i contributi del settore lavoratori dipendenti, sono stati inferiori per il 2003 ma superiori negli altri anni.

In conseguenza di quanto sopra i rapporti tra i disavanzi economici relativi ai predetti settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti e il disavanzo economico della gestione agricoltura nel suo complesso hanno subito le seguenti variazioni:

Rapporto tra disavanzi economici dei settori dei lavoratori autonomi e dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura

(in milioni di Euro)

esercizio	disavanzo della gestione	lav. autonomi		lav. dipendenti	
		avanzo/dis.	%	avanzo/dis.	%
2003	1.192,7	-983,5	-82,46	-209,2	-17,54
2004	999,6	-1.041,6	-104,20	42,0	4,20
2005	737,8	-836,0	-113,31	98,2	13,31

In conclusione, in base a quanto sopra riportato, appare chiaro che lo squilibrio del settore agricolo è causato principalmente dalla gestione deficitaria del settore dei lavoratori autonomi pertanto, non potendo limitare le prestazioni in favore delle categorie di lavoratori agricoli interessate, occorre affrontare e risolvere tale problema sul piano normativo con l'eventuale adeguamento della contribuzione, soprattutto a carico dei lavoratori autonomi dell'agricoltura.

Altro aspetto che attiene alla gestione in esame riguarda la riscossione dei contributi agricoli che determina il formarsi di una significativa massa di residui (passivi per l'INPS, attivi per l'INAIL) in ragione soprattutto di una accentuata difficoltà nella riscossione dei contributi stessi e, in misura minore, della persistenza dei ritardi nella completa attuazione della specifica convenzione che regola i rapporti INPS/INAIL.

Poiché il totale dei residui attivi esposto a tale titolo nel conto consuntivo dell'Istituto trova corrispondenza in un pari importo dei residui passivi esposto nel conto consuntivo dell'INPS non sono possibili interventi autonomi da parte dell'INAIL che determinerebbero un disallineamento con le risultanze contabili dell'INPS.

Trattasi di un problema complesso e di difficile soluzione se si tiene conto delle indubbie difficoltà che incontra l'INPS nel riscuotere i contributi di che trattasi, condizione essenziale per il successivo versamento all'Istituto.

Vanno quindi ricercate, in uno spirito di fattiva collaborazione tra gli Enti interessati, soluzioni concordate per il superamento di tale grave

inconveniente considerando anche la possibilità di una radicale revisione dell'intero assetto conseguente alla citata convenzione.

Come già fatto presente nel precedente referto la situazione è migliorata a seguito dei contributi previsti dall'art. 49, comma 3, della legge 488/99 (finanziaria 2000) con trasferimenti da parte dello Stato per il riequilibrio della gestione agricoltura (allegato 19).

Comunque anche nel 2005 nell'ambito della gestione agricoltura il differenziale tra le entrate e le spese correnti, rispettivamente pari ad euro 1.151.050.092 e ad euro 937.940.978, ha evidenziato un avanzo primario pari a euro 213.109.114 che delinea una tendenza positiva che, ove venisse confermata per gli esercizi futuri, dovrebbe condurre nel breve – medio periodo a ripianare lo squilibrio della gestione, finora caratterizzata da un andamento costantemente negativo per il forte deficit dovuto alla rilevante entità degli interessi passivi accumulati nel tempo.

Come già detto, bisogna far fronte allo squilibrio strutturale dovuto alla progressiva riduzione della base occupazionale assicurata ed alla inadeguatezza contributiva mantenuta per molti anni con conseguenti riflessi negativi sull'intero sistema assicurativo INAIL.

E' pertanto necessario continuare nell'impegno diretto ad individuare iniziative idonee a ripianare gradualmente il grave deficit patrimoniale.

g3) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nel 2004 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 18 milioni ed ha continuato l'andamento positivo già riscontrato nei precedenti esercizi, confermato anche nell'anno 2005 nel quale si è avuto un avanzo pari a 23 milioni di euro.

In virtù di questi risultati, l'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a € 314 milioni a fine 2004 e a € 337 milioni a fine 2005.

La situazione complessiva della gestione, per gli anni considerati, viene esposta nella tabella (allegato 17).

g4) La gestione infortuni in ambito domestico

Questa gestione avviata nell'anno 2001, ha registrato nel 2004 un avanzo economico di € 14 milioni con un avanzo patrimoniale di 54 milioni.

Nel 2005 l'avanzo economico è stato di 12 milioni di euro incrementando l'avanzo patrimoniale a 66 milioni di euro (allegato 18).

h) - La situazione patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Istituto, espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio, con l'evidenza delle variazioni aumentative o diminutive che gli stessi elementi hanno subito per effetto delle operazioni finanziarie e non finanziarie effettuate durante l'anno.

Il complessivo risultato patrimoniale scaturisce dalla sommatoria algebrica tra l'avanzo/disavanzo patrimoniale di pertinenza delle singole gestioni.

Il risultato della gestione mostra un andamento migliore dell'esercizio 2004 che registrava un disavanzo di € 3.692 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per € 19.748 milioni, di quello dei medici esposti a radiazioni ionizzanti per € 314 milioni, di quello della gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico per € 54 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 23.808 milioni.

Nel 2005 il disavanzo ammonta a € 1.542 milioni, costituito dall'avanzo della gestione industria per € 22.601 milioni, di quello dei medici Rx per € 337 milioni, di quello della gestione infortuni in ambito domestico per € 66 milioni e dal disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 24.546 milioni.

Con riferimento alle singole componenti della situazione patrimoniale si evidenzia, tra le attività, l'aumento delle disponibilità liquide che passano da € 7.252 milioni al 31.12.2004 a € 8.906 milioni al 31.12.2005.

Nello stesso periodo aumentano i residui attivi che da € 6.158 milioni nel 2004 (comprensivi di € 3.074 milioni di crediti per premi)

passano a € 6.970 milioni nel 2005 (comprensivi di € 3.529 milioni di crediti per premi).

I crediti finanziari aumentano da € 611 milioni nel 2004 a € 654 milioni nel 2005.

Nel complesso, nel triennio, le attività si incrementano dell' 18,08% dal 2003 al 2004 e del 16,14% dal 2004 al 2005; le passività, riferite agli stessi periodi, presentano rispettivamente un aumento del 4,95% e del 4,85%.

Tra queste si registra un aumento dei residui passivi da € 4.191 milioni nel 2004 a € 4.991 milioni nel 2005 come illustrato analiticamente nella parte riguardante i residui passivi.

L'allegata tabella 19 illustra sinteticamente i risultati complessivi della gestione dell'Ente che, poiché articolata nei diversi settori assicurativi: industria, agricoltura, medici Rx e infortuni in ambito domestico, vanno valutati sulla base delle risultanze della situazione patrimoniale di ciascuna di queste gestioni.

h1) La gestione industria

Oltre a considerare l'ormai costante risultato positivo fatto registrare dalla presente gestione, va altresì rilevato che tra le poste attive della situazione patrimoniale della gestione industria figura il credito per anticipazioni operate in favore della gestione agricoltura.

Tale valore, in continua ascesa, risulta determinante, come vedremo meglio in seguito nell'analisi specifica della gestione agricoltura, nell'influenzare il risultato complessivo della singola gestione (allegato 20).

h2) La gestione agricoltura

Come tratteggiato precedentemente nella gestione industria, è senza dubbio da considerare come il disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura derivi, tra l'altro, anche dal persistere della cronica situazione deficitaria della gestione che fronteggia i propri oneri attraverso le anticipazioni di cassa della gestione industria.

Il prospetto che segue illustra il flusso dell'indebitamento della gestione agricoltura nei confronti di quella industriale:

Anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura

(in milioni di Euro)

anno	anticipazione di fondi			
	incrementi dell'anno			totale anticipazioni
	fondi	interessi	totale	
2003	574	1.080	1.654	25.373
2004	391	1.151	1.542	26.915
2005	172	1.121	1.293	28.208

L'allegato 21 riepiloga per il triennio in esame la situazione patrimoniale.

h3) La gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

Nella situazione patrimoniale del triennio in questione della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti (allegato 22), trovano esposizione, tra l'altro, i crediti finanziari che rappresentano il saldo dei rapporti creditori/debitori tra il settore in esame e quello della gestione industria, che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

h4) La gestione infortuni in ambito domestico

Nell'allegato 23 viene riepilogata la situazione della gestione per gli anni 2004 e 2005.

h5) Il valore del patrimonio immobiliare

Il patrimonio immobiliare dell'Istituto, costituito da immobili strumentali ed immobili a reddito, presenta, con riferimento alla data di chiusura esercizio dell'anno considerato, la seguente situazione:

Valore degli immobili

(in milioni di Euro)

immobili	2003	2004	diff.	2005	diff.
adibiti ad uffici	776,1	783,6	7,5	795,2	11,6
adibiti a centri medico-legali	202,8	212,1	9,3	216,4	4,3
adibiti a centro protesi	100,6	101,2	0,6	101,6	0,4
adibiti a posti di soccorso miner.	0,1	0,1	0,0	0,0	-0,1
in locazione	1.101,6	1.130,0	28,4	1.254,6	124,6
in costruzione e aree edificab.	2.153,7	3.061,0	907,3	3.734,1	673,1
<i>Totale</i>	4.334,9	5.288,0	953,1	6.101,9	813,9

h6) Morosità e redditività del patrimonio immobiliare

In ordine alla gestione immobiliare si deve osservare che i relativi rendimenti netti (da spese di conduzione e manutenzione) riferiti ai corrispondenti valori degli immobili a reddito, iscritti in bilancio al costo storico nel 2005 per € 1.255 milioni risultano pari al 5,32 %. Tale valore deriva dal rapporto tra il reddito del patrimonio immobiliare come impostato nella tabella seguente ed il corrispondente valore degli immobili in locazione.

Gestione immobiliare

(in milioni di Euro)

anno	proventi lordi	recupero spese	spese conduzione	spese manutenz.	reddito
2005	76,1	7,1	11,9	4,5	66,8

Va altresì segnalata la contrazione del reddito ricavabile dagli immobili in conseguenza delle operazioni di cartolarizzazione e di cessione al Fondo Immobili Pubblici cui deve aggiungersi per gli immobili residui il fenomeno relativo alle sfittanze che attiene soprattutto agli esercizi commerciali, nonché alle morosità, che sono andate incrementandosi nel tempo.

i) La situazione amministrativa

La tabella di cui all'allegato 24, pone in evidenza parte dei componenti la situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale, dalle riscossioni e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo all'avanzo, disavanzo o pareggio di amministrazione, che pone in evidenza il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento) rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

Alla fine dell'anno 2004 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 9.220 milioni. Tale importo scaturisce dall'avanzo di cassa risultante alla fine dell'esercizio in € 7.253 milioni cui

vanno ad aggiungersi i residui attivi determinati in € 6.158 milioni e a detrarsi i residui passivi determinati in € 4.191 milioni.

Alla fine dell'anno 2005 la situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione di € 10.884 milioni costituito dall'avanzo di cassa pari a € 8.906 milioni, dai residui attivi pari a € 6.970 milioni a cui vanno detratti i residui passivi determinati in € 4.991 milioni.

Nel prospetto che segue sono esposte le risultanze fondamentali della gestione dell'Ente:

Risultanze maggiormente significative

(in milioni di Euro)

	2003	2004	2005
Avanzo finanziario di competenza	2.096	1.009	1.755
Avanzo di cassa	5.882	7.252	8.906
Avanzo di amministrazione	7.919	9.220	10.884
Avanzo economico	1.512	2.011	2.150
Disavanzo patrimoniale	5.702	3.691	1.541
Residui attivi	5.355	6.158	6.970
Residui passivi	3.319	4.191	4.991

Come risulta dalla tabella, la situazione patrimoniale evidenzia persistentemente un disavanzo ancora di una certa entità che però si è andato costantemente riducendo.

Nell'ambito delle singole gestioni, la gestione industria è caratterizzata da alti profili di positività, concorrendo in misura predominante ai risultati di gestione dell'Istituto nel suo complesso.

Tale gestione, d'altro canto, viene condizionata dal grande credito vantato verso la gestione agricoltura, che ne penalizza le potenzialità di sviluppo.

La gestione agricoltura, per conto suo, mostra una situazione deficitaria sia finanziaria che economica e patrimoniale di particolare pesantezza le cui cause vanno ricercate, come già ampiamente detto, nel sistema assistenziale che caratterizza l'assicurazione infortunistica in agricoltura – settore dei lavoratori autonomi – il cui squilibrio va riferito al grave divario tra contribuzioni e prestazioni.

Circa la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, infine, le risultanze dei conti consuntivi relativamente al periodo in questione risultano complessivamente positive.

Anche la gestione per l'assicurazione degli infortuni in ambito domestico, avviata, come sopra accennato a partire dal 1° marzo 2001, risulta positiva.

In conclusione, in ordine all'attività complessivamente considerata, deve considerarsi il problema della correlazione tra risultati della gestione e vincoli di varia natura che vengono invocati dall'Ente come impedimento alla sua reale autonomia, quali, ad esempio, quelli in materia di investimenti patrimoniali.

17. INDICI DI BILANCIO

Da un più approfondito esame dei dati inseriti nel Conto consuntivo di cui trattasi, nonché dall'analisi degli indici di bilancio per il triennio, risulta bene evidenziato come negli esercizi presi in considerazione l'autonomia finanziaria dell'Ente – intesa quale rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti della stessa natura ed il totale delle entrate correnti – sia stata pressoché ideale presentando indici sempre prossimi all'unità (allegato 25).

L'autonomia contributiva – rapporto tra le entrate contributive ed il totale delle entrate correnti – presenta buoni valori, pressoché invariati nel periodo considerato.

Ugualmente ha mantenuto il livello conseguito negli anni precedenti l'indice di velocità di gestione della spesa corrente (rapporto tra pagamenti e impegni correnti); come pure l'indice di riscossione delle entrate proprie (rapporto tra riscossioni ed accertamenti d'entrata).

L'indice di incidenza dei residui attivi – rapporto tra i residui attivi dell'esercizio ed il totale degli accertamenti – presenta per il 2004 un valore di 13,38% (2005 = 14,77%). L'indice di incidenza dei residui passivi – rapporto tra i residui passivi dell'esercizio ed il totale degli impegni – assume per lo stesso anno il valore del 14,86% (2005 = 12,43%). Su questi dati incide il fenomeno dei residui di stanziamento. Per quel che concerne poi lo smaltimento dei residui sia attivi che passivi – rispettivamente residui riscossi o pagati più minori accertamenti sui residui ad inizio anno più i maggiori accertamenti – si riscontrano i valori di 0,18 e 0,28 relativamente al 2004, di 0,15 e 0,10 nel 2005.

Costante risulta la capacità di spesa dell'Ente – quale rapporto tra il totale dei pagamenti sia in c/competenza che in c/residui e la massa spendibile – con un valore di 0,70 nel 2004 e 0,64 nel 2005.

L'indice di accumulo dei residui passivi (dato dal rapporto tra il totale dei residui e la massa spendibile) assume il valore di 0,27 per il 2004 e 0,35 per il 2005.

L'indice di autocopertura delle spese istituzionali – entrate contributive su spese istituzionali relativamente alla competenza – è

superiore all'unità, sintomo che l'Istituto riesce, nel complesso, a fronteggiare le spese per prestazioni con quanto conseguito a titolo di premi e contributi; tale indice passa da 1,48 nel 2004 a 1,51 nel 2005.

Ugualmente superiori o prossimi all'unità, sintomo della buona situazione finanziaria dell'Istituto in grado di fronteggiare le spese con le proprie entrate, sono rispettivamente l'indice di capacità finanziaria corrente e quello di capacità finanziaria totale che raffrontano, di volta in volta, le entrate correnti e le spese correnti, ovvero le entrate totali e le spese totali.

18. NOTAZIONI CONCLUSIVE

Richiamate le osservazioni formulate nel corso della presente relazione, la Corte ritiene di poter sintetizzare nei termini seguenti i punti salienti del controllo eseguito sulla gestione dell'INAIL nel periodo considerato.

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una sostanziale staticità della gestione nel suo complesso che, in maniera più marcata rispetto agli esercizi immediatamente precedenti, è stata condizionata da vincoli esterni derivanti da un quadro normativo di riferimento ormai del tutto inadeguato rispetto ai cambiamenti intervenuti nel mondo del lavoro e nel sistema del Welfare.

Di conseguenza vanno richiamate le riflessioni fatte dalla Sezione in occasione del precedente referto circa la imprescindibile necessità che vengano sviluppate tutte le più idonee iniziative per un organico aggiornamento del citato contesto ai fini di una radicale trasformazione dell'INAIL da mero Istituto assicuratore a protagonista essenziale nel settore della sicurezza.

Va inoltre rilevato che ai vincoli esterni si è aggiunta una situazione interna all'Istituto che permane difficile nonostante il tempo trascorso dalla ricostituzione degli organi statutari dell'Ente con la conseguenza di rendere sempre più evidenti i limiti oggettivi del c.d. "modello duale" e di vanificare quindi la finalità della scelta operata di separare le funzioni di indirizzo e vigilanza da quelle più propriamente gestionali, che costituisce ormai il cardine delle pubbliche amministrazioni.

Nella pratica, poi, c'è da rilevare non si è proceduto alla sostituzione di uno dei due componenti del Consiglio di amministrazione scelti tra i dirigenti della Pubblica amministrazione, nonostante le sue dimissioni dall'incarico fossero state segnalate nel marzo del 2006.

Nonostante il tempo trascorso la vacanza continua a sussistere stante l'intervenuta emanazione di provvedimenti che hanno disposto la nomina e poi la revoca del successore, con la conseguenza che il citato Consiglio, rispetto alla composizione statutaria, opera a ranghi ridotti con evidenti discrasie del suo funzionamento.

Si deve altresì considerare che i risultati complessivi della gestione hanno diretta incidenza sui saldi generali di finanza pubblica con conseguenti ulteriori limitazioni di cui l'Istituto deve tener conto.

Ne consegue che eventuali decisioni su miglioramenti delle prestazioni o riduzione di premi assicurativi, comportanti effetti peggiorativi dei saldi gestionali, determinano l'obbligo di reperire le corrispondenti risorse finanziarie così da non incidere sui saldi di finanza pubblica che altrimenti comprometterebbero gli obiettivi di indebitamento netto del conto delle pubbliche amministrazioni concordati in sede U.E.

Sotto il profilo più strettamente contabile, l'approvazione del bilancio preventivo ben oltre la scadenza dell'esercizio provvisorio, la necessità di rispettare i vincoli contenuti nella legge finanziaria 2005 e l'obbligo di dare applicazione alla reiterata norma relativa alla riduzione del dieci per cento per l'acquisto di beni e servizi, hanno costituito un pesante limite ai disegni di razionalizzazione e contemporanea espansione della gestione.

Si sono così determinate distorsioni, squilibri e disarmonie che hanno inciso pesantemente sulla efficienza ed efficacia delle iniziative programmate per adeguare il ruolo istituzionale dell'INAIL alle richieste delle imprese e dei lavoratori sempre più sensibili alla qualità dei servizi.

Nei precedenti referti veniva segnalata la necessità di procedere ad un aggiornamento complessivo della normativa ormai datata che disciplina le funzioni dell'INAIL attraverso una completa rivisitazione dell'impianto normativo del Testo unico delle disposizioni per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali approvato con D.P.R. in data 30 giugno 1965, n. 1124 i cui principi ispiratori vanno adeguati ad un contesto economico-sociale profondamente mutato.

A tale esigenza è stata attribuita particolare importanza e ad essa hanno fatto più volte riferimento i dibattiti che si sono svolti in seno agli organi di governo dell'Ente che però non sono riusciti ad individuare soluzioni condivise da sottoporre in modo incisivo e pressante alle Camere del Parlamento al fine di apprestare soluzioni adeguate alle problematiche emergenti.

Va in proposito richiamato quanto altra volta evidenziato dalla Sezione sulla inidoneità a risolvere con procedure amministrative questioni che, pur condivisibili per le elevate finalità sociali cui tendono, necessitano delle indispensabili modifiche normative da effettuare, nel caso di specie citato nella relazione, integrando l'art. 13 del decreto 38/2000 relativo al danno biologico con la previsione dell'adeguamento della misura del risarcimento.

Particolare attenzione ed impegno l'Ente dovrà approfondire per incidere con misure appropriate sul fenomeno infortunistico sul quale anche di recente è stato posto l'accento per le gravi conseguenze economico-sociali derivanti dagli incidenti sul lavoro.

La presenza di dati ufficiali sulla tendenza decrescente di tale fenomeno deve porsi come premessa per intensificare e migliorare il complesso degli interventi attuati in questo settore, cosicchè deve concordarsi pienamente su quanto rilevato in varie occasioni da parte di tutti gli organi dell'Istituto circa la necessità a non indulgere a forme di trionfalismo nella affermata consapevolezza che dietro ai numeri ci sono persone che subiscono danni talvolta irreversibili o eventi addirittura letali.

In proposito, il percorso da seguire impone, in linea generale, un ripensamento dell'attuale sistema di prevenzione e, per quanto concerne l'INAIL, occorre incidere profondamente sull'efficacia degli interventi che attualmente gli sono consentiti studiando la praticabilità di un possibile ampliamento delle sue competenze da coordinare con quelle attribuite ad altri Enti, nella prospettiva della razionalizzazione dell'intero settore.

L'ovvia considerazione dalla quale sembra si debba partire è rappresentata dal carattere assicurativo delle attribuzioni dell'Istituto che, come tutti gli enti simili, rimane più o meno inciso dalle conseguenze del verificarsi dell'evento assicurato a seconda della sua maggiore o minore entità e gravità.

Di qui un interesse a prevenire tali eventi che non è solo di carattere economico e finanziario ma involge importanti riflessi di solidarietà sociale che attengano alla speciale tutela del lavoratore costituzionalmente garantita.

In sintesi, l'entità degli infortuni e delle malattie professionali deve essere qualificata come ineludibile parametro per correlare la prevenzione con la riduzione dei rischi tenendo conto delle attuali realtà territoriali che appaiono nettamente differenziate non solo negli aspetti economico-sociali.

Con riferimento alle problematiche sopra descritte, si auspica che l'Istituto, in vista dei lavori parlamentari per la modifica del testo unico sulla prevenzione, possa formulare precise indicazioni in merito al ruolo sostanziale ed alle specifiche competenze ed esperienze che l'Ente possiede e quindi potrebbe idoneamente approfondire questo delicato settore.

Del resto, un indice dell'importanza delle attribuzioni e della particolare qualificazione dell'Istituto rispetto alla subietta materia è costituito dal riferimento che il disegno di legge fa all'INAIL quale elemento essenziale del sistema informativo e quale Ente cui dovrebbero ricadere gli oneri del finanziamento degli investimenti in materia di salute e sicurezza delle piccole e medie imprese da realizzarsi nell'ambito e nei limiti delle spese istituzionali dell'Istituto.

Tali prospettazioni dovrebbero consentire l'adozione di modifiche normative che riconoscano all'Istituto una funzione di maggiore partecipazione in senso attivo al fine di non perpetuare una visione inadeguata dell'INAIL, quale esclusiva fonte di risorse finanziarie a cui attingere, orientamento che già in passato è stato evidenziato ed ha costituito occasione di rilievo da parte di questa Sezione.

Già nei precedenti referti veniva segnalato che era ormai venuto a scadere il triennio sperimentale previsto dall'art. 24 del decreto n. 38/2000 per il finanziamento dei progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro nonché per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle piccole e medie imprese che assumono tali invalidi.

In relazione ai positivi risultati del complesso delle citate iniziative previste in via sperimentale, si auspicava che tali forme di sostegno finanziario potessero essere affidate all'Istituto, con apposita norma legislativa, in forma strutturale e permanente.

L'accoglimento della soluzione prospettata avrebbe consentito, da un lato, di non disperdere le competenze acquisite e la positiva esperienza maturata, anche in termini di sinergie con le altre istituzioni e, dall'altro, di dare concrete risposte alle forti aspettative di reinserimento lavorativo dei disabili da lavoro, qualificando ulteriormente la missione dell'Istituto nel segno di una apprezzabile linea di continuità.

Al contrario, occorre rilevare che il comma n. 626 dell'art. 1 della Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Finanziaria 2007), ha previsto interventi in via sperimentale per il triennio 2007/2009 per la promozione ed il finanziamento dei progetti degli Istituti di istruzione secondaria di primo grado e superiore per l'abbattimento delle barriere architettoniche o l'adeguamento delle strutture alle vigenti disposizioni in tema di sicurezza e igiene del lavoro prevedendo l'utilizzo anche delle risorse disponibili a conclusione delle iniziative di attuazione del citato art. 24 del decreto legislativo n. 38/2000.

La predetta disposizione normativa, avendo decorrenza dal 1° gennaio 2007, data di entrata in vigore della legge finanziaria, incide sull'impiego dei fondi di che trattasi ancora non utilizzati, con la conseguenza che, per tali somme, il vincolo di destinazione ha ora come unico possibile oggetto l'abbattimento delle barriere architettoniche riferite ai citati istituti di istruzione dato che non sarebbe conforme a legge la ulteriore utilizzazione di tali fondi ai sensi del citato art. 24 del decreto 38/2000.

Ne consegue che le carenze denunciate in via generale sulla inadeguata capacità di spesa dell'Istituto hanno precluso, nel caso di specie, il conseguimento degli indubbi vantaggi che sarebbero derivati al mondo del lavoro dalla tempestiva applicazione della normativa in questione.

Rivestono tuttora carattere di attualità le osservazioni, altra volta formulate dalla Sezione, sulla necessità di un dimensionamento della rete informatica dell'INAIL che sia capace anche di assorbire un incremento del flusso dei dati, determinato da circostanze eccezionali o non prevedibili.

L'adozione di un tale indirizzo gestionale avrebbe evitato le gravi difficoltà conseguenti all'applicazione di una norma che di recente ha

introdotto l'obbligo per i datori di lavoro di comunicare i dati relativi alle nuove assunzioni esclusivamente attraverso strumenti informatici, cosicchè l'Istituto ha registrato, nel giro di pochi giorni, un aumento anomalo dei precedenti flussi che non è stato sempre in grado di gestire con la dovuta correttezza.

Come è facile arguire da quanto sopra si è detto, lo strumento informatico costituisce ormai il supporto per tutta l'attività dell'Istituto e necessita quindi di continui interventi di adeguamento conseguenti sia all'evolversi delle nuove tecnologie sia alla necessità di conformare le strutture operative alle eventuali evoluzioni normative.

Si deve quindi richiamare ancora una volta l'attenzione dei competenti organi sulla imprescindibile necessità di esplicitare il massimo impegno per il mantenimento di uno standard operativo adeguato alle rilevanti risorse finanziarie profuse al fine di assicurare la piena operatività dell'Ente.

In merito all'assicurazione obbligatoria del lavoro svolto in ambito domestico, di cui alla legge n. 493, in data 3 dicembre 1999, permane la necessità di procedere al riassetto della intera materia, stante l'esigenza di valutare e riparametrare l'entità del premio assicurativo ed i limiti reddituali, in applicazione dell'art. 11 della citata legge, modifiche che vanno attuate con ogni possibile sollecitudine, tenuto conto degli aspetti patrimoniali della gestione evidenziati in relazione.

In proposito si fa presente che, stando alle stime dell'INAIL, solo poco più di un terzo dei soggetti hanno adempiuto all'obbligo assicurativo e che, comunque, anche le agevolazioni introdotte con la recente normativa non produrranno né l'inversione dell'andamento gestionale di cui sopra è cenno né una più significativa erogazione delle rendite.

Per quanto concerne l'andamento produttivo ed i profili finanziari della gestione, sono state apportate significative modifiche strutturali all'impianto della documentazione rispetto a quello dei rapporti precedenti, come più volte richiesto dal CIV.

Occorrerà quindi procedere, sulla base della nuova struttura della relazione trimestrale, ad una attenta valutazione della situazione in corso

di evoluzione e, partendo da un analitico bilancio di quanto realizzato, formulare un realistico programma per modulare in modo adeguato tutti gli aspetti funzionali ed organizzativi della gestione che dovrà vedere impegnati gli organi interessati nell'ambito delle loro specifiche competenze.

Richiamato quanto detto nella relazione con riferimento alla materia degli investimenti immobiliari, la Sezione deve constatare non tanto il permanere ma quanto l'aggravarsi delle problematiche segnalate nei precedenti referti.

Infatti, per tutte le complesse iniziative di acquisto approvate nel corso dell'esercizio 2005, si è registrata una sostanziale situazione di stallo stante il vincolo derivante dalle disposizioni vigenti in materia di tetti di spesa che aggrava il perpetuarsi di una situazione di immobilismo e rende vana l'attuazione dei disegni normativi e la conseguente predisposizione degli articolati programmi e piani di impiego dei fondi.

Ne consegue che le somme previste nei piani di investimento e rimaste inutilizzate sono di ammontare rilevantisimo e vanno ad aumentare la massa già ingente dei residui passivi alimentando una visione dell'INAIL come cassaforte disponibile per ogni esigenza, con conseguente distorsione della percezione delle importanti funzioni attribuite all'Istituto che ne rimane gravemente condizionato.

Si rende quindi necessario un intervento di razionalizzazione da parte del legislatore al fine di ricondurre l'intera materia degli investimenti immobiliari entro una logica di redditività coerente con le finalità istituzionali e con la imprescindibile funzione di garanzia a salvaguardia del complessivo sistema cui l'intero patrimonio dell'Istituto è preordinato.

Circa il proficuo utilizzo degli immobili ancora presenti nel patrimonio dell'Ente, sussiste un problema di redditività di ordine non trascurabile che impone di adottare, in tempi brevi, le soluzioni più idonee seguendo percorsi correlati alle varie situazioni esistenti riassumibili nel mancato interesse del mercato locale, nella specificità di taluni immobili o nell'esistenza di un contenzioso in corso.

L'aspetto importante da sottolineare è che le soluzioni da adottare dovranno rivestire carattere di definitività tenuto conto dei cospicui riflessi

economico-patrimoniali e del fatto che alcune vicende sono risalenti nel tempo.

Per quanto concerne gli investimenti mobiliari deve essere ulteriormente confermata l'esigenza che venga verificata la possibilità di chiedere al Ministero dell'economia di superare gli attuali limiti di investimento in considerazione dei favorevoli tassi di rendimento nettamente superiori a quelli ricavati dalle altre forme di impiego dei fondi disponibili.

Questo come primo e limitato approccio alla soluzione di un problema più complesso che richiede necessariamente interventi normativi volti ad una ristrutturazione complessiva degli investimenti che tenga conto sia delle singole redditività sia della loro oggettiva attitudine ad assolvere alla funzione propria delle riserve tecniche necessarie a garantire il pagamento degli oneri per le future prestazioni.

In materia di contenzioso uno degli aspetti che merita attenzione è quello del ricorso che l'Istituto fa all'affidamento di incarichi a legali esterni per i quali, nonostante sia stato espressamente richiesto, l'amministrazione non ha fornito elementi atti a comprendere quali siano le motivazioni più ricorrenti che hanno dato luogo a detti incarichi.

Si evidenzia, infatti, che nell'anno 2005 sono stati conferiti 539 incarichi che, se pure in controtendenza rispetto ai 752 dell'anno precedente, hanno comportato un onere complessivo pari ad euro 3.568.541,68 che rappresenta circa un terzo delle somme complessivamente erogate per una delle principali poste di spesa, rappresentata dalle controversie con infortunati e tecnopatici che, nello stesso esercizio, è pari ad euro 9.924.268,64.

Intanto la diminuzione degli incarichi conferiti all'esterno mette in evidenza che una attenta attività di studio e di approfondimento è in grado di innescare meccanismi di qualificazione e razionalizzazione dell'attività contenziosa.

Per contro l'entità della spesa succitata richiede un approfondimento accurato anche in considerazione del fatto che sovente vengono

impropriamente registrate, come onorari ad avvocati esterni, pagamenti effettuati ad avvocati di controparte, sicché il dato della spesa in esame ne risulta significativamente alterato con conseguente difficoltà di valutazioni sulle differenze, a volte macroscopiche, della distribuzione degli incarichi per regioni e del rapporto tra incarichi conferiti e spese sostenute.

Occorre quindi venga effettuata una attenta analisi e valutazione del fenomeno, per ricondurre, come sottolineato dal CIV, il ricorso a tali affidamenti nell'ambito di effettive ed insuperabili circostanze di necessità.

A tal fine riveste fondamentale importanza impostare in modo più meditato la fase istruttoria dei procedimenti amministrativi così da realizzare, mediante il contributo sinergico di tutte le strutture interessate (uffici amministrativi, consulenze sanitarie e tecniche ed avvocatura) una più congrua valutazione sulla opportunità di intraprendere la fase contenziosa e, soprattutto, di resistere negli ulteriori gradi di giudizio.

Fermo quanto rappresentato nelle pagine precedenti sulla complessità dei problemi che hanno inciso sul corso della gestione durante l'esercizio 2005, la Corte deve comunque evidenziare, con riferimento ai dati contabili nel loro complesso, un miglioramento caratterizzato:

- da un avanzo finanziario di competenza di 1.755 milioni di euro (1.099 milioni di euro per il 2004);
- da un avanzo economico di 2.150 milioni di euro (2.011 milioni di euro nel 2004);
- da un avanzo di amministrazione di 10.884 milioni di euro (9.220 milioni di euro per il 2004).

Anche la gestione di cassa evidenzia al 31 dicembre 2005 un avanzo complessivo di 1.652 milioni di euro quale differenza tra il totale delle riscossioni (10.786 milioni di euro) ed il totale dei pagamenti (9.134 milioni di euro).

A fronte dei dati positivi sopra esposti, si pone il disavanzo patrimoniale ancora di una certa entità (1.541 milioni di euro) che però si è andato costantemente riducendo.

Tale disavanzo patrimoniale è attribuibile, come si è avuto occasione di precisare nella relazione, al persistente squilibrio strutturale della

gestione agricoltura che costituisce elemento di pesante criticità per l'intera gestione.

Si conferma anche per il corrente esercizio un andamento positivo nell'ambito della gestione agricoltura dove il rapporto tra le entrate e le spese correnti ha evidenziato un avanzo primario pari a euro 213.109.114 che conferma ulteriormente una tendenza positiva che, ove dovesse persistere per gli esercizi futuri, dovrebbe condurre nel breve - medio periodo all'equilibrio economico della gestione, finora caratterizzata da un andamento costantemente negativo per il forte deficit dovuto alla rilevante entità degli interessi passivi accumulati nel tempo.

E' pertanto necessario continuare nell'impegno diretto ad individuare iniziative idonee a ripianare gradualmente il grave deficit patrimoniale.

La Corte ancora una volta auspica che questo ed altri punti critici della gestione in esame già in precedenza segnalati, costituiscano elemento di attenta valutazione nell'ambito di una complessiva riforma del welfare.

Non appare invero più oltre rinviabile l'adozione di interventi normativi adeguati ed incisivi che tengano conto dei complessivi dati finanziari ed economico - patrimoniali della gestione insieme all'innegabile potenzialità, alle specifiche connotazioni ed all'antica tradizione dell'Istituto che merita un assetto ordinamentale coerente con le delicate e complesse funzioni che svolge.



ALLEGATI (tabelle da 1 a 25)

PAGINA BIANCA

Tab. 1 - I PORTAFOGLI DELLE AZIENDE, PAT E POLIZZE PER GESTIONE TARIFFARIA (2005)

Gestioni	Aziende Numero al 31.12.2005	PAT Numero al 31.12.2005	Polizze Numero al 31.12.2005
Industria	296.253	483.056	659.462
Artigianato	1.473.239	1.591.479	3.582.640 ⁽²⁾
Terziario	1.155.402	1.442.841	1.698.540
Altre Attività	36.514	76.014	93.642
Speciale	21.955	66.297	51.132
Inquadrata in più settori ⁽¹⁾	64.034	-	-
Totale	3.047.397	3.659.687	6.085.416

(1) caratteristica propria delle Aziende.

(2) di cui: 2.107.133 si riferiscono agli Artigiani Autonomi
1.475.507 si riferiscono ai Lavoratori Dipendenti.

Tab. 2 - IL PORTAFOGLIO DELLE POLIZZE PER GRANDE GRUPPO ^(*) E PER GESTIONE TARIFFARIA (2005)

Settore di Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	0	Totale
Industria	18.679	25.562	151.885	3.153	11.499	79.974	14.953	22.843	32.818	298.096	659.462
Artigianato	184.617	130.779	1.185.377	541	187.632	682.330	59.898	229.599	272.947	648.920	3.582.640
Terziario	10.435	4.784	11.449	698	3.767	25.896	711	3.756	42.800	1.594.244	1.698.540
Altre Attività	1.343	141	5.540	591	168	307	27	36	1.122	84.367	93.642
Totale	215.074	161.266	1.354.251	4.983	203.066	788.507	75.589	256.234	349.687	2.625.627	6.034.284

(*) Sono state omesse le Polizze Speciali la cui classificazione non è riconducibile ai Grandi Gruppi.

La legenda seguente è indicativa delle lavorazioni interne ai Grandi Gruppi al di là delle specificità di ogni Gestione:

- 1 - Attività agricole. Allevamenti di animali. Pesca. Alimenti
- 2 - Chimica. Materie plastiche e gomma. Carta e Poligrafia. Pelli e cuoi.
- 3 - Costruzioni: edili, idrauliche, stradali, di linee di trasporto e di distribuzione, di condotte. Impiantistica.
- 4 - Energia elettrica e comunicazioni. Gas e liquidi combustibili. Acqua, freddo e calore.
- 5 - Legno e affini.
- 6 - Metallurgia. Lavori in metallo. Macchine. Mezzi di trasporto. Strumenti e apparecchi.
- 7 - Mineraria. Lavorazione e trasformazione di materiali non metallici e di rocce. Vetro.
- 8 - Industrie tessili e della confezione.
- 9 - Trasporti. Carico e scarico. Magazzinaggio.
- 0 - Attività varie svolte dalle imprese

Tab.3 - ENTRATE CONTRIBUTIVE ACCERTATE PER GESTIONE (2005)

GESTIONE	Entrate Contributive Accertate	
	Importo in €	Composizione dell'importo
Industria	3.958.074.788	49,44
Artigianato	2.014.262.979	25,16
Terziario	1.399.416.410	17,48
Altre Attività	634.060.524	7,92
Totale	8.005.814.701	100,00

DISTRIBUZIONE ISPETTORI SUL TERRITORIO-RAPPORTO AZIENDE/ISPETTORI al 30 giugno 2006			
TAB. n. 4			
	FORZA ISPETTIVA	N. AZIENDE	AZIENDE/ISPETTORE
ABRUZZO	11	67.711	6.156
BASILICATA	7	25.535	3.648
CALABRIA	13	83.338	6.411
CAMPANIA	36	201.056	5.585
EMILIA ROMAGNA	37	266.020	7.190
FRIULI V. GIULIA	9	62.451	6.939
LAZIO	44	259.455	5.897
LIGURIA	12	94.516	7.876
LOMBARDIA	62	554.719	8.947
MARCHE	16	92.137	5.759
MOLISE	4	15.418	3.855
PIEMONTE	27	247.712	9.175
PUGLIA	30	155.884	5.196
SARDEGNA	11	75.178	6.834
SICILIA	22	190.740	8.670
TOSCANA	34	234.182	6.888
TRENTINO E BOLZANO	4	57.246	14.312
UMBRIA	9	49.486	5.498
VALLE D'AOSTA	2	8.470	4.235
VENETO	33	273.416	8.285
ITALIA	423	3.014.670	7.127

NUMERO ISPEZIONI**Tab. n. 5**

	LINEA PREMI		LINEA PRESTAZIONI		TOTALE	FORZA MEDIA ISPETTORI	MEDIA ISPEZIONI/ ISPETTORE
	(n.aziende)	%su tot.	(n.casi)	%su tot.			
2003	31.588	78,4	8.718	21,6	40.306	487	83
2004	33.390	81,8	7.449	18,2	40.839	448	91
2005	28.155	82,6	5.915	17,4	34.070	430	79

ISPEZIONI LINEA PREMI
per esito verifica**Tab.n. 6**

	AZIENDE IRREGOLARI	PREMI OMESSI (in milioni di euro)					TOTALE
		%	(per diff. tasso)	%	(per altra evasione)	%	
2003	18.632	59,0	33,518	38,44	53,671	61,6	87,189
2004	19.830	59,3	36,203	35,86	64,752	64,1	100,955
2005	21.005	75,0	34,579	35,19	63,693	64,8	98,272

ISPEZIONI LINEA PREMI
per esito verifica

N. DITTE NON ISCRITTE	N. LAVORATORI IRREGOLARI
----------------------------------	-------------------------------------

Tab. 7

2003	3.159	19.639
2004	3.877	24.658
2005	4.832	27.297

**Capitolo 360 - Onorari e compensi a terzi****sottoconto 02 - Altri compensi per speciali incarichi****Soggetti esterni ai quali sono stati conferiti incarichi****Tab. n.8 a-b****nell'anno 2005**

Direzione utente/ committente	Oggetto di incarico/consulenza	Importo contrattuale	Modalità di scelta del contraente
Ragioneria		1.667,00	
		1.667,00	
Supporto Organi	Completare il parere pro veritate sulla legittimità della ripartizione di competenze in materia di rappresentanza in giudizio dell'Istituto reso nell'aprile 2004, con l'indicazione del quadro del riparto di funzioni fra gli Organi dell'Istituto.	2.200,00	cfr. scheda tecnica
Programmazione, Organizzazione e Controllo	Ricerca nell'ambito dell'iniziativa "L'INAIL e le sue politiche: la percezione nei pubblici di riferimento".	45.600,00	Affidamento in economia
	Progetto per l'introduzione del Sistema Qualità dell'Istituto - Attività di verifica ispettiva interna precertificativa per l'adeguamento del Sistema Gestione Qualità di otto Sedi INAIL.	35.040,00	Affidamento in economia
Programmazione, Organizzazione e Controllo	Progetto per l'introduzione del Sistema Qualità dell'Istituto - Audit per l'emissione iniziale del Certificato di conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000 del Sistema Gestione Qualità per alcuni processi di otto Sedi e Audit di mantenimento del Certificato di conformità per la Sede di Rieti.	25.080,00	Affidamento in economia

Direzione utente/ committente	Oggetto di incarico/consulenza	Importo contrattuale	Modalità di scelta del contraente
Riabilitazione e Protesi	Consulenza a supporto per l'identificazione delle possibili opzioni strategiche di valorizzazione del Centro Protesi INAIL di Vigorso di Budrio.	55.000,00	Affidamento in economia
Riabilitazione e Protesi Volterra	Consulenza, in occasione della verifica di certificazione di Qualità, sulla gestione delle attrezzature elettromedicali.	396,00	Affidamento diretto
	Supporto e consulenza per il consolidamento del Sistema Qualità Aziendale, verifica delle procedure e dei processi in uso, verifica dello stato di avanzamento delle azioni correttive e preventive attivate.	5.400,00	Affidamento diretto
	Verifica Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001-2000 – anno 2005.	2.112,00	Affidamento in economia
	Rimborso spese dei verificatori esterni per il mantenimento della Certificazione di Qualità UNI EN ISO 9001-2000.	700,00	
Totale Anno 2005		174.862,00	

Risultati delle "Esteralizzazioni" intraprese nel 2005**Tab. 9 a-b-c**

Contratto	Decorrenza	COSTI (iva inclusa)	Benefici
Postalizzazione (Postel s.p.a.) Attività interamente esternalizzata	19/12/02- 19/12/06	Importo contrattuale annuo € 22.743.906	Al costo precedente della sola spedizione si è ottenuta anche la stampa e la possibilità di presentare le comunicazioni in una veste grafica migliorata sia per layout che per composizione grafica. - Capacità produttiva maggiore e realizzazione di nuovi prodotti non precedentemente programmati in tempi molto stretti. -Disponibilità di risorse per gestire la produzione corrente. -Prodotti nuovi: gestione dell'archi-viazione della copia conforme e gestione della multicanalità; questi prodotti possono essere o meno attivati e consentono di gestire il rischio anche rispetto alla gestione interna di tali tipologie di prodotti.
Contact Center Unificato INAIL/INPS Attività interamente esternalizzata			
Lotto 1 (Consorzio Poste Link)	01/08/2004- 31/07/2007	Importo contrattuale annuo € 4.896.008	Con l'avvio del Contact Center Unificato, l'INAIL avrà un risparmio del 50% rispetto ai costi sostenuti in precedenza per l'attuale servizio di call center che ammontano a € 28.520.000 su base triennale. Il risparmio risulta ancor più significativo laddove si consideri che il Contact Center Unificato si avvarrà di risorse tecnologiche e servizi superiori a quelli attualmente disponibili.
Lotto 2 (Accenture)	01/08/2004- 31/07/2007	Importo contrattuale annuo € 784.800	
Denuncia Nominativa Assicurati Attività prevalentemente esternalizzata			
D.N.A. (Poste Italiane)	Convenzione	Importo contrattuale annuo € 25.000	Gestione della multicanalità (186 di Poste Italiane, Entratel del Fisco,Punto Cliente, fax, Sedi, e-mail Grandi Utenti, Call Center, etc..) l'unicità del servizio, la cui realizzazione ha consentito iniziative di interscambio di informazioni verso altre pubbliche amministrazioni ha imposto l'innalzamento dei livelli di servizio consentendo nel contempo il raggiungimento dell'economicità di gestione.
D.N.A. (Via Fax)	Contratto in corso (scadenza 2007)	Importo contrattuale annuo € 750.000	

Manutenzione del SW Applicativo dell'INAIL. Esternalizzate le fasi di scrittura del codice e di test che, però, avvengono in ambiente e con mezzi INAIL. Anche i programmi rimangono di proprietà INAIL. Nel corso del 2006 sono state avviate le attività per la predisposizione degli atti di gara per i nuovi contratti relativi ai servizi di manutenzione del SW applicativo. E' stata esperita la gara per la manutenzione del sistema applicativo in area strumentale ed è in fase di completamento l'aggiudicazione della nuova fornitura. Contemporaneamente è stata inviata al CNIPA, per il parere di congruità tecnico- economica, la documentazione relativa agli atti di gara per i servizi di manutenzione sul rimanente parco applicativo, area istituzionale che sarà aggiudicata nel corso del 2007.	01/11/03-30/10/06	€ 49.884.000	Il rinnovamento della pubblica amministrazione verso politiche di e-government e di e-democracy richiedono ampliamento dei servizi al cittadino e continue riprogettazioni del sistema informativo che derivano anche dagli adeguamenti tecnologici imposti dal mercato o da nuove norme; ciò impone una tempestività di risposta alle esigenze del cittadino che è garantita attraverso la disponibilità di risorse specializzate.
Adesione al Contratto quadro RUPA 2 - servizi di base e addizionali per l'interoperabilità della rete unitaria . Attività prevalentemente esternalizzata. Hardware e software di proprietà del fornitore all'infuori dei server dislocati sul territorio che appartengono all'INAIL, monitoraggio del Centro Tecnico del CNIPA.	Fino al 14-07 - 2008	Importo contrattuale annuo € 21.574.000	Servizi di base:interconnessione fra le P.P.A.A., trasferimento di files, terminale virtuale, accesso ad Internet e servizi di gestione e supporto. Posta elettronica e Posta certificata. Servizi addizionali: hosting & mirroring dei servizi WEB, collegamento con banche dati esterne, interoperabilità interna all'Amministrazione, la Cooperazione Applicativa e gestione delle configurazioni. L'economicità è garantita dalla costante revisione dei prezzi.

Contratto per i servizi 'di Disaster Recover e Business Continuity.	Fino al 30-03-2008	Costo compless. annuale dei servizi erogati € 21.471.964,64 pluriennali per la messa a disposizione delle risorse elaborative e la loro gestione da parte della Soc. IBM; € 4.568.605,53 pluriennali per il servizio di metropolitano Pathnet. Non esistono dati pregressi in quanto il servizio non esisteva.	Servizi realizzativi di un Centro Unico di Backup degli Enti previdenziali ed assicurativi pubblici. Tali servizi tendono a minimizzare gli effetti di una possibile indisponibilità prolungata degli ambienti di produzione causata da eventi programmati (manutenzione dello stabile o degli impianti tecnologici) o da eventi distruttivi (disastro informatico).
Gara CEE 6/2003 lotto 2 Fornitura dei servizi di manutenzione reti locali.	30-6-2004 30-6-2007	€ 2.797.400 pari ad una quota annua € 932.467	Oltre alla manutenzione delle LAN (reti locali) di tutto l'Istituto, assicura il presidio degli edifici critici della D.G.
Gara CEE 6 / 2003. Contratto per la fornitura dei servizi di manutenzione del parco tecnologico distribuito dell'INAIL - lotto 3 " Fornitura dei servizi 'di assistenza sistemistica".	30-6-2004 30-6-2007	€ 5.812.010 pari ad una quota annua di € 1.937.337	32 risorse sistemistiche con orario 8-17 dedicate a tutto il parco tecnologico distribuito sul territorio.
Servizi di outsourcing sui centralini.	1/9/2006 31/8/2009	€ 1.291.140 annui. Non confrontabile. Prima il servizio era interno e sui singoli stabili.	Gestione unitaria di tutti i centralini di Roma e di tutti i centralini periferici con conseguenti economie di scala.
Contratto 365 fornitura di servizi di outsourcing dei sistemi di documentazione addebiti, gestione allarmi e telefonici e controllo accessi ai PABX MD 110 (centralini).	27-7-2006 27-7-2007	Importo contrattuale annuo € 1.936.710	Controllo continuo sul traffico in entrata e in uscita per evitare addebiti per finalità non istituzionali. Ripristino automatico dei malfunzionamenti di basso livello con risparmio di risorse umane. Decentramento alle D. R. delle configurazioni dei telefoni di Sede.

Allegato 10 I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO**ENTRATE DI COMPETENZA**
(in milioni di Euro)**CATEGORIA**

		2003	2004	Var. % su 2003	2005	Var. % su 2004
Cat. 1 ^a	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 8.014	8.716	8,76	8.839	1,41
Cat. 2 ^a	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	" -	-	-	-	-
Cat. 3 ^a	Trasferimenti da parte dello Stato	512	498	-2,73	537	7,83
Cat. 4 ^a	Trasferimenti da parte delle Regioni	" -	-	-	-	-
Cat. 5 ^a	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	" -	-	-	-	-
Cat. 6 ^a	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	13	14	7,69	12	-14,29
Cat. 7 ^a	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	179	150	-16,20	159	6,00
Cat. 8 ^a	Redditi e proventi patrimoniali	307	526	71,34	468	-11,03
Cat. 9 ^a	Poste correttive e compensative di spese correnti	73	100	36,99	121	21,00
Cat. 10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	9.098	10.004	9,96	10.136	1,32
	Totale entrate correnti	€				
Cat. 11 ^a	Alienazione di immobili e diritti reali	€ -	241	100,00	104	-56,85
Cat. 12 ^a	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	" -	-	-	-	-
Cat. 13 ^a	Realizzo di valori mobiliari	1.590	2.048	28,81	723	-64,70
Cat. 14 ^a	Riscossione di crediti ed anticipazioni	58	51	-12,07	46	-9,80
Cat. 15 ^a	Trasferimenti dallo Stato	" -	-	-	-	-
Cat. 16 ^a	Trasferimenti dalle Regioni	" -	-	-	-	-
Cat. 17 ^a	Trasferimenti da Comuni e Province	" -	-	-	-	-
Cat. 18 ^a	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	" -	-	-	-	-
Cat. 19 ^a	Assunzione di mutui	" -	-	-	-	-
Cat. 20 ^a	Assunzione di altri debiti finanziari	1	1	0,00	2	100,00
Cat. 21 ^a	Emissioni di obbligazioni	" -	-	-	-	-
	Totale entrate in conto capitale	€ 1.649	2.341	41,96	875	-62,62
		€				
		758	719	-5,15	713	-0,83
	Totale entrate per partite di giro	€ 758	719	-5,15	713	-0,83
Cat. 22 ^a	Entrate aventi natura di partite di giro	€				
	TOTALE DELLE ENTRATE	€ 11.505	13.064	13,55	11.724	-10,26

Allegato 11 I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO**SPESE DI COMPETENZA**
(in milioni di Euro)**CATEGORIA**

	2003	2004	Var. % su 2003	2005	Var. % su 2004
Cat. 1 ^a Spese per gli organi dell'Ente	€ 3	3	0,00	4	25,00
Cat. 2 ^a Oneri per il personale in attività di servizio	" 572	553	-3,44	568	2,64
Cat. 3 ^a Oneri per il personale in quiescenza	" 72	74	2,70	75	1,33
Cat. 4 ^a Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	" 242	238	-1,68	235	-1,28
Cat. 5 ^a Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	" 5.823	5.892	1,17	5.852	-0,68
Cat. 6 ^a Trasferimenti passivi	" 491	492	0,20	507	2,96
Cat. 7 ^a Oneri finanziari	" -	-	0,00	-	0,00
Cat. 8 ^a Oneri tributari	" 103	68	-51,47	90	24,44
Cat. 9 ^a Poste correttive e compensative di entrate correnti	" 281	328	14,33	151	-117,22
Cat. 10 ^a Spese non classificabili in altre voci	" 33	49	32,65	41	-19,51
Totale spese correnti	€ 7.620	7.697	1,00	7.523	-2,31
Cat. 11 ^a Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	€ 1.123	1.464	23,29	850	-72,24
Cat. 12 ^a Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	" 21	22	4,55	26	15,38
Cat. 13 ^a Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	" 1.576	2.029	22,33	707	-186,99
Cat. 14 ^a Concessioni di crediti ed anticipazioni	" 61	61	0,00	89	31,46
Cat. 15 ^a Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	" 51	64	20,31	60	-6,67
Cat. 16 ^a Rimborsi di mutui	" -	-	-	-	-
Cat. 17 ^a Rimborsi di anticipazioni passive	" -	-	-	-	-
Cat. 18 ^a Rimborsi di obbligazioni	" -	-	-	-	-
Cat. 19 ^a Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	" -	-	-	-	-
Cat. 20 ^a Estinzione debiti diversi	" -	-	-	1	-
Totale spese in conto capitale	€ 2.832	3.640	22,20	1.733	-110,04
Cat. 21 ^a Spese aventi natura di partite di giro	€ 758	719	-5,42	713	-0,84
Totale spese per partite di giro	€ 758	719	-5,42	713	-0,84
TOTALE DELLE SPESE	€ 11.210	12.056	7,02	9.969	-20,93

Allegato 12 I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO

ENTRATE DI CASSA (in milioni di Euro)						
CATEGORIA		2003	2004	Var. % su 2003	2005	Var. % su 2004
Cat. 1 ^a	Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 7.849	8.273	5,13	8.266	-0,08
Cat. 2 ^a	Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	" -	-	-	-	0,00
Cat. 3 ^a	Trasferimenti da parte dello Stato	117	165	29,09	152	-8,55
Cat. 4 ^a	Trasferimenti da parte delle Regioni	1	1	0,00	-	-100,00
Cat. 5 ^a	Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	" -	-	-	-	-
Cat. 6 ^a	Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	" -	-	-	-	-
Cat. 7 ^a	Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	12	13	7,69	12	-8,33
Cat. 8 ^a	Redditi e proventi patrimoniali	157	124	-26,61	136	8,82
Cat. 9 ^a	Poste correttive e compensative di spese correnti	306	524	41,60	425	-23,29
Cat. 10 ^a	Entrate non classificabili in altre voci	73	100	27,00	121	17,36
Totale entrate correnti		€ 8.515	9.200	7,45	9.112	-0,97
Cat. 11 ^a	Alienazione di immobili e diritti reali	€ 1.092	-	-100,00	253	100,00
Cat. 12 ^a	Alienazione di immobilizzazioni tecniche	" -	-	-	-	-
Cat. 13 ^a	Realizzo di valori mobiliari	1.590	2.048	22,36	723	-183,26
Cat. 14 ^a	Riscossione di crediti ed anticipazioni	59	54	-9,26	46	-17,39
Cat. 15 ^a	Trasferimenti dallo Stato	" -	-	-	-	-
Cat. 16 ^a	Trasferimenti dalle Regioni	" -	-	-	-	-
Cat. 17 ^a	Trasferimenti da Comuni e Province	" -	-	-	-	-
Cat. 18 ^a	Trasferimenti da altri Enti del settore pubblico	" -	-	-	-	-
Cat. 19 ^a	Assunzione di mutui	" -	-	-	-	-
Cat. 20 ^a	Assunzione di altri debiti finanziari	" 1	1	0,00	2	0,00
Cat. 21 ^a	Emissioni di obbligazioni	" -	-	-	-	-
Totale entrate in conto capitale		€ 2.742	2.103	-30,39	1.024	-105,37
Cat. 22 ^a	Entrate aventi natura di partite di giro	€ 612	798	23,31	650	-22,77
Totale entrate per partite di giro		€ 612	798	23,31	650	-22,77
TOTALE DELLE ENTRATE		€ 11.869	12.101	1,92	10.786	-12,19

Allegato 13 I.N.A.I.L. - RENDICONTO FINANZIARIO

CATEGORIA		SPESE DI CASSA (in milioni di Euro)					
		2003	2004	Var. % su 2003	2005	Var. % su 2004	
Cat. 1 ^a	Spese per gli organi dell'Ente	€ 2	3	50,00	4	33,33	
Cat. 2 ^a	Oneri per il personale in attività di servizio	551	567	2,90	565	0,35	
Cat. 3 ^a	Oneri per il personale in quiescenza	72	74	2,78	75	1,35	
Cat. 4 ^a	Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	238	273	14,71	201	26,37	
Cat. 5 ^a	Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	5.841	5.910	1,18	5.873	0,63	
Cat. 6 ^a	Trasferimenti passivi	465	490	5,38	511	4,29	
Cat. 7 ^a	Oneri finanziari	-	-	-	-	-	
Cat. 8 ^a	Oneri tributari	103	68	-33,98	83	22,06	
Cat. 9 ^a	Poste correttive e compensative di entrate correnti	283	325	14,84	152	53,23	
Cat. 10 ^a	Spese non classificabili in altre voci	25	29	16,00	40	37,93	
	Totale spese correnti	€ 7.580	7.739	2,10	7.504	3,04	
Cat. 11 ^a	Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari	€ 109	106	-2,75	63	40,57	
Cat. 12 ^a	Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	27	26	-3,70	20	23,08	
Cat. 13 ^a	Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari	1.576	2.029	28,74	707	65,16	
Cat. 14 ^a	Concessioni di crediti ed anticipazioni	62	59	-4,84	86	45,76	
Cat. 15 ^a	Indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	52	64	23,08	60	6,25	
Cat. 16 ^a	Rimborsi di mutui	-	-	-	-	-	
Cat. 17 ^a	Rimborsi di anticipazioni passive	-	-	-	-	-	
Cat. 18 ^a	Rimborsi di obbligazioni	-	-	-	-	-	
Cat. 19 ^a	Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni	-	1	100,00	-	100,00	
Cat. 20 ^a	Estinzione debiti diversi	-	-	-	1	100,00	
	Totale spese in conto capitale	€ 1.826	2.285	25,14	937	58,99	
Cat. 21 ^a	Spese aventi natura di partite di giro	€ 725	708	-128,55	693	2,12	
	Totale spese per partite di giro	€ 725	708	-2,34	693	2,12	
	TOTALE DELLE SPESE	€ 10.131	10.732	5,93	9.134	14,89	

Allegato 14**Conto economico generale**

	2003	2004	var % su 2003	2005	var % su 2004
A) ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I - Entrate contributive €	8.014	8.716	8,76	8.839	1,41
TITOLO II - Entrate da trasferimenti correnti "	513	499	-2,73	537	7,62
TITOLO III - Altre entrate "	572	790	38,11	760	-3,80
<i>Totale delle entrate correnti</i> €	9.099	10.005	9,96	10.136	1,31
B) SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese correnti €	7.620	7.697	1,01	7.523	-2,26
<i>Totale delle spese correnti</i> €	7.620	7.697	1,01	7.523	-2,26
<i>Avanzo finanziario</i>	1.479	2.308	56,05	2.613	13,21
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI €	72	76	5,56	86	13,16
2) SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI "	8	11	37,50	65	490,91
3) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE "	40	66	65,00	68	3,03
4) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO RENDITE VITALIZIE "	37	37	0,00	42	13,51
5) ACCANTONAMENTO PER RISCHI "	178	255	43,26	230	-9,80
<i>Totale degli ammortamenti e svalutazioni</i> €	335	445	32,84	491	10,34
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
1) PROVENTI STRAORDINARI €	1.395	726	-47,96	396	-45,45
2) ONERI STRAORDINARI "	1.024	577	-43,65	376	-34,84
<i>Totale delle partite straordinarie</i> €	371	149	-59,84	20	-86,58
E) RETTIFICHE DI VALORE					
1) RETTIFICHE POSITIVE €	21	21	0,00	47	123,81
2) RETTIFICHE NEGATIVE "	23	22	-4,35	39	77,27
<i>Totale delle rettifiche di valore</i> €	-2	-1	-50,00	8	-900,00
<i>Avanzo finanziario</i> €	1.479	2.308	56,05	2.613	13,21
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i> "	336	445	32,44	491	10,34
<i>Partite straordinarie</i> "	371	149	-59,84	20	-86,58
<i>Rettifiche di valore</i> "	-2	-1	-50,00	8	-900,00
Avanzo/Disavanzo economico €	1.512	2.011	33,00	2.150	6,91

Allegato 15**Conto economico della gestione industria**

(in milioni di Euro)

	2003	2004	var % su 2003	2005	var % su 2004
A) ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I - Entrate contributive	€ 7.425	7.925	6,73	8.006	1,02
TITOLO II - Entrate da trasferimenti correnti	" 151	137	-9,27	175	27,74
TITOLO III - Altre entrate	" 570	784	37,54	746	- 4,85
<i>Totale delle entrate correnti</i>	€ 8.146	8.846	8,59	8.927	0,92
B) SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese correnti	€ 6.578	6.699	1,84	6.547	- 2,27
<i>Totale delle spese correnti</i>	€ 6.578	6.699	1,84	6.547	- 2,27
<i>Avanzo finanziario</i>	1.568	2.147	36,93	2.380	10,85
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	€ 71	74	4,23	84	13,51
2) SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	" 8	11	37,50	13	18,18
3) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONAI	" 38	62	63,16	64	3,23
4) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO RENDITE VITALIZIE	35	35	0,00	40	14,29
5) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	" 173	241	39,31	220	- 8,71
<i>Totale degli ammortamenti e svalutazioni</i>	€ 325	423	30,15	421	- 0,47
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
1) PROVENTI STRAORDINARI	€ 1.386	701	-49,42	156	- 77,75
2) ONERI STRAORDINARI	" 1.024	576	-43,75	376	- 34,72
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	€ 362	125	-65,47	-220	- 276,00
E) RETTIFICHE DI VALORE					
1) RETTIFICHE POSITIVE	€ 1.099	1.170	6,46	1.163	- 0,60
2) RETTIFICHE NEGATIVE	" 41	41	0,00	51	24,39
<i>Totale delle rettifiche di valore</i>	€ 1.058	1.129	6,71	1.112	- 1,51
<i>Avanzo finanziario</i>	€ 1.568	2.147	36,93	2.380	10,85
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	" 325	423	30,15	421	- 0,47
<i>Partite straordinarie</i>	" 363	125	-65,56	-219	- 275,20
<i>Rettifiche di valore</i>	" 1.058	1.129	6,71	1.112	- 1,51
Avanzo economico	€ 2.664	2.978	11,79	2.852	- 4,23

Allegato 16**Conto economico della gestione agricoltura**

(in milioni di euro)

	2003	2004	var % su 2003	2005	var % su 2004
A) ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I - Entrate contributive	€ 549	743	35,34	776	4,44
TITOLO II - Entrate da trasferimenti correnti	" 362	362	-	361	- 0,28
TITOLO III - Altre entrate	" 2	5	150,00	14	180,00
<i>Totale delle entrate correnti</i>	€ 913	1.110	22,00	1.151	3,69
B) SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese correnti	€ 1.017	970	- 4,62	938	- 3,30
<i>Totale delle spese correnti</i>	€ 1.017	970	- 4,62	938	- 3,30
<i>Avanzo finanziario</i>	-104	140	- 234,62	213	52,14
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	€ 1	1	-	2	100,00
2) SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	" -	-	-	-	-
3) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE	" 2	3	50,00	3	-
4) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO RENDITE VITALIZIE	" 2	2	-	2	-
5) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	" 4	7	75,00	2	- 71,43
<i>Totale degli ammortamenti e svalutazioni</i>	€ 9	13	44,44	61	369,23
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
1) PROVENTI STRAORDINARI	€ -	25	100,00	231	824,00
2) ONERI STRAORDINARI	" -	1	100,00	-	- 100,00
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	€ 0	24	100,00	231	862,50
E) RETTIFICHE DI VALORE					
1) RETTIFICHE POSITIVE	€ 2	1	- 50,00	4	300,00
2) RETTIFICHE NEGATIVE	" 1.082	1.152	6,47	1.125	- 2,34
<i>Totale delle rettifiche di valore</i>	€ -1.080	-1.151	6,57	-1.121	- 2,61
<i>Avanzo finanziario</i>	€ -104	140	- 234,62	213	52,14
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	" 9	13	44,44	61	369,23
<i>Partite straordinarie</i>	" -	24	100,00	231	862,50
<i>Rettifiche di valore</i>	" -1.080	-1.151	6,57	-1.121	- 2,61
Disavanzo economico	€ 1.193	1.000	- 16,18	738	- 26,20

Allegato 17 Conto economico della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti

(in milioni di Euro)

	2003	2004	var % su 2003	2005	var % su 2004
A) ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I - Entrate contributive	€ 20	22	10,00	21	- 4,55
TITOLO II - Entrate da trasferimenti correnti	" -	-	-	-	-
TITOLO III - Altre entrate	" -	-	-	-	-
<i>Totale delle entrate correnti</i>	€ 20	22	10,00	21	- 4,55
B) SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese correnti	€ 22	20	-9,09	27	35,00
<i>Totale delle spese correnti</i>	€ 22	20	-9,09	27	35,00
<i>Avanzo finanziario</i>	2	2	100,00	-6	- 400,00
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	€ -	-	-	-	-
2) SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	" -	-	-	-	-
3) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE	" -	-	-	-	-
4) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	" -	4	-	-	-
<i>Totale degli ammortamenti e svalutazioni</i>	€ -	4	-	-	-
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
1) PROVENTI STRAORDINARI	€ 8	0	-100,00	9	100,00
2) ONERI STRAORDINARI	" 0	0	0,00	1	100,00
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	€ 8	0	-100,00	8	100,00
E) RETTIFICHE DI VALORE					
1) RETTIFICHE POSITIVE	€ 20	20	0,00	21	5,00
2) RETTIFICHE NEGATIVE	" -	-	-	-	-
<i>Totale delle rettifiche di valore</i>	€ 20	20	0,00	21	5,00
<i>Avanzo finanziario</i>	€ 2	2	0,00	-6	- 400,00
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	" -	4	-	-	-
<i>Partite straordinarie</i>	" 8	0	-100,00	8	100,00
<i>Rettifiche di valore</i>	" 20	20	0,00	21	5,00
<i>Avanzo economico</i>	€ 26	18	-30,77	23	27,78

Allegato 18 Conto economico della gestione assicurazioni in ambito domestico

(in milioni di Euro)

	2003	2004	var % su 2003	2005	var % su 2004
A) ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I - Entrate contributive	€ 19	26	36,84	37	42,31
TITOLO II - Entrate da trasferimenti correnti	" -	-	-	-	-
TITOLO III - Altre entrate	" -	-	-	-	-
<i>Totale delle entrate correnti</i>	€ 19	26	36,84	37	42,31
B) SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese correnti	€ 3	8	166,67	11	37,50
<i>Totale delle spese correnti</i>	€ 3	8	166,67	11	37,50
<i>Avanzo finanziario</i>	17	18	5,88	26	44,44
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI	€ -	-	-	-	-
2) SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI	" -	-	-	-	-
3) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITA' ANZIANITA' PERSONALE	" -	1	-	1	100,00
4) ACCANTONAMENTO PER RISCHI	" 2	3	50,00	8	166,67
<i>Totale degli ammortamenti e svalutazioni</i>	€ 2	4	100,00	9	125,00
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
1) PROVENTI STRAORDINARI	€ -	-	-	-	-
2) ONERI STRAORDINARI	" -	-	-	-	-
<i>Totale delle partite straordinarie</i>	€ -	-	-	-	-
E) RETTIFICHE DI VALORE					
1) RETTIFICHE POSITIVE	€ -	-	-	-	-
2) RETTIFICHE NEGATIVE	" -	-	-	-	-
<i>Totale delle rettifiche di valore</i>	€ -	-	-	-	-
<i>Avanzo finanziario</i>	€ 17	18	5,88	26	44,44
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>	" 2	4	100,00	9	125,00
<i>Partite straordinarie</i>	" -	-	-	-	-
<i>Rettifiche di valore</i>	" -	-	-	5	100,00
Avanzo economico	€ 15	14	-6,67	12	- 14,29

I.N.A.I.L. - SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di Euro)

Allegato 19

ATTIVITA'		PASSIVITA'		
		2003	2004	2005
DISPONIBILITA' LIQUIDE		5.882	7.253	8.906
RESIDUI ATTIVI	RESIDUI PASSIVI	5.355	6.158	6.970
RATEI ATTIVI	RATEI PASSIVI	4	3	16
CREDITI FINANZIARI	DEBITI FINANZIARI	603	611	654
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO	RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO	3	3	2
INVESTIMENTI MOBILIARI	FONDI DEL PERSONALE	846	862	833
IMMOBILI	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	4.335	5.288	6.102
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		439	447	471
TOTALE ATTIVITA'	TOTALE PASSIVITA'	17.467	20.625	23.954
DISAVANZO PATRIMONIALE		5.703	3.691	1.541
TOTALE A PAREGGIO	TOTALE A PAREGGIO	23.170	24.316	25.495

Allegato 20		I.N.A.I.L. - SITUAZIONE PATRIMONIALE		Gestione Industria	
		(in milioni di Euro)			
ATTIVITA'		PASSIVITA'			
		2003	2004	2005	
DISPONIBILITA' LIQUIDE		5.882	7.252	8.906	RESIDUI PASSIVI
RESIDUI ATTIVI		2.599	2.862	3.063	RATEI PASSIVI
RATEI ATTIVI		4	3	16	DEBITI FINANZIARI
CREDITI FINANZIARI		25.976	27.527	28.862	RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO		3	3	2	FONDI DEL PERSONALE
INVESTIMENTI MOBILIARI		846	862	833	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO
IMMOBILI		4.331	5.285	6.099	
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		439	447	471	
TOTALE ATTIVITA'		40.080	44.241	48.252	TOTALE PASSIVITA'
					AVANZO PATRIMONIALE
TOTALE A PAREGGIO		40.080	44.241	48.252	TOTALE A PAREGGIO

Allegato 21
I.N.A.I.L. - SITUAZIONE PATRIMONIALE
(in milioni di Euro)

ATTIVITA'		PASSIVITA'						
		2003	2004	2005				
DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	-	-	-	RESIDUI PASSIVI	95	106	114
RESIDUI ATTIVI	2.751	3.289	3.901		RATEI PASSIVI	-	-	-
RATEI ATTIVI	-	-	-	-	DEBITI FINANZIARI	25373	26915	28208
CREDITI FINANZIARI	-	-	-	-	RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO	95	79	76
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO	-	-	-	-	FONDI DEL PERSONALE	-	-	-
INVESTIMENTI MOBILIARI	-	-	-	-	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	-	-	52
IMMOBILI	4	3	3					
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	-	-	-	-				
TOTALE ATTIVITA'	2.755	3.292	3.904		TOTALE PASSIVITA'	25.563	27.100	28.450
DISAVANZO PATRIMONIALE	22.808	23.808	24.546					
TOTALE A PAREGGIO	25.563	27.100	28.450		TOTALE A PAREGGIO	25.563	27100	28450

Gestione Medici Rx

Allegato 22 I.N.A.I.L. - SITUAZIONE PATRIMONIALE

(in milioni di Euro)

ATTIVITA'	PASSIVITA'			
	2003	2004	2005	
DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	-	-	2
RESIDUI ATTIVI	5	7	6	-
RATEI ATTIVI	-	-	-	-
CREDITI FINANZIARI	457	478	493	164
RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO	-	-	-	-
INVESTIMENTI MOBILIARI	-	-	-	-
IMMOBILI	-	-	-	-
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'	462	485	499	166
				TOTALE PASSIVITA'
				171
				162
				AVANZO PATRIMONIALE
				296
				337
				TOTALE A PAREGGIO
				462
				485
				499

Allegato 23 **I.N.A.I.L. - SITUAZIONE PATRIMONIALE** Assicurazione in ambito domestico

(in milioni di Euro)

ATTIVITA'		2003	2004	2005	PASSIVITA'		
	DISPONIBILITA' LIQUIDE	-	-	-		RESIDUI PASSIVI	-
	RESIDUI ATTIVI	-	-	-		RATEI PASSIVI	-
	RATEI ATTIVI	-	-	-		DEBITI FINANZIARI	-
	CREDITI FINANZIARI	49	66	91		RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO	9
	RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO	-	-	-		FONDI DEL PERSONALE	-
	INVESTIMENTI MOBILIARI	-	-	-		POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO	-
	IMMOBILI	-	-	-			-
	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	-	-	-			-
	TOTALE ATTIVITA'	49	66	91		TOTALE PASSIVITA'	9
						AVANZO PATRIMONIALE	40
	TOTALE A PAREGGIO	49	66	91		TOTALE A PAREGGIO	49

Allegato 24 I.N.A.I.L. - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(in milioni di Euro)

	2003	2004	2005
CONSISTENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO			
	4.144	5.883	7.252
RISCOSSIONI			
in conto competenza	10.106	11.316	9.993
in conto residui	1.763	786	794
Totale	11.869	12.102	10.787
PAGAMENTI			
in conto competenza	9.725	10.264	8.730
in conto residui	407	468	404
Totale	10.132	10.732	9.134
CONSISTENZA DI CASSA A FINE ESERCIZIO	5.883	7.253	8.906
RESIDUI ATTIVI			
degli esercizi precedenti	3.955	4.410	5.238
dell'esercizio	1.400	1.748	1.732
Totale	5.355	6.158	6.970
RESIDUI PASSIVI			
degli esercizi precedenti	1.833	2.399	3.752
dell'esercizio	1.486	1.792	1.239
Totale	3.319	4.191	4.991
AVANZO/DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	7.919	9.220	10.884

Allegato 25**I.N.A.I.L. - INDICI DI BILANCIO**

1) INDICE DI AUTONOMIA FINANZIARIA	2003	2004	2005
$\frac{\text{Entrate correnti - Trasferimenti correnti}}{\text{Entrate correnti}}$	0,94	0,95	0,94
2) INDICE DI AUTONOMIA CONTRIBUTIVA	2003	2004	2005
$\frac{\text{Entrate contributive}}{\text{Entrate correnti}}$	0,88	0,87	0,87
3) INDICE DI VELOCITA' DI GESTIONE DELLE SPESE CORRENTI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Pagamenti spese correnti di competenza}}{\text{Impegni spese correnti di competenza}}$	0,97	0,97	0,96
4) INDICE DI RISCOSSIONE DELLE ENTRATE PROPRIE	2003	2004	2005
$\frac{\text{Riscossione entrate proprie e assimilabili}}{\text{Accertamento entrate proprie e assimilabili}}$	0,92	0,90	0,90
5) INCIDENZA RESIDUI ATTIVI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Totale residui attivi dell'esercizio di competenza}}{\text{Totale accertamenti dell'esercizio di competenza}} \times 100$	12,17	13,38	14,77
6) INCIDENZA RESIDUI PASSIVI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Totale residui passivi di competenza}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	13,26	14,86	12,43
7) SMALTIMENTO RESIDUI ATTIVI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Residui riscossi + minori accertamenti}}{\text{Residui all'1/1 + maggiori accertamenti}}$	0,31	0,18	0,15
8) SMALTIMENTO RESIDUI PASSIVI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Residui pagati + minori accertamenti}}{\text{Residui all'1/1 + maggiori accertamenti}}$	0,44	0,28	0,10
9/a) INDICE DELLA CAPACITA' DI SPESA	2003	2004	2005
$\frac{\text{Totale pagamenti (sulla competenza + residui)}}{\text{Massa spendibile (impegni sulla comp. + res. all'1/1)}}$	0,70	0,70	0,64
9/b) INDICE DI ACCUMULO DEI RESIDUI PASSIVI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Totale residui al 31/12}}{\text{Massa spendibile (impegni sulla comp. + res. all'1/1)}}$	0,23	0,27	0,35
10/a) INDICE DI AUTOCOPERTURA DELLE SPESE ISTITUZIONALI	2003	2004	2005
$\frac{\text{Entrate contributive accertate}}{\text{Spese per prestazioni istituzionali impegnate}}$	1,38	1,48	1,51
10/b) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA CORRENTE	2003	2004	2005
$\frac{\text{Entrate correnti totali accertate}}{\text{Spese correnti totali impegnate}}$	1,19	1,30	1,35
10/c) INDICE DI CAPACITA' FINANZIARIA TOTALE	2003	2004	2005
$\frac{\text{Entrate totali accertate}}{\text{Spese totali impegnate}}$	1,03	1,08	1,18

ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO
GLI INFORTUNI SUL LAVORO (INAIL)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2005

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Presidente

Vincenzo MUNGARI

Direttore Generale

Maurizio CASTRO

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Vincenzo MUNGARI

Consiglieri

Luigi AGOSTINI

Beniamino BROCCA

Pier Paolo CELESTE

Giuseppe COVRE

Bartolo GALLITTO

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Presidente

Giovanni GUERISOLI

Consiglieri

Luisa BENEDETTINI

Giuliano BOLOGNA

Sergio BONETTI

Roberto CAPONI

Giuseppe CARONIA

Massimo CESARINI

Vincenzo DAMIANO

Luigi DE VITTORIO

Bruno GOBBI

Fiorito LEO

Pietro MERCANDELLI

Claudia MERLINO

Giuseppe PAGLIUCA

Carlo PASQUA

Carlo PICCIRILLI

Fabio PONTRANDOLFI

Walter REGIS

Roberto RINALDI

Paolo ROMOLI

Giuseppe SORICARO

Mario STOPPINI

Giorgio USAI

Alessandro VECCHIETTI

Giovanni VINAY

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente

Bruna BAGALINO

Membri effettivi

Angelo ACHILLE

Guido BOLAFFI

Lucio BRUNDU

Emanuele CARABOTTA

Ignazio CARDONE

Luigi DEL GIACCO

Membri supplenti

Graziella DE MAIO

Carmine DI NUZZO

Silvana GORI

Domenico MASTROIANNI

Carla PAVONE

Franca SMISI

Susanna ZELLER

*Magistrato della Corte dei Conti
delegato all'esercizio del controllo*

Giuseppe ZOTTA

*Magistrato della Corte dei Conti
sostituto del delegato all'esercizio
del controllo*

Maria Giovanna GIORDANO

PARTE PRIMA

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI BILANCIO CONSUNTIVO 2005

Le positive indicazioni che emergono dal Conto consuntivo 2005 non possono far trascurare gli elementi di preoccupazione che gravano su quella fetta di welfare destinata alla protezione dei lavoratori contro i rischi professionali.

Anzi, proprio quelle risultanze che, come si vedrà più avanti, sembrerebbero configurare il 2005 come un esercizio di grandi "utili", in realtà descrivono, con l'evidenza dei numeri, i contorni di un sistema assicurativo che, da un lato, costa troppo alle imprese (in termini di premi versati) e, dall'altro, offre ai lavoratori servizi non più adeguati (per qualità, tipologia ed ammontare delle prestazioni).

Su questi problemi già da tempo gli Organi dell'Istituto hanno agito richiamando l'attenzione del Governo, del Parlamento, delle forze politiche e sociali, sulla necessità di rivedere il meccanismo normativo e finanziario che regola il funzionamento dell'Istituto.

Le risposte che sono pervenute, in particolare nel 2005, se dal punto di vista del riconoscimento dell'importanza delle problematiche sollevate sono state incoraggianti, sotto il profilo dei concreti risultati sono state, invece, deludenti.

Nel prosieguo si affronteranno i nodi - assai intricati - che ancora stringono l'azione dell'Istituto e che, nell'anno appena trascorso non solo non si sono allentati ma, al contrario hanno continuato a stringersi, pericolosamente, intorno alla vita dell'Ente.

Il riferimento è duplice: dal punto di vista economico/finanziario - ambito specifico del documento di bilancio - al permanere di vincoli di finanza pubblica, che seppure necessari e giustificati dalla natura dell'Istituto, sono divenuti tanto rigidi da risultare, oramai, "ingessanti".

Dall'altro punto di vista, quello istituzionale, la mancata realizzazione di alcune importanti riforma del sistema assicurativo - quella del Testo Unico 1124/1965 (testo base dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) e quella del Testo Unico sulla sicurezza dei luoghi di lavoro, hanno lasciato irrisolte quelle domande di ammodernamento che avrebbero consentito non solo di migliorare i servizi alla collettività ma, soprattutto, di avviare su un percorso virtuoso le politiche di prevenzione attiva che, come è naturale, consentirebbero di abbassare i costi che l'attuale sistema impone al Paese.

Dal primo versante, si evidenzia che l'andamento della congiuntura complessiva dell'economia nazionale (sostanzialmente stagnante nel 2005) e dei saldi di finanza pubblica (sofferenti, come è noto, già da tempo) ha pesantemente condizionato il contesto normativo e gestionale, improntato all'esigenza stringente del contenimento.

In conseguenza di ciò, l'esercizio in esame è stato caratterizzato dalle specifiche disposizioni normative che hanno vincolato in modo inderogabile, all'inizio, i criteri a base delle previsioni finanziarie (art. 1, comma 57, della legge n. 311/2004 - finanziaria 2005), e poi, in corso d'anno, la gestione del bilancio dell'Ente (vedasi il decreto legge, c.d. "tagliaspese", n. 211/2005, le cui norme di contenimento sono state recepite nella legge 248/2005, artt. 11-ter e seguenti).

Ci si è mossi, quindi, fra l'obbligo di contenere le spese complessive di competenza e di cassa (al netto di quelle del personale, delle partite di giro e dei rimborsi di mutui ed

anticipazioni ed estinzione di debiti) entro il limite dell'incremento del 4,5 % rispetto alle corrispondenti uscite dell'anno 2003 (il tetto indicato è leggermente inferiore all'inflazione del periodo) e l'ulteriore riduzione del 10 per cento delle spese per l'acquisto di beni e servizi, disposto dalla ulteriore citata norma di contenimento.

Tra questi due poli, si è, poi, inserita la complessa procedura di approvazione del bilancio di previsione 2005, che ha visto la conclusione definitiva soltanto nella tarda primavera (delibera CIV n. 18 del 7 giugno 2005).

Le considerazioni che si possono trarre, in termini di analisi delle politiche di bilancio per l'anno 2005, sono quelle di un andamento praticamente ingessato, di una gestione "fotocopia" di quella di due anni prima (il 2003, sulla cui base era parametrato il tetto del citato art. 1, comma 57 l. 311/2004), tanto modellata da conservare intatte le stesse "anomalie" di quell'esercizio, quale, per esempio, la macroscopica assenza di risorse liquide destinate agli investimenti immobiliari.

Se a questi elementi si aggiungono le (ulteriori) disposizioni concernenti i beni immobili di proprietà dell'Istituto, quelle (rinnovellate) in materia di plafond di tesoreria - che saranno commentate più avanti - e, più in generale, le rigidità persistenti in materia di investimenti mobiliari ed immobiliari, si possono ben comprendere le ragioni che fanno esprimere, sull'esercizio appena concluso, un giudizio condizionato pesantemente dal permanere dei condizionamenti problematici appena descritti.

* * *

Dall'altro versante, quello normativo/istituzionale, nel corso del 2005, gli Organi dell'Istituto hanno profuso sforzi ed energie considerevoli per ottenere dal legislatore l'emanazione di una legge delega per un nuovo Testo Unico in materia di infortuni sul lavoro, per restituire coerenza e modernità all'impianto normativo che regola ormai dal 1965 la vita dell'Ente e che deve fare i conti, ormai, con quaranta anni di evoluzione legislativa e giurisprudenziale (comunque frammentaria e frammentata) e con una realtà sociale che, in questi lunghi decenni si è radicalmente trasformata. L'atteso risultato non c'è stato e, quindi, restano ancora in attesa di risposta i seguenti problemi:

- A) Le incertezze che ancora persistono circa la definizione dei soggetti tutelati che, invece di essere individuati in modo inequivocabile e complessivo, nella ormai vecchia formulazione del Testo Unico 1124 del 1965, sono legati, sul piano giuridico, alla definizione della pericolosità delle lavorazioni svolte (oggettività del rischio) o delle figure lavorative assolve (soggettività dello stesso).
- B) La ridefinizione dei rapporti del sistema di tutela "assicurativo - previdenziale" con quello sanitario, per garantire al meglio l'attenzione nei confronti della persona del lavoratore-infortunato, aspetto centrale della crescente sensibilità sociale per un sistema di tutele sempre più integrate e coerenti.
- C) La revisione e razionalizzazione del sistema di valutazione del danno e dei relativi livelli di prestazioni economiche, che risente, con criticità sempre crescenti, della incompiutezza della riforma del danno biologico.
- D) La rivisitazione del sistema della responsabilità civile del datore di lavoro, oggi legato a fattori di rischio (pericolo) che sempre più difficilmente sono riconducibili soltanto al mondo delle aziende, coinvolgendo, invece, sempre di più, le scelte complessive del mondo degli operatori pubblici in termini politiche energetiche, ambientali, ecc.
- E) La riforma del Testo unico sulla "prevenzione e sicurezza" che pure, nel corso del 2005, avrebbe dovuto conoscere l'intervento - annunciato - del legislatore ed non ha visto la luce, lasciando irrisolti importanti problemi, connessi anche ai costi che continuano a gravare sull'intero sistema nazionale.

LA GESTIONE DELLE LINEE ISTITUZIONALI

Nel quadro di questa premessa di carattere generale, si richiamano di seguito i principali accadimenti che hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 2005, influenzandone in modo significativo i risultati finanziari oltre che rivestendo particolare interesse per gli specifici ambiti (aree omogenee) di attività dell'Istituto.

1. RAPPORTI CON LE AZIENDE

L'anno che si è concluso si è caratterizzato per il consolidamento delle attività realizzate in materia di "rapporti con le aziende".

In particolare, sono state sintetizzate, da una parte, a) le azioni realizzate per facilitare i rapporti con le aziende/clienti e, dall'altra, b) quelle di gestione vera e propria del portafoglio assicurativo.

a) Iniziative e strumenti per agevolare i rapporti con gli intermediari e con l'utenza.

A parte quanto si dirà nell'apposito paragrafo concernente i servizi on line, si ritiene di evidenziare in questo passo la novità connessa alla realizzazione degli strumenti informatici per il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC). Al riguardo, in data 22/12/2005, con circolare n. 52, sono state diramate le istruzioni operative definitive, permettendo l'operatività di tutte le Unità territoriali in "connessione" con l'INPS e le Casse Edili.

Sotto il profilo dell'assistenza formativa, si è provveduto alla realizzazione di un'attività di addestramento del personale sul territorio che ha interessato anche gli altri soggetti coinvolti nel meccanismo del Documento Unico (INPS e Casse Edili).

Inoltre, sono stati realizzati interventi informativi sia a livello centrale, tramite il sito Web, sia a livello locale, mediante incontri specifici ed inserzioni sulla stampa specializzata.

b) Gestione del portafoglio assicurativo.

Per quanto si riferisce a questo ambito di attività, l'anno 2005 si è caratterizzato per il consolidamento dei risultati gestionali positivi già raggiunti in precedenza. Un'analisi più dettagliata sarà effettuata nel paragrafo dedicato a "i dati della produzione", qui occorre mettere soltanto in rilievo che i risultati finanziari in ordine alla "raccolta premi" sono maturati in un quadro organizzativo e tecnico che esprime affidabilità gestionale e mostra un trend crescente di efficienza amministrativa.

Per quanto riguarda l'andamento del contenzioso amministrativo, nell'anno 2005 si è registrato un lieve incremento nel numero dei ricorsi al Consiglio di Amministrazione, rispetto al 2004 (pari a circa il 2,50%), a fronte di una diminuzione molto marcata (del 30% circa) di quelli di competenza delle Sedi, essendo mutate le politiche assicurative che l'Istituto è in grado di esercitare per effetto delle disposizioni recate dall'ormai "lontano" Decreto Legislativo n. 38/2000.

Qualche informazione in più meritano i risultati nel campo delle attività di "vigilanza". Nell'anno in esame hanno cominciato a produrre effetti le disposizioni emanate con il Decreto Legislativo n. 124/2004, riguardante la razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di lavoro (in attuazione dell'art. 8 della Legge delega n. 30/2003).

Le Unità dell'Istituto, quindi, oltre a svolgere le tradizionali attività di accertamento sulla regolarità contributiva delle aziende, sono state coinvolte, sia al centro che in periferia, nei lavori dei Comitati di coordinamento delle politiche di contrasto al lavoro irregolare, cui l'Istituto partecipa insieme con l'I.N.P.S., la Guardia di Finanza e le Direzioni (Regionali e/o Provinciali) del Lavoro.

In particolare, superato il primo "rodaggio", le disposizioni sopra citate, hanno consentito di elevare il livello di attenzione contro la piaga del lavoro sommerso ed irregolare, promuovendo l'osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro nonché il grado raccordo nella realizzazione delle azioni di pianificazione e programmazione ai vari livelli (centrale, regionale e provinciale) delle azioni sul territorio.

2. PRESTAZIONI AI LAVORATORI.

Le prestazioni istituzionali erogate dall'Istituto si distinguono, da un lato, come forma di sostegno al reddito dei lavoratori inabili al lavoro (la tutela assicurativa, tradizionalmente prevista dalle disposizioni che hanno regolato la vita dell'ente fin dalle più remote origini) e, dall'altro, come tutela della persona del lavoratore e come governo del fattore "rischio" (tutela integrata).

2.1. Prestazioni di tutela assicurativa.

Per quanto si riferisce alle prestazioni "economiche" (rendite, indennità di temporanea, ecc.), nel fare rinvio allo specifico paragrafo ed allegati nei quali saranno esposti più in dettaglio gli andamenti quantitativi ed i corrispondenti effetti finanziari, si anticipa qui la tendenza assunta dal trend nel corso del 2005, che è risultata sostanzialmente in linea con le previsioni formulate all'inizio dell'esercizio scorso per tutte le componenti del settore.

In particolare, l'andamento complessivo di questo grosso comparto delle prestazioni ha fatto registrare un andamento conforme alle previsioni formulate per l'esercizio, confermando l'ormai raggiunto consolidamento della struttura operativa, sotto il profilo sia della strumentazione tecnico/logistica dispiegata, sia della qualità del fattore umano investito. Infatti, se è vero che la curva della spesa si è attestata su un livello di controllo sostanzialmente fisiologico, al tempo stesso, la situazione va letta anche per i suoi intrinseci contenuti di staticità, che in realtà mostrano la difficoltà di far fronte alla richiesta di rinnovamento dei servizi espressa dal mondo delle imprese e, più in generale, del lavoro.

Ovviamente, il tema diventa di particolare interesse laddove si ponga mente al conflitto che si è ormai aperto fra le aspettative dei cittadini/lavoratori ed il livello di prestazioni che i limiti imposti alla spesa pubblica consentono di raggiungere.

Per queste ragioni, come già accennato, uno sforzo intenso è stato prodotto per realizzare alcune proposte di rivisitazione del quadro che regola l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

Un altro elemento significativo che ha riguardato il 2005, inoltre, è stato il forte impegno dell'Istituto verso la rivalutazione e valorizzazione delle azioni di rivalsa, sia come attenzione nei confronti dei temi della prevenzione e dell'applicazione delle norme di sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'effetto deterrente che l'azione di rivalsa è in grado di produrre, sia sotto l'aspetto "equitativo" che essa è in grado di produrre, correggendo, per quanto gli possa competere, la distorsione del mercato prodotta dall'evasione degli obblighi vigenti in materia di sicurezza.

L'intensificazione degli sforzi in questo campo ha prodotto una lievitazione delle corrispondenti entrate, che sarà commentato nell'apposita sezione, connesso all'incremento del numero delle azioni avviate ed alla contestuale uniformazione metodologica sul piano territoriale.

Peraltro, il rilascio di una specifica procedura informatica, avvenuto nel corso del 2005, oramai, consente il monitoraggio costante dell'andamento territoriale del fenomeno con la possibilità di intervenire sulle eventuali situazioni di criticità.

2.2. Prestazioni di tutela integrata.

La funzione riabilitativa e protesica.

L'analisi della attività realizzate nel 2005 conferma, dal punto di vista gestionale ed organizzativo, la prosecuzione e lo sviluppo delle iniziative, già intraprese in passato, finalizzate a dare una risposta sempre più ampia alle esigenze dei lavoratori infortunati manifestate nei casi di residua abilità ed in particolare, in tale contesto, al rafforzamento delle azioni dirette ad un miglior inserimento del disabile nella vita lavorativa e di relazione.

Appare, oramai consolidato e riconosciuto il ruolo, assegnato all'Istituto dal D.Lgs. n. 38/2000, nell'ambito del processi di reinserimento sociale e lavorativo dell'infortunato disabile, attraverso interventi realizzati secondo una logica sempre più integrata con altri Enti, associazioni e parti sociali. A tale riguardo, nel corso del 2005, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha approvato 45 progetti di reinserimento che hanno interessato, a livello di formazione professionale fornita, 155 lavoratori.

Per ciò che concerne l'attività di fornitura di protesi e sussidi ai lavoratori invalidi, si è inteso dare concreto avvio, nel corso del 2005, ad un processo di crescita del livello quali-quantitativo delle prestazioni offerte, attraverso lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione tecnologica e, soprattutto, progettando e dando inizio ad una complessiva ristrutturazione organizzativa e logistica del Centro Protesi di Vigorso di Budrio, le cui linee guida sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 387/2005.

Sul versante delle prestazioni di carattere riabilitativo, si è proseguito nelle iniziative di consolidamento e sviluppo delle attività del Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra, ottimizzandone il funzionamento sia dal punto di vista informatico-procedurale, sia in termini di rapporti e di sinergie con le Strutture territoriali dell'Istituto e con la rete degli enti e delle istituzioni competenti ad erogare servizi socio-sanitari.

Nel contesto di tale quadro, gli accadimenti del 2005 più significativi sotto l'aspetto gestionale-finanziario, possono essere ritenuti i seguenti:

- la riorganizzazione in termini evolutivi del Sistema Superabile, attraverso la progettazione e la realizzazione di un nuovo call center e portale, con il fine del potenziamento dell'offerta di servizi informativi, di orientamento e di consulenza al mondo della disabilità; il nuovo servizio di Contact Center Integrato è stato affidato, a seguito di una gara di appalto europea;
- l'ammodernamento dei processi produttivi del Centro Protesi di Vigorso di Budrio ed il miglioramento delle condizioni di produzione e di lavoro conseguenti allo spostamento dei reparti produttivi nella Nuova Officina, avviato nel gennaio e conclusosi a dicembre 2005;
- l'avvio del complessivo Piano di sviluppo del Centro Protesi, con l'introduzione di innovazioni di prodotto (produzioni di protesi temporanee ed avvio del servizio di valutazione del piede), tecnologiche (sperimentazione sistema Cad-Cam, progettazione ed avvio di un nuovo sistema informativo integrato con il "sistema Inail") ed organizzative (avvio del Punto Cliente di Milano, riorganizzazione di alcuni reparti produttivi con conseguente riduzione dei tempi di attesa, progettazione di un nuovo assetto per la Filiale di Roma);
- la realizzazione sperimentale di una rete sanitaria tra il Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra, il Centro Polidiagnostico di Firenze ed il centro medico legale della Sede di Livorno attraverso una piattaforma tecnologica dedicata di telemedicina e con l'obiettivo di un progressivo sviluppo dell'offerta riabilitativa specialistica dell'Istituto.

La funzione prevenzionale

Quadro generale di azione nel 2005 è stato quello di pervenire alla calibratura del Piano di intervento dell'Istituto nel sistema prevenzionale del Paese, dovendo fare i conti con il mancato esercizio della delega governativa per il nuovo Testo Unico sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

E' diventata, di conseguenza, prioritaria la ridefinizione dell'impianto del predetto Piano, dovendo fare affidamento sul contesto normativo rimasto immutato.

Si è giunti, così, all'approvazione della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 438 del 28 settembre 2005. "Attuazione obiettivi gestionali dell'area tematica "F - PREVENZIONE" - Piano di intervento per la sicurezza nel lavoro. Task force per la sicurezza nel lavoro - Costituzione".

Da un altro punto di vista, sul versante del consolidamento e dello sviluppo delle interazioni e delle sinergie, i filoni portanti delle attività "integrate" svolte nel 2005 sono stati:

- aggiornamento e miglioramento dei Flussi informativi INAIL - ISPEL - Regioni;

- completamento delle fasi operative del Progetto Integrato INAIL - ISPESL - Regioni
- Comitati Paritetici "Indagine a carattere sperimentale sui casi mortali e di elevata gravità".

Nel campo della formazione "obbligatoria" dei Responsabili e degli Addetti ai Servizi di Prevenzione e Protezione (RSPP e ASPP), nel corso dell'anno, un Gruppo di lavoro interstrutture è stato impegnato, sulla base dello stato di avanzamento dei lavori dei tavoli di confronto Stato - Regioni, nella progettazione dell'impianto organizzativo/funzionale e dei percorsi formativi e delle iniziative di sostegno informativo/comunicazionali.

L'attribuzione di "Borse di studio", anno scolastico ed accademico 2004/2005 destinate alle Scuole Medie-Superiori e Università (le borse di studio messe a concorso sono state: n. 300 del valore economico di euro 1.550 per gli studenti delle Scuole Medie Superiori e 80 per l'Università, diversificate per fasce fino ad un valore massimo di 3.600 euro) ed il III concorso (anno scolastico 2005/2006), per la presentazione di lavori e progetti su tematiche attinenti la sicurezza e salute negli ambienti di vita, di studio e di lavoro, sono state indette nell'ambito dei rapporti con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Nel corso dell'anno 2005, infine, è proseguita l'attuazione degli interventi in materia di sostegno alla prevenzione provvedendo all'approvazione di ulteriori liste di programmi ed alla redistribuzione delle risorse ancora disponibili per l'attivazione di un terzo bando per la realizzazione di programmi di adeguamento nelle PMI.

3. ATTIVITÀ A CARATTERE STRUMENTALE

In questo capitolo saranno esposti i più significativi sviluppi seguiti nell'ambito delle politiche in materia di risorse umane, di gestione del patrimonio e di informatizzazione.

* * *

I. Le politiche di gestione delle risorse umane

Nel corso dell'anno 2005, a seguito della definizione delle linee strategiche della politica del personale, si è proceduto alla rielaborazione della dotazione organica dell'Istituto, tenendo conto dei vincoli contenuti nella Legge n. 311 del 30 dicembre 2004 (Legge Finanziaria 2005).

Il Consiglio di Amministrazione, a seguito di accordo stipulato con le Organizzazioni Sindacali, in data 26 aprile 2005, ha deliberato la nuova dotazione organica del personale per il triennio 2005-2007 che, ricevuta l'approvazione ministeriale, ha consentito di elaborare l'ipotesi di distribuzione territoriale.

Con riferimento all'evoluzione della forza, l'anno 2005 è stato caratterizzato da importanti risultati in termini di acquisizione e sviluppo delle risorse umane.

Infatti, in ordine cronologico, sono stati immessi in servizio sia i vincitori della selezione pubblica per professionisti del ramo attuariale sia il vincitore della selezione pubblica per l'assegnazione di un incarico quinquennale di secondo livello di dirigenza medica presso il Centro di Riabilitazione Motoria di Volterra, sia - a partire dal 30 dicembre 2005 - i vincitori della selezione pubblica per personale di collaborazione sanitaria con funzioni di infermiere professionale.

A tali nuove risorse vanno aggiunte altre unità acquisite per mobilità inter-Enti ex art. 30 del D.Lgs. n. 165/2001 e successive modificazioni, che hanno almeno in parte compensato le uscite per turn-over, realizzando una sostanziale invarianza della forza rispetto a quella rilevata al 31 dicembre 2004 .

Nel corso del secondo semestre dell'anno, a conclusione di un lungo confronto con le OO.SS., è stata poi approvata l'ipotesi di CIE per il quadriennio 2002-2005.

Tale documento è stato caratterizzato, tra l'altro - oltre che dalla revisione dei criteri per lo svolgimento delle selezioni per i passaggi del personale a posizioni ordinamentali superiori e per l'attribuzione delle posizioni di sviluppo economico - dalla decisione dell'utilizzo degli esiti della valutazione del potenziale ai fini delle predette progressioni

di carriera e dalla possibilità di affidare, al personale collocato nella posizione apicale dell'Area C, le funzioni di "vicario" e di "responsabile di struttura non dirigenziale", in precedenza attribuite al solo personale destinatario dell'art.15 della legge n. 88/89.

La positiva conclusione di detto Accordo ha dato, poi, la possibilità di pervenire alla sottoscrizione, con le OO.SS., dell' "Accordo di programma per l'acquisizione e lo sviluppo delle risorse umane per gli anni 2005-2007" - redatto ai sensi dell'art. 39, commi 1 e 20, della Legge n. 449/1997 e successive integrazioni - che costituisce uno strumento necessario per programmare - definendo strategie e priorità di intervento - le azioni da porre in essere nel triennio in questione, per consolidare e rafforzare la componente delle risorse umane, in termini numerici, con nuove acquisizioni dall'esterno, valorizzando, nel contempo, le risorse già presenti per sopperire alle carenze della forza determinata dal turn-over.

Contratti collettivi di lavoro e fondi per i trattamenti accessori

Nel corso dell'anno 2005 non è intervenuta l'approvazione del contratto collettivo di lavoro del personale delle aree, né si sono conclusi i contratti dei medici, professionisti e dirigenti, per cui non vi sono stati riflessi sul piano finanziario ed anche per quanto si riferisce ai Fondi per i trattamenti accessori non si è ancora conclusa la fase definitiva di approvazione.

Previdenza complementare

Nell'ambito del Comitato di Settore, l'INAIL nel 2005 ha contribuito alla predisposizione dell'ipotesi di linee di indirizzo per l'avvio della previdenza complementare sottoposta all'esame del Ministero dell'Economia.

Inoltre, sul versante interno si è conclusa l'attività di verifica dei dati assenze/riscatti del personale, mentre è stata realizzata la procedura del calcolo automatizzato del TFR ed è in fase di completamento quella relativa al calcolo del TFS.

La mancata emanazione dello specifico decreto attuativo previsto dalla legge di riforma 243/2004, invece, non ha consentito di avviare la procedura per la gestione della "Previdenza complementare".

Azioni positive per migliorare il benessere del personale

Al fine di dare attuazione al protocollo di intesa con il Ministro per le Pari opportunità sottoscritto nel 2004, sono state intraprese - con particolare riferimento alle azioni volte a conciliare vita lavorativa e vita familiare - iniziative volte ad estendere il telelavoro ed è stato elaborato un progetto per l'attivazione di strutture per l'infanzia all'interno degli stabili istituzionali a maggiore concentrazione di personale.

E' stata anche emanata e diffusa la circolare relativa al "Codice di condotta" da adottare nella lotta contro le molestie sessuali nei luoghi di lavoro.

Ulteriori iniziative

Anche nell'anno in esame la Conferenza Nazionale dei Dirigenti si è svolta in Sardegna, sul finire del mese di ottobre. Essa è stata il momento di incontro di tutta la dirigenza dell'Istituto ed ha costituito, ancora una volta, un'esperienza di elevato livello professionale, con la partecipazione di tutti i dirigenti e dei coordinatori dei professionisti, fondata sui valori di appartenenza alla missione dell'Istituto ed orientata all'accrescimento delle performance di servizio.

II. La Formazione

Nel corso del 2005, le azioni formative poste in essere sono state sostanzialmente

indirizzate al perseguimento degli scopi individuati come prioritari nel Piano di settore per il 2005 che, in sintesi, riguardavano:

- lo sviluppo dell'integrazione del management;
- il consolidamento della cultura della gestione "in qualità" e dell'orientamento al cliente;
- il consolidamento di nuovi sistemi di gestione delle Risorse Umane (basato sulla motivazione e sul coinvolgimento), in coerenza con lo sviluppo organizzativo in atto;
- lo sviluppo di un sistema di gestione economica e finanziaria improntata all'efficienza;
- l'aggiornamento e lo sviluppo delle conoscenze relative alle tecnologie e alla innovazione tecnologica.

Dall'analisi dei dati, si evince che le risorse coinvolte in attività formative nel corso del 2005 sono state in tutto 6.167 - oltre il 50% della forza - mentre il numero delle partecipazioni risulta superiore a 17.700. Il numero delle g/u complessivamente erogate è stato di 28.873, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente.

In generale, le attività progettate e gestite dalla Formazione interna, anche con la collaborazione di società esterne, hanno costituito la parte preponderante dell'attività formativa complessivamente offerta al personale (circa 60% del totale g/u). Da segnalare, inoltre, la diffusione, nel corso del 2005, dei corsi gestiti in e-Learning nella materia informatica, di cui ha potuto fruire il 12,3% della forza, per un numero di g/u pari al 6,7% di quelle complessivamente erogate.

Un altro dato significativo è relativo agli interventi finalizzati all'acquisizione degli ECM da parte dei Medici e del personale di collaborazione sanitaria, nonché all'aggiornamento obbligatorio per i professionisti dell'Istituto, che, per l'anno 2005, ha impegnato il 15,8% delle g/u complessivamente erogate.

Più nel dettaglio, sono stati realizzati, con riferimento a tre differenti aree di intervento, alcuni progetti formativi di particolare rilievo, sia per valenza strategica, che per numero di g/u. Trattasi, nell'ordine:

- 1) per quanto riguarda l'area "manageriale", dei percorsi "SFIDA" e "la manutenzione del ruolo", che hanno impegnato il 36,2% delle g/u complessivamente erogate;
- 2) per quanto concerne la c.d. area "staff" dei progetti a sostegno del cambiamento organizzativo relativi alla semplificazione del linguaggio amministrativo e alla trasparenza nei rapporti tra P.A. e cittadino/utente (con particolare riferimento all'avvio del percorso in attuazione della L.150/2000) con il 27,4% g/u.;
- 3) per l'area "istituzionale", degli interventi finalizzati allo sviluppo delle competenze tecniche del personale della D.C. Rischì, in particolare inerenti la "tariffa", con il 24,1% g/u.

L'analisi della gestione economica dello stanziamento assegnato sul cap.319 fa rilevare che, nell'anno 2005, l'utilizzo complessivo è risultato pari al 39,6% (€ 2.373.732). Prendendo, invece, in considerazione anche l'importo relativo alle procedure di acquisto avviate e non concluse entro il 31.12.2005 (sostanzialmente a causa dell'intervenuta approvazione del bilancio di previsione nel mese di giugno del 2005), l'ammontare complessivo destinato ad acquisti formativi risulta di € 3.058.732 (51% dello stanziamento iniziale).

Per quanto concerne, infine, la situazione dei residui sul cap.319, l'analisi dei dati fa riscontrare una riduzione della percentuale a carico del Servizio (16%) ed un aumento di quella complessivamente a carico delle Strutture centrali (18%) e territoriali (31%), evidenziando, peraltro, che la quota più consistente di detti residui è riconducibile agli esercizi 2004 e 2005, in relazione a contratti di valenza pluriennale.

* * *

III. Gestione del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Qui di seguito si illustrano in forma sintetica le linee e gli accadimenti più significativi che hanno caratterizzato l'esercizio nell'ambito delle attività di gestione del patrimonio mobiliare ed immobiliare.

In questo contesto, si richiamano, innanzitutto, le profonde limitazioni imposte all'autonomia dell'Ente dai vincoli di Tesoreria Unica, dalle restrizioni inerenti le modalità di investimento e dai vari blocchi e tagli di spesa, che hanno pesantemente condizionato le scelte e l'attività dell'Ente anche nel 2005.

- **INVESTIMENTI IMMOBILIARI.** In questo settore, l'esercizio in esame è stato caratterizzato fin dalla sua origine dalle problematiche inerenti i vincoli cui si è fatto appena cenno, in particolare per quel che si riferisce alle risorse da destinare agli investimenti immobiliari: risorse che, per inciso, non sono state stanziare a seguito del "tetto" di cassa imposto dalla legge 311/2004 finanziaria 2005 (tetto che, per inciso, condiziona anche l'anno in corso ed il prossimo). Quindi, in assenza di assegnazioni di cassa per gli investimenti immobiliari (le risorse materialmente a disposizione per essere spese/investite), l'Ente si è trovato nella condizione di poter adottare il piano di impiego fondi per il 2005 (delibere del Consiglio di Amministrazione n. 397 e 398 del 30 agosto 2005 e n. 687 del 22 dicembre 2005) soltanto sul versante della competenza (quindi, della mera programmazione), senza poter dare avvio all'istruttoria per gli acquisti. Peraltro, gli unici interventi per i quali è stato possibile procedere ad impegno di risorse sono stati quelli - già riferiti al piano d'impiego dell'esercizio 2004 - individuati dalla delibera C.A. n. 686 dello stesso 22 dicembre 2005.
- **DISMISSIONI E LOCAZIONI.** Nell'ambito delle indicazioni strategiche e programmatiche e dei correlati obiettivi concernenti la politica gestionale del patrimonio immobiliare in possesso, l'Istituto ha operato in particolare:
 - per il completamento dei piani di vendita degli immobili cartolarizzati in relazione alla Nuova Fase della seconda operazione di cartolarizzazione che, avviata con decreto ministeriale del 18.4.2005, è stata resa operativa con la ridefinizione del *business plan* di cui all'accordo integrativo del 19.4.2005;
 - per il superamento del contenzioso pendente, anche mediante soluzioni transattive o di bonario componimento, finalizzato al legittimo esercizio da parte dei locatari del diritto di opzione all'acquisto;
 - per la gestione del trasferimento al F.I.P. (Fondo Immobili Pubblici) ed al Fondo immobiliare "*Patrimonio Uno*" degli immobili di proprietà dell'Istituto, sia ad uso strumentale che a reddito, disposto ex lege rispettivamente nel dicembre 2004 e nel dicembre 2005;
 - per l'aggiornamento dell'archivio GPI in relazione all'attuazione dei processi di vendita e di trasferimento di cui sopra;
 - per la ricognizione del patrimonio immobiliare ancora di proprietà (a seguito di dismissioni/trasferimenti ed eventuali nuovi acquisti), finalizzata, oltre che alla progressiva ridefinizione consistenze patrimoniali, anche alla reimmissione a reddito delle unità risultanti sfitte ovvero non più utilizzate per scopi strumentali;
 - per l'accertamento e l'analisi degli effettivi livelli di morosità relativi ai rapporti di locazione al fine di individuare azioni mirate alla riduzione dei crediti in sofferenza anche attraverso l'attivazione, in particolare per le locazioni cessate, delle necessarie procedure di abbandono delle partite contabili il cui mantenimento fra i residui attivi non sia più sostenibile.

In questo quadro, l'esercizio 2005 ha registrato i seguenti accadimenti più significativi:

• **La seconda operazione di cartolarizzazione (SCIP 2). Obiettivi realizzati.**

Come risulta dal Rapporto agli investitori sul quarto trimestre 2005 predisposto dal Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nel contesto dell'avvenuta ridefinizione (con accordo integrativo del 19.5.2005) del *business plan* relativo alla seconda operazione di cartolarizzazione, l'Istituto, nell'anno 2005, ha realizzato, fra tutti gli Enti gestori, la migliore performance per il processo di vendita delle unità residenziali, avendo incassato, a fronte dei 90 milioni di euro previsti, ben 184,14 milioni di euro, con un "surplus" superiore al 104%.

Tali risultati più che positivi, si aggiunge da parte Ministeriale, hanno compensato quelli meno favorevoli conseguiti dagli altri soggetti gestori ed hanno consentito all'operazione di raggiungere sostanzialmente gli obiettivi finanziari programmati dal Governo.

Quale remunerazione per l'attività svolta nell'anno, la Società di cartolarizzazione SCIP ha versato nell'anno (secondo le modalità indicate nel vigente contratto di gestione) l'importo di euro 4.731.137 che, sommato agli altri versamenti corrisposti allo stesso titolo dall'avvio dell'operazione, conduce ad un introito complessivo di euro 5.643.240,34.

Al 31.12.2005 risultano pertanto vendute, nel complesso, ai conduttori-acquirenti ovvero tramite asta pubblica, n. 2.486 unità principali destinate ad abitazione e relative pertinenze, a fronte delle circa n. 4.700 costituenti il portafoglio da dismettere entro il 30.9.2009.

• ***Immobili strumentali trasferiti al F.I.P. ed assegnati in uso all'Istituto, con decorrenza 29.12.2004, dall'Agenzia del Demanio ai sensi e per gli effetti del Disciplinare di Assegnazione.***

Sull'argomento, sotto il profilo finanziario, si evidenzia che il prezzo del trasferimento, stabilito per decreto in complessivi € 241.272.900 (determinato sulla base della stima effettuata dagli esperti indipendenti nominati dalla Società di gestione del Fondo e congruito, ai sensi della legge n. 410/2001, dall'Agenzia del Territorio), è stato versato all'Istituto dal M.E.F. - Dipartimento del Tesoro, secondo le modalità previste.

Successivamente, il decreto del Ministero del Tesoro n. 98271 del 16.9.2005, pubblicato sulla G.U. n. 245 del 20.10.2005, recante "Modalità di trasferimento a titolo di indennizzo di ulteriori immobili al FIP", ha ridefinito in € 238.896.900 il prezzo riconosciuto e pagato all'Istituto per il trasferimento degli immobili in questione (già fissato, come detto, nella misura di € 241.272.900), riducendolo, quindi, di € 2.376.000. Inoltre, il medesimo decreto ha rilevato il maggior corrispettivo incassato dalla vendita e dal successivo collocamento delle quote del Fondo rispetto al loro valore nominale, riconoscendo a beneficio dell'Istituto l'ulteriore importo di € 18.670.350: in sostanza, il corrispettivo versato all'Istituto per gli immobili trasferiti al F.I.P. è risultato, al termine dell'operazione, pari a complessivi € 257.567.250 (€ 241.272.900 - € 2.376.000 + € 18.670.350), anche se la differenza positiva risultante a credito dell'Istituto, pari ad € 16.294.350, non è stata ad oggi ancora versata.

Infine, sul versante della spesa derivata dalle predette operazioni, si segnala che sono stati posti a carico dell'Istituto "canoni" complessivi da corrispondere all'Agenzia del Demanio per l'assegnazione in uso degli immobili strumentali trasferiti (ai sensi di quanto previsto nei decreti in materia e come indicato nel Disciplinare di Assegnazione) per un importo complessivo di € 9.131.682 (così ridefinito dal citato decreto del M.E.F. n. 98271 a fronte degli originari € 10.723.240).

• ***La costituzione del Fondo Immobiliare "Patrimonio Uno"***

Malgrado la forte resistenza anche formalmente rappresentata dagli Organi dell'Istituto, l'INAIL è stato coinvolto anche nella costituzione del Fondo Immobiliare "Patrimonio Uno", al quale (ai sensi del D. Interministeriale del 23.12.2005) sono stati trasferiti gli immobili ad uso diverso dalla civile abitazione, destinati a reddito, siti in Roma (via Fornovo 8, via Solferino 5 e via di Ripetta 246, immobili di pregio e storico valore, rispettivamente condotti in locazione dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dal Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria e dall'Autorità di Vigilanza sui Lavori Pubblici) per un controvalore complessivo stimato nel decreto medesimo pari ad € 75.932.100. Inoltre, per completezza, si evidenzia che il conferimento al Fondo "Patrimonio Uno" ha riguardato anche un ulteriore immobile sito in Milano (Via Coni Zugna 71) trasferito pro-quota all'INAIL a seguito della soppressione dell'ente SCAU, per il quale è stato stabilito dal MEF (con nota del 15.2.2006) un valore di € 175.500.

Allo stato, gli importi di cui sopra non sono stati ancora versati all'Istituto.

- INVESTIMENTI MOBILIARI. Quest'altra forma di investimento è stata interessata da alcune (importanti) modificazioni delle disposizioni in materia, che hanno prodotto, nel 2005, scostamenti, anche sensibili, fra le previsioni ed i risultati di consuntivo. In particolare:
 - la gestione dei valori mobiliari, dalla data del 31 gennaio 2005, a seguito dell'intervenuta scadenza e del mancato rinnovo del contratto di "gestione dinamica" dei titoli di Stato, il "portafoglio" non ha più subito movimentazioni, né in termini di acquisti né di vendita, sebbene abbiano continuato a maturare le relative cedole per interessi semestrali;
 - con decreto n. 0101724 del 4 agosto 2005, il M.E.F. ha rideterminato in 260 milioni di euro il "plafond" di liquidità finanziarie detenibili dall'INAIL al di fuori del sistema (non remunerato) della tesoreria statale (quindi, presso le aziende di credito e Poste italiane), fissando il termine del 3 febbraio 2006 per il completo adeguamento alle nuove disposizioni. Le innovazioni riguardano: a) la "sterilizzazione" dei titoli di Stato in possesso dell'Istituto [non considerazione ai fini del calcolo dei 260 milioni e divieto di acquisti o alienazioni senza il previo consenso Ministeriale] e b) "l'onnicomprendività" del predetto "plafond, nel senso che in detto limite dovessero essere considerate sia le risorse liquide che qualsiasi altro investimento mobiliare non pubblico. Così, per rispettare gli effetti del decreto in argomento, il Consiglio di Amministrazione, con la delibera 24/2006, ha definito una operazione di cessione delle partecipazioni azionarie detenute dall'Istituto, i cui riflessi finanziari influenzeranno l'esercizio 2006.
 - per quanto si riferisce, infine, alla concessione di mutui ipotecari, a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione n. 12 del 19.10.2004 è stato disposto, con decorrenza 1.1.2005, la riduzione del tasso di interesse per i mutui concessi ai dipendenti (dal 3,5% al 3% per i primi venti anni di ammortamento e dal 4% al 3,5% per i successivi 15 anni) e l'incremento dell'importo massimo concedibile (da € 180.000 ad € 200.000). Inoltre, modifiche significative sono state introdotte con la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 433 del 28.9.2005, che ha modificato sia i requisiti per la concessione che quelli per l'estinzione anticipata dei mutui ed ha esteso la possibilità di concessione del mutuo ipotecario ai dipendenti assunti con contratto di formazione lavoro ed ai dirigenti assunti dagli enti di comparto con contratto a tempo determinato.

* * *

IV. Il processo di informatizzazione dell'Istituto.

Gli investimenti nel campo informatico realizzati nel 2005, sebbene abbiano dovuto fare i conti con il contesto negativo della finanza pubblica e con le misure di contenimento della spesa, si sono inseriti nell'ambito della scelta strategica di perseguire l'ammodernamento continuo dell'apparato tecnologico dell'Istituto.

Così, cogliendo le opportunità offerte dai nuovi strumenti e dalle nuove tecnologie messe a disposizione nel campo dell'hardware e del software, essi sono stati mirati al disegno programmatico di digitalizzazione spinta dell'Ente, con l'accelerazione di numerosi programmi volti:

- a semplificare le procedure e l'organizzazione amministrativa attraverso la riorganizzazione dei flussi di lavoro interni e la dematerializzazione di atti e documenti, per consentire la circolazione e la disponibilità "telematica" di dati e informazioni;
- a rafforzare la centralità del cliente con l'offerta di nuovi servizi on line e di nuove modalità di interazione e comunicazione, per fornire una adeguata risposta alle diverse categorie di utenza, in particolare ai disabili, e maggiore autonomia agli utenti nell'accesso alle informazioni e ai servizi;
- ad ampliare le sinergie con altri enti e con gli intermediari, attraverso incremento di convenzioni e/o protocolli d'intesa con le altre amministrazioni per la realizzazione di servizi integrati in cooperazione applicativa.

Al fine di realizzare detti obiettivi, si evidenziano di seguito i progetti più significativi che hanno caratterizzato l'aspetto gestionale e finanziario dell'esercizio decorso.

• ***Servizi on line***

In conformità a quanto previsto dalle "Linee guida del Governo per lo sviluppo della Società dell'Informazione nella legislatura", l'Inail ha realizzato ed attivato su Punto Cliente e sul Portale per l'erogazione dei "servizi integrati alle imprese" tutti i servizi prioritari on line di propria competenza (obiettivo di legislatura n. 1).

Ciò premesso, si evidenziano di seguito i servizi on line rilasciati in produzione e resi disponibili a tutti gli utenti nel corso del 2005:

- Iscrizione, Variazione e Cessazione Ditta, Riduzione di presunto, Autoliquidazione on line, Estratto DNA, richieste DURC e Modulo OT24, che consentono la gestione via web delle operazioni fondamentali del rapporto assicurativo.
- Modello 730 CAF (Certificazioni fiscali mod.730), rilasciato nel corso del 2005 per l'inserimento delle dichiarazioni dei redditi da parte dei dipendenti o ex-dipendenti dell'Istituto, che fanno richiesta di assistenza fiscale ai Centri per l'Assistenza Fiscale.

• ***Adeguamento tecnologico delle Applicazioni al WEB***

Il progetto, che riveste un carattere di realizzazione pluriennale, sta comportando la migrazione delle applicazioni istituzionali INAIL da ambiente client-server ad architetture web-based, mantenendo inalterate le logiche applicative e, per quanto possibile, le interfacce esterne verso gli utilizzatori, questo allo scopo di minimizzare gli impatti del nuovo sistema sugli utenti e fruitori del sistema attuale. In tale ottica, il nuovo sistema istituzionale, pur riproponendo le stesse funzionalità ed integrazioni dell'attuale ambiente applicativo, consentirà una visione unitaria e integrata sia per i sistemi interni che per i sistemi esterni e garantirà la piena apertura alla Internet ed alla Extranet.

La fase di macrodisegno, comune a tutti i sottosistemi interessati per garantire l'omogeneità dell'intero progetto ed una comune impostazione sia metodologica che architettonica, è stata completata, come previsto, nel mese di ottobre 2005.

• ***Centro Unico di Back up e Business Continuity per gli Enti Previdenziali***

Concluso lo studio di fattibilità con l'individuazione della soluzione tecnica più appropriata, nel 2005 l'Istituto è passato allo studio del consolidamento del CED dell'Istituto come passo propedeutico alla realizzazione del CUB (Centro Unico di back up e Business continuità). Sono state avviate le procedure per l'indizione delle gare relative e sono stati acquisiti i pareri del CNIPA. Nel frattempo è stata firmato, a seguito di parere di congruità tecnico-economica, il contratto fra INPS e IBM e successivamente quello fra INAIL ed IBM, dando così avvio alla fase di concreta realizzazione, che è iniziata con il progetto esecutivo.

• ***Contact Center unificato Inail-Inps***

In data 30/11/2005 è stata sottoscritta tra le parti la convenzione tra INAIL e INPS per la realizzazione del Contact Center unico. Nel proseguire le attività inerenti la progettazione e realizzazione si è conclusa la prima parte del progetto.

Sono state, inoltre, esaminate le proposte per implementazioni di carattere procedurale, formulate dall'Ordine nazionale dei Consulenti del lavoro, le Associazioni di categoria e le Unità territoriali che hanno individuato nuovi servizi da attivare quali la denuncia di nuovo lavoro e la domanda ex art. 24 MAT (riduzione del tasso che spetta alle aziende che eseguono interventi per il miglioramento delle condizioni di sicurezza e di igiene nei

luoghi di lavoro) - quest'ultima è stata rilasciata in produzione nel mese di dicembre 2005 - e la comunicazione di riduzione del c.d. "presunto" per la quale, invece, è stato ultimato il collaudo.

4. ATTIVITÀ DI SUPPORTO A QUELLE GESTIONALI

Nel 2005 le linee guida della Funzione comunicazione dell'Istituto sono state volte a:

- sostenere la politica di promozione della sicurezza in ambito lavorativo e degli incentivi alla prevenzione per una funzionale integrazione nell'ambito del Welfare attivo del Sistema Paese;
- sostenere l'ampliamento delle funzioni riabilitative, di cura e di reinserimento socio-lavorativo dell'infortunato;
- supportare le iniziative a sostegno del ruolo propositivo dell'Ente nello scenario nazionale ed internazionale;
- contribuire a garantire la trasparenza, la semplificazione amministrativa ed i servizi di qualità, proseguendo, pertanto, nell'opera di consolidamento delle politiche di e-government.

Principali obiettivi sono stati quello di affermare presso l'utenza e la pubblica opinione una immagine dell'Istituto coerente con i cambiamenti in atto nella società e quello di diffondere l'informazione sull'evoluzione dei servizi dell'Istituto, perseguiti mediante specifiche campagne di informazione/promozione, ponendo una particolare attenzione ai servizi on-line per orientare l'utenza all'utilizzo della rete telematica.

Sono state, così, ideate e gestite le campagne sull'Assicurazione "Casalinghe", sull'Autoliquidazione 2005 e sulla Denuncia Nominativa degli Assicurati.

Inoltre, sono state realizzati prodotti di informazione/promozione - rivolti alle imprese - sui criteri di sicurezza nei luoghi di lavoro, in grado di veicolare messaggi finalizzati all'accrescimento della cultura della sicurezza e della prevenzione degli infortuni.

Si evidenziano, inoltre, le partecipazioni alle manifestazioni pubbliche più significative: Forum P.A. (Fiera di Roma), Meeting per l'amicizia tra i popoli (Rimini), Fiera del Levante (Bari), Ambiente e lavoro, SAIE e COMPA (Bologna). In quest'ultimo appuntamento, in particolare, è stato assegnato all'Inail il Grand Prix "euromediterraneo" (premio internazionale best practice pubblico-privato 2005) "per aver sviluppato iniziative di comunicazione dal forte carattere connotativo, originale nel Format e nell'utilizzo di strumenti mediatici capaci di restare coerenti istituzionalmente, pur dialogando con target ed obiettivi diversi".

Di rilievo istituzionale, infine è stata la presentazione - a livello nazionale ed in ambito regionale - del Rapporto annuale 2004, appuntamento ormai fisso per tutti gli operatori del Welfare in Italia, grazie alla puntuale fotografia offerta sulla sicurezza del lavoro, inquadrata anche nel più ampio contesto europeo.

In ambito territoriale, invece, le Direzioni regionali, in sinergia con enti locali, servizio sanitario nazionale, sindacati, cooperative sociali e comunità straniere hanno diffuso, a livello locale, le informazioni dirette ai lavoratori, ed in particolare ai lavoratori stranieri, per il superamento degli ostacoli della lingua e della cultura, attraverso la realizzazione di depliant "multilingue", brochures, video ed altri prodotti multimediali. Anche la comunicazione all'interno delle Sedi è stata potenziata, con una costante informativa sui servizi dell'Istituto e sulla materia della prevenzione /sicurezza.

5. CONTROLLI ISPETTIVI

La centralità dell'attività posta in essere dall'Istituto in questo ambito è stata caratterizzata, anche per l'anno 2005, dal rispetto delle vigenti disposizioni di legge e in particolare di quelle racchiuse nella c.d. Direttiva Frattini del 2002, finalizzata a fornire agli Organi un quadro dei fenomeni di gestione osservati sia sotto il profilo della legittimità e correttezza amministrativa che dell'efficienza, efficacia e della economicità di gestione.

Gli elementi desumibili dalle risultanze dell'attività hanno costituito uno strumento per il miglioramento dell'efficienza dell' "Azienda" ed a questo fine si è posta l'attenzione anche sulle iniziative intraprese a livello locale, sulla base delle indicazioni propositive scaturite dalle indagini condotte nell'esercizio precedente, rapportate anche alla visualizzazione di un trend quinquennale di verifiche quale background gestionale con i conseguenti atti di amministrazione attiva posti in essere.

L'attività espletata al 31 dicembre 2005 si è concretizzata in indagini ordinarie (in numero di 15 definite) ed in indagini straordinarie (in numero di 18).

* * *

COLLABORAZIONI E SINERGIE CON L'ESTERNO

I positivi risultati raggiunti in attuazione dei protocolli d'intesa tra le Direzioni regionali e le Istituzioni Pubbliche operanti sul territorio nell'area della prevenzione, sottoscritti allo scopo di integrare studi e metodologie nel settore della sicurezza negli ambienti di lavoro, hanno prodotto un rafforzamento della collaborazione tra gli interlocutori istituzionali esistenti sul territorio al fine di proseguire, in un'ottica di continuità, la programmazione sistematica ed organica di attività sinergiche.

Per descrivere la tipologia delle attività svolte, in generale, dalle Direzioni Regionali in questo ambito, si può citare la partecipazione della Direzione Regionale Emilia Romagna, in collaborazione con le locali Direzione Regionale INPS e l'Ente Regione Emilia Romagna, al progetto "Attivazione di buone pratiche per l'integrazione degli strumenti di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e alla lotta del lavoro irregolare". Il progetto si propone di realizzare analisi e studi sul fenomeno del lavoro irregolare e sulle questioni della sicurezza e della salute sul lavoro e di attivare un laboratorio progettuale composto dai rappresentanti dei citati Enti con funzioni di monitoraggio, analisi e promozione delle buone pratiche in tema di qualità del lavoro ed emersione del lavoro irregolare.

Da segnalare, inoltre, la partecipazione della Direzione Regionale Toscana in sinergia con il Dipartimento di Sanità dell'Università di Firenze al progetto regionale su studi e ricerche dei rischi professionali nel campo dell'acquacoltura.

Per quanto riguarda l'attività denominata "Nuovi Flussi Informativi", secondo una tematica programmata nell'ambito dell'Accordo Quadro INAIL-ISPEL-REGIONI, sono stati consegnati alle Istituzioni Pubbliche coinvolte nell'area della prevenzione i CD-rom contenenti i dati infortunistici aggiornati al 2003 (casi definiti al 31.12.2003) e nel mese di dicembre sono stati trasmessi alle Direzioni Regionali i CD-rom relativi ai Flussi informativi "Edizione 2004". Dall'analisi di tali flussi informativi, la cui qualità sta progressivamente migliorando grazie ai ritorni che pervengono al centro, essenziali non solo per verificare l'adeguatezza di quanto trasmesso ma anche per seguire gli usi che il sistema ne farà, si potranno stabilire le priorità di rischio e d'intervento, nonché programmare iniziative di prevenzione.

QUADRO NORMATIVO

Si richiamano, di seguito, le disposizioni normative emanate nel corso del 2005, ovvero negli ultimi mesi dell'anno precedente, che hanno interessato la gestione dell'esercizio.

Legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005)

Come ogni anno, la legge finanziaria detta norme valide per l'intero settore pubblico, contenendo i capisaldi della gestione dell'Istituto nell'anno di riferimento. Più in dettaglio, la predetta legge n. 311/2004 inserisce - tra le sue numerose novità - il vincolo della crescita della spesa pubblica non oltre un certo limite.

In particolare, l'art. 1, comma 5, sancisce che la spesa complessiva prevista nel bilancio non può superare il 2% in più delle previsioni assestate per l'anno 2004, facendo salvi nell'eventuale tetto massimo di spesa solo gli incrementi delle prestazioni economiche istituzionali.

A rafforzare il contenimento delle spese, ovvero a limitarne ulteriormente la crescita, inoltre, interviene l'ulteriore limite contenuto nell'art. 1, comma 57, secondo il quale le spese complessive di competenza e di cassa (al netto di quelle per il personale, delle partite di giro e dei rimborsi di mutui ed anticipazioni ed estinzione di debiti) possono crescere in misura non superiore all'ammontare delle spese effettivamente impegnate e pagate nell'anno 2003 incrementato del 4,5%.

Infine, l'art. 1, comma 449, stabilisce che "i piani di investimento immobiliare deliberati dall'INAIL sono approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e gli investimenti sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro della salute e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 10 gennaio 2005

Rivaluta, a partire dal 1° gennaio 2001, le rendite in favore dei medici colpiti dall'azione dei raggi x e delle sostanze radioattive. Il presente decreto, inoltre, riliquida le stesse rendite per gli anni 2002, 2003 e 2004.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 17 gennaio 2005

Con il quale sono state fissate, per l'anno 2005, le retribuzioni convenzionali da assumere a base di calcolo dei contributi dovuti, a favore dei lavoratori italiani operanti in Paesi extracomunitari, per le assicurazioni obbligatorie non previste da accordi di sicurezza sociale (art. 1 e 4. c. 1 del D.L. n. 317/1987, convertito in legge n. 398/1987).

Decreto Legge 14 marzo 2005, n. 35

Convertito, con modificazioni, nella Legge 14 maggio 2005, n. 80 il D.L. n. 35/2005, contiene "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale. Deleghe al Governo per la modifica del codice di procedura civile in materia di processo di cassazione e di arbitrato nonché per la riforma organica della disciplina delle procedure concorsuali".

Al suo articolo 5, comma 4, viene previsto che, per la realizzazione di infrastrutture con modalità project financing possono essere destinate anche le risorse costituenti investimenti immobiliari degli enti previdenziali pubblici.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 24 marzo 2005

In attuazione dell'articolo 1, comma 449, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, e sentiti anche il Ministro della Salute ed quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, viene emanato il Decreto concernente i piani d'investimento immobiliari deliberati dall'INAIL.

In particolare, detti piani di investimento sono diretti all'acquisto e alla costruzione di strutture pubbliche o private destinate alle seguenti finalità:

- a) cura delle persone non autosufficienti in condizioni di cronicità al fine di promuovere servizi personalizzati che integrino sanità e assistenza;
- b) attività di ricerca o erogazione di prestazioni di alta specializzazione;
- c) interventi di edilizia universitaria, in particolare per le residenze di studenti, per le piattaforme tecnologiche e per gli enti di ricerca;

- d) realizzazione di asili nido e di edifici scolastici, con particolare riguardo alle scuole materne, inseriti nei piani di programmazione regionale, ai fini di una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- e) riabilitazione fisico-motoria delle persone anziane;
- f) promozione del recupero professionale e inserimento lavorativo delle persone, con particolare riguardo a quello dei giovani;
- g) presidio dell'ordine pubblico, limitatamente a iniziative di assoluto rilievo nazionale e collocate in aree connotate da difficoltà socio-occupazionali e presenza di criminalità organizzata;
- h) realizzazione di infrastrutture con modalità di project financing.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 15 luglio 2005

Con il quale si modifica l'art. 53 del D.P.R. n. 1124/1965 (Testo Unico infortuni) nella parte riguardante la denuncia di infortunio presentata dal datore di lavoro per via telematica.

La nuova disciplina, pertanto, nell'ottica della ulteriore semplificazione dei rapporti tra INAIL e datore di lavoro, tende ad evitare che quest'ultimo sia tenuto ad inviare copia del certificato medico del quale l'INAIL sia già venuto in possesso da altra fonte.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 agosto 2005

Ha approvato la proposta dell'INAIL (contenuta nella delibera del Presidente Commissario Straordinario n. 332 del 6 luglio) circa i nuovi importi dell'assegno di incollocabilità di cui all'art.180 T.U., disponendo, pertanto, la rivalutazione di tale assegno nella misura di € 214,64 con decorrenza a partire dal 1° luglio 2005.

Come ogni anno, l'importo viene determinato in relazione alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo intervenuta nel biennio precedente (anni 2003 e 2004) risultata pari al 2,0%.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 8 agosto 2005

Con il quale si prevede l'applicazione della disciplina indennitaria per il riconoscimento del "danno biologico" anche per l'agricoltura.

Per la copertura degli oneri relativi al danno biologico per l'anno 2003, è stata stabilita una specifica addizionale da applicare sui premi e sui contributi assicurativi, pari al 3,93% (tre virgola novantatre per cento) del contributo assicurativo dovuto per il medesimo anno 2003.

La procedura per l'applicazione dell'addizionale per danno biologico in agricoltura sarà interamente gestita dall'INPS, Istituto incaricato della riscossione unificata dei premi e contributo di previdenza ed assistenza sociale dovuti dai lavoratori subordinati ed autonomi del settore agricolo.

Sarà cura dello stesso Istituto provvedere al successivo versamento all'INAIL della quota parte relativa all'assicurazione antinfortunistica.

Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 9 agosto 2005

Mediante il quale viene decretata l'addizionale sui premi assicurativi per l'anno 2003 di cui all'art. 13, c. 12, del D.L.vo n. 38/2000.

Pertanto, l'addizionale sui premi assicurativi delle gestioni industria e medici esposti a radiazioni ionizzanti per la copertura degli oneri relativi al danno biologico per l'anno 2003, viene determinata la specifica addizionale in misura pari a 0,92% (zero virgola novantadue per cento) del premio assicurativo dovuto per il medesimo anno 2003.

Decreti Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 20 settembre 2005

Approvando la proposta contenuta nella delibera del Consiglio di amministrazione n. 262 del 1° giugno 2005, i due decreti emanati pari data dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, determinano la rivalutazione delle prestazioni economiche erogate dall'INAIL l'uno per il settore industria e l'altro per il settore agricolo a decorrere dal 1° luglio 2005.

A norma dell'art. 116 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, approvato con D.P.R. n. 1124/1965 e successive modificazioni ed integrazioni, pertanto, viene stabilito che, a decorrere dal 1° luglio 2005, la retribuzione media giornaliera dell'industria è fissata in € 60,04 ai fini della determinazione del minimale e del massimale della retribuzione annua, i quali, di conseguenza, sono stabiliti, sempre con decorrenza 1° luglio 2005, nella misura di € 12.608,40 e di € 23.415,60.

Nel settore agricolo, invece, la retribuzione annua convenzionale per la liquidazione delle rendite per inabilità permanente e per morte è fissata in € 19.028,11 per i lavoratori subordinati mentre, a norma dell'art. 14, lettera e), della legge n. 243/1993, è fissata in € 12.604,40 (pari al minimale di legge previsto per l'industria) per i lavoratori autonomi.

Con lo stesso decreto, inoltre, viene disposto - sempre a decorrere dal 1° luglio 2003 - che l'assegno per l'assistenza personale continuativa previsto dell'art. 76 del citato D.P.R. n. 1124/1965, è fissato in € 415,13; mentre l'assegno "una tantum" di cui all'art. 85 dello stesso decreto presidenziale è fissato in € 1.663,34.

Decreto Legge 17 ottobre 2005, n. 211

Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 18 ottobre 2005, n. 243, il predetto Decreto Legge recante "Misure urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica e disposizioni in materia aeroportuale", si riferisce al principio più volte perseguito negli ultimi anni di contenimento della spesa pubblica mediante il mantenimento pressoché costante dell'ammontare complessivo delle spese per consumi intermedi.

Infatti, l'articolo 1, comma 4, di detto decreto legge impone - per l'anno 2005 - la riduzione nella misura del 10% (o comunque nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore del provvedimento) degli stanziamenti relativi a spese per consumi intermedi dei bilanci di Enti ed Organismi pubblici.

Le somme provenienti dalla predetta riduzione, come inoltre specificato al comma successivo, dovranno essere versate da ciascun Ente, entro il 30 giugno 2006, all'entrata del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961.

Ufficialmente, tale decreto Legge non è mai stato convertito dal Parlamento, in quanto prima della scadenza dei termini, i contenuti del c.d. "decreto tagliaspese" sono stati introdotti nella legge n. 248/2005, di conversione del precedente D.L. n. 203/2003.

Provvedimento della Banca centrale Europea 1° dicembre 2005

Con il quale viene fissato al 2,25%, con decorrenza 6 dicembre 2005, il tasso minimo di partecipazione per le operazioni di rifinanziamento principale dell'eurosistema (ex TUR).

In ragione di tale adeguamento, viene fissato all'8,25% il tasso di interesse dovuto per rateazioni e dilazioni di pagamento per premi ed accessori; mentre è pari al 7,75% la nuova misura per le operazioni di calcolo delle sanzioni civili.

Decreto Interministeriale 23 dicembre 2005

Con il Decreto 23 dicembre 2005, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, hanno Individuato (attraverso l'Agenzia del demanio) gli ulteriori immobili degli Enti previdenziali che sono passati - a titolo oneroso - al patrimonio disponibile dello Stato.

In quella data, pertanto, gli immobili indicati nel decreto (comprensivi di accessori e pertinenze) sono stati trasferiti a titolo oneroso al Fondo Patrimonio Uno, il quale ha assunto la formale detenzione giuridica ed il possesso materiale degli stessi alla data di pagamento del relativo corrispettivo ai soggetti apportanti. Per l'INAIL il corrispettivo iniziale è stato quantificato in circa € 76.000.000, per la cessione degli immobili a reddito diti in Roma - Via di Ripetta (€ 28.080.000), Via Forno (€ 36.602.100) e Via Solferino (€ 11.250.000).

I DATI DELLA PRODUZIONE

I dati di seguito riportati sono da riferire alla data della redazione del presente progetto di bilancio.

A) Linea Aziende

Il portafoglio delle posizioni assicurative territoriali (p.a.t.) gestite dall'Istituto risulta pari a n. 3.658.950 unità, facenti capo a n. 3.047.397 ditte attive, con un incremento rispetto all'anno precedente di n. 21.024 posizioni, pari al + 0,58% (nel 2004 erano 3.637.926 unità).

Secondo la classificazione nei quattro settori di attività omogenee, il portafoglio assicurativo risulta così suddiviso: industria n. 482.537 posizioni (13,19%), artigianato n. 1.591.196 (43,49%), terziario n. 1.442.427 (39,42%), altre attività n. 75.503 (2,09%). Le aziende cosiddette "speciali" (aziende che usano apparecchi diagnostici, o sostanze radioattive, studi odontoiatrici, frantoi ecc.) presentano n. 66.287 posizioni (1,81%).

Per quanto concerne i tempi medi di trattazione, risultano ormai ottimi i risultati conseguiti. Infatti, si può affermare che il 95,55% dei verbali ispettivi INAIL viene liquidato ed archiviato entro 30 giorni (contro il 95,31% del precedente anno), così come pure il 93,63% dei verbali ispettivi INPS/Altri Enti viene liquidato e archiviato entro 45 giorni (rispetto al 93,43 del 2004).

Il totale dei ricorsi dei datori di lavoro contro l'applicazione della tariffa dei premi ex art. 39 T.U. n. 1124/1965, si attesta a fine anno a n. 1.234 ricorsi di competenza del Consiglio di amministrazione ed a n. 444 ricorsi di competenza dei Dirigenti di Sede. L'analisi dei dati sopra esposti registra, rispetto ai dati dell'anno precedente, un incremento minimo del numero dei ricorsi di competenza del Consiglio di Amministrazione (pari a circa il 2,50%) ed una diminuzione (del 30% circa) di quelli di competenza dei Direttori di Sede, ad ulteriore conferma che tale tipologia di contenzioso, per effetto delle azioni di contenimento esercitate dalle Unità territoriali, è stabilizzato entro termini fisiologici.

Da ultimo giova sottolineare il costante miglioramento dei servizi attraverso, per esempio, la diffusione dell'utilizzo del canale telematico per l'acquisizione delle "dichiarazioni salari".

La finalità dell'obiettivo in questione è quella di ridurre gli oneri per le Sedi riguardo alle operazioni relative all'autoliquidazione e di contenere al massimo errori di digitazione dei dati. I risultati conseguiti a fine anno sono decisamente soddisfacenti, con una percentuale di realizzazione pari al 94,13%, rispetto al valore del 67,77% riscontrato al 31 dicembre 2004.

B) Attività Ispettiva

Tale attività si è rivolta prevalentemente al primario obiettivo della emersione del lavoro "sommerso" e dell'intermediazione di manodopera che, se pur rilevante sul piano sociale e per l'incidenza sul livello infortunistico, produce solitamente modesti risultati sotto il profilo economico.

Per quanto riguarda la Linea Premi, le aziende ispezionate sono state n. 28.236 (contro le n. 33.389 dello scorso anno), ma di queste ben n. 21.053 sono risultate irregolari (rispetto alle n. 19.964 del 2004).

Le nuove denunce di esercizio acquisite ammontano a n. 4.832, in sensibile aumento rispetto al 2004, dove erano n. 3.875, così come pure aumenta il numero dei lavoratori "in nero" individuati, che sono stati n. 27.297 (contro i n. 24.658 del precedente anno), frutto anche della denuncia istantanea.

Il risultato dell'attività di vigilanza assicurativa effettuata nel corso del 2005 evidenzia sul piano finanziario, richieste per premi omessi per circa 141,9 milioni di euro (rispetto ai circa 120,5 milioni di euro del 2004), che confermano il superamento dell'obiettivo finanziario programmato.

Si precisa, inoltre, che i risultati sopra esposti non esauriscono l'attività dei funzionari di vigilanza, impegnati anche negli accertamenti relativi alle cause e circostanze degli infortuni e nelle attività istruttorie connesse alle malattie professionali. Pertanto, alle predette ispezioni eseguite nei confronti di aziende relative all'area premi, per un totale di n. 40.549 incarichi, vanno aggiunti ulteriori n. 5.965 accertamenti che riguardano la linea prestazioni e che si riferiscono a verifiche effettuate in presenza di infortuni gravi e/o mortali. Il numero complessivo ascende, pertanto, a 46.514 che, se rapportato alla forza media degli ispettori in organico (pari a 430 unità) comporta, nel corso dell'anno, una media di oltre 108 ispezioni pro capite.

C) Linea Lavoratori

Per la "linea lavoratori" l'impegno delle Strutture durante tutto il 2005 si è rivolto al consolidamento e all'affinamento delle innovazioni apportate nel 2004 ed al monitoraggio dei risultati conseguiti; alla rivisitazione critica dell'attuale scenario normativo; alla ulteriore semplificazione dei rapporti con l'utenza ed al miglioramento delle prestazioni, coerentemente agli obiettivi fissati nel Piano strategico di gestione.

Nel corso dell'anno si sono avute n. 1.015.031 definizioni di eventi lesivi, con una leggera contrazione rispetto allo scorso anno di n. 88.163 casi (pari a - 7,99%). Il flusso dei casi protocollati, invece, è passato da n. 1.084.181 del 2004 a n. 1.054.094 del 2005 (- 30.057 casi, pari ad un decremento del 2,77%).

Dall'analisi dei dati concernenti il flusso degli eventi lesivi e l'ammontare dei casi definiti (in trattazione base), si evince che sull'andamento del processo produttivo della linea in esame ha concorso il calo dell'andamento infortunistico, con la conseguente diminuzione dell'ammontare dei casi protocollati rispetto all'anno 2004. Inoltre, è da evidenziare che si è ormai esaurita l'energica azione di smaltimento dell'arretrato, da parte di tutte le Strutture dell'Ente, che aveva permesso di raggiungere negli anni 2003 e 2004 livelli di produzione in termini di numero di "pezzi lavorati" decisamente superiori alla norma, proprio per effetto della contemporanea ed accelerata lavorazione (in termini di tempi di definizione) del flusso corrente, che permette un più esteso recupero delle residue sacche di arretrato.

Pertanto, l'indice di deflusso, costituito dal rapporto tra il volume dei casi definiti (positivamente e negativamente) e quello dei casi aperti, al netto della franchigia, dall'inizio alla fine dell'anno, risulta pari a 1,026, dove un rapporto maggiore dell'unità sta proprio ad indicare che il volume delle definizioni supera il flusso degli eventi lesivi accaduti nel periodo in esame.

C.1) Indennità di temporanea

Il tempo medio di apertura dei casi di infortunio, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data dell'evento lesivo e la data di apertura del caso, si attesta a 10,06 giorni, sensibilmente migliorato rispetto al precedente anno, dove risultava pari a 16,39 giorni.

Ai fini del computo del tempo medio, vengono considerati anche i casi "in franchigia", ma sono esclusi i casi di infortunio segnalati all'Istituto dall'I.N.P.S., ad evitare che il dato sia inficiato dai tempi di comunicazione notoriamente lunghi per tale fattispecie. Va comunque ricordato che nel tempo medio preso in considerazione concorrono - inevitabilmente - anche "tempi di attesa" imputabili direttamente ed esclusivamente a soggetti esterni.

Uguualmente, il tempo medio di definizione delle pratiche, ovvero l'intervallo di tempo che decorre tra la data di ripresa dell'attività lavorativa da parte dell'infortunato e la data di liquidazione con esclusione - oltre che di "franchigie", definizioni negative, ricadute e riaperture in genere (ex sub-trattazioni) - anche delle ridefinizioni positive, migliora sensibilmente passando dai 50,40 giorni del precedente esercizio ai 28,43 giorni del 2005.

Anche in questa ipotesi, inoltre, non vengono considerati, ai fini del computo del tempo medio, i casi di infortunio segnalati dall'I.N.P.S., ad evitare la dilatazione dei tempi di definizione in parola.

Al riguardo, si deve ricordare che il costante miglioramento registrato nel corso degli ultimi anni è frutto della sempre maggiore attenzione verso questo obiettivo da parte delle Strutture territoriali, che si è realizzata sia attraverso una razionalizzazione dei flussi di documentazione tra le Sedi, sia mediante interventi organizzativi (interni ed esterni), che consentono di velocizzare la protocollazione (come, ad esempio, le attività di sensibilizzazione nei confronti delle ASL e dei medici di famiglia per la trasmissione tempestiva dei primi certificati medici o, infine, quelle nei confronti delle grandi aziende per la trasmissione immediata delle denunce di infortunio).

C.2) Rendite

Nella dimensione quantitativa, il settore delle rendite va analizzato sotto il duplice profilo delle posizioni gestite e delle rendite costituite nell'anno.

Coerentemente con l'andamento del fenomeno infortunistico, il volume delle rendite di nuova costituzione (n. 14.145), presenta al 31 dicembre 2005 un decremento rispetto alle costituzioni dell'anno precedente (n. 16.915). La notevole contrazione delle costituzioni in rendita, manifestatasi in misura lievemente inferiore per le rendite dirette (n. 10.331 pari al - 10,24% rispetto al 2004) rispetto a quelle ai superstiti (n. 3.814 per una variazione percentuale del - 10,36% sull'analogo dato del 2004), deriva sia dal trend discendente degli eventi lesivi, sia dagli effetti prodotti dall'attuazione delle disposizioni contenute nel citato D.Lgs. 38/2000, che ha profondamente innovato il precedente sistema indennitario (normativa T.U.).

Sotto il profilo della dinamica del portafoglio complessivo delle rendite INAIL, invece, alla fine del periodo in esame, il dato finale si attesta a n. 1.045.507 rendite in gestione (in percentuale - 2,23% rispetto al 2004), confermando - quindi - il trend in diminuzione già evidenziato negli anni precedenti. È da ricordare, al riguardo, che la contrazione del portafoglio rendite manifestatasi negli ultimi anni dipende anche in larga parte dalla nuova normativa sul danno biologico che, elevando la soglia di indennizzabilità, ha prodotto l'attenuazione della propensione alla costituzione in rendita.

Quanto, appunto, alle liquidazioni degli indennizzi in capitale per danno biologico con valutazione dei postumi permanenti compresi tra il 6° e il 15° grado, nel 2005 sono risultate pari a n. 25.401, dato che appare in eccesso rispetto al volume fisiologico di indennizzi in capitale, in quanto anche per l'anno 2005 si è manifestato per tale linea di prodotto un certo incremento quantitativo connesso al completamento delle operazioni di smaltimento delle ulteriori residue sacche di arretrato in talune Unità operative.

Rispetto allo scorso esercizio sono aumentate, in percentuale, le costituzioni di rendite in via ordinaria (dal 68,12% al 73,52%), mentre sono diminuite quelle disposte in collegiale (dal 10,54% al 9,39%) e quelle sorte a seguito di giudizio (dal 21,34% al 17,09%). Tale diversa composizione sta a testimoniare una diversa gestione dei rapporti con gli assicurati, volta prevalentemente a ridurre le situazioni di conflittualità ed evidenzia il consolidamento - in atto ormai già da qualche anno - di un nuovo equilibrio nella composizione percentuale delle costituzioni di rendita.

I tempi medi di costituzione rimangono ancora elevati soprattutto a causa dell'introduzione dell'istituto dell'accertamento provvisorio previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 38/2000, che impone di differire l'accertamento definitivo da un minimo di sei mesi ad un anno nel caso di postumi permanenti ancora non consolidati. Tuttavia, rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2004, il dato di sintesi, relativo a tutti gli eventi, si attesta sul valore di 124,04 giorni, con una ulteriore notevole contrazione (- 23,14 giorni) rispetto al precedente esercizio.

Più in analisi, è degno di nota evidenziare che il valore medio dei tempi di costituzione delle rendite dirette derivanti da infortunio, attestandosi a 48,53 giorni (rispetto ai 70,07 giorni del 2004), è ormai entrato stabilmente nel termine massimo stabilito dalle norme di attuazione della legge n. 241/1990 (120 giorni).

Ancora più accentuato è il miglioramento rilevato nelle costituzioni derivanti da malattia professionale, passate dai 297,21 giorni del 2004 ai 270,84 giorni del 2005.

Il tempo medio di costituzione delle rendite a superstiti, infine, scende a 73,91 giorni, con un sensibile miglioramento rispetto all'analogo dato riferito al precedente anno (107,44 giorni).

I RISULTATI DEL BILANCIO CONSUNTIVO

Il bilancio consuntivo 2005 presenta i seguenti risultati finanziari, economici e patrimoniali:

FINANZIARI			
entrate accertate	€	11.724	mln.
spese impegnate	"	9.969	"
avanzo finanziario	€	1.755	mln.
cassa all' 1.1.2005	€	75.252	mln.
Entrate	"	10.787	"
Uscite	"	9.134	"
cassa al 31.12.2005	€	8.905	mln.
ECONOMICI			
entrate finanziarie di parte corrente			
ed altri componenti economici non finanziari	€	10.364	mln.
spese finanziarie di parte corrente			
ed altri componenti economici non finanziari	"	8.214	"
avanzo economico	€	2.150	mln.
PATRIMONIALI			
Disavanzo patrimoniale all' 1.1.2005	€	3.691	mln.
Avanzo economico	"	2.150	"
Disavanzo patrimoniale al 31.12.2005	€	1.541	mln.

L'avanzo di cassa determinato in € 8.905 milioni risulta nettamente superiore all'avanzo di cassa stimato in sede di previsione finale 2005 (€ 8.255 milioni). Il miglioramento di circa € 650 milioni, è dovuto principalmente ai minori pagamenti di parte corrente (con economie nell'ordine di circa € 388 milioni) e, sostanzialmente, al saldo favorevole tra minori riscossioni e minori pagamenti per movimentazione delle poste di parte capitale (complessivamente circa € 363 milioni), parzialmente rettificato dalle minori riscossioni di parte corrente (circa - € 49 milioni) e dai minori tra incassi e pagamenti delle partite di giro (circa - € 52 milioni).

L'avanzo economico di € 2.150 milioni, rispetto a quello previsto in sede di assestamento 2005 per circa € 1.675 milioni, è da attribuire sostanzialmente alle principali variazioni registrate nelle seguenti poste di parte corrente:

- € 126 milioni per maggiori entrate contributive;
- € 83 milioni di ulteriori maggiori entrate diverse;

- € 248 milioni di minori spese registrate sul complesso delle poste di parte corrente;
- € 4 milioni complessivi di minori oneri economici per ammortamenti e svalutazioni;
- € 13 milioni di maggiori partite straordinarie e di rettifiche di valore.

In relazione all'avanzo economico fatto registrare il precedente esercizio, invece, il differenziale di circa € 139 milioni è dovuto prevalentemente al migliore saldo delle poste di parte corrente (per circa € 307 milioni), parzialmente rettificato dai maggiori oneri derivanti dagli ammortamenti e deperimenti (circa € 46 milioni) e dalle minori plusvalenze da alienazione di immobili (€ 122 milioni circa).

Più nel dettaglio, l'esercizio 2005 dà un risultato economico positivo di € 2.149.954.895 che, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente, presenta:

- un contenuto incremento per le entrate contributive per circa € 122 milioni (€ 8.838 milioni nel 2005 rispetto a € 8.716 milioni nel 2004);
- una crescita delle c.d. "altre entrate" per circa € 10 milioni;
- una sensibile riduzione degli oneri sostenuti per la restituzione dei premi ai datori di lavoro per circa € 166 milioni (€ 134 milioni nel 2005 rispetto a € 300 milioni nel 2004);
- l'ulteriore riduzione delle altre spese (anche grazie al contenimento di quelle discrezionali) per circa € 8 milioni;
- un incremento degli oneri per la costituzione degli accantonamenti ed ammortamenti per circa € 46 milioni (€ 491 milioni nel 2005 rispetto a € 445 milioni nel 2004);
- un minor differenziale tra proventi ed oneri straordinari pari a circa € 130 milioni (€ 19 milioni nel 2005 rispetto a € 149 milioni nel 2004), compensato però dal miglioramento del saldo delle rettifiche di valore per circa 9 milioni (€ 8 milioni positivi nel 2005 rispetto ad un saldo negativo di € 0,7 milioni nel 2004).

In virtù del predetto avanzo economico, il disavanzo patrimoniale complessivo passa da € 3.691 milioni al 31.12.04 a € 1.541 milioni al 31.12.05.

L'avanzo di amministrazione pari a € 10.884.382.388 risulta superiore a quello determinato in sede di previsioni 2005 (€ 10.259 milioni) per effetto del più favorevole andamento finanziario in termini soprattutto di minori spese.

CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2005
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Avanzo / Disavanzo economico	2.150	1.675	475	28,36
Disavanzo patrimoniale	1.541	2.017	-476	-23,60
Avanzo di cassa	8.905	8.255	650	7,87
Avanzo di amministrazione	10.884	10.259	625	6,09

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Avanzo / Disavanzo economico	1.512	2.011	2.150	139	6,91
Disavanzo patrimoniale	5.703	3.691	1.541	-2.150	-58,25
Avanzo di cassa	5.882	7.252	8.905	1.653	22,79
Avanzo di amministrazione	7.919	9.219	10.884	1.665	18,06

LA GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA E DI CASSA

Le entrate e le spese, sia per la competenza sia per la cassa, sono messe a confronto dapprima con i rispettivi dati previsionali e, successivamente in relazione all'andamento dei dati a consuntivo riferiti all'ultimo triennio.

In tal modo vengono evidenziate non solo le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio in chiusura, ma anche l'evoluzione nel tempo delle entrate e spese e gli eventuali scostamenti da un esercizio all'altro.

DATI FINANZIARI DI COMPETENZA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2005
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate accertate	11.724	11.453	271	2,37
Spese impegnate	9.969	10.413	- 444	- 4,26

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Entrate accertate	11.506	13.065	11.725	- 1.340	- 10,26
Spese impegnate	11.210	12.056	9.969	- 2.087	- 17,31

L'andamento delle entrate contributive ha risentito della dinamica occupazionale e retributiva nonché dell'evoluzione strutturale della mano d'opera assicurata, risultando superiore rispetto al dato previsto.

Gli accertamenti delle contribuzioni riferite all'ultimo triennio e ripartite per gestioni sono state così sinteticamente rilevate:

(in milioni di euro)

	2003	2004	2005
Premi industria	7.395	7.893	7.973
Contributi agricoltura	550	744	776
Premi medici Rx	20	22	21
Premi attività domestica	19	26	37

PREMI PER L'ASSICURAZIONE NELL'INDUSTRIA
(in milioni di euro)

ANNI	PREVISIONI INIZIALI		PREVISIONI DEFINITIVE		CONTO CONSUNTIVO	
	competenza	cassa	competenza	cassa	competenza	cassa
2004	7.530	7.325	7.530	7.325	7.893	7.631
2005	7.760	7.400	7.960	7.600	7.973	7.633

DATI FINANZIARI DI CASSA
CONFRONTO CONSUNTIVO - PREVISIONE - ANNO 2005
(in milioni di euro)

	CONSUNTIVO	PREVISIONE	DIFFERENZA	%
Entrate riscosse	10.787	10.672	115	1,8
Spese pagate	9.134	9.669	- 535	- 5,53

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Entrate riscosse	11.869	12.102	10.787	- 1.315	- 10,87
Spese pagate	10.131	10.732	9.134	- 1.598	- 14,89

LA GESTIONE DEI RESIDUI

L'ammontare dei residui attivi (€ 6.970 milioni) ha subito una variazione in aumento rispetto al 2004.

L'importo dei residui attivi ancora presenti in bilancio al 31.12.2005 è così scomponibile:

- € 1.781 milioni per premi riferiti alla gestione industria;
- € 1.741 milioni riferiti a contributi agricoli;
- € 506 milioni per crediti diversi (proventi gestione immobiliare, interessi dei titoli e depositi, riscossioni per IVA, ecc.);
- € 2.819 milioni per crediti verso lo Stato;
- € 117 milioni per crediti verso Regioni, ex INAM, Istituti esteri.

Per l'analisi dei residui si rinvia alla seconda parte della relazione laddove si esamina il contenuto della situazione patrimoniale.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
Residui attivi	5.355	6.158	6.970	812	13,19
Residui passivi	3.319	4.191	4.991	800	19,09

LA GESTIONE ECONOMICO-PATRIMONIALE

Per quanto concerne la gestione dell'Ente per l'esercizio 2005 - sotto il triplice aspetto economico, finanziario e patrimoniale - si evidenzia nel complesso un buon risultato. A livello di singole gestioni si rilevano dei mutamenti di tendenza in seguito illustrati.

Il Conto Economico registra un avanzo economico generale di € 2.150 milioni, per effetto del quale il disavanzo patrimoniale passa da € 3.691 milioni a € 1.541 milioni.

Il risultato economico positivo di € 2.149.954.895, risulta così composto:

- + € 2.853 milioni per la gestione industria;
- - € 738 milioni per la gestione agricoltura;
- + € 23 milioni per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- + € 12 milioni per la gestione contro gli infortuni in ambito domestico.

A fronte quindi del risultato positivo dell'industria continua a persistere lo squilibrio strutturale della gestione agricola.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	5.882	7.252	8.905	1.653	22,79
Crediti finanziari	603	611	654	43	7,04
Investimenti mobiliari	846	862	833	- 29	- 3,36
Immobili	4.335	5.288	6.102	814	15,39
Rimanenze passive	18.410	18.617	18.822	205	1,10
Netto patrimoniale	-5.702	-3.691	-1.541	2.150	58,25
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	1.479	2.307	2.614	307	13,31
Saldo componenti non finanziari	33	-296	-464	-168	56,76
Risultato economico	1.512	2.011	2.150	139	6,91

GESTIONE INDUSTRIA

Per la gestione industria con un avanzo economico di € 2.853 milioni, l'avanzo patrimoniale si è attestato a € 22.601 milioni quale differenza tra attività (€ 48.252 milioni) e passività (€ 25.651 milioni). A tale proposito tra le attività figura il credito che la gestione vanta verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura (€ 28.208 milioni), mentre tra le passività particolare menzione merita la posta dei capitali di copertura delle rendite ammontanti a € 17.850 milioni.

L'entità delle disponibilità liquide (€ 8.905 milioni) assicura, con il differenziale tra le entrate ed uscite finanziarie dell'esercizio 2005, un'autonomia finanziaria estensibile all'intera gestione dell'Istituto.

Viene presentato, a livello di consuntivo 2005, oltre al tradizionale conto economico

della gestione per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici, anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, il settore artigianato, il settore terziario e per quello ricomprendente le altre attività, fermo restando che i relativi risultati sono comunque frutto di valutazioni.

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	5.882	7.252	8.905	1.653	22,79
Crediti finanziari	25.976	27.527	28.862	1.335	4,85
Investimenti mobiliari	846	862	833	-29	-3,36
Immobili	4.331	5.285	6.099	814	15,40
Rimanenze passive	18.142	18.357	18.561	204	1,11
Netto patrimoniale	16.769	19.748	22.601	2.853	14,45
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	1.568	2.147	2.381	234	10,90
Saldo componenti non finanziari	1.096	832	472	-360	-43,27
Risultato economico	2.664	2.979	2.853	-126	-4,23

GESTIONE AGRICOLTURA

Il disavanzo economico dell'esercizio (€ 737 milioni) incrementa il disavanzo patrimoniale che ascende al 31.12.2005 a € 24.546 milioni che risulta essere pari alla differenza tra le attività (crediti per € 3.901 milioni, immobili per € 4 milioni) e le passività tra cui, oltre ai residui passivi (€ 113 mln) e le rimanenze passive (€ 76 mln) è rilevante il debito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni (€ 28.208 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	-	-	-	-	-
Investimenti mobiliari	-	-	-	-	-
Immobili	4	3	4	1	33,33
Rimanenze passive	95	79	76	-3	-3,80
Debiti finanziari	25.373	26.915	28.208	1.293	4,80
Netto patrimoniale	-22.808	-23.808	-24.546	-738	3,10
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	-104	140	213	73	52,14
Saldo componenti non finanziari	-1.089	-1.139	-951	188	-16,51
Risultato economico	-1.193	-999	-738	261	-26,13

GESTIONE MEDICI RX

Nel 2005 la gestione Rx ha registrato un avanzo economico di € 23 milioni circa. L'avanzo patrimoniale si è quindi attestato a € 337 milioni quale differenza tra le attività (costituite dal credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni ammontante a € 493 milioni e da residui per premi per € 6 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i 160 milioni per capitali di copertura e circa € 2 milioni di residui passivi).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	457	478	493	15	3,14
Investimenti mobiliari	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-
Rimanenze passive	164	169	160	-9	-5,33
Netto patrimoniale	296	314	337	23	7,32
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	-2	2	-6	-8	-
Saldo componenti non finanziari	28	16	29	13	81,25
Risultato economico	26	18	23	5	27,78

GESTIONE INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

La gestione per gli infortuni in ambito domestico, infine, presenta un avanzo patrimoniale per oltre € 66 milioni, quale differenza tra le attività (costituite dai crediti finanziari per € 91 milioni) e le passività (tra le quali si evidenziano i capitali di copertura per € 25 milioni).

DATI CONSUNTIVI ULTIMO TRIENNIO - PRINCIPALI AGGREGATI
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005	DIFFERENZA (2005-2004)	%
GESTIONE PATRIMONIALE					
Disponibilità	-	-	-	-	-
Crediti finanziari	49	66	91	25	37,88
Investimenti mobiliari	-	-	-	-	-
Immobili	-	-	-	-	-
Rimanenze passive	9	12	25	13	108,33
Netto patrimoniale	40	54	66	12	22,22
GESTIONE ECONOMICA					
Saldo di parte corrente	17	18	26	8	44,44
Saldo componenti non finanziari	-2	-4	-14	-10	250,00
Risultato economico	15	14	12	-2	-14,29

PARTE SECONDA NOTA ESPLICATIVA AL BILANCIO**COMPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO**

Il conto consuntivo si compone dei seguenti documenti:

- rendiconto finanziario;
- situazione patrimoniale;
- conto economico;
- situazione amministrativa.

Il rendiconto finanziario e la situazione amministrativa - come di consueto - sono unici per l'intera attività dell'INAIL; mentre la situazione patrimoniale ed il conto economico sono suddivisi in base alle gestioni assicurative.

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

Le quantità che trovano rappresentazione in bilancio provengono prevalentemente da somme effettivamente accertate/incassate o impegnate/pagate nel corso dell'esercizio.

* * *

In conformità con quanto previsto dalle disposizioni legislative vigenti, il bilancio è redatto in unità di euro, senza decimali, utilizzando il criterio dell'arrotondamento dei dati contabili per la successiva iscrizione dei valori nei prospetti del bilancio (Rendiconto Finanziario, Conto Economico, Situazione Patrimoniale).

Tale arrotondamento - valido pertanto solo ai fini della esposizione dei valori riportati negli schemi di bilancio - non ha alcuna rilevanza nella contabilità dell'Istituto.

* * *

Vi sono poi quantità, ugualmente rappresentative dei dati di bilancio, che nascono da criteri valutativi oggettivi che vengono di seguito riportati.

*** Residui attivi e passivi**

Al Conto Consuntivo viene allegata la situazione dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per l'esercizio di provenienza e per capitolo (artt. 31-33 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile).

I crediti sono valutati secondo il presumibile valore di realizzo (come precisato dall'art. 2426 del c.c.), mentre i debiti non richiedono una vera e propria valutazione essendo iscritti al valore nominale.

Le somme destinate alla realizzazione dei piani di impiego dei fondi disponibili o quelle destinate ad investimenti ex-lege, nonché quelle comunque riguardanti spese in conto capitale, vengono mantenute in bilancio non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono.

*** Rimanenze attive d'esercizio**

Le rimanenze attive si riferiscono alle scorte finali di materie prime relative alle attività produttive della Tipografia di Milano e del Centro di sperimentazione ed applicazione di protesi di Vigorso di Budrio. La loro valutazione, effettuata secondo i criteri previsti dal T.U. delle imposte sui redditi, è pari ad una quota parte delle spese impegnate allo stesso titolo durante il corso dell'esercizio, configurando così un caso di costi sospesi.

*** Immobili**

Il criterio per l'inventariazione dei beni immobili è contenuto nell'Ordinamento

Contabile laddove, nella Sezione V si disciplina la gestione patrimoniale. Il disposto dell'articolo 52, comma 1, lettera d), stabilisce l'esposizione in inventario dei beni immobili al loro valore d'acquisto, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di immobili pervenuti per altra causa e le eventuali successive variazioni.

E' quindi evidente che gli immobili sono iscritti tra le attività della situazione patrimoniale al cosiddetto "costo storico" nel senso che la valutazione risulta pari al prezzo di acquisto aumentato negli anni delle spese che conferiscono allo stesso immobile un maggior valore (modificazioni, ampliamenti, manutenzione straordinaria, ecc.).

*** Mobili**

I beni mobili vengono valutati al prezzo di acquisto al netto dell'ammortamento, come stabilito dal punto 2 dell'articolo 55 dell'Ordinamento, ovvero al prezzo di stima o di mercato se trattasi di oggetti pervenuti per altra causa.

*** Titoli e valori pubblici**

Sempre secondo il vigente Ordinamento Contabile (cfr. articolo 55 punto 3) i titoli e valori mobiliari, per i quali sono indicati i rispettivi valori di acquisto, vengono valutati al prezzo di borsa se inferiore al valore nominale e al valore nominale qualora il prezzo sia superiore o i titoli non siano quotati in borsa.

*** Capitali di copertura delle rendite**

Le riserve tecniche, rappresentando la posta più rilevante del passivo dello stato patrimoniale, hanno la funzione di tutelare la posizione creditoria degli infortunati titolari di rendita nei confronti dell'Istituto. Della composizione e dei criteri per la valutazione circa la loro sufficienza si tratta all'art. 34 dell'Ordinamento Contabile.

Pertanto, al fine di garantire il pagamento di tali importi, ogni anno viene accantonata una quota che rappresenta il valore attuale delle rendite costituite nell'esercizio e di quelle che si prevede di costituire in relazione agli infortuni avvenuti sempre nell'anno considerato.

Per la gestione industria è adottato il sistema finanziario a capitalizzazione in forma "attenuata", la cui flessibilità è caratterizzata dal principio che le rendite base (quelle corrispondenti all'importo liquidato alla data di decorrenza della rendita) sono gestite a capitalizzazione, mentre i miglioramenti successivi sono spesi con il sistema della ripartizione pura.

L'accantonamento in bilancio risulta quindi pari al valore attuale delle rendite maggiorato degli oneri (riserva sinistri) riferiti alle rendite in corso di definizione.

Per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti è stato invece adottato il sistema dei capitali di copertura che accolgono non solo gli oneri connessi alla costituzione delle rendite, ma anche i relativi miglioramenti economici.

Per l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è adottato il sistema di capitalizzazione pura.

Nulla, infine, viene accantonato per la gestione agricoltura, il cui sistema finanziario di ripartizione pura prevede che il fabbisogno annuo della gestione sia coperto dai contributi stessi.

*** Fondi del personale**

Il fondo di quiescenza (trattamento di fine servizio) viene determinato in relazione all'art. 13 della legge 70/75 laddove si dispone che, all'atto del collocamento a riposo, all'ex dipendente spetta una mensilità per ogni anno di servizio. L'ammontare del fondo di quiescenza corrisponde quindi all'onere che l'Istituto dovrebbe sostenere qualora tutti i suoi dipendenti fossero collocati a riposo.

Diversa invece è la funzione del fondo rendite vitalizie la cui consistenza corrisponde al valore capitale dei futuri impegni dell'Istituto nei confronti degli ex dipendenti che usufruiscono dei trattamenti sostitutivi dell'assicurazione generale obbligatoria.

*** Poste rettificative dell'attivo**

Nel passivo della situazione patrimoniale vengono collocati appositi fondi le cui consistenze sono da considerare rettificative delle correlative poste attive.

Il fondo svalutazione crediti, previsto dall'articolo 65 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, viene alimentato annualmente da una percentuale pari al 3% dei crediti, mentre viene diminuito dall'importo dei crediti rivelatisi inesigibili.

Il fondo svalutazione ed oscillazione titoli (articolo 64 dell'Ordinamento), è costituito da una quota pari all'1% del valore di bilancio al 1° gennaio, fino al raggiungimento di un ammontare pari al 3% dello stesso valore di bilancio, nonché dall'eventuale incremento o decremento di valore derivante dalla valutazione dei titoli ai sensi dell'articolo 55, comma 3, dello stesso Ordinamento.

I fondi riferiti agli altri beni mobili ed immobili di cui all'articolo 63 dell'Ordinamento, sono alimentati da poste di ammortamento calcolate secondo le aliquote previste dalla normativa fiscale vigente.

La quota annua incrementativa del fondo ammortamento è riferita a tutti gli immobili iscritti nello stato patrimoniale, indipendentemente dalla loro destinazione (immobili a reddito e ad uso istituzionale).

Da tutto ciò, tenuto conto del D.M. 31/12/88 e successive modifiche, che fissa i coefficienti massimi di ammortamento per i beni strumentali impiegati nell'esercizio di attività commerciali, arti e professioni, nonché dell'articolo 63 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, i fondi in questione risultano alimentati con le percentuali di seguito indicate:

- immobili adibiti ad uffici, ad ambulatori ed in locazione	3%
- immobili adibiti a Centro sperimentale ed applicazione di protesi e Centro di soggiorno	3%
- interventi di straordinaria manutenzione	3%
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
- macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	20%
- autoveicoli da trasporto e ambulanze	20%
- autovetture, motoveicoli e simili	25%

CONTENUTO DEI CONTI E VARIAZIONI RISPETTO ALLA PREVISIONE E ALL'ESERCIZIO PRECEDENTE**RENDICONTO FINANZIARIO**

Il rendiconto dell'esercizio 2005 pone in evidenza il movimento finanziario generale di competenza e di cassa con le differenze, distintamente per titolo, che si sono verificate rispetto alle corrispondenti previsioni definitive.

Le operazioni finanziarie del 2005 ammontano a € 11.724.346.314 per le entrate ed a € 9.969.006.576 per le spese, con un risultato differenziale di € 1.755.339.738 che rappresenta l'avanzo finanziario dell'esercizio.

Per quanto riguarda la gestione caratteristica dell'Istituto, si registrano entrate di parte corrente (costituite dai titoli I, II e III) per € 10.136.002.320, di cui € 8.838.653.506 - pari all'87,20% del totale - riguardano le entrate di natura contributiva e spese correnti per € 7.522.511.066 di cui € 5.582.153.913 (74,21%) attribuibili alle prestazioni istituzionali.

Il positivo saldo della gestione caratteristica (entrate correnti meno uscite correnti) registrato per circa € 2.614 milioni, viene così ridimensionato dallo squilibrio delle poste in conto capitale (con un saldo negativo di circa € 859 milioni) attestandosi, appunto, ad un avanzo finanziario complessivo pari ad oltre € 1.755 milioni.

Le partite di giro (titolo VII delle entrate e titolo IV delle spese), infine, hanno presentato un movimento finanziario di € 712.950.031 che corrisponde al 6,08% dell'importo complessivo delle entrate ed al 7,15% dell'importo complessivo delle spese.

Con riferimento alla gestione di cassa, le riscossioni sono risultate complessivamente pari a € 10.786.689.442 a fronte di pagamenti per € 9.133.504.129. L'avanzo di cassa di € 1.653.185.313 dell'esercizio in esame, sommato algebricamente all'avanzo di cassa registrato al 31 dicembre 2004 di € 7.252.401.128 determina alla fine dell'esercizio 2005 un avanzo di € 8.905.586.441.

Come già ampiamente detto nella prima parte della presente relazione, la gestione 2005 risulta fortemente influenzata - soprattutto per quanto riguarda il versante della spesa - dai numerosi vincoli normativi presenti.

Se per quanto riguarda le entrate del 2005 è possibile evidenziare come il loro importo sia rimasto pressoché identico a quello dell'anno precedente, anche a seguito della situazione di ristagno dell'economia, ben diversa appare la situazione delle spese.

	2003	2004	2005
Spese (*)	8.231.812.487	8.680.561.097	7.904.375.018

N.B. Le spese sono da intendere al netto della gestione dinamica dei titoli, nonché delle spese di personale, partite di giro e dell'estinzione dei mutui.

Infatti, nel porre a raffronto l'andamento delle spese dell'ultimo triennio, il prospetto precedente mette in risalto che, a partire da previsioni iniziali dell'anno costruite sui dati consuntivi 2003 incrementati del 4,5% (giusta applicazione della norma contenuta nell'articolo 1, comma 57 della legge finanziaria per il 2005), l'ennesimo provvedimento di contenimento delle spese intervenuto ad ottobre 2005 ha fatto sì che le spese complessive dell'Istituto - al netto delle spese di personale, delle partite di giro e dell'estinzione di mutui ed anticipazioni - si siano attestate a livelli leggermente inferiori al dato consuntivato nel 2003, nonostante la crescente inflazione reale.

RENDICONTO FINANZIARIO
(in migliaia di euro)

VOCI	GESTIONE DI COMPETENZA					GESTIONE DI CASSA				
	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti o impegni	Differenze rispetto alle previsioni	%	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Riscossioni o pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni	%
	1	2	3	4 (3-2)	5	6	7	8	9 (8-7)	10
ENTRATE										
Titolo I - Entrate contributive	€ 8.506.142	8.712.453	8.838.654	126.201	1,45	8.101.820	8.308.131	8.266.423	-41.708	-0,50
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti	• 497.800	497.800	536.983	39.183	7,87	140.380	140.380	152.146	11.766	8,38
Titolo III - Altre entrate	• 707.299	717.299	760.365	43.066	6,00	702.064	712.064	693.772	-18.292	-2,57
Totale entrate correnti	€ 9.711.241	9.927.552	10.136.002	208.450	2,10	8.944.264	9.160.575	9.112.341	-48.234	-0,53
Titolo IV - Entrate per alienazione di beni patrimoniali e riscossione di crediti	€ 1.625.709	761.325	873.082	111.757	14,68	1.625.709	761.325	1.022.173	260.848	34,26
Titolo VI - Accensione di prestiti	• 5.512	5.512	2.312	-3.200	-58,06	5.512	5.512	2.312	-3.200	-58,06
Totale entrate in conto capitale	€ 1.631.221	766.837	875.394	108.557	14,16	1.631.221	766.837	1.024.485	257.648	33,60
Titolo VII - Partite di giro	€ 757.988	758.178	712.950	-45.228	-5,97	743.988	744.178	649.863	-94.315	-12,67
Totale complessivo entrate	€ 12.100.450	11.452.567	11.724.346	271.779	2,37	11.319.473	10.671.590	10.786.689	115.099	1,08
SPESE										
Titolo I - Spese correnti	€ 7.775.146	7.769.874	7.522.511	-247.363	-3,18	7.929.220	7.891.583	7.504.010	-387.573	-4,91
Titolo II - Spese in conto capitale	• 2.753.384	1.880.000	1.732.667	-147.333	-7,84	1.911.635	1.038.251	935.958	-102.293	-9,85
Titolo III - Estinzione di mutui ed anticipazioni	• 4.920	4.920	878	-4.042	-82,15	4.920	4.920	878	-4.042	-82,15
Titolo IV - Partite di giro	• 757.988	758.178	712.950	-45.228	-5,97	728.211	733.836	692.658	-41.178	-5,61
Totale complessivo spese	€ 11.291.438	10.412.972	9.969.006	-443.966	-4,26	10.573.988	9.668.590	9.133.504	-535.086	-5,53

TITOLO I

ENTRATE CONTRIBUTIVE

Categoria 1* *Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti*

Le voci di entrata della categoria risultano costituite per la quasi totalità dai proventi derivanti dall'acquisizione dei premi assicurativi e contributi posti a carico dei datori di lavoro.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 1*</i>	8.839	8.266	8.712	8.308	1,46	- 0,51

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 1*</i>	8.716	8.274	8.202	7.896	6,27	4,79

Il risultato delle poste in esame è influenzato dall'andamento del quadro macro-economico nazionale.

Secondo i dati contenuti nella Rilevazione sulle forze lavoro dell'ISTAT relativamente al IV° trimestre 2005, nella media dell'anno, l'offerta di lavoro ha registrato un aumento dello 0,4 per cento, pari a 87.000 unità in più rispetto al 2004. Il risultato ha riflesso l'incremento della sola componente maschile (+0,6 per cento, pari a +94.000 unità) a fronte della lieve flessione di quella femminile (-0,1 per cento, pari a -7.000 unità).

Sempre nella media del 2005, l'occupazione dipendente è aumentata, rispetto al 2004, del 2,6 per cento, mentre quella indipendente è diminuita del 4,1 per cento.

L'agricoltura, conformemente alla tendenza ormai consolidata negli ultimi anni, ha segnalato una flessione del 4,3 per cento in confronto al 2004. Il risultato ha riflesso il calo del lavoro indipendente in tutte le ripartizioni.

L'industria in senso stretto ha registrato una riduzione dello 0,2 per cento motivata dal calo del lavoro autonomo. Sostenuto dai persistenti progressi del lavoro dipendente, soprattutto nella prima parte dello scorso anno, il settore delle costruzioni ha registrato nel corso del 2005, un aumento degli occupati del 4,4 per cento. L'occupazione del terziario ha manifestato nello stesso periodo una crescita dello 0,9 per cento a sintesi - principalmente - di una crescita delle posizioni lavorative dipendenti (+2,7 per cento) e di una riduzione di quelle autonome (-3,6 per cento).

Sempre secondo i dati ISTAT, inoltre, l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie (con base dicembre 2000=100), risulta pari a 113,6, con un incremento del 2,3 per cento rispetto al dicembre 2004.

Passando ad un'analisi più dettagliata, invece, il tasso di crescita tendenziale delle retribuzioni è stato del 2,3% nel complesso dell'industria, del 2,7% nei servizi, dell'1,9% nella Pubblica Amministrazione.

Durante l'anno 2005 si è registrato il rinnovo di 23 contratti che hanno coinvolto poco meno di 2,7 milioni di dipendenti, pari, in termini di monte retributivo contrattuale, al 25,3 per cento del totale preso a riferimento per il calcolo dell'indice generale. Dei contratti recepiti, 11 sono relativi alla parte normativa quadriennale, 12 al secondo biennio economico; a livello settoriale, quattro appartengono all'*industria*, 15 ai *servizi destinabili alla vendita* e quattro alla *pubblica amministrazione*.

In particolare, durante l'anno hanno trovato applicazione nel settore *industriale* gli accordi di rinnovo dei seguenti contratti: *alimentari, olearia e margariniera, tabacchi (monopoli) e editoria giornali*.

I contratti rinnovati appartenenti ai servizi destinabili alla vendita sono quelli delle attività ferroviarie, trasporto merci su strada, poste, servizi postali in appalto, servizi di magazzino, servizi in appalto dalle ferrovie, società e consorzi autostradali, servizi a terra aeroporti, servizi portuali, credito (Abi), lavanderia e tintoria, servizi smaltimento rifiuti (imprese private e municipalizzate), case di cura private e Rai.

Nella pubblica amministrazione, sono stati rinnovati quattro contratti: quello per il personale non docente dell'università (relativo al biennio 2002-2003), ministeri, scuola e vigili del fuoco (relativi al biennio 2004-2005).

A fronte di tale quadro fortemente variegato, le entrate per premi e contributi accertate e riscosse nell'anno dall'INAIL non mostrano, rispetto all'anno precedente, incrementi significativi, attestandosi, rispettivamente, in € 8.838.653.506 ed in € 8.266.422.691.

Passando ad un'analisi settoriale, i premi accertati della gestione industria sono pari a € 7.973.311.259 e rappresentano il 78,66% di tutte le entrate di parte corrente.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 010 Premi per l'assicurazione nell'industria	7.973	7.633	7.960	7.600	0,16	0,43

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 010 Premi per l'assicurazione nell'industria	7.893	7.631	7.530	7.325	4,82	4,18

Per la posta in esame si registra, pertanto, un incremento di circa l'1,01% rispetto all'esercizio precedente.

Su tale incremento hanno influito le azioni di vigilanza poste in essere per l'emersione, anche spontanea, del lavoro irregolare, nonché il pieno utilizzo dei servizi offerti online che hanno consentito una maggiore capacità operativa e di controllo da parte degli operatori di Sede.

Anche le relative riscossioni, pari ad € 7.633.199.051, risultano pressoché in linea (+ 0,02%) con il dato assestato dell'esercizio precedente e sono da riferire per € 7.342.854.250 ai premi di competenza e per € 290.344.801 a quelli di pertinenza degli esercizi precedenti.

Passando all'analisi della formazione dei residui, anche per il corrente anno il fenomeno può ritenersi assolutamente fisiologico come può rilevarsi dall'esame dell'andamento storico del fenomeno e dal confronto con gli analoghi risultati di altri percettori istituzionali quali il Fisco o l'INPS.

Nella fattispecie, infatti, nel corso dell'esercizio in esame - così come per gli anni precedenti - si è riscosso circa il 92,09% dei premi accertati, con conseguente formazione di residui nella misura del restante 7,91%.

I contributi assicurativi agricoli ammontano complessivamente, per l'esercizio in esame, a € 775.774.444 per la competenza e a € 543.486.000 per la cassa.

Si sottolinea, al riguardo, che la riscossione dei contributi assicurativi avviene, per legge, in forma unificata con i contributi previdenziali e che il servizio è affidato dal 1° luglio 1995 all'INPS. L'Istituto esattore riversa periodicamente all'INAIL gli importi incassati per suo conto in quattro tranches trimestrali (maggio, agosto, ottobre e dicembre). Si tratta - in ogni caso - di versamenti in acconto, atteso che gli importi effettivamente incassati dall'INPS devono essere depurati dei costi sostenuti per il servizio di riscossione.

Nel corso del 2005, sono stati incassati contributi per € 543.486.000, leggermente in flessione (- 22 milioni circa) rispetto al 2004.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 011 Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	776	543	672	628	15,48	- 13,54

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 011 Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	744	565	595	495	25,04	14,14

L'ammontare dei crediti iscritti in bilancio (coerenti peraltro con le analoghe scritture INPS) è, quindi, fortemente influenzato da due fattori:

- dalla formazione nell'anno di consistenti residui a causa del mancato pagamento dei contributi stessi da parte degli assicurati del settore (nel solo 2005 sono cresciuti di ulteriori € 232.288.444);
- dal riversamento all'INAIL di somme "al netto" degli oneri che l'INPS trattiene alla fonte e dalla corrispondente mancanza di una puntuale rendicontazione da parte dell'Ente esattore, che impedisce - di fatto - la ricostruzione degli importi lordi contabilizzati in bilancio.

I premi dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti assommano a complessivi € 20.500.451 (cassa € 20.670.288), con una lievissima flessione rispetto al 2004.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 012 Premi per l'assicurazione medici Rx	21	21	21	20	-	5,00

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 012 Premi per l'assicurazione medici Rx	22	20	21	20	4,76	-

I premi per l'assicurazione contro gli infortuni domestici, istituita con legge n. 493/99, ammontano ad € 36.563.910 per la competenza e la cassa, avendo ormai da tempo eliminato lo sfasamento nella contabilizzazione dei premi posti a carico dello Stato nonché dei versamenti effettuati nel mese di dicembre ma riferiti all'esercizio successivo.

La legge, infatti, pone a carico dello Stato l'obbligo del pagamento del premio per i soggetti il cui reddito annuo non superi € 4.648,11 e facciano parte di un nucleo familiare con reddito complessivo non superiore ad € 9.246,22.

Il risultato è notevolmente superiore rispetto a quello dell'anno precedente per effetto sostanzialmente di due fattori: il primo è l'entrata in vigore, nel 2005, del regime sanzionatorio nel caso di mancato assolvimento dell'adempimento assicurativo, percepito, in molti casi, come il fattore che, in concreto, ha reso obbligatoria l'applicazione della legge (gli assicurati sono stati nel 2004, complessivamente 1.877.304, mentre nel 2005 sono diventati ben 2.697.909); il secondo elemento, invece, è stata l'entrata di circa € 4.905.000, registrata negli ultimi mesi dell'anno (novembre/dicembre) per il versamento anticipato del contributo da parte di un elevato numero di "casalinghe", in misura nettamente superiore a quella verificatasi nell'anno precedente (pari a circa 2 milioni).

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 014 Premi per l'assicurazione infortuni domestici	37	37	29	30	27,59	23,33

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Cap. 014 Premi per l'assicurazione infortuni domestici	26	26	27	27	- 3,70	- 3,70

Il capitolo 013 espone la quota di competenza dell'Istituto dell'addizionale prevista dall'art.181 del T.U. Infortuni, pari all'1% dei premi e contributi incassati, al netto delle restituzioni. Il D.P.R. 31 marzo 1979 ha infatti stabilito che il 52,429% di tale addizionale sia destinato all'INAIL per l'erogazione dell'assegno di incollocabilità ex art.180 del T.U. Infortuni e per la concessione dell'assegno speciale ai superstiti dei titolari di rendita di grado non inferiore all'80%, deceduti per cause non dipendenti dall'infortunio o dalla malattia professionale.

La residua quota (evidenziata nel cap. 201) viene invece riversata dall'Istituto al Ministero dell'economia e finanze, ai fini della ripartizione tra le Regioni, come previsto dalla legge 21 ottobre 1978 n.641. Nel 2005, le entrate di competenza dell'INAIL per la posta in esame si attestano ad € 32.503.442.

TITOLO II

ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI

Categoria 3° Trasferimenti da parte dello Stato

La categoria comprende il solo capitolo 019 ed accoglie i trasferimenti effettuati dallo Stato relativi a quote di oneri sociali fiscalizzati. Per l'esercizio 2005 risultano accertamenti per € 536.493.173 da riferire:

- per € 361.519.829 al finanziamento del disavanzo della gestione agricoltura posto a carico dello Stato ai sensi dell'art. 49, comma 3 legge 488/99 (finanziaria 2000);

- per € 174.973.344 per fiscalizzazione dei premi della gestione industria.

Nonostante le disposizioni di contenimento delle spese che impediscono al Ministero del Lavoro di erogare materialmente trasferimenti all'INAIL a causa della giacenza nel conto di Tesoreria costantemente al di sopra dei limiti fissati nei Decreti Ministeriali annuali, nel corso del 2005 sono stati incassati circa 152 milioni di euro relativi alla gestione industria, di cui circa € 58 milioni relativi alla competenza 2005 e la rimanente somma di circa € 138 milioni per riscossioni in c/residui.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 3 ^a	536	152	496	138	8,06	10,14

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 3 ^a	498	165	490	65	1,63	153,85

Categoria 4^a Trasferimenti da parte delle Regioni

La categoria comprende il capitolo 020 "Contributi per l'attività di studio, ricerca e sperimentazione del Centro protesi di Vigorso di Budrio" che accoglie le somme versate dalla Regione Emilia Romagna per il finanziamento di un piano interventi nel campo della riabilitazione e dell'assistenza protesica e, con il cap. 021 "Fiscalizzazione oneri contributivi (art. 13, legge 68/1999)" che accoglie le somme relative alla fiscalizzazione degli oneri contributivi per l'assunzione di lavoratori disabili corrisposte all'Istituto da parte delle Regioni con le quali è stata stipulata apposita Convenzione.

Per l'esercizio in esame si registrano accertamenti per € 447.883, sia in competenza che in cassa, tutti relativi al cap. 021.

Categoria 6^a Trasferimenti da parte di altri enti nel settore pubblico

La categoria comprende i contributi per attività di studio, ricerca e sperimentazione ed è composta dal solo capitolo 023.

Nell'esercizio 2005 si registra un entrata, in termini di competenza e cassa, per € 42.544.

TITOLO III

ALTRE ENTRATE

Categoria 7^a Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi

La categoria accoglie, oltre ai proventi per l'esazione dei contributi associativi, i ricavi provenienti dalla vendita di pubblicazioni e di oggetti fuori uso, dalle prestazioni effettuate a terzi nei Centri medico-legali e nel Centro protesi di Vigorso di Budrio, nonché dai servizi forniti dal Casellario Centrale Infortuni.

Il dato consuntivo di competenza del 2005 ammonta a € 12.487.883, mentre le riscossioni sono € 11.869.271.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 7*</i>	12	12	15	15	- 20,00	- 20,00

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 7*</i>	14	13	15	15	- 6,67	- 13,33

In particolare il capitolo 038 "Reintegro costi del Casellario Centrale Infortuni" accoglie per € 2.237.551 le entrate del Casellario per il servizio di raccolta ed elaborazione dati e di informazione, fornito agli utenti. Tale valore corrisponde all'importo complessivo dei costi così come desunto dal Conto Consuntivo 2005 del Casellario Centrale Infortuni.

Nel dettaglio le voci di costo sostenute per l'attività del Casellario possono essere distinte in tre classi: le spese per il personale per € 1.327.518, le spese generali di amministrazione per € 460.202 e le spese per l'acquisto di beni mobili (mobili e strumenti informatici) per € 449.831.

Maggiori dettagli vengono forniti nel successivo paragrafo dedicato al "Casellario Centrale Infortuni".

Categoria 8* Redditi e proventi patrimoniali

Appartengono alla categoria i proventi derivanti dalla gestione immobiliare, dagli investimenti in titoli pubblici e privati, da altre partecipazioni e dai depositi in conto corrente complessivamente esposti per € 158.686.338 per la competenza e per € 135.661.512 per la cassa.

Il capitolo 055, che accoglie entrate per € 36.990.969, comprende gli interessi sulle somme giacenti in Tesoreria a seguito delle operazioni di cartolarizzazione dei crediti contributivi e degli immobili.

In base al decreto del Ministero del Tesoro 26/04/01, è stata stabilita una remunerazione per le somme derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi, ai sensi del contratto stipulato in data 22/11/2000, giacenti presso un apposito conto acceso dall'Istituto per la Tesoreria Centrale.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 8*</i>	159	136	157	153	1,27	- 11,11

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 8*</i>	150	124	164	151	- 8,54	- 17,88

Categoria 9° Poste correttive e compensative di spese correnti

Sono ricompresi nella categoria i proventi dell'Istituto aventi carattere di reintegro di costi.

Le relative entrate ammontano a € 468.208.868 per la gestione di competenza e a € 425.259.500 per la gestione di cassa.

La posta più significativa riguarda il capitolo 060 relativo a "Introito dei capitali di copertura e recupero di spese legali e per azioni di rivalsa" per oltre € 314 milioni sia per la competenza sia per la cassa perfettamente in linea con il dato previsto grazie - principalmente - al maggior ricorso nell'Istituto delle azioni di surroga in seguito agli infortuni in itinere indennizzabili (art. 12 del D.Lgs. 38/2000), nonché alla possibilità di recuperare in sede di rivalsa le prestazioni per "danno biologico".

In particolare, per quanto riguarda il capitolo 064 "Recuperi e rimborsi diversi", giova sottolineare che dell'importo ivi contabilizzato per complessivi € 6.213.348, la somma di € 4.713.137 (pari al 75,85% del totale) attiene specificatamente ai proventi registrati nell'anno derivanti dall'attività di SCIP2.

Il capitolo 066 "Recuperi e rimborsi per spese per prestazioni istituzionali" presenta un'entrata di competenza per € 57.001.573.

Nella categoria risulta altresì compreso il cap. 067 "Contributo di solidarietà per il trattamento pensionistico integrativo (L. 144/99, art. 64)" con un importo di € 1.137.163.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 9°</i>	468	428	478	477	- 2,09	- 10,27

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 9°</i>	526	524	265	265	98,49	97,74

Categoria 10° Entrate non classificabili in altre voci

La categoria accoglie le somme relative ai soprappremi di rateazione, agli interessi per ritardato pagamento dei premi e quelle derivanti dall'applicazione delle sanzioni poste a carico dei datori di lavoro per le inadempienze previste dal T.U. Infortuni, per complessivi € 120.982.115 sia per la competenza sia per la cassa, notevolmente migliore sia in relazione al dato revisionale, che alle risultanze del consuntivo precedente.

Infatti, a seguito del completamento della relativa procedura informatica, nel 2005 si è potuto procedere alla richiesta massiva delle sanzioni civili ed interessi per omesso o ritardato pagamento, che invece, fino allo scorso anno, venivano addebitate a ciascuna posizione assicurativa in occasione di specifiche operazioni di gestione delle posizioni stesse.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 10°</i>	121	121	67	67	80,60	80,60

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 10*	100	100	66	66	51,52	51,52

La categoria presenta un incremento sia in relazione alle previsioni definitive (+ 51,52%) sia rispetto al dato consuntivo del precedente esercizio (+ 36,95%).

TITOLO IV

ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI

Categoria 11* *Alienazione di immobili e diritti reali*

Complessivamente, per l'intera categoria si registrano movimentazioni per € 104.432.501 di competenza e per € 235.303.451 di cassa.

In particolare, il capitolo 100 "Alienazione di immobili" presenta un importo in conto competenza per € 91.794.603, dei quali circa 76 milioni di euro sono riferiti all'accertamento effettuato in chiusura d'anno relativamente alla seconda operazione relativa al conferimento di immobili istituzionali (nella fattispecie gli stabili in Roma - Via sSolferino, Via di Ripetta e Via Fornovo) al Fondo Immobili Pubblici, già alimentato con le cessioni avvenute nel corso del 2004 degli immobili istituzionali adibiti a sedi delle Direzioni Regionali (più l'immobile di Piazza delle Cinque Giornate in Roma).

Per quanto riguarda la cassa, invece, dei predetti incassi per oltre € 235 milioni, circa € 241 milioni (di cui € 54 milioni al capitolo 100 ed € 187 milioni al capitolo 110) sono da riferirsi - appunto - alla riscossione intervenuta nel corso del 2005 relativamente alla prima operazione di cartolarizzazione di immobili adibiti a sedi istituzionali (intercorsa sul finire del 2004).

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 11*	104	253	-	-	-	-

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 11*	241	-	-	-	-	-

Categoria 13* *Realizzo di valori mobiliari*

L'importo contabilizzato nella categoria per € 722.710.158 è da riferire per la quasi totalità alle transazioni conseguenti alla contabilizzazione in entrata ed in uscita dei movimenti finanziari connessi alla gestione dinamica del portafoglio titoli intercorsa unicamente nei primi mesi dell'anno.

Del predetto importo, infatti, € 707.415.187 attengono alla gestione dinamica dei titoli, mentre la rimanente somma di € 15.294.971 attiene alla contabilizzazione dei titoli che, secondo il piano di scadenze, hanno trovato rimborso nel corso del 2005.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 13^a</i>	723	723	721	721	0,28	0,28

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 13^a</i>	2.048	2.048	3.916	3.916	- 47,70	- 47,70

Categoria 14^a Riscossioni di crediti ed anticipazioni

Gli accertamenti e le riscossioni della categoria in esame risultano, rispettivamente per € 45.939.486 e per € 46.159.392, e si riferiscono ai capitoli relativi al rimborso di quote capitali di mutui, alle quote annualità di Stato e ai crediti vari.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 14^a</i>	46	46	40	40	15,00	15,00

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 14^a</i>	51	54	59	59	- 13,56	- 8,47

TITOLO VI

ACCENSIONE DI PRESTITI

Categoria 20^a Assunzione di altri debiti finanziari

Trovano evidenza nella categoria gli introiti dei valori capitali per la costituzione delle rendite vitalizie dei dipendenti e per il fondo di quiescenza e previdenza del personale, la contribuzione del personale e l'integrazione annuale per fondi integrativi pensioni INPS, nonché le entrate derivanti dalla costituzione di depositi cauzionali in numerario effettuata da terzi.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 20^a</i>	2	2	6	6	- 66,67	- 66,67

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 20^a</i>	1	1	6	6	- 83,33	- 83,33

Il totale della categoria ammonta, in termini di competenza e di cassa a € 2.311.818. In particolare il capitolo 161 "Fondi di quiescenza" accoglie gli importi a carico di altri enti relativamente alla quiescenza del personale dipendente in mobilità.

TITOLO VII**PARTITE DI GIRO****Categoria 22^a Entrate aventi natura di partite di giro**

Il pertinente titolo è costituito da una sola categoria di entrate che accoglie le addizionali riscosse per conto di Enti vari e di terzi, le ritenute previdenziali ed erariali sulle retribuzioni al personale dipendente, le riscossioni per IVA, nonché le entrate per partite in conto sospeso.

Sono, altresì, evidenziati i rimborsi dalle Amministrazioni dello Stato, da Enti e da Istituti esteri per prestazioni assicurative erogate per loro conto ai sensi degli artt. 124, 127 e 128 del T.U. Infortuni, nonché i rimborsi relativi alle spese sostenute per conto dell'IPSEMA per l'assistenza ai Grandi Invalidi del Lavoro.

Per i capitoli contraddistinti dal numero 200 al numero 209 il dato di competenza e di cassa si riferisce a entrate per conto di terzi per le quali la fase di riscossione precede, normalmente, quella del relativo versamento.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 22 ^a	713	650	758	744	- 5,94	- 12,63

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 22 ^a	719	798	654	780	9,94	2,31

In particolare, le entrate relative ai capitoli 200 "Contributo per l'Ispettorato del Lavoro", 201 "Addizionale ex art. 181 T.U." e 202 "Contributi riscossi per conto delle associazioni di categoria", riflettono il concreto adempimento, da parte dei datori di lavoro, nel versamento di tali ulteriori oneri che l'Istituto riscuote per conto terzi.

Le entrate per ritenute erariali, previdenziali ed assistenziali (cap. 203 e 204) sono invece correlate alle retribuzioni corrisposte al personale dipendente.

I capitoli 207, 208 e 209 accolgono infine le trattenute che l'Istituto effettua per conto di terzi in relazione all'attività patrimoniale, alla gestione del personale ed alle prestazioni economiche di carattere istituzionale.

Relativamente ai capitoli contraddistinti dal numero 210 al numero 223, la fase di effettuazione delle spese precede, normalmente, quella del relativo rimborso e, pertanto, si rimanda a quanto esposto nell'illustrazione dei corrispondenti capitoli iscritti, per pari ammontare, nella categoria 21^a delle spese.

Si segnala in particolare che i rimborsi per prestazioni erogate a dipendenti delle Amministrazioni Statali e ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato hanno presentato in termini di competenza un valore di € 150.408.385.

Appartiene inoltre alla categoria il capitolo 226 "Partite in conto sospeso" che si riferisce alle operazioni di entrata che non possono trovare immediata imputazione ai giusti capitoli di bilancio presenta un importo per € 14.543.423 superiore alle previsioni (+ 169,32%) a causa di numerosi incassi di natura diversa effettuati dalle Sedi, da restituire ma non attribuibili ad altri capitoli.

TITOLO I SPESE CORRENTI**Categoria 1^a Spese per gli organi dell'Ente**

Sono evidenziate nella categoria le spese concernenti le liquidazioni di assegni, medaglie di presenza, diarie e rimborso spese di viaggio alla Presidenza e ai componenti degli Organi collegiali nonché le competenze spettanti al Collegio dei Sindaci.

Per il corrente anno la spesa di competenza ammonta a € 3.724.263, con un incremento di circa il 10% in più rispetto al dato consuntivo del precedente esercizio.

Categoria 2^a Oneri per il personale in attività di servizio

Tali oneri di funzionamento comprendono gli emolumenti, gli oneri previdenziali, i compensi per lavoro straordinario e per l'incentivazione della produttività, le altre competenze e spese per il personale addetto ai servizi amministrativi, sociali e medico-legali dell'Istituto.

Nel complesso, la spesa di competenza è stata di € 568.446.472 - pari al 7,55% delle spese correnti - mentre i pagamenti effettuati per lo stesso titolo sono risultati pari a € 564.752.939 - pari al 7,53 dell'importo delle spese correnti.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 2 ^a	568	565	606	605	- 6,27	- 6,61

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 2 ^a	553	567	579	596	- 4,49	- 4,87

Per quanto riguarda le spese del personale, anche quest'anno non si registrano notevoli differenze rispetto al 2004 a seguito del mancato rinnovo dei CCNL delle Aree professionali A,B e C, nonché della dirigenza o del personale medico o dei professionisti.

Gli eventuali oneri che risultavano iscritti in un apposito fondo del bilancio per tale scopo, non hanno avuto alcuna attribuzione ai rispettivi pertinenti capitoli di bilancio, e saranno così riproposti nel successivo esercizio.

Categoria 3^a Oneri per il personale in quiescenza

Gli oneri in esame afferiscono all'indennità integrativa speciale e all'assegno per nucleo familiare a favore del personale in quiescenza.

Nel complesso le spese della categoria si attestano a € 74.941.588.

Nella categoria figura, altresì, il capitolo 327 "Trattamento pensionistico integrativo", per l'importo di € 37.584.542, relativo al pagamento delle pensioni integrative ai dipendenti che ne hanno titolo.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 3^a</i>	75	75	78	78	- 3,85	- 3,85

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 3^a</i>	74	74	76	76	- 2,63	- 2,63

Categoria 4^a Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi

Sono compresi in questa categoria oneri e spese di diversa natura con carattere di spese generali di amministrazione, di esercizio e per la manutenzione ordinaria degli immobili di proprietà e non, per elaborazioni elettroniche e meccanografiche, per stampati, cancelleria, pubblicazioni, postali, telegrafiche e telefoniche nonché per l'esercizio degli autoveicoli.

Così come è avvenuto negli ultimi anni, anche per l'esercizio in questione l'intera categoria è stata interessata dalla attuazione di quanto disposto in materia di contenimento delle spese discrezionali, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge 17 ottobre 2005, n. 211.

Le previsioni iniziali 2005 della categoria, già fortemente influenzate dalle restrizioni imposte dalla legge finanziaria 2005, erano state costruite secondo un principio di invarianza reale rispetto alla spesa dell'anno 2004 indicizzata ad un tasso inferiore a quello effettivo di inflazione, trascinando così all'anno in corso gli effetti delle sensibili riduzioni dovute ai precedenti provvedimenti di contenimento della spesa pubblica.

Alla luce delle disposizioni introdotte con il citato D.L. n. 211/2005 si è reso necessario, in sede di assestamento al bilancio, un ulteriore ridimensionamento di alcuni degli stanziamenti afferenti alla Categoria IV^a delle spese correnti.

Infatti, l'articolo 1, comma 4 del citato decreto, stabilisce che per il 2005 gli Enti pubblici riducano le proprie spese per consumi intermedi, in misura non inferiore del 10% rispetto agli stanziamenti iniziali.

Per la determinazione delle riduzioni di stanziamento imposte dal più volte citato provvedimento tagliaspesa, si è inizialmente provveduto ad effettuare una puntuale ricognizione delle spese già programmate da ciascuna struttura operativa alla data di entrata in vigore del Decreto, da realizzare fino al 31 dicembre, operando poi una revisione della schedulazione dei programmi, in modo da mirare "chirurgicamente" i tagli di spesa, cercando di minimizzare l'impatto sulla operatività dell'Istituto e, quindi, sul livello dei servizi all'utenza.

Ribadita, quindi, l'ineludibilità del risultato finale in termini di contenimento della spesa discrezionale, sono state individuate le voci sulle quali - riconsiderando i piani operativi già formulati - si è reso possibile operare le necessarie riduzioni per addivenire, nel complesso, al richiesto risparmio del 10% sui consumi intermedi.

In adempimento a quanto disposto dal provvedimento in questione, i risparmi relativi alle spese per consumi intermedi (comprensivi di tutti gli altri accumulati allo stesso titolo) sono stati accantonati nel cap. 435 "Trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di gestione" iscritto nel bilancio di previsione per l'esercizio 2006, per il quale è stato apprestato - ed è quindi già operativo - lo specifico stanziamento per l'effettuazione del materiale versamento.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 4ª</i>	235	201	246	257	- 4,47	- 21,79

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 4ª</i>	238	273	248	297	- 4,03	- 8,08

Pertanto, a fronte di una previsione di spesa per € 245.645.000, per l'espletamento delle varie attività dell'Istituto, è stato sostenuto un onere complessivo di € 235.311.535 pari al 95,79% della previsione finale, sottolineando, peraltro, la presenza di economie in tutti i capitoli della categoria.

Anche per quanto riguarda la cassa si sono riscontrate numerose economie che hanno portato, complessivamente, a pagamenti per € 201.289.314, pari al 78,20% delle previsioni assestate (pari a € 257.397.000).

Categoria 5ª Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali

La categoria accoglie:

- le prestazioni economiche previste dalla legge a favore dei lavoratori che, in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattie professionali, subiscono perdita temporanea totale della capacità di guadagno e/o un danno permanente alla salute con o senza conseguenze patrimoniali;
- le prestazioni economiche previste a favore dei soggetti tra i 18 e i 65 anni che svolgono in via esclusiva attività di lavoro in ambito domestico (legge 493/99);
- le prestazioni economiche integrative ed interventi per la vita di relazione in favore di infortunati, tecnopatici e loro superstiti, effettuati in applicazione degli artt. 126, 180 e 256 del T.U. Infortuni;
- le spese per accertamenti medico-legali nei confronti degli assicurati (accertamenti, denunce, compensi ed oneri previdenziali per i medici a capitolato);
- le spese per l'acquisto di protesi e per prestazioni sanitarie effettuate nei Centri di Riabilitazione;
- le spese attinenti l'attività in materia di sicurezza e salute dei lavoratori in riferimento al quadro normativo del settore della prevenzione D.Lgs. 626/94 e, successivamente, con il recepimento delle direttive CEE (D. Lgs. 242/96); nonché le spese per il finanziamento di progetti di sicurezza (legge 144/99 e, successivamente, art. 23 del D.Lgs 38/2000);
- le prestazioni del Casellario Centrale Infortuni;
- altri oneri accessori alle prestazioni istituzionali.

Sono inoltre ricompresi nella categoria anche gli oneri connessi ai rischi che l'Istituto si è assunto con la sottoscrizione di "trattati di assicurazione" con l'IPSEMA per i lavoratori del settore marittimo.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 5*	5.852	5.873	5.949	6.060	- 1,63	- 3,09

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 5*	5.892	5.910	5.840	5.894	0,89	0,27

Riguardate nell'aspetto finanziario, le prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali hanno determinato una spesa che in termini di competenza si attesta a € 5.852.153.913, mentre i pagamenti sono risultati pari a € 5.873.178.631, a fronte dei correlativi dati previsionali formulati rispettivamente in € 5.949.177.000 e in € 6.060.003.000.

Nell'entità della spesa assumono preminente incidenza le prestazioni economiche a carattere permanente dove si rileva una spesa di competenza e di cassa di € 4.976.011.229, a fronte di una previsione di € 5.035.000.000.

L'evoluzione del portafoglio rendite, come già accennato, ha presentato negli ultimi anni una costante flessione nel suo complesso, nonostante l'aumento del numero di nuove rendite che vengono annualmente costituite, influenzata soprattutto dall'ampliamento della tutela ad altri soggetti precedentemente non assicurati quali quelli appartenenti alle categorie previste dagli artt. 4, 5 e 6 del D.Lgs 38/2000.

Tutto ciò considerato, in merito all'esame delle prestazioni erogate, relativamente al settore industriale, si rileva che il numero complessivo delle rendite relativo alla gestione ordinaria dell'industria in vigore al 31 dicembre 2005 ammonta a 837.189 unità contro le 861.782 dell'anno 2004 (- 2,85%).

Per la gestione ordinaria dell'agricoltura, il numero complessivo delle rendite in vigore al 31 dicembre 2005 risulta pari a 192.133 unità contro le 202.164 dell'anno precedente (- 4,96%).

Per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti, il numero delle rendite complessive in corso di godimento al 31 dicembre 2005 è di 1.148 unità, con una riduzione dell'1,96% rispetto alle 1.171 unità dell'anno 2004.

Per la gestione degli infortuni in ambito domestico si registrano n. 172 rendite in vigore al 31.12.2005.

Riguardo all'indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati, l'onere registra una spesa di competenza e di cassa pari a € 748.465.746 (previsione € 750.000.000) con una contrazione di € 22.806.308 pari al 2,96% in meno rispetto all'esercizio precedente. Tale riduzione è dovuta essenzialmente alla minore incidenza degli infortuni denunciati ed indennizzati.

Della spesa anzidetta € 694.043.467 attengono alla gestione industria e si riferiscono ad un numero di casi indennizzati rilevati nel 2005 pari a 547.475 unità contro 605.481 casi del 2004 (- 9,58%).

Le indennità di pertinenza della gestione agricoltura, pari a € 54.351.375, si riferiscono a n. 51.082 casi indennizzati rilevati nel 2005 contro i 56.825 casi del 2004 (- 10,10%).

La residua spesa di € 70.904 si riferisce agli assegni corrisposti per le indennità per inabilità temporanea e per i casi di morte per la gestione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti.

Nella presente categoria è compreso il capitolo 373 avente per oggetto l'erogazione dell'assegno di incollocabilità ex art. 180 del D.P.R. n. 1124/1965. L'onere per l'anno 2005 per la corresponsione di detto assegno, attribuito all'INAIL per effetto dell'art. 1-decies della legge 21.10.1978, n. 641, è risultato pari a € 11.544.793 con una lieve diminuzione rispetto al dato del precedente esercizio (2004 = € 12.360.015).

Le spese per accertamenti medico-legali nei confronti degli assicurati (accertamenti, degenze, compensi ed oneri previdenziali per i medici a capitolato) che fanno parte della categoria, presentano un onere complessivo di € 67.960.004 per la competenza, con una variazione del 5,95% in meno rispetto all'anno precedente (€ 72.260.325). Tale minore spesa è da attribuirsi per lo più alle spese accessorie delle prestazioni medico-legali.

Il capitolo 380 "Acquisto protesi" pari a € 36.789.827 e gli oneri sostenuti per prestazioni sanitarie effettuate nei Centri di Riabilitazione (cap. 384) pari ad € 219.110 sono stati sostanzialmente in linea sia con l'importo previsto che con il dato dell'anno precedente.

Nella categoria in esame figura altresì il cap. 382 "Spese per attività prevenzionale (D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 242/96)" che ha fatto registrare, per la competenza, un importo di € 7.425.622, sensibilmente più elevato rispetto al dato dell'esercizio precedente, grazie anche alle numerose iniziative intraprese nel corso dell'anno, di cui si è dato riscontro nella prima parte della presente relazione.

Fanno, infine, parte della categoria i capitoli 385 e 386, relativi alle spese sostenute dall'Ente per il finanziamento dei progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche, ovvero dei progetti di sicurezza. Per il 2005 l'importo di detti capitoli è stato rispettivamente di € 1.067.792 e di € 25.546.228 per la sola cassa. Infatti, come per gli anni precedenti, si è proceduto unicamente al pagamento dei residui per il finanziamento dei progetti formativi di riqualificazione degli invalidi del lavoro (punto q) dell'articolo 55 della legge 144/99) e dei progetti di sicurezza (punto l) dell'art. 55 della legge 144/99).

Il capitolo 387 "Prestazioni del casellario centrale infortuni", accoglie per € 1.454.408 le spese sostenute dall'Istituto per gli accessi e le ulteriori prestazioni richieste al casellario centrale infortuni.

Categoria 6^a Trasferimenti passivi

La categoria raggruppa i capitoli inerenti i contributi obbligatori erogati, ope legis, in favore dello Stato e di altri Enti ed Amministrazioni (cfr. allegato n. 28).

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 6 ^a	507	511	509	519	- 0,39	- 1,54

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 6 ^a	492	490	483	496	1,86	- 1,21

Sono, altresì, comprese nella categoria le spese relative agli interventi di carattere assistenziale a favore del personale ed effettuate in dipendenza dell'applicazione dell'art. 32 del D.P.R. 411/1976 e successive modificazioni; comprendono inoltre l'equo indennizzo al personale per l'infermità contratta per causa o concausa di servizio.

Di tali spese, complessivamente assumono particolare importanza le somme versate allo Stato e concernenti:

- i contributi relativi al finanziamento del Fondo Sanitario Nazionale, ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833 (€ 119.469.017);

- il contributo per il finanziamento dell'attività assistenziale (€ 2.508.431) ai sensi del D.P.R. 18 aprile 1979. L'INAIL è tenuto al versamento di tale contributo da effettuarsi al Ministero del Tesoro per la ripartizione tra le Regioni in sostituzione dell'effettiva erogazione delle spese attinenti alle funzioni amministrative di carattere assistenziale non previdenziale trasferite alle Regioni, ai Comuni e alle Comunità montane;
- gli importi versati ai sensi della legge 641/1978 ed afferenti ai contributi al soppresso ENAOLI (€ 160.843.617) pari al 2% dei premi industria e contributi incassati al netto delle restituzioni;
- le somme destinate al soppresso ENPI (€ 197.417.260) pari al 2,50% dei premi industria e contributi incassati al netto delle restituzioni.

Infine fra i trasferimenti ad altri Enti assumono rilevanza i contributi a favore di Istituti di patronato e di assistenza sociale (€ 18.222.044) che - in base a quanto disposto dalla legge 30 marzo 2001, n. 152 - vengono determinati nella misura dello 0,226% del gettito dei premi e contributi incassati nell'anno, al netto delle restituzioni.

Nel complesso si registra una spesa di competenza per € 506.609.277 in linea con il dato del 2004.

Categoria 7° Oneri finanziari

La categoria è costituita dal solo capitolo 400 "Interessi passivi" che registra impegni da riferire ai conti correnti che le diverse Unità intrattengono solitamente con il sistema bancario. Per l'anno in questione le movimentazioni sono state di scarsissima rilevanza.

Categoria 8° Oneri tributari

Gli oneri tributari posti a carico dell'Ente riguardano, principalmente, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche (IRPEG) gravante sui redditi fondiari, di capitale, di impresa e diversi e l'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) dovuta sull'ammontare degli emolumenti corrisposti al personale dipendente ed assimilato e sui compensi erogati per lavoro autonomo occasionale.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 8°	89	83	99	99	- 10,10	- 16,16

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 8°	68	68	107	107	- 36,45	- 36,45

La spesa sostenuta per tale categoria nel 2005 pari a € 89.462.679 presenta un incremento del 31,38% rispetto al dato dell'esercizio precedente (nel 2004 € 68.093.863).

Maggiori dettagli vengono forniti nel successivo paragrafo dedicato alla "Situazione fiscale".

Categoria 9° Poste correttive e compensative di entrate correnti

Sono accolte nella categoria alcune poste rettificative di entrate, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi, contributi ed accessori di assicurazione e gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 9°	151	152	125	130	20,80	16,92

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 9°	328	325	327	328	0,31	- 0,91

Nel complesso la categoria ha fatto registrare una spesa di competenza di € 150.971.034 e pagamenti complessivi per € 151.674.733 a fronte di una previsione di competenza per € 125.000.000 e di cassa per € 130.200.000.

In particolare, per il capitolo 420 "Restituzione premi e contributi di assicurazione", la spesa - prevista nella fase di competenza e di cassa per € 100.000.000 - è risultata pari a € 134.504.202.

Lo sfondamento del capitolo in questione, trova la sua giustificazione nella natura specifica della posta di bilancio. Trattasi, infatti, non di maggiore spesa sostenuta dall'Istituto, quanto piuttosto di maggiori di poste rettificative alle entrate per premi e contributi di assicurazione, dovute alle maggiori restituzioni ai datori di lavoro in seguito ai più elevati incassi per premi registrati.

Categoria 10° Spese non classificabili in altre voci

Appartengono alla categoria le spese che, pur avendo finalità ben delineate, non sono attribuibili in modo specifico alle altre categorie del bilancio.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 10°	41	40	153	139	- 73,20	- 71,22

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 10°	49	29	85	67	- 42,35	- 56,72

Oltre alle spese legali e giudiziali che vengono sostenute dall'Istituto per vertenze concernenti azioni di rivalsa e per arbitraggi e perizie, confluiscono in questa categoria le spese da rimborsare all'INPS per il servizio connesso all'esazione dei contributi agricoli e dei contributi relativi all'assicurazione dei lavoratori addetti ai servizi domestici.

Per i titoli di spesa sopra specificati l'onere di competenza è stato di € 40.889.849, mentre i correlativi pagamenti sono risultati pari a € 40.107.514.

Rispetto all'analogo dato consuntivo del precedente esercizio si registra per la competenza un decremento di € 7.779.290 (pari a - 15,98%), mentre per la cassa un incremento di € 10.985.083 (pari a + 37,72%).

In particolare, il capitolo 430 relativo alle "Spese legali, giudiziali e per arbitraggi" ha registrato movimentazioni per € 20.547.830.

Il capitolo 432 "Oneri connessi alla concessione di mutui bancari per la vendita di unità immobiliari ai relativi conduttori (D.Lgs. 104/96, art. 6)" accoglie le spese obbligatorie connesse al rimborso ai mutuatari interessati del maggior onere sostenuto per interessi passivi pagati per l'ammortamento di mutui ipotecari concessi da banche ad un tasso di interesse superiore a quello applicato dall'INAIL in sede di vendita di unità immobiliari cartolarizzate ai propri dipendenti, per un importo di competenza e di cassa di € 1.787.119, perfettamente in linea con le previsioni definitive, nonostante le difficoltà di quantificare esattamente il numero di mutui richiesti dagli interessati, non dipendenti INAIL, ad un tasso maggiore di quello praticato dall'Istituto.

Il capitolo 434 "Spese del Casellario Centrale Infortuni" accoglie le spese che l'Istituto sostiene direttamente per lo stesso Casellario. Per questo capitolo si è registrata nel 2005 una spesa complessiva di € 1.718.720.

Maggiori dettagli vengono forniti nel successivo paragrafo dedicato al "Casellario Centrale Infortuni".

TITOLO II

SPESE IN CONTO CAPITALE

Categoria 11* Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari

Nella categoria trovano evidenza le spese per l'acquisto di beni e costruzioni immobiliari, nonché le spese di manutenzione straordinaria, restauro e miglioria.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 11*</i>	850	63	971	127	- 12,46	- 50,39

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 11*</i>	1.464	107	1.555	849	- 5,85	- 87,40

Come detto in sede di analisi del quadro normativo vigente la legge n. 311/2004 (legge finanziaria 2005), ha profondamente innovato la materia in tema di piani di investimento.

Infatti, gli investimenti dell'Istituto, precedentemente regolati:

- dal D.L.gvo n. 104/96, che dà all'INAIL facoltà di destinare una quota non superiore al 15% dei fondi disponibili all'acquisto di immobili da destinare a finalità di pubblico interesse con particolare riguardo ai settori sanitario, dell'istruzione e della ricerca;

- dalla Legge n. 549/1995 e dalla Legge n. 662/1996, che permettono la destinazione di una ulteriore quota fino al 15% dei fondi disponibili alla realizzazione e all'acquisto di immobili da locare al SSN ovvero a Centri per la riabilitazione di infortunati sul lavoro;
- dall'articolo 1, comma 17, della legge 4/99, con cui l'INAIL può destinare il 25% dei fondi annualmente disponibili alla realizzazione o all'acquisto di immobili utilizzabili per le esigenze di edilizia universitaria;

sono stati integralmente sostituiti dal disposto dell'articolo 1, comma 449, della citata legge finanziaria 2005, con cui si stabilisce che "i piani di investimento immobiliare deliberati dall'INAIL sono approvati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e gli investimenti sono orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro della salute e il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca".

È stato, quindi, emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 24 marzo 2005, con il quale, sentiti anche il Ministro della Salute ed quello dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, sono state individuate le finalità da tenere in considerazione nella scelta degli investimenti.

In particolare, per l'anno 2005, detti piani di investimento sono diretti all'acquisto e alla costruzione di strutture pubbliche o private destinate alle seguenti finalità:

- a) cura delle persone non autosufficienti in condizioni di cronicità al fine di promuovere servizi personalizzati che integrino sanità e assistenza;
- b) attività di ricerca o erogazione di prestazioni di alta specializzazione;
- c) interventi di edilizia universitaria, in particolare per le residenze di studenti, per le piattaforme tecnologiche e per gli enti di ricerca;
- d) realizzazione di asili nido e di edifici scolastici, con particolare riguardo alle scuole materne, inseriti nei piani di programmazione regionale, ai fini di una migliore conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare;
- e) riabilitazione fisico-motoria delle persone anziane;
- f) promozione del recupero professionale e inserimento lavorativo delle persone, con particolare riguardo a quello dei giovani;
- g) presidio dell'ordine pubblico, limitatamente a iniziative di assoluto rilievo nazionale e collocate in aree connotate da difficoltà socio-occupazionali e presenza di criminalità organizzata;
- h) realizzazione di infrastrutture con modalità di project financing.

Il piano di investimenti per il 2005, pertanto, ha comportato impegni di stanziamento per € 835.241.000.

Gli impegni di cui sopra hanno generato residui di stanziamento che, unitamente al piano di impiego dei fondi 2004 ed agli obblighi contrattuali non ancora pagati, fanno ascendere i residui finali del capitolo 700 ad € 3.646.481.330.

In particolare, si specifica che in questo esercizio non si è proceduto alla cancellazione dei residui di stanziamento relativi al Piano di Impiego dei fondi per l'anno 2003 - come previsto dall'art. 42, comma 13 del regolamento di contabilità - tenendo in debito conto quanto riportato nella Circolare n. 2 dell'11 febbraio 2005 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, relativa all'accertamento dei residui passivi alla chiusura dell'esercizio 2005.

Tale Circolare, infatti, prevede espressamente la possibilità di conservazione dei c.d. residui di stanziamento in seguito alla verifica dello stato di attuazione dei programmi in corso, tale da dimostrare "l'effettiva necessità di conservare tali somme per motivate esigenze connesse all'attuazione degli investimenti ai quali gli stanziamenti sono preordinati".

Nel corso del 2005, infatti, sono intervenute le delibere consiliari n. 398 del 30 agosto, n. 686 del 22 dicembre e n. 687 pari data, volte tutte al completamento dell'esame delle iniziative in istruttoria al 31/12/2004 per verificare l'opportunità di concludere le istruttorie avviate, nonché di definire l'individuazione di ogni singola iniziativa da portare avanti in un programma di investimenti nell'arco temporale 2006-

2008, subordinatamente all'acquisizione delle necessarie disponibilità di cassa, ribadendo così l'esplicita volontà di dare luogo ai pregressi piani d'impiego dei fondi.

La categoria in esame comprende inoltre gli investimenti immobiliari per fini istituzionali; nei capp. 703 "Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati a Centri medico-legali" e 704 "Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati ad Uffici". Per gli anzidetti investimenti sono stati impegnati € 7.699.366 per iniziative immobiliari volte a realizzare nuovi insediamenti.

Per quanto concerne, quindi, la totalità degli investimenti immobiliari, a fronte di una previsione di € 971.397.000, gli impegni assunti nel settore ammontano a complessivi € 849.857.309, di cui € 841.753.778 riguardano gli immobili da reddito (capitolo 700), € 5.938.252 gli immobili adibiti ad uffici (capitolo 704), € 1.761.114 gli immobili adibiti a Centri medico-legali (capitolo 703), € 404.165 quelli destinati a Centri di soggiorno ed al Centro protesi di Vigorso di Budrio (capitolo 701).

Tali somme per € 847.751.123 costituiscono residui di stanziamento, mentre la maggior parte dei pagamenti della categoria di € 62.539.435, sono da riferire ad impegni assunti nei precedenti esercizi.

Categoria 12^a Acquisizione di immobilizzazioni tecniche

La categoria accoglie le spese per l'acquisto dei mobili, macchine ed attrezzature e quelle per l'acquisto dei veicoli ad uso dei servizi medico-legali ed amministrativi.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 12 ^a	26	20	33	35	- 21,21	- 42,86

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 12 ^a	22	25	55	52	- 60,00	- 51,92

Nel complesso la spesa di competenza ammonta a € 25.983.195 ed i pagamenti sono stati sostenuti per € 20.062.040.

Nel citato importo di competenza, € 2.390.463 riguardano gli acquisti di mobili sanitari, apparecchiature e attrezzature varie per il Centro protesi (cap. 710); per il capitolo 713 "Mobili, macchine ed attrezzature ad uso dei servizi amministrativi", l'impegno complessivo è di € 2.909.209, mentre per il capitolo 714 "Strumenti informatici ad uso dei servizi amministrativi", si registrano impegni per € 20.683.523.

I pagamenti della categoria in esame, invece, si sono verificati - in misura prevalente - per impegni relativi ad aggiornamenti del sistema informatico per circa € 13,3 milioni. La restante parte di circa € 6,7 milioni, si distribuisce equamente tra i pagamenti per l'acquisto di mobili, macchine ed attrezzature da destinare ai Centri medico-legali e quelli da destinare ai servizi amministrativi.

Categoria 13^a Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari

Le operazioni ineriscono agli impieghi di natura mobiliare, riservati all'acquisto di titoli, azioni ed alla sottoscrizione di quote di partecipazione ad enti.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 13 ^a	707	707	707	707	-	-

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 13 ^a	2.029	2.029	3.904	3.904	- 48,03	- 48,03

La somma imputata al cap. 722 "Acquisto di titoli" per € 707.415.187, si riferisce esclusivamente alla contabilizzazione della gestione dinamica dei titoli avvenuta nei primi mesi dell'anno.

Categoria 14^a Concessione di crediti ed anticipazioni

La spesa della categoria per complessive € 89.537.276 attiene per € 75.188.643 alla "Concessione di mutui a medio e a lungo termine" riferita ai mutui ipotecari a favore dei dipendenti; per € 14.331.146 a prestiti dietro cessione stipendi ed anticipazioni al personale; per € 17.487 alle costituzioni di depositi attivi.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 14 ^a	90	86	104	104	- 13,46	- 17,31

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
Categoria 14 ^a	61	59	194	194	- 68,56	- 69,59

La movimentazione del capitolo 741, nonostante sia fortemente cresciuta rispetto al dato del precedente consuntivo, risulta perfettamente in linea con la previsione definitiva.

Categoria 15^a Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio

La categoria in esame, con l'importo di € 59.874.232, accoglie i capitoli relativi al pagamento delle rendite vitalizie al personale in quiescenza, alla erogazione delle pensioni integrative dell'assicurazione generale obbligatoria, alla liquidazione di conti individuali di previdenza, alla corresponsione delle indennità di quiescenza.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 15*</i>	60	60	64	64	- 6,25	- 6,25

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 15*</i>	64	64	64	64	-	-

TITOLO III

ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI

Categoria 20° Estinzione debiti diversi

Il dato di competenza e di cassa € 878.280 concerne la restituzione dei depositi cauzionali in numerario.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 20*</i>	1	1	5	5	- 80,00	- 80,00

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 20*</i>	1	1	5	5	- 80,00	- 80,00

TITOLO IV

PARTITE DI GIRO

Categoria 21° Spese aventi natura di partite di giro

Questa categoria comprende i capitoli relativi ai pagamenti effettuati per conto terzi quali il versamento alle Associazioni di categoria del contributo a carico dei datori di lavoro, i versamenti all'Erario e agli Enti gestori delle assicurazioni sociali delle ritenute varie al personale, ai versamenti e pagamenti per conto terzi.

EVOLUZIONE 2005
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 21*</i>	713	693	758	734	- 5,94	- 5,59

EVOLUZIONE 2004
(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO		PREVISIONE		DIFFERENZA %	
	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA	COMP.	CASSA
<i>Categoria 21*</i>	719	708	654	655	9,94	8,09

Nella categoria sono infatti raggruppate le spese sostenute per conto delle Amministrazioni dello Stato, di Enti vari ed Istituti esteri per prestazioni assicurative. Vi sono inoltre comprese le spese per conto dell'ENAOI per prestazioni varie e di Enti ed Amministrazioni per l'assistenza ai Grandi Invalidi del Lavoro.

Per quanto attiene all'andamento della spesa di competenza e di cassa verificatosi rispetto agli analoghi dati previsionali per i capitoli compresi dal numero 800 al numero 809 si fa rinvio a quanto rappresentato in ordine alle correlative poste raggruppate nella categoria 22^a delle entrate.

In particolare gli sfondamenti sui capitoli 801 "Addizionale ex art. 181 T.U.", 803 "Ritenute erariali", 806 "Ritenute diverse" e 807 "Trattenute a favore di terzi relative all'attività patrimoniale", trattandosi di capitoli per i quali la fase di riscossione precede quella del relativo versamento, conseguono agli analoghi maggiori accertamenti sulle corrispondenti voci di entrata.

Per il capitolo 808, in particolare occorre precisare che accoglie, tra l'altro, l'onere - da porre a totale carico del bilancio dello Stato - relativo alla maggiorazione reversibile del trattamento pensionistico a favore dei titolari delle pensioni, di cui all'art. 6 della legge 1988, n. 544. L'importo del capitolo per l'anno 2005 ammonta complessivamente a € 2.277.488.

Nell'ambito degli altri capitoli raggruppati nella categoria in esame, particolare rilevanza assume la "gestione per conto" demandata all'Istituto per i dipendenti delle Amministrazioni statali - capitoli 810/811 - in possesso dei requisiti richiesti dalla legislazione contro gli infortuni sul lavoro.

A seguito dell'esclusione dell'assicurazione degli apprendisti artigiani dalle fattispecie di "gestione per conto", ma rientrando nell'ambito delle gestioni ordinarie dell'Istituto, al capitolo 812 "Prestazioni erogate per conto di Amministrazioni regionali" si registra una spesa complessiva di € 738.690.

Il capitolo 816 "Prestazioni corrisposte per conto di Istituti esteri" ha fatto registrare un dato consuntivo di € 28.640.511, in linea rispetto all'esercizio precedente.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale dell'Istituto, rappresentata nella tabella II del conto consuntivo, espone la consistenza degli elementi patrimoniali attivi e passivi all'inizio e alla fine dell'esercizio, con l'evidenza delle variazioni aumentative o diminutive che gli stessi elementi hanno subito per effetto delle operazioni finanziarie e non finanziarie effettuate durante l'anno.

ATTIVITÀ**• DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Disponibilità liquide	7.252	1.653	-	8.905

L'esercizio 2005 si è chiuso con un avanzo di cassa di € 1.653.185.313 che sommato all'avanzo di cassa iniziale dell'esercizio di € 7.252.401.128 fa ascendere l'importo della disponibilità liquida dell'Istituto al 31 dicembre 2005 a € 8.905.586.441.

— Banche	€	58.453.312
— Conti correnti postali	"	1.857.953
— Tesoreria Centrale dello Stato	"	8.845.275.176
	€	8.905.586.441

L'importo di € 58.453.312, evidenziato alla voce "Banche" comprende le somme indisponibili versate da Enti assicuratori esteri presso l'apposito conto della BNL a copertura dell'erogazione delle rendite a favore di beneficiari residenti in Italia e i saldi attivi dei conti uscita delle Unità periferiche, peraltro di lieve entità.

Le somme giacenti sui conti correnti postali si riferiscono a versamenti effettuati a favore dell'Istituto negli ultimi giorni dell'anno. Infatti, in base alla vigente convenzione, il Cassiere unico provvede al trasferimento dei fondi a date prestabilite.

La giacenza di Tesoreria per € 8.845.275.176 attiene ai versamenti effettuati dall'Ente eccedenti il plafond stabilito. La legge n. 720/84 "Istituzione del sistema di tesoreria unica per enti ed organismi pubblici" stabilisce che gli Enti e gli Organismi pubblici elencati in una apposita tabella - comprendente anche l'INAIL - non possono mantenere disponibilità depositate a qualunque titolo presso le aziende di credito oltre determinati limiti, richiamando e quindi estendendo il campo di applicazione delle disposizioni previste dall'art. 40 della legge n. 119/81 e successive modificazioni ed integrazioni. Tutte le somme eccedenti il plafond stabilito sono quindi versate presso la Tesoreria dello Stato.

• RESIDUI ATTIVI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Residui attivi	6.158	812	-	6.970

I residui attivi al termine dell'esercizio ammontano nel complesso a € 6.970.130.745.
I crediti per premi e contributi di assicurazione rimasti da riscuotere a fine esercizio ammontano a € 3.528.549.235.

Relativamente alle singole gestioni si presenta la seguente situazione:

- la gestione industria, a fronte di residui iniziali pari a oltre € 1.558 mln., si registrano al 31.12.2005 residui per € 1.781 mln. riferiti ai premi di competenza dell'esercizio non ancora riscossi (€ 630 milioni) e ai residui ancora in essere (€ 1.151 milioni);
- i residui finali della gestione medici rx risultano pari a circa € 6 milioni;
- i crediti per contributi di assicurazione della gestione agricoltura ascendono a € 1.741 milioni e sono costituiti dalle somme che l'INPS - incaricato della esazione dei contributi in argomento - deve riscuotere dai datori di lavoro e dai lavoratori autonomi e versare all'Istituto.

I crediti verso lo Stato si riferiscono alle anticipazioni effettuate per prestazioni economiche e sanitarie ai dipendenti e agli assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato e ascendono a € 2.819.221.910, con un aumento di € 405.252.165 rispetto al 2004, comprensivo dei residui afferenti alla fiscalizzazione degli oneri sociali. Da contro, diminuiscono lievemente i crediti che l'Istituto vanta nei confronti di altri Enti ed Amministrazioni attestandosi a € 116.723.292 (pari a circa 3 milioni in meno rispetto al 2004).

I crediti diversi ammontano a € 505.636.308 e presentano, nei confronti dell'analogo dato del 2004, una lieve diminuzione di circa € 45 milioni.

• RATEI ATTIVI

L'importo iscritto per € 15.975.529 riguarda gli interessi maturati al 31 dicembre 2005 su cedole che riguardano l'anno 2005, la cui riscossione avviene nell'esercizio 2006.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Ratei attivi	3	13	-	16

• CREDITI FINANZIARI

I crediti finanziari in essere al 31.12.2005 si attestano a € 654.084.613 e presentano rispetto al 2004 un aumento di € 42.622.523 da riferire, prevalentemente ai crediti per mutui attivi.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Crediti finanziari	611	43	-	654

Nel 2005 gli investimenti in corso di perfezionamento (per un importo di € 6.562.385) risultano superiori rispetto all'anno precedente.

I mutui attivi presentano alla fine dell'esercizio una consistenza complessiva pari a € 367.485.261 con una variazione in aumento rispetto al 2004 di € 51.641.515.

I rimborsi delle quote capitali dei crediti per annualità di Stato scontate a terzi hanno comportato, nel corso del 2005, una diminuzione di valore della relativa consistenza che alla fine dell'esercizio ammonta a € 1.678.019.

La consistenza al 31 dicembre 2005 dei prestiti al personale (€ 89.251.455) risulta lievemente diminuita rispetto all'esercizio precedente.

Il valore della consistenza dei depositi cauzionali risulta sostanzialmente analogo al dato dell'anno precedente (€ 181.790), con una lieve variazione in diminuzione per € 29.752.

Trova esposizione tra i crediti finanziari della situazione patrimoniale delle singole gestioni il credito vantato dalla gestione industria verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura che al 31.12.2005 ascende a € 28.208.205.698 e che trova analoga contrapposta esposizione tra i debiti finanziari della gestione per l'assicurazione nell'agricoltura.

Tale credito è in continuo aumento (+ € 1.292.954.368) rispetto al 2004 per il persistere della cronica situazione deficitaria della gestione agricola che fronteggia i propri oneri di gestione corrente attraverso le anticipazioni di cassa della gestione industria.

Nell'importo di cui sopra sono compresi gli interessi sulle anticipazioni anzidette il cui valore ascende a € 1.120.754.589.

Trovano esposizione, inoltre, nella situazione patrimoniale dell'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti i crediti finanziari per € 492.778.475 che rappresentano il saldo dei rapporti creditori-debitori tra il settore in esame e quello dell'industria che accoglie l'analogo importo tra le poste dei debiti finanziari.

Parimenti nella situazione patrimoniale dell'assicurazione della gestione casalinghe trovano esposizione crediti finanziari per € 91.124.848.

• RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO

Ammontano complessivamente a € 2.497.697 e riguardano le rimanenze finali rilevate al 31.12.2005 in dipendenza delle attività produttive svolte dalla Tipografia di Milano e dal Centro di sperimentazione ed applicazione di protesi di Vigorso di Budrio.

• INVESTIMENTI MOBILIARI

L'impiego di operazioni a medio e a lungo termine da parte dell'Istituto è disciplinato da norme legislative che regolano la composizione qualitativa degli investimenti, nella sostanziale impossibilità per l'Amministrazione di effettuare, poi, l'impiego di capitali.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Investimenti mobiliari	862	-	29	833

Per l'esercizio in esame si rileva che la consistenza dei valori mobiliari è passata da € 861.719.823 a € 833.295.447.

• IMMOBILI

I beni patrimoniali iscritti in questa voce sono costituiti dagli immobili sia strumentali sia destinati alla produzione di reddito a garanzia delle obbligazioni future dell'Istituto.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Immobili	5.288	814	-	6.102

La consistenza al 31.12.2005 si attesta a € 6.101.927.574 con un incremento di € 813.910.136.

• IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE

Gli elementi patrimoniali inclusi in questa voce di bilancio sono costituiti dalle attrezzature destinate a garantire la funzionalità dell'Istituto sia per il settore degli interventi medico-legali e sanitari, sia per l'espletamento dei compiti amministrativi.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Immobilizzaz. tecniche	447	8	-	447

Tali beni sono indicati per un valore complessivo di € 470.705.415, con un incremento rispetto al 2004 di € 23.494.239 in dipendenza degli acquisti effettuati nel corso dell'anno.

• DISAVANZO PATRIMONIALE

Il totale del passivo ammonta a € 25.495.594.683 e quello dell'attivo ascende a € 23.954.203.461 per cui la situazione patrimoniale generale chiude con un disavanzo di € 1.541.391.222, con una variazione in diminuzione di € 2.149.954.895 rispetto all'anno precedente, che corrisponde all'avanzo registrato nel conto economico generale dell'esercizio in esame.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Disavanzo patrimoniale	3.691	-	2.150	1.541

L'anzidetto risultato patrimoniale complessivo scaturisce dalla sommatoria algebrica tra l'avanzo patrimoniale di pertinenza della gestione industria, della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti e della gestione infortuni in ambito domestico rispettivamente per € 22.600.880.342, € 337.050.870, € 66.319.848 ed il disavanzo fatto registrare dalla gestione agricoltura pari a € 24.545.642.282.

PASSIVITÀ

• RESIDUI PASSIVI

Le passività raggruppate sotto tale titolo per l'importo di € 4.991.334.798 sono state classificate secondo la causa che le ha originate in analogia all'impostazione adottata per i residui attivi.

In particolare, si deve evidenziare che, a seguito della rimodulazione del piano dei conti intervenuta a far data dal 1° gennaio 2005, taluni importi che figuravano contabilizzati tra i residui del capitolo che originariamente aveva dato loro luogo, risultano ora spostati ad altro capitolo a seguito - come detto - di una diversa e più razionale attribuzione delle singole voci.

Ci si riferisce, prevalentemente, alla "soppressione" dell'evidenza contabile separata

data alla gestione dei Grandi Invalidi sul Lavoro che, precedentemente, veniva contabilizzata ai capitoli contraddistinti con i numeri 600, per essere poi raccordata con il capitolo di bilancio dell'Istituto 374 "Speciale gestione grandi invalidi del lavoro", mentre ora viene contabilizzata (sempre con evidenza gestionale separata) negli stessi capitoli del bilancio dell'Istituto a cui viene riferita la natura della spesa.

Questa operazione, come detto, non ha modificato l'ammontare complessivo dei residui, né può essere definita quale operazione di riaccertamento vero e proprio, ma è solo un mero spostamento algebrico di importi da un vecchio capitolo ad uno nuovo.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
<i>Residui passivi</i>	4.191	800	-	4.991

Per ciascuna delle voci che concorrono alla formazione della posta in esame, si illustrano in appresso i principali motivi che sono alla base delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

I debiti per investimenti in corso di perfezionamento ammontano a € 6.562.385.

I debiti verso fornitori ammontano a € 4.208.239.233, di cui € 4.068.434.687 si riferiscono alle somme rimaste da erogare in dipendenza di impegni assunti per la realizzazione di opere immobiliari. Il rimanente importo rimasto da liquidare alla fine dell'esercizio si riferisce ai seguenti titoli:

- spese per degenze e prestazioni medico-legali effettuate negli ambulatori esterni e nei Centri medico-legali (€ 490.368);
- fatture da liquidare relative all'acquisto di beni di uso durevole (€ 20.660.220);
- gestione immobiliare (€ 8.597.924);
- fatture da liquidare relative all'acquisto di beni e servizi destinati ad uffici e alla gestione della Tipografia dell'Istituto e altri debiti di varia natura, quali quelli derivanti dalla fornitura di protesi, dei Centri di soggiorno, dei Centri medico-legali, ecc. (€ 110.056.034).

I debiti per trasferimenti passivi verso lo Stato ammontano a € 93.270.871 e sono costituiti dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio per contributi dovuti, rispettivamente, al Fondo Sanitario Nazionale (€ 29.867.254) e al soppresso ENAOLI (€ 63.403.617).

I debiti per trasferimenti passivi verso Enti e diversi ammontano a € 18.818.361 con un decremento di € 884.667 rispetto al 2004.

I debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione (€ 534.706), rappresentano quasi esclusivamente le somme rimaste da pagare per prestazioni a favore degli assistiti dalla speciale gestione Grandi Invalidi del Lavoro.

I debiti per addizionali sui premi di assicurazione, iscritti per € 31.221.929, riguardano le somme rimaste da versare a tale titolo al Ministero del Tesoro e alle Associazioni di categoria.

I debiti diversi per € 632.687.313 sono costituiti dalle somme rimaste da liquidare alla fine dell'esercizio (allegato n. 9).

Complessivamente, la posta di bilancio relativa alla voce debiti, presenta un incremento di € 800.372.153 rispetto all'analogo dato dell'esercizio precedente.

• DEBITI FINANZIARI

Tale posta comprende l'ammontare dei depositi cauzionali passivi (€ 367.815).

• RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO

La presenza in tale voce del passivo dei "Capitali di copertura delle rendite" è in stretto rapporto con il sistema finanziario che presiede all'assicurazione degli infortuni nell'industria, a quella dei medici esposti a radiazioni ionizzanti e all'assicurazione per gli infortuni domestici di cui è stato già fatto cenno nella parte dedicata ai criteri di valutazione.

Consegue che l'importo di € 18.029.650.431, che figura nella situazione patrimoniale, rappresenta l'ammontare dei capitali accantonati fino al 31.12.2005 per far fronte al pagamento di tutte le rendite costituite e da costituire alla suddetta data.

A tale importo, tra le rimanenze passive d'esercizio, si affianca la riserva sinistri per indennità di inabilità temporanea per i casi in corso di cura o di definizione per l'importo di € 386.000.000, di cui € 347.000.000 afferiscono alla riserva istituita per la gestione industria e € 39.000.000 afferiscono alla gestione agricoltura.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
<i>Rimanenze passive d'esercizio</i>	18.617	205	-	18.822

La composizione dei capitali di copertura della gestione industria viene rappresentata nell'apposito allegato.

La quota di competenza dell'esercizio 2005 di pertinenza della gestione industria ascende di € 182.849.650 e fa incrementare i capitali di copertura al 31 dicembre 2005 a complessive € 17.849.689.962.

Tale accantonamento complessivo tiene conto sia delle rendite in corso di godimento sia di quelle previste da costituire.

Per la gestione dei medici radiologi i capitali di copertura al 31.12.2005 ammontano a € 160.060.469 con una riduzione delle riserve per l'anno in corso pari ad € 8.804.737.

Per la gestione per l'assicurazione contro gli infortuni domestici i capitali di copertura al 31.12.2005 ammontano a € 19.900.000 con un accantonamento per l'anno in corso pari ad € 7.900.000.

Tra le poste della categoria, inoltre, merita menzione la riserva accantonata per l'indennizzo del danno biologico che, con i suoi € 401.000.000 risulta diminuita di € 21 milioni rispetto all'analogo importo del 2004.

• FONDI DEL PERSONALE

Questa posta, rappresentata in bilancio per € 457.867.643 evidenzia l'accantonamento di fondi al fine di garantire i pagamenti futuri delle indennità di quiescenza, nonché il pagamento delle rendite al personale cessato dal servizio.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
<i>Fondi del personale</i>	406	51	-	457

Nel dettaglio il fondo di quiescenza ed il fondo rendite vitalizie presentano, rispettivamente una consistenza di € 350.843.564 e € 107.024.079.

• POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

Questa voce di bilancio accoglie le poste rettificative di quelle corrispondenti dell'attivo ed è iscritta per complessive € 1.224.468.996.

Il fondo svalutazione crediti è stato portato ad una consistenza di € 166.703.598.

In particolare si deve notare che, per la prima volta quest'anno, in ottemperanza a quanto espressamente sottolineato dal NUVACOST nell'esame del bilancio di previsione 2006, il Fondo svalutazione crediti è stato calcolato con riferimento non solo ai crediti per premi (relativamente quindi alla gestione industria ed a quella dei medici esposti a radiazioni ionizzanti), ma anche con riferimento ai contributi assicurativi della gestione agricoltura.

Secondo l'attuale normativa, quindi, l'ammontare complessivo del fondo svalutazione crediti per premi e contributi di assicurazione è stato adeguato nel limite dell'importo massimo del 3% del totale dei premi (industria e medici rx) e contributi (agricoltura).

Tale adeguamento ha comportato un'accantonamento relativo all'onere dell'anno pari ad € 56.797.841, di cui la quasi totalità (€ 52.250.709) relativi alla gestione agricoltura.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2004	INCREMENTI 2005	DECREMENTI 2005	CONSUNTIVO 2005
Poste rettificative dell'attivo	1.102	122	-	1.224

Tra le poste rettificative troviamo il fondo di ammortamento degli immobili per € 629.832.489. Tale fondo presenta - rispetto al 2004 - un incremento per € 55.712.139 (pari al + 8,85%).

Troviamo, inoltre, il fondo di ammortamento degli immobili destinati al Centro protesi e il fondo di ammortamento dei mobili, macchine, attrezzature e automezzi iscritti rispettivamente per € 13.573.311 e € 406.025.584.

La consistenza del Fondo "Svalutazione ed oscillazione titoli" pari a € 8.334.014, con una sensibile riduzione per € 17.057.700, a seguito della vendita dei titoli.

CONTO ECONOMICO

Il Conto Economico dell'Istituto è stato predisposto secondo lo schema consueto nella forma scalare, in cui viene evidenziata la situazione di equilibrio o meno della gestione, con la possibilità, inoltre, di individuare i risultati parziali derivanti dagli elementi finanziari e da quelli economici tenendo conto del contributo apportato da ogni posta.

Osservato nelle sue risultanze complessive, l'aspetto economico della gestione si compendia di un avanzo di € 2.149.954.895.

Tale maggiore risultato positivo, rispetto all'avanzo registrato nell'esercizio precedente, è da attribuire a:

- un contenuto incremento per le entrate contributive per circa € 122 milioni (€ 8.838 milioni nel 2005 rispetto a € 8.716 milioni nel 2004);
- una crescita delle c.d. "altre entrate" per circa € 10 milioni;
- una sensibile riduzione degli oneri sostenuti per la restituzione dei premi ai datori di lavoro per circa € 166 milioni (€ 134 milioni nel 2005 rispetto a € 300 milioni nel 2004);
- l'ulteriore riduzione delle altre spese (anche grazie al contenimento di quelle discrezionali) per circa € 8 milioni;
- un incremento degli oneri per la costituzione degli accantonamenti ed ammortamenti per circa € 46 milioni (€ 491 milioni nel 2005 rispetto a € 445 milioni nel 2004);
- un minor differenziale tra proventi ed oneri straordinari pari a circa € 130 milioni (€ 19 milioni nel 2005 rispetto a € 149 milioni nel 2004), compensato però dal miglio-

ramento del saldo delle rettifiche di valore per circa 9 milioni (€ 8 milioni positivi nel 2005 rispetto ad un saldo negativo di € 0,7 milioni nel 2004).

* * *

Le cifre esposte nella prima parte del conto economico corrispondono ai titoli delle categorie delle entrate e delle uscite finanziarie di parte corrente, la composizione e il contenuto delle quali sono già stati illustrati. Dalla differenza di tali poste emerge l'avanzo finanziario.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Entrate correnti</i>	10.136	10.004	132	1,32
<i>Spese correnti</i>	7.522	7.697	- 175	- 2,27

Di seguito sono quindi riportati tutti i dati che si riferiscono agli ammortamenti, alle poste straordinarie e alle rettifiche di valore.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

1) AMMORTAMENTI E DEPERIMENTI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Ammortamenti e deperimenti</i>	86	76	10	13,16

La posta in esame presenta un valore di complessivi € 86.172.858 e vi confluiscono le quote annuali a carico dell'esercizio per l'ammortamento degli immobili destinati al reddito e dei beni strumentali adibiti all'esercizio delle attività amministrative e medicolegali determinate secondo quanto già esposto nel paragrafo dedicato ai criteri di valutazione.

2) SVALUTAZIONE CREDITI E TITOLI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Svalutazione crediti e titoli</i>	65	11	54	490,91

L'importo complessivo di € 65.190.378 è riferito per € 56.857.954 al fondo svalutazione crediti e per € 8.332.424 alla quota a carico dell'esercizio per l'adeguamento del fondo svalutazione e oscillazione titoli.

3) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO INDENNITÀ DI ANZIANITÀ DEL PERSONALE

La voce accoglie per l'importo di € 68.000.000 la quota annuale di adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale	68	66	2	3,03

4) ACCANTONAMENTO PER ADEGUAMENTO DEL FONDO RENDITE VITALIZIE

La voce accoglie per l'importo di € 41.903.000 la quota annuale di adeguamento del fondo rendite vitalizie.

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
Accantonamento per adeguamento del fondo rendite vitalizie	42	37	5	13,51

5) ACCANTONAMENTI PER RISCHI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
Accantonamenti per rischi	230	255	- 25	- 9,80

La voce in esame riguarda l'accantonamento per:

- i capitali di copertura delle rendite (€ 190.749.650) ad integrazione dei capitali di copertura idonei ad assicurare il pagamento dei ratei futuri di rendite costituite e di quelle rimaste da costituire per i casi in cura o in attesa di definizione al 31.12.2005 (allegato n. 30).
L'anzidetto accantonamento riguarda in via prevalente la gestione industria (€ 187.849.650) mentre la gestione agricoltura si fonda sul sistema di ripartizione pura che non prevede tali accantonamenti.
Per la gestione infortuni in ambito domestico l'accantonamento, relativamente all'esercizio 2005, è pari ad € 7.900.000.
- l'indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o definizione (€ 39.000.000);
- non si è invece reso necessario porre nessuna quota per l'indennizzo una tantum

relativo al danno biologico in quanto l'accantonamento risulta ormai sufficiente data la riconduzione ormai a livelli fisiologici del fenomeno.

PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

1) PROVENTI STRAORDINARI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Proventi straordinari</i>	181	726	- 545	- 75,07

- Per i proventi straordinari riferiti alla voce "Sopravvenienze attive" è stato indicato un importo complessivo di € 25.485.938 da riferirsi per € 25.432.537 alla variazione aumentativi della consistenza patrimoniale della voce "Titoli emessi o garantiti dallo Stato", e per la rimanente quota di € 53.401 alla variazione aumentativi della voce "Altri titoli di credito".
- Per quanto riguarda, invece, le variazioni straordinarie riferite alla voce "Insussistenze passive", si rileva un importo di € 282.838.202, da attribuire:
 - per € 35.130.294 al riaccertamento dei residui passivi in essere al 31/12/2004,
 - per € 3.233.939 milioni alla diminuzione del fondo ammortamento immobili a seguito delle dismissioni Patrimonio Uno - Sarzana - Lizzano,
 - per € 8.804.737 alla variazione diminutiva della consistenza di capitali di copertura delle rendite,
 - per € 21.000.000 all'abbattimento della riserva per il danno biologico;
 - per € 214.669.232 a rettifica diminutiva dell'onere per interessi figurativi della gestione Agricoltura nei confronti dell'Industria.
- Per la voce "Plusvalenze da alienazione di immobili" l'importo per € 87.788.093 consegue alla alienazione degli immobili a seguito della costituzione del FIP.

2) ONERI STRAORDINARI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Oneri straordinari</i>	162	577	- 415	- 71,92

L'importo indicato complessivamente in € 376.440.268 è da riferire:

- alla voce "Insussistenze attive" per € 376.430.219 risultante da: riaccertamento in meno di residui attivi per € 125.778.829; variazione diminutiva della consistenza patrimoniale dei beni immobili e valori mobiliari a seguito del riaccertamento sui pertinenti capitoli per complessivi € 21.781.672; variazione diminutiva del fondo svalutazione crediti per le minusvalenze non coperte dal fondo stesso per € 13.225.218; variazione diminutiva degli "Investimenti in corso di perfezionamento" per € 975.268; € 214.669.232 a rettifica diminutiva degli interessi figurativi maturati dalla gestione Industria nei confronti dell'Agricoltura.

- alle "Minusvalenze da alienazione immobili" per € 10.049, relativamente all'esproprio del posto di soccorso minerario sito in Sicilia.

RETTIFICHE DI VALORE**2) SPESE IMPEGNATE DI COMPETENZA DI SUCCESSIVI ESERCIZI**

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Spese impegnate di competenza di successivi esercizi</i>	2	3	- 1	- 33,33

In questa voce sono raggruppate le rimanenze finali, rilevate al 31.12.2005 in dipendenza delle attività produttive dell'Istituto, che ascendono nel complesso a € 2.497.697. L'importo sopra indicato, quindi, assume natura di posta rettificativa delle spese finanziarie di parte corrente, indicate in corrispondenza della categoria 4^a "Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi".

3) ENTRATE DI PERTINENZA DELL'ESERCIZIO DA ACCERTARE NEI SUCCESSIVI ESERCIZI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi</i>	16	3	13	433,33

L'importo iscritto per € 15.975.529 riguarda gli interessi maturati al 31.12.2005 su cedole dell'anno 2005 la cui riscossione avviene nell'esercizio 2006.

4) PRODOTTI IN NATURA

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
<i>Prodotti in natura</i>	28	16	12	75,00

Figurano complessivamente € 28.061.785 e attengono per € 1.670.361 alla produzione di pubblicazioni e di stampati forniti dalla Tipografia dell'Istituto e per € 26.391.424 all'attività produttiva svolta dal Centro protesi di Vigorso di Budrio.

7) SPESE DI COMPETENZA IMPEGNATE IN PRECEDENTI ESERCIZI

(in milioni di euro)

DESCRIZIONE	CONSUNTIVO 2005	CONSUNTIVO 2004	DIFFERENZA	%
Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi	3	3	-	-

Riguardano per € 2.581.810 le rimanenze in essere al 1° gennaio 2005 dei prodotti forniti dalla Tipografia e dal Centro protesi di Vigorso di Budrio; sono ovviamente, indicate tra le rettifiche di valore del Conto economico, in quanto, anche se la relativa spesa finanziaria è stata sostenuta nel precedente esercizio, i beni stessi sono stati utilizzati nel 2005.

8) ENTRATE ACCERTATE NELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DI ESERCIZI PRECEDENTI

La posta in esame dell'importo di € 3.178.854 attiene al rateo attivo per interessi su titoli di competenza dell'esercizio 2004, ma le cui cedole sono state rimosse nel 2005.

9) CONSUMO DEI PRODOTTI IN NATURA

Rappresentano il consumo dei prodotti in natura forniti dalla Tipografia e dal Centro protesi di Vigorso di Budrio indicati, per pari importo, in corrispondenza della relativa voce di rettifica positiva.

Alla formazione dell'avanzo di esercizio di € 2.149.954.895 concorre l'avanzo della gestione industria per € 2.852.596.436, il disavanzo della gestione agricoltura per € 737.828.541, l'avanzo economico della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti per € 23.169.887 e l'avanzo della gestione per gli infortuni in ambito domestico per € 12.017.113.

I dati economici attestano, per la gestione industria, il conseguimento di un risultato positivo rilevante, ma inferiore all'avanzo registrato nell'esercizio precedente (€ 2.979 mln). La variazione (€ - 126) è da attribuire: all'incremento delle entrate correnti rispetto al 2004 (+ € 81 mln, principalmente dovuti ad entrate per premi), al cospicuo contenimento delle spese correnti (- € 152 mln.) e per la restante parte alle variazioni delle componenti economiche non finanziarie.

* * *

Viene presentato per la gestione industria anche un conto economico suddiviso per il settore industria in senso stretto, settore artigianato, settore terziario e per quello delle altre attività.

Fermo restando il carattere di stima delle relative poste e premessa l'impossibilità di calcolare esattamente la ripartizione dei dati, il conto economico della gestione Industria, inteso nel suo complesso, è stato disaggregato nei noti quattro settori di attività (Industria in senso stretto, Artigianato, Terziario e Altre attività) ripartendo tutte le entrate correnti in base all'incidenza percentuale dei premi, (i cui importi riportati tra le quattro gestioni risultano desumibili dall'archivio contabile) e tutte le spese correnti secondo le prestazioni economiche a carattere permanente immediatamente riconducibili ai sottosettori (tutte le rendite - sia dirette sia ai superstiti -

nonché le temporanee, sono state quindi direttamente attribuite alle corrispondenti sottogestioni).

In assenza di una precisa indicazione circa i criteri oggettivi da utilizzare è stato seguito quanto specificato nella delibera del CIV n. 26, del 26 settembre 2005, ripristinando cioè gli stessi criteri utilizzati per la formulazione del bilancio di previsione 2004.

Come è dato rilevare, le risultanze determinate secondo tale criterio evidenziano positivi andamenti gestionali in tutti e quattro i citati settori di attività.

	INDUSTRIA	ARTIGIANATO	TERZIARIO	ALTRE ATTIVITÀ
Entrate di natura finanziaria	4.413.730.333	2.246.145.937	1.560.517.926	707.053.889
Spese di natura finanziaria	4.226.004.014	1.294.370.443	608.338.037	418.064.215
Avanzo/disavanzo finanziario	187.726.319	951.775.494	952.179.889	288.989.674
Poste di natura economica	- 374.264.855	- 123.155.136	- 151.168.988	- 240.550
Saldo	- 186.538.536	828.620.358	851.010.901	288.749.124
Interessi compensativi	840.565.942	168.113.188	67.245.275	44.830.184
Avanzo economico	654.027.406	996.733.546	868.256.176	333.579.308

La ripartizione degli interessi compensativi per l'anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura assegnata secondo il recente studio effettuato dalla Consulenza Statistica - utilizzato da ultimo anche nella predisposizione del conto consuntivo 2004 - che ha ripartito le anticipazioni nei quattro sottosettori dal 1950 ad oggi, in base all'ipotesi sull'evoluzione della struttura dei casi di permanente e morte per macro settore, avrebbe invece determinato la seguente redistribuzione degli avanzi economici:

INDUSTRIA	ARTIGIANATO	TERZIARIO	ALTRE ATTIVITÀ
576.520.337	442.088.384	124.794.817	76.487.146

La gestione per l'assicurazione in agricoltura presenta invece per il 2005 un disavanzo economico di € 737.828.541. Tale risultato, a differenza del precedente esercizio, non tiene conto, nel computo degli interessi compensativi a favore della gestione Industria, delle mancate entrate per trasferimenti da parte dello Stato a titolo di ripiano del disavanzo della gestione.

È da sottolineare, però, che dal punto di vista squisitamente finanziario, per il secondo anno consecutivo le entrate correnti sono superiori alle spese correnti, generando un saldo differenziale positivo.

Ha fortemente inciso, quindi, sul risultato economico negativo - come nei precedenti esercizi - l'ingente anticipazione di fondi ricevuta dalla gestione industria per sopperire alle esigenze finanziarie e i cui interessi nell'esercizio in esame hanno raggiunto l'importo di € 1.121 milioni.

A tale riguardo si fa presente, che per il calcolo dell'anticipazione dei fondi alla gestione agricoltura da parte della gestione industria, per ciò che si riferisce all'inserimento delle entrate relative ai trasferimenti correnti a carico del bilancio statale volti al risanamento della gestione agricoltura nella base di per il calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni, è stata eseguita la delibera del CIV, n. 23 del 3/10/2006.

In questo caso, infatti, ai fini del calcolo degli interessi compensativi, le somme dovute dallo Stato ai sensi dell'art. 3, comma 7, del D. L.vo 38/2000 (milioni 361,52 annui),

sono state considerate come “riscosse”, andando a ridurre gli oneri per l'anticipazione nei confronti della gestione Industria fin dall'anno 2000, da cui decorre il finanziamento per il risanamento della gestione agricoltura.

A scopo puramente indicativo, comunque, si rappresenta che per il periodo dal 2000 al 2005, gli interessi addebitati all'agricoltura, calcolati con il metodo seguito nei precedenti bilanci, sarebbero dovuti ammontare ad € 6.315 mln.

In conseguenza dell'impostazione applicata dal presente esercizio, quindi, per la gestione agricoltura si è registrata una insussistenza passiva di € 214.669.232, pari alla differenza degli interessi iscritti durante i decorsi esercizi (dal 2000 fino al 2004) e dichiarati insussistenti a seguito della citata delibera n. 23/2006 del CIV. Analogamente, si è registrata una insussistenza attiva di pari importo per la gestione industria.

L'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti ha fatto registrare per il 2005 un avanzo di € 23.169.887, ottenuto dalla somma algebrica del disavanzo finanziario di € 6.013.506, del totale delle rettifiche € 21.358.153 e dei totali delle partite straordinarie € 8.231.163 e degli ammortamenti e svalutazioni € 405.923.

L'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico presenta un avanzo economico di € 12.017.113 ottenuto dalla somma algebrica dell'avanzo finanziario per € 25.724.270, cui vengono sottratti gli ammortamenti e svalutazioni per € 8.802.157 (di cui l'importo prevalente è dovuto ai capitali di copertura delle rendite pari a € 7,9 milioni) e le rettifiche negative per € 4.905.000.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

A norma dell'articolo 27 dell'Ordinamento Amministrativo Contabile, forma parte integrante del conto consuntivo la “Situazione Amministrativa”.

Tale tabella pone in evidenza parte dei componenti la situazione patrimoniale precedentemente illustrata, costituita dalle poste di natura finanziaria che nell'attivo sono rappresentate dal denaro in cassa o in deposito presso le banche e l'amministrazione postale e dai crediti per residui attivi, mentre nel passivo sono rappresentate dai pagamenti e dai debiti per residui passivi.

La somma algebrica dei componenti di cui sopra dà luogo all'avanzo, disavanzo o pareggio di amministrazione, che pone in evidenza il netto finanziario in essere alla fine dell'esercizio (cassa più crediti meno debiti di funzionamento) rivolto ad accertare la reale capacità dell'Istituto a svolgere finanziariamente in modo autonomo la propria gestione.

La situazione amministrativa dell'Istituto, in relazione ai fatti di gestione sopra analizzati, presenta, alla fine del 2005, un avanzo di amministrazione di € 10.884.382.388.

Tale importo scaturisce dall'avanzo di cassa risultante alla fine dell'esercizio in € 8.905.586.441 cui vanno ad aggiungersi i residui attivi determinati in € 6.970.130.745 e a detrarsi i residui passivi determinati in € 4.991.334.798.

Ai sensi dell'art. 42, comma 4, del vigente Ordinamento Amministrativo contabile, l'importo di € 13.468.114 concorre alla formazione del risultato contabile di amministrazione confluenndo nelle poste vincolate dell'avanzo di amministrazione.

Una volta conclusosi l'iter procedurale della singola gara, il relativo importo sarà riacquisito alla competenza dell'esercizio in cui si decide il riutilizzo.

Infine, secondo l'art. 42, comma 14, dell'Ordinamento Amministrativo contabile, viene data evidenza nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione all'importo di € 381.926.000, relativo al ripristino degli investimenti a suo tempo cancellati (Piano di impiego dei fondi disponibili per l'esercizio 2002). Lo stesso importo, quindi, potrà essere riacquisito alla competenza dell'esercizio nel quale si deciderà la realizzazione dei programmi a suo tempo deliberati.

ATTIVITÀ A COPERTURA DELLE RENDITE

L'ammontare dei capitali di copertura rappresenta il debito futuro dell'Istituto nei confronti dei propri assicurati, correlato alle attese di vita di ciascuno di essi.

Ovviamente, a fronte delle poste passive del debito quale, appunto, l'accantonamento dei capitali di copertura, perché vi sia sana gestione, devono essere collocati cespiti atti-

vi in grado di offrire idonea garanzia di solidità. Inoltre, l'esigenza di un opportuno investimento dei predetti capitali (accantonati a riserva di futuri impegni), nasce propriamente dalle diversità di finanziamento dei vari settori tutelati dall'Istituto:

- di ripartizione dei capitali di copertura attenuato per l'industria (l'accantonamento è limitato all'importo iniziale - rendita base - in quanto i miglioramenti conseguenti alle rivalutazioni sono coperti a ripartizione);
- di capitalizzazione pura per i medici esposti a radiazioni ionizzanti (i premi vengono determinati tenuto conto dei risultati della gestione al fine di coprire anche il valore capitale delle rendite conseguenti agli infortuni verificatisi nell'esercizio);
- di capitalizzazione pura anche per le lavoratrici domestiche.

Nulla è accantonato, invece per il settore agricoltura, stante il sistema di ripartizione pura, in cui le prestazioni dell'anno vengono coperte dalle entrate dell'anno stesso.

A tale proposito si rammenta che dell'importo complessivamente erogato per il pagamento delle rendite, solo il 30% circa è rappresentato dalle rendite base, il quale dovrebbe essere, quindi, coperto dagli accantonamenti a riserva.

Secondo tale concezione, in poche parole, atteso lo scopo di tutelare i pagamenti futuri delle rendite in corso di godimento dei tre predetti settori (industria, medici e casalinghe) nel caso di completa cessazione dell'attività dell'Istituto, è necessario porre l'attenzione ad un'adeguata diversificazione delle forme d'investimento sufficientemente remunerative allo scopo di "equilibrare" i capitali accantonati nel passivo con gli elementi dell'attivo patrimoniale.

E' evidente che a garanzia del debito verso i titolari di rendita - così come verso ogni altro eventuale creditore - si pongono tutte le poste iscritte nell'attivo: disponibilità liquide, crediti, beni mobili, beni immobili, immobilizzazioni tecniche, ecc; anche se solitamente, l'importo dei capitali di copertura delle rendite, viene posto a raffronto con quei valori patrimoniali destinati al reddito e, primi tra tutti per importanza e per ammontare, gli investimenti in attività immobiliari, da sempre principale impiego dell'Istituto posto a garanzia degli obblighi nei confronti degli assistiti.

Negli ultimi anni, però, la problematica connessa al vincolo delle riserve tecniche da un lato e della loro relativa copertura dall'altro, che ha sempre costituito e costituisce tuttora un elemento di primaria importanza per l'INAIL, ha subito profonde trasformazioni a causa degli orientamenti governativi in tema di dismissione del patrimonio immobiliare degli enti pubblici.

Ultima in ordine di tempo è la dismissione degli immobili strumentali operata sul finire dell'anno e di cui si è già parlato altrove nella presente relazione. Ciò che preme sottolineare, invece, è che il grado di copertura delle riserve tecniche, che da sempre risente degli effetti derivanti da un parziale utilizzo dei capitali di copertura, a seguito del processo di dismissione e cartolarizzazione degli immobili - anche strumentali - ha raggiunto ormai valori preoccupanti:

GRADO DI COPERTURA DELLE RISERVE TECNICHE DELLA GESTIONE INDUSTRIA

(in milioni di euro)

ANNO	CAPITALI DI COPERTURA	INVESTIMENTI	% DI IMPIEGO
2001	17.252	5.371	31,13
2002	17.338	5.313	30,64
2003	17.469	5.476	31,35
2004	17.667	6.463	36,58
2005	17.850	7.299	40,89

I diversi processi di cartolarizzazione, in buona sostanza, hanno comportato per tutti gli Enti previdenziali soggetti ai provvedimenti uno spostamento di valore all'interno delle poste dell'attivo patrimoniale dagli investimenti immobiliari alle disponibilità liquide le quali, peraltro, sono accreditate su conti correnti di Tesoreria centrale intestati agli Enti stessi non rientrando nelle somme utilizzabili per investimenti.

È pur vero che per gli Enti previdenziali pubblici vincolati alla costituzione delle riserve tecniche - come affermato dall'art. 3, comma 12 del D.L. 351/2001 - la copertura delle stesse può essere realizzata anche utilizzando il prezzo iniziale di cessione corrisposto a titolo definitivo dalla società di cartolarizzazione, ma è da sottolineare come la progressiva sostituzione di consistenze immobiliari (il cui valore di mercato tende a rivalutarsi nel tempo) con quantità sempre maggiori di disponibilità liquide (il cui potere d'acquisto diminuisce nel tempo ad opera della svalutazione), potrebbe generare la perdita di quella potenzialità "protettiva" propriamente caratteristica delle riserve tecniche.

RISULTATI DELL'ATTIVITÀ COMMERCIALE

L'attività tipicamente commerciale svolta dall'Istituto coincide con la gestione del Centro protesi di Vigorso di Budrio, di cui al D.P.R. 18 luglio 1984, n° 782 e della filiale di Roma presso la Casa di Cura "Villa Sacra Famiglia".

Le norme contenute nell'art. 11 del citato decreto presidenziale riconoscono una particolare autonomia finanziaria e gestionale nell'ambito dei capitoli di bilancio dell'INAIL. La gestione finanziaria del Centro, quindi, è inclusa nel bilancio dell'Istituto, dal quale vengono estratti i dati contabili che servono per redigere specifici elaborati della gestione stessa.

L'attività del Centro e della sua filiale - rivolta non solo agli infortunati sul lavoro ma a tutte le persone con disabilità motoria - poggia le sue fondamenta sui principi dell'autonomia e del reinserimento attraverso la realizzazione di un trattamento protesico-riabilitativo individuale ed integrato. Così la costruzione di protesi e di presidi ortopedici personalizzati, con contestuale addestramento all'uso, viene integrata da una serie di servizi mirati alla rieducazione funzionale e sociale alla persona disabile.

Il Centro Protesi svolge dunque un'attività di ricerca e sperimentazione, grazie alla quale si costruiscono e collaudano dispositivi tecnologicamente molto avanzati e se ne studiano nuove modalità di applicazione.

Inoltre si realizzano interventi altrettanto essenziali ai fini della riabilitazione, come il trattamento pre-protesico, che prepara il paziente a ricevere le protesi nelle migliori condizioni fisiche possibili, o il training di addestramento all'uso della protesi che ne consente l'utilizzo ottimale.

L'attività del Centro è rivolta non solo all'ampliamento delle aree di ricerca per gli arti superiori ed inferiori e per lo sviluppo della ricerca in ambito sanitario, ma è anche indirizzata a ricostruire il quadro funzionale e psico-sociale dell'infortunato per la completa reintegrazione nel mondo del lavoro, nella famiglia e più ampiamente nella società. Attraverso lo sportello di orientamento professionale, per esempio, si consente il reinserimento lavorativo (art. 24, D.Lgs. 38/2000) mediante una formazione informatica e consulenze psicopedagogiche rivolti agli infortunati. Inoltre, i laboratori di ricreazione terapeutica permettono lo svolgimento di notevoli attività per la vita di relazione.

Le spese relative all'attività di studio e di ricerca del Centro Protesi sono imputate al cap. 364 per € 1.721.000 da suddividere tra gli impegni relativi a progetti di ricerca e la gestione del settore di ricerca.

Per portare avanti tali progetti il Centro di Budrio necessita di rinnovare costantemente le sue attrezzature. L'impegno giacente sul cap. 710, si è attestato a € 2.390.463.

Il conto economico del Centro, evidenziato nel prospetto che segue, è stato elaborato rilevando le voci di entrata e di spesa dai capitoli dell'Istituto.

Per l'esercizio finanziario 2005, il conto economico presenta un disavanzo di € 96.000; tale risultato è dato dalla differenza tra il totale dei ricavi € 40.515.993 e quello dei costi € 40.611.993.

Tra i ricavi la voce decisamente più significativa per l'alto valore sociale e scientifico è quella relativa al numero delle protesi fornite agli assistiti INAIL, agli invalidi civili, privati ed assistiti da altri Enti nazionali ed esteri per un valore complessivo, calcolato al nomenclatore tariffario approvato con decreto del Ministro della Sanità, di € 22.782.139.

Negli ultimi anni, inoltre, si è sempre più consolidata l'attività del settore dei presidi ortopedici con un fatturato di € 11.112.068 (€ 10.406.255 nel 2004 con un incremento pari al 6,78%).

Altra voce significativa è quella riferita ai soggiorni fruiti dagli invalidi assistiti per un ammontare di € 3.731.345.

A fronte di tali voci di entrata, che attestano l'impegno nel settore, figurano i seguenti costi:

- l'approvvigionamento delle materie prime per la realizzazione delle protesi con un onere di € 7.661.477, dato in crescita del 10,56% rispetto al precedente anno, in virtù non solo dell'alta qualità dei prodotti acquistati, ma anche e soprattutto per il forte impulso all'autoproduzione interna di protesi rispetto all'acquisto sul mercato;
- le spese per l'acquisto dei presidi ortopedici per € 6.863.812, dato sostanzialmente in linea con quello dell'esercizio precedente, in virtù di quanto detto in precedenza (maggior ricorso alla produzione interna);
- le spese per il personale a contratto industriale per € 9.576.831, in linea rispetto al 2004, che comprendono anche le spese per missioni presso la filiale di Roma e quella di Lamezia Terme;
- le spese per il personale medico, paramedico e amministrativo, regolato dalle norme del restante personale dell'Istituto, per € 5.410.424;
- le spese generali di amministrazione per € 6.092.907, in forte crescita (+ 35,59%) rispetto all'analogo valore dell'esercizio precedente.

In questa sede è infine opportuno ricordare che l'Istituto fornisce, dietro riscossione di corrispettivi, ulteriori servizi quali l'esazione dei contributi associativi e la vendita di pubblicazioni, nonché la vendita di beni fuori uso.

CONTO ECONOMICO DEL CENTRO DI VIGORSO DI BUDRIO AL 31.12.2005

COSTI			RICAVI		
RICMANENZE INIZIALI			SOGGIORNI FRUITI		
- Materie prime in magazzino	€ 1.477.202		- Da privati, ASL, altri	€ 1.263.601	
- Materie prime nei reparti	= 799.505		- Dall'INAIL	= 2.467.744	3.731.345
- Protesi ultimate da consegnare	-				
- Magazzino generi diversi	= 8.026	2.284.733			
ACQUISTO MATERIE PRIME			PROTESI FORNITE		
- Materie prime e sussidiarie di lavorazione	€ 7.661.477		- A privati, ASL, altri	€ 7.300.308	
- Presidi ortopedici	= 6.836.812	14.498.289	- All'INAIL	= 15.481.831	22.782.139
COSTI PER SERVIZI	€	331.040	PRESTAZIONI SANITARIE		
SPESE VARIE DI LAVORAZIONE			- All'INAIL	€	560.975
- Lavori commissionati a terzi	€ 134.107		RIMBORSI, RECUPERI VARI E SPESE LEGALI	€	151.822
- Riparazione e manutenzione macchine	= 152.386		CONTRIBUTI DA ENTI	€	42.554
- Altre spese di lavorazione	= 6.855	293.348	PRESIDI ORTOPEDICI		
SPESE PER IL PERSONALE A CONTRATTO METALMECCANICO			- A privati, ASL, altri	€ 202.475	
- Stipendi	€ 7.669.421		- All'INAIL	= 10.909.593	11.112.068
- Contributi assicurativi	= 1.907.410	9.576.831	RIMANENZE FINALI		
SPESE PER IL PERSONALE PUBBLICO IMPIEGO			- Materie prime in magazzino	€ 1.689.919	
- Stipendi	€ 4.420.662		- Materie prime nei reparti	= 439.572	
- Contributi assicurativi	= 989.762	5.410.424	- Protesi ultimate da consegnare	=	
SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	€	6.092.907	- Magazzino generi diversi	= 5.599	2.135.090
COMPENSI A CONSULENTI ESTERNI	€	83.933	TOTALE	€	40.515.993
ACCANTONAMENTO INDENNITÀ DI ANZIANITÀ DEL PERSONALE A CONTRATTO METALMECCANICO	€	516.397	DISAVANZO ECONOMICO	€	96.000
ACCANTONAMENTO INDENNITÀ DI ANZIANITÀ DEL PERSONALE PUBBLICO IMPIEGO	€	210.200			
AMMORTAMENTO IMMOBILI	€	328.375			
AMMORTAMENTO MOBILI, MACCHINE, IMPIANTI ED ATTREZZATURE	€	985.516			
TOTALE	€	40.611.993	TOTALE A PAREGGIO	€	40.611.993

CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI

In attuazione dell'art. 19, comma 3, lettera f) del Decreto Legislativo 38/2000, Capo IV relativo alle "Disposizioni in materia di riordinamento dei compiti e della gestione del Casellario Centrale Infortuni" è stato redatto il "Conto Consuntivo 2005".

La particolare natura giuridica del C.C.I. determina l'impossibilità di redigere una situazione patrimoniale in termini di attività e passività per una struttura che si avvale di risorse ed organizzazione poste a disposizione dall'INAIL (art. 15 D.L.vo n. 38/2000).

Lo stesso "conto economico" non può presentare risultati differenziali che giustifichino un avanzo o disavanzo economico, atteso che le spese per il funzionamento del C.C.I. sono anticipate dall'INAIL e, successivamente ripartite fra gli utenti (art. 21 D.L.vo 38/2000).

In definitiva il conto economico presenta e presenterà un pareggio in quanto, con simile strumento, da una parte si renderanno i costi dei servizi resi, dall'altra gli stessi nel loro importo globale saranno ripartiti tra gli utenti.

In attuazione del decreto 38/2000 accanto alla tradizionale funzione antifrode storicamente in capo al CCI ha previsto nuove funzioni in termini di rilevazioni di informazioni anche nell'ambito della casistica RCAuto. Infatti tramite l'alimentazione della Banca dati del Casellario da parte dell'ISVAP mediante apposita procedura informatica, è stato possibile evitare duplicazioni di costi a carico del settore RCAuto.

Si registra così rispetto all'esercizio passato un incremento delle Imprese di assicurazione che hanno optato di accedere alla Banca dati del Casellario.

Ciò premesso nel "conto economico", di seguito allegato, vengono elencati presenta gli oneri sostenuti dall'Istituto per il funzionamento del C.C.I.; tali oneri sono in parte rilevati direttamente ed in parte determinati extra contabilmente mediante ripartizione dei costi comuni.

Le voci esplicitate nel documento contabile, evidenziano la gestione del Servizio con riferimento ai valori ripartiti nelle tre unità di spesa:

- spese per il personale;
- spese generali di amministrazione;
- poste di natura non finanziaria.

Si registra, in generale e variamente articolato sulle unità di spese indicate, un contenimento dei costi rispetto al consuntivo dell'esercizio 2004.

SPESE PER IL PERSONALE

Tali oneri comprendono gli emolumenti ed indennità aggiuntive. I compensi per lavoro straordinario, gli oneri riflessi e previdenziali, nonché gli oneri relativi all'accantonamento al fondo di liquidazione del personale dipendente.

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE E ALTRE POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA

La contrazione di spese più rilevante ricade nell'ambito delle spese generali di amministrazione ed in particolare sulle spese informatiche stanziare per l'anno 2005. nel corso dell'anno, infatti, a seguito della governance del Casellario (il nuovo Comitato si è insediato il 15 giugno 2005), si è avuto un oggettivo ritardo nell'espletamento delle procedure concorsuali avviate per la fornitura dei servizi informatici, che si concluderanno nel 2006.

Per ciascuna delle voci che concorrono alla formazione della posta in esame, si illustrano i principali criteri rappresentati:

- FITTO FIGURATIVO: è stato calcolato applicando al valore di mercato degli immobili l'aliquota equivalente al tasso medio di rendimento degli immobili adibiti ad ufficio e

valido per tutto il territorio nazionale; tale tasso è stato rilevato da pubblicazioni specializzate in materia.

- **SPESE POSTALI E TELEGRAFICHE:** l'importo della spesa relativa è stato calcolato in base al numero approssimativo della corrispondenza riferita al C.C.I. (numero di raccomandate e posta ordinaria).
- **SPESE TELEFONICHE:** l'importo è stato determinato estrapolando dal traffico effettuato da tutti gli utenti sul centralino 06 5487, quello relativo alle utenze del C.C.I..
- **SPESE PER I SERVIZI INFORMATICI:** l'importo si riferisce al costo relativo all'acquisizione di servizi per la manutenzione evolutiva, correttiva, adeguativa e migliorativa del patrimonio applicativo informatico del Casellario.

È altresì compresa la quota del servizio di outsourcing dell'INAIL calcolata in riferimento alle postazioni di lavoro ed ai punti rete utilizzati dal C.C.I.

- **AMMORTAMENTO BENI MOBILI E STRUMENTI INFORMATICI:** In tale categoria confluiscono le quote annuali di ammortamento a carico dell'esercizio.
- **ALTRE SPESE:** l'importo è relativo alle spese necessarie al normale funzionamento del C.C.I. e, qualora i servizi siano condivisi con altre Strutture, è stato determinato secondo la superficie.

CONTO ECONOMICO DEL CASELLARIO CENTRALE INFORTUNI AL 31.12.2005

COSTI

SPESE PER IL PERSONALE (a)

- Emolumenti ed indennità aggiuntive	€ 1.031.572,05
- Oneri riflessi	» 226.946,00
- Accantonamento fondi del personale	» 69.000,00

Totale (a) € 1.327.518,05

SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE (b)

- Manutenzione locali e impianti, riscaldamento energia elettrica ed acqua	€ 64.448,56
- Stampati e cancelleria, materiale fotografico, economato e varie	» 6.025,71
- Pulizia, igiene e vigilanza	» 24.338,00
- Postali, telegrafiche e telefoniche	» 5.252,74
- Noleggio macchinari	» -
- Manutenzione macchinari di proprietà e a noleggio	» 14.100,30
- Spese per l'informatica	» 339.210,24
- Trasporti, facchinaggi e noleggio autoveicoli	» 1.419,74
- Assicurazione	» 310,00
- Altre spese (pubblicità gara, piccola cassa)	» 4.270,83
- Acquisto libri, riviste, giornali e pubblicazioni	» 825,50
- Spese di rappresentanza e partecipazione a convegni	» -
- Spese per la comunicazione	» -

Totale (b) € 460.201,62

POSTE DI NATURA NON FINANZIARIA (c)

- Fitto figurativo	€ 356.798,40
- Ammortamento mobili	€ 49.834,00
- Acquisto strumenti informatici	€ 43.199,00

Totale (c) € 449.831,40

Totale (a) + (b) + (c) € 2.237.551,07

SITUAZIONE FISCALE

L'Istituto, quale Ente pubblico non economico, ha dichiarato nel 2005, ai fini delle imposte dirette, un reddito complessivo per l'anno 2004 di € 63.205.572 composto dalla somma dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa e diversi; rispetto alla dichiarazione dell'anno 2003 il reddito complessivo ha subito una riduzione del 1,7% circa.

Dall'esame dei dati analitici, rappresentati nella tabella allegata, non emergono significativi scostamenti rispetto allo scorso anno, fatta eccezione per un decremento dei "redditi di capitale" (5,32%) ascrivibile sostanzialmente ad una minore incidenza degli interessi relativi ai mutui ipotecari.

Sul reddito imponibile è stata applicata l'aliquota proporzionale IRES del 33%.

(in milioni di euro)				
REDDITI	2003	2004	DIFFERENZE	%
Impresa contabile				
Pubblica	-	-	-	-
Terreni	3.596	3.485	- 111	- 3,1%
Fabbricati	44.042.196	44.018.522	- 23.674	- 0,1%
Capitale	20.177.030	19.103.114	- 1.073.916	- 5,3%
Diversi	78.959	80.451	1.492	1,9%
Reddito complessivo	64.301.781	63.205.572	- 1.096.209	- 1,7

L'importo complessivo € 87.854.411, ascrivito al capitolo 410, comprende i saldi dell'IRES e dell'IRAP relativi all'anno 2004, gli acconti delle medesime per il 2005, le ritenute operate a titolo di imposta sugli interessi da titoli pubblici e, da ultimo, i versamenti dell'imposta comunale sugli immobili (ICI) dovuta per il 2005. Quest'ultima ha gravato su terreni, aree fabbricabili e fabbricati ad uso non istituzionale, compresi quelli che hanno formato oggetto dell'operazione di cartolarizzazione, con aliquote proporzionali stabilite dai Comuni ove sono ubicati gli immobili, per complessivi € 8.300.541.

L'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è stata determinata, come di consueto, utilizzando il metodo misto ossia retributivo per le attività istituzionali, applicando l'aliquota dell'8,5% sull'ammontare complessivo delle retribuzioni e degli emolumenti corrisposti ai prestatori occasionali di lavoro autonomo ed il metodo reddituale per l'attività commerciale esercitata presso il Centro Protesi di Vigorso di Budrio, applicando l'aliquota del 4,25%.

INFORMAZIONI SUL PERSONALE

In termini puramente numerici, la situazione della forza al 31 dicembre 2005, risulta essere strutturata come si evince dal seguente prospetto:

CATEGORIE	CONSISTENZA ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO	DIFFERENZE
Dirigenti	268	262 (1)	-6
Personale amministrativo dalla III alla IX qualifica funzionale	10.596	9.254	-1.342
Personale X livello (ingegneri, architetti, attuari, avvocati)	632	637	5
Medici funzionari (primari, aiuti ed assistenti)	680	571	-109
Totale	12.176	10.724	-1.452
Personale medico con incarico d'opera professionale	-	847	-

(1) di cui n. 1 dirigente di I^a fascia a tempo determinato.
di cui n. 20 dirigenti di II^a fascia a tempo determinato.

Passando, infine, ad esaminare la consistenza del personale in servizio, la forza al 31 dicembre 2005 risulta di n. 10.724 unità che, raffrontata con la consistenza al 31 dicembre 2004 (pari a n. 10.763 unità), evidenzia la diminuzione di n. 39 unità (pari allo 0,36% in meno).

IL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Avv. Prof. Vincenzo MUNGARI)

Allegato n. 1

RESIDUI ATTIVI

N.	DESCRIZIONE	2005		2004		Variazioni	
		IMPORTO	% sul totale	IMPORTO	% sul totale	in valore assoluto	in %
1	Crediti per premi e contributi di assicurazione	€ 3.528.549.235	50,62	3.074.067.766	49,92	454.481.469	14,78
2	Crediti verso lo Stato	» 2.819.221.910	40,45	2.413.969.745	39,20	405.252.165	16,79
3	Crediti verso Enti ed Amministrazioni	» 116.723.292	1,67	119.674.941	1,94	-2.951.649	-2,47
4	Crediti diversi	» 505.636.308	7,25	550.600.363	8,94	-44.964.055	-8,17
	TOTALE	€ 6.970.130.745	100,00	6.158.312.815	100,00	811.817.930	13,18

Allegato n. 2

CREDITI NEI CONFRONTI DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO
 (in unità di euro)

DESCRIZIONE	ALL'1.1.2005	INCREMENTI	DECREMENTI	AL 31.12.2005
Crediti verso lo Stato				
- per fiscalizzazione di oneri contributivi	€ 1.974.296.064	478.650.000	93.812.736	2.359.133.328
- per prestazioni a dipendenti di Amministrazioni dello Stato	» 150.509.672	114.327.881	85.573.349	179.264.204
- per prestazioni ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato	» 289.164.009	34.496.081	42.835.712	280.824.378
TOTALE CREDITI VERSO LO STATO (A) €	2.413.969.745	627.473.962	222.221.797	2.819.221.910
Crediti verso Enti ed Amministrazioni				
- Ministero del Lavoro ed altre amministrazioni	€ 17.578.865	2.212.458	1.620.528	18.170.795
- Amministrazioni Regionali	» 100.734.098	409.340	5.318.656	95.824.782
- Ex sezione speciale solfatara siciliana	» -	-	-	-
- Istituti esteri ed amministrazioni varie	» 1.443.438	1.065.586	-	2.509.024
- Enti ed amministrazioni per l'assistenza ai G.I.L.	» 202.556	16.135	-	218.691
- Rimborso di spese per collaborazioni con paesi stranieri	» 39.831	-	39.831	-
- I.N.P.S. per contributi agricoltura	» 1.565.964.951	232.288.444	56.763.080	1.741.490.315
- Per fitti con Amministrazioni Pubbliche	» 66.289.526	18.323.949	7.164.871	77.448.604
TOTALE CREDITI VERSO ENTI E AMM.NI (B) €	1.752.253.265	254.315.912	70.906.966	1.935.662.211
TOTALE GENERALE (A+B) €	4.166.223.010	881.789.874	293.128.763	4.754.884.121

Allegato n. 3

RENDICONTO DELLE GESTIONI PER CONTO DELLO STATO

		Prestazioni a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato	Prestazioni ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato	TOTALI COMPLESSIVI
Credito al 31.12.2004	€	150.509.672	289.164.009	439.673.681
Residuo riaccertato	€	150.509.672	289.164.009	439.673.681
PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 2005 PER CONTO DELLO STATO:				
- Indennità per inabilità temporanea ed assegni immediati	€	6.882.089	287.310	7.169.399
- Rendite per inabilità permanente ed ai superstiti	»	30.527.812	33.557.515	64.085.327
- Spese per cure diverse	»	2.215.345	317.986	2.533.331
- Spese per accertamenti medico-legali	»	11.493.000	-	11.493.000
- Spese generali di amministrazione	»	64.793.128	334.200	65.127.328
TOTALE	€	115.911.374	34.497.011	150.408.385
VERSAMENTI EFFETTUATI DALLO STATO NEL 2005:				
Per gli esercizi 2004 e precedenti	€	85.573.349	42.835.712	128.409.061
Per l'esercizio 2005	»	1.583.493	930	1.584.423
TOTALE	€	87.156.842	42.836.642	129.993.484
Credito al 31.12.2005	€	179.264.204	280.824.378	460.088.582

Allegato n. 4

CREDITI VERSO ENTI ED AMMINISTRAZIONI

N.	DESCRIZIONE	2005	2004	Variazioni
1	Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale - per prestazioni sanitarie ai silico-tubercolotici; altri Enti ed Amministrazioni - per prestazioni assicurative	€ 18.170.795	16.856.268	1.314.527
2	Amministrazioni regionali - per prestazioni assicurative	95.824.782	100.408.004	-4.583.222
3	Ex sezione speciale solfare siciliane - per il disavanzo da recuperare mediante addizionali sui premi a carico degli esercenti le miniere di zolfo della Sicilia (Legge 16 giugno 1951, n. 756)	-	-	-
4	Istituti esteri ed enti vari - per prestazioni economiche e sanitarie erogate per loro conto	2.509.024	2.168.282	340.742
5	Enti ed Amministrazioni - per l'assistenza ai Grandi Invalidi del lavoro	218.691	202.556	16.135
6	Rimborso di spese per collaborazioni con paesi stranieri	-	39.831	-39.831
TOTALE €		116.723.292	119.674.941	-2.951.649

Allegato n. 5

CREDITI DIVERSI

N.	DESCRIZIONE	2005	2004	Variazioni
1	Gestione mobiliare - interessi e proventi dei titoli, delle partecipazioni, dei mutui e dei depositi in conto corrente	€ 21.949.089	19.607.350	2.341.739
2	Ditte e privati - per valore capitale rendite, azioni di rivalsa e recupero spese giudiziali	898.427	1.004.859	-106.432
3	Enti e privati - per prestazioni effettuate nei Centri medico-legali e presso il Centro protesi di Vigoroso di Budrio	10.180.163	9.101.221	1.078.942
4	Rate di ammortamento mutui e annualità di Stato scadute e non riscosse, cessione, rimborso di titoli e partecipazioni azionarie	2.184.330	2.404.236	-219.906
5	Gestione immobiliare - per fitti, quote spese, ecc.	155.742.304	267.074.269	-111.331.965
6	Crediti relativi alla gestione del personale	3.496.486	3.430.732	65.754
7	Crediti relativi all'attività istituzionale	36.122.148	13.798.209	22.323.939
8	Crediti per I.V.A.	1.902.109	5.497.801	-3.595.692
9	Anticipazioni diverse a terzi e al personale	-	-	-
10	Recuperi e rimborsi di spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza	-	-	-
11	Altri crediti	273.161.252	228.681.686	44.479.566
TOTALE €		505.636.308	550.600.363	-44.964.055

Allegato n. 6

RESIDUI PASSIVI

N.	DESCRIZIONE	2005		2004		Variazioni	
		IMPORTO	% sul totale	IMPORTO	% sul totale	in valore assoluto	in %
1	Debiti per trasferimenti passivi:						
	- verso lo Stato	€ 93.270.871	1,87	97.090.711	2,32	-3.819.840	- 3,93
	- verso Enti e diversi	» 18.818.361	0,38	19.703.028	0,47	-884.667	- 4,49
2	Debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione	» 534.706	0,01	451.468	0,01	83.238	18,44
3	Debiti per restituzione premi e contributi di assicurazione ed accessori	» -	-	-	-	-	-
4	Debiti per addizionali sui premi di assicurazione	» 31.221.929	0,63	33.837.153	0,81	-2.615.224	-7,73
5	Debiti verso fornitori	» 4.208.239.233	84,31	3.411.385.593	81,40	796.853.640	23,36
6	Debiti per investimenti in corso di perfezionamento	» 6.562.385	0,13	3.753.252	0,09	2.809.133	74,85
7	Debiti diversi	» 632.687.313	12,68	624.741.440	14,91	7.945.873	1,27
	TOTALE	€ 4.991.334.798	100,00	4.190.962.645	100,00	800.372.153	128,11

Allegato n. 7

DEBITI PER TRASFERIMENTI PASSIVI VERSO ENTI E DIVERSI

N.	DESCRIZIONE	2005	2004	Variazioni
1	Istituti di patronato ed assistenza sociale - per contributi da versare	€ 18.222.044	18.021.572	200.472
2	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio e delle loro famiglie	» 596.317	1.681.456	-1.085.139
3	Equo indennizzo al personale	» -	-	-
	TOTALE	€ 18.818.361	19.703.028	- 884.667

Allegato n. 8

DEBITI PER ADDIZIONALI SUI PREMI DI ASSICURAZIONE

N.	DESCRIZIONE	2005	2004	Variazioni
1	Per addizionale ex art. 181 T.U.	€ 25.964.191	30.599.778	- 4.635.587
2	Associazioni industriali - per contributi associativi rimasti da versare	» 5.257.738	3.237.375	2.020.363
	TOTALE	€ 31.221.929	33.837.153	- 2.615.224

Allegato n. 9

DEBITI DIVERSI

N.	DESCRIZIONE	2005	2004	Variazioni
1	Imposte da versare all'Eranio	€ 31.310.622	24.596.500	6.714.122
2	Opere immobiliari in costruzione - Napoli - L. n. 219/1981	» -	-	-
3	Istituti esteri di assicurazione - per prestazioni assicurative	» 6.759.663	6.606.947	152.716
4	Spese accessorie delle prestazioni medico-legali connesse alle cure idrofangotermaali e climatiche	» 314.620	333.026	-18.406
5	Debiti per trattenute ad assicurati e per conto terzi relative all'attività istituzionale	» 31.163.760	35.479.755	-4.315.995
6	Personale in attività di servizio ed oneri previdenziali	» 71.448.621	68.575.205	2.873.416
7	Debiti per trattenute a favore di terzi relative alla gestione del personale	» 11.819.189	10.192.481	1.626.708
8	Spese per corsi, concorsi del personale e per partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni	» 2.324.520	2.872.182	-547.662
9	Gestione mobiliare	» 6.562.385	4.067.632	2.494.753
10	Spese legali, giudiziali e per arbitraggi	» 3.530.067	10.275.245	-6.745.178
11	Onorari e compensi a terzi	» 1.328.196	1.518.365	-190.169
12	Gestione legato Buccheri-La Ferla	» 68.059	67.297	762
13	Spese per l'esazione dei premi e contributi di assicurazione	» 78.327.570	70.048.373	8.279.197
14	Debiti per I.V.A.	» 7.869.168	7.908.937	-39.769
15	Spese per attività prevenzionale	» 9.270.685	4.007.207	5.263.478
16	Finanziamenti progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del Lavoro, ecc. e finanziamenti progetti di sicurezza (Legge 17.5.99 n. 144)	» 312.787.997	339.402.017	-26.614.020
17	Alla Società di cartolarizzazione per crediti riferiti alla regolazione premi	» -	-	-
18	Alla società veicolo per proventi della vendita degli immobili (L. 410/2001)	» -	-	-
19	Altri debiti	» 57.802.191	38.790.271	19.011.920
	TOTALE	€ 632.687.313	624.741.440	7.945.873

Allegato n. 10

ANDAMENTO DELLA GESTIONE INDUSTRIA
(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	RISULTATO D'ESERCIZIO
1996	7.757.219	6.045.415	1.711.804
1997	7.558.950	5.959.598	1.599.352
1998	7.756.210	5.962.277	1.793.933
1999	8.207.753	6.959.358	1.248.395
2000	8.519.833	7.625.370	894.463
2001	8.269.136	6.840.945	1.428.191
2002	10.152.864	7.178.896	2.973.968
2003	10.632.319	7.968.156	2.664.163
2004	10.717.904	7.739.034	2.978.870
2005	10.247.224	7.394.628	2.852.596

Allegato n. 11

ANTICIPAZIONI ALLA GESTIONE AGRICOLTURA
(in migliaia di euro)

ANNI	INCREMENTO ANNUO	AL 31 DICEMBRE
1996	1.410.024.305	15.666.565.584
1997	1.130.750.163	16.797.315.746
1998	1.307.142.563	18.104.458.309
1999	1.537.201.594	19.641.659.903
2000	1.301.414.676	20.943.074.579
2001	1.517.411.602	22.460.486.181
2002	1.258.969.061	23.719.455.242
2003	1.653.910.769	25.373.366.011
2004	1.541.885.319	26.915.251.330
2005	1.292.954.368	28.208.205.698

Allegato n. 12

ANDAMENTO DELLA GESTIONE AGRICOLTURA
(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	DISAVANZO ECONOMICO
1996	427.943	1.717.615	1.289.672
1997	520.277	1.739.729	1.219.452
1998	505.276	1.739.989	1.234.713
1999	549.894	1.871.862	1.321.968
2000	911.592	1.882.917	971.325
2001	934.180	1.975.539	1.041.359
2002	939.497	2.016.213	1.076.716
2003	915.503	2.108.235	1.192.732
2004	1.136.676	2.136.250	999.574
2005	1.385.844	2.123.673	737.829

Allegato n. 13

ANDAMENTO DELLA GESTIONE MEDICI ESPOSTI A RADIAZIONI IONIZZANTI
(in migliaia di euro)

ANNI	ENTRATE	SPESE	RISULTATO D'ESERCIZIO
1996	66.613	19.078	47.535
1997	34.210	24.265	9.945
1998	37.597	44.249	-6.652
1999	36.871	26.753	10.118
2000	38.764	39.003	-239
2001	38.927	19.785	19.142
2002	48.417	20.679	27.738
2003	47.610	21.923	25.687
2004	42.936	25.071	17.865
2005	51.113	27.943	23.170

Allegato n. 14

POPOLAZIONE PRESENTE IN ITALIA PER CONDIZIONE
(in migliaia)

CONDIZIONI	2004	2005	Variazione % 2005/2004
1. FORZE DI LAVORO	24.365	24.452	0,4
- OCCUPATI	22.404	22.563	0,7
- IN CERCA DI OCCUPAZIONE (*)	1.960	1.889	- 3,6
a) con precedenti esperienze lavorative	1.326	1.255	- 5,4
b) senza precedenti esperienze lavorative	635	634	- 0,2
2. POPOLAZIONE NON APPARTENENTE ALLE FORZE DI LAVORO	33.188	33.683	1,5
- IN ETA' LAVORATIVA	14.389	14.548	1,1
a) forze di lavoro potenziali (**)	1.199	1.232	2,8
b) persone disponibili a lavorare	987	960	- 2,7
c) persone non disponibili a lavorare (***)	12.203	12.356	1,3
- IN ETA' NON LAVORATIVA	18.799	19.136	1,8
a) fino a 14 anni	8.215	8.273	0,7
b) 65 e oltre	10.584	10.863	2,6
IN COMPLESSO	57.553	58.135	1,0

Fonte ISTAT: Rilevazione trimestrale delle forze di lavoro.

(*) appartengono a questa categoria le persone che hanno dichiarato di aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni precedenti la rilevazione

(**) appartengono a questa categoria tutte le altre persone immediatamente disponibili al lavoro pur senza aver effettuato azioni di ricerca di lavoro negli ultimi 30 giorni

(***) per mantenere una omogeneità nel confronto dei dati dell'anno precedente, sono state raggruppate in questa categoria le due nuove categorie introdotte dall'ISTAT: "Cercano lavoro ma non disponibili a lavorare" e "Non cercano e non disponibili a lavorare".

Allegato n. 15

ORE LAVORATE (1)

Industria - Gestione ordinaria

GRANDE GRUPPO DI INDUSTRIA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005 (2)
1. Lavorazioni agricole	625.510	620.150	624.507	626.384	626.533	643.529	647.577	658.940	654.559	662.264
2. Chimica	1.107.151	1.104.530	1.125.849	1.108.925	1.104.192	1.128.136	1.104.412	1.086.195	1.054.265	1.033.294
3. Costruzioni	2.238.418	2.242.589	2.281.451	2.397.263	2.428.119	2.744.623	2.754.363	2.970.822	2.949.160	3.062.259
4. Elettricità	278.088	258.196	243.421	236.076	213.645	220.615	230.273	249.932	243.918	255.019
5. Legno e affini	507.047	488.953	492.375	490.498	488.714	496.136	496.183	496.819	489.734	490.075
6. Metallurgia	3.476.011	3.512.193	3.578.281	3.573.670	3.623.416	3.723.486	3.587.208	3.590.560	3.466.521	3.427.409
7. Mineraria	401.556	396.810	393.601	388.730	423.077	433.147	433.036	431.681	423.204	422.471
8. Tessile e abbigliamento	1.331.189	1.296.512	1.277.669	1.219.669	1.192.382	1.211.037	1.166.547	1.115.751	1.023.672	1.012.066
9. Trasporti	1.644.990	1.639.199	1.566.373	1.699.528	1.282.657	1.522.764	1.458.945	1.535.813	1.523.362	1.529.886
0. Varie	12.220.395	12.415.529	12.789.350	13.041.431	13.841.818	15.638.617	15.979.831	16.736.646	17.768.252	18.317.266
Tutte le industrie	23.830.355	23.974.661	24.372.877	24.782.174	25.224.553	27.762.090	27.658.375	28.873.159	29.596.647	30.212.009

(1) Relative a retribuzioni sia effettive che convenzionali, in migliaia di unità

(2) Dati previsionali.

Allegato n. 16

Industria - Gestione ordinaria

RETRIBUZIONI MEDIE GIORNALIERE (1) PER GRANDE GRUPPO D'INDUSTRIA

GRANDE GRUPPO DI INDUSTRIA	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	Numeri - indice 2005	
											Base 1996 = 100	Base 2004 = 100
1. Lavorazioni agricole	49,29	50,18	52,60	53,24	54,15	55,14	58,66	59,98	61,17	62,22	126,24	101,72
2. Chimica	55,57	58,12	59,31	60,52	61,33	62,71	64,84	66,13	67,88	70,47	126,81	103,82
3. Costruzioni	45,19	46,46	47,98	48,98	50,14	50,88	52,63	54,01	55,34	56,84	125,79	102,71
4. Elettricità	77,41	78,97	81,41	83,22	83,43	83,75	74,40	81,75	85,49	87,97	113,64	102,90
5. Legno e affini	40,09	42,03	43,69	45,13	46,00	47,47	49,84	51,14	51,50	54,30	135,45	105,44
6. Metallurgia	51,48	53,51	55,03	56,12	57,61	58,94	62,00	63,06	65,48	67,22	130,57	102,66
7. Mineraria	53,07	55,15	57,39	58,85	59,82	60,90	62,38	64,56	66,75	69,36	130,70	103,91
8. Tessile e abbigliamento	45,13	47,15	48,55	49,33	50,15	52,08	53,80	55,54	56,54	58,33	129,25	103,17
9. Trasporti	48,84	49,71	52,34	53,50	53,59	55,28	60,20	62,49	64,57	66,10	135,34	102,37
0. Varie	49,36	51,61	53,49	54,96	56,06	57,00	57,34	58,68	60,80	62,74	127,10	103,19
Tutte le industrie	48,99	50,76	52,59	53,79	54,85	55,82	57,39	58,86	60,79	62,59	127,77	102,96
Numeri-indice base 1996 = 100	100,00	103,62	107,35	109,82	111,97	113,94	117,15	120,16	124,10	127,77		

(1) Sia effettive che convenzionali.

Allegato n. 17

RENDITE DI INABILITÀ ED AI SUPERSTITI

N.	DESCRIZIONE	Gestione Industria	Gestione Agricoltura	Gestione Medici Rad.	Gestione Iniz. Domestici	TOTALE
1	RATE DI RENDITE DI INABILITÀ PERMANENTE:					
a)	rendita base (artt. 74 e 215 T.U.)	€ 778.606.867	532.105.353	12.744.916	727.308	1.324.184.444
b)	assegno per nucleo familiare (artt. 77 e 217 T.U.)	» 127.398.372	22.325.286	581.078	-	150.304.736
c)	assegni per l'assistenza personale continuativa (artt. 76 e 218 T.U.)	» 20.204.085	4.344.444	-	-	24.548.529
d)	quote di rivalutazione (a ripartizione) delle rendite per i casi degli esercizi 1952-2002 (art. 116 T.U.)	» 1.739.563.109	-	-	-	1.739.563.109
e)	liquidazione in capitale delle rendite (artt. 75, 219, 220 T.U.)	» 177.851.701	41.667.227	-	-	219.518.928
f)	assegni continuativi mensili (artt. 124 e 235 T.U.)	» 1.454.864	1.010.044	-	-	2.464.908
g)	rendite "D.Lgs. 38/2000; art. 132"	» 146.792.315	13.863.134	167.641	-	160.823.090
f)	indennizzo in capitale "D.Lgs. 38/2000, art. 13"	» 182.441.068	22.628.463	11.666	-	205.081.197
	TOTALE €	3.174.312.381	637.943.951	13.505.301	727.308	3.826.488.941
2	RATE DI RENDITE AI SUPERSTITI PER CASI MORTE:					
a)	rendita base (artt. 85 e 212 T.U.)	€ 286.796.420	149.558.508	8.730.358	-	445.085.286
b)	annualità alle vedove per nuovo matrimonio (artt. 85 e 212 T.U.)	» 229.410	-	-	-	229.410
c)	quote di rivalutazione (a ripartizione) delle rendite per i casi degli esercizi 1952-2003 (art. 110 T.U.)	» 704.207.592	-	-	-	704.207.592
	TOTALE €	991.233.422	149.558.508	8.730.358	-	1.149.522.288
	TOTALI COMPLESSIVI €	4.165.545.803	787.502.459	22.235.659	727.308	4.976.011.229

Allegato n. 18

MOVIMENTO DELLE RENDITE PER INABILITÀ

GESTIONI	RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE						
	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE			
	Al 31.12.2004 (3)	nel 2005	Totale al 31.12.2005	Cessate al 31.12.2004 (3)	Cessate nel 2005	Ripristinate nel 2005	Tot. cessate al 31.12.2005
1) INDUSTRIA (A+B+C)	2.690.604	9.289	2.699.893	1.928.395	34.490	1.880	1.961.005
A) GESTIONE ORDINARIA	2.653.419	9.038	2.662.457	1.902.662	33.822	1.859	1.934.625
Infortunati	2.094.844	6.906	2.101.750	1.550.158	22.919	250	1.572.827
Malattie Professionali	378.453	1.903	380.356	206.814	8.423	1.116	214.121
Silicosi ed Asbestosi	180.122	229	180.351	145.690	2.480	493	147.677
B) GESTIONI DIPEN. STATO	24.400	235	24.635	16.009	474	15	16.468
Infortunati (1)	17.002	203	17.205	11.147	316	4	11.459
Malattie Professionali	5.277	28	5.305	3.134	121	6	3.249
Silicosi ed Asbestosi	2.121	4	2.125	1.728	37	5	1.760
C) ALTRE GEST. C/STATO	12.785	16	12.801	9.724	194	6	9.912
Infortunati (2)	6.049	3	6.052	5.161	33	-	5.194
Silicosi ed Asbestosi	6.736	13	6.749	4.563	161	6	4.718
2) AGRICOLTURA (A+B)	756.161	967	757.128	571.729	10.052	55	581.726
A) GESTIONE ORDINARIA	756.030	967	756.997	571.657	10.049	55	581.651
Infortunati	738.219	888	739.107	560.766	9.650	45	570.371
Malattie Professionali	17.811	79	17.890	10.691	399	10	11.280
B) GESTIONI C/STATO	131	-	131	72	3	-	75
Infortunati	131	-	131	72	3	-	75
3) MEDICI RADIOLOGI	1.975	9	1.984	1.084	38	0	1.122
4) CASALINGHE	116	66	182	7	3	0	10
IN COMPLESSO	3.448.856	10.331	3.459.187	2.501.215	44.583	1.935	2.543.863

(1) Vi sono comprese anche le rendite a studenti.

(2) Vi sono comprese ACP, - Detenuti civili - Rischio di guerra - Enti Jugoslavi - Terremotati del Friuli.

(3) Eventuali differenze riscontrabili rispetto ai dati pubblicati sul Bilancio Consuntivo 2004 sono dovute ad annullamenti o storni di rendite.

PERMANENTE ED AI SUPERSTITI AL 31.12.2005

N. rendite in vigore al 31.12.2005	RENDITE A SUPERSTITI							N. rendite in vigore al 31.12.2005
	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				
	Al 31.12.2004 (3)	nel 2005	Totale al 31.12.2005	Cessate al 31.12.2004 (3)	Cessate nel 2005	Ripristinate nel 2005	Tot. cessate al 31.12.2005	
738.888	322.640	3.575	326.215	209.203	5.414	1.706	212.911	113.304
727.832	310.945	3.449	314.394	201.486	5.231	1.680	205.037	109.357
528.923	212.446	1.646	214.092	144.826	3.038	1.542	146.322	67.770
166.235	20.484	973	21.457	7.963	467	101	8.329	13.128
32.674	78.015	830	78.845	48.697	1.726	37	50.386	28.459
8.167	3.773	36	3.809	2.688	61	25	2.724	1.085
5.746	2.800	16	2.816	2.238	36	24	2.250	566
2.056	288	11	299	116	8	1	123	176
365	685	9	694	334	17	-	351	343
2.889	7.922	90	8.012	5.029	122	1	5.150	2.862
858	4.786	-	4.786	3.950	55	1	4.004	782
2.031	3.136	90	3.226	1.079	67	-	1.146	2.080
175.402	58.069	232	58.301	40.882	811	185	41.508	16.793
175.346	58.042	232	58.274	40.862	810	185	41.487	16.787
168.736	56.764	202	56.966	40.404	768	184	40.988	15.978
6.610	1.278	30	1.308	458	42	1	499	809
56	27	-	27	20	1	0	21	6
56	27	-	27	20	1	0	21	6
862	648	7	655	369	8	8	369	286
-	-	-	-	-	-	-	-	-
915.324	381.357	3.814	385.171	250.454	6.233	1.899	254.788	130.383

Allegato n. 19

**INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA
MOVIMENTO DELLE RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE AL 31.12.2005**

Anno di infortunio o manifestazione della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				N. rendite in vigore al 31.12.2005
	Al 31.12.2004	nel 2005	Totale al 31.12.2005	Cessate al 31.12.2004	Cessate nel 2005	Ripristinate nel 2005	Tot. cessate al 31.12.2005	
1937 - 1986	2.100.964	20	2.100.984	1.690.108	16.721	1.579	1.705.250	395.734
1987	49.705	5	49.710	29.295	949	30	30.214	19.496
1988	51.011	14	51.025	28.154	1.245	32	29.367	21.658
1989	49.106	22	49.128	26.979	1.019	19	27.979	21.149
1990	48.495	30	48.525	25.770	688	21	26.437	22.088
1991	46.841	33	46.874	24.493	737	13	25.217	21.657
1992	43.679	55	43.734	21.951	941	12	22.880	20.854
1993	38.044	78	38.122	17.865	1.622	19	19.468	18.654
1994	32.957	88	33.045	10.117	5.348	33	15.432	17.613
1995	30.675	123	30.798	6.850	2.346	9	9.187	21.611
1996	29.858	119	29.977	5.865	232	12	6.085	23.892
1997	29.060	205	29.265	4.616	324	19	4.921	24.344
1998	30.525	259	30.784	3.935	291	19	4.207	26.577
1999	31.474	321	31.795	3.113	232	10	3.335	28.460
2000 (al 24/7)	17.696	296	17.992	1.255	208	18	1.445	16.547
2000 (dal 25/7)	2.479	90	2.569	317	70	1	386	2.183
2001	6.227	198	6.425	788	143	1	930	5.495
2002	6.412	328	6.740	676	185	7	854	5.886
2003	5.990	950	6.940	398	230	4	624	6.316
2004	2.221	3.833	6.054	117	225	1	341	5.713
2005	-	1.971	1.971	-	66	-	66	1.905
TOTALE	2.653.419	9.038	2.662.457	1.902.662	33.822	1.859	1.934.625	727.832

Allegato n. 20

**INDUSTRIA - GESTIONE ORDINARIA
MOVIMENTO DELLE RENDITE AI SUPERSTITI AL 31.12.2005**

Anno di infortunio o manifestazione della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				N. rendite in vigore al 31.12.2005
	Al 31.12.2004	nel 2005	Totale al 31.12.2005	Cessate al 31.12.2004	Cessate nel 2005	Ripristinate nel 2005	Tot. cessate al 31.12.2005	
1937 - 1986	264.714	1.081	265.795	187.934	3.471	223	191.182	74.613
1987	3.478	15	3.493	1.680	113	114	1.679	1.814
1988	3.187	21	3.208	1.432	98	93	1.437	1.771
1989	3.205	23	3.228	1.413	89	97	1.405	1.823
1990	3.069	17	3.086	1.262	98	77	1.283	1.803
1991	2.951	23	2.974	1.177	106	94	1.189	1.785
1992	2.833	18	2.851	1.059	96	86	1.069	1.782
1993	2.533	21	2.554	868	89	71	886	1.668
1994	2.301	15	2.316	721	81	61	741	1.575
1995	2.262	24	2.286	656	81	75	662	1.624
1996	2.276	23	2.299	659	73	75	657	1.642
1997	2.335	31	2.366	533	86	82	537	1.829
1998	2.512	26	2.538	522	106	78	550	1.988
1999	2.426	40	2.466	474	106	93	487	1.979
2000	2.308	49	2.357	349	105	86	368	1.989
2001	2.407	80	2.487	258	102	70	290	2.197
2002	2.391	113	2.504	234	98	69	263	2.241
2003	2.223	187	2.410	164	85	63	186	2.224
2004	1.534	419	1.953	91	74	53	112	1.841
2005	-	1.223	1.223	-	74	20	54	1.169
TOTALE	310.945	3.449	314.394	201.486	5.231	1.680	205.037	109.357

Allegato n. 21

AGRICOLTURA
RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE ED AI SUPERSTITI
IN VIGORE AL 31.12.2005

EVENTI LESIVI	RENDITE DIRETTE		RENDITE A SUPERSTITI	
	Numero	% sul complesso	Numero	% sul complesso
Lavoratori autonomi	129.830	74,04	12.390	73,81
- Infortuni	124.461	70,98	11.677	69,56
- Malattie Professionali	5.369	3,06	713	4,25
Lavoratori dipendenti	45.516	25,96	4.397	26,19
- Infortuni	44.275	25,25	4.301	25,62
- Malattie Professionali	1.241	0,71	96	0,57
IN COMPLESSO	175.346	100,00	16.787	100,00
- Infortuni	168.736	96,23	15.978	95,18
- Malattie Professionali	6.610	3,77	809	4,82

Allegato n. 22

AGRICOLTURA
MOVIMENTO DELLE RENDITE PER INABILITÀ PERMANENTE AL 31.12.2005

Anno di infortunio o manifestazione della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				N. rendite in vigore al 31.12.2005
	Al 31.12.2004	nel 2005	Totale al 31.12.2005	Cessate al 31.12.2004	Cessate nel 2005	Ripristinate nel 2005	Tot. cessate al 31.12.2005	
1937 - 1986	595.414	-	595.414	483.172	5.847	17	489.002	106.412
1987	19.587	-	19.587	14.238	225	5	14.458	5.129
1988	19.037	2	19.039	13.502	238	-	13.740	5.299
1989	18.102	1	18.103	12.566	233	-	12.799	5.304
1990	16.747	3	16.750	11.403	221	1	11.623	5.127
1991	16.997	1	16.998	11.075	295	-	11.370	5.628
1992	15.683	-	15.683	9.843	345	1	10.187	5.496
1993	10.465	12	10.477	6.146	372	2	6.516	3.961
1994	7.200	8	7.208	2.972	1.244	8	4.208	3.000
1995	6.654	8	6.662	1.921	655	2	2.574	4.088
1996	6.330	6	6.336	1.558	53	2	1.609	4.727
1997	6.109	11	6.120	1.181	71	5	1.247	4.873
1998	5.991	21	6.012	947	79	1	1.025	4.987
1999	6.003	21	6.024	743	58	5	796	5.228
2000 (al 24/7)	3.098	20	3.118	248	28	3	273	2.845
2000 (dal 25/7)	280	10	290	27	6	-	33	257
2001	648	19	667	50	24	1	73	594
2002	706	26	732	43	16	2	57	675
2003	673	80	753	21	23	-	44	709
2004	306	460	766	1	16	-	17	749
2005	-	258	258	-	-	-	-	258
TOTALE	756.030	967	756.997	571.657	10.049	55	581.651	175.346

Allegato n. 23

AGRICOLTURA
MOVIMENTO DELLE RENDITE AI SUPERSTITI AL 31.12.2005

Anno di infortunio o manifestazione della m.p.	NUMERO RENDITE COSTITUITE			NUMERO RENDITE CESSATE O RIPRISTINATE				N. rendite in vigore al 31.12.2005
	Al 31.12.2004	nel 2005	Totale al 31.12.2005	Cessato al 31.12.2004	Cessato nel 2005	Ripristinato nel 2005	Tot. cessato al 31.12.2005	
1937 - 1986	50.355	27	50.382	38.159	529	33	38.655	11.727
1987	848	2	850	424	29	10	443	407
1988	891	4	895	427	40	7	460	435
1989	839	-	839	392	18	17	393	446
1990	712	-	712	306	24	10	320	392
1991	643	-	643	223	20	10	233	410
1992	634	3	637	232	16	5	243	394
1993	454	-	454	166	13	7	172	282
1994	289	2	291	99	15	3	111	180
1995	282	1	283	80	9	5	84	199
1996	278	1	279	79	12	8	83	196
1997	266	1	267	52	10	12	50	217
1998	226	3	229	59	9	8	60	169
1999	244	5	249	47	14	10	51	198
2000	226	2	228	37	8	15	30	198
2001	210	-	210	31	9	6	34	176
2002	215	1	216	20	11	6	25	191
2003	180	3	183	13	8	7	14	169
2004	250	14	264	16	8	5	19	245
2005	-	163	163	-	8	1	7	156
TOTALE	58.042	232	58.274	40.862	810	185	41.487	16.787

Allegato n. 24

CASI DI INFORTUNIO E DI MALATTIA PROFESSIONALE DENUNCIATI NEGLI ESERCIZI 2004 E 2005

GESTIONI	2004			2005		
	Casi denunciati	% sul complesso	Numeri- indice (1)	Casi denunciati	% sul complesso	Numeri- indice (1)
A) INDUSTRIA	1.012.852	93.42	99.32	985.113	93.46	97.26
di cui mortali	1.343	89.24	91.30	1.379	91.69	102.68
a) GESTIONE ORDINARIA	893.857	82.45	98.47	867.984	82.34	97.11
di cui mortali	1.321	87.77	91.10	1.353	89.96	102.42
- Infortuni	869.620	80.21	98.69	845.000	80.16	97.17
di cui mortali	1.061	70.50	88.05	1.040	69.15	98.02
- Malattie Professionali	23.163	2.14	91.44	21.879	2.08	94.46
di cui mortali	217	14.42	102.84	272	18.09	125.35
- Silicosi e Asbestosi	1.074	0.10	84.63	1.105	0.10	102.89
di cui mortali	43	2.86	126.47	41	2.73	95.35
b) GESTIONI DIPENDENTI STATO	27.905	2.57	112.47	28.541	2.71	102.28
di cui mortali	19	1.26	146.15	19	1.26	100.00
c) ALTRE GESTIONI PER CONTO DELLO STATO	91.090	8.40	104.42	88.588	8.40	97.25
di cui mortali	3	0.20	37.50	7	0.47	233.33
B) AGRICOLTURA	69.823	6.44	97.28	67.274	6.38	96.35
di cui mortali	161	10.70	123.85	124	8.24	77.02
Lavoratori autonomi	40.870	3.77	100.08	40.592	3.85	99.32
- Infortuni	40.448	3.73	100.08	40.111	3.81	99.17
- Malattie Professionali	422	0.04	99.53	481	0.05	113.98
Lavoratori dipendenti	28.953	2.67	93.60	26.682	2.53	92.16
- Infortuni	28.378	2.62	93.84	25.989	2.47	91.58
- Malattie Professionali	575	0.05	82.97	693	0.07	120.52
C) MEDICI RADIOLOGI	32	0.00	74.42	39	0.00	121.88
di cui mortali	1	0.07	50.00	1	0.07	100.00
D) AMBITO DOMESTICO	1.474	0.14	97.81	1.668	0.16	113.16
IN COMPLESSO (A + B + C + D)	1.084.181	100.00	99.32	1.054.094	100.00	97.22
di cui mortali	1.505	100.00	95.13	1.504	100.00	99.93

(1) Per l'esercizio 2004, base anno 2003 = 100
 Per l'esercizio 2005, base anno 2004 = 100

Allegato n. 25

**CASI DI INFORTUNIO E DI MALATTIA PROFESSIONALE
DEFINITI NEGLI ESERCIZI 2004 E 2005**

GESTIONI	Tempo- anea	Perma- nente *	Morte	Totale	Numeri- indice (1)	Senza indennizzo	Totale	Numeri- indice (1)
Anno 2004								
A) INDUSTRIA	605.878	30.305	1.161	637.344	97,46	386.589	1.023.933	98,08
a) GESTIONE ORDINARIA	605.481	29.362	1.135	635.978	97,44	328.274	964.252	97,87
- Infortuni	604.692	25.973	919	631.584	97,51	308.914	940.498	97,47
- Malattie Professionali	789	3.049	176	4.014	88,98	18.614	22.628	117,62
- Silicosi e Asbestosi	-	340	40	380	79,83	746	1.126	107,44
b) CONTO STATO	397	943	26	1.366	105,97	58.315	59.681	101,63
B) AGRICOLTURA	56.825	3.816	138	60.779	95,28	16.957	77.736	95,41
- Infortuni	56.781	3.651	138	60.570	95,30	16.015	76.585	95,02
- Malattie Professionali	44	165	-	209	89,32	942	1.151	131,54
C) MEDICI RADIOLOGI	-	6	2	8	114,29	33	41	107,89
D) AMBITO DOMESTICO	-	48	-	48	-	1.436	1.484	-
IN COMPLESSO (A+B+C+D)	662.703	34.175	1.301	698.179	97,27	405.015	1.103.194	97,89
Anno 2005								
A) INDUSTRIA	547.917	31.192	1.004	580.113	91,02	362.326	942.439	92,04
a) GESTIONE ORDINARIA	547.475	30.182	981	578.638	90,98	311.483	890.121	92,31
- Infortuni	546.722	26.447	793	573.962	90,88	289.236	863.198	91,78
- Malattie Professionali	751	3.390	158	4.299	107,10	2.1198	25.497	112,68
- Silicosi e Asbestosi	2	345	30	377	99,21	1.049	1.426	126,64
b) CONTO STATO	442	1.010	23	1.475	107,98	50.843	52.318	87,66
B) AGRICOLTURA	51.082	4.036	111	55.229	90,87	15.917	71.146	91,521
- Infortuni	51.028	3.833	110	54.971	90,76	14.947	69.918	91,29
- Malattie Professionali	54	203	1	258	123,44	970	1.228	106,69
C) MEDICI RADIOLOGI	0	11	1	12	150,00	26	38	92,68
D) AMBITO DOMESTICO	0	63	0	63	131,25	1.345	1.408	94,88
IN COMPLESSO (A+B+C+D)	598.999	35.302	1.116	635.417	91,01	379.614	1.015.031	92,01

(1) Per l'esercizio 2004, base anno 2003 = 100
Per l'esercizio 2005, base anno 2004 = 100

(*) Casi definiti con indennizzo in rendita o in capitale (compresi i casi di valutazione provvisoria con acconto)

Allegato n. 26

SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI E PER ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

N.	DESCRIZIONE	Previsioni definitive di competenza	Somme impegnate	Previsioni definitive di cassa	Totale dei pagamenti	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
						di competenza	di cassa
1	Rendite di inabilità ed ai superstiti	€ 5.035.000.000	4.976.011.229	5.035.000.000	4.976.011.229	-58.988.771	-58.988.771
2	Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati	750.000.000	748.465.746	750.000.000	748.465.746	-1.534.254	-1.534.254
3	Prestazioni economiche integrative ed interventi per la vita di relazione degli infortunati, tecnopatici e loro superstiti	2.400.000	2.283.174	2.450.000	2.186.736	-116.826	-263.264
4	Assegno di incollocabilità ex art. 180 D.P.R. n. 1124/1965	13.000.000	11.544.793	13.000.000	11.544.793	-1.455.207	-1.455.207
5	Oneri connessi alla riassicurazione INAIL/IPSEMA	2.582.000	-	2.582.000	-	-2.582.000	-2.582.000
6	Spese per accertamenti medico-legali effettuati in ambulatori esterni o da medici esterni	37.000.000	29.069.124	37.000.000	28.994.467	-7.930.876	-8.005.533
7	Prestazioni effettuate nei Centri medico-legali	1.550.000	1.057.852	1.550.000	975.513	-492.148	-574.487
8	Spese accessorie delle prestazioni medico-legali	16.340.000	8.421.879	13.800.000	8.394.869	-7.918.121	-5.405.131
9	Degenze per accertamenti medico-legali presso Enti Ospedalieri, Case di cura ed Istituti convenzionati	800.000	417.935	800.000	417.159	-382.065	-382.841
10	Acquisto protesi	42.428.000	36.789.827	42.428.000	37.249.111	-5.638.173	-5.178.889
11	Compensi ed oneri previdenziali per i medici a capitolato	29.000.000	28.993.214	29.000.000	28.587.030	-6.786	-412.970
12	Spese per attività prevenzionata (D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 242/96)	16.000.000	7.425.622	5.000.000	2.066.390	-8.574.378	-2.933.610
13	Spese per prestazioni sanitarie effettuate nei Centri di riabilitazione	748.000	219.110	748.000	217.160	-528.890	-530.840
14	Finanziamento progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge n. 144/99)	-	-	17.729.000	1.067.792	-	-16.661.208
15	Finanziamento progetti di sicurezza (L. n. 144/99)	-	-	106.587.000	25.546.228	-	-81.040.772
16	Prestazioni del Casellario Centrale Infortuni	2.329.000	1.454.408	2.329.000	1.454.408	-874.592	-874.592
TOTALE		€ 5.949.177.000	5.852.153.913	6.060.003.000	5.873.178.531	-97.023.087	-188.824.369

Allegato n. 27

INDENNITÀ PER INABILITÀ TEMPORANEA ED ALTRE INDENNITÀ ED ASSEGNI IMMEDIATI

N.	DESCRIZIONE	Gestione Industria	Gestione Agricoltura	Gestione Medici Radiologi	TOTALE
1	PAGAMENTI EFFETTUATI NELL'ESERCIZIO:				
-	indennità per inabilità temporanea (artt. 68 e 213 T.U.)	€ 688.263.483	54.040.873	-	742.304.356
-	rendite di passaggio (artt. 150 e 151 T.U.)	» 509.184	-	-	509.184
-	assegni per casi di morte (artt. 85 e 233 T.U.)	» 5.243.112	291.972	70.904	5.605.988
-	quote di integrazione di rendite di inabilità permanente (artt. 89 e 236 T.U.)	» 9.464	18.530	-	27.994
-	assegni giornalieri (art. 148 T.U.)	» 18.224	-	-	18.224
	TOTALE (a)	€ 694.043.467	54.351.375	70.904	748.465.746
2	INDENNITÀ RIMASTE DA PAGARE PER I CASI IN CORSO DI CURA O DI DEFINIZIONE AL 31.12.2005				
-	Riporto, in deduzione, delle indennità rimaste da pagare al 31.12.2004	» 347.000.000	39.000.000	-	386.000.000
	Variaz. fra le consistenze al 31.12.2005 e al 31.12.2004 (b)	€ 37.000.000	2.000.000	-	39.000.000
3	ONERE A CARICO DELL'ESERCIZIO 2005 (a+b)	€ 731.043.467	56.351.375	70.904	787.465.746

Allegato n. 28

TRASFERIMENTI PASSIVI

N.	DESCRIZIONE		Previsioni definitive di competenza	Somme impegnate	Previsioni definitive di cassa	Totale dei pagamenti	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
							di competenza	di cassa
1	Contributo al Fondo sanitario nazionale	€	120.056.000	119.469.017	120.056.000	118.998.667	-586.983	-1.057.333
2	Contributo per il finanziamento dell'attività assistenziale (D.P.R. 18.4.1979)	»	2.509.000	2.508.431	2.509.000	2.508.431	-569	-569
3	Contributo ex E.N.A.O.L.I. (D.L. 23.3.1948, n. 327)	»	162.560.000	160.843.617	170.000.000	165.133.808	-1.716.383	-4.866.192
4	Contributo ex E.N.P.I. (L. 19.12.1952, n. 2390)	»	197.418.000	197.417.260	197.418.000	197.417.260	-740	-740
5	Contributo agli Istituti di patronato e di assistenza sociale	»	18.415.000	18.222.044	19.500.000	17.891.708	-192.956	-1.608.292
6	Contributo all'Istituto Italiano di medicina sociale»		1.684.000	1.683.355	1.684.000	1.683.355	-645	-645
7	Contributi per attività scientifiche e sociali	»	30.000	30.000	30.000	30.000	0	0
8	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio e delle loro famiglie	»	6.194.000	6.194.000	7.301.000	7.279.139	0	-21.861
9	Equo indennizzo al personale	»	450.000	241.553	450.000	241.553	-208.447	-208.447
TOTALE			€ 509.316.000	506.609.277	518.948.000	511.183.921	-2.706.723	-7.764.079

Allegato n. 29

REDDITI E PROVENTI PATRIMONIALI

N.	DESCRIZIONE		Previsioni definitive di competenza	Somme accertate	Previsioni definitive di cassa	Totale delle riscossioni	DIFFERENZE RISPETTO ALLE PREVISIONI	
							di competenza	di cassa
1	Proventi della gestione immobiliare	€	80.000.000	76.064.493	75.530.000	55.407.913	-3.935.507	-20.122.087
2	Interessi ed altri proventi dei titoli a reddito fisso	»	18.000.000	27.825.432	18.000.000	27.825.432	9.825.432	9.825.432
3	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari ed altre partecipazioni	»	6.500.000	6.334.415	6.500.000	6.334.415	-165.585	-165.585
4	Interessi ed altri proventi dei mutui	»	11.500.000	11.179.752	11.500.000	11.174.553	-320.248	-325.447
5	Interessi ed altri proventi delle annualità di Stato	»	296.000	291.277	296.000	291.277	-4.723	-4.723
6	Interessi dei depositi in conto corrente	»	41.000.000	36.990.969	41.000.000	34.627.922	-4.009.031	-6.372.078
TOTALE			€ 157.296.000	158.686.338	152.826.000	135.681.512	1.390.338	-17.164.488

Allegato n. 30

Industria - Gestione Ordinaria

CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE

N.	DESCRIZIONE	PER I CASI DI INFORTUNIO E MALATTIE PROFESSIONALI AVVENUTI:		TOTALE
		negli esercizi precedenti	nell'esercizio 2005	
1	CAPITALI DI COPERTURA PER IL PAGAMENTO DELLE RENDITE COSTITUITE AL 31 DICEMBRE 2005:			
	a) per inabilità permanente	€ 11.935.560.439	145.115.556	12.080.675.995
	b) per morte	» 2.861.804.548	94.609.874	2.956.414.422
	TOTALE	€ 14.797.364.987	239.725.430	15.037.090.417
	- Riporto, in deduzione, dei capitali di copertura delle rendite costituite al 31 dicembre 2004	» 14.726.387.812	-	14.726.387.812
	Variazione fra le consistenze al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2004 (a)	€ 70.977.175	239.725.430	310.702.605
2	CAPITALI DI COPERTURA PER LE RENDITE DA COSTITUIRE AL 31 DICEMBRE 2005:			
	a) per inabilità permanente	€ -	-	1.640.280.308
	b) per morte	» -	-	1.056.225.837
	TOTALE	€ -	-	2.696.506.145
	- Riporto, in deduzione, dei capitali di copertura per le rendite da costituire al 31 dicembre 2005	» -	-	2.824.359.100
	Variazione fra le consistenze al 31 dicembre 2005 e al 31 dicembre 2004 (b)	€ -	-	- 127.852.955
3	ACCANTONAMENTO CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE (a+b)	€ -	-	182.849.650

Allegato n. 31

FONDO DI QUIESCENZA DEL PERSONALE

N.	DESCRIZIONE	Consistenza al 31 dicembre 2004	Aumenti per versamenti integrativi dell'Istituto	Diminuzioni per indennità di quiescenza liquidate	Consistenza al 31 dicembre 2005
1	Personale che fruisce del regolamento approvato nel 1969	€ 102.229.181	40.000.000	23.048.697	119.180.484
2	Personale assunto dopo il 2.4.1975	» 188.430.481	(*) 26.748.364	4.014.246	211.164.599
3	Medici a rapporto libero professionale	» 10.452.258	2.500.000	665.947	12.286.311
4	Personale della Tipografia	» 1.488.632	30.000	21.958	1.496.674
5	Personale del Centro protesi di Vigorso di Budrio	» 3.137.523	200.000	177.999	3.159.524
6	Personale addetto alle portinerie degli stabili dell'Istituto	» 3.577.785	-	21.812	3.555.973
TOTALI COMPLESSIVI		€ 309.315.860	69.478.364	27.950.659	350.843.565

(*) Di cui 1.478.364 da altri Enti.

Allegato n. 32

FONDO RENDITE VITALIZIE AL PERSONALE IN QUIESCENZA

N.	DESCRIZIONE	IMPORTI
1	Consistenza del fondo al 31 dicembre 2004 €	97.044.651
2	Aumenti del 2005:	
	- Versamenti del personale cessato dal servizio €	-
	- Integrazione del fondo » 41.903.000	41.903.000
	TOTALE €	138.947.651
3	Diminuzioni del 2005:	
	- Rendite vitalizie al personale in quiescenza »	31.923.572
4	Consistenza del fondo al 31 dicembre 2005 €	107.024.079

Allegato n. 33

POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO

N.	DESCRIZIONE	Consistenza al 31.12.2004	Variazioni		Consistenza al 31.12.2005
			in aumento	in diminuzione	
1	Fondo svalutazione crediti €	109.905.757	56.797.841	-	166.703.598
2	Fondo svalutazione e oscillazione titoli »	25.391.714	-	17.057.700	8.334.014
3	Fondo ammortamento immobili »	574.120.350	55.712.139	-	629.832.489
4	Fondo ammortamento immobili destinati a Centro protesi »	12.587.794	985.517	-	13.573.311
5	Fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature ed automezzi »	379.784.321	26.241.263	-	406.025.584
	TOTALE €	1.101.789.936	139.736.760	17.057.700	1.224.468.996

Grafico n. 1

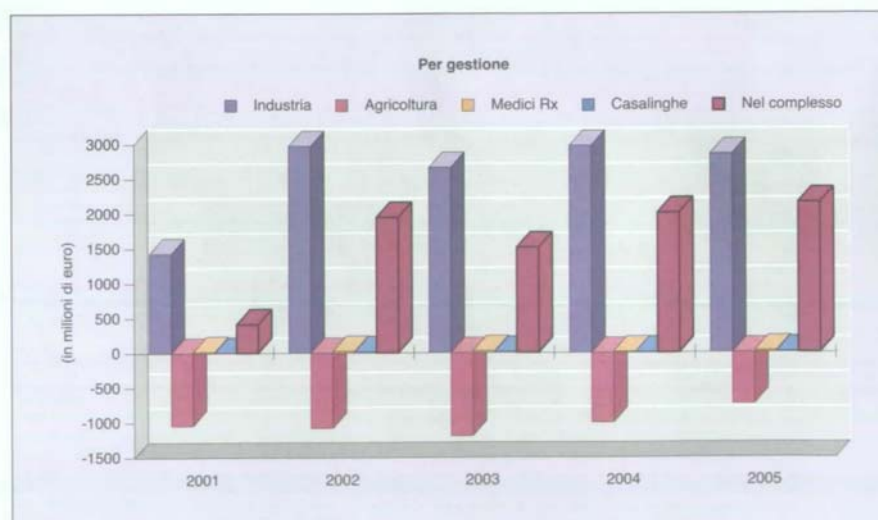
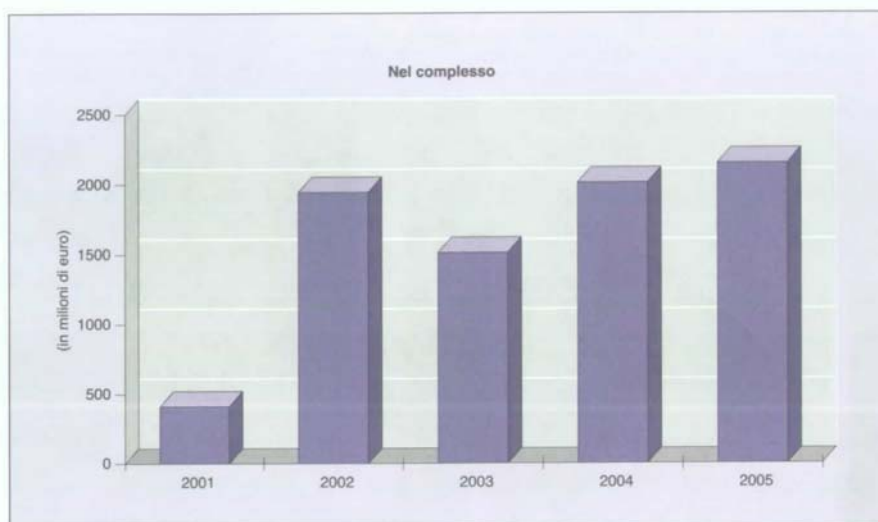
AVANZO / DISAVANZO ECONOMICO
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 2

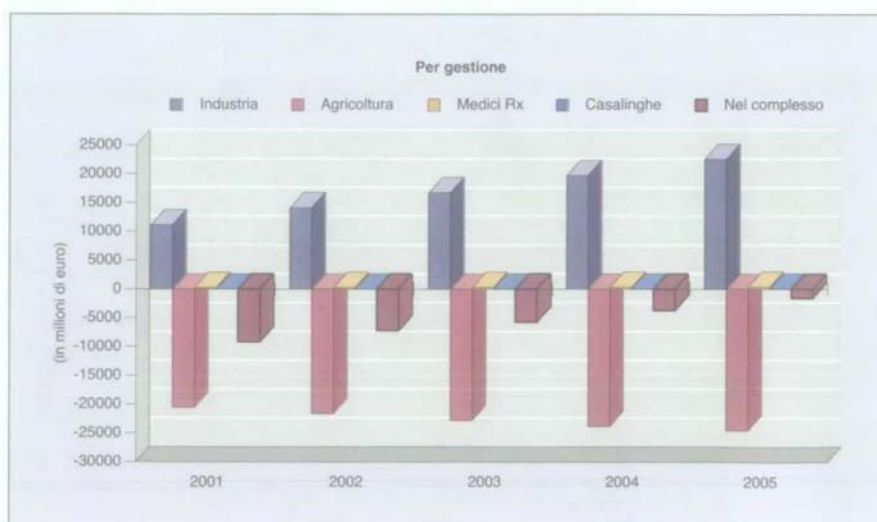
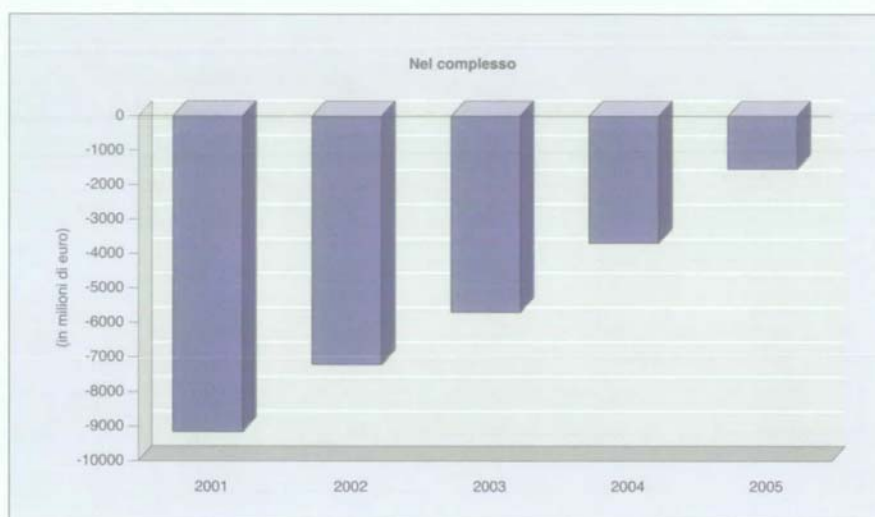
DISAVANZO PATRIMONIALE
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 3

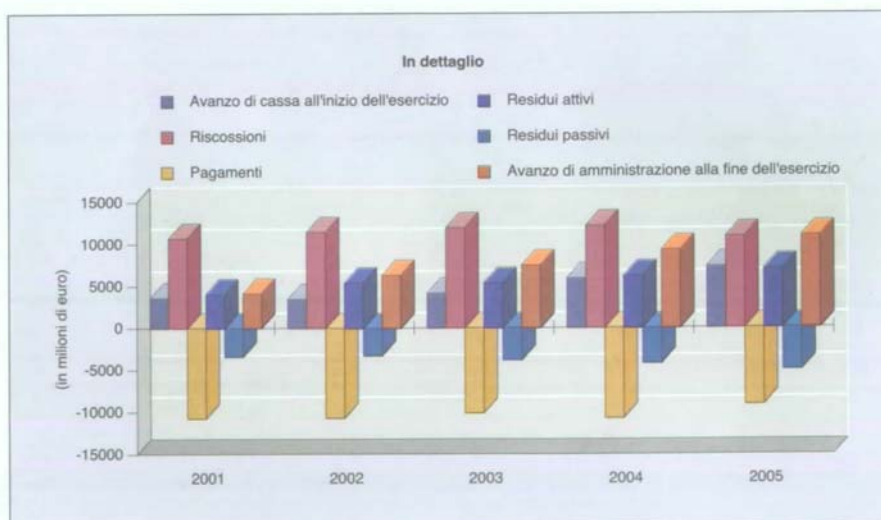
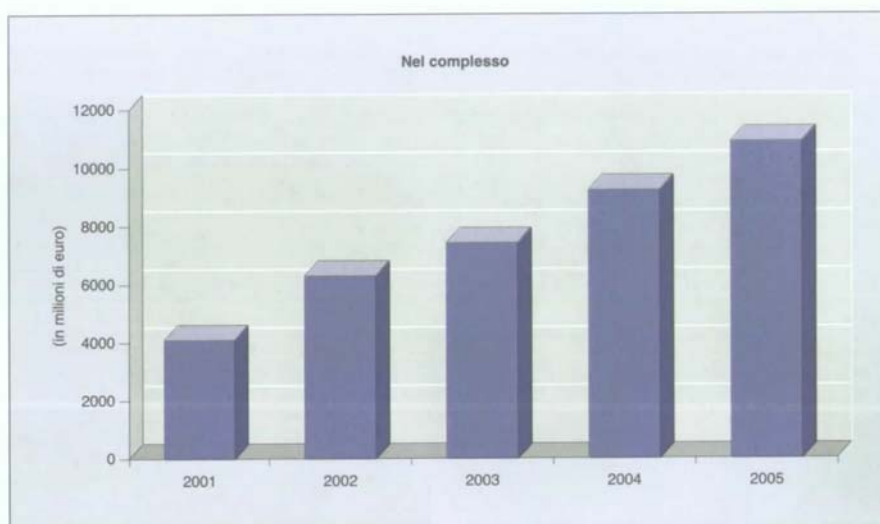
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 4

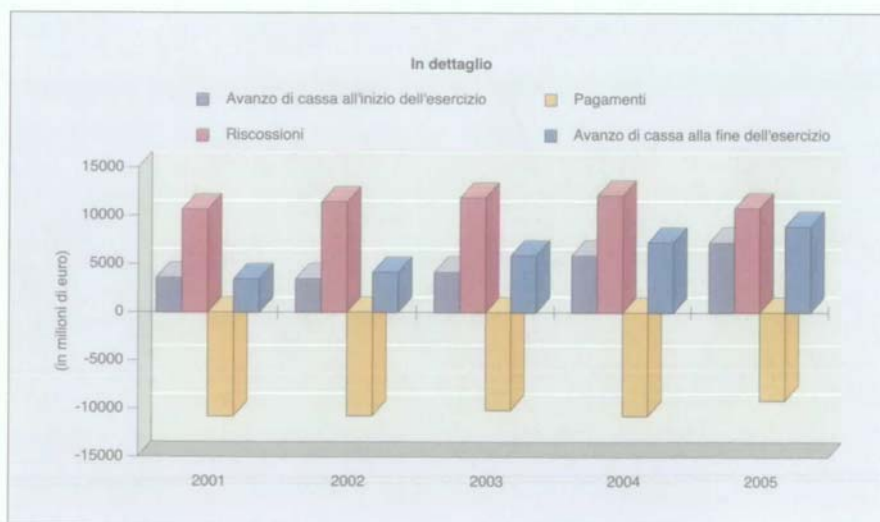
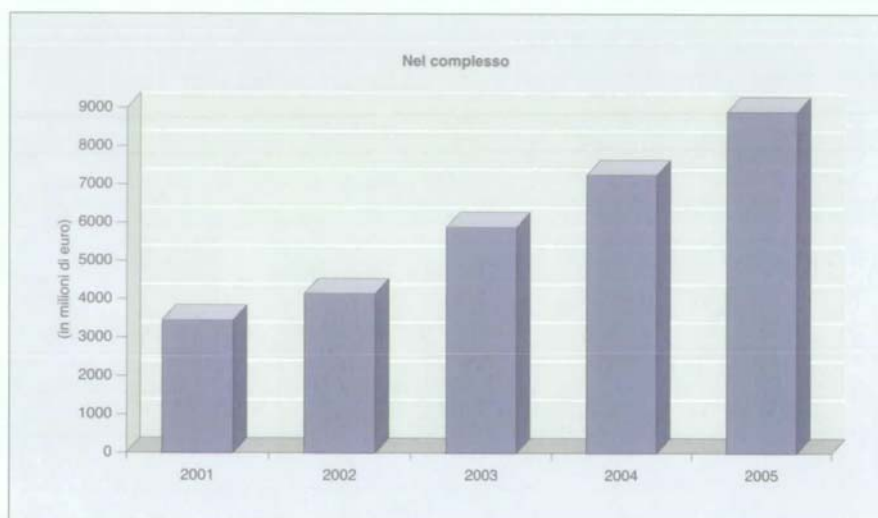
AVANZO DI CASSA
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 5

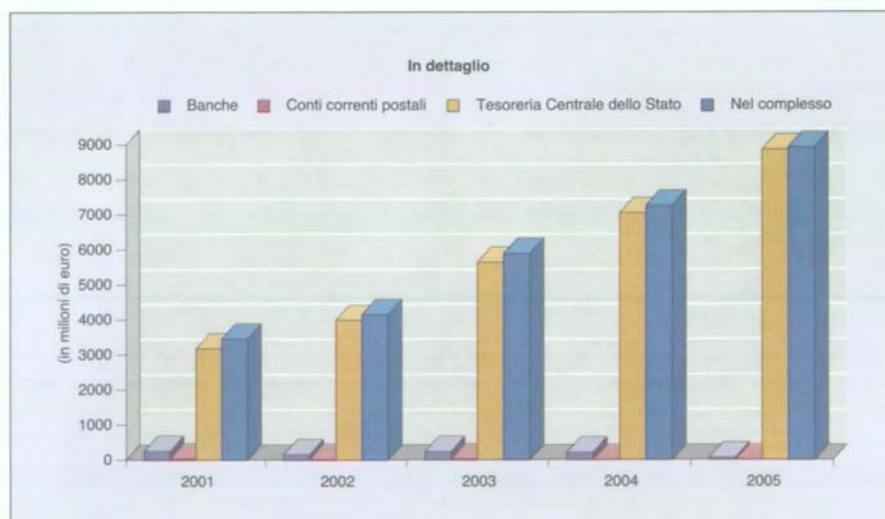
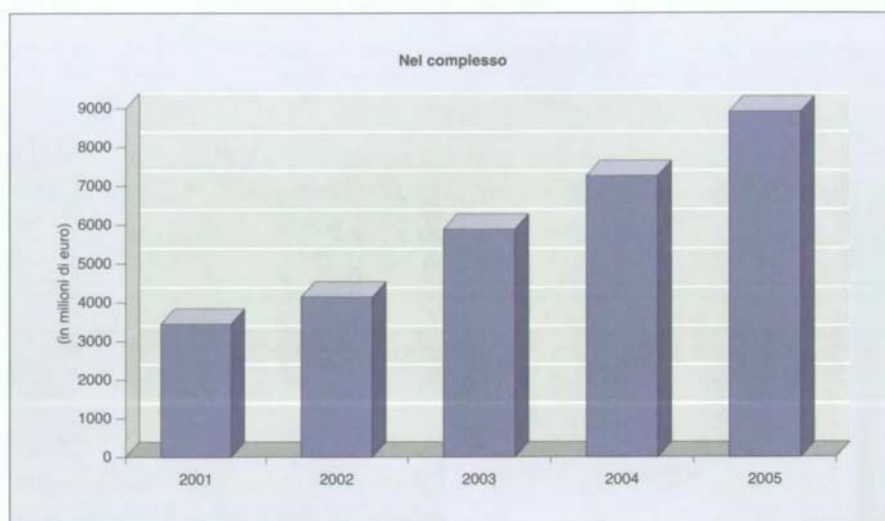
DISPONIBILITÀ
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 6

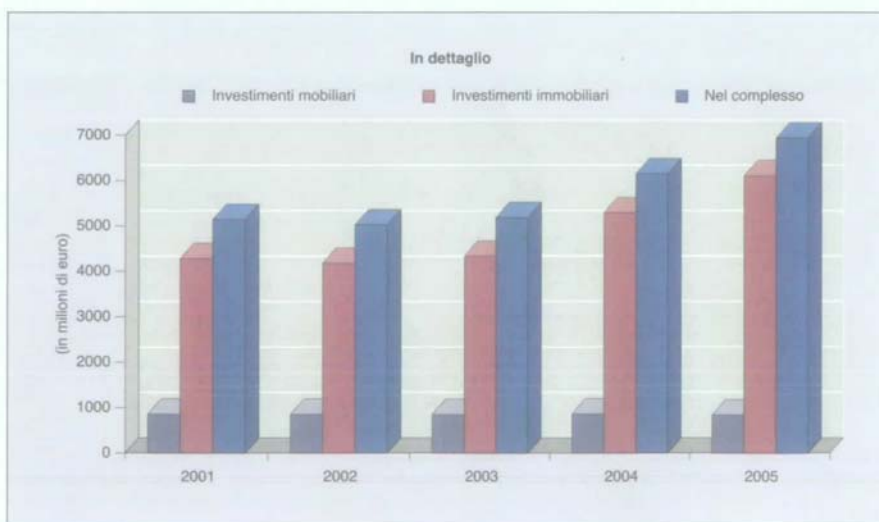
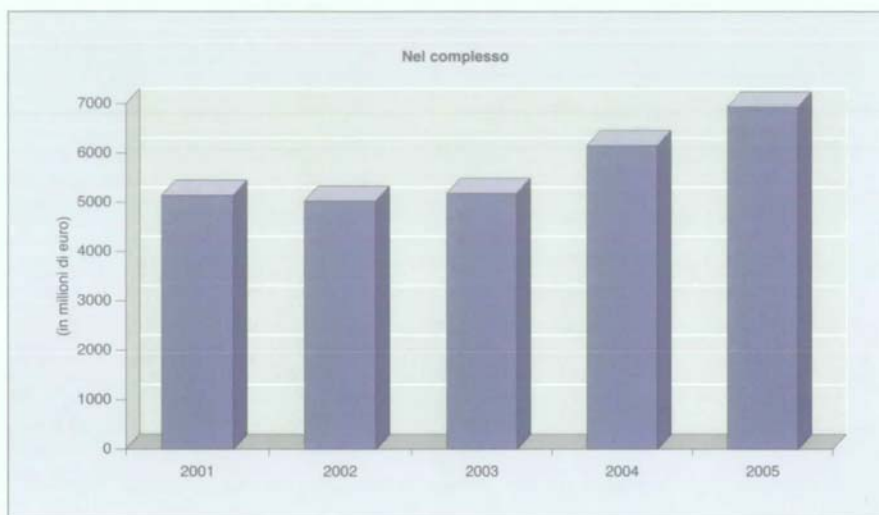
INVESTIMENTI
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 7

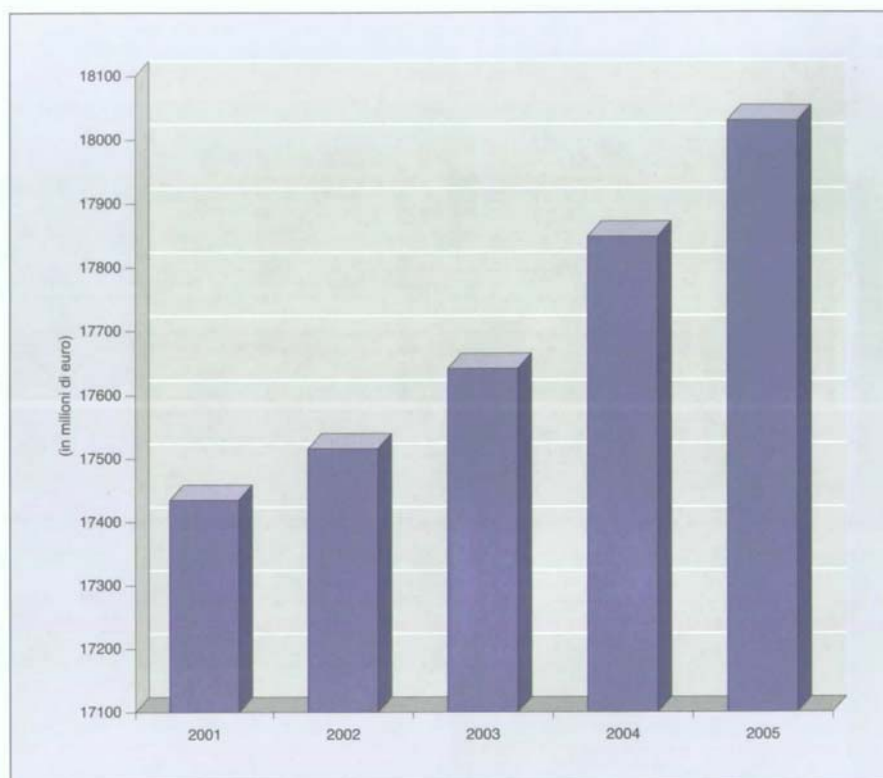
CAPITALI DI COPERTURA DELLE RENDITE
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 8

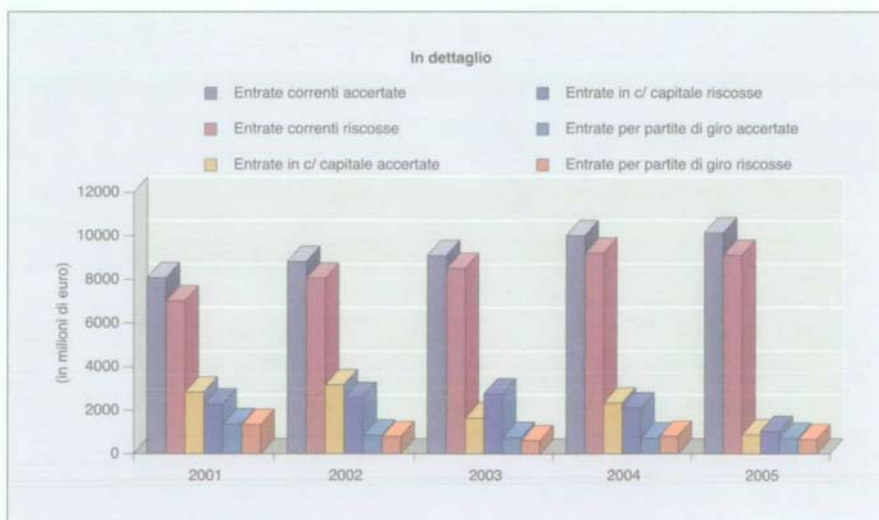
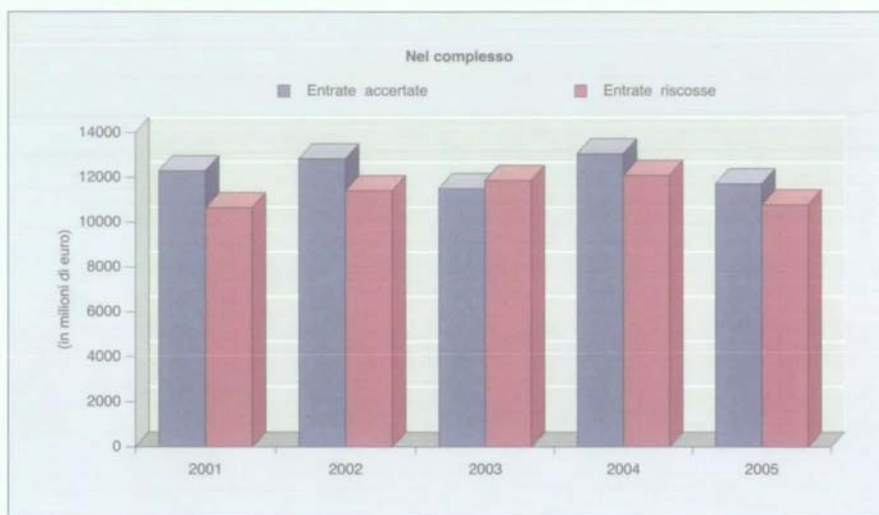
ENTRATE ACCERTATE ED ENTRATE RISCOSE
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 9

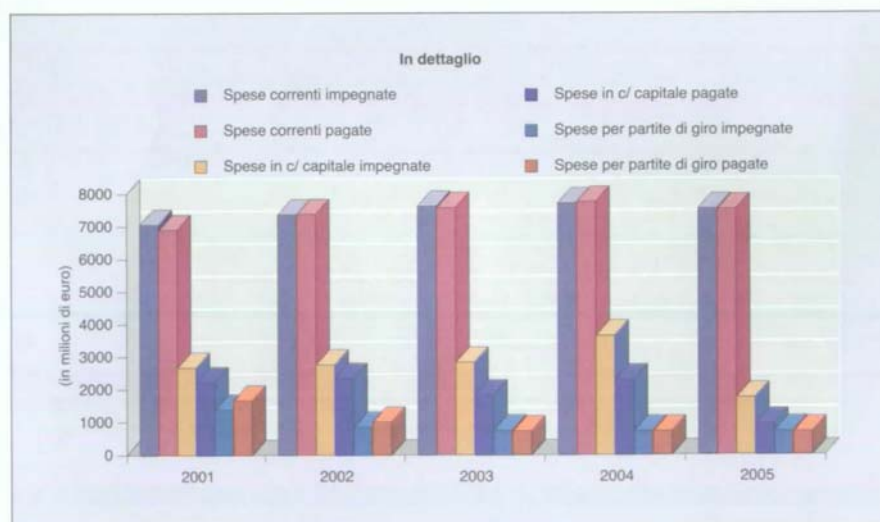
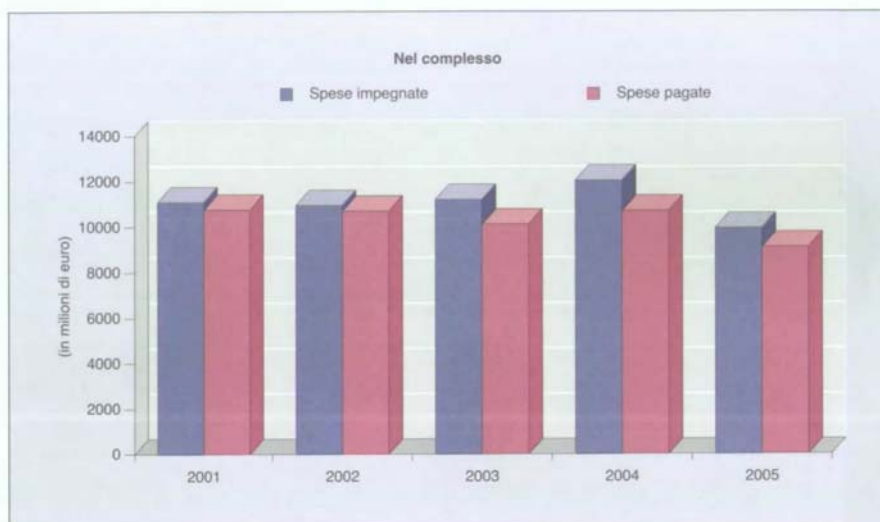
SPESE IMPEGNATE E SPESE PAGATE
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 10

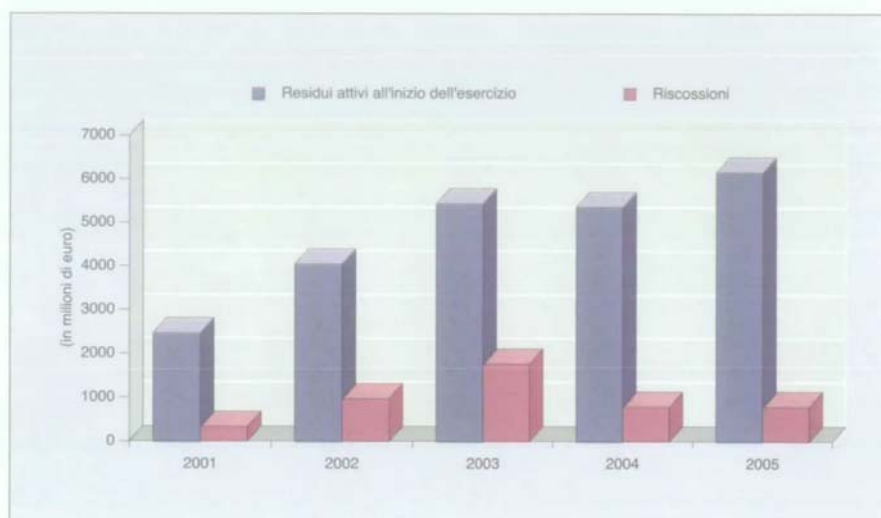
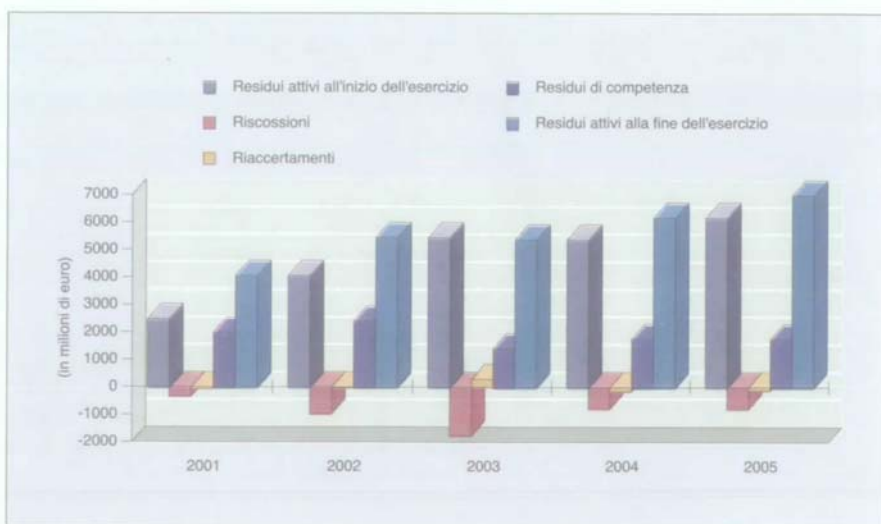
RESIDUI ATTIVI INIZIALI E RISCOSSIONI DELL'ANNO
Evoluzione negli ultimi cinque anni**EVOLUZIONE DEI RESIDUI ATTIVI**
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 11

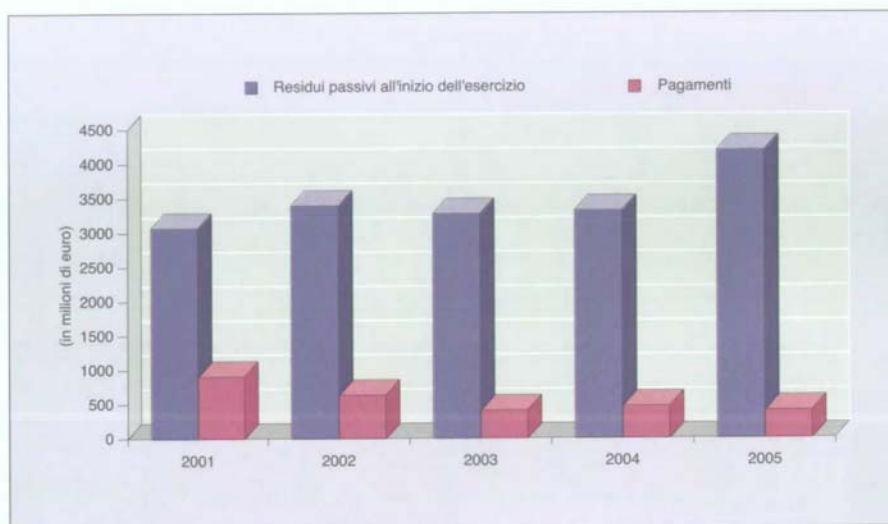
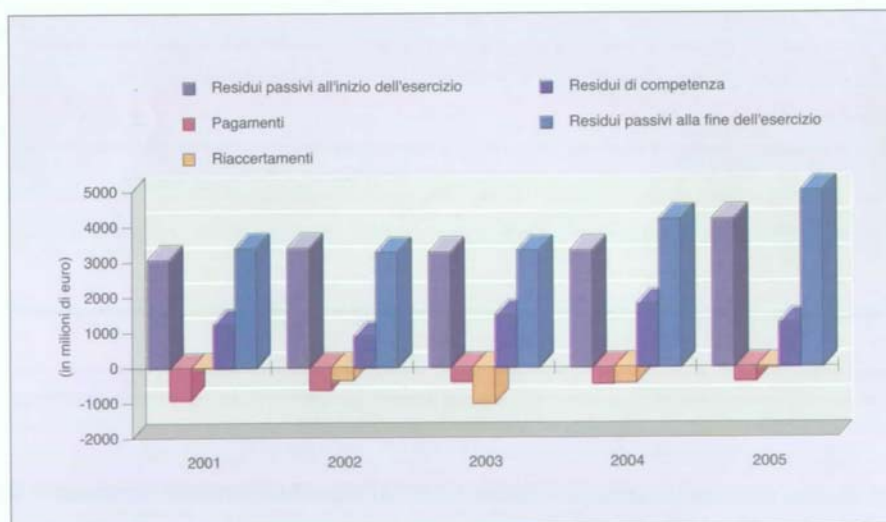
RESIDUI PASSIVI INIZIALI E PAGAMENTI DELL'ANNO
Evoluzione negli ultimi cinque anni**EVOLUZIONE DEI RESIDUI PASSIVI**
Evoluzione negli ultimi cinque anni

Grafico n. 12

GESTIONE INDUSTRIA
Andamento premi di assicurazione

Grafico n. 13

GESTIONE AGRICOLTURA
Andamento contributi

(importi comprensivi dei trasferimenti da parte dello Stato per fiscalizzazione degli oneri sociali)

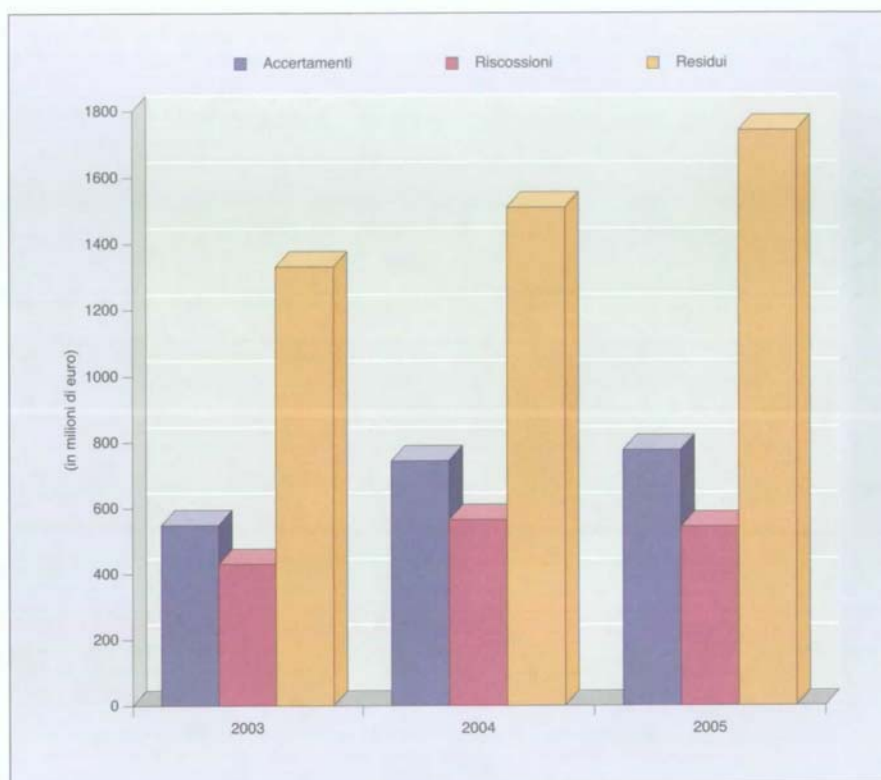


Grafico n. 14

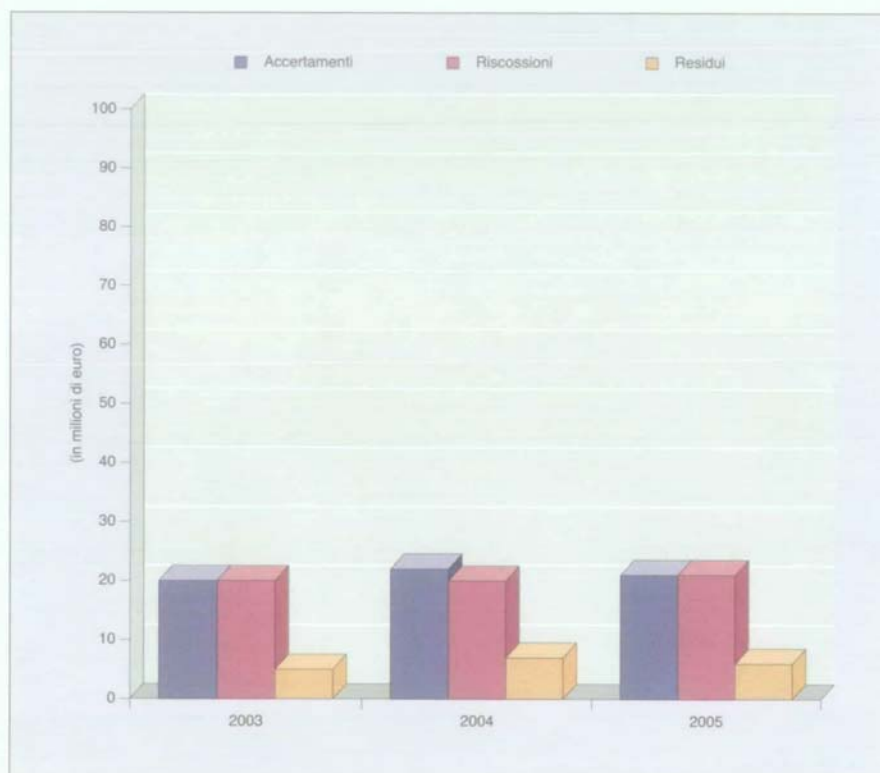
GESTIONE MEDICI RX
Andamento premi di assicurazione

Grafico n. 15

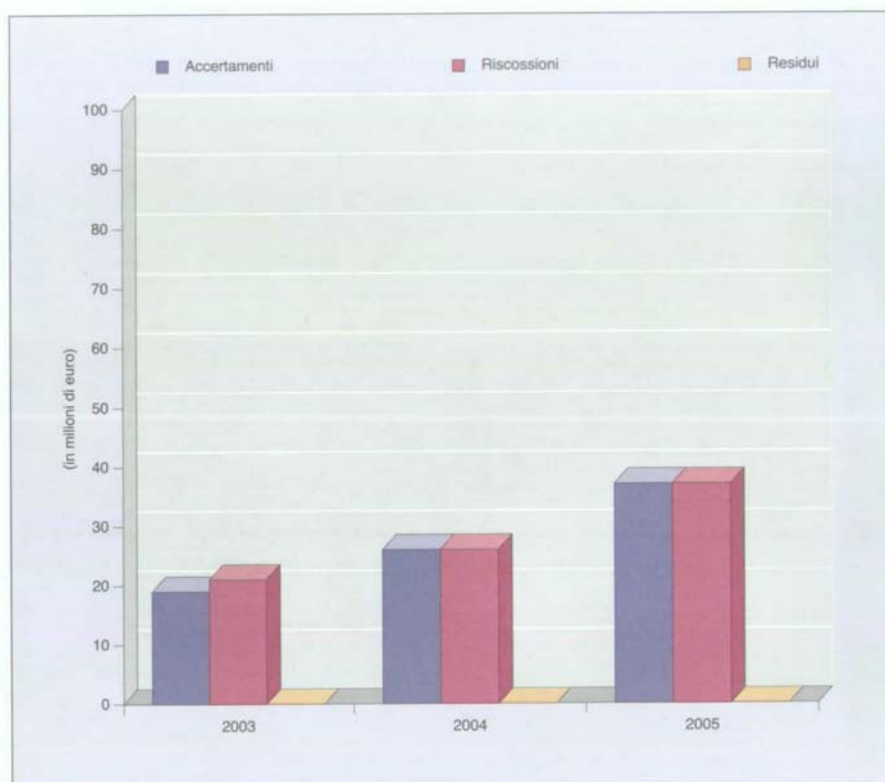
GESTIONE ASSICURAZIONE LAVORO DOMESTICO
Andamento premi di assicurazione

Grafico n. 16

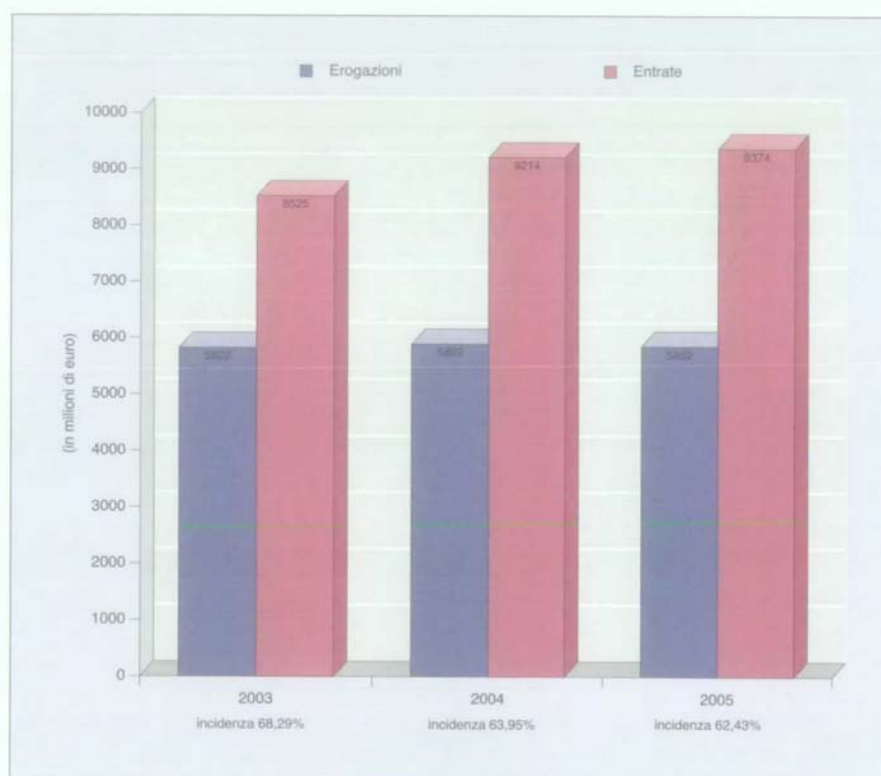
RAFFRONTO
EROGAZIONI ISTITUZIONALI - ENTRATE ISTITUZIONALI

Grafico n. 17

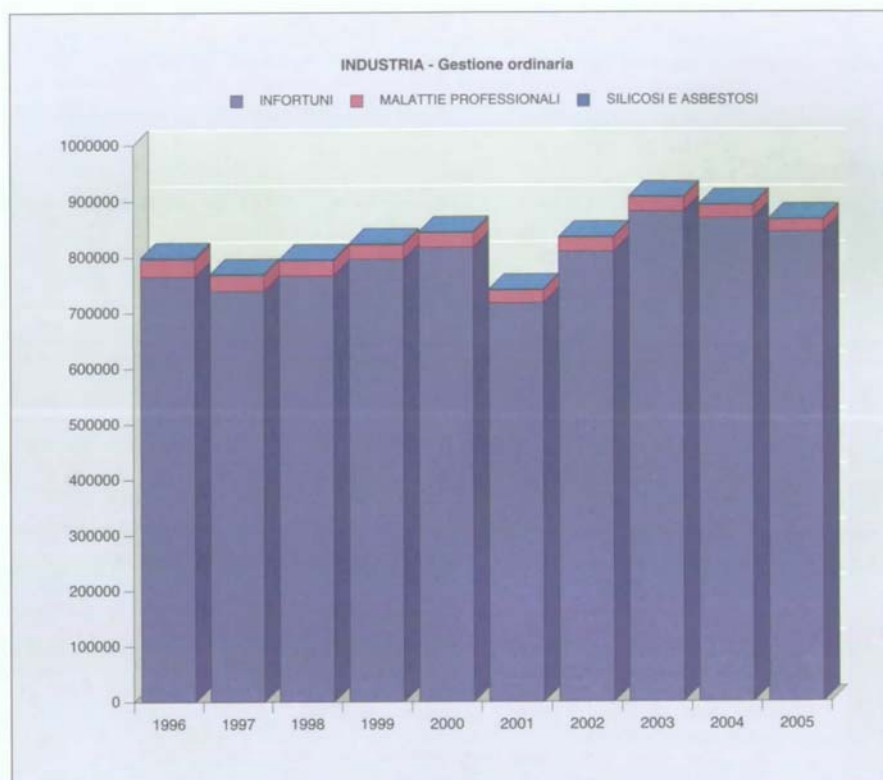
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI
IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DAL 1996 AL 2005

Grafico n. 18

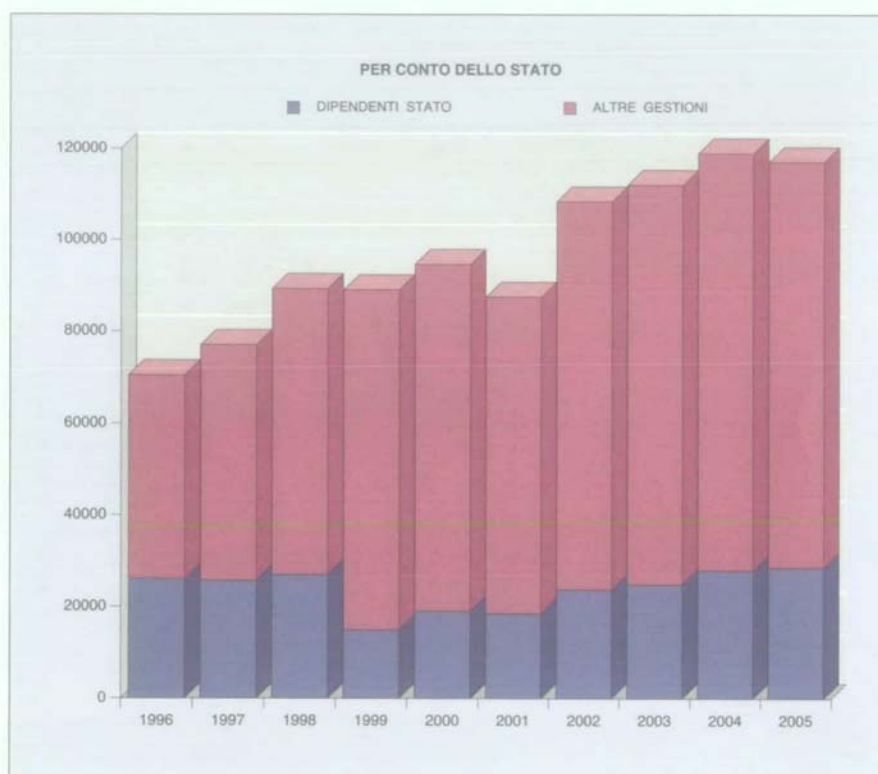
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI
IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DAL 1996 AL 2005

Grafico n. 19

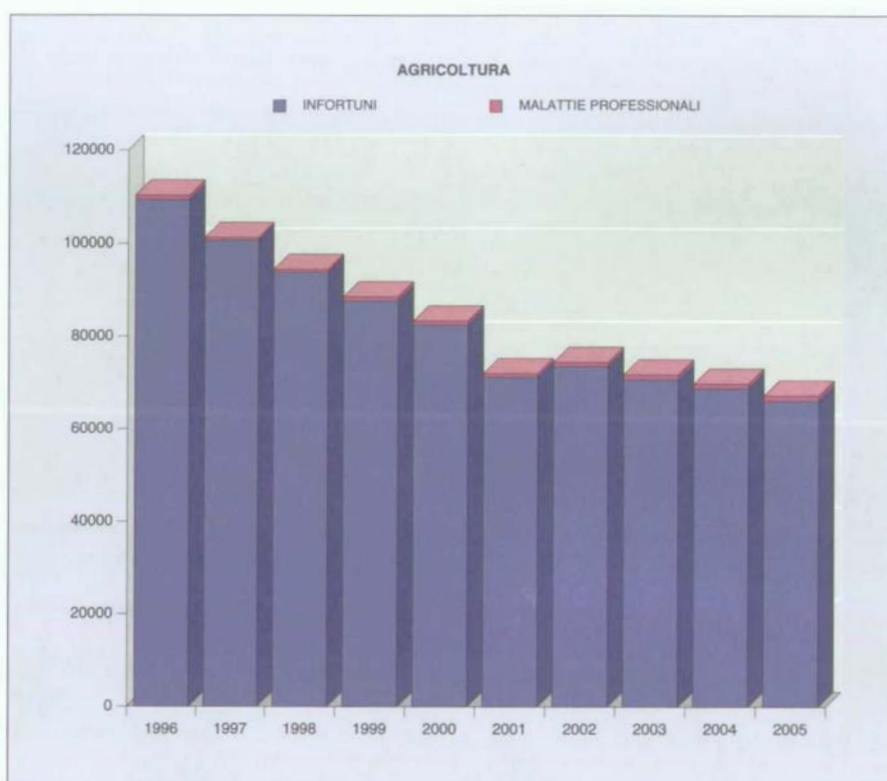
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI
IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DAL 1996 AL 2005

Grafico n. 20

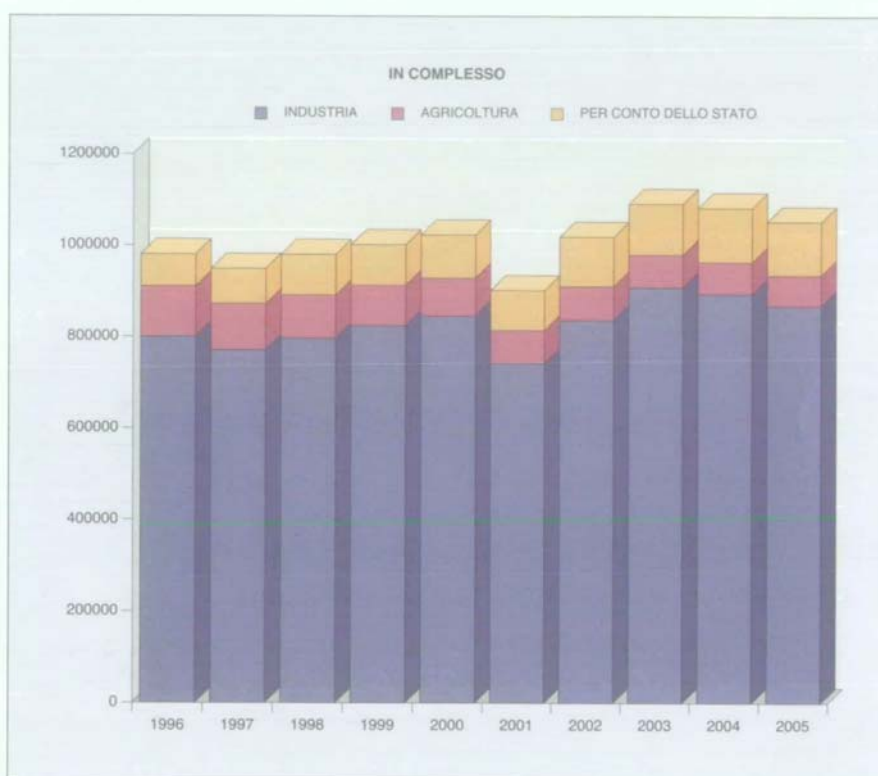
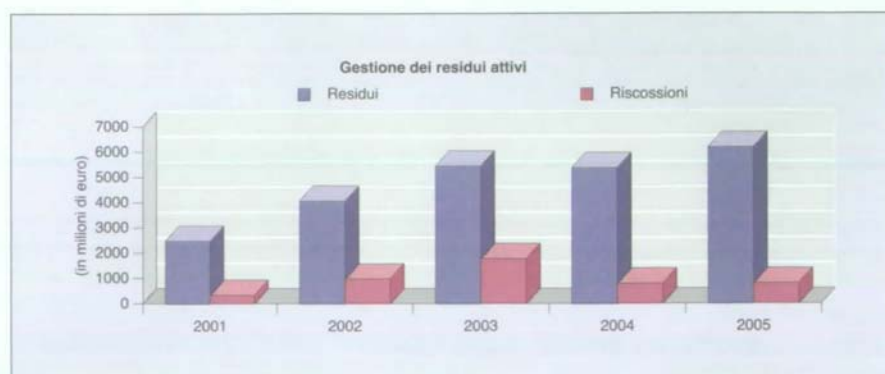
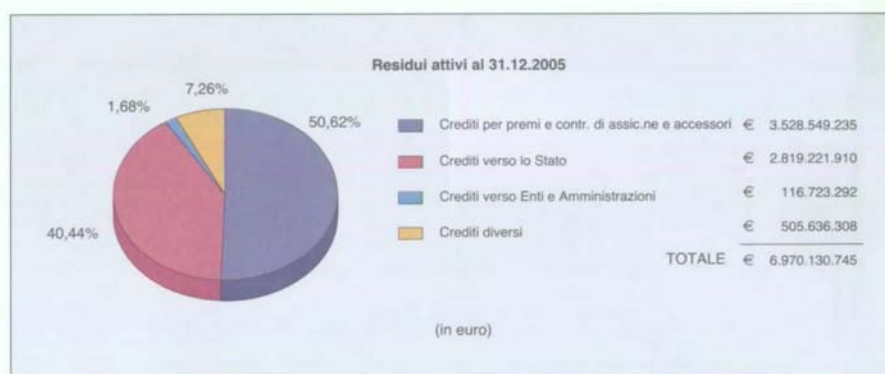
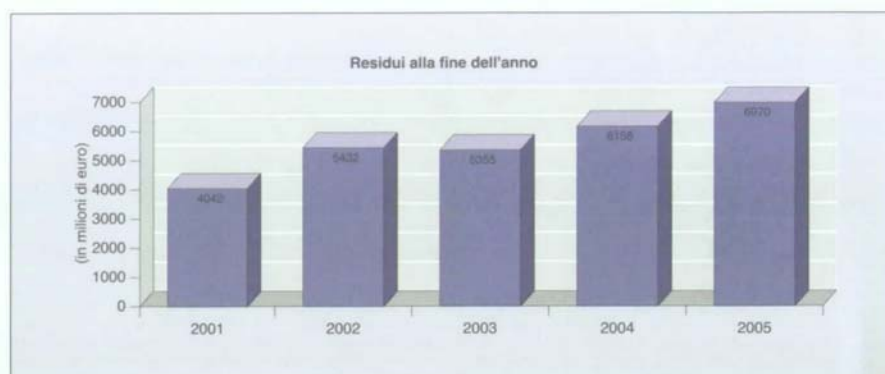
INFORTUNI E MALATTIE PROFESSIONALI DENUNCIATI
IN CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DAL 1996 AL 2005

Grafico n. 21

I RESIDUI ATTIVI



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

PAGINA BIANCA

1 PREMESSA

Il Consiglio di amministrazione ha predisposto il conto consuntivo per l'esercizio 2005 con delibera n. 247 del 15 giugno 2006, che è stato trasmesso al Collegio dei Sindaci per il prescritto parere ai sensi dell'articolo 29, comma 2, dell'ordinamento amministrativo contabile, completo dei documenti previsti dall'articolo 27 del medesimo ordinamento.

Occorre evidenziare, in via preliminare, che l'esercizio trascorso ha visto concludersi la procedura di approvazione del bilancio di previsione con notevole ritardo, oltre la scadenza dell'esercizio provvisorio (delibera CIV n. 18 del 7 giugno 2005).

Tale circostanza ha influito senza dubbio negativamente sulle attività gestionali, già vincolate al rispetto delle disposizioni contenute nell'articolo 1, comma 57, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 - (legge finanziaria 2005) - che sanciva l'obbligo di contenere le spese complessive di competenza e di cassa (al netto di quelle del personale, delle partite di giro e dei rimborsi di mutui ed anticipazioni ed estinzione di debiti) entro il limite dell'incremento del 4,5% rispetto alle corrispondenti uscite dell'anno 2003.

In particolare, le attività che maggiormente hanno risentito del "tetto" di cassa imposto dalla legge n. 311/2004 sono quelle relative agli investimenti immobiliari a reddito, per i quali è stato adottato il piano di impiego fondi solo nel secondo semestre del 2005 (delibere del Consiglio di Amministrazione n. 397 e n. 398 del 30 agosto 2005 e n. 687 del 22 dicembre 2005), attuando soltanto una mera programmazione senza dare avvio all'istruttoria per gli acquisti.

Peraltro, gli unici interventi per i quali è stato possibile procedere ad impegno di risorse sono stati quelli - già riferiti al piano d'impiego fondi dell'esercizio 2004 - individuati dalla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 686 dello stesso 22 dicembre 2005.

Sotto il profilo amministrativo contabile, si rappresenta che anche nell'esercizio 2005 è stata riproposta la riduzione delle spese per l'acquisto di beni e servizi del 10 per cento, per effetto del decreto legge del 17 ottobre 2005, n. 211 (c.d. "taglia spese"), le cui norme di contenimento sono state recepite nella legge 2 dicembre 2005, n. 248, art. 11-ter.

Per quanto riguarda la gestione del personale, nel corso del 2005 è stato sottoscritto con le OO.SS. "l'Accordo di programma per l'acquisizione e lo sviluppo delle risorse umane per gli anni 2005-2007" che costituisce uno strumento di programmazione che definisce le strategie, le priorità di intervento e le azioni da porre in essere nel triennio in questione, per la gestione delle risorse umane.

Tuttavia il Collegio evidenzia che continuano a persistere criticità in materia di contrattazione integrativa; infatti la sottoscrizione degli accordi concernenti la costituzione e l'utilizzo dei fondi per i trattamenti accessori del personale, è intervenuta ancora una volta al termine dell'esercizio, determinando non solo il rinvio all'anno successivo di quota parte dei relativi pagamenti, ma anche l'assunzione di impegni impropri.

Sotto il profilo finanziario, si evidenzia che il prezzo di trasferimento degli immobili strumentali trasferiti al Fondo Immobili Pubblici (F.I.P.) ed assegnati in uso all'Istituto con decorrenza 29 dicembre 2004, inizialmente stabilito in complessivi euro 241.272.900, è stato successivamente ridefinito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze n. 98271 del 16 settembre 2005 in euro 238.896.900.

Per effetto poi del maggior corrispettivo incassato dalla vendita e dal successivo collo-

camento delle quote del Fondo rispetto al loro valore nominale, con il medesimo decreto è stato riconosciuto a beneficio dell'Istituto l'ulteriore importo di euro 18.670.350. Pertanto, le somme spettanti all'Istituto per gli immobili trasferiti al F.I.P. risultano pari a complessivi euro 257.567.250 di cui euro 241.272.900 già incassati.

L'INAIL è stato coinvolto anche nella costituzione del Fondo Immobiliare "Patrimonio Uno", al quale, ai sensi del decreto 23 dicembre 2005 del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ed il Ministro per i beni e le attività culturali, sono stati trasferiti gli immobili ad uso diverso dalla civile abitazione, destinati a reddito, siti in Roma (via Fornovo 8, via Solferino 5 e via di Ripetta 246), per un controvalore complessivo stimato nel decreto medesimo pari ad euro 75.932.100, non ancora versati all'Istituto.

Inoltre, nel decorso esercizio, la seconda operazione di cartolarizzazione ha fatto registrare un consistente introito per l'Istituto, pari a euro 4.731.137,00 che, aggiunto alle somme incassate allo stesso titolo negli anni precedenti, determina un risultato complessivo di euro 5.643.240,34.

Infine, con decreto n. 0101724 del 4 agosto 2005, il Ministro dell'economia e delle finanze ha rideterminato in 260 milioni di euro il "plafond" di disponibilità liquide determinabili dall'INAIL al di fuori del sistema della tesoreria statale, fissando il termine del 3 febbraio 2006 per il completo adeguamento alle nuove disposizioni. Le innovazioni riguardano:

- la esclusione dal plafond dei titoli di Stato in possesso dell'Istituto ed il divieto di acquisirli o di alienarli senza l'assenso ministeriale;
- "l'onnicomprendività" del predetto "plafond", nel senso che in detto limite devono essere considerate sia le risorse liquide che qualsiasi altro investimento mobiliare non pubblico.

In ottemperanza alle disposizioni del decreto in argomento, il Consiglio di Amministrazione, con la delibera n. 24 del 24 gennaio 2006, ha definito una operazione di cessione di alcune delle partecipazioni azionarie detenute dall'Istituto, i cui riflessi finanziari influenzeranno l'esercizio 2006.

2 QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI COMPETENZA E DI CASSA

Le gestioni di competenza e di cassa 2005 - con distinto riferimento alle fasi della previsione iniziale, delle variazioni apportate alla stessa e dell'esecuzione - sono in sintesi esposte, per i principali aggregati delle entrate e delle spese e per il saldo del bilancio, nel successivo prospetto, nel quale si pongono altresì in evidenza le consistenze dei nuovi residui attivi e passivi formati al 31 dicembre 2005.

RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2005. QUADRO DI SINTESI DELLE GESTIONI DI COMPETENZA E DI CASSA
(in milioni di euro)

	Previsioni iniziali di competenza	Variazioni nette	Previsioni definitive di competenza	Accertamenti e Impegni	Eccedenze e economie	Gestione di cassa			Residui di nuova formazione
						c/competenza	c/residui	in complesso	
	1	2	3 = 1 ± 2	4	5 = 4-3	6	7	8 = 6+7	9 = 4-6
ENTRATE									
Titolo I - Contributive di cui:	€ 8.506,14	206,31	8.712,45	8.838,65	126,20	7.974,51	291,91	8.266,42	864,14
• premi industria	• 7.760,00	-	7.760,00	7.973,31	213,31	7.342,85	290,34	7.633,19	630,46
• premi agricoltura	• 672,00	-	672,00	775,77	103,77	543,48	-	543,48	232,29
Titolo II - Trasferimenti correnti di cui:	497,80	-	497,80	536,98	39,18	58,33	93,81	152,15	478,65
• da Stato	• 495,82	-	495,82	536,49	40,67	57,43	93,81	151,24	479,06
Titolo III - Altre entrate di cui:	707,30	10,00	717,30	760,37	43,07	667,29	26,48	693,77	93,07
• redditi e proventi	• 162,11	-	162,11	171,17	9,06	122,36	25,16	147,52	48,81
• poste correttive e compensative	• 477,89	-	477,89	468,20	-9,69	423,94	0,06	424,00	44,26
Titolo IV - Alienazione beni e Riscossione Crediti di cui:	• 1.625,71	-864,38	761,33	873,08	111,76	779,05	243,13	1.022,17	94,04
• Realizzazione valori mobiliari	• 1.585,80	-	1.585,80	722,71	-863,09	722,71	-	722,71	-
Titolo VI - Accensione prestiti	• 5,51	-	5,51	2,31	-3,20	2,31	-	2,31	-
Titolo VII - Partite di giro	• 757,99	0,19	758,18	712,95	-45,23	511,19	138,67	649,86	201,76
A. Totale Entrate	€ 12.100,45	-647,88	11.452,57	11.724,34	271,78	9.992,68	794,00	10.786,68	1.731,66
SPESE									
Titolo I - Spese correnti di cui:	€ 7.775,15	-5,27	7.769,87	7.522,51	-247,36	7.245,62	258,39	7.504,01	276,89
• personale in servizio	• 587,09	18,86	605,95	568,45	-37,50	511,92	52,84	564,75	56,53
• acquisto beni e servizi	• 273,00	-27,66	245,35	235,31	-10,03	160,42	40,87	201,29	74,89
• prestazioni istituzionali	• 5.963,50	9,41	5.972,90	5.852,15	-120,75	5.841,60	31,58	5.873,18	10,56
Titolo II - Spese in conto capitale di cui:	• 2.753,38	-873,38	1.880,00	1.732,67	-147,33	865,01	70,95	935,96	867,66
• acquisizione beni di uso durevole e opere immobiliari	• 981,40	-10,00	971,40	849,86	-121,54	2,11	60,43	62,54	847,75
• partecipazioni e valori mobiliari	• 1.575,80	-868,38	707,42	707,42	-0,00	707,42	-	707,42	-
Titolo II - Estinzione mutui	• 4,92	-	4,92	0,88	-4,04	0,88	-	0,88	-
Titolo IV - Partite di giro	• 757,99	0,19	758,18	712,95	-45,23	618,11	74,55	692,66	94,84
B. Totale Spese	€ 11.291,44	-878,47	10.412,97	9.969,01	-443,97	8.729,61	403,89	9.133,50	1.239,40
C. Saldo di bilancio (A-B)	€ 809,01	230,58	1.039,60	1.755,34	715,74	1.263,08	390,11	1.653,18	492,26

2.1 Gestione di competenza

Il bilancio di previsione 2005, approvato dal C.I.V. con delibera n. 18 del 7 giugno 2005, concludeva, in termini di competenza, con autorizzazioni complessive ad accertare e ad impegnare, rispettivamente, per milioni di euro 12.100,45 e 11.291,44; ne conseguiva un avanzo finanziario di competenza di milioni di euro 809,01.

Nel corso dell'esercizio il C.I.V., con delibere n. 25 del 26 settembre 2005 e n. 36 del 20 dicembre 2005, ha approvato le variazioni agli stanziamenti del bilancio di previsione 2005, predisposte rispettivamente con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 384 del 26 luglio 2005 e con delibera del Presidente n. 27 del 14 novembre 2005, ratificata dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 582 del 23 novembre 2005, che, in termini di competenza, hanno previsto minori accertamenti per milioni di euro 647,88 e minori impegni per milioni di euro 878,47, con il conseguente incremento dell'avanzo finanziario inizialmente previsto, che si attestava a 1.039,60 milioni di euro.

La gestione di competenza 2005 si è poi conclusa con entrate accertate per complessivi milioni di euro 11.724,34 e spese impegnate per complessivi milioni di euro 9.969,01, con un avanzo finanziario di 1.755,34 milioni di euro.

Tale avanzo, nei confronti del risultato di chiusura delle previsioni definitive (avanzo pari a milioni di euro 1.039,60), rappresenta pertanto un miglioramento di milioni di euro

715,54 che deriva da maggiori accertamenti netti per milioni di euro 271,78 e da minori impegni netti per milioni di euro 443,97.

I predetti maggiori accertamenti netti sono in larga parte attribuibili alle entrate contributive per i maggiori premi corrisposti dal settore industria (+ milioni di euro 213,31) e dal settore agricoltura (+ milioni di euro 103,77).

Con riferimento ai menzionati minori impegni netti o economie di spesa (- milioni di euro 443,97) si evidenzia che essi attengono per milioni di euro 247,36 alle spese correnti e per milioni di euro 147,33 alle spese in conto capitale.

2.2 Gestione di cassa

Le operazioni gestionali di cassa complessivamente effettuate nell'esercizio 2005 - con riferimento, quindi, sia alla competenza sia ai residui - hanno fatto registrare:

- incassi per milioni di euro 10.786,68, di cui milioni di euro 9.992,68 a valere sulla gestione di competenza; detti incassi si riferiscono, in particolare, per milioni di euro 8.266,42 al gettito contributivo;
- pagamenti per milioni di euro 9.133,50, di cui milioni di euro 8.729,61 in conto competenza; gli indicati pagamenti complessivi riguardano, in particolare, per milioni di euro 7.504,01 le spese correnti (di cui milioni di euro 5.873,18 per prestazioni istituzionali) e per milioni di euro 935,96 le spese in conto capitale (di cui milioni di euro 707,42 per la gestione dinamica del portafoglio titoli).

Per quanto riguarda la riconciliazione delle suddette risultanze con quelle dell'Istituto cassiere si rimanda al paragrafo 2 del verbale n. 294 del 7 luglio 2006.

3 ENTRATE

3.1 Entrate correnti

Le entrate correnti nel loro complesso sono state accertate in milioni di euro 10.136,0, con un incremento dell'1,32 % rispetto a quelle registrate nell'anno precedente (10.004,3 milioni di euro) e del 2,10% rispetto alle previsioni definitive (9.927,5 milioni di euro).

La maggior parte delle suddette entrate correnti sono rappresentate da quelle contributive (milioni di euro 8.838,6 pari all'87,2%).

Di seguito vengono esaminate le componenti delle entrate più significative e che incidono maggiormente sui risultati dell'attività dell'Ente, non senza aver prima annotato alcuni aspetti generali della gestione.

In particolare appare utile evidenziare che:

- al 31 dicembre 2005 il numero delle posizioni assicurative risulta pari a 3.657.950, di cui n. 3.047.397 riferite a ditte attive, con un incremento rispetto alla fine del 2004 di n. 21.024 posizioni (+0,58%), così distribuito:

POSIZIONI ASSICURATIVE AL 31 DICEMBRE 2005

ATTIVITÀ	N° POSIZIONI	IN PERCENTUALE
Entrate Industria	482.537	13,19
Artigianato	1.591.196	43,50
Terziario	1.442.427	39,43
Altre attività	75.503	2,07
Aziende Speciali	66.287	1,81
Totale	3.657.950	100,00

- l'attività di vigilanza diretta alla lotta contro il lavoro nero o sommerso ha conseguito nel 2005 i seguenti risultati: sono state ispezionate n. 28.236 aziende (33.389 nel 2004) di cui 21.053 sono risultate irregolari (19.964 nel 2004); pertanto la percentuale degli accertamenti di irregolarità è di circa il 75% contro il 60% dell'anno precedente. Le nuove denunce di esercizio acquisite sono ascese a n. 4.832 (3.875 nel 2004) mentre i lavoratori in nero sono stati individuati in n. 27.297 (24.658 nel 2004).

Le entrate contributive, come detto, ammontano a circa 8.838,7 milioni di euro, contro 8.716,1 milioni di euro nel 2004, segnando un contenuto incremento dell' 1,4% (+ milioni di euro 122,6).

Le entrate in disamina risultano così ripartite (in milioni di euro):

	2004	2005	DIFFERENZA	%
Industria, Commercio e servizi pubblici	7.893,2	7.973,3	80,1	1,0
Agricoltura	743,6	775,8	32,2	4,3
Medici Rx	21,7	20,5	-1,2	-5,5
Attività domestiche	26,0	36,6	10,6	40,8
Addizionale attività ex ANMIL	31,6	32,5	0,9	2,8
Totali	8.716,1	8.838,7	122,6	1,4
Riscossioni su competenza	7.866,5	7.974,5	108,0	1,4
Riscossioni su residui anni precedenti	407,3	291,9	-115,4	-28,3

La gestione industria con il 90,2% delle entrate contributive e il 78,7% di tutte le entrate correnti è quella che caratterizza i risultati complessivi finora illustrati. In particolare l'ammontare dei premi accertati per la gestione industria pari a milioni di euro 7.973,3, di cui il 92,1% riscossi, risulta sostanzialmente invariato rispetto alle previsioni definitive e al consuntivo 2004.

Per quanto riguarda il settore agricoltura si rileva che i contributi accertati nel 2005 registrano un incremento del 4,4% rispetto al 2004, mentre le riscossioni riferite alla competenza, pari a 543,5 milioni di euro, si incrementano di circa il 2% rispetto a quelle registrate nell'anno precedente (508,5 milioni di euro pari al 68% della competenza). Non risultano riscossioni in conto residui.

Al riguardo deve osservarsi che i meccanismi di riscossione di detti contributi - che per legge avviene in forma unificata con i contributi previdenziali ed affidata all'INPS fin dal 1995 - hanno generato consistenti residui attivi (milioni di euro 1.741,5 a tutto il 31 dicembre 2005 di cui milioni di euro 1.509,2 provenienti dagli esercizi precedenti) a causa dei ritardi delle operazioni di conguaglio da effettuarsi da parte dell'INPS stesso.

Il Collegio ancora una volta rappresenta l'esigenza di una immediata definizione dei rapporti con l'INPS in merito alle suddette pendenze e ribadisce la necessità di porre in essere le azioni interruttive della prescrizione.

Circa l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico risultano accertati premi per milioni di euro 36,6 con un incremento di milioni di euro 10,6 rispetto all'esercizio precedente.

Secondo quanto indicato nella relazione, tale incremento è determinato dai seguenti motivi:

- l'entrata in vigore nel 2005 del regime sanzionatorio nel caso di mancato assolvimento dell'adempimento assicurativo obbligatorio previsto dalla normativa vigente (legge n. 493/99) ha fatto lievitare il numero degli assicurati a 2.697.909 contro 1.877.304 del 2004;
- il versamento anticipato avvenuto nei mesi di novembre e dicembre di circa 4,9 milioni di euro di contributi relativi all'anno 2006.

Le altre entrate correnti hanno riguardato essenzialmente:

- trasferimenti da parte dello Stato accertati per complessivi 536,5 milioni di euro riferiti, per 361,5 milioni di euro, al finanziamento del disavanzo della gestione agricoltura ai sensi dell'art. 49, comma 3 della legge 488/1999 (legge finanziaria 2000) e, per 175 milioni di euro, alla fiscalizzazione degli oneri della gestione industria. Le relative riscossioni hanno interessato la sola gestione industria per 152 milioni di euro di cui 58 milioni relativi alla competenza 2005 e circa 94 milioni in conto residui;
- redditi e proventi patrimoniali di cui:
 - proventi della gestione immobiliare per milioni di euro 76,1. Con riferimento alla gestione dei relativi residui attivi, che ammontano al termine dell'esercizio a milioni di euro 132,8, il Collegio ribadisce la necessità, come già evidenziato nella relazione al bilancio di previsione 2006, di adottare idonee iniziative finalizzate al recupero dei crediti che, per la maggior parte, derivano da canoni di locazione dovuti da Enti pubblici ed Amministrazioni statali;
 - interessi dei depositi in conto corrente per milioni di euro 37,0, che comprendono gli interessi sulle somme giacenti in tesoreria provenienti dalla cartolarizzazione dei crediti contributivi e degli immobili;
- 314,0 milioni di euro accertati, conseguenti agli importi contabilizzati sul capitolo 060 "Introito capitali di copertura e recupero di spese legali e per azioni di rivalsa" che sono in linea con le previsioni iniziali e definitive;
- il minor accertamento, rispetto alle previsioni iniziali, sul capitolo 066 "Recuperi e rimborsi di spesa per prestazioni istituzionali", pari a milioni di euro 23,0, è ascrivibile alla rendicontazione degli importi delle rendite erogate dall'INPS per conto dell'INAIL effettivamente rimaste a carico dell'Istituto.

3.2 Entrate in conto capitale

Le entrate in conto capitale risultano accertate per complessivi milioni di euro 873,0 e si riferiscono, per la maggior parte, alla gestione dinamica del portafoglio titoli per milioni di euro 722,7 intercorsa unicamente nei primi mesi dell'anno.

Da rilevare l'accertamento di milioni di euro 91,8 relativo all'alienazione di immobili comprensivo dei circa 76 milioni di euro riferiti alla seconda operazione di conferimento di immobili destinati ad attività istituzionali al Fondo Patrimonio Uno.

3.3. Entrate per partite di giro

Risultano accertate in complessivi milioni di euro 713,0 e si riferiscono, essenzialmente, alle ritenute erariali previdenziali e assistenziali, alla riscossione di somme relative a crediti contributivi ceduti, al rimborso di prestazioni erogate a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato.

4. SPESE

4.1 Spese correnti

Le spese correnti classificate nel titolo I del bilancio si riferiscono agli oneri connessi alle prestazioni istituzionali, a quelli di funzionamento (personale, beni e servizi, oneri finanziari e tributari), nonché alle contribuzioni a diverso titolo poste a carico dell'Istituto e ricomprese nella categoria dei trasferimenti passivi.

Nell'anno 2005 la spesa corrente risulta impegnata per un importo di milioni di euro 7.522,5, inferiore di milioni di euro 174,3 (-2,26%) rispetto a quella impegnata nell'anno precedente; i minori impegni riguardano essenzialmente le spese per le indennità di temporanea (milioni di euro 22,8) e le poste correttive (177,1 milioni di euro). Nel prosieguo che segue le spese correnti impegnate sono rappresentate a livello disaggregato

per consentire una più dettagliata valutazione anche in termini di variazioni intervenute rispetto al quadriennio precedente.

SPESE CORRENTI (importi in milioni di euro)

	2001		2002		2003		2004		2005		Variazioni percentuali			
	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	valori assoluti	%	2002/2001	2003/2002	2004/2003	2005/2004
SPESE CORRENTI di cui:	7.053,10	100,00	7.359,50	100,00	7.619,40	100,00	7.696,80	100,00	7.522,50	100,00	4,34	3,53	1,02	-2,26
Oneri per il personale in attività di servizio	512,90	7,27	534,30	7,26	571,80	7,50	553,00	7,18	568,40	7,56	4,17	7,02	-3,29	2,78
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	264,63	3,75	241,80	3,29	242,30	3,18	237,70	3,09	235,30	3,13	-8,63	0,21	-1,90	-1,01
Spese per prestazioni istituzionali e accertamenti medico-legali	5.537,50	78,51	5.592,70	75,99	5.822,40	76,42	5.892,30	76,56	5.852,20	77,80	1,00	4,11	1,20	-0,68
Trasferimenti passivi	410,74	5,82	429,13	5,83	490,90	6,44	491,70	6,39	506,61	6,73	4,48	14,39	0,16	3,03
Oneri tributari	108,40	1,54	102,57	1,39	102,90	1,35	68,10	0,88	89,46	1,19	-5,38	0,32	-33,82	31,37

Si evidenziano di seguito gli andamenti relativi alle categorie di spesa di maggiore incidenza sul bilancio.

4.1.1 Oneri per il personale in attività di servizio

La categoria 2^a delle spese correnti contabilizza gli emolumenti fissi, i compensi per prestazioni di lavoro straordinario, i compensi incentivanti ed i relativi oneri previdenziali, le altre competenze spettanti al personale addetto ai servizi amministrativi, medico-legali e sociali, nonché a quello della Tipografia di Milano e del Centro Protesi di Vigorso di Budrio.

Risulta impegnato nel corso dell'esercizio finanziario 2005 un importo complessivo di milioni di euro 568,4 superiore di 15,5 milioni di euro (+2,8%) a quello consuntivato nell'esercizio precedente.

Nel prospetto che segue le spese della categoria in esame vengono riepilogate e poste a confronto con quelle consuntivate negli anni 2002-2004.

ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO (in milioni di euro)

	Valori assoluti				Variazioni percentuali			
	2002	2003	2004	2005	2003	2004	2005	
					2002	2003	2004	
Stipendi e assegni fissi	268,4	302,9	292,3	289,2	12,8	-	3,5	1,1
Trattamento accessorio	142,4	146,6	135,5	148,8	2,9	-	7,5	9,8
Oneri sociali	96,2	96,3	100,2	105,8	0,1	4,1	5,6	
Missioni e indennità di trasferimento	10,6	10,5	10,4	10,1	-	1,0	1,2	2,8
Corsi per il personale e partecipazioni a corsi indetti da Enti e varie	2,8	2,5	2,7	2,5	-	10,8	6,0	6,4
Servizio di mensa e trasporto collettivo del personale	13,9	13,1	11,9	12,0	-	6,0	9,2	0,8
TOTALI	534,3	571,8	553,0	568,4	7,0	-	3,3	2,8

L'aumento delle spese della categoria in esame è ascrivibile in massima parte all'andamento del trattamento accessorio del personale che si incrementa del 9,8% rispetto al 2004, appena attenuato dagli effetti della riduzione della consistenza del personale che passa dalle 12.652 unità rilevate al 31 dicembre 2004 alle 12.449 unità presenti al 31 dicembre 2005, dato quest'ultimo fornito nelle vie brevi dai competenti uffici, non essendo ancora pervenuto al Collegio il Conto annuale 2004, del quale, con l'occasione, si sollecita l'invio.

Per quanto riguarda le spese per il personale del Centro di Vigorso di Budrio, che presentano un tasso di crescita del 4,3%, il Collegio rileva l'assenza di motivazioni nella documentazione di sostegno al rendiconto.

4.1.2 Spese per acquisto di beni di consumo e servizi

L'aggregato in questione espone per il 2005 impegni per milioni di euro 235,3 con un lieve decremento nei confronti degli impegni del precedente esercizio di milioni di euro 2,5 (- 1,03%).

Tale risultato può considerarsi apprezzabile tenuto anche conto delle previsioni definitive 2005 (milioni di euro 245,6). Nel successivo prospetto si rappresenta l'evoluzione dell'aggregato negli ultimi tre esercizi con riferimento alle voci più significative:

IMPEGNI PER ACQUISTI DI BENI E SERVIZI
(in milioni di euro)

	2003	2004	2005
• Manutenzione e funzionamento degli uffici anche degli organi collegiali e commissioni	57,1	50,5	60,0
• Spese postali, telegrafiche e telefoniche	52,0	50,1	44,4
• Spese per l'informatica	87,2	66,2	75,5
• Centro protesi e Centri medico-legali (esercizio, manutenzione, produzione e ricerca)	22,8	22,9	25,9
• Spese per stampati, cancelleria e noleggio macchinari	5,0	3,3	3,5
• Provvigioni bancarie, tasse postali e commissioni per il pagamento delle rendite	10,4	37,1	16,9
• Spese di pubblicità	3,3	3,0	4,4
• Onorari e compensi a terzi	0,5	0,7	0,2
• Altre	4,0	4,0	4,5
	242,3	237,8	235,3

L'evidenziato decremento dell'aggregato si pone in relazione all'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 1 del decreto legge 17 ottobre 2005, n. 211, recepite dall'articolo 11 ter della legge 2 dicembre 2005, n. 248 le quali prevedono che per l'anno 2005 gli Enti pubblici riducano le proprie spese per consumi intermedi, nella misura del 10% rispetto agli stanziamenti iniziali, nei limiti delle disponibilità non impegnate alla data di entrata in vigore del citato decreto legge.

In adempimento alle suddette disposizioni i risparmi relativi alle spese per consumi intermedi, pari ad euro 27.294.000, sono stati accantonati in apposito capitolo del bilancio per l'anno 2005 (capitolo 435 "Trasferimenti al bilancio dello Stato derivanti da risparmi di gestione") e versati al pertinente capitolo di entrata del bilancio dello Stato, in

data 22 giugno 2006, insieme con i risparmi accantonati negli esercizi precedenti per effetto di altre disposizioni di legge, per un importo complessivo di euro 86.923.000 (mandato n. 134910).

4.1.3 Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali

Particolare rilevanza assume la suddetta categoria per l'elevata incidenza degli oneri relativi alle prestazioni economiche erogate ai lavoratori che, in seguito ad infortuni sul lavoro o a malattie professionali, subiscono una temporanea perdita della capacità di guadagno e/o un danno permanente.

Infatti le prestazioni ammontano a milioni di euro 5.852,2 con un decremento rispetto al precedente esercizio, in valore assoluto, di 40,1 milioni di euro ed in percentuale dello 0,7%.

Nel prospetto che segue si sintetizza per voci significative l'andamento dei predetti oneri negli ultimi due esercizi.

SPESA PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI ED ACCERTAMENTI MEDICO-LEGALI

(in milioni di euro)

	2004	2005	VARIAZIONI	
			assolute	percentuali
A. Prestazioni istituzionali	5.820,0	5.784,2	- 35,8	- 0,6
di cui:				
- Prestazioni economiche permanenti	5.019,2	4.987,4	- 31,8	- 0,6
- Prestazioni economiche temporanee	771,3	748,5	- 22,8	- 2,9
- Assegno di incollocabilità	12,3	11,5	- 0,8	- 6,5
- Acquisto protesi	17,2	36,8	19,6	113,9
B. Accertamenti medico-legali	72,3	68,00	- 4,3	- 5,9
In complesso (A+B)	5.892,3	5.852,2	- 40,1	- 0,7

Nell'ambito delle prestazioni istituzionali, l'andamento negativo di quelle economiche per inabilità temporanea (-2,9%) è ascrivibile, secondo quanto si desume dalla relazione, essenzialmente alla minore incidenza degli infortuni denunciati ed indennizzati, mentre la voce "acquisto protesi" fa registrare un raddoppio del dato dell'anno precedente, sostanzialmente in linea con l'importo risultante dalle previsioni definitive, per il fatto che nell'esercizio 2005 è stato soppresso il capitolo 374 relativo alla speciale gestione Grandi Invalidi ed una quota parte dello stanziamento relativo all'acquisto protesi è confluita al capitolo 380, aumentandone la relativa previsione.

Per quanto riguarda gli accertamenti medico-legali nei confronti degli assicurati si registra una diminuzione del 5,9% rispetto all'anno precedente, attribuibile, in massima parte, al contenimento delle spese accessorie delle prestazioni medico-legali.

4.1.4 Trasferimenti passivi

Sono costituiti dalle contribuzioni obbligatorie erogate per legge in favore dello Stato e di altri Enti pubblici, nonché dagli oneri per finanziare gli interventi di carattere assistenziale a favore del personale dell'INAIL ed in particolare l'equo indennizzo per infermità contratte per causa o concausa di servizio.

I suddetti trasferimenti hanno inciso sul bilancio dell'Ente per complessivi milioni di euro 506,6, con un incremento di circa 14,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

In dettaglio le partite contabili di maggior rilievo in termini di spesa afferiscono alle devoluzioni al Bilancio dello Stato conseguenti a funzioni trasferite al Servizio Sanitario Nazionale (milioni di euro 119,5), ai contributi ex-ENAOI (milioni di euro 160,8) ed ex-ENPI (milioni di euro 197,4).

4.1.5 Oneri tributari

Risulta impegnato un importo pari a milioni di euro 89,5 con un incremento del 31,4% rispetto al dato dell'esercizio precedente (milioni di euro 68,1). Gli impegni afferiscono in gran parte alle imposte dirette sui redditi conseguiti nel 2004 ascrivibili alle categorie fiscali dei redditi fondiari (terreni e fabbricati), di capitale, di impresa – per l'attività commerciale connessa al Centro di Vigorso di Budrio – assoggettati ad IRPEG con l'aliquota ordinaria e all'IRAP, nonché ai versamenti dell'ICI dovuta per l'anno 2005.

4.1.6 Poste correttive e compensative di entrate correnti

Costituiscono una categoria di spese da considerarsi rettificative dei proventi, quali il rimborso ai datori di lavoro dei premi di assicurazione e gli oneri per la gestione e la manutenzione ordinaria degli immobili da reddito.

Risulta impegnato complessivamente un importo di circa 151,00 milioni di euro inferiore di circa 177,0 milioni di euro a quello dell'anno precedente. Rispetto alle previsioni, gli impegni assunti sul capitolo 420 "Restituzione premi e contributi di assicurazione" sono superiori del 34,50% e sono dovuti alle maggiori restituzioni ai datori di lavoro per i più elevati incassi per premi registrati.

4.2 Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale hanno fatto registrare nel 2005 impegni per milioni di euro 1.732,7 con una riduzione sul 2004 di milioni di euro 1.907,0 pari al 52,4%.

Di seguito si espone l'articolazione per categorie delle spese in conto capitale per gli anni 2004 e 2005.

(in milioni di euro)			
CATEGORIE	2004	2005	Variazioni
- Acquisto beni durevoli ed opere immobiliari	1.463,8	849,9	-613,9
- Acquisto immobilizzazioni tecniche	22,2	26,0	+3,8
- Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	2.029,2	707,4	-1.321,8
- Concessioni di crediti ed anticipazioni	60,7	89,5	+28,8
- Indennità di anzianità al personale cessato dal servizio	63,8	59,9	-3,9
	3.639,7	1.732,7	-1.907,0

In ordine alla categoria concernente l'acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari, si rappresenta che gli impegni ammontano a complessivi euro 849.857.309 così ripartiti:

- euro 841.753.778 immobili da reddito (capitolo 700);
- euro 5.938.252 immobili adibiti ad uffici (capitolo 704);
- euro 1.761.114 immobili adibiti a Centri medico-legali (capitolo 703);
- euro 404.165 immobili destinati ai Centri di soggiorno ed al Centro protesi di Vigorso di Budrio (capitolo 701).

In relazione alle spese per immobili da reddito va evidenziato che l'articolo 1, comma 449, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005) ha introdotto una particolare procedura che attribuisce al Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze l'approvazione dei piani di investimento immobiliari deliberati dal Consiglio di Amministrazione, i quali devono essere orientati alle finalità annualmente individuate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentiti il Ministro della salute e il Ministro dell'istruzione dell'università e della ricerca.

A tale riguardo, nel richiamare quanto esposto in premessa in ordine all'approvazione e all'attuazione dei predetti piani di investimento immobiliare, va segnalato che la quasi totalità degli impegni assunti sul capitolo 700 "Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati al reddito", (euro 835.241.000) rappresentano residui di stanziamento che, unitamente ai precedenti piani di impiego fondi, fanno ascendere i residui finali ad euro 3.646.481.330.

Per quanto concerne la categoria 13^a (partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari), si rileva che la somma di 707,4 milioni di euro, notevolmente inferiore rispetto alla spesa sostenuta nel 2004, è riferita esclusivamente alla contabilizzazione della gestione dinamica dei titoli.

Al riguardo si richiama quanto detto in premessa in ordine alle disposizioni contenute nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 0101724 del 4 agosto 2005 relative alla rideterminazione del plafond di disponibilità liquide che l'INAIL può detenere al di fuori del sistema della tesoreria statale.

* * *

Dall'esame del rendiconto finanziario si rilevano eccedenze di impegni e pagamenti rispetto agli stanziamenti definitivi per autorizzazioni ad impegnare ed a pagare per gli importi di seguito specificati:

		Eccedenze rispetto alle autorizzazioni per:	
		Impegni	Pagamenti
Capitoli		(in euro)	
420	Restituzione premi e contributi di assicurazione	34.504.202	34.504.202
801	Add. Ex art. 181 T.U.	1.756.179	956.765
803	Ritenute erariali	7.490.626	12.050.335
804	Ritenute previdenziali ed assistenziali	1.580.586	1.287.420
806	Ritenute diverse	5.093.003	3.166.952
810	Prestazioni a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato 20.911.374 20.911.374		
812	Prestazioni erogate per conto di Amministrazioni regionali	438.690	438.690
826	Partite in conto sospeso	9.143.423	9.593.356
		60.006.709	82.909.104

Le eccedenze di impegni rispetto alle previsioni definitive ammontano complessivamente ad euro 60.006.709 e si riferiscono per euro 34.504.202 alle poste correttive e compensative di entrate correnti e per euro 25.502.507 alle partite di giro.

Al riguardo, ribadito il divieto di sfondamento degli stanziamenti di spesa, il Collegio ritiene che delle suddette eccedenze debba darsi adeguata motivazione in sede di delibera del rendiconto.

5. LA GESTIONE DEI RESIDUI

Al fine di rendere un compiuto parere in ordine alla gestione dei residui sarebbe stato necessario acquisire idonea documentazione concernente l'indicazione analitica delle partite creditorie e debitorie non ancora prodotta dall'Amministrazione.

Tuttavia, con nota del 6 luglio 2006, il Direttore Generale ha comunicato al Collegio

che, al fine di definire la situazione dei residui attivi e passivi, è stato avviato il censimento analitico di ogni singola partita di debito e di credito e che la complessità della struttura delle procedure di rilevazione ed elaborazione dei dati richiede una verifica mirata su tutti gli archivi/dati che richiede un periodo di tre mesi di tempo.

Pertanto il Collegio fa presente che l'esame della parte del conto consuntivo 2005 relativa alla gestione dei residui non può che ridursi ad un riscontro meramente contabile, atteso che, in assenza di una verifica dei predetti dati, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 non risulterebbe univocamente determinato, essendo il medesimo influenzato dalla consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti e da quella risultante dalla proposta di bilancio consuntivo 2005 in esame.

La gestione dei residui dell'esercizio 2005 è stata sintetizzata, distintamente per i residui attivi e per quelli passivi con specificazione nel loro ambito delle aggregazioni più significative, nel seguente prospetto.

**RENDICONTO FINANZIARIO DELL'ANNO 2005. GESTIONE DEI RESIDUI E DETERMINAZIONE
DELLE RELATIVE CONSISTENZE AL 31.12.2005**

(in milioni di euro)

VOCI	Consistenza dei residui 2004	Riaccertamenti netti	Incassi e pagamenti in conto residui	Consistenze dei residui iniziali al 31.12.2005	Residui di nuova formazione 2005	Consistenza complessiva dei residui al 31.12.2005
	1	2	3	1 + 2 + 3 = 4	5	4 + 5 = 6
ENTRATE						
Titolo I - Contributive di cui:	€ 3.074,07	-117,75	291,91	2.664,41	864,14	3.528,55
• premi industria	» 1.558,20	117,18	290,34	1.385,03	630,46	2.015,49
• premi agricoltura	» 1.509,20	0,00	0,00	1.509,20	232,29	1.741,49
Titolo II - Trasferimenti correnti di cui:	» 1.974,30	0,00	93,81	1.880,48	478,65	2.359,13
• da stato	» 1.974,30	0,00	93,81	1.880,49	478,65	2.359,14
Titolo III - Altre entrate di cui:	» 174,88	-6,08	26,48	142,32	93,07	235,39
• redditi e proventi	» 136,90	-5,18	20,06	111,67	43,08	154,75
• poste correttive e compensative	» 26,00	-0,87	1,31	23,82	44,26	68,08
Titolo IV - Alienazione beni e Riscossione crediti	» 314,56	-	243,13	71,43	94,04	165,46
• alienazione immobili	» 312,20	-	241,27	70,93	92,40	163,33
• realizzazione valori mobiliari	» -	-	-	-	-	-
Titolo V - Entrate da trasferimenti in conto capitale	» -	-	-	-	-	-
Titolo VI - Accensione prestiti	» -	-	-	-	-	-
Titolo VII - Partite di giro	» 620,52	-2,01	138,67	479,83	201,76	681,59
A. Totale Entrate	» 6.158,31	-125,84	794,00	5.238,47	1.731,66	6.970,13
SPESE						
Titolo I - Spese correnti di cui:	» 705,80	-10,27	258,07	437,46	276,57	714,03
• personale in servizio	» 64,80	-1,47	52,84	10,49	56,53	67,02
• acquisto beni e servizi	» 79,30	-5,18	40,87	33,24	74,89	108,14
• prestazioni istituzionali	» 349,00	0,45	31,58	317,87	10,56	328,43
Titolo II - Spese in conto capitale di cui:	» 3.321,71	-22,76	70,95	3.228,00	867,66	4.095,66
• partecipazioni e valori mobiliari	» -	-	-	-	-	-
Titolo III - Estinzione mutui	» -	-	-	-	-	-
Titolo IV - Partite di giro	» 163,46	-2,10	74,55	86,81	94,84	181,65
B. Totale Spese	» 4.190,96	-35,13	403,57	3.752,26	1.239,07	4.991,34
C. Saldo di bilancio (A-B)	» 1.967,35	-90,71	390,43	1.486,21	492,59	1.978,80

La consistenza dei residui attivi - pari all'inizio dell'esercizio a milioni di euro 6.158,3, di cui milioni di euro 3.074,1 (49,9%) in premi e contributi e milioni di euro 1.974,3 (32,1%) per crediti verso lo Stato - si è ragguagliata alla fine dell'esercizio a milioni di euro 6.970,1 di cui milioni di euro 3.528,5 (50,6%) e milioni di euro 2.359,1 (33,8%), rispettivamente, per premi e contributi e crediti verso lo Stato.

L'indicato livello dei residui attivi a fine 2005 presenta nei confronti delle consistenze iniziali un incremento di 811,8 milioni di euro (+13,2%) conseguito:

- ad una formazione dei residui di competenza 2005 pari a milioni di euro 1.731,5, di cui circa il 50% riferibili ad entrate contributive e circa il 27,6% per nuovi crediti formati per trasferimenti dallo Stato;
- ad incassi realizzati in conto residui per milioni di euro 794,0, con un'accentuazione dell'andamento negativo del tasso di riscossione dei residui (32,5% nel 2003, 14,7% nel 2004, 13,2% nel 2005) ed a riaccertamenti per 125,8 milioni di euro.

La consistenza dei residui passivi si è ragguagliata a fine esercizio 2005 a milioni di euro 4.991,3 con un aumento rispetto alla consistenza iniziale di milioni di euro 800,4 (+19,1%).

A determinare l'indicato andamento hanno contribuito:

- la formazione di nuovi residui generati dalla competenza 2005 per milioni di euro 1.239,1, riferentisi per milioni di euro 276,5 alle spese correnti (di cui 56,5 concernenti il personale in servizio, 74,9 l'acquisto di beni di consumo e servizi) e per milioni di euro 867,6 alle spese in conto capitale e, più specificamente all'acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati al reddito (milioni di euro 841,5);
- l'ammontare dei residui pagati nel corso dell'esercizio per un importo di milioni di euro 403,5, con un tasso di smaltimento in crescita di 5 punti percentuali rispetto a quello registrato nel 2004 (19,1% contro il 14,1%);
- i riaccertamenti negativi per milioni di euro 35,1 (di cui milioni di euro 22,7 riferiti a spese in conto capitale).

6. CONTO ECONOMICO

Il conto economico dell'esercizio 2005, ancora strutturato secondo lo schema del D.P.R. n. 696/79, espone un avanzo di circa 2.150,0 milioni di euro rispetto a quello registrato nel precedente esercizio di 2.011,1 milioni di euro.

Il suddetto avanzo economico deriva dai risultati positivi delle gestioni:

- Industria, per milioni di euro 3.166,4;
- Medici Rx, per milioni di euro 23,2;
- Infortuni in ambito domestico, per milioni di euro 12,0,

ai quali si contrappone il risultato negativo, ormai strutturale, della gestione agricoltura che chiude con un disavanzo di 1.051,6 milioni di euro (999,6 milioni di euro nel 2004) la cui formazione è connessa esclusivamente agli oneri per gli interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi per esigenze di cassa della gestione industria (milioni di euro 1.219,9), avendo registrato un avanzo di parte corrente di 213,1 milioni di euro e un disavanzo delle partite non finanziarie di complessivi 44,8 milioni di euro. Al riguardo, il Collegio deve ribadire la necessità che l'Istituto pervenga sollecitamente alla rivisitazione dei criteri in base ai quali vengono calcolati i suddetti interessi che risalgono a tempi remoti e che appaiono da tempo non più in linea con l'evoluzione del mercato finanziario.

Inoltre il Collegio evidenzia che l'Amministrazione non ha proceduto, così come richiesto in sede di relazione al bilancio di previsione 2006, alla rideterminazione della base su cui calcolare gli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale. Nella relazione illustrativa non viene fornita alcuna motivazione al riguardo.

L'avanzo economico complessivo suindicato di 2.150 milioni di euro è composto dall'avanzo finanziario di parte corrente di milioni di euro 2.613,5 e dal saldo negativo per complessivi milioni di euro 463,5 dei movimenti di natura non finanziaria; quest'ultimo deriva, da una parte, dalle sopravvenienze attive (milioni di euro 25,5), dalle insussistenze passive (milioni di euro 68,2), dalle plusvalenze da alienazione immobili (milioni di euro 87,8) e da rettifiche di valore (milioni di euro 7,8), dall'altra, da insussistenze attive e minusvalenze da alienazione di immobili (milioni di euro 161,7), da ammortamenti (milioni di euro 86,2), da svalutazione crediti e titoli (milioni di euro 65,2), da accantonamenti vari (milioni di euro 339,7).

L'esame delle principali voci economiche eseguito anche con l'ausilio di ulteriori chiarimenti forniti dall'Amministrazione, stanti le imprecisioni rilevate nella nota illustrativa, evidenzia che:

- le sopravvenienze attive si riferiscono essenzialmente alla differenza nella movimentazione dei titoli avvenuta nel corso dell'anno;
- le insussistenze passive afferiscono per circa 35 milioni di euro a riaccertamenti dei residui passivi in essere al 31 dicembre 2004, di cui circa 18 milioni di euro costituiscono residui di stanziamento riferiti al 2001 per acquisizioni immobiliari non realizzate, nonché alla riduzione della riserva per il danno biologico;
- le plusvalenze da alienazione immobili conseguono alla alienazione degli immobili al Fondo Immobili Pubblici (F.I.P.);
- le insussistenze attive sono connesse, sia alla cancellazione di residui attivi a seguito del loro riaccertamento (circa 126 milioni di euro), come specificato nella relazione, sia alla rettifica di valori del patrimonio immobiliare correlati alla cancellazione di residui passivi, nonché alle minusvalenze nei titoli non coperte dal relativo fondo di svalutazione.

7. SITUAZIONE PATRIMONIALE

La situazione patrimoniale presenta:

	(milioni di euro)
ATTIVITÀ	23.954,2
PASSIVITÀ	25.495,6
Disavanzo patrimoniale	1.541,4

Il suddetto disavanzo patrimoniale presenta, rispetto al 2004, un miglioramento di milioni di euro 2.150,0, pari all'avanzo economico dell'esercizio.

In proposito, si rileva che il suesposto disavanzo patrimoniale deriva dalla gestione Agricoltura, la quale presenta un deficit patrimoniale al 31 dicembre 2005 di milioni di euro 24.859,5 contro gli avanzi dalle altre gestioni Industria, Medici Rx ed Infortuni in ambito domestico, rispettivamente, di milioni di euro 22.914,6, milioni di euro 337,1 e milioni di euro 66,3.

Si ritiene opportuno evidenziare che il deficit patrimoniale nell'Agricoltura è connesso ai debiti finanziari per le anticipazioni di cassa della gestione Industria, le quali al 31 dicembre 2005 ammontano a milioni di euro 28.522,0.

Le voci patrimoniali attive più significative registrano le seguenti variazioni rispetto all'esercizio 2004:

- disponibilità liquide di milioni di euro 8.905,6, con un aumento complessivo di milioni di euro 1.653,2, di cui milioni di euro 1.804,0 presso la Tesoreria centrale dello Stato;
- crediti per 7.624,2 milioni di euro, con aumento complessivo di milioni di euro 845,5. Essi sono iscritti in bilancio secondo il loro presumibile valore di realizzo ai sensi dell'articolo 2426 c.c. e concernono i crediti verso lo Stato per milioni di euro 2.819,2

- + 405,2 milioni di euro rispetto al 2004), di cui milioni di euro 2.359,1 riferiti ai contributi per il ripiano del disavanzo della gestione "Agricoltura" e crediti per premi e contributi di assicurazione per milioni di euro 3.528,5 (+ milioni di euro 454,5 rispetto al 2004);
- investimenti mobiliari: pari a complessivi milioni di euro 833,3 (decremento di milioni di euro 28,4), rappresentati da titoli emessi o garantiti dallo Stato (milioni di euro 684,3), da partecipazioni azionarie (milioni di euro 40,7) ed altri titoli (milioni di euro 108,3), e sono stati valutati secondo i criteri previsti dall'articolo 55, comma 3, del vigente ordinamento amministrativo-contabile;
 - immobili: pari a milioni di euro 6.101,9 (incremento netto rispetto al 2004 di milioni di euro 813,9), di cui milioni di euro 3.734,1 imputati al sottoconto "Immobili in costruzione ed aree edificabili", che in massima parte costituiscono contropartite di residui di stanziamento.

In proposito il Collegio osserva che non è stato possibile riscontrare il valore dei cespiti immobiliari non essendo stati ancora resi disponibili dall'Istituto i relativi libri inventari.

- immobilizzazioni tecniche: pari a milioni di euro 470,7 (aumento di milioni di euro 23,5). Anche per tali consistenze patrimoniali non sono stati presentati i relativi libri inventari.

Le voci delle passività registrano un importo complessivo di milioni di euro 25.495,6. Di seguito vengono considerate le poste di maggiore rilievo:

- capitali di copertura delle rendite (riserve tecniche), ricomprese nella voce: "Rimanenze passive d'esercizio", espongono una consistenza di milioni di euro 18.029,6 quale sommatoria degli accantonamenti preordinati per fronteggiare gli oneri delle rendite costituite e da costituire (queste ultime di pertinenza dell'esercizio in esame).

In proposito si rileva che:

- per la gestione Industria, è adottato il sistema finanziario a capitalizzazione in forma "attenuata" che prevede che i capitali di copertura siano costituiti soltanto per assicurare il pagamento delle rendite negli importi stabiliti al momento della loro definizione, provvedendosi alla copertura degli oneri relativi agli incrementi successivamente riconosciuti con i contributi annualmente prelevati (sistema a ripartizione);
- l'assicurazione dei Medici Rx è gestita con il sistema a capitalizzazione così come l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico.

Al riguardo il Collegio, nell'osservare che permangono le criticità della copertura delle riserve tecniche, poste in evidenza nelle precedenti relazioni, stante il rilevante squilibrio finanziario-attuariale di medio-lungo periodo, tenuto conto, tra l'altro, della non coerenza del tasso tecnico di redditività delle riserve, previsto nella misura del 4,5%, con quello effettivo degli investimenti riscontrato nel passato, richiama nuovamente l'attenzione degli Organi dell'Istituto sulla necessità che siano adottate utili azioni volte ad assicurare l'equilibrio finanziario-attuariale di medio-lungo periodo.

Nel contempo, il Collegio ritiene di dover sottolineare come le operazioni di cartolarizzazione immobiliare intervenute in questi ultimi anni abbiano generato una potenziale perdita di copertura futura delle riserve tecniche, considerata la perdita di potere d'acquisto delle disponibilità liquide generate dalle suddette operazioni rispetto alla tendenziale rivalutazione del patrimonio immobiliare:

- residui passivi per 4.991,3 milioni di euro (aumento di milioni di euro 800,4), costituiti in massima parte da somme da erogare per impegni assunti per la realizzazione di opere immobiliari e da residui di stanziamento;
- poste rettificative dell'attivo: si riferiscono al fondo svalutazione crediti, ai fondi ammortamento immobili e mobili e al fondo svalutazione e oscillazione titoli per complessivi 1.224,5 milioni di euro (incremento di milioni di euro 122,7), iscritte con

- l'osservanza dei criteri previsti dalle vigenti disposizioni. In proposito è stato rilevato che il fondo svalutazione crediti è stato determinato con riferimento non solo ai crediti per premi (Industria e Medici rx), ma anche con riferimento ai contributi assicurativi della gestione Agricoltura; esso è pari al 3% del totale dei premi e dei contributi;
- fondi del personale per 457,9 milioni di euro (aumento di milioni di euro 51,5), rappresentano gli accantonamenti a garanzia dei pagamenti della indennità di quiescenza del personale e delle rendite vitalizie.

8. SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

La situazione amministrativa presenta un avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005 di milioni di euro 10.884,4.

A tale risultato si perviene aggiungendo all'avanzo di cassa a fine esercizio (milioni di euro 8.905,6) la somma algebrica dei residui attivi (milioni di euro 6.970,1) e dei residui passivi (milioni di euro 4.991,3) risultanti alla chiusura dell'esercizio, come più dettagliatamente illustrato nel seguente prospetto:

AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO (2005)	€	7.252.401.128
RISCOSSIONI (in c/competenza e in c/residui)	€	10.786.689.442
PAGAMENTI (in c/competenza e in c/residui)	€	9.133.504.129
AVANZO DI CASSA (alla fine dell'esercizio 2005)	€	8.905.586.441
RESIDUI ATTIVI	€	6.970.130.745
RESIDUI PASSIVI	€	4.991.334.798
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	€	10.884.382.388

Nella parte vincolata dell'avanzo di amministrazione sono compresi i residui di stanziamento eliminati ai sensi dell'articolo 42, comma 14, delle norme sull'ordinamento amministrativo contabile, nonché l'importo del "Fondo miglioramenti contrattuali".

L'avanzo di amministrazione negli ultimi tre conti consuntivi presenta la seguente evoluzione:

STRUTTURA DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE

COMPONENTI STRUTTURALI	Anno 2003		Anno 2004		Anno 2005	
	Importi	%	Importi	%	Importi	%
Disponibilità liquide (A)	5.882.427.694	74,28	7.252.401.128	78,66	8.905.586.441	81,82
Residui attivi (B)	5.355.261.846	67,63	6.158.312.815	66,79	6.970.130.745	64,04
Residui passivi (C)	- 3.318.837.856	- 41,91	- 4.190.962.645	- 45,46	- 4.991.334.000	- 45,86
Saldo residui (D = B + C)	2.036.423.990	25,72	1.967.350.170	21,34	1.978.796.745	18,18
Totale (E = A + D)	7.918.851.684	100	9.219.751.298	100	10.884.383.186	100

9. SPECIALE GESTIONE GRANDI INVALIDI DEL LAVORO

Dall'esame del rendiconto finanziario 2005 emerge che la gestione Grandi Invalidi del Lavoro si è conclusa con un pareggio, avendo contabilizzato entrate ed uscite per l'importo di milioni di euro 20,5, di cui milioni di euro 18,3 riferite alla parte corrente.

Il suddetto importo di milioni di euro 20,5 è costituito dal contributo dell'Istituto a fronte degli oneri per prestazioni assistenziali in favore di invalidi a carico delle gestioni Industria e Agricoltura, così ripartito:

- gestione Industria 16,9 milioni di euro
- " Agricoltura 3,6 milioni di euro

Tali introiti sono correlati al numero delle prestazioni effettuate che nel 2005 risultano pari a 8.019 contro le 7.615 del 2004 e afferiscono per 6.621 alla gestione Industria, per 1.394 alla gestione Agricoltura e per 4 ad altre gestioni.

In particolare le spese per milioni di euro 1,3 si riferiscono a oneri generali di amministrazione e precisamente ad emolumenti al personale e a quelle di funzionamento che registrano nel complesso un decremento di euro 24.734, pari all'1,81% rispetto all'anno 2004.

Sotto l'aspetto economico l'esercizio 2005 ha registrato entrate e spese per milioni di euro 32,3 pari alla somma tra le poste di parte corrente di milioni di euro 20,5 di cui sopra, e quelle di natura non finanziaria di milioni di euro 11,8.

10. GESTIONE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI IN AMBITO DOMESTICO

Per la suddetta gestione i risultati vengono evidenziati dal conto economico e dalla situazione patrimoniale.

Il conto economico espone un avanzo di milioni di euro 12,0 (milioni di euro 14,0 nel 2004) dato dalla differenza tra le entrate contributive per milioni di euro 36,6 (milioni di euro 26,0 nel 2004) e le spese per milioni di euro 10,8 (milioni di euro 8,2 nel 2004) nonché le poste di natura non finanziaria pari a milioni di euro 8,8.

Per effetto del suddetto risultato economico l'avanzo patrimoniale passa da milioni di euro 54,3 a milioni di euro 66,3.

CONCLUSIONI

Si riassumono di seguito le criticità emerse dall'esame del bilancio consuntivo dell'esercizio 2005:

- 1) la sottoscrizione degli accordi concernenti la costituzione e l'utilizzo dei fondi per i trattamenti accessori del personale continua ad essere effettuata con notevole ritardo (al termine dell'esercizio), determinando non solo il rinvio di quota parte dei pagamenti all'anno successivo, ma anche l'assunzione di impegni impropri;
- 2) la generazione anche nell'anno 2005 di consistenti residui attivi per i contributi agricoli, che sommati a quelli provenienti dagli esercizi precedenti portano i crediti complessivi a 1.741,5 milioni di euro. Tenuto conto che nel 2005 non risulta alcun incasso in conto residui e considerato che detti residui scaturiscono dalla mancata operazione di conguaglio dell'INPS, si rappresenta la necessità della sollecita definizione di dette partite;
- 3) il mancato recupero dei crediti pregressi per i canoni di locazione (nel 2005 risultano incassati appena euro 889.981 su euro 112.123.309);
- 4) l'indisponibilità, al momento dell'esame del bilancio, dell'indicazione analitica delle partite creditorie e debitorie risultanti alla chiusura dell'esercizio 2005, per la quale è stato chiesto dal Collegio ed avviato dall'Amministrazione il relativo accertamento che richiede un periodo di tre mesi. Al riguardo il Collegio ritiene necessario attivare un'apposita procedura informatica. Ne consegue che, nelle more del riscontro da parte del Collegio dei dati richiesti, l'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2005, può essere utilizzato solo per la parte non influenzata dalla consistenza dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi precedenti e da quella risultante dalla proposta di bilancio consuntivo 2005 in esame;

5) la mancata rideterminazione della base su cui calcolare gli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale;

6) il mancato aggiornamento dei libri inventari dei beni mobili ed immobili.

* * *

Fermi restando i rilievi sopra esposti e con la raccomandazione che l'ente proceda sollecitamente e comunque entro il corrente anno alla eliminazione degli stessi, il Collegio esprime parere favorevole sul conto consuntivo dell'esercizio 2005 esaminato, assicurandone la corrispondenza dei risultati finanziari alle scritture contabili.

IL COLLEGIO DEI SINDACI

D.ssa Bruna BAGALINO - Presidente

Dr. Angelo ACHILLE

Dr. Guido BOLAFFI

Dr. Lucio BRUNDU

Dr. Emanuele CARABOTTA

Dr. Ignazio CARDONE

Dr. Luigi DEL GIACCO

BILANCIO CONSUNTIVO

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA									
	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME	ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)		Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)			Totali accertamenti (8+9)
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)					in più (10-7)	in meno (7-10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		TITOLO I										
		ENTRATE CONTRIBUTIVE										
		Categoria 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti										
1.01.01	010	Premi per l'assicurazione nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici	€ 7.780.000.000	200.000.000	—	7.960.000.000	7.342.854.250	630.457.009	7.973.311.259	13.311.259	—	
1.01.02	011	Contributi per l'assicurazione nell'agricoltura	672.000.000	—	—	672.000.000	543.486.000	232.266.444	775.774.444	103.774.444	—	
1.01.03	012	Premi per l'assicurazione medici Rx	20.525.000	—	—	20.525.000	19.105.479	1.394.972	20.500.451	—	24.549	
1.01.04	013	Addizionale sui premi e contributi di assicurazione per il finanziamento dell'attività ex ANMIL	29.117.000	1.311.000	—	30.428.000	32.503.442	—	32.503.442	2.075.442	—	
1.01.05	014	Premi per l'assicurazione dell'attività domestica ..	24.500.000	5.000.000	—	29.500.000	36.563.910	—	36.563.910	7.063.910	—	
		Totale Categoria 1 ^a €	8.506.142.000	206.311.000	—	8.712.453.000	7.974.513.081	864.140.425	8.838.653.506	126.225.055	24.549	
		TOTALE TITOLO I €	8.506.142.000	206.311.000	—	8.712.453.000	7.974.513.081	864.140.425	8.838.653.506	126.225.055	24.549	
		TITOLO II										
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI CORRENTI										
		Categoria 3 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato										
2.03.01	019	Trasferimenti da parte dello Stato per fiscalizzazione oneri contributivi	€ 495.820.000	—	—	495.820.000	57.843.173	478.650.000	536.493.173	40.673.173	—	
		Totale Categoria 3 ^a €	495.820.000	—	—	495.820.000	57.843.173	478.650.000	536.493.173	40.673.173	—	
		Categoria 4 ^a - Trasferimenti da parte delle Regioni										
2.04.01	020	Contributi per l'attività di studio, ricerca e sperimentazione del Centro protesti	€ —	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.04.02	021	Fiscalizzazione oneri contributivi (art. 13, L. 68/1995)	€ 1.700.000	—	—	1.700.000	447.883	—	447.883	—	1.252.117	
		Totale Categoria 4 ^a €	1.700.000	—	—	1.700.000	447.883	—	447.883	—	1.252.117	
		Categoria 6 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico										
2.06.01	023	Contributi per l'attività di studio, ricerca e sperimentazione	€ 280.000	—	—	280.000	42.554	—	42.554	—	237.446	
		Totale Categoria 6 ^a €	280.000	—	—	280.000	42.554	—	42.554	—	237.446	
		TOTALE TITOLO II €	497.800.000	—	—	497.800.000	58.333.610	478.650.000	536.983.610	40.673.173	1.489.563	

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (10-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
1.558.195.968	290.344.801	1.150.675.395	1.441.020.196	—	117.175.772	7.600.000.000	7.633.199.051	33.199.051	—	1.781.132.404
1.509.201.871	—	1.509.201.871	1.509.201.871	—	—	626.000.000	543.486.000	—	84.514.000	1.741.490.315
6.669.927	1.564.809	4.531.544	6.096.353	—	573.574	20.203.000	20.670.288	467.288	—	5.926.516
—	—	—	—	—	—	30.428.000	32.503.442	2.075.442	—	—
—	—	—	—	—	—	29.500.000	38.583.910	7.083.910	—	—
3.074.067.766	291.909.610	2.664.408.810	2.956.318.420	—	117.749.346	8.308.131.000	8.266.422.691	42.805.691	84.514.000	3.528.549.235
3.074.067.766	291.909.610	2.664.408.810	2.956.318.420	—	117.749.346	8.308.131.000	8.266.422.691	42.805.691	84.514.000	3.528.549.235
1.974.296.064	93.812.736	1.880.483.328	1.974.296.064	—	—	138.400.000	151.655.909	13.255.909	—	2.359.133.328
1.974.296.064	93.812.736	1.880.483.328	1.974.296.064	—	—	138.400.000	151.655.909	13.255.909	—	2.359.133.328
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	1.700.000	447.883	—	1.252.117	—
—	—	—	—	—	—	1.700.000	447.883	—	1.252.117	—
—	—	—	—	—	—	280.000	42.554	—	237.446	—
—	—	—	—	—	—	280.000	42.554	—	237.446	—
1.974.296.064	93.812.736	1.880.483.328	1.974.296.064	—	—	140.380.000	152.146.346	13.255.909	1.489.563	2.359.133.328

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA								
	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME	ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)		Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)		
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)					in più (10-7)	in meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		TITOLO III ALTRE ENTRATE Categoria 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi									
3.07.01	030	Proventi per il servizio di esazione dei contributi associativi o per assistenza contrattuale e per la fornitura di servizi diversi	1.265.000	—	—	1.265.000	1.054.592	—	1.054.592	—	210.408
3.07.02	031	Pubblicazioni dell'Istituto	112.000	—	—	112.000	31.419	—	31.419	—	80.581
3.07.03	032	Prestazioni effettuate a terzi nei Centri medico-legali	97.000	—	—	97.000	70.408	5.957	76.365	—	20.635
3.07.04	033	Prestazioni effettuate a terzi nei Centri di riabilitazione	900.000	—	—	900.000	279.624	—	279.624	—	620.376
3.07.05	034	Soggiorno di invalidi assistiti da altri Enti presso il Centro protesì	1.370.000	—	—	1.370.000	559.748	735.642	1.295.590	—	74.410
3.07.06	035	Forniture di protesì effettuate a terzi nel Centro protesì	7.400.000	—	—	7.400.000	3.299.922	4.202.862	7.502.784	102.784	—
3.07.07	037	Realizzi per cessione di materiali fuori uso	90.000	—	—	90.000	9.958	—	9.958	—	80.042
3.07.08	038	Reintegro costi del Casellario Centrale Infortuni	3.583.000	—	—	3.583.000	1.454.408	783.143	2.237.551	—	1.345.449
		Totale Categoria 7 ^a €	14.817.000	—	—	14.817.000	8.760.079	5.727.604	12.487.683	102.784	2.431.901
		Categoria 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali									
3.08.01	050	Proventi della gestione immobiliare	80.000.000	—	—	80.000.000	54.517.932	21.545.561	76.064.493	—	3.935.507
3.08.02	051	Interessi ed altri proventi dei titoli a reddito fisso	8.000.000	10.000.000	—	18.000.000	27.825.432	—	27.825.432	9.825.432	—
3.08.03	052	Dividendi ed altri proventi su titoli azionari ed altre partecipazioni	6.500.000	—	—	6.500.000	6.334.415	—	6.334.415	—	165.585
3.08.04	053	Interessi ed altri proventi dei mutui	11.500.000	—	—	11.500.000	10.507.932	671.820	11.179.752	—	320.248
3.08.05	054	Interessi ed altri proventi delle annualità di Stato	296.000	—	—	296.000	291.277	—	291.277	—	4.723
3.08.06	055	Interessi dei depositi in conto corrente	41.000.000	—	—	41.000.000	16.127.679	20.853.290	36.990.569	—	4.009.031
		Totale Categoria 8 ^a €	147.296.000	10.000.000	—	157.296.000	115.604.667	43.081.671	156.686.338	9.825.432	8.435.094
		Categoria 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti									
3.09.01	060	Intrositi capitali di copertura e recupero di spese legali e per azioni di rivista	320.000.000	—	—	320.000.000	314.034.967	—	314.034.967	—	5.965.033
3.09.02	061	Recupero di spese sostenute per la gestione immobiliare	11.000.000	—	—	11.000.000	6.943.791	144.655	7.088.446	—	3.911.554
3.09.03	062	Indennità trattate ad infortuni e leonopoli ricoverati	395.000	—	—	395.000	243.378	—	243.378	—	151.622
3.09.04	063	Recupero di spese generali di amministrazione a carico di gestioni diverse	60.000.000	—	—	60.000.000	78.475.114	—	78.475.114	18.475.114	—
3.09.05	064	Recuperi e rimborsi diversi	2.000.000	—	—	2.000.000	6.165.691	47.657	6.213.348	4.213.348	—
3.09.06	065	Recuperi e rimborsi di spese per il personale in attività di servizio ed in quiescenza	2.600.000	—	—	2.600.000	3.310.523	—	3.310.523	710.523	—
3.09.07	066	Recuperi e rimborsi di spese per prestazioni istituzionali	80.000.000	—	—	80.000.000	12.930.346	44.071.227	57.001.573	—	22.998.427
3.09.08	067	Contributo di solidarietà per il trattamento pensionistico integrativo (L. 144/99, art. 64)	1.300.000	—	—	1.300.000	1.137.163	—	1.137.163	—	162.837
3.09.09	068	Compensi diversi	600.000	—	—	600.000	704.356	—	704.356	104.356	—
		Totale Categoria 9 ^a €	477.895.000	—	—	477.895.000	423.945.329	44.263.539	468.208.868	23.503.341	33.189.473

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da risuotere (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
—	—	—	—	—	—	1.265.000	1.054.592	—	210.408	—
—	—	—	—	—	—	112.000	31.419	—	80.581	—
1.784.587	10.181	1.759.079	1.769.260	—	15.327	97.000	80.589	—	16.411	1.765.036
314.333	—	314.333	314.333	—	—	900.000	279.624	—	620.376	314.333
1.986.131	808.201	1.171.965	1.980.166	—	5.965	1.470.000	1.367.949	—	102.051	1.907.807
5.016.170	3.012.935	1.990.125	5.003.060	—	13.110	7.400.000	6.312.657	—	1.087.143	6.192.987
—	—	—	—	—	—	90.000	9.958	—	80.042	—
2.925.581	1.277.875	1.647.706	2.925.581	—	—	3.583.000	2.732.283	—	850.717	2.430.849
12.026.802	5.109.192	6.883.208	11.992.400	—	34.402	14.917.000	11.869.271	—	3.047.728	12.611.012
117.274.382	889.981	111.233.328	112.123.309	—	5.151.053	75.530.000	55.407.913	—	20.122.087	132.779.889
—	—	—	—	—	—	18.000.000	27.825.432	9.825.432	—	—
—	—	—	—	—	—	6.500.000	6.334.415	—	165.585	—
1.080.800	666.621	413.979	1.080.800	—	—	11.500.000	11.174.553	—	325.447	1.085.799
—	—	—	—	—	—	298.000	291.277	—	4.723	—
18.526.750	18.500.243	—	18.500.243	—	26.507	41.000.000	34.627.922	—	6.372.076	20.863.290
136.881.712	20.056.845	111.647.307	131.704.152	—	5.177.560	152.826.000	135.661.512	9.825.432	26.989.920	154.728.978
1.004.859	12.820	898.427	911.247	—	93.612	320.000.000	314.047.787	—	5.952.213	898.427
24.791.443	1.209.854	22.817.760	24.027.414	—	764.029	11.000.000	8.153.445	—	2.846.555	22.962.415
—	—	—	—	—	—	395.000	243.378	—	151.622	—
—	—	—	—	—	—	80.000.000	78.475.114	18.475.114	—	—
171.296	91.697	70.861	162.558	—	8.738	1.135.000	6.257.388	5.122.388	—	118.518
—	—	—	—	—	—	2.600.000	3.310.523	710.523	—	—
—	—	—	—	—	—	80.000.000	12.930.346	—	67.069.654	44.071.227
—	—	—	—	—	—	1.300.000	1.137.163	—	162.837	—
—	—	—	—	—	—	600.000	704.356	104.356	—	—
25.987.598	1.314.171	23.787.048	25.101.219	—	866.379	477.030.000	425.259.500	24.412.381	76.182.881	68.050.587

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI					COMPETENZA			
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI			SOMME		ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	in più (10-7) in meno (7-10)	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		Categoria 10 ¹ - Entrate non classificabili in altre voci									
3.10.01	070	Sanzioni civili..... €	21.657.000	—	—	21.657.000	69.618.716	—	69.618.716	47.991.716	—
3.10.02	071	Soprapremio ed interessi..... *	45.634.000	—	—	45.634.000	51.363.399	—	51.363.399	5.729.399	—
3.10.00	072	Obblazioni, lasciti, donazioni, eredità..... *	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Totale Categoria 10 ¹ €	67.291.000	—	—	67.291.000	120.982.115	—	120.982.115	53.691.115	—
		TOTALE TITOLO III €	707.299.000	10.000.000	—	717.299.000	667.292.190	93.073.014	760.365.204	87.122.672	44.056.468
		TOTALE ENTRATE CORRENTI €	9.711.241.000	216.311.000	—	9.927.552.000	8.700.138.881	1.435.863.439	10.136.002.320	254.020.900	45.570.580
		TITOLO IV ENTRATE PER ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E RISCOSSIONE DI CREDITI									
		Categoria 11 ¹ - Alienazione di immobili e diritti reali									
4.11.01	100	Alienazione di immobili..... €	—	—	—	—	12.030.551	79.764.052	91.794.603	91.794.603	—
4.11.02	110	Alienazione di immobili strumentali..... *	—	—	—	—	—	12.637.898	12.637.898	12.637.898	—
		Totale Categoria 11 ¹ €	—	—	—	—	12.030.551	92.401.950	104.432.501	104.432.501	—
		Categoria 12 ¹ - Alienazione di immobilizzazioni tecniche									
4.12.01	115	Cessioni di attrezzature tecniche..... €	10.000	—	—	10.000	—	—	—	—	10.000
		Totale Categoria 12 ¹ €	10.000	—	—	10.000	—	—	—	—	10.000
		Categoria 13 ¹ - Realizzo di valori mobiliari									
4.13.01	120	Cessioni di partecipazioni azionarie..... €	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.13.02	121	Cessioni di conferimenti e quote in altri Enti..... *	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.13.00	122	Cessioni e rimborso titoli..... *	1.585.800.000	—	864.384.000	721.416.000	722.710.158	—	722.710.158	1.294.158	—
		Totale Categoria 13 ¹ €	1.585.800.000	—	864.384.000	721.416.000	722.710.158	—	722.710.158	1.294.158	—
		Categoria 14 ¹ - Riscossioni di crediti ed anticipazioni									
4.14.01	140	Prelevamenti di depositi..... €	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.14.02	141	Riscossioni di mutui a medio e lungo termine..... *	15.000.000	—	—	15.000.000	18.129.200	1.633.528	19.762.728	4.762.728	—
4.14.03	142	Rimborso univocità di Stato..... *	349.000	—	—	349.000	347.743	—	347.743	—	1.257
4.14.04	143	Riscossioni di prestiti ed anticipazioni a breve termine..... *	16.000.000	—	—	16.000.000	17.573.684	—	17.573.684	1.573.684	—
4.14.05	144	Svincolo depositi attivi..... *	50.000	—	—	50.000	47.239	—	47.239	—	2.761
4.14.06	145	Riscossioni di crediti diversi..... *	8.500.000	—	—	8.500.000	8.208.092	—	8.208.092	—	291.908
		Totale Categoria 14 ¹ €	39.899.000	—	—	39.899.000	44.305.958	1.633.528	45.939.486	6.336.412	295.926
		TOTALE TITOLO IV €	1.625.709.000	—	864.384.000	761.325.000	779.046.667	94.035.478	873.082.145	112.063.071	305.926

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da risolvere (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
--	--	--	--	--	--	21.657.000	69.618.716	47.961.716	--	--
--	--	--	--	--	--	45.634.000	51.353.399	5.729.399	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	67.291.000	120.982.115	53.691.115	--	--
174.876.112	26.480.208	142.317.563	168.797.771	--	6.078.341	712.064.000	693.772.398	87.928.928	106.220.530	235.390.577
5.223.239.942	412.202.554	4.687.209.701	5.099.412.255	--	123.827.687	9.160.575.000	9.112.341.435	143.990.528	192.224.093	6.123.073.140
124.985.764	54.130.444	70.855.320	124.985.764	--	--	--	66.160.995	66.160.995	--	150.619.372
187.142.456	187.142.456	--	187.142.456	--	--	--	187.142.456	187.142.456	--	12.637.898
312.128.220	241.272.900	70.855.320	312.128.220	--	--	--	253.303.451	253.303.451	--	163.257.270
--	--	--	--	--	--	10.000	--	--	10.000	--
--	--	--	--	--	--	10.000	--	--	10.000	--
22.700	--	22.700	22.700	--	--	--	--	--	--	22.700
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	721.416.000	722.710.158	1.294.158	--	--
22.700	--	22.700	22.700	--	--	721.416.000	722.710.158	1.294.158	--	22.700
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.404.236	1.853.434	550.802	2.404.236	--	--	15.000.000	19.982.634	4.982.634	--	2.184.330
--	--	--	--	--	--	349.000	347.743	--	1.257	--
--	--	--	--	--	--	16.000.000	17.573.684	1.573.684	--	--
--	--	--	--	--	--	50.000	47.239	--	2.761	--
--	--	--	--	--	--	8.500.000	8.208.092	--	291.908	--
2.404.236	1.853.434	550.802	2.404.236	--	--	39.899.000	46.159.392	6.558.318	295.926	2.184.330
314.555.156	243.126.334	71.428.822	314.555.156	--	--	761.325.000	1.022.173.001	261.153.927	305.926	165.464.300

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA									
	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		ACCERTATE		Differenza rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)	Differenza rispetto alle previsioni		
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)					in più (10-7)	in meno (7-10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
6.19.01	150	TITOLO V										
		ENTRATE DERIVANTI DA TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE										
		Categoria 15 ^a - Trasferimenti dallo Stato										
		Totale Categoria 15 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Categoria 16 ^a - Trasferimenti dalle Regioni										
		Totale Categoria 16 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Categoria 17 ^a - Trasferimenti da Comuni e Province										
		Totale Categoria 17 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Categoria 18 ^a - Trasferimento da altri Enti del settore pubblico										
		Totale Categoria 18 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	TOTALE TITOLO V €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
	161	TITOLO VI										
		ACCENSIONE DI PRESTITI										
		Categoria 19 ^a - Assunzione di mutui										
		Assunzione di mutui €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Totale Categoria 19 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Categoria 20 ^a - Assunzione di altri debiti finanziari										
		Fondi di quiescenza -	1.000.000	—	—	1.000.000	1.478.364	—	1.478.364	478.364	—	—
		Fondo rendita vitalizia -	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Costituzione depositi cauzionali in numerario -	4.512.000	—	—	4.512.000	833.454	—	833.454	—	3.678.546	—
Totale Categoria 20 ^a €		5.512.000	—	—	5.512.000	2.311.818	—	2.311.818	478.364	3.678.546	—	
TOTALE TITOLO VI €	5.512.000	—	—	5.512.000	2.311.818	—	2.311.818	478.364	3.678.546	—		

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	In meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	1.000.000	1.478.364	478.364	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	4.512.000	833.454	-	3.678.546	-
-	-	-	-	-	-	5.512.000	2.311.818	478.364	3.678.546	-
-	-	-	-	-	-	5.512.000	2.311.818	478.364	3.678.546	-

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME	ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)		Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totale accertamenti (8+9)	Differenze rispetto alle previsioni	
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)						In più (10-7)	In meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		TITOLO VII										
		PARTITE DI GIRO										
		Categoria 22 ^a - Entrate aventi natura di partite di giro										
7.22.01	200	Contributo per l'ispezione del lavoro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
7.22.02	201	Addizionale ex art.181 T.U.	34.585.000	1.190.000	—	35.775.000	37.531.179	—	37.531.179	1.756.179	—	
7.22.03	202	Contributi riscossi per conto delle associazioni di categoria	41.819.000	—	—	41.819.000	36.791.993	—	36.791.993	—	5.027.007	
7.22.04	203	Riscosse erariali	230.000.000	—	—	230.000.000	237.490.526	—	237.490.526	7.490.526	—	
7.22.05	204	Riscosse previdenziali ed assistenziali	45.000.000	—	1.000.000	44.000.000	45.580.585	—	45.580.585	1.580.585	—	
7.22.06	205	Riscosse per I.V.A.	2.300.000	—	—	2.300.000	1.504.180	325.443	1.829.623	—	470.377	
7.22.07	206	Riscosse diverse	25.000.000	1.000.000	—	26.000.000	30.548.061	544.942	31.093.003	5.093.003	—	
7.22.08	207	Trattenute per conto terzi relative all'attività patrimoniale	70.000.000	—	—	70.000.000	32.105.410	24.878.878	56.964.269	—	13.015.711	
7.22.09	208	Trattenute per conto terzi relative alla gestione del personale	4.000.000	—	1.000.000	3.000.000	1.737.438	540.050	2.277.488	—	722.512	
7.22.10	209	Trattenute ed assistenziali e per conto terzi relative all'attività istituzionale	67.000.000	—	—	67.000.000	24.727.540	22.619.458	47.346.998	—	19.653.002	
7.22.11	210	Rimborso prestazioni erogate a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato	120.000.000	—	—	120.000.000	1.563.493	114.327.881	115.911.374	—	4.088.628	
7.22.12	211	Rimborso prestazioni erogate ad assistiti da speciali gestioni a carico dello Stato	50.000.000	—	—	50.000.000	930	34.496.081	34.497.011	—	15.502.969	
7.22.13	212	Rimborso prestazioni erogate per conto di Amministrazioni regionali	300.000	—	—	300.000	3.256	735.434	736.690	438.690	—	
7.22.14	213	Rimborso prestazioni erogate al coniuge superstite ed agli orfani di Grandi invalidi deceduti per cause estranee all'attività o alla malattia professionale	9.000.000	—	—	9.000.000	8.894.277	—	8.894.277	—	105.723	
7.22.15	214	Rimborso prestazioni erogate per conto di Amministrazioni diverse	3.800.000	—	—	3.800.000	166.997	2.935.055	3.102.052	—	687.948	
7.22.16	215	Rimborso prestazioni erogate per conto di istituti esati	570.000	—	—	570.000	20.639	340.742	361.381	—	208.619	
7.22.17	216	Rimesse da istituti esteri di assicurazione	36.000.000	—	—	36.000.000	28.640.511	—	28.640.511	—	7.359.489	
7.22.19	220	Rimborso delle prestazioni integrative erogate dalla speciale gestione Grandi invalidi del lavoro per conto di Enti e di Amministrazioni	50.000	—	—	50.000	—	16.135	16.135	—	33.865	
7.22.20	222	Borse di studio per conto terzi	2.000	—	—	2.000	213	—	213	—	1.787	
7.22.21	223	Gestione legato Buzzeri-La Ferla	1.000	—	—	1.000	763	—	763	—	237	
7.22.22	225	Residuo fondo del cassiere interno	1.136.000	—	—	1.136.000	693.722	—	693.722	—	242.278	
		a riportare	740.563.000	2.190.000	2.000.000	740.753.000	438.221.614	201.760.100	689.981.914	16.359.084	87.130.170	

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimessi da riscontare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	35.775.000	37.531.179	1.756.179	—	—
—	—	—	—	—	—	41.819.000	36.791.993	—	5.027.007	—
—	—	—	—	—	—	230.000.000	237.490.626	7.490.626	—	—
—	—	—	—	—	—	44.000.000	45.580.586	1.580.586	—	—
5.497.801	3.917.117	1.576.666	5.493.783	—	4.018	2.300.000	5.421.297	3.121.297	—	1.902.109
268.439	47.358	163.993	211.351	—	57.088	26.000.000	30.595.419	4.595.419	—	708.935
38.442.353	6.542	38.381.809	38.388.451	—	53.902	32.000.000	32.112.052	112.052	—	63.260.888
3.182.293	334.939	2.247.501	2.582.440	—	579.853	3.000.000	2.072.377	—	927.623	2.787.551
13.798.209	28.289	13.502.690	13.530.979	—	267.230	67.000.000	24.755.829	—	42.244.171	36.122.148
150.509.672	85.573.349	64.936.323	150.509.672	—	—	137.000.000	87.156.942	—	49.843.158	179.264.204
289.164.009	42.835.712	246.326.297	289.164.009	—	—	57.000.000	42.836.642	—	14.163.356	280.824.378
100.408.004	5.074.472	95.089.348	100.163.820	—	244.184	300.000	5.077.728	4.777.728	—	95.624.782
—	—	—	—	—	—	9.000.000	8.894.277	—	105.723	—
16.856.268	855.379	15.235.740	16.091.119	—	765.149	3.800.000	1.022.376	—	2.777.624	18.170.795
2.168.282	—	2.168.282	2.168.282	—	—	570.000	20.639	—	549.361	2.509.024
—	—	—	—	—	—	36.000.000	28.640.511	—	7.359.489	—
202.556	—	202.556	202.556	—	—	50.000	—	—	50.000	218.691
—	—	—	—	—	—	2.000	213	—	1.787	—
—	—	—	—	—	—	1.000	763	—	237	—
—	—	—	—	—	—	1.138.000	893.722	—	242.278	—
620.477.886	138.673.257	479.833.205	618.506.462	—	1.971.424	726.753.000	626.895.071	23.433.887	123.291.816	681.593.305

Tabella I - Rendiconto finanziario - Entrate

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Riscosse		Rimaste da riscuotere (10-8)	Totali accertamenti (8+9)		
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)						In più (10-7)	In meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	11	12
		riporto €	740.583.000	2.190.000	2.000.000	740.753.000	438.221.814		201.760.100	689.981.914	16.359.084	67.130.170
7.22.23	228	Purifica in conto scapese	5.400.000	—	—	5.400.000	14.543.423		—	14.543.423	9.143.423	—
7.22.25	228	Rimborso di spese per collaborazioni con persone straniere	25.000	—	—	25.000	—		—	—	—	25.000
7.22.24	231	Traffucate per conto dei datori di lavoro	12.000.000	—	—	12.000.000	8.424.694		—	8.424.694	—	3.575.306
		Totale Categoria 22° €	757.983.000	2.190.000	2.000.000	758.178.000	511.189.931		201.760.100	712.950.031	25.502.507	70.730.478
		TOTALE TITOLO VII €	757.983.000	2.190.000	2.000.000	758.178.000	511.189.931		201.760.100	712.950.031	25.502.507	70.730.478
RIEPILOGO DEI TITOLI												
		TITOLO I	8.508.142.000	208.311.000	—	8.712.453.000	7.974.613.081		884.140.425	8.836.653.506	126.225.055	24.549
		TITOLO II	497.800.000	—	—	497.800.000	58.333.610		478.650.000	536.983.610	40.873.170	1.489.563
		TITOLO III	707.299.000	10.000.000	—	717.299.000	667.292.190		83.073.014	760.365.204	87.122.672	44.056.468
		TITOLO IV	1.625.709.000	—	864.384.000	761.325.000	778.046.687		94.035.478	873.082.145	112.063.071	305.926
		TITOLO V	—	—	—	—	—		—	—	—	—
		TITOLO VI	5.512.000	—	—	5.512.000	2.311.818		—	2.311.818	478.384	3.678.548
		TITOLO VII	757.983.000	2.190.000	2.000.000	758.178.000	511.189.931		201.760.100	712.950.031	25.502.507	70.730.478
		TOTALE DELLE ENTRATE €	12.109.450.000	218.501.000	866.384.000	11.452.567.000	9.992.697.297		1.731.659.017	11.724.346.314	392.084.842	120.285.628

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine d'esercizio (9+15)
Residui all'inizio d'esercizio	Riscossi	Rimasti da riscuotere (18-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
620.477.888	138.673.257	479.833.205	618.506.462	—	1.971.424	726.753.000	626.895.071	23.433.887	123.291.816	681.593.305
—	—	—	—	—	—	5.400.000	14.543.423	9.143.423	—	—
39.831	—	—	—	—	39.831	25.000	—	—	25.000	—
—	—	—	—	—	—	12.000.000	8.424.694	—	3.575.308	—
620.517.717	138.673.257	479.833.205	618.506.462	—	2.011.255	744.178.000	649.863.188	32.577.310	126.892.122	681.593.305
620.517.717	138.673.257	479.833.205	618.506.462	—	2.011.255	744.178.000	649.863.188	32.577.310	126.892.122	681.593.305
3.074.067.766	291.909.610	2.684.408.810	2.956.318.420	—	117.749.346	8.308.131.000	8.266.422.691	42.805.691	84.514.000	3.528.549.235
1.974.296.064	93.812.736	1.880.483.328	1.974.296.064	—	—	140.380.000	152.148.346	13.255.909	1.489.563	2.359.133.328
174.878.112	26.480.208	142.317.563	168.797.771	—	6.078.341	712.064.000	693.772.398	87.928.928	106.220.530	235.390.577
314.555.156	243.126.334	71.428.822	314.555.156	—	—	761.325.000	1.022.173.001	261.153.927	305.926	165.464.300
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	5.512.000	2.311.818	478.364	3.678.546	—
620.517.717	138.673.257	479.833.205	618.506.462	—	2.011.255	744.178.000	649.863.188	32.577.310	126.892.122	681.593.305
6.158.312.815	794.002.145	5.238.471.728	6.032.473.873	—	125.838.942	10.671.590.000	10.786.689.442	438.209.129	323.100.687	6.970.130.745

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA									
	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		IMPEGNATE		Differenza rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5+6)	Pagate		Rimaste da pagare (10-8)	Totali Impegni (8+9)		
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)						In più (10-7)	In meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8		9	10	11	12
		TITOLO I										
		SPESE CORRENTI										
		Categoria 1* - Spese per gli organi dell'Ente										
1.01.01	300	Indennità ed altri compensi alla Presidenza	287.000	—	—	287.000	150.269		—	150.269	—	136.731
1.01.02	301	Stipendi, indennità e rimborsi ai componenti gli Organi	2.782.000	—	—	2.782.000	1.832.539		—	1.832.539	—	949.461
1.01.03	302	Stipendi, indennità e rimborsi ai componenti il Collegio dei sindaci	1.747.000	—	—	1.747.000	1.131.455		610.000	1.741.455	—	5.545
		Totale Categoria 1* €	4.816.000	—	—	4.816.000	3.114.263		610.000	3.724.263	—	1.091.737
		Categoria 2* - Oneri per il personale in attività di servizio										
1.02.01	305	Stipendi ed altri esattori fissi	281.000.000	21.000.000	—	282.000.000	278.158.771		—	278.158.771	—	3.840.229
1.02.02	306	Fondo per i trattamenti accessori del personale delle Aree professionali A, B e C	98.945.000	—	7.671.000	89.274.000	68.552.518		19.721.482	89.274.000	—	—
1.02.03	307	Fondo per i trattamenti accessori del personale delle qualifiche ad esaurimento di cui all'art. 15 della legge n. 68/1969	8.534.000	—	2.926.000	5.608.000	4.665.866		942.134	5.608.000	—	—
1.02.04	308	Fondo per i trattamenti accessori del personale dirigente di livello dirigenziale generale	3.350.000	371.000	—	3.721.000	3.228.385		492.615	3.721.000	—	—
1.02.05	309	Fondo per i trattamenti accessori del personale dirigente	11.286.000	1.067.000	—	12.373.000	8.172.258		4.200.742	12.373.000	—	—
1.02.06	310	Fondo per i trattamenti accessori del personale dell'Area dei professionisti	10.318.000	3.353.000	—	13.671.000	5.243.005		8.427.995	13.671.000	—	—
1.02.07	311	Fondo per i trattamenti accessori del personale dell'Area medica	12.649.000	1.818.000	—	14.467.000	11.008.728		3.460.272	14.467.000	—	—
1.02.08	312	Progetti speciali di cui all'art. 16 della legge n. 68/1969	9.734.000	—	—	9.734.000	4.800.708		4.933.292	9.734.000	—	—
1.02.09	313	Oneri previdenziali ed assistenziali	104.177.000	1.823.000	—	108.000.000	90.558.999		11.135.097	101.694.096	—	4.305.904
1.02.10	314	Altri oneri sociali	4.332.000	—	—	4.332.000	4.138.153		15.177	4.153.330	—	178.670
1.02.11	315	Indennità e rimborso spese per missioni all'interno	12.500.000	—	—	12.500.000	9.140.695		—	9.140.695	—	3.359.305
1.02.12	316	Indennità e rimborso spese per missioni all'estero	168.000	—	—	168.000	88.924		—	88.924	—	77.076
1.02.13	317	Indennità e rimborso spese di trasporto per trasferimenti	1.000.000	—	—	1.000.000	668.426		—	668.426	—	131.574
1.02.14	319	Costi per il personale e partecipazione a corsi indetti da Enti, Istituzioni e Amministrazioni varie	6.000.000	—	—	6.000.000	1.352.317		1.156.157	2.508.474	—	3.491.526
1.02.15	320	Spese per il personale distaccato da altri Enti ed Amministrazioni	300.000	—	—	300.000	20.830		—	20.830	—	279.170
1.02.16	321	Spese per il personale della Tipografia dell'Istituto	1.500.000	—	—	1.500.000	1.387.446		43.882	1.431.338	—	68.662
		a riportare €	543.791.000	29.452.000	10.597.000	562.648.000	492.365.029		54.528.855	546.913.884	—	15.732.116

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (18-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
—	—	—	—	—	—	157.000	150.269	—	6.731	—
3.511	3.511	—	3.511	—	—	1.900.000	1.836.050	—	63.950	—
745.905	670.050	75.855	745.905	—	—	2.200.000	1.801.505	—	398.495	685.855
749.416	673.561	75.855	749.416	—	—	4.257.000	3.787.824	—	469.176	685.855
804.272	—	—	—	—	804.272	282.000.000	278.159.771	—	3.840.229	—
23.113.193	17.864.137	5.249.056	23.113.193	—	—	88.700.000	87.416.655	—	1.283.345	24.970.538
3.407.283	859.024	2.548.259	3.407.283	—	—	5.734.000	5.524.890	—	209.110	3.490.393
703.820	456.829	246.991	703.820	—	—	3.740.000	3.685.214	—	54.786	739.606
3.687.290	3.315.305	371.985	3.687.290	—	—	12.000.000	11.487.563	—	512.437	4.572.727
7.352.914	7.117.262	235.652	7.352.914	—	—	12.386.000	12.360.267	—	25.733	8.663.647
5.445.353	4.475.822	969.531	5.445.353	—	—	15.520.000	15.482.550	—	37.450	4.429.803
4.743.862	4.565.933	177.929	4.743.862	—	—	9.734.000	9.366.641	—	367.359	5.111.221
11.291.387	11.291.387	—	11.291.387	—	—	106.000.000	101.850.386	—	4.149.614	11.135.097
—	—	—	—	—	—	4.332.000	4.138.153	—	193.847	15.177
—	—	—	—	—	—	12.500.000	9.140.695	—	3.359.305	—
—	—	—	—	—	—	166.000	88.924	—	77.076	—
—	—	—	—	—	—	1.000.000	868.426	—	131.574	—
2.128.758	1.164.187	613.838	1.778.025	—	348.733	6.000.000	2.516.504	—	3.483.486	1.769.995
89.027	—	89.027	89.027	—	—	300.000	20.830	—	279.170	89.027
41.802	41.513	269	41.802	—	—	1.500.000	1.428.959	—	71.041	44.181
62.806.961	51.151.399	10.502.557	61.653.956	—	1.153.005	561.612.000	543.536.428	—	18.075.572	65.031.412

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE				Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegni (8+9)	Differenze rispetto alle previsioni		
				In aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)					In più (10-7)	In meno (7-10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		riporto	543.791.000	29.452.000	10.597.000	562.646.000	492.385.029	54.528.855	548.913.884	—	15.732.116	
1.02.17	322	Spese per il personale del Centro protesi	11.200.000	—	—	11.200.000	8.792.416	794.415	9.576.831	—	1.623.169	
1.02.18	323	Spese per il servizio di mensa e per il trasporto collettivo del personale	13.600.000	—	—	13.600.000	10.738.301	1.217.456	11.955.757	—	1.644.243	
1.02.19	324	Fondo per i rinnovi contrattuali	18.499.000	—	—	18.499.000	—	—	—	—	18.499.000	
		Totale Categoria 2 ^a	587.090.000	29.452.000	10.597.000	605.945.000	511.915.746	56.530.726	568.446.472	—	37.498.528	
		Categoria 3 ^a - Oneri per il personale in quiescenza										
1.03.01	325	Indennità integrativa speciale e assegno per nucleo familiare	40.000.000	—	—	40.000.000	37.357.046	—	37.357.046	—	2.642.954	
1.03.02	327	Trattam. pensionistico integrativo (L. 144/99 art. 64)	38.000.000	—	—	38.000.000	37.584.542	—	37.584.542	—	415.458	
		Totale Categoria 3 ^a	78.000.000	—	—	78.000.000	74.941.588	—	74.941.588	—	3.058.412	
		Categoria 4 ^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi										
1.04.01	339	Spese per la produzione di protesi nel Centro protesi	8.160.000	700.000	—	8.860.000	8.337.583	522.012	8.859.605	—	395	
1.04.02	341	Spese di esercizio dei Centri medico-legali	10.680.000	—	—	10.680.000	7.901.312	1.904.267	9.805.579	—	874.421	
1.04.03	342	Manutenzione ordinaria dei locali edili e Centri medico-legali	2.050.000	—	150.000	1.900.000	830.833	538.089	1.366.902	—	533.088	
1.04.04	343	Spese di soggiorno invalidi presso il Centro protesi	3.818.000	—	—	3.818.000	3.173.845	394.545	3.568.390	—	247.610	
1.04.05	344	Spese di esercizio dei Centri di riabilitazione	850.000	—	—	850.000	270.166	346.745	616.911	—	233.089	
1.04.06	345	Acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni	963.000	—	100.000	863.000	509.084	289.079	798.143	—	84.857	
1.04.07	346	Spese della Tipografia dell'Istituto	1.505.000	—	300.000	1.205.000	944.598	165.095	1.109.893	—	95.307	
1.04.08	347	Spese per l'informatica	82.258.000	—	5.980.000	76.276.000	49.567.135	25.900.516	75.467.651	—	808.349	
1.04.09	348	Spese per stampati, cancelleria e noleggio macchinari	5.200.000	—	1.000.000	4.200.000	3.003.434	489.825	3.493.256	—	708.741	
1.04.10	349	Spese postali	33.000.000	—	3.815.000	29.185.000	19.415.995	9.658.585	29.072.580	—	112.420	
1.04.11	350	Spese per il funzionamento degli uffici	58.724.000	—	4.400.000	54.324.000	42.852.511	7.601.535	50.454.046	—	3.869.954	
1.04.12	351	Manutenzione ordinaria dei locali edili ed uffici	7.400.000	—	200.000	7.200.000	3.781.308	2.851.181	6.612.487	—	587.513	
1.04.13	352	Spese per concorsi	510.000	—	100.000	410.000	254.859	3.160	258.019	—	151.981	
1.04.14	353	Spese di esercizio e noleggio dei veicoli	875.000	—	120.000	555.000	437.520	88.707	528.227	—	28.773	
1.04.15	354	Partecipazione a congressi, convegni ed altre manifestazioni	2.000.000	—	400.000	1.600.000	983.822	474.705	1.458.527	—	141.473	
1.04.16	355	Spese per il funzionamento di Organi collegiali e Commissioni	531.000	—	—	531.000	422.067	—	422.067	—	108.933	
1.04.17	356	Spese per studi, indagini e rilevazioni	255.000	—	—	255.000	43.423	125.412	168.835	—	86.165	
1.04.18	357	Acquisto vestiario e divise	50.000	—	—	50.000	5.829	4.420	10.249	—	39.751	
1.04.19	358	Assicurazione responsabilità civile, incendio e furto	860.000	—	200.000	660.000	605.571	—	605.571	—	54.429	
1.04.20	359	Trasporti e facchinaggio	3.010.000	—	812.000	2.198.000	1.422.466	564.327	1.988.793	—	211.207	
1.04.21	360	Onorari e compensi a terzi	937.000	—	228.000	709.000	97.766	136.508	234.274	—	474.726	
1.04.22	361	Provisioni bancarie, tasse postali e commissioni per il pagamento delle rendite	17.400.000	—	—	17.400.000	2.929.913	14.000.007	16.929.920	—	470.080	
		a riportare	240.832.000	700.000	17.805.000	223.727.000	147.771.028	66.054.700	213.825.728	—	9.901.272	

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
62.806.961	51.151.399	10.502.557	61.653.956	—	1.153.005	561.612.000	543.536.428	—	18.075.572	65.031.412
875.143	667.211	—	667.211	—	7.932	11.200.000	9.459.627	—	1.740.373	784.415
1.391.747	1.018.583	64.226	1.082.809	—	308.938	13.600.000	11.756.884	—	1.843.116	1.281.682
—	—	—	—	—	—	18.499.000	—	—	18.499.000	—
64.873.851	52.837.193	10.566.783	63.403.976	—	1.469.875	604.911.000	564.752.939	—	40.158.061	67.097.509
—	—	—	—	—	—	40.000.000	37.357.046	—	2.642.954	—
—	—	—	—	—	—	38.000.000	37.584.542	—	415.458	—
—	—	—	—	—	—	78.000.000	74.941.588	—	3.058.412	—
386.071	342.450	43.621	386.071	—	—	8.860.000	8.680.043	—	179.957	565.633
1.994.934	1.386.297	240.508	1.626.805	—	368.129	11.100.000	9.287.609	—	1.812.391	2.144.775
552.310	238.762	260.900	499.662	—	52.654	2.100.000	1.069.595	—	1.030.405	796.969
675.735	438.314	1.254	439.568	—	236.167	3.816.000	3.612.159	—	203.841	395.799
654.109	212.111	441.998	654.109	—	—	850.000	482.277	—	367.723	788.743
302.774	224.897	59.438	284.335	—	18.439	867.000	733.961	—	133.039	348.517
38.197	34.743	3.454	38.197	—	—	1.205.000	979.341	—	225.659	168.549
25.612.868	17.798.597	7.810.643	25.609.240	—	3.628	83.143.000	67.365.732	—	15.777.268	33.711.159
1.295.803	658.348	220.587	878.935	—	416.868	4.684.000	3.661.782	—	1.022.218	710.412
11.680.722	2.686.137	9.014.585	11.680.722	—	—	30.028.000	22.082.132	—	7.945.868	18.671.170
12.622.146	7.196.708	2.682.307	9.879.015	—	2.743.131	65.324.000	50.049.219	—	5.274.781	10.283.842
5.162.006	2.101.919	2.419.138	4.521.057	—	640.949	8.100.000	5.863.225	—	2.236.775	5.270.319
6.899	4.498	—	4.498	—	2.401	410.000	259.357	—	150.643	3.160
213.875	86.960	52.384	139.344	—	74.531	555.000	524.480	—	30.520	141.091
728.465	641.529	66.758	708.287	—	18.178	2.140.000	1.625.351	—	514.649	541.463
875	875	—	875	—	—	531.000	422.942	—	108.058	—
100.072	69.779	18.317	88.096	—	11.976	255.000	113.202	—	141.798	143.728
8.166	2.920	—	2.920	—	5.246	58.000	8.749	—	49.251	4.420
—	—	—	—	—	—	660.000	605.571	—	54.429	—
1.738.008	410.284	1.117.825	1.528.109	—	209.899	2.388.000	1.832.750	—	555.250	1.682.152
1.518.365	238.034	1.191.688	1.429.722	—	88.643	749.000	335.800	—	413.200	1.328.196
2.900.000	—	2.900.000	2.900.000	—	—	17.400.000	2.929.013	—	14.470.087	16.900.007
68.190.406	34.754.162	28.545.405	63.299.567	—	4.890.839	235.223.000	182.525.190	—	52.697.810	94.600.105

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

CAPITULO			GESTIONE DI COMPETENZA								
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		Differenze rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali Impegni (8+9)	in più (10-7) in meno (7-10)	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)						
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
		riporto €	240.832.000	700.000	17.805.000	223.727.000	147.771.028	66.054.700	213.825.728	-	9.901.272
1.04.23	362	Spese e commissioni bancarie relative alle attività mobiliari	1.000	-	-	1.000	-	-	-	-	1.000
1.04.24	363	Spese di pubblicità	6.983.000	-	2.300.000	4.683.000	1.175.887	3.202.419	4.378.306	-	304.634
1.04.25	364	Spese per attività di studio e di ricerca in ambito riabilitativo, protesico e sanitario	2.500.000	-	750.000	1.750.000	736	1.720.264	1.721.000	-	29.000
1.04.26	365	Spese telefoniche	22.924.000	-	7.500.000	15.424.000	11.436.107	3.913.588	15.349.895	-	74.305
1.04.27	366	Spese di rappresentanza	60.000	-	-	60.000	33.513	3.293	36.806	-	23.194
		Totale Categoria 4:	273.300.000	700.000	28.355.000	245.645.000	160.417.271	74.694.264	235.311.535	-	10.333.465
		Categoria 5 ^a - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali									
1.05.01	370	Rendite di inabilità ed ai superstiti	5.035.000.000	-	-	5.035.000.000	4.976.011.229	-	4.976.011.229	-	58.888.771
1.05.02	371	Indennità per inabilità temporanea ed altre indennità ed assegni immediati	750.000.000	-	-	750.000.000	748.465.746	-	748.465.746	-	1.534.254
1.05.03	372	Prestazioni economiche integrative ed interventi per la vita di riduzione degli infortuni, tecnologici e loro superstiti	2.400.000	-	-	2.400.000	1.846.851	436.323	2.283.174	-	116.826
1.05.04	373	Assegni di inelaborabilità ex art. 180 D.P.R. n. 1124/1965	13.000.000	-	-	13.000.000	11.544.793	-	11.544.793	-	1.455.207
1.05.05	375	Oneri connessi alla Rassicurazione INAIL/IPSEMA	12.900.000	-	10.318.000	2.582.000	-	-	-	-	2.582.000
1.05.06	376	Spese per accertamenti medico-legali effettuati in ambulatori esterni o da medici esterni	37.000.000	-	-	37.000.000	28.978.382	80.742	29.068.124	-	7.930.876
1.05.07	377	Prestazioni effettuate nei Centri medico-legali	1.350.000	-	-	1.550.000	623.822	234.030	1.057.852	-	492.148
1.05.08	378	Spese accessorie delle prestazioni medico-legali	16.340.000	-	-	16.340.000	8.384.685	37.194	8.421.879	-	7.918.121
1.05.09	379	Degenze per accertamenti medico-legali presso Enti ospedalieri, Case di cura ed istituti convenzionati	800.000	-	-	800.000	417.159	776	417.935	-	382.065
1.05.10	380	Acquisto protesi	42.428.000	-	-	42.428.000	35.078.753	1.711.084	36.789.827	-	5.638.173
1.05.11	381	Compensi ed oneri previdenziali per i medici e capitolato	29.000.000	-	-	29.000.000	27.718.839	1.274.375	28.993.214	-	8.788
1.05.12	382	Spese per attività prevenzionale (D.Lgs. 626/94 e D.Lgs. 242/96)	20.000.000	-	4.000.000	16.000.000	617.254	6.608.388	7.425.622	-	8.574.378
1.05.13	384	Spese per prestazioni sanitarie effettuate nei Centri di Riabilitazione	748.000	-	-	748.000	55.891	163.219	219.110	-	528.890
1.05.14	385	Finanziamento progetti formativi di riqualificazione professionale degli invalidi del lavoro e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (L. n. 144/99)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.05.15	386	Finanziamento progetti di sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.05.16	387	Prestazioni del Casale Centrale Infortuni	2.329.000	-	-	2.329.000	1.454.408	-	1.454.408	-	874.592
		Totale Categoria 5 ^a	5.963.495.000	-	14.318.000	5.949.177.000	5.841.597.822	10.558.091	6.852.153.913	-	97.023.087
		Categoria 6 ^a - Trasferimenti passivi									
1.06.01	390	Contributo al Fondo sanitario nazionale	120.056.000	-	-	120.056.000	89.501.763	29.867.254	119.469.017	-	588.983
1.06.02	391	Contributo per il finanziamento dell'attività assicurativa (D.P.R. 18.4.1975)	2.509.000	-	-	2.509.000	2.508.431	-	2.508.431	-	569
1.06.03	392	Contributo ex ENAOLI (D.L. 23.3.1948, n. 327)	162.400.000	160.000	-	162.560.000	67.440.000	63.403.617	160.843.617	-	1.716.383
1.06.04	393	Contributo ex ENPI (L. 19.12.1952, n. 2390)	188.003.000	9.415.000	-	197.418.000	197.417.260	-	197.417.260	-	740
		a riportare €	472.968.000	9.575.000	-	482.543.000	388.967.454	93.270.871	480.238.325	-	2.304.875

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
68.190.406	34.754.162	28.545.405	63.299.567	—	4.890.839	235.223.000	182.525.190	—	52.697.810	94.600.105
—	—	—	—	—	—	1.000	—	—	1.000	—
2.973.984	2.046.028	833.263	2.879.291	—	94.693	4.789.000	3.221.915	—	1.567.085	4.035.682
712.540	318.905	393.635	712.540	—	—	1.900.000	319.641	—	1.580.359	2.113.899
7.492.158	3.747.497	3.545.520	7.293.017	—	199.141	15.424.000	15.183.604	—	240.396	7.459.108
12.060	5.451	5.609	12.060	—	—	60.000	38.964	—	21.036	9.902
79.381.148	40.872.043	33.324.432	74.196.475	—	5.184.673	257.397.000	201.289.314	—	56.107.686	108.218.696
—	—	—	—	—	—	5.035.000.000	4.976.011.229	—	58.988.771	—
—	—	—	—	—	—	750.000.000	748.465.746	—	1.534.254	—
473.206	339.885	96.363	438.268	—	34.938	2.450.000	2.186.736	—	263.264	534.706
—	—	—	—	—	—	13.000.000	11.544.793	—	1.455.207	—
—	—	—	—	—	—	2.582.000	—	—	2.582.000	—
155.065	16.085	118.686	134.771	—	20.294	37.000.000	28.994.467	—	8.005.533	209.426
206.706	151.691	26.940	178.631	—	28.075	1.550.000	975.513	—	574.487	260.970
333.026	10.184	277.426	297.610	—	45.416	13.800.000	8.394.869	—	5.405.131	314.620
170.912	—	19.374	19.374	—	151.538	800.000	417.159	—	382.841	20.150
2.504.875	2.170.348	285.975	2.456.323	—	48.552	42.428.000	37.249.111	—	5.178.889	1.997.039
1.478.963	868.191	592.194	1.460.385	—	18.578	29.000.000	26.587.030	—	412.970	1.866.569
4.007.207	1.249.136	2.662.317	3.911.453	—	95.754	5.000.000	2.066.390	—	2.933.610	9.270.685
231.780	161.269	59.520	220.789	—	10.991	748.000	217.160	—	530.840	222.739
71.151.671	1.067.792	70.083.879	71.151.671	—	—	17.729.000	1.067.792	—	16.661.208	70.083.879
268.250.348	25.546.228	242.704.118	268.250.346	—	—	106.587.000	25.546.228	—	81.040.772	242.704.118
—	—	—	—	—	—	2.329.000	1.454.408	—	874.592	—
348.963.757	31.580.809	316.928.812	348.509.621	—	454.136	6.060.003.000	5.873.178.631	—	186.824.369	327.484.903
29.396.904	29.396.904	—	29.396.904	—	—	120.056.000	118.998.667	—	1.057.333	29.867.254
—	—	—	—	—	—	2.509.000	2.508.431	—	569	—
67.693.806	67.693.806	—	67.693.806	—	—	170.000.000	165.133.806	—	4.866.192	63.403.617
—	—	—	—	—	—	197.418.000	197.417.260	—	740	—
97.090.712	97.090.712	—	97.090.712	—	—	489.983.000	484.058.166	—	5.924.834	93.270.871

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME IMPEGNATE		Differenze rispetto alle previsioni			
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5+6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali Impegni (8+9)	Differenze rispetto alle previsioni		
				in aumento (7-4)	In diminuzione (4-7)					in più (10-7)	in meno (7-10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1.06.05	394	Contributo agli istituti di patronato e di assistenza sociale	472.968.000	9.575.000	—	482.543.000	386.967.454	93.270.871	480.238.325	—	2.304.675	
1.06.06	395	Contributo all'Istituto italiano di medicina sociale	18.397.000	18.000	—	18.415.000	—	18.222.044	18.222.044	—	192.956	
1.06.07	396	Contributi per attività scientifiche e sociali	1.620.000	64.000	—	1.684.000	1.683.355	—	1.683.355	—	645	
1.06.08	397	Interventi assistenziali a favore del personale in servizio e delle loro famiglie	30.000	—	—	30.000	30.000	—	30.000	—	—	
1.06.09	398	Equo indennizzo al personale	6.194.000	—	—	6.194.000	5.714.748	479.252	6.194.000	—	—	
1.06.09	399	Equo indennizzo al personale	700.000	—	250.000	450.000	241.553	—	241.553	—	208.447	
		Totale Categoria 8 ^a €	499.909.000	9.657.000	250.000	509.316.000	384.637.110	111.972.167	508.609.277	—	2.706.723	
1.07.01	400	Categoria 7 ^a - Oneri finanziari										
		Interessi passivi	7.000	—	—	7.000	456	—	456	—	6.544	
		Totale Categoria 7 ^a €	7.000	—	—	7.000	456	—	456	—	6.544	
1.08.01	410	Categoria 6 ^a - Oneri tributari										
		Imposte sul reddito delle persone giuridiche e locali sui redditi	96.000.000	—	—	96.000.000	81.486.860	8.367.551	87.854.411	—	8.145.589	
1.08.02	412	Tributi diversi	3.300.000	—	—	3.300.000	1.603.847	4.321	1.608.288	—	1.691.732	
		Totale Categoria 6 ^a €	99.300.000	—	—	99.300.000	83.090.807	6.371.872	89.462.679	—	9.837.321	
1.09.01	420	Categoria 5 ^a - Poste correlative e compensative di entrate correnti										
		Restituzione premi e contributi di assicurazione	100.000.000	—	—	100.000.000	134.504.202	—	134.504.202	34.504.202	—	
1.09.02	423	Spese ad oneri per la gestione degli immobili da reddito	18.000.000	—	—	18.000.000	9.841.541	2.081.280	11.922.821	—	6.077.179	
1.09.03	424	Mantenimento ordinario degli immobili da reddito	7.000.000	—	—	7.000.000	3.027.357	1.516.654	4.544.011	—	2.455.989	
1.09.04	425	Oneri per gli investimenti mobiliari	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria 5 ^a €	125.000.000	—	—	125.000.000	147.373.100	3.597.934	150.971.034	34.504.202	8.533.168	
1.10.01	430	Categoria 10 ^a - Spese non classificabili in altre voci										
		Spese legali, giudiziali e per arbitrati	21.000.000	—	—	21.000.000	20.503.481	44.349	20.547.630	—	452.170	
1.10.02	431	Spese per l'esazione dei premi e contributi di assicurazione	42.000.000	—	—	42.000.000	1.362.037	8.474.143	9.838.180	—	32.163.620	
1.10.03	432	Oneri connessi alla concessione di mutui bancari per la vendita di unità immobiliari ai relativi conduttori (D.Lgs. 104/96, art. 6)	2.100.000	—	—	2.100.000	1.787.119	—	1.787.119	—	312.881	
1.10.04	433	Fondo di riserva	51.646.000	—	18.855.000	32.791.000	—	—	—	—	32.791.000	
1.10.05	434	Spese del Cassellario Centrale Intorzi	3.583.000	—	—	3.583.000	1.610.547	108.173	1.718.720	—	1.684.280	
1.10.06	435	Fondo ex D.L. 127/2004, n. 168	16.900.000	27.294.000	—	44.194.000	—	—	—	—	44.194.000	
1.10.07	436	Spese per competenze professionali	7.000.000	—	—	7.000.000	3.589.710	3.410.290	7.000.000	—	—	
		Totale Categoria 10 ^a €	144.229.000	27.294.000	18.855.000	152.668.000	28.852.894	12.038.955	40.889.849	—	111.778.151	
		TOTALE TITOLO I €	7.775.146.000	87.103.000	72.375.000	7.769.874.000	7.245.941.057	276.570.009	7.522.511.056	34.504.202	281.867.138	
		TITOLO II										
		SPESE IN CONTO CAPITALE										
2.11.01	700	Categoria 11 ^a - Acquisizione beni di uso durevole ed opere immobiliari										
		Acquisizione, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati al reddito	888.041.000	—	—	888.041.000	243.798	841.509.980	841.753.776	—	46.287.222	
		a riportare €	888.041.000	—	—	888.041.000	243.798	841.509.980	841.753.776	—	46.287.222	

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
97.090.712	97.090.712	—	97.090.712	—	—	489.983.000	484.058.168	—	5.924.834	93.270.871
18.021.573	17.891.708	—	17.891.708	—	129.865	19.500.000	17.891.708	—	1.608.292	18.222.044
—	—	—	—	—	—	1.684.000	1.683.355	—	645	—
—	—	—	—	—	—	30.000	30.000	—	—	—
1.681.456	1.564.391	117.065	1.681.456	—	—	7.301.000	7.279.139	—	21.861	598.317
—	—	—	—	—	—	450.000	241.553	—	208.447	—
116.793.741	116.546.811	117.065	116.663.876	—	129.865	518.948.000	511.183.921	—	7.764.079	112.089.232
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	7.000	456	—	6.544	—
—	—	—	—	—	—	7.000	456	—	6.544	—
98.041	2.315	—	2.315	—	95.726	96.000.000	81.489.175	—	14.510.825	6.367.551
—	—	—	—	—	—	3.300.000	1.603.947	—	1.696.053	4.321
98.041	2.315	—	2.315	—	95.726	99.300.000	83.093.122	—	16.206.878	6.371.872
—	—	—	—	—	—	100.000.000	134.504.202	34.504.202	—	—
7.345.824	2.265.763	2.188.315	4.454.078	—	2.891.746	23.000.000	12.107.304	—	10.892.696	4.269.595
4.847.545	2.035.870	2.811.675	4.847.545	—	—	7.200.000	5.063.226	—	2.136.774	4.328.329
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
12.193.369	4.301.633	4.999.990	9.301.623	—	2.891.746	130.200.000	151.674.732	34.504.202	13.029.470	8.597.924
275.245	199.062	55.464	254.526	—	20.719	21.000.000	20.702.543	—	297.457	98.813
70.048.373	171.772	69.853.427	70.025.199	—	23.174	42.000.000	1.533.809	—	40.466.191	78.327.570
—	—	—	—	—	—	2.100.000	1.787.119	—	312.881	—
—	—	—	—	—	—	39.177.000	—	—	39.177.000	—
2.421.839	903.750	1.518.089	2.421.839	—	—	3.583.000	2.514.297	—	1.068.703	1.626.262
—	—	—	—	—	—	16.900.000	—	—	16.900.000	—
10.000.000	9.980.036	19.964	10.000.000	—	—	13.800.000	13.569.746	—	230.254	3.430.254
82.745.457	11.254.620	71.446.944	82.701.564	—	43.893	138.560.000	40.107.514	—	98.452.486	83.483.899
705.798.780	258.068.985	437.459.881	695.528.866	—	10.269.914	7.891.583.000	7.504.010.041	34.504.202	422.077.161	714.029.890
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.854.579.815	47.898.838	2.804.971.350	2.852.870.188	—	1.709.427	79.300.000	48.142.636	—	31.157.364	3.646.481.330
2.854.579.815	47.898.838	2.804.971.350	2.852.870.188	—	1.709.427	79.300.000	48.142.636	—	31.157.364	3.646.481.330

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

Codice	CAPITOLO		GESTIONE DI COMPETENZA									
	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		IMPEGNATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali impegni (8+9)	in più (10-7) in meno (7-10)		
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)							
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		riporto €	888.041.000	—	—	888.041.000	243.798	841.509.980	841.753.778	—	46.287.222	
2.11.02	701	Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento ed altri costi pluriennali di immobili destinati a Centri di soggiorno e al Centro protesi	30.060.000	—	10.000.000	20.060.000	366.005	38.160	404.165	—	19.875.835	
2.11.03	703	Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati a Centri medico-legali	16.000.000	—	—	16.000.000	402.607	1.358.307	1.761.114	—	14.238.866	
2.11.04	704	Acquisto, costruzione, restauro e miglioramento di immobili destinati ad uffici	47.276.000	—	—	47.276.000	1.093.578	4.844.676	5.938.252	—	41.337.748	
2.11.05	706	Interventi per il recupero delle zone terremotate (Legge n. 219/1981; 829/1982; 80/1984/21/1985)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria 11 ^a €	981.397.000	—	10.000.000	971.397.000	2.106.188	847.751.123	849.857.309	—	121.539.691	
		Categoria 12 ^a - Acquisizione di immobilizzazioni tecniche										
2.12.01	710	Mobili, macchine ed attrezzature ad uso dei servizi medico-legali	12.600.000	—	6.000.000	6.600.000	680.501	1.709.962	2.390.463	—	4.209.537	
2.12.02	711	Acquisto veicoli ad uso dei servizi medico-legali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.12.03	712	Acquisto veicoli ad uso dei servizi amministrativi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.12.04	713	Mobili, macchine, attrezzature ad uso dei servizi amministrativi	6.108.000	—	1.000.000	5.108.000	1.603.204	1.306.005	2.909.209	—	2.158.791	
2.12.05	714	Strumenti informatici ad uso dei servizi ammi.	28.434.000	—	7.000.000	21.434.000	9.900.684	10.782.839	20.683.523	—	750.477	
		Totale Categoria 12 ^a €	47.142.000	—	14.000.000	33.142.000	12.184.389	13.798.806	25.983.195	—	7.158.805	
		Categoria 13 ^a - Partecipazioni e acquisto di valori mobiliari										
2.13.01	720	Sottoscrizioni e acquisti di partecipazioni azionarie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.13.02	721	Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.13.03	722	Acquisto di titoli	1.575.800.000	—	868.384.000	707.416.000	707.415.187	—	707.415.187	—	813	
		Totale Categoria 13 ^a €	1.575.800.000	—	868.384.000	707.416.000	707.415.187	—	707.415.187	—	813	
		Categoria 14 ^a - Concessioni di crediti ed anticipazioni										
2.14.01	740	Versamenti in deposito	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.14.02	741	Concessione di mutui a medio e a lungo termine	60.000.000	24.000.000	—	84.000.000	69.077.075	6.111.568	75.188.643	—	6.811.357	
2.14.03	742	Sconto di anzianità di Stato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
2.14.04	743	Concessione di prestiti ed anticipazioni a breve termine	25.000.000	—	5.000.000	20.000.000	14.331.146	—	14.331.146	—	5.668.854	
2.14.05	744	Costituzione di depositi attivi	45.000	—	—	45.000	17.487	—	17.487	—	27.513	
2.14.06	745	Concessione di crediti diversi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria 14 ^a €	85.045.000	24.000.000	5.000.000	104.045.000	83.425.708	6.111.568	89.537.276	—	14.507.724	

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
2.854.579.615	47.898.838	2.804.971.350	2.852.870.188	—	1.709.427	79.300.000	48.142.636	—	31.157.364	3.646.481.330
62.470.594	1.105.234	61.365.360	62.470.594	—	—	17.000.000	1.471.239	—	15.528.761	61.403.520
114.437.492	3.057.287	106.126.841	109.184.128	—	5.253.354	5.000.000	3.460.094	—	1.539.906	107.485.148
268.921.828	8.371.890	248.220.013	256.591.903	—	12.329.925	26.000.000	9.465.466	—	16.534.534	253.064.689
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
3.300.409.529	60.433.249	3.220.683.564	3.281.116.813	—	19.292.718	127.300.000	62.539.435	—	64.760.565	4.068.434.687
7.765.469	2.921.437	4.192.791	7.114.228	—	651.241	9.500.000	3.601.938	—	5.898.062	5.902.753
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
5.607.882	1.562.355	2.289.495	3.851.850	—	1.756.032	4.990.000	3.165.559	—	1.824.441	3.595.500
3.854.670	3.393.858	379.128	3.772.987	—	81.683	21.000.000	13.294.543	—	7.705.457	11.161.967
17.228.021	7.877.551	6.861.414	14.739.065	—	2.488.958	35.490.000	20.062.040	—	15.427.960	20.660.220
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	707.416.000	707.415.187	—	813	—
—	—	—	—	—	—	707.416.000	707.415.187	—	813	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.067.632	2.841.547	450.817	3.092.364	—	975.268	84.000.000	71.718.622	—	12.281.378	6.562.385
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	20.000.000	14.331.146	—	5.668.854	—
—	—	—	—	—	—	45.000	17.487	—	27.513	—
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
4.067.632	2.841.547	450.817	3.092.364	—	975.268	104.045.000	86.067.255	—	17.977.745	6.562.385

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		IMPEGNATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali Impegni (9+9)	Differenze rispetto alle previsioni		
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)					in più (10-7)	in meno (7-10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
2.15.01	761	Categoria 15 ^a - Indennità di anzianità e simili al personale cessato dal servizio Trattamento di quiescenza _____ €	30.000.000	—	—	30.000.000	27.950.660	—	27.950.660	—	2.049.340	
2.15.02	762	Rendite vitalizie _____ *	34.000.000	—	—	34.000.000	31.923.572	—	31.923.572	—	2.076.428	
		Totale Categoria 15 ^a €	64.000.000	—	—	64.000.000	59.874.232	—	59.874.232	—	4.125.768	
		TOTALE TITOLO II €	2.753.384.000	24.000.000	897.384.000	1.880.000.000	885.005.702	867.661.497	1.732.667.199	—	147.332.801	
		TITOLO III ESTINZIONE DI MUTUI ED ANTICIPAZIONI										
3.16.01	770	Categoria 16 ^a - Rimborsi di mutui Rimborso di mutui _____ €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Totale Categoria 16 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Categoria 17 ^a - Rimborsi di anticipazioni passive Totale Categoria 17 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Categoria 18 ^a - Rimborsi di obbligazioni Totale Categoria 18 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
		Categoria 19 ^a - Restituzione alle gestioni autonome di anticipazioni Totale Categoria 19 ^a €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
3.20.01	780	Categoria 20 ^a - Estinzione di debiti diversi Restituzione depositi cauzionali in numerario _____ €	4.920.000	—	—	4.920.000	878.280	—	878.280	—	4.041.720	
		Totale Categoria 20 ^a €	4.920.000	—	—	4.920.000	878.280	—	878.280	—	4.041.720	
		TOTALE TITOLO III €	4.920.000	—	—	4.920.000	878.280	—	878.280	—	4.041.720	
		TITOLO IV PARTITE DI GIRO										
4.21.01	800	Categoria 21 ^a - Spese aventi natura di partite di giro Contributo all'Ispektorato del lavoro _____ €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	
4.21.02	801	Addizionale ex art. 181 T.U. _____ *	34.585.000	1.190.000	—	35.775.000	20.191.095	17.340.084	37.531.179	1.756.179	—	
		» riportare €	34.585.000	1.190.000	—	35.775.000	20.191.095	17.340.084	37.531.179	1.756.179	—	

[illegible]

Tabella I - Rendiconto finanziario - Spese

CAPITOLO			GESTIONE DI COMPETENZA										
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		IMPEGNATE		Differenze rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totali Impegni (8+9)	in più (10-7)		in meno (7-10)	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)								
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12		
		riporto €	34.585.000	1.190.000	—	35.775.000	20.191.095	17.340.084	37.531.179	1.756.179	—		
4.21.03	802	Versamento alle Associazioni di categoria dei contribuenti riscattati per loro conto	41.819.000	—	—	41.819.000	33.221.133	3.570.860	36.791.993	—	5.027.007		
4.21.04	803	Riserve erariali	230.000.000	—	—	230.000.000	212.551.876	24.938.750	237.490.626	7.490.626	—		
4.21.05	804	Riserve previdenziali ed assistenziali	45.000.000	—	1.000.000	44.000.000	40.198.802	5.383.984	45.580.586	1.580.586	—		
4.21.06	805	Pagamenti per I.V.A.	2.300.000	—	—	2.300.000	1.829.623	—	1.829.623	—	470.377		
4.21.07	806	Riserve diverse	25.000.000	1.000.000	—	26.000.000	22.012.768	9.080.235	31.083.003	5.093.003	—		
4.21.08	807	Trattamenti a favore di terzi relative all'attività parlamentare	70.000.000	—	—	70.000.000	29.362.517	27.621.672	56.984.289	—	13.015.711		
4.21.09	808	Trattamenti a favore di terzi relative alla gestione del personale	4.000.000	—	1.000.000	3.000.000	1.963.182	314.306	2.277.488	—	722.512		
4.21.10	809	Trattamenti ad assicurati e per conto terzi relative all'attività istituzionale	67.000.000	—	—	67.000.000	44.258.498	3.088.500	47.346.998	—	19.653.002		
4.21.11	810	Prestazioni a dipendenti delle Amministrazioni dello Stato	120.000.000	—	—	120.000.000	115.911.374	—	115.911.374	—	4.088.626		
4.21.12	811	Prestazioni ad assistiti da speciali gestori a carico dello Stato	50.000.000	—	—	50.000.000	34.497.011	—	34.497.011	—	15.502.989		
4.21.13	812	Prestazioni erogate per conto di Amministrazioni regionali	300.000	—	—	300.000	738.690	—	738.690	438.690	—		
4.21.14	813	Prestazioni ai coniuge superstite ed agli orfani dei Grandi Invalidi deceduti per cause estranee all'infortunio o alla malattia professionale	9.000.000	—	—	9.000.000	8.894.277	—	8.894.277	—	105.723		
4.21.15	814	Prestazioni erogate per conto di Amministrazioni diverse	3.800.000	—	—	3.800.000	3.102.052	—	3.102.052	—	697.948		
4.21.16	815	Prestazioni erogate per conto di istituti esteri	570.000	—	—	570.000	361.381	—	361.381	—	208.619		
4.21.17	816	Rendite corrisposte per conto di istituti esteri	38.000.000	—	—	38.000.000	28.300.619	339.892	28.640.511	—	7.359.469		
4.21.18	820	Prestazioni integrative erogate per conto di Enti ed Amministrazioni della speciale gestione Grandi Invalidi del lavoro	50.000	—	—	50.000	16.135	—	16.135	—	33.865		
4.21.19	822	Borse di studio per conto terzi	2.000	—	—	2.000	148	66	213	—	1.787		
4.21.20	823	Gestione legato Bucchetti-La Ferla	1.000	—	—	1.000	—	763	763	—	237		
4.21.21	825	Costituzione fondo del cassiere interno	1.136.000	—	—	1.136.000	893.722	—	893.722	—	242.278		
4.21.22	826	Partita in conto sospeso	5.400.000	—	—	5.400.000	11.898.016	2.645.407	14.543.423	6.143.423	—		
4.21.23	828	Spese per collaborazioni con paesi stranieri	25.000	—	—	25.000	—	—	—	—	25.000		
4.21.24	831	Versamento trattamenti per conto dei datori di lavoro	12.000.000	—	—	12.000.000	7.907.285	517.408	8.424.694	—	3.575.306		
		Totale Categoria 21 ^a €	757.888.000	2.190.000	2.000.000	758.178.000	618.108.105	94.841.928	712.950.031	25.502.507	70.730.476		
		TOTALE TITOLO IV €	757.888.000	2.190.000	2.000.000	758.178.000	618.108.105	94.841.928	712.950.031	25.502.507	70.730.476		
		RIEPILOGO DEI TITOLI											
		TITOLO I €	7.775.146.000	67.103.000	72.375.000	7.789.874.000	7.245.941.057	276.570.009	7.522.511.066	34.504.202	281.857.136		
		TITOLO II €	2.753.384.000	24.000.000	897.384.000	1.880.000.000	865.005.702	887.661.497	1.732.667.199	—	147.332.801		
		TITOLO III €	4.920.000	—	—	4.920.000	878.280	—	878.280	—	4.041.720		
		TITOLO IV €	757.888.000	2.190.000	2.000.000	758.178.000	618.108.105	94.841.928	712.950.031	25.502.507	70.730.476		
		TOTALE DELLE SPESE €	11.291.438.000	93.293.000	971.759.000	10.412.972.000	8.729.933.144	1.229.073.432	9.963.006.376	60.008.709	503.972.133		

XV LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totali (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (19-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
30.599.777	21.075.670	8.624.107	30.599.777	—	—	41.210.000	42.166.765	956.765	—	25.964.191
3.237.375	1.243.887	1.686.870	2.930.765	—	306.610	41.842.000	34.465.020	—	7.376.980	5.257.738
24.498.459	24.498.459	—	24.498.459	—	—	225.000.000	237.050.335	12.050.335	—	24.938.750
5.828.119	5.090.818	737.123	5.827.941	—	172	44.000.000	45.287.420	1.287.420	—	6.121.107
7.908.937	—	7.869.168	7.869.168	—	39.769	2.500.000	1.829.623	—	670.377	7.889.168
8.425.709	7.154.194	1.156.189	8.312.383	—	113.326	26.000.000	29.166.962	3.166.962	—	10.238.424
32.414.991	3.271.765	27.986.293	31.238.058	—	1.176.933	70.000.000	32.634.382	—	37.365.618	55.587.865
1.766.772	122.722	1.286.459	1.389.181	—	377.591	3.000.000	2.085.904	—	914.096	1.580.765
34.689.890	7.482.850	27.187.040	34.689.890	—	—	67.000.000	51.741.348	—	15.258.652	30.275.540
—	—	—	—	—	—	85.000.000	115.911.374	20.911.374	—	—
—	—	—	—	—	—	50.000.000	34.457.011	—	15.502.989	—
—	—	—	—	—	—	300.000	738.690	438.690	—	—
—	—	—	—	—	—	9.000.000	8.694.277	—	105.723	—
—	—	—	—	—	—	3.800.000	3.102.052	—	697.948	—
—	—	—	—	—	—	570.000	361.381	—	208.619	—
8.606.947	187.176	6.419.771	6.606.947	—	—	36.000.000	28.487.795	—	7.512.205	6.759.663
—	—	—	—	—	—	50.000	16.135	—	33.865	—
4.895	1.033	3.862	4.895	—	—	2.000	1.181	—	819	3.927
67.296	—	67.296	67.296	—	—	1.000	—	—	1.000	68.059
—	—	—	—	—	—	1.136.000	893.722	—	242.278	—
6.619.657	3.095.340	3.448.692	6.544.032	—	75.625	5.400.000	14.993.356	9.593.356	—	6.094.099
—	—	—	—	—	—	25.000	—	—	25.000	—
809.865	425.639	370.812	796.451	—	13.414	12.000.000	8.332.925	—	3.667.075	888.220
163.458.683	74.549.553	68.805.690	161.355.243	—	2.103.440	733.836.000	692.657.658	48.404.902	89.583.244	181.647.616
163.458.683	74.549.553	68.805.690	161.355.243	—	2.103.440	733.836.000	692.657.658	48.404.902	89.583.244	181.647.616
705.798.780	258.068.985	437.459.881	695.528.866	—	10.269.914	7.891.583.000	7.504.010.041	34.504.202	422.077.161	714.029.890
3.321.705.182	70.952.447	3.227.995.795	3.298.948.242	—	22.756.940	1.038.251.000	935.958.149	—	102.292.851	4.095.657.292
—	—	—	—	—	—	4.920.000	678.280	—	4.041.720	—
163.458.683	74.549.553	68.805.690	161.355.243	—	2.103.440	733.836.000	692.657.658	48.404.902	89.583.244	181.647.616
4.190.962.645	403.570.985	3.752.261.366	4.155.832.351	—	35.130.294	9.668.590.000	9.133.504.128	82.809.104	617.994.976	4.991.334.798

Tabella II - Situazione

Numero del conto	ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
10.0	DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
	- Banche	€ 208.592.350	58.453.312	—	150.139.038
	- Conti correnti postali	» 2.538.508	1.857.953	—	680.555
	- Tesoreria Centrale dello Stato	» 7.041.270.270	8.845.275.176	1.804.004.906	—
		€ 7.252.401.128	8.905.586.441	1.804.004.906	150.819.593
11.0	RESIDUI ATTIVI				
	- Crediti per premi e contributi di assicurazione	€ 3.074.067.766	3.528.549.235	454.481.469	—
	- Crediti verso lo Stato	» 2.413.969.745	2.819.221.910	405.252.165	—
	- Crediti verso Enti ed Amministrazioni	» 119.674.941	116.723.292	—	2.951.649
	- Crediti diversi	» 550.600.363	505.636.308	—	44.964.055
		€ 6.158.312.815	6.970.130.745	859.733.634	47.915.704
12.0	RATEI ATTIVI	€ 3.178.854	15.975.529	12.796.675	—
13.0	CREDITI FINANZIARI				
	- Mutui attivi	€ 315.843.746	367.485.261	51.641.515	—
	- Investimenti in corso di perfezionamento	» 3.753.252	6.562.385	2.809.133	—
	- Crediti per annualità di Stato scontate a terzi	» 2.025.762	1.678.019	—	347.743
	- Prestiti al personale	» 92.493.993	89.251.455	—	3.242.538
	- Depositi cauzionali	» 211.542	181.790	—	29.752
	- Credito per recupero capitali di copertura rendite	» 197.133.795	188.925.703	—	8.208.092
		€ 611.462.090	654.084.613	54.450.648	11.828.125
14.0	RIMANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO				
	- Di materie prime e materiali di consumo	€ 2.581.810	2.497.697	—	84.113
	- Risconti attivi	» —	—	—	—
		€ 2.581.810	2.497.697	—	84.113
15.0	INVESTIMENTI MOBILIARI				
	- Partecipazioni azionarie	€ 40.746.311	40.746.311	—	—
	- Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	» 24.287	24.287	—	—
	- Titoli emessi o garantiti dallo Stato o assimilati	» 697.463.000	684.279.300	—	13.183.700
	- Obbligazioni e cartelle fondiarie	» 29.844.849	22.262.860	—	7.581.989
	- Altri titoli di credito	» 93.641.376	85.982.689	—	7.658.687
		€ 861.719.823	833.295.447	—	28.424.376
16.0	IMMOBILI				
	- Adibiti ad uffici	€ 783.576.210	795.200.447	11.624.237	—
	- Adibiti a Centri medico-legali	» 212.089.103	216.340.626	4.251.523	—
	- Adibiti a Centro protesi	» 101.215.055	101.619.220	404.165	—
	- Adibiti a posti di soccorso minerario	» 53.920	43.871	—	10.049
	- In locazione	» 1.130.582.051	1.254.585.111	124.003.060	—
	- In costruzione ed aree edificabili	» 3.060.501.099	3.734.138.299	673.637.200	—
		€ 5.288.017.438	6.101.927.574	813.920.185	10.049
17.0	IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
	- Mobili, macchine ed attrezzature:				
	ad uso dei servizi medico-legali	€ 51.041.622	52.780.844	1.739.222	—
	ad uso dei servizi amministrativi	» 394.284.883	416.039.900	21.755.017	—
	- Automezzi	» 1.884.671	1.884.671	—	—
		€ 447.211.176	470.705.415	23.494.239	—
	TOTALE ATTIVITÀ	€ 20.624.885.134	23.954.203.461	3.568.400.287	239.081.960
18.0	DISAVANZO PATRIMONIALE				
	- dei precedenti esercizi	€ 5.702.488.576	3.691.346.117	—	2.011.142.459
	- avanzo dell'esercizio	» 2.011.142.459	2.149.954.895	—	138.812.436
		€ 3.691.346.117	1.541.391.222	—	2.149.954.895
	TOTALE A PAREGGIO	€ 24.316.231.251	25.495.594.683	3.568.400.287	2.389.036.855
19.0	VALORI DI TERZI DEPOSITATI A CAUZIONE, A GARANZIA, ECC.	€ 67.046.995	50.486.424	—	16.560.571

patrimoniale al 31.12.2005

Numero del conto	PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
50.0	RESIDUI PASSIVI				
	- Debiti per trasferimenti passivi:				
	verso lo Stato	€ 97.090.711	93.270.871	—	3.819.840
	verso Enti e diversi	» 19.703.028	18.818.361		884.667
	- Debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione	» 451.468	534.706	83.238	—
	- Debiti per restituzione premi e contributi di assicurazione ed accessori	» —	—	—	—
	- Debiti per addizionali sui premi di assicurazione	» 33.837.153	31.221.929	—	2.615.224
	- Debiti verso fornitori	» 3.411.385.593	4.208.239.233	796.853.640	—
	- Debiti per investimenti in corso di perfezionamento	» 3.753.252	6.562.385	2.809.133	—
	- Debiti diversi	» 624.741.440	632.687.313	7.945.873	—
		€ 4.190.962.645	4.991.334.798	807.691.884	7.319.731
51.0	RATEI PASSIVI	€ —	—	—	—
52.0	DEBITI FINANZIARI				
	- Mutui passivi	€ —	—	—	—
	- Depositi cauzionali	» 412.641	367.815	—	44.826
		€ 412.641	367.815	—	44.826
53.0	RIAMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO				
	- Capitali di copertura delle rendite	€ 17.847.705.518	18.029.650.431	181.944.913	—
	- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	» 347.000.000	386.000.000	39.000.000	—
	- Risconti passivi	» —	4.905.000	4.905.000	—
	- Indennizzo una tantum danno biologico	» 422.000.000	401.000.000		21.000.000
		€ 18.616.705.518	18.821.555.431	225.849.913	21.000.000
54.0	FONDI DEL PERSONALE	€ —	—	—	—
	- Previdenza	» 309.315.860	350.843.564	41.527.704	—
	- Quiescenza	» 97.044.651	107.024.079	9.979.428	—
	- Rendite vitalizie	€ 406.360.511	457.867.643	51.507.132	—
55.0	POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
	- Fondo svalutazione crediti	€ 109.905.757	166.703.598	56.797.841	—
	- Fondo svalutazione e oscillazione titoli	» 25.391.714	8.334.014		17.057.700
	- Fondo ammortamento immobili	» 574.120.350	629.832.489	55.712.139	—
	- Fondo ammortamento immobili destinati a Centro protesi	» 12.587.794	13.573.311	985.517	—
	- Fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 379.784.321	406.025.584	26.241.263	—
		€ 1.101.789.936	1.224.468.996	139.736.760	17.057.700
	TOTALE PASSIVITÀ	€ 24.316.231.251	25.495.594.683	1.224.785.689	45.422.257
56.0	TERZI PER VALORI DEPOSITATI A CAUZIONE, A GARANZIA, ECC.	€ 67.046.995	50.486.424	—	16.560.571

Tabella III - Conto economico

	2005	2004
A) ENTRATE CORRENTI		
Titolo I - Entrate contributive		
Cat. 1ª - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 8.838.653.506	8.716.057.842
Cat. 2ª - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	» —	—
Totale titolo I	€ 8.838.653.506	8.716.057.842
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Cat. 3ª - Trasferimenti da parte dello Stato	€ 536.493.173	497.819.829
Cat. 4ª - Trasferimenti da parte delle Regioni	» 447.883	914.083
Cat. 5ª - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	» —	—
Cat. 6ª - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	» 42.554	41.436
Totale titolo II	€ 536.983.610	498.775.348
Titolo III - Altre entrate		
Cat. 7ª - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ 12.487.883	13.984.355
Cat. 8ª - Redditi e proventi patrimoniali	» 158.686.338	150.055.357
Cat. 9ª - Poste correttive e compensative di spese correnti	» 468.208.868	525.681.978
Cat. 10ª - Entrate non classificabili in altre voci	» 120.982.115	99.725.447
Totale titolo III	€ 760.365.204	789.447.137
Totale entrate correnti	€ 10.136.002.320	10.004.280.327
B) SPESE CORRENTI		
Titolo I - Spese correnti		
Cat. 1ª - Spese per gli organi dell'Ente	€ 3.724.263	3.386.392
Cat. 2ª - Oneri per il personale in attività di servizio	» 568.446.472	552.965.909
Cat. 3ª - Oneri per il personale in quiescenza	» 74.941.588	73.880.322
Cat. 4ª - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 235.311.535	237.751.428
Cat. 5ª - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 5.852.153.913	5.892.304.836
Cat. 6ª - Trasferimenti passivi	» 506.609.277	491.697.157
Cat. 7ª - Oneri finanziari	» 456	1.589
Cat. 8ª - Oneri tributari	» 89.462.679	68.093.863
Cat. 9ª - Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 150.971.034	328.105.177
Cat. 10ª - Spese non classificabili in altre voci	» 40.889.849	48.669.139
Totale titolo I	€ 7.522.511.066	7.696.855.812
Totale spese correnti	€ 7.522.511.066	7.696.855.812
Differenza (A - B)	€ 2.613.491.254	2.307.424.515
Avanzo finanziario	€ 2.613.491.254	2.307.424.515
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
1) Ammortamenti e deperimenti		
- Immobili	€ 58.946.078	55.051.525
- Immobili destinati a Centro protesi	» 985.517	964.554
- Mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 26.241.263	19.827.393
2) Svalutazione crediti e titoli		
- Svalutazione crediti	» 56.857.954	4.203.507
- Svalutazione e oscillazione titoli	» 8.332.424	6.406.624
3) Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale		
»	68.000.000	66.000.000
4) Accantonamento per adeguamento del fondo rendite vitalizie		
»	41.903.000	37.216.000
5) Accantonamento per rischi		
- Capitali di copertura delle rendite	» 190.749.650	205.345.925
- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	» 39.000.000	50.100.000
- Indennizzo una tantum danno biologico	» —	—
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 491.015.886	445.115.528

dell'esercizio 2005

		2005	2004
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi straordinari			
- Sopravvenienze attive	€	25.485.938	34.429.821
- Insussistenze passive	»	282.838.202	559.999.315
- Plusvalenze da alienazione di immobili	»	87.788.093	132.064.080
Totale proventi straordinari	€	396.112.233	726.493.216
2) Oneri straordinari			
- Sopravvenienze passive	€	—	—
- Insussistenze attive	»	376.430.219	577.003.469
- Minusvalenze da alienazione di immobili	»	10.049	—
Totale oneri straordinari	€	376.440.268	577.003.469
Totale delle partite straordinarie	€	19.671.965	149.489.747
E) RETTIFICHE DI VALORE			
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio			
- Premi e contributi di assicurazione	€	—	—
- Fitti attivi	»	—	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi			
- Rimanenze finali della Tipografia	»	362.607	297.077
- Rimanenze finali del Centro protesi	»	2.135.090	2.284.733
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi			
- Interessi maturati su titoli	»	15.975.529	3.178.854
4) Prodotti in natura			
- Tipografia	»	1.670.361	1.728.902
- Centro protesi	»	26.391.424	14.113.240
5) Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente	»	—	—
Totale rettifiche di valore positive	€	46.535.011	21.602.806
6) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi			
- Premi e contributi di assicurazione	€	4.905.000	—
- Fitti attivi	»	—	—
7) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi			
- Rimanenze iniziali della Tipografia	»	297.077	611.934
- Rimanenze iniziali del Centro protesi	»	2.284.733	1.993.996
8) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi			
- Interessi maturati su titoli	»	3.178.854	3.811.009
9) Consumo dei prodotti in natura			
- Tipografia	»	1.670.361	1.728.902
- Centro protesi	»	26.391.424	14.113.240
10) Trasferimenti passivi in natura - Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente	»	—	—
Totale rettifiche di valore negative	€	38.727.449	22.259.081
Totale delle rettifiche	€	7.807.562	-656.275
RISULTATO ECONOMICO			
Avanzo finanziario	€	2.613.491.254	2.307.424.515
Ammortamenti e svalutazioni	»	-491.015.886	-445.115.528
Totale	€	2.122.475.368	1.862.308.987
Totale delle partite straordinarie	»	19.671.965	149.489.747
Totale	€	2.142.147.333	2.011.798.734
Totale delle rettifiche	»	7.807.562	-656.275
Totale	€	2.149.954.895	2.011.142.459
Avanzo economico	€	2.149.954.895	2.011.142.459

Tabella IV - Situazione amministrativa

AVANZO DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO				€	7.252.401.128
RISCOSSIONI	{	in c/ competenza	€	9.992.687.297	10.786.689.442
		in c/ residui	»	794.002.145	
PAGAMENTI	{	in c/ competenza	€	8.729.933.144	9.133.504.129
		in c/ residui	»	403.570.985	
AVANZO DI CASSA ALLA FINE DELL'ESERCIZIO				€	8.905.586.441
RESIDUI ATTIVI	{	degli esercizi precedenti	€	5.238.471.728	6.970.130.745
		dell'esercizio	»	1.731.659.017	
RESIDUI PASSIVI	{	degli esercizi precedenti	€	3.752.261.366	4.991.334.798
		dell'esercizio	»	1.239.073.432	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ALLA FINE DELL'ESERCIZIO				€	10.884.382.388*
Parte vincolata:					
- Ex art. 42 - comma 4 dell'ordinamento amministrativo-contabile					13.468.114
- Ripristino investimenti ex art. 42, comma 14					381.926.000
- Fondo miglioramenti contrattuali					24.299.000

Spese generali di amministrazione

N.	DESCRIZIONE	Conto Consuntivo 2004	Previsioni definitive 2005	Conto Consuntivo 2005	Differenze rispetto alle previsioni definitive	
					in valore assoluto	in %
1	SPESE PER GLI ORGANI DELL'ENTE	€ 3.386.392	4.816.000	3.724.263	- 1.091.737	- 22,67
2	ONERI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO	€ 498.662.650	529.168.000	512.643.250	- 16.524.750	- 3,12
	a) stipendi e compensi incentivanti la produttività	» 407.268.154	426.181.000	417.223.868	- 8.957.132	- 2,10
	b) oneri previdenziali ed assistenziali	» 88.341.197	96.577.000	92.652.889	- 3.924.111	- 4,06
	c) spese per l'espletamento dei concorsi e per la formazione del personale	» 3.053.299	6.410.000	2.766.493	- 3.643.507	- 56,84
3	ONERI PER IL PERSONALE IN QUIESCENZA, INDENNITÀ INTEGRATIVA SPECIALE E ASSEGNO PER NUCLEO FAMILIARE	€ 73.880.322	78.000.000	74.941.588	- 3.058.412	- 3,92
4	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DEGLI UFFICI	€ 191.845.284	220.776.000	213.382.900	- 7.393.100	- 3,35
	a) manutenzione ordinaria, illuminazione, forza motrice, riscaldamento, affitto locali, pulizia e igiene	» 47.369.239	61.574.000	57.076.782	- 4.497.218	- 7,30
	b) stampati, cancelleria, noleggio macchinari, acquisto libri, riviste e giornali	» 7.713.239	10.950.000	9.779.401	- 1.170.599	- 10,69
	c) postali, telegrafiche e telefoniche	» 50.123.257	44.609.000	44.422.275	- 186.725	- 0,42
	d) spese per l'informatica	» 66.222.619	76.276.000	75.467.651	- 808.349	- 1,06
	e) spese di esercizio e noleggio dei veicoli, trasporto e facchinaggio	» 2.679.584	2.753.000	2.507.451	- 245.549	- 8,92
	f) assicurazioni per responsabilità civile, incendio e furto	» 743.926	614.000	565.571	- 48.429	- 7,89
	g) ammortamenti e deperimenti	» 16.993.420	24.000.000	23.563.769	- 436.231	- 1,82
5	SPESE E CONTRIBUTI PER ATTIVITÀ SCIENTIFICHE E SOCIALI, PER STUDI, INDAGINI E RILEVAZIONI, PER RAPPRESENTANZA E PARTECIPAZIONI A CONGRESSI E CONVEGNI E PER CONSULENZA	€ 2.442.282	3.185.000	2.350.509	- 834.491	- 26,20
6	SPESE PER SERVIZI SVOLTI DA ALTRI ENTI	€ 47.364.036	59.400.000	26.766.100	- 32.633.900	- 54,94
	a) provvigioni bancarie e tasse postali per il pagamento delle rendite, delle indennità di temporanea ed altri assegni	» 37.073.551	17.400.000	16.929.920	- 470.080	- 2,70
	b) spese per l'esazione dei premi e contributi di assicurazione	» 10.290.485	42.000.000	9.836.180	- 32.163.820	- 76,58
7	SPESE LEGALI, GIUDIZIALI E PER ARBITRAGGI	€ 33.231.145	28.000.000	27.547.830	- 452.170	- 1,61
	TOTALE (A)	€ 850.812.111	923.345.000	861.356.440	- 61.988.560	- 6,71
8	ACCANTONAMENTI E INTEGRAZIONI AI FONDI DEL PERSONALE:					
	a) quiescenza	€ 66.000.000	68.000.000	68.000.000	—	—
	b) rendite vitalizie	» 37.216.000	41.903.000	41.903.000	—	—
	TOTALE (B)	€ 103.216.000	109.903.000	109.903.000	—	—
	TOTALE COMPLESSIVO (A+B)	€ 954.028.111	1.033.248.000	971.259.440	- 61.988.560	- 6,00

Situazione patrimoniale al 31.12.2005 della gestione per l'assicurazione

ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
DISPONIBILITÀ LIQUIDE				
- Banche	€ 208.592.350	58.453.312	—	150.139.038
- Conti correnti postali	» 2.538.508	1.857.953	—	680.555
- Tesoreria Centrale dello Stato	» 7.041.270.270	8.845.275.176	1.804.004.906	—
	€ 7.252.401.128	8.905.586.441	1.804.004.906	150.819.593
RESIDUI ATTIVI				
- Crediti per premi di assicurazione	€ 1.558.195.968	1.781.132.404	222.936.436	—
- Crediti verso lo Stato	» 637.507.379	681.259.542	43.752.163	—
- Crediti verso Enti ed Amministrazioni	» 119.674.941	116.723.292	—	2.951.649
- Crediti diversi	» 547.161.325	483.737.697	—	63.423.628
	€ 2.862.539.613	3.062.852.935	266.688.599	66.375.277
RATEI ATTIVI	€ 3.178.854	15.975.529	12.796.675	—
CREDITI FINANZIARI				
- Mutui attivi	€ 315.843.746	367.485.261	51.641.515	—
- Investimenti in corso di perfezionamento	» 3.753.252	6.562.385	2.809.133	—
- Crediti per annualità di Stato scontate a terzi	» 2.025.762	1.678.019	—	347.743
- Prestiti al personale	» 92.493.993	89.251.455	—	3.242.538
- Depositi cauzionali	» 211.534	181.782	—	29.752
- Credito per recupero capitali di copertura rendite	» 197.133.795	188.925.703	—	8.208.092
- Credito verso la gestione per l'assicurazione nell'agricoltura per anticipazioni	» 26.915.251.330	28.208.205.698	1.292.954.368	—
	€ 27.526.713.412	28.862.290.303	1.347.405.016	11.828.125
RIINANENZE ATTIVE D'ESERCIZIO				
- Di materie prime e materiali di consumo	€ 2.581.810	2.497.697	—	84.113
- Risconti attivi	» —	—	—	—
	€ 2.581.810	2.497.697	—	84.113
INVESTIMENTI MOBILIARI				
- Partecipazioni azionarie	€ 40.693.312	40.693.312	—	—
- Conferimenti e quote di partecipazione al patrimonio di altri Enti	» 24.287	24.287	—	—
- Titoli emessi o garantiti dallo Stato o assimilati	» 697.463.000	684.279.300	—	13.183.700
- Obbligazioni e cartelle fondiarie	» 29.844.849	22.262.860	—	7.581.989
- Altri titoli di credito	» 93.641.376	85.982.689	—	7.658.687
	€ 861.666.824	833.242.448	—	28.424.376
IMMOBILI				
- Adibiti ad uffici	€ 782.112.819	793.727.205	11.614.386	—
- Adibiti a Centri medico-legali	» 211.719.059	215.970.316	4.251.257	—
- Adibiti a Centro protesi	» 101.215.055	101.619.220	404.165	—
- Adibiti a posti di soccorso minerario	» 53.920	43.871	—	—
- In locazione	» 1.129.507.401	1.253.597.083	124.089.682	—
- In costruzione ed aree edificabili	» 3.060.501.099	3.734.138.299	673.637.200	—
	€ 5.285.109.353	6.099.095.994	813.996.690	—
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE				
- Mobili, macchine ed attrezzature:				
ad uso dei servizi medico-legali	€ 51.041.622	52.780.844	1.739.222	—
ad uso dei servizi amministrativi	» 394.284.883	416.039.900	21.755.017	—
- Automezzi	» 1.884.671	1.884.671	—	—
	€ 447.211.176	470.705.415	23.494.239	—
TOTALE ATTIVITÀ	€ 44.241.402.170	48.252.246.762	4.268.386.125	257.531.484
VALORI DI TERZI DEPOSITATI A CAUZIONE, A GARANZIA, ECC.	€ 67.046.995	50.486.424	—	16.560.571

nell'industria, nel commercio e nei servizi pubblici

PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
RESIDUI PASSIVI				
- Debiti per trasferimenti passivi:				
verso lo Stato	€ 85.782.151	82.401.151	—	3.381.000
verso Enti e diversi	» 18.379.974	17.543.367	—	836.607
- Debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione	» 451.110	534.096	82.986	—
- Debiti per restituzione premi di assicurazione ed accessori	» —	—	—	—
- Debiti per addizionali sui premi di assicurazione	» 33.837.153	31.221.929	—	2.615.224
- Debiti verso fornitori	» 3.411.183.263	4.208.070.060	796.886.797	—
- Debiti per investimenti in corso di perfezionamento	» 3.753.252	6.562.385	2.809.133	—
- Debiti diversi	» 530.300.601	530.092.715	—	207.886
	€ 4.083.687.504	4.876.425.703	799.778.916	7.040.717
RATEI PASSIVI	€ —	—	—	—
DEBITI FINANZIARI				
- Mutui passivi	€ —	—	—	—
- Depositi cauzionali	» 412.641	367.815	—	44.826
- Debito verso la gestione per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti per anticipazioni	» 477.830.938	492.778.475	14.947.537	—
- Debito gestione infortuni in ambito domestico	» 66.302.735	91.124.848	24.822.113	—
	€ 544.546.314	584.271.138	39.769.650	44.826
RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO				
- Capitali di copertura delle rendite	€ 17.666.840.312	17.849.689.962	182.849.650	—
- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	» 310.000.000	347.000.000	37.000.000	—
- Riscotti passivi	» —	—	—	—
- Indennizzo una tantum danno biologico	» 380.000.000	364.000.000	—	16.000.000
	€ 18.356.840.312	18.560.689.962	219.849.650	16.000.000
FONDI DEL PERSONALE				
- Previdenza	€ —	—	—	—
- Quiescenza	» 309.315.860	350.843.564	41.527.704	—
- Rendite vitalizie	» 97.044.651	107.024.079	9.979.428	—
	€ 406.360.511	457.867.643	51.507.132	—
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
- Fondo svalutazione crediti	€ 109.802.971	114.350.103	4.547.132	—
- Fondo svalutazione e oscillazione titoli	» 25.390.124	8.332.424	—	17.057.700
- Fondo ammortamento immobili	» 574.118.413	629.830.552	55.712.139	—
- Fondo ammortamento immobili destinati a Centro protesi	» 12.587.794	13.573.311	985.517	—
- Fondo ammortamento mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 379.784.321	406.025.584	26.241.263	—
	€ 1.101.683.623	1.172.111.974	87.486.051	17.057.700
TOTALE PASSIVITÀ	€ 24.493.118.264	25.651.366.420	1.198.391.399	40.143.243
AVANZO PATRIMONIALE				
- dei precedenti esercizi	€ 16.769.413.829	19.748.283.906	2.978.870.077	—
- dell'esercizio	» 2.978.870.077	2.852.596.436	—	126.273.641
	€ 19.748.283.906	22.600.880.342	2.978.870.077	126.273.641
TOTALE A PAREGGIO	€ 44.241.402.170	48.252.246.762	4.177.261.476	166.416.884
TERZI PER VALORI DEPOSITATI A CAUZIONE, A GARANZIA, ECC.	€ 67.046.995	50.486.424	—	16.560.571

Conto economico della gestione per l'assicurazione nell'industria,

		2005	2004
A) ENTRATE CORRENTI			
Titolo I - Entrate contributive			
Cat. 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€	8.005.814.701	7.924.758.134
Cat. 2 ^a - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	»	—	—
Totale titolo I	€	8.005.814.701	7.924.758.134
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Cat. 3 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato	€	174.993.173	136.300.000
Cat. 4 ^a - Trasferimenti da parte delle Regioni	»	447.883	914.083
Cat. 5 ^a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	»	—	—
Cat. 6 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	»	42.554	41.436
Totale titolo II	€	175.483.610	137.255.519
Titolo III - Altre entrate			
Cat. 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€	12.487.883	13.984.355
Cat. 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali	»	157.678.054	148.974.616
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti	»	455.124.501	521.468.722
Cat. 10 ^a - Entrate non classificabili in altre voci	»	120.859.336	99.618.892
Totale titolo III	€	746.149.774	784.046.585
Totale entrate correnti	€	8.927.448.085	8.846.060.238
B) SPESE CORRENTI			
Titolo I - Spese correnti			
Cat. 1 ^a - Spese per gli organi dell'Ente	€	3.520.836	3.206.693
Cat. 2 ^a - Oneri per il personale in attività di servizio	»	535.618.564	521.538.319
Cat. 3 ^a - Oneri per il personale in quiescenza	»	70.848.129	69.959.824
Cat. 4 ^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	»	218.135.640	220.872.052
Cat. 5 ^a - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	»	4.979.507.838	4.992.692.976
Cat. 6 ^a - Trasferimenti passivi	»	468.393.267	456.268.678
Cat. 7 ^a - Oneri finanziari	»	456	1.589
Cat. 8 ^a - Oneri tributari	»	89.196.421	68.010.689
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di entrate correnti	»	150.751.158	327.831.726
Cat. 10 ^a - Spese non classificabili in altre voci	»	30.804.400	38.272.921
Totale titolo I	€	6.546.776.709	6.698.655.467
Totale spese correnti	€	6.546.776.709	6.698.655.467
Differenza (A - B)	€	2.380.671.376	2.147.404.771
Avanzo finanziario	€	2.380.671.376	2.147.404.771
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti e deperimenti			
- Immobili	€	58.946.078	55.051.525
- Immobili destinati a Centro protesi	»	895.835	872.536
- Mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	»	24.347.076	18.362.110
2) Svalutazione crediti e titoli			
- Svalutazione crediti	»	4.607.245	4.203.507
- Svalutazione e oscillazione titoli	»	8.332.424	6.406.624
3) Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale		»	63.835.173
4) Accantonamento per adeguamento del fondo rendite vitalizie		»	39.996.749
5) Accantonamento per rischi			
- Capitali di copertura delle rendite	»	182.849.650	197.819.633
- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	»	37.000.000	43.000.000
- Indennizzo una tantum danno biologico	»	—	—
Totale ammortamenti e svalutazioni	€	420.810.230	423.271.516

nel commercio e nei servizi pubblici per l'esercizio 2005

	2005	2004
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi straordinari		
- Sopravvenienze attive	€ 25.485.938	34.432.984
- Insussistenze passive	» 54.363.427	535.862.721
- Plusvalenze da alienazione di immobili	» 76.624.715	130.954.072
Totale proventi straordinari	€ 156.474.080	701.249.777
2) Oneri straordinari		
- Sopravvenienze passive	€ —	—
- Insussistenze attive	» 375.837.739	575.887.024
- Minusvalenze da alienazione di immobili	» 10.049	
Totale oneri straordinari	€ 375.847.788	575.887.024
Totale delle partite straordinarie	€ -219.373.708	125.362.753
E) RETTIFICHE DI VALORE		
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—
- Fitti attivi	» —	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		
- Rimanenze finali della Tipografia	» 362.607	297.077
- Rimanenze finali del Centro protesi	» 2.135.090	2.284.733
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi		
- Interessi maturati su titoli	» 15.975.529	3.178.854
4) Prodotti in natura		
- Tipografia	» 1.543.246	1.598.543
- Centro protesi	» 22.530.898	12.629.670
5) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi alla gestione agricoltura	» 1.120.754.589	1.150.605.272
6) Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente	» —	—
Totale rettifiche di valore positive	€ 1.163.301.959	1.170.594.149
7) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi		
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—
- Fitti attivi	» —	—
8) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		
- Rimanenze iniziali della Tipografia	» 297.077	611.934
- Rimanenze iniziali del Centro protesi	» 2.284.733	1.993.996
9) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi		
- Interessi maturati su titoli	» 3.178.854	3.811.009
10) Consumo dei prodotti in natura		
- Tipografia	» 1.543.246	1.598.543
- Centro protesi	» 22.530.898	12.629.670
11) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi della gestione medici RX	» 21.358.153	20.574.928
12) Trasferimenti passivi in natura - Interessi figurativi su prestiti al personale dipendente	» —	—
Totale rettifiche di valore negative	€ 51.192.961	41.220.080
Totale delle rettifiche	€ 1.112.108.998	1.129.374.069
RISULTATO ECONOMICO		
Avanzo finanziario	€ 2.380.671.376	2.147.404.771
Ammortamenti e svalutazioni	» -420.810.230	-423.271.516
Totale	€ 1.959.861.146	1.724.133.255
Totale delle partite straordinarie	» -219.373.708	125.362.753
Totale	€ 1.740.487.438	1.849.496.008
Totale delle rettifiche	» 1.112.108.998	1.129.374.069
Totale	€ 2.852.596.436	2.978.870.077
Avanzo economico	€ 2.852.596.436	2.978.870.077

Conto economico della gestione per l'assicurazione nell'industria,

	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Totale
A) ENTRATE CORRENTI					
TITOLO I - Entrate contributive					
Cat. 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 3.958.074.788	2.014.262.979	1.399.416.410	634.060.524	8.005.814.701
Cat. 2 ^a - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	» —	» —	» —	» —	» —
Totale titolo I	€ 3.958.074.788	2.014.262.979	1.399.416.410	634.060.524	8.005.814.701
TITOLO II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti					
Cat. 3 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato	€ 86.516.625	44.028.282	30.588.807	13.859.459	174.993.173
Cat. 4 ^a - Trasferimenti da parte delle Regioni	» 221.433	» 112.687	» 78.290	» 35.473	» 447.883
Cat. 5 ^a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Provincie	» —	» —	» —	» —	» —
Cat. 6 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	» 21.039	» 10.707	» 7.438	» 3.370	» 42.554
Totale titolo II	€ 86.759.097	44.151.676	30.674.535	13.898.302	175.483.610
TITOLO III - Altre entrate					
Cat. 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ 6.174.009	3.141.951	2.182.882	989.041	12.487.883
Cat. 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali	» 77.956.030	» 39.671.798	» 27.562.124	» 12.488.102	» 157.678.054
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti	» 225.013.553	» 114.509.324	» 79.555.763	» 36.045.861	» 455.124.501
Cat. 10 ^a - Entrate non classificabili in altre voci	» 59.752.856	» 30.408.209	» 21.126.212	» 9.572.059	» 120.859.336
Totale titolo III	€ 368.896.448	187.731.282	130.426.981	59.095.063	746.149.774
Totale entrate correnti	€ 4.413.730.333	2.246.145.937	1.560.517.926	707.053.889	8.927.448.085
B) SPESE CORRENTI					
TITOLO I - Spese correnti					
Cat. 1 ^a - Spese per gli organi dell'Ente	€ 2.060.041	772.119	442.569	246.107	3.520.836
Cat. 2 ^a - Oneri per il personale in attività di servizio	» 313.390.422	» 117.461.151	» 67.327.253	» 37.439.738	» 535.618.564
Cat. 3 ^a - Oneri per il personale in quiescenza	» 41.453.240	» 15.536.995	» 8.905.610	» 4.952.284	» 70.848.129
Cat. 4 ^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 127.631.163	» 47.837.146	» 27.419.650	» 15.247.581	» 218.135.640
Cat. 5 ^a - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 3.365.151.397	» 930.670.015	» 380.932.350	» 302.754.076	» 4.979.507.838
Cat. 6 ^a - Trasferimenti passivi	» 231.573.631	» 117.847.746	» 81.875.143	» 37.096.747	» 468.393.267
Cat. 7 ^a - Oneri finanziari	» 267	» 100	» 57	» 32	» 456
Cat. 8 ^a - Oneri tributari	» 52.188.826	» 19.560.775	» 11.211.990	» 6.234.830	» 89.196.421
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 74.531.373	» 37.928.991	» 26.351.302	» 11.939.492	» 150.751.158
Cat. 10 ^a - Spese non classificabili in altre voci	» 18.023.654	» 6.755.405	» 3.872.113	» 2.153.228	» 30.804.400
Totale titolo I	€ 4.226.004.014	1.294.370.443	608.338.037	418.064.215	6.546.776.709
Totale spese correnti	€ 4.226.004.014	1.294.370.443	608.338.037	418.064.215	6.546.776.709
Differenza (A - B)	€ 187.726.319	951.775.494	952.179.889	288.989.674	2.380.671.376
Avanzo finanziario	€ 187.726.319	951.775.494	952.179.889	288.989.674	2.380.671.376
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
1) Ammortamenti e deperimenti					
- Immobili	€ 34.489.350	12.926.875	7.409.522	4.120.331	58.946.078
- Immobili destinati a Centro protesi	» 524.153	» 196.457	» 112.606	» 62.619	» 895.835
- Mobili, macchine, attrezzature e automezzi	» 14.245.474	» 5.339.314	» 3.060.427	» 1.701.861	» 24.347.076
2) Svalutazione crediti e titoli					
- Svalutazione crediti	» 2.695.699	» 1.010.369	» 579.131	» 322.046	» 4.607.245
- Svalutazione e oscillazione titoli	» 4.875.301	» 1.827.301	» 1.047.386	» 582.436	» 8.332.424
3) Accantonamento per adeguamento del fondo Indennità di anzianità del personale					
»	37.349.960	13.999.053	8.024.081	4.462.079	63.835.173
4) Accantonamento per adeguamento del fondo rendite vitalizie					
»	23.402.098	8.771.287	5.027.591	2.795.773	39.996.749
5) Accantonamento per rischi					
- Capitali di copertura delle rendite	» 90.005.912	» 32.289.980	» 95.297.533	» -34.743.775	» 182.849.650
- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	» 35.200.000	» -3.900.000	» 900.000	» 4.800.000	» 37.000.000
- Indennizzo una tantum per danno biologico	» —	» —	» —	» —	» —
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 242.787.947	72.460.636	121.458.277	-15.896.630	420.810.230

nel commercio e nei servizi pubblici per l'esercizio 2005

Allegato A)

	Industria	Artigianato	Terziario	Altre attività	Totale
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
1) Proventi straordinari					
- Sopravvenienze attive	€ 14.911.822	5.589.066	3.203.582	1.781.468	25.485.938
- Insussistenze passive	» 31.808.041	11.921.900	6.833.483	3.800.003	54.363.427
- Plusvalenze da alienazione di immobili	» 44.833.121	16.803.800	9.631.727	5.356.067	76.624.715
Totale proventi straordinari	€ 91.552.984	34.314.766	19.668.792	10.937.538	156.474.080
2) Oneri straordinari					
- Sopravvenienze passive	€ —	—	—	—	—
- Insussistenze attive	» 219.902.661	82.421.216	47.242.804	26.271.058	375.837.739
- Minusvalenze da alienazione di immobili	» 5.880	2.204	1.263	702	10.049
Totale oneri straordinari	€ 219.908.541	82.423.420	47.244.067	26.271.760	375.847.788
Totale delle partite straordinarie	€ -128.355.557	-48.108.654	-27.575.275	-15.334.222	-219.373.708
E) RETTIFICHE DI VALORE					
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio					
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—	—	—	—
- Fitti attivi	» —	—	—	—	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi					
- Rimanenze finali della Tipografia	€ 212.161	79.520	45.580	25.346	362.607
- Rimanenze finali del Centro Protesi	» 1.249.241	468.225	268.381	149.243	2.135.090
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi					
- Interessi maturati su titoli	» 9.347.282	3.503.434	2.008.124	1.116.689	15.975.529
4) Prodotti in natura					
- Tipografia	» 902.953	338.434	193.986	107.873	1.543.246
- Centro Protesi	» 13.182.828	4.941.026	2.832.134	1.574.910	22.530.898
5) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi della gestione agricoltura	» 840.565.942	168.113.188	67.245.275	44.830.184	1.120.754.589
Totale rettifiche di valore positive	€ 865.460.407	177.443.827	72.593.480	47.804.245	1.163.301.959
6) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi					
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—	—	—	—
- Fitti attivi	» —	—	—	—	—
7) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi					
- Rimanenze iniziali della Tipografia	€ 173.820	65.149	37.343	20.765	297.077
- Rimanenze iniziali del Centro Protesi	» 1.336.797	501.042	287.191	159.703	2.284.733
8) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi					
- Interessi maturati su titoli	€ 1.859.947	697.123	399.582	222.202	3.178.854
9) Consumo dei prodotti in natura					
- Tipografia	€ 902.953	338.434	193.986	107.873	1.543.246
- Centro Protesi	» 13.182.828	4.941.026	2.832.134	1.574.910	22.530.898
10) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi della gestione medici rx	» 10.559.471	5.373.711	3.733.405	1.691.566	21.358.153
Totale rettifiche di valore negative	€ 28.015.816	11.916.485	7.483.641	3.777.019	51.192.961
Totale delle rettifiche	€ 837.444.591	165.527.342	65.109.839	44.027.226	1.112.108.998
RISULTATO ECONOMICO					
Avanzo finanziario	€ 187.726.319	951.775.494	952.179.889	288.989.674	2.380.671.376
Ammortamenti e svalutazioni	€ -242.787.947	-72.460.636	-121.458.277	15.896.630	-420.810.230
Totale	» -55.061.628	879.314.858	830.721.612	304.886.304	1.959.861.146
Totale delle partite straordinarie	€ -128.355.557	-48.108.654	-27.575.275	-15.334.222	-219.373.708
Totale	» -183.417.185	831.206.204	803.146.337	289.552.082	1.740.487.438
Totale delle rettifiche	€ 837.444.591	165.527.342	65.109.839	44.027.226	1.112.108.998
Totale	» 654.027.406	996.733.546	868.256.176	333.579.308	2.852.596.436
Avanzo economico	€ 654.027.406	996.733.546	868.256.176	333.579.308	2.852.596.436

Situazione patrimoniale al 31.12.2005

ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
RESIDUI ATTIVI				
- Crediti per contributi di assicurazione	€ 1.509.201.871	1.741.490.315	232.288.444	—
- Crediti verso lo Stato	» 1.776.462.367	2.137.962.368	361.500.001	—
- Crediti diversi	» 3.439.037	21.736.056	18.297.019	—
	€ 3.289.103.275	3.901.188.739	612.085.464	—
RATEI ATTIVI	€ —	—	—	—
CREDITI FINANZIARI				
- Depositi cauzionali	€ 8	8	—	—
INVESTIMENTI MOBILIARI				
- Partecipazioni azionarie	€ 52.999	52.999	—	—
- Titoli emessi o garantiti dallo Stato o assimilati	» —	—	—	—
	€ 52.999	52.999	—	—
IMMOBILI				
- Adibiti ad uffici	€ 1.463.391	1.473.242	9.851	—
- Adibiti a Centri medico-legali	» 370.044	370.310	266	—
- In locazione	» 1.074.650	988.028	—	86.622
	€ 2.908.085	2.831.580	10.117	86.622
TOTALE ATTIVITÀ	€ 3.292.064.367	3.904.073.326	612.095.581	86.622
DISAVANZO PATRIMONIALE				
- dei precedenti esercizi	€ 22.808.239.686	23.807.813.741	999.574.055	—
- dell'esercizio	» 999.574.055	737.828.541	—	261.745.514
	€ 23.807.813.741	24.545.642.282	999.574.055	261.745.514
TOTALE A PAREGGIO	€ 27.099.878.108	28.449.715.608	1.611.669.636	261.832.136

della gestione per l'assicurazione nell'agricoltura

P A S S I V I T À	C O N S I S T E N Z E		D I F F E R E N Z E	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
RESIDUI PASSIVI				
- Debiti per trasferimenti passivi:				
verso lo Stato	€ 11.308.560	10.869.720	—	438.840
verso Enti e diversi	» 1.277.866	1.228.279	—	49.587
- Debiti per prestazioni economiche dell'assicurazione	» 358	610	252	—
- Debiti verso fornitori	» 202.330	169.173	—	33.157
- Debiti diversi	» 92.834.137	100.987.892	8.153.755	—
	€ 105.623.251	113.255.674	8.154.007	521.584
RATEI PASSIVI	€ —	—	—	—
DEBITI FINANZIARI				
- Debito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni	€ 26.915.251.330	28.208.205.698	1.292.954.368	—
RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO				
- Capitali di copertura delle rendite	» —	—	—	—
- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	€ 37.000.000	39.000.000	2.000.000	—
- Indennizzo una tantum danno biologico	» 42.000.000	37.000.000	—	5.000.000
	€ 79.000.000	76.000.000	2.000.000	5.000.000
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
- Fondo svalutazione e oscillazione titoli	€ 1.590	1.590	—	—
- Fondo ammortamento immobili	» 1.937	1.937	—	—
- Fondo svalutazione crediti	» —	52.250.709	52.250.709	—
	€ 3.527	52.254.236	52.250.709	—
TOTALE PASSIVITÀ €	27.099.878.108	28.449.715.608	1.355.359.084	5.521.584

Conto economico della gestione per l'assicurazione

	2005	2004
A) ENTRATE CORRENTI		
Titolo I - Entrate contributive		
Cat. 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 775.774.444	743.541.916
Cat. 2 ^a - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	» —	—
Totale titolo I	€ 775.774.444	743.541.916
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Cat. 3 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato	€ 361.500.000	361.519.829
Cat. 4 ^a - Trasferimenti da parte delle Regioni	» —	—
Cat. 5 ^a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	» —	—
Cat. 6 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	» —	—
Totale titolo II	€ 361.500.000	361.519.829
Titolo III - Altre entrate		
Cat. 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ —	—
Cat. 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali	» 1.008.284	1.080.741
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti	» 12.767.364	3.707.984
Cat. 10 ^a - Entrate non classificabili in altre voci	» —	—
Totale titolo III	€ 13.775.648	4.788.725
Totale entrate correnti	€ 1.151.050.092	1.109.850.470
B) SPESE CORRENTI		
Titolo I - Spese correnti		
Cat. 1 ^a - Spese per gli organi dell'Ente	€ 149.969	134.458
Cat. 2 ^a - Oneri per il personale in attività di servizio	» 25.509.210	24.780.826
Cat. 3 ^a - Oneri per il personale in quiescenza	» 3.017.766	2.933.459
Cat. 4 ^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 11.325.602	13.154.333
Cat. 5 ^a - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 849.582.319	883.038.900
Cat. 6 ^a - Trasferimenti passivi	» 38.076.490	35.301.344
Cat. 7 ^a - Oneri finanziari	» —	—
Cat. 8 ^a - Oneri tributari	» 266.258	83.174
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 73.543	28.721
Cat. 10 ^a - Spese non classificabili in altre voci	» 9.939.821	10.313.565
Totale titolo I	€ 937.940.978	969.768.780
Totale spese correnti	€ 937.940.978	969.768.780
Differenza (A - B)	€ 213.109.114	140.081.690
Avanzo	€ 213.109.114	140.081.690
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
1) Ammortamenti e deperimenti		
- Immobili	€ —	—
- Immobili destinati a Centro protesi	» 89.682	92.018
- Mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 1.657.478	1.295.064
2) Svalutazione crediti e titoli		
- Svalutazione crediti	» 52.250.709	—
- Svalutazione e oscillazione titoli	» —	—
3) Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale		
»	3.093.456	2.995.595
4) Accantonamento per adeguamento del fondo rendite vitalizie		
»	1.906.251	1.689.153
5) Accantonamento per rischi		
- Indennità per inabilità temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definizione	» 2.000.000	7.100.000
- Indennizzo una tantum danno biologico	» —	—
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 60.997.576	13.171.830

nell'agricoltura per l'esercizio 2005

	2005	2004
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi straordinari		
- Sopravvenienze attive	€ —	60
- Insussistenze passive	» 219.670.038	24.127.794
- Plusvalenze da alienazione di immobili	» 11.163.378	1.110.008
Totale proventi straordinari	€ 230.833.416	25.237.862
2) Oneri straordinari		
- Sopravvenienze passive	€ —	—
- Insussistenze attive	» 18.906	1.116.505
- Minusvalenze da alienazione di immobili	» —	—
Totale oneri straordinari	€ 18.906	1.116.505
Totale delle partite straordinarie	€ 230.814.510	24.121.357
E) RETTIFICHE DI VALORE		
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—
- Fitti attivi	» —	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		
- Rimanenze finali della Tipografia	» —	—
- Rimanenze finali del Centro protesi	» —	—
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi		
- Interessi maturati su titoli	» —	—
4) Prodotti in natura		
- Tipografia	» 100.222	104.253
- Centro protesi	» 3.860.526	1.483.570
Totale rettifiche di valore positive	€ 3.960.748	1.587.823
5) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi		
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—
- Fitti attivi	» —	—
6) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		
- Rimanenze iniziali della Tipografia	» —	—
- Rimanenze iniziali del Centro protesi	» —	—
7) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi		
- Interessi maturati su titoli	» —	—
8) Consumo dei prodotti in natura		
- Tipografia	» 100.222	104.253
- Centro protesi	» 3.860.526	1.483.570
9) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi della gestione Industria	» 1.120.754.589	1.150.605.272
Totale rettifiche di valore negative	€ 1.124.715.337	1.152.193.095
Totale delle rettifiche	€ -1.120.754.589	-1.150.605.272
RISULTATO ECONOMICO		
Avanzo	€ 213.109.114	140.081.690
Ammortamenti e svalutazioni	» -60.997.576	-13.171.830
Totale	€ 152.111.538	126.909.860
Totale delle partite straordinarie	» 230.814.510	24.121.357
Totale	€ 382.926.048	151.031.217
Totale delle rettifiche	» -1.120.754.589	-1.150.605.272
Totale	€ -737.828.541	-999.574.055
Disavanzo economico	€ 737.828.541	999.574.055

Conto economico della gestione per l'assicurazione

	Lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti	Totale
A) ENTRATE CORRENTI			
Titolo I - Entrate contributive			
Cat. 1ª - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 341.210.354	434.564.090	775.774.444
Cat. 2ª - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	» —	—	—
Totale titolo I	€ 341.210.354	434.564.090	775.774.444
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti			
Cat. 3ª - Trasferimenti da parte dello Stato	€ 158.987.700	202.512.300	361.500.000
Cat. 4ª - Trasferimenti da parte delle Regioni	» —	—	—
Cat. 5ª - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	» —	—	—
Cat. 6ª - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	» —	—	—
Totale titolo II	€ 158.987.700	202.512.300	361.500.000
Titolo III - Altre entrate			
Cat. 7ª - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ —	—	—
Cat. 8ª - Redditi e proventi patrimoniali	» 732.014	276.270	1.008.284
Cat. 9ª - Poste correttive e compensative di spese correnti	» 9.268.686	3.498.678	12.767.364
Cat. 10ª - Entrate non classificabili in altre voci	» —	—	—
Totale titolo III	€ 10.000.700	3.774.948	13.775.648
Totale entrate correnti	€ 510.198.754	640.851.338	1.151.050.092
B) SPESE CORRENTI			
Titolo I - Spese correnti			
Cat. 1ª - Spese per gli organi dell'Ente	€ 108.877	41.092	149.969
Cat. 2ª - Oneri per il personale in attività di servizio	» 18.519.686	6.989.524	25.509.210
Cat. 3ª - Oneri per il personale in quiescenza	» 2.190.898	826.868	3.017.766
Cat. 4ª - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 8.222.387	3.103.215	11.325.602
Cat. 5ª - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 616.467.100	233.115.219	849.582.319
Cat. 6ª - Trasferimenti passivi	» 20.135.447	17.941.043	38.076.490
Cat. 7ª - Oneri finanziari	» —	—	—
Cat. 8ª - Oneri tributari	» 193.303	72.955	266.258
Cat. 9ª - Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 53.392	20.151	73.543
Cat. 10ª - Spese non classificabili in altre voci	» 4.881.783	5.058.038	9.939.821
Totale titolo I	€ 670.772.873	267.168.105	937.940.978
Totale spese correnti	€ 670.772.873	267.168.105	937.940.978
Differenza (A - B)	€ -160.574.119	373.683.233	213.109.114
Avanzo finanziario	€ -160.574.119	373.683.233	213.109.114
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI			
1) Ammortamenti e deperimenti			
- Immobili	€ —	—	—
- Immobili destinati a Centro protesi	» 65.109	24.573	89.682
- Mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 1.203.329	454.149	1.657.478
2) Svalutazione crediti e titoli			
- Svalutazione crediti	» 22.979.862	29.270.847	52.250.709
- Svalutazione e oscillazione titoli	» —	—	—
3) Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale			
»	2.245.849	847.607	3.093.456
4) Accantonamento per adeguamento del fondo rendite vitalizie			
»	1.383.938	522.313	1.906.251
5) Accantonamento per rischi			
- Indenn. per inab. temporanea da pagare per i casi in corso di cura o di definiz.	» 1.452.000	548.000	2.000.000
- Indennizzo una tantum danno biologico	» —	—	—
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 29.330.087	31.667.489	60.997.576

nell'agricoltura per l'esercizio 2005

	Lavoratori autonomi	Lavoratori dipendenti	Totale
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
1) Proventi straordinari			
- Sopravvenienze attive	€ —	—	—
- Insussistenze passive	» 159.480.448	60.189.590	219.670.038
- Plusvalenze da alienazione di immobili	» 8.104.612	3.058.766	11.163.378
Totale proventi straordinari	€ 167.585.060	63.248.356	230.833.416
2) Oneri straordinari			
- Sopravvenienze passive	€ —	—	—
- Insussistenze attive	» 13.726	5.180	18.906
- Minusvalenze da alienazione di immobili	» —	—	—
Totale oneri straordinari	€ 13.726	5.180	18.906
Totale delle partite straordinarie	€ 167.571.334	63.243.176	230.814.510
E) RETTIFICHE DI VALORE			
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio			
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—	—
- Fitti attivi	» —	—	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi			
- Rimanenze finali della Tipografia	» —	—	—
- Rimanenze finali del Centro protesi	» —	—	—
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi			
- Interessi maturati su titoli	» —	—	—
4) Prodotti in natura			
- Tipografia	» 72.761	27.461	100.222
- Centro protesi	» 2.802.742	1.057.784	3.860.526
Totale rettifiche di valore positive	€ 2.875.503	1.085.245	3.960.748
5) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi			
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—	—
- Fitti attivi	» —	—	—
6) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi			
- Rimanenze iniziali della Tipografia	» —	—	—
- Rimanenze iniziali del Centro protesi	» —	—	—
7) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi			
- Interessi maturati su titoli	» —	—	—
8) Consumo dei prodotti in natura			
- Tipografia	» 72.761	27.461	100.222
- Centro protesi	» 2.802.742	1.057.784	3.860.526
9) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi della gestione industria	» 813.667.832	307.086.757	1.120.754.589
Totale rettifiche di valore negative	€ 816.543.335	308.172.002	1.124.715.337
Totale delle rettifiche	€ -813.667.832	-307.086.757	-1.120.754.589
RISULTATO ECONOMICO			
Avanzo finanziario	€ -160.574.119	373.683.233	213.109.114
Ammortamenti e svalutazioni	» -29.330.087	-31.667.489	-60.997.576
Totale	€ -189.904.206	342.015.744	152.111.538
Totale delle partite straordinarie	» 167.571.334	63.243.176	230.814.510
Totale	€ -22.332.872	405.258.920	382.926.048
Totale delle rettifiche	» -813.667.832	-307.086.757	-1.120.754.589
Totale	€ -836.000.704	98.172.163	-737.828.541
Disavanzo economico	€ 836.000.704	-98.172.163	737.828.541

Situazione patrimoniale al 31.12.2005 della gestione

ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
RESIDUI ATTIVI				
- Crediti per premi di assicurazione €	6.669.927	5.926.516	—	743.411
- Crediti diversi »	—	162.555	162.555	—
	6.669.927	6.089.071	162.555	743.411
CREDITI FINANZIARI				
- Credito verso la gestione per l'assicurazione nell'industria per anticipazioni €	477.830.938	492.778.475	14.947.537	—
TOTALE ATTIVITÀ €	484.500.865	498.867.546	15.110.092	743.411

per l'assicurazione dei medici esposti a radiazioni ionizzanti

PASSIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
RESIDUI PASSIVI				
- Debiti per trasferimenti passivi: verso Enti e diversi	€ 45.187	46.715	1.528	—
- Debiti diversi	» 1.606.703	1.606.706	3	—
	€ 1.651.890	1.653.421	1.531	—
RICMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO				
- Capitali di copertura delle rendite	€ 168.865.206	160.060.469	—	8.804.737
- Risconti passivi	» —	—	—	—
	€ 168.865.206	160.060.469	—	8.804.737
POSTE RETTIFICATIVE DELL'ATTIVO				
- Fondo svalutazione crediti	€ 102.786	102.786	—	—
TOTALE PASSIVITÀ	€ 170.619.882	161.816.676	1.531	8.804.737
AVANZO PATRIMONIALE				
- dei precedenti esercizi	€ 296.016.137	313.880.983	17.864.846	—
- dell'esercizio	» 17.864.846	23.169.887	5.305.041	—
	€ 313.880.983	337.050.870	23.169.887	—
TOTALE A PAREGGIO	€ 484.500.865	498.867.546	23.171.418	8.804.737

Conto economico della gestione per l'assicurazione dei

	2005	2004
A) ENTRATE CORRENTI		
Titolo I - Entrate contributive		
Cat. 1ª - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 20.500.451	21.734.831
Cat. 2ª - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	» —	—
Totale titolo I	€ 20.500.451	21.734.831
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Cat. 3ª - Trasferimenti da parte dello Stato	€ —	—
Cat. 4ª - Trasferimenti da parte delle Regioni	» —	—
Cat. 5ª - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	» —	—
Cat. 6ª - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	» —	—
Totale titolo II	€ —	—
Titolo III - Altre entrate		
Cat. 7ª - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ —	—
Cat. 8ª - Redditi e proventi patrimoniali	» —	—
Cat. 9ª - Poste correttive e compensative di spese correnti	» 317.003	505.272
Cat. 10ª - Entrate non classificabili in altre voci	» 122.779	106.555
Totale titolo III	€ 439.782	611.827
Totale entrate correnti	€ 20.940.233	22.346.658
B) SPESE CORRENTI		
Titolo I - Spese correnti		
Cat. 1ª - Spese per gli organi dell'Ente	€ 20.254	15.579
Cat. 2ª - Oneri per il personale in attività di servizio	» 2.785.401	2.297.317
Cat. 3ª - Oneri per il personale in quiescenza	» 407.560	339.907
Cat. 4ª - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 1.118.263	947.685
Cat. 5ª - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 22.324.990	16.237.365
Cat. 6ª - Trasferimenti passivi	» 81.877	73.408
Cat. 7ª - Oneri finanziari	» —	—
Cat. 8ª - Oneri tributari	» —	—
Cat. 9ª - Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 140.516	240.530
Cat. 10ª - Spese non classificabili in altre voci	» 74.878	48.302
Totale titolo I	€ 26.953.739	20.200.093
Totale spese correnti	€ 26.953.739	20.200.093
Differenza (A - B)	€ -6.013.506	2.146.565
Disavanzo finanziario	€ 6.013.506	-2.146.565
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
1) Ammortamenti e deperimenti		
- Immobili	€ —	—
- Immobili destinati a Centro protesi	» —	—
- Mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» —	—
2) Svalutazione crediti e titoli		
- Svalutazione crediti	» —	—
- Svalutazione e oscillazione titoli	» —	—
3) Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale		
»	405.923	335.992
4) Accantonamento per rischi		
- Capitali di copertura delle rendite	» —	4.526.292
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 405.923	4.862.284

medici esposti a radiazioni ionizzanti per l'esercizio 2005

	2005	2004
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi straordinari		
- Sopravvenienze attive	—	—
- Insussistenze passive	8.804.737	5.637
- Plusvalenze da alienazione di immobili	—	—
Totale proventi straordinari	8.804.737	5.637
2) Oneri straordinari		
- Sopravvenienze passive	—	—
- Insussistenze attive	573.574	—
- Minusvalenze da alienazione di immobili	—	—
Totale oneri straordinari	573.574	—
Totale delle partite straordinarie	8.231.163	5.637
E) RETTIFICHE DI VALORE		
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
- Premi e contributi di assicurazione	—	—
- Fitti attivi	—	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		
- Rimanenze finali della Tipografia	—	—
- Rimanenze finali del Centro protesi	—	—
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi		
- Interessi maturati su titoli	—	—
4) Prodotti in natura		
- Tipografia	10.189	8.990
- Centro protesi	—	—
5) Interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi alla gestione industria	21.358.153	20.574.928
Totale rettifiche di valore positive	21.368.342	20.583.918
6) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi		
- Premi e contributi di assicurazione	—	—
- Fitti attivi	—	—
7) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		
- Rimanenze iniziali della Tipografia	—	—
- Rimanenze iniziali del Centro protesi	—	—
8) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi		
- Interessi maturati su titoli	—	—
9) Consumo dei prodotti in natura		
- Tipografia	10.189	8.990
- Centro protesi	—	—
Totale rettifiche di valore negative	10.189	8.990
Totale delle rettifiche	21.358.153	20.574.928
RISULTATO ECONOMICO		
Disavanzo finanziario	-6.013.506	-2.146.565
Ammortamenti e svalutazioni	-405.923	4.862.284
Totale	-6.419.429	2.715.719
Totale delle partite straordinarie	8.231.163	-5.637
Totale	1.811.734	2.710.082
Totale delle rettifiche	21.358.153	-20.574.928
Totale	23.169.887	-17.864.846
Avanzo economico	23.169.887	17.864.846

Situazione patrimoniale al 31.12.2005 della gestione per l'assicurazione

ATTIVITÀ	CONSISTENZE		DIFFERENZE	
	Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
CREDITI FINANZIARI - Credito gestione industria €	66.302.735	91.124.848	24.822.113	—
TOTALE ATTIVITÀ €	66.302.735	91.124.848	24.822.113	—

PASSIVITÀ		CONSISTENZE		DIFFERENZE	
		Al 1.1.2005	Al 31.12.2005	in più	in meno
RIMANENZE PASSIVE D'ESERCIZIO					
- Capitali di copertura delle rendite	€	12.000.000	19.900.000	7.900.000	—
- Risconti passivi	»	—	4.905.000	4.905.000	—
	€	12.000.000	24.805.000	12.805.000	—
TOTALE PASSIVITÀ €		12.000.000	24.805.000	12.805.000	—
AVANZO PATRIMONIALE					
- dei precedenti esercizi	€	40.321.144	54.302.735	13.981.591	—
- dell'esercizio	»	13.981.591	12.017.113	—	1.964.478
	€	54.302.735	66.319.848	13.981.591	1.964.478
TOTALE A PAREGGIO €		66.302.735	91.124.848	26.786.591	1.964.478

Conto economico della gestione per l'assicurazione

	2005	2004
A) ENTRATE CORRENTI		
Titolo I - Entrate contributive		
Cat. 1 ^a - Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti	€ 36.563.910	26.022.961
Cat. 2 ^a - Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni	» —	—
Totale titolo I	€ 36.563.910	26.022.961
Titolo II - Entrate derivanti da trasferimenti correnti		
Cat. 3 ^a - Trasferimenti da parte dello Stato	€ —	—
Cat. 4 ^a - Trasferimenti da parte delle Regioni	» —	—
Cat. 5 ^a - Trasferimenti da parte dei Comuni e delle Province	» —	—
Cat. 6 ^a - Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	» —	—
Totale titolo II	€ —	—
Titolo III - Altre entrate		
Cat. 7 ^a - Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	€ —	—
Cat. 8 ^a - Redditi e proventi patrimoniali	» —	—
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di spese correnti	» —	—
Cat. 10 ^a - Entrate non classificabili in altre voci	» —	—
Totale titolo III	€ —	—
Totale entrate correnti	€ 36.563.910	26.022.961
B) SPESE CORRENTI		
Titolo I - Spese correnti		
Cat. 1 ^a - Spese per gli organi dell'Ente	€ 33.204	29.662
Cat. 2 ^a - Oneri per il personale in attività di servizio	» 4.533.297	4.349.447
Cat. 3 ^a - Oneri per il personale in quiescenza	» 668.133	647.132
Cat. 4 ^a - Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	» 4.732.030	2.777.358
Cat. 5 ^a - Spese per prestazioni istituzionali e per accertamenti medico-legali	» 738.766	335.595
Cat. 6 ^a - Trasferimenti passivi	» 57.643	53.727
Cat. 7 ^a - Oneri finanziari	» —	—
Cat. 8 ^a - Oneri tributari	» —	—
Cat. 9 ^a - Poste correttive e compensative di entrate correnti	» 5.817	4.200
Cat. 10 ^a - Spese non classificabili in altre voci	» 70.750	34.351
Totale titolo I	€ 10.839.640	8.231.472
Totale spese correnti	€ 10.839.640	8.231.472
Differenza (A - B)	€ 25.724.270	17.791.489
Avanzo finanziario	€ 25.724.270	17.791.489
C) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI		
1) Ammortamenti e deperimenti		
- Immobili	€ —	—
- Immobili destinati a Centro protesi	» —	—
- Mobili, macchine, attrezzature ed automezzi	» 236.709	170.219
2) Svalutazione crediti e titoli		
- Svalutazione crediti	» —	—
- Svalutazione e oscillazione titoli	» —	—
3) Accantonamento per adeguamento del fondo indennità di anzianità del personale		
»	665.448	639.679
4) Accantonamento per rischi		
- Capitali di copertura delle rendite	» 7.900.000	3.000.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	€ 8.802.157	3.809.898

contro gli infortuni in ambito domestico per l'esercizio 2005

	2005	2004
D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
1) Proventi straordinari		
- Sopravvenienze attive	€ —	—
- Insussistenze passive	» —	—
- Plusvalenze da alienazione di immobili	» —	—
Totale proventi straordinari	€ —	—
2) Oneri straordinari		
- Sopravvenienze passive	€ —	—
- Insussistenze attive	» —	—
- Minusvalenze da alienazione di immobili	» —	—
Totale oneri straordinari	€ —	—
Totale delle partite straordinarie	€ —	—
E) RETTIFICHE DI VALORE		
1) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio		
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—
- Fitti attivi	» —	—
2) Spese impegnate di competenza di successivi esercizi		
- Rimanenze finali della Tipografia	» —	—
- Rimanenze finali del Centro protesi	» —	—
3) Entrate di pertinenza dell'esercizio da accertare nei successivi esercizi		
- Interessi maturati su titoli	» —	—
4) Prodotti in natura		
- Tipografia	» 16.704	17.116
- Centro protesi	» —	—
Totale rettifiche di valore positive	€ 16.704	17.116
6) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di successivi esercizi		
- Premi e contributi di assicurazione	€ —	—
- Fitti attivi	» 4.905.000	—
7) Spese di competenza impegnate in precedenti esercizi		
- Rimanenze iniziali della Tipografia	» —	—
- Rimanenze iniziali del Centro protesi	» —	—
8) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di precedenti esercizi		
- Interessi maturati su titoli	» —	—
9) Consumo dei prodotti in natura		
- Tipografia	» 16.704	17.116
- Centro protesi	» —	—
Totale rettifiche di valore negative	€ 4.921.704	17.116
Totale delle rettifiche	€ -4.905.000	—
RISULTATO ECONOMICO		
Avanzo finanziario	€ 25.724.270	17.791.489
Ammortamenti e svalutazioni	» -8.802.157	-3.809.898
Totale	€ 16.922.113	13.981.591
Totale delle partite straordinarie	» —	—
Totale	€ 16.922.113	13.981.591
Totale delle rettifiche	» -4.905.000	—
Totale	€ 12.017.113	13.981.591
Avanzo economico	€ 12.017.113	13.981.591

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE AL CONTO CONSUNTIVO 2005
DELLA SPECIALE GESTIONE
GRANDI INVALIDI DEL LAVORO**

PAGINA BIANCA

QUADRO COMPLESSIVO

Il campo di applicazione della speciale gestione Grandi Invalidi del Lavoro, che dal punto di vista normativo trova riferimento nell'art. 178 del Testo Unico, riguarda le prestazioni assistenziali in favore di invalidi che fanno carico alle gestioni Industria, Agricoltura e Medici esposti a radiazioni ionizzanti, nonché agli assistiti per conto delle singole Casse, Aziende ed Amministrazioni di cui ai nn. 1 e 2 dell'art. 127 T.U.. In base al D.P.R. 497/94 l'IPSEMA è subentrata alle sopresse Casse marittime Adriatica, Tirrenica e Meridionale.

Di seguito viene illustrata l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2005 per gli interventi di carattere morale e materiale a favore degli invalidi del lavoro; per quanto concerne le fonti di finanziamento della gestione stessa, si indica la ripartizione del contributo a carico degli Istituti assicuratori di cui al citato art. 127 T.U. e l'ammontare dell'onere di competenza delle gestioni assicurative dell'I.N.A.I.L.

Tale onere, ai sensi dell'art. 188 T.U., viene compreso nel Conto economico del bilancio dell'Istituto fra le "Spese per prestazioni istituzionali".

Al fine di favorire l'esame dell'andamento della speciale gestione nel corso dell'esercizio, sono stati predisposti, in linea con gli schemi prefissati dal vigente Regolamento di Contabilità e di Amministrazione i seguenti documenti:

- TABELLA I Rendiconto finanziario;
- TABELLA II Conto economico;
- TABELLA III Ripartizione per gestione del conto economico.

Ciò premesso, si pone in evidenza che l'attività svolta nel corso dell'esercizio 2005 ha comportato un onere per le prestazioni erogate pari a € 32.346.639, con un incremento del 41,97% rispetto al corrispondente dato consuntivo 2004 (€ 22.784.462).

Si conferma così l'impegno dell'Istituto a favore della particolare categoria di assistiti, ravvisabile oltre che nella sostanziale invarianza delle prestazioni protesiche anche nel potenziamento di "protesi e tutori" forniti agli assistiti del Centro di Vigorso di Budrio.

I beneficiari dell'assistenza che nell'esercizio 2004 risultavano pari a 7.615 unità, nel 2005 sono stati n. 8.019.

Tale dato complessivo può essere ulteriormente distribuito in base:

- al grado di invalidità:

- | | | |
|---|----------|---|
| * | n. 3.231 | superinvalidi (100% di invalidità); |
| * | n. 2.797 | grandi invalidi (da 80% a 99% di invalidità); |
| * | n. 1.991 | invalidi con grado di inabilità fino al 79%. |

- alla gestione di appartenenza:

- | | | |
|---|--|----------|
| * | gestione Industria | n. 6.621 |
| * | gestione Agricoltura | n. 1.394 |
| * | gestione Medici radiologi | n. 0 |
| * | gestione Infortuni in ambito domestico | n. 0 |
| * | altre gestioni | n. 4 |

Il prospetto che segue pone a raffronto, per il biennio 2004 - 2005, la popolazione assistita, distinta secondo la gestione di appartenenza.

NUMERO DEGLI ASSISTITI RIPARTITI PER GESTIONE

DESCRIZIONE	2004		2005	
	in valore assoluto	in %	in valore assoluto	in %
Gestione:				
Industria	6.294	82,65	6.621	82,57
Agricoltura	1.314	17,26	1.394	17,38
Medici esposti a radiazioni ionizzanti	-	-	-	-
Marittimi	7	0,09	4	0,05
TOTALI	7.615	100,00	8.019	100,00
Variazioni rispetto al precedente esercizio	-	-	404	5,31

RENDICONTO FINANZIARIO

La tabella evidenzia i movimenti finanziari e di cassa della "Speciale gestione" relativi sia alla gestione di competenza che a quella dei residui.

Per un'analisi dei fatti di gestione si rappresentano, di seguito, le poste di bilancio che hanno caratterizzato l'esercizio 2005, valutate nel loro ammontare complessivo economico-finanziario, nonché per singola voce di spesa.

ENTRATE

Le entrate finanziarie della "Speciale gestione" sono costituite prevalentemente dal contributo dell'Istituto in ottemperanza a quanto stabilito nell'art. 182 T.U.

Tale contributo, ammontante a € 20.512.661, risulta costituito da:

- € 16.945.019 per la gestione Industria;
- € 3.567.642 per la gestione Agricoltura;
- € 0 per la gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti;
- € 0 per la gestione Infortuni in ambito domestico.

Al contributo predetto si aggiungono gli introiti a carico delle Aziende e Amministrazioni di cui all'art.127 del T.U., come previsto dal punto b) dell'art.182 T.U. quantificati in € 16.135.

Tali introiti sono determinati in base al numero degli assistiti ed al costo medio proporzionato degli interventi.

Nel corso dell'esercizio non sono state registrate entrate finanziarie da ascrivere al titolo di donazioni, lasciti, oblazioni, eredità, ecc.

SPESE

Gli impegni dell'esercizio 2005 sono stati complessivamente € 20.528.796, di cui € 20.512.661 di parte corrente e € 16.135 partite di giro.

In particolare, i costi di esercizio risultano distinti per i seguenti titoli di spesa:

- a) assegni continuativi assistenziali, assegni speciali, sovvenzioni di contingenza: € 111.049, con una diminuzione di € 5.791, pari al 4,96% rispetto al 2004;
- b) prestazioni protesiche (protesi, presidi ortopedici quali carrozzelle, sedie di comodo, deambulatori, letti ortopedici, orologi dattili, ecc.) ed oneri accessori quali i ricoveri per l'applicazione di protesi e per l'allenamento all'uso: € 18.385.056, con una diminuzione di € 1.845.610 pari al 9,12% rispetto al 2004 ma con un maggior ricorso alla fornitura di protesi da parte del Centro Protesi di Vigorso di Budrio;
- c) interventi per la vita di relazione, quali le elargizioni in denaro agli assistiti in occasione della giornata del "mutilato del lavoro" e l'erogazione integrativa di fine anno ai soli grandi invalidi: € 655.338, cifra sostanzialmente invariata rispetto a quella del 2004 (€ 655.378);
- d) spese accessorie delle prestazioni integrative costituite dalle somme rimborsate per salario perduto, diarie e viaggi ecc.: € 20.255 con una diminuzione di € 6.526 pari al 24,37% rispetto al 2004;
- e) spese generali di amministrazione, che riguardano i movimenti finanziari relativi agli emolumenti ed oneri previdenziali per il personale addetto alla speciale gestione ed alle quote delle spese per il funzionamento degli uffici: € 1.340.963, con una diminuzione di € 24.734 pari all'1,81% rispetto all'anno 2004.

PARTITE DI GIRO

Le partite di giro evidenziano le prestazioni integrative erogate dalla "Speciale gestione" per conto di Enti ed Amministrazioni di cui ai punti 1 e 2 dell'art.127 T.U.

Per l'esercizio 2005 l'onere sostenuto, pari a € 16.135, è stato posto a carico dell'IPSEMA che, ai sensi del D.P.R. 497/94, è subentrato alle sopresse Casse marittime Adriatica, Tirrenica e Meridionale.

Al fine di fornire ulteriori elementi di analisi delle spese sostenute, nel prospetto di seguito riportato si indica il costo medio pro-capite, pari a € 4.033,75 distinto per tipologia di intervento ed integrato da quello relativo alle spese generali di amministrazione.

COSTO MEDIO PRO-CAPITE

VOCI DI SPESA	in valore assoluto	In %
Prestazioni economiche continuative	€ 13,86	0,34
Prestazioni protesiche	» 3.768,30	93,42
Interventi per la vita di relazione	» 81,76	2,03
Spese accessorie delle prestazioni integrative	» 2,53	0,06
Totale prestazioni integrative	» 3.866,45	95,85
Spese generali di amministrazione	» 167,30	4,15
TOTALE	€ 4.033,75	100,00

RIPARTIZIONE PER GESTIONE DEL CONTO ECONOMICO

Nel relativo prospetto tale viene elaborata la ripartizione della spesa complessiva di € 32.346.639, analiticamente per singola voce di bilancio, mantenendo la distinzione fra spese finanziarie e poste economiche; tale ripartizione viene effettuata in proporzione al numero degli assistiti appartenenti alle singole gestioni, determinando così l'ammontare del contributo a carico dell'Istituto e quello a carico dell'IPSEMA che, per l'esercizio 2005, risultano così suddivisi:

- gestione Industria	€ 26.707.457
- gestione Agricoltura	€ 5.623.047
- gestione Medici esposti a radiazioni ionizzanti	€ 0
- gestione Infortuni in ambito domestico	€ 0
- IPSEMA	€ 16.135.

IL PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
(Avv. Prof. Vincenzo MUNGARI)

CONTO CONSUNTIVO 2005
DELLA SPECIALE GESTIONE
GRANDI INVALIDI DEL LAVORO

Tabella I - Rendiconto finanziario dell'esercizio 2005 - Entrate

		CAPITOLO	GESTIONE DI COMPETENZA									
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME		ACCERTATE		Differenze rispetto alle previsioni	
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)	Riscosse	Rimaste da riscuotere (10-8)	Totale accertamenti (8+9)	Differenze rispetto alle previsioni		
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)					in più (10-7)	in meno (7-10)	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
3.10.03	072 p.	ENTRATE CORRENTI										
		Oblazioni, lasciti, donazioni, eredità €	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
		Onere a carico delle gestioni assicurative INAIL .. €	26.453.000	—	—	26.453.000	18.195.439	2.317.222	20.512.661	—	5.940.339	
		TOTALI ENTRATE CORRENTI (a) €	26.453.000	—	—	26.453.000	18.195.439	2.317.222	20.512.661	—	5.940.339	
7.22.21	220	PARTITE DI GIRO										
		Rimborso delle prestazioni integrative erogate per conto di Enti e di Amministrazioni €	50.000	—	—	50.000	—	16.135	16.135	—	33.865	
		TOTALI ENTRATE PER PARTITE DI GIRO (b) €	50.000	—	—	50.000	—	16.135	16.135	—	33.865	
		TOTALI ENTRATE (a+b) €	26.503.000	—	—	26.503.000	18.195.439	2.333.357	20.528.796	—	5.974.204	

GESTIONE DEI RESIDUI ATTIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui attivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Riscossi	Rimasti da risuotere (16-14)	Totale (14+15)	Variazioni		Previsioni	Riscossioni	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
2.722.147	2.722.147	—	2.722.147	—	—	26.453.000	20.917.586	—	5.535.414	2.317.222
2.722.147	2.722.147	—	2.722.147	—	—	26.453.000	20.917.586	—	5.535.414	2.317.222
202.556	—	202.556	202.556	—	—	50.000	—	—	50.000	218.691
202.556	—	202.556	202.556	—	—	50.000	—	—	50.000	218.691
2.924.703	2.722.147	202.556	2.924.703	—	—	26.503.000	20.917.586	—	5.585.414	2.535.913

segue: Tabella I - Rendiconto finanziario dell'esercizio 2005 - Spese

CAPITOLO			GESTIONE DI					COMPETENZA				
Codice	N.	Denominazione	PREVISIONI				SOMME	IMPEGNATE		Differenze rispetto alle previsioni		
			Iniziali	Variazioni		Definitive (4+5-6)		Pagate	Rimaste da pagare (10-8)	Totale impegni (8+9)	Differenze rispetto alle previsioni	
				in aumento (7-4)	in diminuzione (4-7)						in più (10-7)	in meno (7-10)
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
		SPESE CORRENTI										
1.05.07	372 04.05.06	Prestazioni economiche continuative	€	150.000	—	—	150.000	111.049	—	111.049	—	38.951
1.05.08	350 02	Prestazioni protesiche e similari	*	24.000.000	—	—	24.000.000	16.673.992	1.711.054	18.385.056	—	5.614.944
1.05.09	372 07.08	Interventi per la vita di relazione ed il reinserimento sociale	*	900.000	—	—	900.000	288.818	366.520	655.338	—	244.662
1.05.10	378 05.06	Spese accessorie delle prestazioni integrative	*	53.000	—	—	53.000	20.255	—	20.255	—	32.745
1.05.11	372 08	Quota di spese generali di amministrazione	*	1.350.000	—	—	1.350.000	1.340.963	—	1.340.963	—	9.037
		TOTALI SPESE CORRENTI (a)	€	26.453.000	—	—	26.453.000	18.435.077	2.077.584	20.512.661	—	5.940.339
		PARTITE DI GIRO										
4.21.21	820	Prestazioni integrative erogate per conto di Enti e di Amministrazioni	€	50.000	—	—	50.000	16.135	—	16.135	—	33.865
		TOTALI SPESE PER PARTITE DI GIRO (b)	€	50.000	—	—	50.000	16.135	—	16.135	—	33.865
		TOTALI SPESE (a+b)	€	26.503.000	—	—	26.503.000	18.451.212	2.077.584	20.528.796	—	5.974.204

GESTIONE DEI RESIDUI PASSIVI						GESTIONE DI CASSA				Totale dei residui passivi al termine dell'esercizio (9+15)
Residui all'inizio dell'esercizio	Pagati	Rimasti da pagare (16-14)	Totale (14+15)	Variazioni		Previsioni	Pagamenti	Differenze rispetto alle previsioni		
				in più (16-13)	in meno (13-16)			in più (20-19)	in meno (19-20)	
13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23
-	-	-	-	-	-	150.000	111.049	-	38.951	-
2.504.876	2.170.346	334.528	2.504.876	-	-	24.000.000	18.844.340	-	5.155.660	2.045.592
419.827	296.026	123.801	419.827	-	-	900.000	584.844	-	315.156	490.321
-	-	-	-	-	-	53.000	20.255	-	32.745	-
-	-	-	-	-	-	1.350.000	1.340.983	-	9.037	-
2.924.703	2.466.374	458.329	2.924.703	-	-	26.453.000	20.901.451	-	5.551.549	2.535.913
-	-	-	-	-	-	50.000	16.135	-	33.865	-
-	-	-	-	-	-	50.000	16.135	-	33.865	-
2.924.703	2.466.374	458.329	2.924.703	-	-	26.503.000	20.917.586	-	5.585.414	2.535.913

DESCRIZIONE	IMPORTO
I - ONERE A CARICO DELL'ISTITUTO:	
a) a carico della gestione industria	€ 9.762.438
b) a carico della gestione agricoltura	” 2.055.405
c) a carico della gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti	” —
d) a carico della gestione Infortuni in ambito domestico	” —
II - VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE:	
a) insussistenze passive	” —
Totale parte seconda €	11.817.843
TOTALE GENERALE ENTRATE €	32.330.504

dell'esercizio 2005
finanziarie correnti

Capitolo	DESCRIZIONE	IMPORTO
372 04-05-06	PRESTAZIONI ECONOMICHE CONTINUATIVE	€ 111.049
380 02	PRESTAZIONI PROTESICHE E SIMILARI	» 18.385.056
372 07-08	INTERVENTI PER LA VITA DI RELAZIONE ED IL REINSERIMENTO SOCIALE	» 655.338
378 05-06	SPESE ACCESSORIE DELLE PRESTAZIONI INTEGRATIVE	» 20.255
372 09	QUOTA DI SPESE GENERALI DI AMMINISTRAZIONE	» 1.340.963
Totale parte prima €		20.512.661

danno luogo a movimenti finanziari

DESCRIZIONE	IMPORTO
I - PRODUZIONI E MOVIMENTI INTERNI:	
a) protesi fornite dal Centro di Vigorso di Budrio	€ 11.734.060
b) soggiorni presso il Centro di Vigorso di Budrio	» 83.783
II - VARIAZIONI PATRIMONIALI STRAORDINARIE:	
a) sopravvenienze passive	€ —
Totale parte seconda €	11.817.843
TOTALE GENERALE SPESE €	32.330.504

Tabella III - Ripartizione per gestione del

Capitoli	DESCRIZIONE	A CARICO DELL'ISTITUTO				
		Gestione Industria	Gestione Agricoltura	Gestione medici esposti a radiazioni ionizzanti	Gestione Infortuni in ambito domestico	TOTALE
	Numero degli invalidi assistiti	6.621	1.394	—	—	8.015
	Parte prima: SPESE FINANZIARIE CORRENTI					
372 04-05-06	Prestazioni economiche continuative €	91.736	19.313	—	—	111.049
380 02	Prestazioni protesiche e similari »	15.187.455	3.197.601	—	—	18.385.056
372 07-08	Interventi per la vita di relazione ed il reinserimento sociale »	541.359	113.979	—	—	655.338
378 05-06	Spese accessorie delle prestazioni integrative »	16.732	3.523	—	—	20.255
372 09	Quota di spese generali di amministrazione »	1.107.737	233.226	—	—	1.340.963
	Totale parte prima (a) €	16.945.019	3.567.642	—	—	20.512.661
	Parte seconda: COMPONENTI CHE NON DANNO LUOGO A MOVIMENTI FINANZIARI					
	I - PRODUZIONI E MOVIMENTI INTERNI:					
	a) Protesi fornite dal Centro di Vigorso di Budrio €	9.693.227	2.040.833	—	—	11.734.060
	b) Soggiorni presso il Centro di Vigorso di Budrio »	69.211	14.572	—	—	83.783
	Totale parte seconda (b) €	9.762.438	2.055.405	—	—	11.817.843
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE €	26.707.457	5.623.047	—	—	32.330.504
072 p.	Oblazioni, lasciti, donazioni, eredità (c) €	—	—	—	—	—
	Insussistenze passive (d) €	—	—	—	—	—
	RIPARTIZIONE DELL'ONERE (a+b-c-d) €	26.707.457	5.623.047	—	—	32.330.504

conto economico dell'esercizio 2005

Cap. Numero	PER CONTO DELL'IPSEMA	TOTALE COMPLESSIVO	Percentuale d'incidenza sul totale generale delle spese
	4	8.019	
820	55	111.104	0,34
»	9.176	18.394.232	56,87
»	327	655.665	2,03
»	10	20.265	0,06
»	659	1.341.632	4,15
»	10.237	20.522.898	63,45
»	5.856	11.739.916	36,29
»	42	83.825	0,26
	5.898	11.823.741	36,55
	16.135	32.346.639	100,00
	—	—	—
	—	—	—
	16.135	32.346.639	—

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nella seduta del 15 giugno 2006

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e successive modificazioni;

visto il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 367;

viste le vigenti "Norme sull'Ordinamento Amministrativo/Contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di Organizzazione", di cui alla propria delibera n. 684 del 12 dicembre 2005 e successive modifiche;

visto e condiviso il parere espresso dalla Commissione Consiliare Bilancio e Informatica in data 12 giugno 2006;

vista la propria deliberazione in pari data concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2004;

visto il progetto di Conto consuntivo dell'esercizio 2005;

con il parere consultivo favorevole del Direttore Generale,

DELIBERA

di predisporre, ai fini dell'approvazione da parte del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, il Conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2005.

Il Segretario degli Organi collegiali curerà la trasmissione della presente deliberazione e della connessa documentazione al Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rita CHIAVARELLI)

IL PRESIDENTE
(Avv. Prof. Vincenzo MUNGARI)

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

nella seduta del 3 ottobre 2006

visto il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visto l'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

visto il Decreto del Presidente della Repubblica del 24 settembre 1997, n. 367;

viste le "Norme sull'Ordinamento amministrativo contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di Organizzazione". Modifiche a seguito dell'adeguamento del bilancio dell'INAIL ai principi di contabilità generale della legge n. 208/99 e del D.P.R. n. 97/2003 di cui alla delibera n. 684 del 12/12/2005 e successive modifiche;

esaminata la delibera n. 247 del 15 giugno 2006, e la relativa documentazione, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il conto consuntivo per l'esercizio 2005;

tenuto conto del verbale n. 295 del 17 luglio 2006 con cui il Collegio dei Sindaci ha espresso parere favorevole sul conto consuntivo per l'esercizio 2005;

viste le considerazioni del NUVACOST sul conto consuntivo per l'esercizio 2005 contenute nel documento del 4 luglio 2006;

visto il parere espresso dalla Commissione Bilancio il 26 settembre 2006;

nella sostanziale invarianza dei fattori di criticità già evidenziati al tempo dell'esame del bilancio di previsione dell'esercizio 2005,

IMPEGNA

gli Organi di gestione a concrete ed efficaci iniziative, in particolare:

- adottare, quanto ai residui attivi e passivi, ogni misura idonea ad evitare ulteriori accumuli ed accelerarne il processo di smaltimento. Per gli attivi, relativi ai crediti per premi e contributi, realizzare la riscossione, ponendo in essere le azioni interruttive della prescrizione;
- ottimizzare gli investimenti patrimoniali - anche mediante la rivisitazione delle procedure di acquisizione e la rimozione di ostacoli di natura gestionale al conseguimento di rendimenti allineati al tasso di attualizzazione delle riserve tecniche - riattivando gli investimenti mobiliari sulla scorta delle indicazioni fornite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con lettera del 25 maggio 2005;
- a definire, senza indugi, criteri oggettivi per la ripartizione tra le gestioni Industria, Artigianato, Terziario, Altre Attività, delle entrate, delle spese, dei costi comuni e degli interessi compensativi sulle anticipazioni di fondi alla gestione Agricoltura;

- completare l'adeguamento del sistema amministrativo-contabile ai principi di cui alle leggi n. 94/1997 e n. 208/1999 ed al D.P.R. n. 97/2003 in linea con gli indirizzi del CIV;

SOTTOLINEA

l'esigenza di ricercare urgenti soluzioni a livello governativo per le seguenti criticità:

consolidato avanzo economico e disponibilità di cassa, anomali per un Ente pubblico e tali da sostenere la realizzazione di un'equa politica di miglioramento delle prestazioni e riduzione dei premi;

mancato impiego delle notevoli risorse finanziarie ad idonei rendimenti a causa dei persistenti vincoli alla politica degli investimenti mobiliari e immobiliari, con conseguente impoverimento dei capitali di copertura delle riserve tecniche;

incremento dei residui attivi:

per i contributi agricoli aprendo, nel frattempo con urgenza un confronto con l'INPS per verificare l'ammontare del credito e valutare i costi del servizio reso da INPS;

per i crediti vantati verso lo Stato, proponendo modifiche alle norme che prevedono la soggezione dell'Ente alle disposizioni sulla Tesoreria Unica e sui limiti di giacenza;

equilibrio strutturale della gestione Agricoltura procedendo al risanamento attraverso idonee misure riguardanti il debito pregresso;

RILEVA

la necessità, come evidenziato dal Collegio dei Sindaci (verbale n. 295/06), di rideterminare la base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale,

DELIBERA

di approvare il conto consuntivo per l'esercizio 2005, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 247 del 15 giugno 2006, a condizione che gli Organi di gestione procedano a rideterminare la base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale, superando così la criticità sottolineata dal Collegio dei Sindaci.

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rita CHIAVARELLI)

IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni GUERISOLI)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nella seduta del 12 ottobre 2006

visto Il Decreto Legislativo n. 479 del 30 giugno 1994 e successive modificazioni;

visto il D.P.R. n. 367 del 24 Settembre 1997;

visto il verbale del Collegio dei Sindaci n. 295 del 17 luglio 2006;

vista la deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 23 del 3 ottobre 2006, con la quale è stato approvato “il conto consuntivo per l'esercizio 2005, predisposto dal Consiglio di Amministrazione con delibera n. 247 del 15 giugno 2006, a condizione che gli Organi di gestione procedano a rideterminare la base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale, superando così la criticità sottolineata dal Collegio dei Sindaci.”;

visto e condiviso il parere in data 12 ottobre 2006 della Commissione Bilancio e Informatica;

con il parere consultivo sfavorevole del Direttore Generale;

IMPEGNA

la Direzione Generale a rielaborare il progetto di conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2005 nei termini indicati dalla deliberazione CIV n. 23 del 3 ottobre 2006.

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rita CHIAVARELLI)

IL PRESIDENTE
(Avv. Prof. Vincenzo MUNGARI)

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nella seduta del 28 novembre 2006

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 e successive modificazioni;

visto il D.P.R. 24 settembre 1997 n. 367;

viste le "Norme sull'Ordinamento amministrativo/contabile in attuazione dell'art. 43 Regolamento di Organizzazione", approvate con delibera consiliare n. 26 del 26 gennaio 2000 e successive modifiche;

visto il progetto di conto consuntivo dell'esercizio 2005 predisposto con propria delibera n. 247 del 15/06/2006;

vista la delibera del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza n. 23 del 3 ottobre 2006 con cui si approva il Conto consuntivo per l'esercizio 2005 a condizione che gli Organi di gestione procedano a rideterminare la base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale, superando così la criticità sottolineata dal Collegio dei Sindaci;

vista la propria delibera n. 372 del 12 ottobre 2006, con la quale si è impegnata la Direzione generale a rielaborare il progetto di Conto consuntivo per l'esercizio 2005 nei termini indicati dalla suddetta deliberazione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza;

vista la relazione del Direttore generale in data 18 ottobre 2006;

visto e condiviso il parere espresso dalla Commissione Consiliare Bilancio e Informatica in data 24 novembre 2006;

con il parere consultivo sfavorevole del Direttore generale,

DELIBERA

di prendere atto che l'intervenuta rideterminazione della base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della Gestione Industria alla Gestione Agricoltura realizza la condizione sospensiva apposta dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 23 del 3 ottobre 2006 e che, pertanto, il Conto consuntivo per l'esercizio 2005 è da intendersi approvato a far data dal 3 ottobre 2006.

Il Segretario degli Organi collegiali curerà la trasmissione della presente deliberazione e della connessa documentazione al Presidente del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza.

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rita CHIAVARELLI)

IL PRESIDENTE
(Avv. Prof. Vincenzo MUNGARI)

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

nella seduta del 5 dicembre 2006

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

visto l'art. 17, comma 23, della legge 15 maggio 1997, n. 127;

visto il decreto del Presidente della Repubblica del 24 settembre 1997, n. 367;

viste le vigenti Norme sull'Ordinamento Amministrativo/Contabile in attuazione dell'art. 43 del Regolamento di Organizzazione, di cui alla delibera del Consiglio di Amministrazione n. 409 del 12 ottobre 2006;

vista la delibera n. 247 del 15 giugno 2006 con la quale il Consiglio di Amministrazione ha predisposto il conto consuntivo 2005;

vista la propria delibera n. 23 del 3 ottobre 2006 di approvazione del conto consuntivo 2005 "a condizione che gli Organi di gestione procedano a rideterminare la base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale";

vista la delibera n. 372 del 12 ottobre 2006 con la quale il Consiglio di Amministrazione impegnava la Direzione Generale a rielaborare il progetto di conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2005 nei termini indicati dalla deliberazione CIV n. 23 del 3 ottobre 2006;

vista la delibera del Consiglio di Amministrazione n. 461 del 28 novembre 2006 con la quale è stata predisposta la rideterminazione della base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura, tenendo conto delle entrate relative ai trasferimenti a carico del bilancio statale;

PRENDE ATTO

dell'intervenuta rideterminazione della base di calcolo degli interessi da corrispondere sulle anticipazioni della gestione Industria alla gestione Agricoltura in conformità a quanto richiesto da questo Organo.

IL SEGRETARIO
(Dr.ssa Rita CHIAVARELLI)

IL PRESIDENTE
(Dott. Giovanni GUERISOLI)